RILASTIL MAKE UP
RILASTIL DIVENTA ANCHE MAKE UP PER LA CURA DELLA TUA BELLEZZA

LA STAMPA

DOMENICA 1 FEBBRAIO 2004. ANNO 138. N. 31. €0,90 IN ITALIA (PREZZI TARIFFA ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

RILASTIL MAKE UP
RILASTIL DIVENTA ANCHE MAKE UP PER LA CURA DELLA TUA BELLEZZA

LA CONTESTAZIONE AL NEO PRESIDENTE ZAGREBELSKY

CORTE COSTITUZIONALE E POLEMICHE PREVENTIVE

Marcello Sorgi

DELLE molte polemiche che hanno anticipato l'inizio della campagna elettorale, una, in particolare, si segnala per la sua straordinarietà: quella contro il neo-eletto presidente della Corte Costituzionale Gustavo Zagrebelsky, e più in generale contro i giudici della Consulta, accusati dal coordinatore del partito del presidente del Consiglio di essere in prevalenza al servizio dell'opposizione, e di prepararsi, di qui a poco, a mettere di nuovo in difficoltà il premier.

Ora, a parte il fatto che Zagrebelsky è uno studioso di levatura e indipendenza tali che aggredirlo equivale a colpire l'intera accademia dei giuristi, basta solo informarsi sull'agenda dei prossimi mesi della Corte per capire le ragioni dell'attacco. Senza entrare nel merito di questioni più tecniche e difficili da spiegare, è sufficiente sapere che già tra qualche settimana la Consulta dovrà pronunciarsi sul condono edilizio, per iniziativa di alcune Regioni, e, su richiesta della magistratura, sull'allargamento dell'immunità riservata ai parlamentari per le opinioni espresse nell'esercizio delle loro funzioni.

In entrambi i casi, è chiaro cosa accadrebbe se la Corte dovesse riconoscere l'illegittimità delle leggi sottoposte al suo esame. Al centrodestra, tutto o in parte, basterebbe ripetere: l'avevamo detto, i supremi giudici ce l'hanno con noi per partito preso. La recente bocciatura del lodo Schifani-Maccanico e quella possibile della legge Bouto, che ha allargato la tutela delle opinioni non soltanto dentro, ma anche fuori delle aule parlamentari, verrebbero descritte come due mosse dello stesso disegno, volto a rendere più deboli il potere politico, e la maggioranza eletta dal popolo, rispetto a quello togato della magistratura.

Deputati e senatori di qualsiasi schieramento, non solo di centrodestra, sanno invece che se al posto di leggi parziali come queste il Parlamento avesse ripristinato l'immunità parlamentare nei termini in cui era originariamente prevista dalla Costituzione all'articolo 68 (compresa, per intendersi, l'autorizzazione a procedere che sull'onda di Tangentopoli fu frettolosamente abolita nel 1993), la Corte non avrebbe avuto nulla da dire.

Eppure, prima ancora che la Corte ponga mano alle leggi contestate, la polemica preventiva che s'è aperta pone due questioni: la pretesa politicizzazione dei supremi giudici e le conseguenze politiche delle loro decisioni. Il primo problema, sia per Zagrebelsky che per altri illustri giuristi che siedono nella Consulta, è mal posto. E tuttavia non c'è niente che impedisca a un giudice costituzionale di provenire da una determinata area o esperienza politica. Anzi, in qualche modo, è proprio il meccanismo di formazione del collegio che, riservando un terzo dei componenti all'elezione in Parlamento, garantisce, se non la rappresentanza, almeno la non-esclusione della politica dal sinedrio. La durata del mandato (nove anni) e il continuo turn-over dei giudici, sfalsati rispetto a tutte le altre scadenze istituzionali, e la collegialità delle decisioni, fanno sì che l'eventuale affermarsi di una tendenza possa essere corretta da un'alternanza politica di segno opposto, o funzioni da contrappeso. Così in passato è accaduto, senza scandalo, che parlamentari che rivestivano cariche importanti (Ugo Spagnoli, già vicepresidente del gruppo comunista, per restare alla tradizione piemontese), le lasciassero, sulla spinta del voto delle Camere riunite, per trasferirsi a Palazzo della Consulta. Attualmente nella Corte siede un ex ministro di Giustizia come Giovanni Maria Flick, mentre ne è uscito da poco, dopo averla presieduta, un altro ex ministro e un altro grande penalista come Giuliano Vassalli. Mauro Ferri, ex leader di partito, è ricordato come un perfetto garante. Quando ancora funzionava da tribunale dei ministri, la Corte celebrò regolarmente un processo delicato come quello sullo scandalo Lockheed e lo concluse mandando in carcere Tanassi.

Quanto poi alla politicità, o alle conseguenze politiche delle decisioni, è logico ed è normale che ci siano. E' compito specifico della Corte Costituzionale occuparsi, non solo dell'attinenza delle leggi ai principi contenuti nella Costituzione, ma spesso anche dei conflitti tra i diversi poteri, governo e magistratura, governo e Regioni, Parlamento e popolo, solo per fare qualche esempio. Nel cassare provvedimenti economici indispensabili per far quadrare il bilancio dello Stato, i supremi giudici mettono su un piatto della bilancia le esigenze del governo e su un altro quelle di altri poteri come sono rappresentati dalla Costituzione o di intere categorie di cittadini. Poi decidono in un senso o nell'altro, applicando i principi e adoperando una gamma di interventi molto graduale. E' per questo (è accaduto varie volte) che la Corte può permettersi di cancellare decreti del governo approvati dalle Camere, di dar moniti al Parlamento, di intimare l'approvazione di una certa norma entro una certa data, di ridare al popolo la parola con il referendum su una legge, se la ritiene contraria a un diritto riconosciuto, o anche solo controversa. Quale peso possa avere, in quest'ambito, la connotazione politica dei giudici, che devono attenersi strettamente al dettato della Costituzione, è difficile dire: ma certo è poco significativo.

ULIVO, LA SFIDA DELLE LISTE
Parte la caccia alle candidature in vista delle elezioni europee
Fabio Martini e Giuseppe Sangiorgio A PAG. 7

IN IRAQ UN GIORNO DI SANGUE: CATENA DI AGGUATI, 24 MORTI. BUSH VERSO IL SI' ALL'INCHIESTA SULLE ARMI DI SADDAM

Rischio attentati sui voli per gli Usa

Cancellati cinque collegamenti di British e Air France

PARIGI. Torna l'incubo terrorismo sulle rotte per gli Usa. Ieri in base a informazioni fornite dall'intelligence di Washington - teme l'organizzazione di un nuovo 11 settembre - sono stati annullati cinque voli Air France e British Airways. Anche in Italia sono stati aumentati i controlli. Sul fronte iracheno un'altra giornata di sangue con sei attentati in cui hanno perso la vita ventiquattro persone fra cui tre soldati americani. La nuova offensiva della guerriglia aumenta la pressione sulla Casa Bianca e dopo le resistenze dei giorni scorsi il presidente Bush sembra pronto a dare il via libera a un'inchiesta indipendente sulle presunte armi di distruzione di massa in possesso di Saddam. Grignetti, Martinetti
E ALTRI SERVIZI ALLE PAG. 2 E 3

I SERVIZI

«LA MISSIONE CONTINUI»
Notte in sacco a pelo per Casini a Nassiriya
Andrea di Robilant A PAGINA 2

«ATTENTI AI TROPPI ALLARMI»
L'analista Luttwak: sono un boomerang per Bush
L'INTERVISTA DI Paolo Mastrolilli A PAGINA 3

«GIOVANI, AMATE LA PACE»
L'appello del Papa nell'incontro col Sermig
Alessandro Mondo e Marco Tosatti A PAG. 11

IL MONOPOLIO DELLO SCOOP

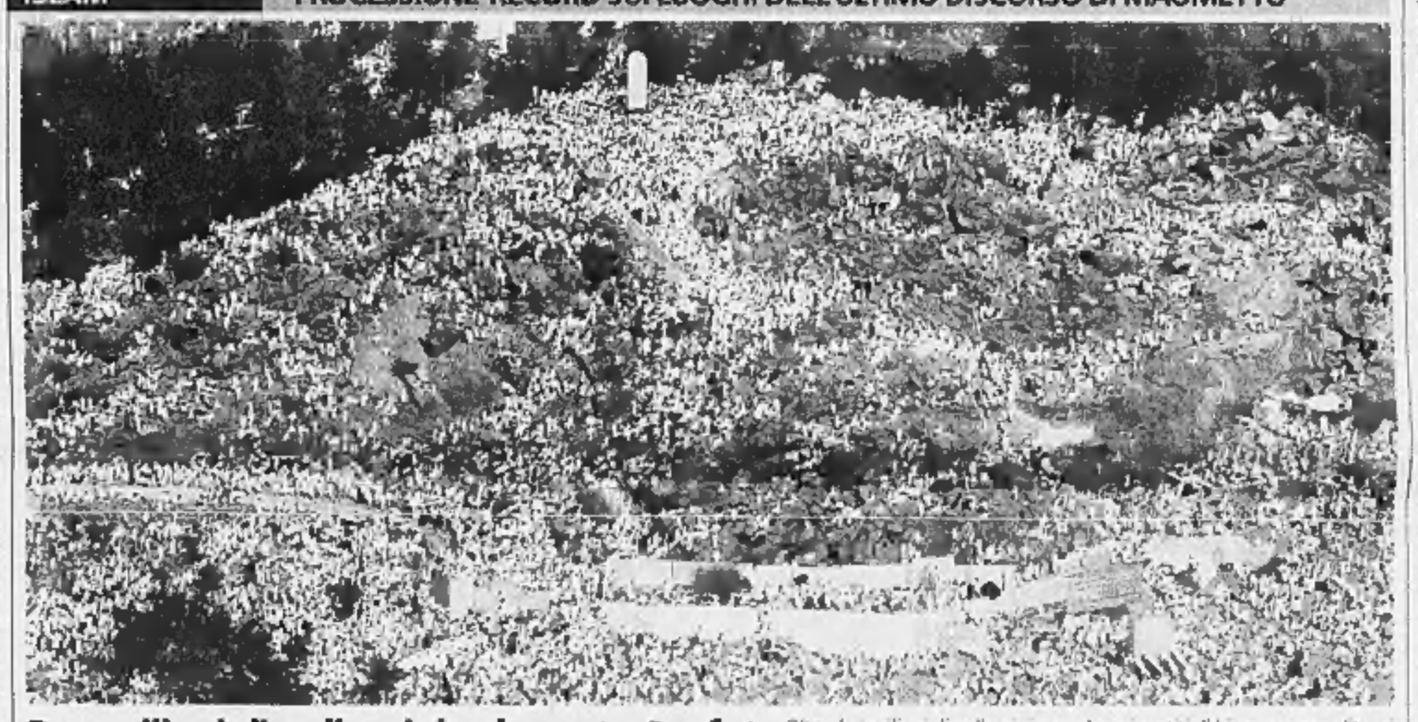
Barbara Spinelli

E' opinione diffusa - in Italia prevalentemente, non in Inghilterra né in Europa o America - che il primo ministro Tony Blair abbia vinto su tutti i fronti la sua seconda guerra del 2003: quella contro la Bbc. Quest' ultima aveva accusato il governo d'aver manipolato le notizie ricevute dai servizi segreti sul pericolo delle armi di distruzione di massa irachene, e d'aver di conseguenza trascinato gli inglesi in una guerra non seriamente motivata. S'è parlato di Watergate alla rovescia, su molti giornali italiani, perché il verdetto del giudice Hutton assolve in pieno Blair, mentre condanna in pieno la Bbc. Perché Watergate? Perché questa volta, nello scontro tra politica e giornalismo, sarebbe il giornalismo a essere immorale, e a dover pagare il giusto prezzo con la propria umiliazione e messa in riga. La Commissione presieduta da Lord Hutton era stata istituita a seguito del suicidio di uno scienziato collaboratore *della Difesa, David Kelly, che* alla vigilia della guerra aveva comunicato a una serie di giornalisti le sue riserve sulla pericolosità delle armi di Saddam, e che si tolse la vita quando il suo nome, come fonte usata dal giornalista Gilligan, venne messo in circolazione dal governo e poi dallo stesso Gilligan. Parlare di Watergate alla rovescia contiene un giudizio severo: stampa e televisione si discreditano ericamente, quando eccedono nel giornalismo investigativo e nell'uso delle fonti. Ed è un bene che i politici impongano, con commissioni imparziali ma anche con leggi sull'utilizzo delle fonti, il ridimensionamento drastico di quel potere tendenzialmente indipendente dalla politica che è il quarto potere.

Prima di farsi un proprio giudizio, tuttavia, è utile che il lettore italiano sappia quali sono i punti più controversi del verdetto Hutton, della guerra fra Blair e Bbc, e più generalmente dello scontro fra potere politico e mediatico.

CONTINUA A PAGINA 10 PRIMA COLONNA

ISLAM — PROCESSIONE-RECORD SUI LUOGHI DELL'ULTIMO DISCORSO DI MAOMETTO



Due milioni di pellegrini sul monte Arafat Oltre due milioni di pellegrini musulmani vestiti di bianco sono saliti ieri sulla cima del monte Arafat (nella foto Ansa) un'altura che si trova ad una ventina di chilometri dalla Mecca, in Arabia Saudita, per il rito culminante dell'Haj, l'annuale pellegrinaggio ai luoghi santi dell'Islam che ogni fedele musulmano deve compiere almeno una volta nel corso della sua esistenza. Sulla sommità dell'Arafat, circa quattordici secoli fa, il Profeta Maometto pronunciò il suo ultimo sermone prima di morire. Oggi sarà dunque festa grande per tutto il mondo musulmano. Poco dopo l'alba, con l'uccisione di milioni di agnelli, oltre un miliardo di fedeli su tutta la Terra daranno inizio alle celebrazioni dell'Eid Al Adha (la festa del sacrificio), che è la più importante ricorrenza del calendario islamico.

CASO PARMALAT, IN UN CD-ROM LA VERITA' SUI CONTI

Risparmio, così sarà la nuova Superconsob

ROMA. La Superconsob è pronta e sembra destinata a far perdere potere e uomini a Bankitalia. Mancano gli ultimi ritocchi, ma si delinea il nuovo istituto di controllo voluto dal ministro Tremonti che sarà varato con il ddl atteso per martedì. Vigilerà con l'antitrust anche sulla concorrenza. In attesa del Consiglio dei ministri è già scontro politico sulle sanzioni.

Sul fronte dell'inchiesta Parmalat sembra finita la guerra tra le procure di Milano e Parma con i giudici emiliani che potrebbero ascoltare Tanzi nei prossimi giorni. Continua la caccia al tesoro dell'ex gigante del latte e nuove informazioni sarebbero contenute in un cd-rom con le e-mail scritte e ricevute nell'ultimo periodo da Fausto Tonna e Luciano Del Soldato. Ippolito, Marzella, Sapegno
E ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 4 E 5

I Classici LA STAMPA
Da martedì 3 con La Stampa
Racconti
di E. A. Poe

€ 4,90 + il prezzo del quotidiano

CULTURA

«I CONTADINI SONO IL FUTURO DELLA TERRA»
Dialogo sullo sviluppo tra Carlo Petrini e Vandana Shiva
A PAGINA 23

(800-929291)
Con FORUS si può.
(anche se non hai trovato credito altrove)
PRESTITI PERSONALI
CESSIONE DEL QUINTO
CARTE DI CREDITO
FORUS

lanterna rossa

Guido Ceronetti

DIFFIDIAMO delle economie sane e delle aziende che non delinquono! Le aziende sane e indenni da procedimenti criminali stanno soltanto facendo anticamera per entrare nel mucchio di quelle già sistemate: che ne siano o no coscienti. E' la legge dello Sviluppo: l'ago della sua bussola segna il Nord del crimine sempre. Una parmalatata è un bello svelamento di verità digrignante, ma si potrebbero squarciare migliaia e migliaia di otri aziendali e in tutti troveresti impressa la faccia Parmalat-Tanzi-Tonna, anche allo stato embrionale o giulivamente puerile.

Le unificazioni politiche sono più lente, trovano ostacoli materiali e cerebrali che ne frenano il ritmo, sono un fenomeno a rimorchio, il loro scopo profondo è di dare una legittimità al crimine e di slegarne le mani a certe condizioni. Ma l'unificazione mondiale tecnica ed economica è ormai *un fatto*, una lebbra planetaria che soltanto a delle pelli da elefante non procura nessun prurito, e quel che merita di più attenzione e sgomento è la sua immaterialità, la sua essenza spirituale *maligna*. Si manifesta qui la vecchia verità del filosofo dell'Aja nella sua enigmatica *Ethica*: l'ordine e la connessione delle idee è lo stesso ordine e connessione delle cose. Basterebbe dare un po' più di significato agli strani e comodi viaggi dei Virus e ai loro modi da supremi trapezisti e da inarrivabili Fregoli per saltare il fosso dagli acquitrini della *Ile* fermentante alla bestia che l'uomo alleva, sfrutta e divora, e da questa all'uomo e alla donna nei loro traffici e nelle loro allucinazioni: il Virus non ha che un'idea fissa, unificare il mondo secondo la sua personale inclinazione.

Si fanno sforzi per bloccarlo, persuasi che non venga con buone intenzioni: ma perché le incessanti rivoluzioni tecnologiche e le travolgenti espansioni industriali e finanziarie dovrebbero venire con finalità pie? Non sono immense officine per la produzione dell'Insolubile? Per la produzione di un Leviatano informe, che non può essere controllato né fermato, ma soltanto *servito*? La gabbia di vetro invisibile - pantomima sublime di Marcel Marceau - la gabbia che ti si incolla addosso senza che tu veda niente, chi la ricorda? E' una traluscente metafora del Globale. La differenza che stupisce è che, troppo umano ancora, il clown imprigionato nella gabbia non era *ilare*. Qua, invece, ci sono miliardi di facce contente. Quale droga avranno assunto in sopradose?

Non c'è una malavita che *s'infiltra* dappertutto. C'è in tutto un male che vuole unificare dentro e sotto di sé tutto.

SPORT

ROMA BATTUTA A BRESCIA IL MILAN RESTA IN VETTA
E oggi la Juve può raggiungere Totti & C. Sci, trionfa la Kostner
SERVIZI NELLO SPORT

RILASTIL MAKE UP — ISTITUTO GANASSINI di Ricerche Biochimiche - QUALITY HAS A NAME

LE VIOLENZE SUL TERRENO E L'OPPOSIZIONE DEMOCRATICA METTONO SOTTO PRESSIONE LA CASA BIANCA

Der Spiegel: la Nato potrebbe inviare 40 mila soldati a Baghdad Favorevole la Germania, la Francia esclude una partecipazione

■ La Nato potrebbe inviare in Iraq fino a 40 mila soldati destinati a rimpiazzare i contingenti militari di Usa, Italia, Spagna e Polonia. Lo ha riferito il settimanale Der Spiegel. In un'anticipazione al numero in edicola domani, la rivista tedesca afferma che una riunione a questo riguardo fra i ministri della Difesa della Nato si terrà nella immediata vigilia della Conferenza sulla sicurezza in programma a Monaco di Baviera dal 6 all'8 febbraio. Secondo lo Spiegel, la Germania sarebbe disposta a inviare in Iraq ufficiali della Bundeswehr quali componenti di un comando Nato. Cosa questa che potrebbe provocare nuovi attriti nella maggioranza di governo rossoverde, la cui base resta tassativamente contraria all'invio di militari tedeschi in Iraq. Sempre su Spiegel il ministro della Difesa fancese Michelle Alliot-Marie ha invece escluso l'invio di militari del suo Paese.

Militari Nato impegnati in Macedonia

Al Jazeera bandita per la seconda volta dal Consiglio governativo iracheno: ci ha mancato di rispetto

■ A partire dal prossimo mercoledì il personale del canale arabo di informazione arabo Al-Jazeera non potrà per un mese entrare negli uffici del Consiglio governativo iracheno, né coprire le sue conferenze stampa. Lo ha dichiarato ieri lo stesso Consiglio governativo iracheno, intendendo con questo provvedimento, punire la stazione per quello che in un comunicato ha definito un comportamento irrispettoso nei confronti di eminenti esponenti iracheni». Fra gli esponenti «bistrattati» dal canale, citati nel comunicato, figurano il religioso sciita Mohsen al-Hakim, il leader curdo Mustafa Barzani e Mohammad Baqir al-Hakim, il leader sciita ucciso insieme ad un'altra ottantina di persone in un attacco kamikaze nella città santa sciita di Najaf. Quello di ieri è il secondo bando in cui è incorso il canale panarabo Al-Jazeera dallo scorso settembre.

Una giornalista della tv del Qatar

UN GIORNO DI ATTACCHI DA NORD A SUD, DICIANNOVE MORTI (TRE SOLDATI AMERICANI)

La guerriglia non dà tregua: sei attentati in Iraq

Bush verso il sì a un'inchiesta indipendente sulle armi di distruzione di massa

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

La guerriglia è tornata all'offensiva in tutto l'Iraq, colpendo tanto i soldati americani, quanto gli iracheni accusati di essere collaboratori e facendo vittime anche tra la popolazione civile. Queste violenze aumentano la pressione politica sulla Casa Bianca, che secondo alcune fonti avrebbe cominciato a considerare l'ipotesi di un'inchiesta indipendente sul mancato ritrovamento delle armi di distruzione di massa. L'azione più sanguinosa di ieri è avvenuta nella città settentrionale di Mosul, ed è stata una strage.

Il sabato è il giorno di paga nelle sedi della nuova polizia locale, e quindi gli agenti erano in fila per ritirare i soldi. Una macchina si è avvicinata e poco dopo è salata in aria, uccidendo nove persone e ferendone 44. Cinque delle vittime erano poliziotti e quattro civili. I testimoni non sono sicuri se si sia trattato di un attacco suicida, oppure se il responsabile sia scappato. Secondo alcuni, infatti, l'auto ha forzato la recinzione intorno al commissariato e poi è scoppiata; secondo altri, invece, era stata parcheggiata davanti all'edificio, e poi l'attentatore l'ha fatta esplodere a distanza.

L'attacco conferma la determinazione della guerriglia a colpire gli iracheni che collaborano con l'occupazione americana, ma anche i soldati degli Stati Uniti restano nel mirino. Sempre ieri, infatti, una colonna che stava viaggiando tra Tikrit, cioè la città originaria di Saddam, e Kirkuk, l'importante centro petrolifero nel Nord del Paese, è stata assalita. La tecnica era quella ormai abituale della bomba lasciata lungo la strada, e fatta esplodere quando passa l'obiettivo. Stavolta il target erano gli uomini della Quarta Divisione di fanteria: quando l'ordigno è saltato in aria ha centrato in pieno un loro mezzo, uccidendo tre soldati americani. In serata, poi, due colpi di mortaio sono caduti, a distanza di un'ora l'uno dall'altro, sul quartiere Baladiyyat di Baghdad. Le cause e l'obiettivo sono ancora incerti, ma secondo le prime testimonianze almeno sei persone hanno perso la vita e dieci sono rimaste ferite. Altri attentati sono stati condotti contro il leader turcomanno Hussein Maliand, che si è salvato, e il suo assistente Mehdi Mohammed Bayatli, che invece è morto, mentre una bomba è scoppiata sotto l'auto vuota di un colonnello della polizia a Baghdad: cinque bambini sono rimasti feriti.

Infine l'esplosione di una bomba telecomandata, a Sud di Bassora, ha investito l'auto di un'organizzazione non-governativa danese. L'autista iracheno è stato ferito gravemente. Leggermente feriti altri due passeggeri dell'auto, la cui nazionalità non è stata resa nota. Illeso un altro passeggero.

Volantini trovati dagli americani promettono che la guerriglia riprenderà il controllo delle città irachene, quando le forze di occupazione andranno via. Frattanto l'intelligence di Washington è arrivata alla conclusione che Abu Musab Zarqawi, un giordano legato a Bin Laden, sia stato l'organizzatore dell'attacco contro gli italiani a Nassiriya.

Le violenze contribuiscono ad aumentare la pressione politica sulla Casa Bianca, in particolare dopo la testimonianza al Senato in cui l'ex capo degli ispettori americani David Kay ha detto che secondo lui in Iraq non c'erano armi di distruzione di massa pronte all'uso prima della guerra. I democratici, appoggiati da qualche repubblicano come il senatore McCain, hanno chiesto di lanciare un'indagine indipendente, per capire come mai l'intelligence abbia sbagliato le sue valutazioni. Finora la Casa Bianca aveva frenato, dicendo per bocca della consigliera Condoleezza Rice che bastava la verifica interna avviata dalla Cia. Venerdì il presidente Bush si era mantenuto su questa linea, dichiarando che vuole conoscere i fatti, ma evitando di appoggiare l'ipotesi dell'inchiesta. Secondo la televisione Cnn e altre fonti di stampa, però, il vice presidente Cheney avrebbe cominciato a contattare alcuni membri del Congresso, per discutere come potrebbe avvenire l'indagine. Da una parte, infatti, la Casa Bianca non vuole che si trasformi in uno strumento politico per attaccare Bush, accusandolo di aver manipolato le informazioni di intelligence per giustificare la guerra. Dall'altra, però, c'è il rischio che chiudere la porta all'inchiesta faccia solo crescere la polemica.

1 MOSUL - Un'autobomba esplode contro il commissariato di polizia di Mosul. Nove morti (5 sono agenti) e 44 feriti.

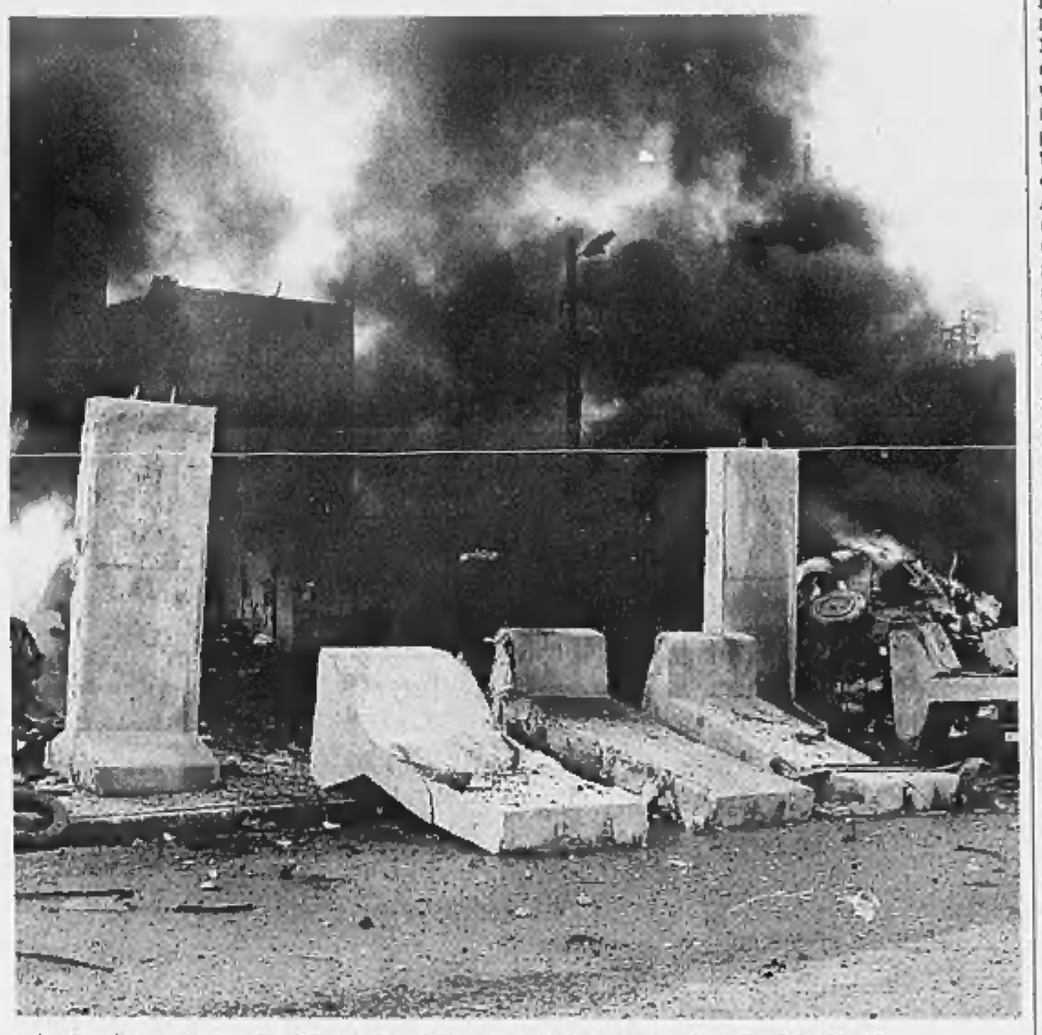
2 STRADA TIKRIT-KIRKUK - Tre soldati statunitensi sono uccisi da una mina esplosa al passaggio del loro convoglio lungo la strada Tikrit-Kirkuk.

3 KIRKUK - Un uomo spara contro il leader turcomanno, Hussein Maliand, presso Kirkuk, che rimane ferito, il suo assistente, Mehdi Mohammed Bayatli, muore.

4 BAGHDAD - Cinque bambini sono feriti a Baghdad dall'esplosione di una bomba nascosta sotto la macchina vuota di un dirigente della polizia.

5 BAGHDAD - Due proiettili di mortaio cadono a distanza di un'ora uno dall'altro sul distretto di Baladiyyat, a Baghdad. Sei morti e 10 feriti.

6 BASSORA - L'esplosione di una bomba telecomandata investe l'auto di un'organizzazione non-governativa danese a Sud di Bassora. Tre feriti.


Le barriere di cemento demolite dall'esplosione dell'autobomba davanti alla stazione di polizia a Mosul

Una pubblicità dei dipendenti Bbc per il loro direttore

LONDRA

In seimila hanno firmato una petizione di sostegno al loro ex direttore generale della Bbc, Greg Dyke, dimessosi dopo le conclusioni dell'inchiesta del giudice Hutton sulla morte dell'esperto d'armi David Kelly e sulla presunta manipolazione del rapporto sulle armi di distruzione di massa in Iraq. Poi gli arrabbiati dipendenti della Corporation hanno fatto una colletta e hanno occupato una intera pagina del «Daily Telegraph» nella quale hanno spiegato i motivi della loro protesta e chiesto a Dyke un ripensamento. A seguire, una sfilata di quattrocento nomi, famosi e no, ma tutti uniti dal credo che la Bbc è stata messa ingiustamente sotto accusa e che comunque l'indipendenza e l'autonomia garantite dall'ex direttore generale deve continuare.

Nella pagina del quotidiano, inequivocabile il messaggio di solidarietà: «Greg Dyke era conosciuto per un giornalismo coraggioso, indipendente e rigoroso che non aveva timore di andare alla ricerca della verità. Noi siamo costernati per la partenza di Greg, ma siamo determinati a mantenere i suoi successi e la sua visione per un'organizzazione indipendente che sia totalmente al servizio del pubblico».

Il giudice Hutton aveva assolto mercoledì il primo ministro Blair da ogni responsabilità, definendo invece «infondate» le rivelazioni del giornalista della Bbc Andrew Gilligan. Il giudice aveva denunciato anche le imperfezioni delle procedure editoriali del network e l'inadeguatezza del comitato dei governatori. La Bbc aveva chiesto scusa al governo per la pubblicazione dell'articolo di Gilligan. Lo stesso giornalista si era successivamente dimesso.

Mentre la nuova dirigenza ad interim fa di tutto per rendere morbido ma rapido l'adeguamento dei meccanismi redazionali sotto accusa nel rapporto Hutton, sulla stampa non accenna a placarsi il furore informativo sulla vicenda. Preoccupa che le tre teste tagliate - il presidente Gavin Davis, il direttore Dyke e il giornalista Gilligan - non possano essere sufficienti e preoccupa anche l'incidenza che le osservazioni fatte da Hutton potrebbero avere sul modo di fare informazione. Gilligan l'ha detto chiaramente, sbattendo la porta, che il magistrato chiede ai giornalisti quella precisione che non ha chiesto al dossier del governo; ma il passaggio più letto di Hutton sembra essere quello dove scrive che se un giornalista vuole pubblicare o trasmettere notizie che mettono in dubbio l'integrità di altri, i responsabili del giornale o dell'emittente devono assicurarsi che esista un sistema attraverso il quale analizzare le parole usate e se sia corretto pubblicare o trasmettere quelle informazioni. In molti ritengono che potrebbero esserci problemi per la libertà di informazione.

Una raffica di sondaggi realizzati sulla scia del rapporto Hutton ha mostrato che la Bbc ha smarrito in parte la fiducia dei suoi telespettatori: un sondaggio «Icm» indica che il 56% degli intervistati è pentito di aver pagato il canone. La maggioranza degli elettori (il 54%) è poi convinta che la reputazione di Tony Blair ne sia uscita comunque deteriorata. Il 30% sostiene che Blair è stato danneggiato «seriamente», il 24% «leggermente». Solo il 14% del campione ha risposto che la sentenza favorevole ha rafforzato la posizione del premier. (e. st.)

Casini a Nassiriya: spero che la missione continui

Il presidente della Camera è ripartito dopo una notte in sacco a pelo Gli Usa: un luogotenente di Osama mente dell'attentato agli italiani

Andrea di Robilant
ROMA

«Mi auguro che si possa registrare il più ampio consenso al prolungamento della missione militare in Iraq, fermo restando il pieno rispetto per tutte le scelte che i singoli parlamentari vorranno fare». Pier Ferdinando Casini si è congedato con questo auspicio ieri dal contingente italiano a Nassiriya, dopo la sua notte «in branda e sacco a pelo», consapevole che il prossimo dibattito parlamentare sulla missione italiana si preannuncia contrastato.

Nei prossimi giorni il confronto entrerà nel vivo (dopodomani cominceranno le sedute congiunte delle commissioni Esteri e Difesa del Senato). Il prolungamento della missione di altri sei mesi non è in dubbio poiché la maggioranza, almeno su questo fronte, appare compatta. Ma l'obiettivo di un ampio sostegno bipartisan è molto incerto alla luce delle resistenze del centrosinistra, con la Margherita orientata a votare a favore e i Ds ancora divisi.

A prescindere dalla discussione politica, Casini ha comunque voluto ricordare ai soldati italiani prima di risalire sull'aereo militare che ieri pomeriggio lo ha riportato a Roma «che tutti senza distinzione hanno mostrato apprezzamento per il vostro servizio alla nazione».

Il presidente della Camera è il primo rappresentante delle istituzioni a pernottare a Nassiriya, e la sua decisione di prolungare la visita fino a ieri ha rallegrato gli uomini. «Non può non far piacere. Si è trattato di una situazione di fortuna alla quale si è adattato molto bene», ha commentato il portavoce del contingente, il colonnello Giuseppe Perrone.

Casini ha trascorso la notte nel campo vicino a Talil, la base aerea a venti chilometri da Nassiriya dove il livello di allerta è molto alto. Gli sono stati forniti una branda da campo e un sacco a pelo e ha dormito in tenda, «seppur in locali a lui dedicati». Disagi? «Non è diverso da una notte trascorsa in campeggio», ha risposto il presidente della Camera.

Aveva cominciato la sua visita venerdì mattina deponendo una corona di fiori ai piedi dello scheletro annerito della caserma distrutta nell'attentato del 12 novembre scorso, che costò la vita a 19 italiani (17 soldati e 2 civili).

Secondo fonti dell'amministrazione Bush citate proprio ieri da alcuni giornali americani, la «mente» dietro all'attentato di Nassiriya sarebbe Abu Musab Zarqawi, luogotenente di Osama bin Laden e personaggio di spicco dell'organizzazione Al Qaeda. Zarqawi sarebbe anche responsabile dell'attacco alla moschea di Najaf lo scorso luglio e dell'esplosione che devastò il quartier generale dell'Onu a Baghdad in agosto. A indicare Zarqawi sarebbe stato Hassan Ghul, un militante di Al Qaeda in mano agli americani. Per contro Zarqawi è ancora in libertà.

Dopo aver deposto i fiori e aver ricordato i caduti, Casini ha assistito al passaggio delle consegne tra la brigata Sassari (stanotte torna in Italia l'ultimo contingente della brigata) e la brigata Ariete di Pordenone. Con il presidente della Camera c'erano il presidente della Regione Sardegna e l'onorevole Mario Segni. Durante la cerimonia, il comando della missione Antica Babilonia è stato assunto dal generale Gianmarco Chiarini, che è subentrato al generale Bruno Stano.

Casini ha poi pranzato con i militari presso la base italiana e nel pomeriggio ha incontrato alcune autorità locali, tra le quali il governatore iracheno di Nassiryia, Hamid Roumaidah, e alcuni sceicchi del posto. Poi la decisione di prolungare la visita pernottando al campo Family Quarter, nei pressi di Talil.

Ieri mattina, il presidente della Camera ha partecipato all'alzabandiera poi ha dedicato il resto della giornata a parlare informalmente con i soldati. Gli uomini di una pattuglia appena rientrata dalla ricognizione notturna gli hanno raccontato la loro esperienza. Le ragazze della Croce Rossa hanno illustrato il loro lavoro nell'ospedale da campo. Tra i loro compiti, hanno spiegato, c'è anche quello di prendere contatto con la popolazione locale, «ma spesso i ragazzi delle scorte armate hanno troppo lavoro per accompagnarci».

Casini ha voluto parlare con soldati e carabinieri, piloti ed elicotteristi. Ha chiesto di vedere mappe e ha anche fatto una puntata nella palestra del campo. E naturalmente decine e decine di foto ricordo. «Grazie, grazie per tutto quello che fate», ha detto prima di ripartire per l'Italia.

MESSAGGIO DEL PREMIER AL PRIMO CONVEGNO SULLE VITTIME

Berlusconi: «Un'Italia di cui essere orgogliosi»

«C'è un'Italia di cui essere orgogliosi: è l'Italia che in Iraq, come in Kosovo o in Afghanistan, testimonia i valori della nostra civiltà umanistica e cristiana e i valori universali di pace nei diritti e nella giustizia». E' quanto sostiene il presidente del consiglio, Silvio Berlusconi, in un messaggio inviato ieri a Genova agli organizzatori di un convegno in ricordo dei caduti di Nassiriya. «I nostri militari e i nostri civili impegnati all'estero - ha scritto Berlusconi - sono la testimonianza per popolazioni appena uscite da regimi totalitari e sanguinosi o dal calvario di una guerra civile che un'altra società è possibile, una società dove la pace vada a fianco con la giustizia e la prosperità con la libertà, una società libera dalla paura che è la fonte prima dell'arbitrio e dell'oppressione». Dopo aver ricordato che «pochi giorni fa l'Italia ha celebrato quale Giorno della Memoria la liberazione da parte delle truppe alleate del campo di concentramento di Auschwitz, il premier ha sottolineato come «furono regimi totalitari a rendere possibile la shoah, anzi, a rendere possibile l'inconcepibile nella civilissima Germania di Goethe e nella Russia di Tolstoj. E sono stati regimi totalitari a rendere possibili le ultime tragedie contemporanee, i massacri etnici nella ex Jugoslavia, l'invasione del Kuwait e lo sterminio delle popolazioni curde, la regressione dell'Afghanistan al più cupo Medioevo, mentre un totalitarismo diverso, il totalitarismo terroristico, che con le dittature condivide il fanatismo, la cieca furia con cui viene colpito il diverso, specie se inerme, il disprezzo verso i diritti dell'uomo, ha mietuto e continua a mietere le sue vittime oggi come ieri». Secondo il presidente del Consiglio, le nazioni liberali e democratiche dell'Occidente hanno un dovere da compiere: intervenire. Perché «non c'è pace senza democrazia e libertà». E oggi, ha concluso Berlusconi, «il nostro dovere di italiani, è che le speranze suscitate in popoli liberati o pacificati non vengano deluse... perché dal sangue versato a Nassiriya nasca come già ogni sacrificio un mondo migliore». (Ansa)

ALTROVE di Guido Ceronetti

Hai paura di morire? - chiesi a Rol. No - rispose. E poi disse: - Siediti. - Tirò fuori la tela, predispose dei pennelli, i colori, e come al solito attendemmo. Ad un certo momento uno solo dei pennelli cominciò a girare sulla tela. In sei minuti si realizzò il quadro: un paesaggio e sullo sfondo una intensa, bellissima luce. Al centro del quadro, un omino che camminava verso la luce. Era come volesse significare: Quando si è attratti da una luce così bella, non si può aver paura.

RENZO ALLEGRI
Rol, il grande Veggente
Mondadori 2003

UN MESE DOPO LA GRANDE PAURA DI NATALE E CAPODANNO

Nuovo proclama del Mullah Omar contro «il maleficio dell'oppressione americana»

■ «Il maleficio dell'oppressione americana sarà spezzato». Con queste poche parole, spedite via fax dal portavoce dei taleban Hamid Agha all'ufficio dell'Associated Press nella città pachistana di Peshawar, è tornato a farsi vivo l'elusivo Mullah Omar, il capo dei taleban ricercato dalle forze della coalizione anti-terrorismo in Afghanistan. Nella dichiarazione - la cui autenticità non è stata provata - il Mullah accusa il nuovo governo afghano, sostenuto dagli Stati Uniti, di aver distrutto i valori islamici dell'Afghanistan e ha promesso che i taleban trionferanno presto sulle forze Usa. Che sia vivo, lo dice un sito Internet islamico, aggiungendo che gode di «buona salute».

Mullah Omar, il capo dei taleban ricercato dalle forze Usa

Carlos: «Ho conosciuto Bin Laden in Libano quando cercavo rivoluzionari per le mie lotte»

■ «Io sono un comunista, lui è un mujaheddin. Tuttavia lo stimo come combattente. Non è mai stato un corrotto e si è sempre battuto a favore delle persone povere. Che sia un combattente, è stato dimostrato nel settembre 2001 negli Stati Uniti». Così ha detto, in un'intervista apparsa ieri sul quotidiano tedesco «Die Tageszeitung», il terrorista venezuelano Carlos, che sta scontando a Parigi l'ergastolo. E ha aggiunto: «L'avevo conosciuto in Libano, quando lui era impegnato nella ricostruzione del Paese e io cercavo rivoluzionari interessati a combattere per i popoli del mondo. Anni dopo l'ho rivisto a Khartoum, in Sudan, dov'ero andato a trovare le Cellule rivoluzionarie egiziane. Ma non gli ho mai dato alcun tipo di aiuto».

Osama bin Laden a Kabul nel 1998

PER L'INTELLIGENCE L'ORGANIZZAZIONE TENTA UN NUOVO 11 SETTEMBRE

Torna l'incubo Al Qaeda sulla rotta per l'America

Washington fa cancellare cinque voli dell'Air France e della British Airways

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

Una «minaccia credibile e specifica», così dice un portavoce del Dipartimento Interni degli Stati Uniti per spiegare le ragioni che hanno portato Washington ad annullare cinque voli tra Londra, Parigi e l'America. In altre parole la «minaccia» sarebbe Al Qaeda, l'organizzazione terroristica di Osama bin Laden responsabile dell'11 settembre, che secondo notizie raccolte dall'intelligence Usa starebbe cercando in tutti i modi di compiere un nuovo clamoroso attentato, sempre attraverso aerei civili. Il caso vuole che proprio ieri, mentre negli aeroporti dell'Occidente riappariva il suo fantasma sotto forma di voli cancellati per paura, siano arrivate nuove testimonianze su Bin Laden, «vivo e attivo», secondo il presidente afghano Hamid Karzai, «da qualche parte», alla frontiera con il Pakistan. Gli americani contano di catturarlo «nel giro di un anno».

Fondato o no l'allarme è tornato alto ieri nelle sale di controllo degli aeroporti occidentali. Alcuni voli «a rischio» sono stati individuati dagli americani e comunicati alle compagnie di bandiera interessate, British Airways ed Air France. Londra ha così annullato due voli con Washington (il BA223 del primo e 2 febbraio) e uno con Miami (il BA207 di oggi). Parigi due con la capitale americana: l'AF026 di oggi e domani, andata e ritorno. Il portavoce di British Airways s'è scusato con i viaggiatori, ma ha ricordato che la sicurezza dei voli è «la priorità assoluta della compagnia». La decisione di annullarli comunque è stata presa dal governo. E sembra che non siano stati cancellati tutti quelli richiesti dagli Stati Uniti.

A Parigi non ci sono commenti del governo, ma fonti dell'aeroporto Charles de Gaulle, da dove erano in partenza i tre voli annullati, hanno fatto sapere che su quegli aerei (Boeing 777, capaci di 270 passeggeri) erano già previste misure di sicurezza particolari e cioè poliziotti antiterrorismo e teste di cuoio tra i passeggeri. Perché? Anche i francesi avevano raccolto notizie sospette? Dal governo nessuna risposta, a differenza di quanto era accaduto alla vigilia di Natale, quando su richiesta americana vennero bloccati ben sei voli Parigi-Los Angeles e ritorno. Allora il governo francese, senza arrivare a dichiarazioni apertamente polemiche, aveva comunicato di aver semplicemente esaudito una richiesta americana. E i giudici antiterrorismo di Parigi, qualche giorno dopo, fecero sapere con una sollecitudine davvero polemica che non avrebbero nemmeno aperto un'inchiesta sul fatto. Come dire che per loro non era accaduto nulla di rilevante. «Gli americani - disse allora un inquirente - hanno la psicosi per tutto ciò che riguarda gli aerei».

In realtà qualcosa era successo, ma lo si è capito qualche giorno dopo. E cioè nelle liste dei passeggeri sui voli in partenza da Parigi e destinati a Los Angeles erano stati individuati i nomi di sei persone ricercate e sospette di far parte di Al Qaeda. Di queste, cinque sono poi state rintracciate e non avevano alcun rapporto con il terrorismo. Si trattava di semplice omonimia. Con i nomi arabi le confusioni sono frequenti perché la traslitterazione è spesso approssimativa.

Ma dei sei ne era rimasto fuori uno, che non si era neppure presentato al gate di partenza del volo. Un certo Abdul Hai, di passaporto francese. Sarebbe un afghano di 32 anni, arrestato dagli americani a Kandahar nell'ottobre 2003, ma poi fuggito dall'Afghanistan e per questo entrato nella lista nera dei sospetti. Anche il portavoce del governo, François Copé, era costretto ad ammettere che effettivamente si sta cercando un afghano di passaporto francese. La televisione americana Abc aveva poi aggiunto che l'uomo potrebbe disporre di una «minibomba» capace di sfuggire ai controlli di sicurezza degli aeroporti. Ma questo dettaglio non l'ha mai confermato nessuno.

Per ora Abdul Hai, se esiste e se effettivamente ha cercato di imbarcarsi dal Charles de Gaulle, non è stato trovato. E' ancora lui il sospetto numero uno che ha di nuovo fatto scattare l'allarme? Non avrà un nuovo passaporto? Altri omonimi all'attacco? O è tutto vero, e allora c'è poco da scherzare e bisogna tenere gli occhi ben aperti.

- **US-VISIT:** gli stranieri che arrivano negli Stati Uniti vengono fotografati e devono lasciare l'impronta del dito indice di entrambe le mani (ma non gli italiani, che continuano a non aver bisogno di visto per soggiorni non superiori ai 90 giorni). La misura è in vigore dal 5 gennaio nei 115 aeroporti Usa che ricevono voli internazionali e nei 14 porti principali. Entro il 2005 sarà estesa anche alle frontiere di terra.
- **Poliziotti** armati a bordo degli aerei diretti negli Usa
- **Divieto** di mettersi in coda davanti ai bagni degli aerei diretti negli Usa
- **US-VISIT** estesa anche ad altri Paesi
- **Passaporto** a lettura ottica con impronte digitali e immagine del viso del titolare
- **Lettura** dell'iride

L'ESPERTO DEL CENTER FOR STRATEGIC AND INTERNATIONAL STUDIES

«Gli allarmi continui? Un boomerang»

Luttwak: rischiano di essere politicamente costosi per Bush

intervista
Paolo Mastrolilli
NEW YORK

«FESSERIE». Questa è la parafrasi pubblicabile del giudizio, molto più esplicito, espresso dal politologo Edward Luttwak, del «Center for Strategic and International Studies», sull'ultimo allarme terrorismo utilizzando come bombe gli aerei della British Airways e dell'Air France.

Lei intende dire che non c'è nulla di concreto?

«Gli allarmi stanno diventando più costosi degli attentati veri e propri. La verità è che l'intelligence ha bisogno di una profonda trasformazione, per ridare peso alla componente umana rispetto a quella tecnologica. Questa riforma è cominciata, ma richiederà anni. Nel frattempo, per evitare il rischio di essere colti di sorpresa come l'11 settembre 2001, la Cia e le altre agenzie di intelligence lanciano allarmi per qualunque cosa. Pretendono di tenere il mondo sotto controllo con i satelliti, e appena sentono un arabo dire qualcosa di strano al telefono, annunciano un attacco imminente».

Davvero non c'è pericolo?

«Il pericolo c'è, ma è sbagliato il metodo».

A chi giova tutto questo?

«L'impatto politico ha diversi aspetti, per quanto possa apparire cinico parlarne. Gli eventi terroristici compattano il Paese, come ha dimostrato l'11 settembre 2001. Dopo quegli attentati siamo andati in Afghanistan e in Iraq, e la gente si è schierata con il presidente Bush. Se avvenisse qualcosa di simile, la reazione probabilmente sarebbe la stessa, magari lanceremmo una campagna militare pure contro La Mecca. Gli allarmi, invece, non hanno lo stesso effetto. Anzi, alla lunga rischiano di rafforzare i critici che accusano l'Amministrazione Bush di aver trascurato la sicurezza interna, per andare a fare la guerra in Iraq. Questo è un argomento pericoloso per Bush, perché non è popolare solo tra i democratici, ma anche tra certi repubblicani isolazionisti che dovrebbero sostenerlo».

A Washington si discute molto della testimonianza al Senato dell'ex capo degli ispettori in Iraq, David Kay, e della possibilità di tenere un'inchiesta indipendente sul mancato ritrovamento delle armi di distruzione di massa in Iraq. Lei pensa che l'indagine si farà?

«Alla fine credo di sì. In un modo o nell'altro la faranno, perché se non la facessero l'impatto politico sull'amministrazione sarebbe molto negativo».

Perché?

«Perché Bush darebbe l'impressione di voler nascondere qualcosa, allargando le dimensioni del problema. Se invece lo affronterà, potrà metterselo alle spalle».

L'analista politico Edward Luttwak è stato consulente del Segretario alla Difesa, del Consiglio per la Sicurezza Nazionale e del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti. Tiene corsi alle Università di Berkeley e Yale

Lei crede che ci sia sostanza nelle accuse di manipolazione dell'intelligence per giustificare la guerra?

«Il problema c'è, ma ha un peso relativo. E' un po' come lo scandalo Lewinsky: d'accordo, Clinton aveva fatto una cosa sbagliata, ma quando i suoi avversari repubblicani hanno cercato di gonfiarla oltre le proporzioni, hanno pagato il prezzo. Gli americani pensano che fosse giusto abbattere Saddam, perché era un dittatore sanguinario, in passato aveva sviluppato e usato armi di distruzione di massa, ed era un nemico dichiarato degli Stati Uniti. Certo, ora vogliono sapere perché le armi non sono state trovate, ma danno a questo problema un peso relativo. Chi lo affronterà nella maniera sbagliata, esagerandolo da parte democratica, o nascondendolo da parte repubblicana, pagherà il prezzo. La vera questione che ha presa sull'opinione pubblica americana è però un'altra: eliminato Saddam, vale la pena di continuare a perdere vite umane per costruire la democrazia in un Paese che non l'ha mai avuta, e non sembra molto portato né interessato, a parte i leader religiosi sciiti convinti di vincere le elezioni e creare uno Stato islamico? E' un tema che fa presa anche sui gruppi repubblicani isolazionisti, e perciò minaccia Bush sul piano politico».

«Alla lunga rafforzano chi accusa il Presidente di avere trascurato la sicurezza interna per fare la guerra. La Cia annuncia attacchi imminenti appena intercetta una telefonata in arabo un po' strana»

Secondo lei, chi ha ragione tra David Kay che dà la colpa del mancato ritrovamento delle armi all'intelligence e i democratici che accusano l'Amministrazione Bush di aver manipolato le informazioni?

«Ha sbagliato l'intelligence, nel senso che aveva un cliente disposto a sentire un solo argomento, e glielo ha fornito. Ma questo errore non è stato fatto dai professionisti dello spionaggio, che hanno continuato a fornire tutte le informazioni in loro possesso. Il responsabile è stato George Tenet, il capo della Cia, colto da empatia politica. Era stato nominato da Clinton e voleva conquistare Bush. Poteva dirgli che le prove necessarie a giustificare la guerra non c'erano, ma esistevano altri modi per eliminare Saddam. Invece ha scelto di dare al presidente ciò che pensava lui volesse».

Superlavoro per la Polizia dell'aria in Italia

Martino denuncia le «pericolose connessioni dell'immigrazione clandestina»

Francesco Grignetti
ROMA

Aeroporti blindati anche in Italia, come nel resto d'Europa e negli Stati Uniti. Ma non è una novità. Il livello dell'allarme è e resta elevatissimo ormai da settimane. Se ieri non sono stati cancellati voli italiani, è merito anche di questo controllo stretto sugli scali e sulle liste dei passeggeri per l'America. Controlli che evidentemente danno ampie rassicurazioni ai nostri apparati di sicurezza (e a quelli d'Oltreoceano). C'è da dire, però, che lo screening su chi parte dagli scali italiani è facilitato da un flusso non così imponente di viaggiatori e dal ridottissimo bacino islamico presente nel nostro Paese, quel mondo che secondo notizie di intelligence potrebbe essere stato infiltrato dagli arruolatori del terrorismo islamico.

Dietro l'allarme di ieri, infatti, che fa seguito a analoghi «warning» delle settimane scorse, ci sono indicazioni molto precise degli 007 occidentali. La minaccia di Al Qaeda è chiara: puntano a un secondo 11 settembre. Ma le occorrono dei terroristi insospettabili, meglio se sono europei convertiti all'Islam. Immaginabili le contromosse. Tutti quelli che salgono su un aereo che dirige verso gli Usa devono essere controllati. E infatti la Polaria, nei suoi commissariati di Fiumicino e Malpensa, è impegnata allo spasimo per verificare, naturalmente con grande discrezione, a chi corrispondono le prenotazioni e se c'è qualche motivo di sospetto, anche il più ipotetico.

I nostri apparati di sicurezza fanno cioè notare che il controllo più prezioso non è tanto quello dei cecchini negli spazi degli aeroporti, quanto nell'investigazione preventiva. Non si può dimenticare la caccia all'uomo che tenne con il fiato sospeso i servizi segreti e la polizia francese sotto Natale, quando gli americani fecero presente che un certo viaggiatore tunisino stava per imbarcarsi su un volo Air France con l'intenzione di farsi esplodere sopra Las Vegas. Così risultava ai servizi segreti statunitensi sulla base di una lista di prenotazioni. Perché non è un mistero che le compagnie aeree europee, e quindi anche l'Alitalia, se vogliono sbarcare negli Usa, devono consegnare preventivamente le liste dei passeggeri non soltanto alla propria polizia, ma anche a quella americana.

La guerra alle infiltrazioni del terrorismo islamico, però, non si combatte soltanto negli aeroporti. Si fa anche in mare. Restringendo il più possibile gli sbarchi clandestini. Anche la nostra Marina militare perciò è chiamata a fare la sua parte, pattugliando adeguatamente le acque del Mediterraneo. Proprio perché in mezzo agli immigrati clandestini, mescolati tra dei poveri disgraziati, potrebbero esserci quelli di Al Qaeda. E' una convinzione del nostro governo, quella di una commistione tra le due realtà, espressa più volte dal ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu, da quello degli Esteri Franco Frattini, dal capo della polizia Gianni De Gennaro. Secondo il Viminale, infatti, sono più d'uno gli episodi che lasciano intendere contiguità tra le due rotte. «Esistono delle investigazioni - disse qualche settimana fa il capo della polizia - che cominciano a creare i presupposti di una conoscenza di interessi di gruppi terroristici anche sullo sfruttamento dell'immigrazione clandestina».

In un paio di casi, a Cassino e a La Spezia, di recente sono stati ordinati degli arresti con doppia imputazione: appoggio all'immigrazione clandestina e allo stesso tempo cellula dormiente di terrorismo islamista.

E' quanto ha ribadito anche il ministro della Difesa, Antonio Martino. Che è preoccupato dal fenomeno dell'immigrazione clandestina «sia per il vergognoso sfruttamento di esseri umani, sia per le pericolose connessioni con il terrorismo».

Il ministro ieri era in Sardegna, a Cagliari, a celebrare l'entrata in funzione di quattro nuovi «pattugliatori» della Marina. Si tratta di imbarcazioni piuttosto leggere per gli standard di una Marina militare, ma utilissimi per «liberare le unità maggiori già aggravate dagli impegnativi compiti connessi con le numerose missioni all'estero».

La Polaria nei suoi commissariati di Fiumicino e Malpensa è impegnata allo spasimo per verificare con grande discrezione a chi corrispondono le prenotazioni e se c'è qualche motivo di sospetto

LO SCANDALO DEL COLOSSO DEL LATTE

Non arrivano rifornimenti nei due impianti cileni Imprenditore da Cuba si propone per rilevarli

■ I due impianti che la Parmalat ha in Cile non ricevono ormai più latte, dopo la decisione dei quasi 200 fornitori di sospendere le consegne del prodotto, mentre un imprenditore cileno, attivo a Cuba, si è detto disponibile a rilevare la filiale cilena. Fonti del settore hanno indicato oggi che le unità produttive di Chillan e Victoria, nel sud del Cile, entro una settimana dovranno sospendere la produzione per mancanza di materia prima, non essendo Parmalat in grado di coprire il debito esistente equivalente a circa 3 milioni di euro. Un' offerta di pagamento del 10% di tale somma è stata respinta dai produttori, che ora hanno cominciato il trasferimento del latte ad altre industrie. Intanto Max Marambio, un imprenditore cileno che opera a Cuba, ha detto di essere disposto a comperare gli impianti di Parmalat Cile.

Cominciano a diventare importanti i problemi per gli impianti esteri della Parmalat

Domani pagati gli stipendi di gennaio Il sindacato: è merito dell'autofinanziamento

■ Domani saranno pagati gli stipendi del mese di gennaio ai dipendenti della Parmalat. Lo ha affermato il segretario della Flai-Cgil parmigiana, Antonio Mattioli, il quale ha sottolineato che «ciò è reso possibile dalla continuità produttiva, dall'autofinanziamento e dalle vendite che confermano la positività del sistema produttivo di Parmalat». Mattioli ha inoltre fatto presente che «stiamo ragionando di un piano industriale che, partendo dal core business (latte, succhi, yogurt), sia in grado di rispondere anche alla divisione forno e garantisca un sistema industriale nazionale ed internazionale all'avanguardia, dando risposte all'intera filiera: dall'allevatore al risparmiatore».

LE PROCURE NEGANO OGNI DISSIDIO. IL TRIBUNALE DICHIARA L'INSOLVENZA DELLA NUOVA HOLDING

In un cd-rom i segreti di Parmalat

A Parma si cercano le e-mail di Tonna e Del Soldato

Calisto Tanzi e Fausto Tonna in una foto di repertorio

L'ex patron del gruppo potrebbe essere ascoltato presto dagli inquirenti della sua città

Susanna Marzolla
MILANO

«Nessun contrasto, andiamo d'amore e d'accordo»: così i pm di Parma negano di essere in conflitto con i colleghi milanesi. E riducono il tutto a «una diversità di vedute». Una diversità che, però, ha al centro proprio la competenza a indagare su Parmalat. Stando al complesso di dichiarazioni, la posizione dei magistrati emiliani si potrebbe riassumere così: Milano vada pure andare avanti, per ora; e visto che lo fa con scrupolo e competenza», alla fine «la procura di Parma - dice il pm Vincenzo Picciotti - si potrebbe trovare nella situazione di dover mettere solo una firma sull'atto di conclusione delle indagini». Alla fine, quando si dovranno unificare i fascicoli, questo avverrà a Parma poichè «i reati qui commessi sono infinitamente più gravi; una cosa è la bancarotta e un'altra cosa è l'aggiotaggio, che è solo un aspetto del problema».

In sostanza alla procura di Parma non manifestano l'intenzione di sollevare ora conflitto di competenza, convinti comunque che alla fine tutta l'indagine si unificherà nella loro sede. Dove, nonostante le ridotte dimensioni dell'ufficio, non si rallenterà nè tanto meno verrà accantonata: «Anche volendo una cosa così non si potrebbe insabbiare neppure con tutta la sabbia del Rio delle Amazzoni».

Una «cosa così», una bancarotta da 14 miliardi di euro che nell'ultimo periodo ha subito una fortissima accelerata: per le voragini che si aprivano in tutti i conti dell'azienda e per la voracità dimostrati negli arricchimenti personali. Mentre Parmalat boccheggiava vi sarebbe stato un autentico «assalto alla diligenza» per portar via il più possibile dalle casse: distrazioni accertate per oltre un 1,2 miliardi di euro; quasi un miliardo di debiti infragruppo di quel settore turistico che era, secondo la ricostruzione degli inquirenti, la cassaforte della famiglia Tanzi.

Proprio ieri il tribunale civile di Parma ha dichiarato insolvente anche la Nuova Holding, società controllante la Parmatour: aveva in cassa seimila euro a fronte di debiti accertati di 79 milioni. L'amministratore unico risultava Angelo Ugolotti, l'impiegato della Parmalat messo come prestanome in decine di società del gruppo. Ieri si è presentato in tribunale e ha fatto mettere a verbale: «Nonostante il mio ruolo formale tutta la gestione, tutte le decisioni venivano prese da Fausto Tonna e Gianpaolo Zini, alle cui indicazioni io mi conformavo, perchè era ovvio che gli stessi facevano riferimento a Calisto Tanzi».

Tanzi e il suo tesoro: la ricerca è ripresa: «Non ci convince il fatto che le distrazioni siano avvenute per coprire i debiti e nopn invece, in buona percentuale, per arricchiamenti personali». Così dice il pm Picciotti che vuole anche capire bene dove Tanzi sia andato, e cosa abbia fatto, durante il viaggio all'estero precedente l'arresto: «I contorni di questa gita non sono ancora chiari». E un aiuto per ricostruire i flussi del denaro scomparso, la procura di Parma lo ha chiesto anche all'agenzia antiriciclaggio dell'Ufficio italiano cambi. Tutto lascia comunque intendere che la prossima settimana, o al più tardi quella dopo ancora, l'ex patron della Parmalat verrà interrogato dai pm di Parma.

Ma un aiuto ancora maggiore potrebbe venire dal ritrovamento del cd rom che contiene le e-mail scritte e ricevute, nell'ultimo periodo, da Fausto Tonna e Luciano Del Soldato. Un cd di cui ha parlato il contabile Gianfranco Bocchi che ha collaborato con gli inquirenti e che ieri, a sorpresa, si è visto negare gli arresti domiciliari. «Siamo sconcertati - dicono i suoi avvocati - e lui è totalmente disorientato»; tanto da meditare di interrompere la collaborazione: «Non riesce a capire - spiegano - come vengano valutate le sue risposte e le sue indicazioni agli inquirenti».

Intanto è confermato che pure gli accenni, fatti da lui e sopratutto da Tonna, a possibili verifiche «compiacenti» della Guardia di Finanza sono diventate oggetto di indagine. E' stato aperto un fascicolo che, al momento, viene definito solo un «atto dovuto» dopo le dichiarazioni messe a verbale. Ma se queste trovassero riscontri l'inchiesta avrebbe ufficialmente un nuovo interessante filone.

LO DICE L'AMMINISTRATORE DELLA HIT. UN'INCHIESTA BANCARIA IN SVIZZERA

«Le società del turismo facevano capo a Stefano»

■ La proprietà di Hit e Hit International - due delle società del settore turistico legate alla famiglia dell'ex-patron di Parmalat Calisto Tanzi - attraverso varie partecipazioni è riconducibile allo stesso Tanzi e al figlio Stefano. Lo dice Fabio Branchi, amministratore unico della Hit e della Hit international, secondo quanto si legge sulla sentenza dello stato di insolvenza depositata oggi di Nuova Holding, un'altra delle società del gruppo turistico dei Tanzi. «Faccio presente che nella gestione della Hit e di Hit International io seguivo le direttive che mi venivano impartite dal dottor Calisto Tanzi, atteso che, nella sostanza, attraverso lo schema della partecipazioni in atti, era Tanzi insieme al figlio Stefano a cui doveva ricondursi la proprietà». Da registrare, sempre sul fronte internazionale, che l'autorità elvetica di controllo sulle banche annuncia di aver chiesto chiarimenti nell'ambito di un'indagine sui legami tra la Geslat, una società controllata dal gruppo Parmalat, e la società di revisione di Lugano Credito Privato Commerciale (Cpc). Uno dei dirigenti della Geslat era infatti, fino a qualche mese fa, anche dirigente della Cpc.

TELEPASS family

Autostrada dei Fiori S.p.A. Centro Servizi

CASELLI AUTOSTRADALI NO STOP
... perché in viaggio sei tu a decidere quando fermarti
e in più

canone* GRATIS per 6 mesi! (pari a 2 cicli di fatturazione)

se ritiri il Telepass presso l'Autostrada dei Fiori S.p.A.
La promozione è riservata a tutti i nuovi Clienti che ritireranno il Telepass nei Centri Servizi A.d.F.
dal 01/02/2004 al 31/07/2004!
In collaborazione con Autostrade per l'Italia S.p.A.

Telepass Family è il sistema telematico riservato alle persone fisiche, che consente, transitando nelle porte dedicate, di pagare il pedaggio autostradale senza fermarsi al casello. Il Telepass è alimentato a batteria ed è facilmente applicabile sul parabrezza dell'auto mediante un apposito adesivo. Una volta in autostrada, basta transitare nelle porte riservate e un bip avverte che l'operazione è stata registrata. I pedaggi senza alcuna maggiorazione di tariffa e il canone del servizio vengono addebitati ogni tre mesi sul conto bancario del Cliente. Per ulteriori informazioni: www.telepass.it oppure www.autostradadeifiori.it

Facile da avere:
- direttamente presso i *Centri Servizi* dell'Autostrada dei Fiori S.p.A. presentando, per attivare il servizio, il Bancomat o Carta di Credito convenzionati con l'iniziativa Telepass Family
- oppure consegnando negli stessi *Centri Servizi* il contratto Telepass Family firmato presso la propria Banca.

Centro Servizi - IMPERIA
Via della Repubblica, 46 – Tel. 0183.7071
Orario dal lunedì al venerdì: 8.30/12.00 - 14.30/17.00
Sabato: CHIUSO

Centro Servizi - ALBENGA
Centro Servizi - VENTIMIGLIA
c/o Stazione Autostradale – Tel. 0182.21907 – 0184.355648
Orario continuato dal lunedì al venerdì: 7.00/20.30
Sabato: 8.30/12.30

* il canone è pari a € 3,10+IVA per ogni ciclo di fatturazione (ciclo trimestrale fino a € 258,23 di pedaggi per transiti effettuati in 3 mesi, oltre il limite: ciclo mensile)

Autostrada dei Fiori S.p.A. - Gruppo SIAS

LO SCANDALO DEL COLOSSO DEL LATTE

Tesauro: vendita a Granarolo non è detto sia monopolio «Posizione dominante significa solo speciali responsabilità»

■ «Non si può stabilire se Granarolo assuma una posizione di dominanza prima di aprire il fascicolo. Bisogna vedere al momento». Giuseppe Tesauro, presidente dell'Antitrust, frena sull'ipotesi che l'azienda Granarolo, nel caso in cui dovesse comprare degli asset della Parmalat, rischi di trovarsi in una situazione di monopolio violando così le regole sulla concorrenza. «Non è detto - ha spiegato Tesauro a margine dell'inaugurazione dell'anno Accademico 2003-2004 della Guardia di Finanza a Bergamo - di per sé la dominanza non significa niente: significa solo speciali responsabilità. È chiaro che poi bisogna vedere come si prevede che vengano usate queste responsabilità». Il presidente dell'Antitrust ha aggiunto: «Non c'è dubbio che il caso Parmalat è un caso eccezionale. Guai se dovessero capitare ogni giorno cose del genere».

Giuseppe Tesauro

Cossiga si scusa con il diesse Bersani «Ho sbagliato a fare il suo nome»

■ Il Presidente emerito della Repubblica, Francesco Cossiga, si scusa pubblicamente con il responsabile economico dei Ds, Pierluigi Bersani. «Sono addolorato - afferma Cossiga - di aver fatto erroneamente, in questa squallida vicenda della propalazione di verbali secretati d'interrogatori fatti dalla Procura della Repubblica di Parma - se pur in un contesto in cui a lui mi riferivo in modo positivo, dichiarando di volerlo prendere ad esempio nella sua disponibilità ad essere se necessario ascoltato dall'autorità giudiziaria - il nome dell'amico On. Bersani tra quelli, tra gli altri il mio, fatti in carcere dall'indagato sig. Tonna come persone intervenute presso l'amico, confermo l'amico Calisto Tanzi, per fargli comprare delle aziende. Il mio errore è dovuto ad un'inesatta informazione de relato che è mia colpa non avere controllato con scrupolo». [ansa]

Francesco Cossiga

IN 49 ARTICOLI L'ULTIMA BOZZA. VIA NAZIONALE VIGILERÀ CON L'ANTITRUST SULLA CONCORRENZA. IL GOVERNO STUDIERÀ UN SISTEMA DI INDENNIZZO ANTIFRODE

Con Superconsob Bankitalia perde potere e personale

Ultimi ritocchi al ddl atteso martedì. Regime invariato per Covip e Isvap

Roberto Ippolito
ROMA

Un po' meno super. Ma sempre superConsob. E' la nuova Autorità per la tutela del risparmio così come viene disegnata nell'ultima bozza del disegno di legge preparato dal ministro dell'economia Giulio Tremonti e che sarà esaminato domani da un preconsiglio e martedì dal consiglio dei ministri. Il testo, figlio di un evidente tentativo di mediazione che tiene conto delle sensibilità di Bankitalia e dei rilievi mossi da Berlusconi, è stato messo a punto venerdì sera in una riunione ministeriale alla quale hanno partecipato Tremonti, Buttiglione e Alemanno. Rispetto al testo precedente Banca d'Italia conserva il potere di autorizzare le acquisizioni di quote delle banche superiori al 5% ma condividendolo con l'Antitrust; la competenza per la concorrenza è quindi limitata. Sempre rispetto alla precedente ipotesi, la nuova Autorità nata dalla trasformazione della Consob non assorbirebbe più la Covip e l'Isvap, titolari dei controlli per fondi pensione e assicurazioni.

Naturalmente queste soluzioni delineate nella bozza, frutto delle consultazioni all'interno del governo, devono avere l'approvazione del parlamento, dopo quella del consiglio dei ministri, per diventare operative.

Il futuro della Banca d'Italia è uno degli aspetti più caldi del progetto di Tremonti (molto critico nei suoi confronti per la gestione della crisi Parmalat, ma il governatore Antonio Fazio obietta di non avere poteri per intervenire nelle vicende societarie). La Bankitalia perde a favore della superconsob la competenza sulla trasparenza bancaria e la vigilanza sulla stabilità degli intermediari finanziari. Si occupa invece «in via esclusiva» della stabilità delle banche e ha «la competenza primaria» per la stabilità del sistema finanziario.

Il testo del disegno di legge in gestazione è stato poi cambiato con l'introduzione della regole per il trasferimento dalla Banca d'Italia alla nuova Autorità per la tutela del risparmio del personale necessario per svolgere le più ampie funzioni attribuite. La cessione delle «dotazioni patrimoniali» e degli immobili potrebbe avvenire con il coinvolgimento dell'Agenzia del demanio. In pratica, la Banca d'Italia perderebbe funzioni, dipendenti e beni.

La superConsob, secondo la bozza, deve «assicurare: la tutela del risparmio e degli investitori, la fiducia del mercato, la trasparenza e la correttezza dei comportamenti dei soggetti vigilati, l'osservanza delle disposizioni di propria competenza. E «cura altresì la formazione degli operatori e l'informazione del risparmiatore e la redazione dello statuto del risparmiatore e dell'investitore».

Un punto delicato della bozza e sul quale sono in corso discussioni è quello delle sanzioni penali e amministrative previste. Al codice penale viene aggiunta una norma per punire chi provoca «grave nocumento al risparmio tutelato dall'articolo 47 della Costituzione» e «alla fiducia *del risparmiatore e del mercato*»: la reclusione può arrivare a dodici anni (da un minimo di tre) e la multa sarebbe pari ad almeno 500 mila euro.

Con una delega il governo deve «introdurre un sistema di indenizzo dei risparmiatori, di tipo mutualistico o assicurativo per i danni patrimoniali» provocati dalla violazione del testo unico della finanza.

Altro punto particolarmente delicato (e nelle scorse settimane criticato dall'opposizione di centrosinistra preoccupata per l'effettiva indipendenza dell'Autorità) è il meccanismo di nomina del presidente: è il presidente del Consiglio a sceglierlo fra i cinque componenti della superConsob e il presidente della Repubblica lo nomina.

I membri sono designati dalle commissioni parlamentari «con maggioranza di due terzi dei componenti». Restano in carica sette anni senza la possibilità di essere rieletti e di operare nei due anni dopo la fine del mandato in «settori relativi alle funzioni» svolte.

E' poi prevista la creazione di un comitato di coordinamento fra l'Autorità per il risparmio, la Covip, l'Isvap, l'Antitrust e il governatore della Banca d'Italia, riunito almeno una volta al mese. La superConsob presenta al parlamento ogni anno un documento sulle attività previste e una relazione su quelle svolte e sul sistema finanziario.

Entro tre mesi dall'approvazione delle legge il governo deve varare i decreti delegati per applicare la direttiva comunitaria market abuse (l'abuso di informazioni privilegiate), per assicurare la trasparenza *delle società costituite nei «paradisi fiscali» e per disciplinare il conflitto* di interessi banca-impresa qualora l'indebitamento di un'impresa verso una banca partecipata superi certe soglie.

ECCO LA NUOVA SUPERAUTHORITY

I COMPITI
L'Autorità «esercita i propri poteri al fine di assicurare: la tutela del risparmio e degli investitori, la fiducia del mercato, la trasparenza e la correttezza dei comportamenti dei soggetti vigilati, l'osservanza delle disposizioni regolanti le materia di competenza. L'Autorità cura altresì la formazione degli operatori e l'informazione del risparmiatore e la redazione dello statuto del risparmiatore e dell'investitore».

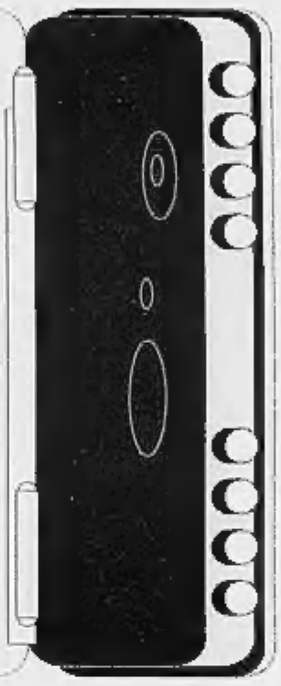
BANCA D'ITALIA
Le viene attribuita «in via esclusiva» la finalità della stabilità dei soggetti sottoposti alla sua vigilanza, ovvero, le banche. Viene invece trasferita alla nuova Autorità la competenza sulla trasparenza bancaria e la vigilanza sulla stabilità degli intermediari finanziari, secondo quanto previsto dai comma 3 e 6 dell'articolo 3.

L'ORGANICO
E' un organismo composto da presidente e da altri quattro membri «nominati con decreto del presidente della Repubblica su designazione congiunta della commissione parlamentare competente della Camera dei Deputati e di quella del Senato della Repubblica con maggioranza di due terzi dei componenti». Restano in carica per sette anni e non sono rieleggibili».

LA CONCORRENZA
La vigilanza svolta dalla Banca d'Italia e dall'Antitrust: per le operazioni di acquisizioni di quote rilevanti di istituti di credito sono infatti necessarie «sia l'autorizzazione della Banca d'Italia» per le valutazioni di sana e prudente gestione «sia l'autorizzazione dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato».

PERSONALE E IMMOBILI
Previsto il trasferimento alla Superconsob del personale della Banca d'Italia necessario per l'esercizio dei poteri e delle competenze trasferite «secondo accordi conclusi tra le due autorità». Sempre secondo accordi conclusi tra le parti sono acquistati dall'Agenzia del demanio, ovvero concessi in locazione ad essa, le dotazioni patrimoniali e gli immobili di proprietà della Banca d'Italia, strumentali per l'esercizio delle funzioni trasferite.

SANZIONI
Nuova norma per il codice. Chiunque commetta uno o più illeciti amministrativi e cagioni un «grave nocumento al risparmio tutelato dall'articolo 47 della Costituzione, alla fiducia del risparmiatore e del mercato è punito, in concorso con le altre sanzioni applicabili, con la reclusione da 3 a 12 anni e con la multa non inferiore a 500 mila euro».



Bossi: «Comici i primi nomi dell'inchiesta»

ROMA

Parlando ieri sera a 300 leghisti nella Sala della Vittoria di Palazzo Pasta a Vercelli, il leader del Carroccio, Umberto Bossi, si è soffermato sulla vicenda Parmalat: «Si fanno intervenire i magistrati non per colpire, ma per proteggere qualcuno - ha detto Bossi - ho visto i primi nomi sono comici: Donatella Dini, sono cose del passato. Non vorrei che si stessero mettendo in atto le solite manfrine e che accadesse come nel '92, quando Di Pietro si è fermato davanti al conto Gabbietta».

E in una fiaccolata della Lega, a Milano, dove circa 200 persone hanno manifestato davanti alla sede della Borsa quasi tutti gli slogan sono stati contro il governatore della Banca d'Italia al grido di «Fazio vattene». «La sua non è una carica a vita e se ne deve andare» ha detto il coordinatore della Lega Nord, Roberto Calderoli, che è tornato anche sul progetto di riforma delle Authority per la tutela *del risparmio. «Da martedì la Consob non esisterà più e la nuova* Authority dovrà avere sede a Milano con un presidente padano».

Intanto sulla tutela dei risparmiatori Polo e Ulivo sono ai ferri corti. «L'addolcimento delle sanzioni è inaccettabile e su questo punto sarà molto difficile trovarci d'accordo - afferma il responsabile economico della Margherita, Enrico Letta - per evitare altri casi Parmalat e Cirio un rilassamento complessivo del sistema servono sanzioni e controlli più severi». Una cauta apertura arriva dai Ds. «Meglio tardi che mai», commenta il segretario Piero Fassino di fronte disegno di legge sulla tutela del risparmio che il governo presenterà la prossima settimana. «Bisogna agire per tutelare i risparmiatori che hanno visto bruciati i loro risparmi nei titoli Parmalat - sostiene il leader diessino - dobbiamo riorganizzare i controlli e il sistema di vigilanza, garantendo a Bankitalia, Consob e Antitrust di essere in grado di tutelare la trasparenza del mercato». L'opposizione, quindi, proporrà un disegno di legge allo scopo di evitare tutte quelle situazioni simili ai casi Cirio e Parmalat che notevoli ripercussioni hanno avuto sui risparmiatori. Nel ddl dell'Ulivo sono previste contravvenzioni fino a cinque milioni di euro e condanne fino a 20 anni di carcere. Vengono messi al bando, inoltre, gli intrecci tra società di controllo e revisione e le partecipazioni delle banche nelle imprese. Esorta al dialogo fra i Poli il viceministro per le Attività produttive Adolfo Urso, secondo cui una crisi come quella della Parmalat ha creato sfiducia ed è interesse di tutti restituire fiducia sia ai risparmiatori che alle imprese.

Per il vicepresidente dello Sdi Roberto Villetti, se saranno chiamati in causa manager ed imprenditori disonesti si dovrà comunque cercare di salvare aziende che spesso sono sane e comunque con opportune iniziative possono stare sul mercato.

«Lo scandalo Parmalat certamente è una brutta vicenda, però c'è una tendenza, a livello nazionale e internazionale, a distinguere tra il prodotto e gli scandali finanziari - concorda il ministro delle Politiche agricole Gianni Alemanno - Parmalat oggi non vede un calo delle vendite e i prodotti sono sempre apprezzati per la loro qualità». Ma, ammonisce il presidente Udc della Commissione Attività produttive della Camera, Bruno Tabacci, le regole sul risparmio avrebbero dovuto essere riscritte ben prima che scoppiassero i casi Cirio e Parmalat. [gia. gal.]

DA DICEMBRE TENGONO IL PALLINO DELL'INCHIESTA SUL FALLIMENTO DELL'AZIENDA DI TANZI & CO.

L'indagine silenziosa delle due signore del Po

Il crack ha acceso i riflettori sui pm Silvia Cavallari e Antonella Ioffredi «Sembrano generali» dice uno della Mobile. E Bocchi: «Sono brave»

personaggi
Pierangelo Sapegno

inviato a PARMA

NON riesco più ad andare dal parrucchiere», ha detto l'altro giorno Silvia Cavallari, e qualcuno se l'è annotato stupito, perché a parte «buongiorno» le due pm che rischiano di cambiare l'Italia non hanno mai spretato una parola di più, neanche una mezza frase, neanche un saluto per le scale. Il giorno dopo dev'essere andata davvero dal parrucchiere, perché nessuno l'ha vista. Le donne che lavorano. C'erano i pm che facevano tutto qui, Grandinetti e Brancaccio, pure la tangentopoli del '93 e del '94, i grandi delitti e i titoli sui giornali. Da una sera di dicembre ci sono le due signore che non parlano con nessuno, quelle che non escono nemmeno a prendersi un caffè, quelle che «sembrano dei generali», come sospira uno della Mobile che ci ha lavorato insieme, o che «sono gentili solo con l'usciere», quella che Giancarlo Caselli, il procuratore capo di Torino, voleva a lavorare con lui in Sicilia, a quella che studiava dalle Orsoline, buona famiglia, tradizione liberal socialista, ma se c'è da studiare meglio le suore. Era la prima della classe. Of course. Come l'altra, occhio. Portano la stessa giaccavento dall'inizio dell'inchiesta, imbaccuccate dentro con questo freddo che fa, e una tiene una sciarpa a treccia per riscaldarsi un po' di più, l'altra manco quella. Sono più algide di queste nebbie dove sono nate e vissute, e magari «sono davvero di ghiaccio» come dice Luca Zurlini, cronista della Gazzetta di Parma, così distaccate, lontane, dure, non una parola di più e molte parole di meno, in un posto fra campi e musiche dove si parla come si tira giù il Lambrusco: facilmente. Loro mai. Per questo fanno paura. Non riescono a riconoscerlo.

Nella foto grande, Silvia Cavallari e Antonella Ioffredi Qui a fianco, Stefano Tanzi

Tutto è cominciato una sera di fine dicembre, quando la prima denuncia del crack Parmalat è capitata fra le mani del giudice di turno, proprio quella che studiava dalle suore, Antonella Ioffredi, 40 anni, da Parma, marito assicuratore, «ambiziosa e fortunata» come la descrivono gli avvocati, ma pure «una fanatica del lavoro», una che pure per uno scippo era capace di girare la testa al poliziotto che scambiava due parole con un cronista. La prima volta che i giornalisti osarono bussare al suo ufficio, il 23 dicembre, gli ufficiali della Finanza ch'erano appena usciti si precipitarono indietro terrorizzati: «Ci scusi, gliel'avevamo detto che lei non parla». Non disse niente. E' sempre andata così dall'inizio dell'inchiesta: le notizie sono uscite tutte da Milano, anche i verbali di Parma. Da sola, Ioffredi non poteva affrontare tutta questa mole di lavoro. Il procuratore capo, Giovanni Panebianco, uno che aveva pure le sue gatte da pelare, perché il Csm stava indagando su di lui per alcune raccomandazioni poco chiare, decise di affiancarle un'altra «giovane promessa», che fine a quel giorno non aveva fatto quasi niente, ma che aveva titolo «per le particolari conoscenze in materia di reati finanziari»: Silvia Cavallari, da Rovigo, 38 anni, un figlio di 5, nebbie anche lei, però sorriso veneto e durezze crucche. Le signore del Po. La Ioffredi fino a qualche tempo prima aveva lavorato alla Procura presso alla Pretura, che è come dire che si era occupata solo di minimaglie. Cavallari era stata in Sicilia sei mesi con Caselli, poi a Brescia e giudicava Parma nient'altro che un posto di passaggio. Al massimo, fino a ieri, la Ioffredi aveva fatto un'operazione per lo spaccio di stupefacenti, e i giornali non ne avevano neanche potuto parlare perché lei aveva catechizzato quelli della Mobile manco fosse un colonnello, «guai a voi se esce solo una virgola». Così, quando il crack Parmalat non era ancora quello che è adesso, ma era già qualcosa, tutti si erano stupiti di quelle scelte. A Palazzo di Giustizia, i pm che facevano la parte del leone erano Francesco Brancaccio e Giorgio Grandinetti, che avevano fatto sempre tutto: il caso Carretta, la Katharina Miroslawa e la tangentopoli, sangue e politica. Appena saltarono fuori le signore del Po, qualcuno storse il naso, qualcuno s'innervosì e qualcuno chiese a Panebianco, tra una fuga di notizie sull'inchiesta del Csm e una voce di trasferimento: c'è pericolo di insabbiamento? A Giovanni Panebianco scappò da ridere, mentre scendeva le scale. Si girò in su: «Insabbiamento? Ma le avete viste le due pm? Ma voi le conoscete?»

Neanche adesso le conosciamo. Le signore del Po sono due cruccche del lavoro, questo solo abbiamo capito. Dopo un po' hanno aggiunto Vincenzo Picciotti, 34 anni, da Napoli, primo incarico della sua carriera di magistrato, che si è messo subito al passo: anche sabato e domenica lo trovi in ufficio piegato sulle sue scartoffie. Però, non c'è solo il lavoro. Fra queste carte, magari non lo sanno, ma può passare la Storia. Nell'anno nuovo di questa crisi ancora senza sbocco, loro vanno avanti come fanno le prime della classe, studiando una pagina uguale all'altra, tutte le righe una per una, apparentemente senza passione, senza pietismi, senza niente. Stefano Tanzi è uscito in lacrime dall'incontro con le due signore, Paolo Bocchi ha detto che sono «brave e preparate» e Fausto Tonna è arrivato caricatissimo al primo appuntamento, quando prima di entrare ha maledetto i giornalisti. Ma il giorno dopo era già pipiallato. Qualche cronista più spiritoso degli altri lo aspettava con un cartello: «Grazie di esistere». E lui manco una piega.

Loro, dove vanno? Silvio Berlusconi alla festa dei 10 anni di Forza Italia non ha fatto distinzioni: «Il giudice è l'unica persona di cui non parla bene il Vangelo», ha detto. Ma Bossi il giorno dopo ha avuto parole buone: «I magistrati della Parmalat vanno lasciati lavorare. E lo stanno facendo bene. Le signore del Po non hanno sentito né l'uno né l'altro. E se uno vuol fare paragoni con Di Pietro perde tempo. Loro sono capitate qui. Fanno il loro esame come se fosse una qualsiasi. E che importa se poi il nostro mondo sta cambiando, se il crollo di Calisto Tanzi ha spiazzato tutto, se è stato messo a soqquadro il salotto buono, se le banche sono finite in mezzo agli imputati e la «razza padana» che doveva essere tra i nuovi protagonisti del boom Duemila già boccheggia prima di cominciare.

Che importa. Se a Parma anche il Palazzo di Giustizia rischia di fare patatrac, se qualcuno bombarda e qualcuno scappa, che importa, così va la Storia. La notte di San Silvestro Silvia Cavallari è volata nella nebbia per correre da suo figlio come se niente fosse, e Antonella Ioffredi s'è fatta la permanente per il cenone. Il giorno prima avevano fatto la gran retata. Occhio, alle signore del Po.

DOPO L'ALLEANZA CON LA LISTA MUSSOLINI

Ms-Fiamma, espulsioni reciproche tra segretario e presidente Romagnoli: Rauti denigra la mia azione. La replica: assurdo

■ È guerra a colpi di espulsione su Alessandra Mussolini fra presidente e segretario dell'Ms-Fiamma Tricolore: il partito fondato da Pino Rauti insieme a quanti a Fiuggi dissero no alla trasformazione dell'Msi in Alleanza Nazionale, voluta da Gianfranco Fini. Oltre alla battaglia giudiziaria del presidente-fondatore del partito, Rauti, contro il segretario, Luca Romagnoli, che ha stretto l'alleanza con Forza Nuova e la lista Mussolini in vista delle Europee, ieri Romagnoli ha reso noto un provvedimento disciplinare contro Rauti per la sua denigrazione della azione politica del segretario. Immediata la replica del presidente: «E' un provvedimento assurdo: sono io che, in forza dei miei poteri di presidente, sospendo dal partito Romagnoli che sta annientando e screditando il nostro partito in tutto il territorio».

Pino Rauti

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA «PROFESSORE» PER LA GUARDIA DI FINANZA

Tremonti: «Dicono che ho l'aria da primo della classe, invece non lo sono stato. Mi prenoto per tenere una lezione da voi»

■ Pur confessando di non esser mai stato un "secchione" il ministro per l'Economia Giulio Tremonti si dice pronto a salire in cattedra per una lezione agli allievi della Guardia di Finanza. Inaugurando l'anno accademico delle Fiamme gialle di Bergamo, Tremonti ha invitato gli allievi ad applicarsi negli studi «nei giorni scorsi - ha sottolineato - ho letto che avrei l'aria da primo della classe. In realtà non sono mai stato il primo della classe e anzi credo di aver avuto un percorso scolastico non perfettamente lineare e per questo so quanto siano difficili gli studi. In ogni caso mi prenoto per una lezione». Tremonti sorridendo ha spiegato di essere dal '73 un professore «e quindi se mi trovano un po' di spazio sarei volentieri disponibile per tenere una lezione a questi giovani allievi».

Giulio Tremonti

DOMANI PARTE IL «RUSH FINALE». AN: DOBBIAMO CHIUDERE IN FRETTA

Maggioranza, anche l'euro sul tavolo della verifica

Le dichiarazioni del premier dividono gli alleati. I Ds: cambia idea ogni giorno

Raffaello Masci
ROMA

Ha veramente cambiato idea sull'euro, il presidente del Consiglio, oppure ha ritenuto semplicemente di dover aggiustare il tiro? La moneta unica è responsabile dell'impennata dei prezzi, come ha detto la settimana scorsa, oppure è la fortuna di questo paese specie dopo il crack Parmalat, come ha sostenuto l'altroieri? Quale che sia la risposta, la «questione euro» è uno dei punti della discordia interna alla maggioranza e finirà sul tavolo della verifica che il governo dovrà portare a termine nei prossimi giorni.

Il mutamento di opinione del capo dell'esecutivo sull'utilità della moneta unica (ammesso che di mutamento si possa parlare) gli ha attirato contro non solo gli strali e le ironie delle opposizioni, ma anche il dissenso della Lega.

«Berlusconi ha fatto polemiche assurde sull'euro - ha detto il leader della Margherita, Francesco Rutelli, parlando della più generale deriva di povertà delle famiglie italiane - ma oggi, se non avessimo l'euro saremmo veramente in giro con le riforme realizzate», ha ricordato ieri il coordinatore di Forza Italia Sandro Bondi. La gente non ama invece le dilazioni della politica «politicosa». Per questo, sollecita il ministro di An Maurizio Gasparri, la verifica va chiusa subito: «Il presidente del Consiglio deve affrontare la verifica nelle prossime ore, sui contenuti e sulle soluzioni di collegialità proposte».

«Concordo con quello che ha detto Gasparri - ha osservato il collega di governo e di partito Gianni Alemanno - siamo nelle ore decisive, la settimana prossima bisogna assolutamente che la questione venga chiusa perché dobbiamo dare subito quella svolta positiva al governo di centro-destra». Il ministro ha aggiunto anche che «la tematica economico-sociale rimane quella centrale».

Non la pensa così la Lega, per la quale i «temi centrali» sono quelli della riforma della seconda parte della Costituzione. E' qui, secondo il ministro Bossi, la «verifica vera». Il suo ddl di riforma è in discussione al Senato, ma già gravato da 1700 emendamenti, molti presentati dalla stessa maggioranza.

Ha veramente cambiato idea sull'euro, il presidente del Consiglio, oppure ha ritenuto semplicemente di dover aggiustare il tiro? La moneta unica è responsabile dell'impennata dei prezzi, come ha detto la settimana scorsa, oppure è la fortuna di questo paese specie dopo il crack Parmalat, come ha sostenuto l'altroieri? Quale che sia la risposta, la «questione euro» è uno dei punti della discordia interna alla maggioranza e finirà sul tavolo della verifica che il governo dovrà portare a termine nei prossimi giorni.

Il mutamento di opinione del capo dell'esecutivo sull'utilità della moneta unica (ammesso che di mutamento si possa parlare) gli ha attirato contro non solo gli strali e le ironie delle opposizioni, ma anche il dissenso della Lega.

«Berlusconi ha fatto polemiche assurde sull'euro - ha detto il leader della Margherita, Francesco Rutelli, parlando della più generale deriva di povertà delle famiglie italiane - ma oggi, se non avessimo l'euro saremmo veramente in giro con le riforme realizzate», ha ricordato ieri il coordinatore di Forza Italia Sandro Bondi. La gente non ama invece le dilazioni della politica «politicosa». Per questo, sollecita il ministro di An Maurizio Gasparri, la verifica va chiusa subito: «Il presidente del Consiglio deve affrontare la verifica nelle prossime ore, sui contenuti e sulle soluzioni di collegialità proposte».

«Concordo con quello che ha detto Gasparri - ha osservato il collega di governo e di partito Gianni Alemanno - siamo nelle ore decisive, la settimana prossima bisogna assolutamente che la questione venga chiusa perché dobbiamo dare subito quella svolta positiva al governo di centro-destra». Il ministro ha aggiunto anche che «la tematica economico-sociale rimane quella centrale».

Non la pensa così la Lega, per la quale i «temi centrali» sono quelli della riforma della seconda parte della Costituzione. E' qui, secondo il ministro Bossi, la «verifica vera». Il suo ddl di riforma è in discussione al Senato, ma già gravato da 1700 emendamenti, molti presentati dalla stessa maggioranza.

Ma veramente cambiato idea sull'euro, il presidente del Consiglio, oppure ha ritenuto semplicemente di dover aggiustare il tiro? La moneta unica è responsabile dell'impennata dei prezzi, come ha detto la settimana scorsa, oppure è la fortuna di questo paese specie dopo il crack Parmalat, come ha sostenuto l'altroieri? Quale che sia la risposta, la «questione euro» è uno dei punti della discordia interna alla maggioranza e finirà sul tavolo della verifica che il governo dovrà portare a termine nei prossimi giorni.

Il mutamento di opinione del capo dell'esecutivo sull'utilità della moneta unica (ammesso che di mutamento si possa parlare) gli ha attirato contro non solo gli strali e le ironie delle opposizioni, ma anche il dissenso della Lega.

«Berlusconi ha fatto polemiche assurde sull'euro - ha detto il leader della Margherita, Francesco Rutelli, parlando della più generale deriva di povertà delle famiglie italiane - ma oggi, se non avessimo l'euro saremmo veramente in giro con le riforme realizzate», ha ricordato ieri il coordinatore di Forza Italia Sandro Bondi. La gente non ama invece le dilazioni della politica «politicosa». Per questo, sollecita il ministro di An Maurizio Gasparri, la verifica va chiusa subito: «Il presidente del Consiglio deve affrontare la verifica nelle prossime ore, sui contenuti e sulle soluzioni di collegialità proposte».

«Concordo con quello che ha detto Gasparri - ha osservato il collega di governo e di partito Gianni Alemanno - siamo nelle ore decisive, la settimana prossima bisogna assolutamente che la questione venga chiusa perché dobbiamo dare subito quella svolta positiva al governo di centro-destra». Il ministro ha aggiunto anche che «la tematica economico-sociale rimane quella centrale».

Non la pensa così la Lega, per la quale i «temi centrali» sono quelli della riforma della seconda parte della Costituzione. E' qui, secondo il ministro Bossi, la «verifica vera». Il suo ddl di riforma è in discussione al Senato, ma già gravato da 1700 emendamenti, molti presentati dalla stessa maggioranza.

Ma veramente cambiato idea sull'euro, il presidente del Consiglio, oppure ha ritenuto semplicemente di dover aggiustare il tiro? La moneta unica è responsabile dell'impennata dei prezzi, come ha detto la settimana scorsa, oppure è la fortuna di questo paese specie dopo il crack Parmalat, come ha sostenuto l'altroieri? Quale che sia la risposta, la «questione euro» è uno dei punti della discordia interna alla maggioranza e finirà sul tavolo della verifica che il governo dovrà portare a termine nei prossimi giorni.

Il mutamento di opinione del capo dell'esecutivo sull'utilità della moneta unica (ammesso che di mutamento si possa parlare) gli ha attirato contro non solo gli strali e le ironie delle opposizioni, ma anche il dissenso della Lega.

«Berlusconi ha fatto polemiche assurde sull'euro - ha detto il leader della Margherita, Francesco Rutelli, parlando della più generale deriva di povertà delle famiglie italiane - ma oggi, se non avessimo l'euro saremmo veramente in giro con le riforme realizzate», ha ricordato ieri il coordinatore di Forza Italia Sandro Bondi. La gente non ama invece le dilazioni della politica «politicosa». Per questo, sollecita il ministro di An Maurizio Gasparri, la verifica va chiusa subito: «Il presidente del Consiglio deve affrontare la verifica nelle prossime ore, sui contenuti e sulle soluzioni di collegialità proposte».

«Concordo con quello che ha detto Gasparri - ha osservato il collega di governo e di partito Gianni Alemanno - siamo nelle ore decisive, la settimana prossima bisogna assolutamente che la questione venga chiusa perché dobbiamo dare subito quella svolta positiva al governo di centro-destra». Il ministro ha aggiunto anche che «la tematica economico-sociale rimane quella centrale».

Non la pensa così la Lega, per la quale i «temi centrali» sono quelli della riforma della seconda parte della Costituzione. E' qui, secondo il ministro Bossi, la «verifica vera». Il suo ddl di riforma è in discussione al Senato, ma già gravato da 1700 emendamenti, molti presentati dalla stessa maggioranza.

Ma veramente cambiato idea sull'euro, il presidente del Consiglio, oppure ha ritenuto semplicemente di dover aggiustare il tiro? La moneta unica è responsabile dell'impennata dei prezzi, come ha detto la settimana scorsa, oppure è la fortuna di questo paese specie dopo il crack Parmalat, come ha sostenuto l'altroieri? Quale che sia la risposta, la «questione euro» è uno dei punti della discordia interna alla maggioranza e finirà sul tavolo della verifica che il governo dovrà portare a termine nei prossimi giorni.

Il mutamento di opinione del capo dell'esecutivo sull'utilità della moneta unica (ammesso che di mutamento si possa parlare) gli ha attirato contro non solo gli strali e le ironie delle opposizioni, ma anche il dissenso della Lega.

«Berlusconi ha fatto polemiche assurde sull'euro - ha detto il leader della Margherita, Francesco Rutelli, parlando della più generale deriva di povertà delle famiglie italiane - ma oggi, se non avessimo l'euro saremmo veramente in giro con le riforme realizzate», ha ricordato ieri il coordinatore di Forza Italia Sandro Bondi. La gente non ama invece le dilazioni della politica «politicosa». Per questo, sollecita il ministro di An Maurizio Gasparri, la verifica va chiusa subito: «Il presidente del Consiglio deve affrontare la verifica nelle prossime ore, sui contenuti e sulle soluzioni di collegialità proposte».

«Concordo con quello che ha detto Gasparri - ha osservato il collega di governo e di partito Gianni Alemanno - siamo nelle ore decisive, la settimana prossima bisogna assolutamente che la questione venga chiusa perché dobbiamo dare subito quella svolta positiva al governo di centro-destra». Il ministro ha aggiunto anche che «la tematica economico-sociale rimane quella centrale».

Non la pensa così la Lega, per la quale i «temi centrali» sono quelli della riforma della seconda parte della Costituzione. E' qui, secondo il ministro Bossi, la «verifica vera». Il suo ddl di riforma è in discussione al Senato, ma già gravato da 1700 emendamenti, molti presentati dalla stessa maggioranza.

Baget Bozzo «coinvolto in politica» rischia un'altra sanzione dalla Curia

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

Sulla testa di don Gianni Baget Bozzo si addensano nuvole scure; non è escluso che il sacerdote genovese, già in precedenza sospeso «a divinis» e reintegrato nel momento in cui ha abbandonato il suo seggio europeo, corra il rischio di una nuova punizione ecclesiastica. Così lascia capire l'arcivescovo di Genova, Tarcisio Bertone, che è stato intervistato da «Tg2 dossier-storie», andato in onda ieri sera. Il cardinale Bertone, che è stato per molti anni braccio destro di Ratzinger all'ex Sant'Uffizio, e ha gestito brillantemente l'affare Milingo, si trova ora sulle mani un altro caso difficile.

La celebrazione del decennale di «Forza Italia», le dichiarazioni di Berlusconi (infelici» ha detto Bertone) e il paragone fra il premier e lo Spirito Santo, fatta da Baget Bozzo in un antico articolo, riproposta da Berlusconi, hanno irritato profondamente i vescovi. Che cosa si rimprovera - è stato chiesto al cardinale Bertone - in particolare a Baget Bozzo?

«A parte le infelici battute sia di Berlusconi sia di Baget Bozzo a proposito della sua sospensione a divinis, ossia del fatto, come è stato detto, che tutto è passato e che ora don Gianni celebra anche tre messe al giorno...("ma ora don Gianni si è rifatto e celebra anche tre messe al giorno.." Berlusconi, 24 gennaio, n.d.r.), battute che non rispecchiano la serietà di un provvedimento simile e anche l'importanza, la centralità della celebrazione eucaristica nella vita di un sacerdote; a parte questo, il suo diretto coinvolgimento nella vita concreta di un partito e anche gli atti plateali esibiti in questa occasione, mi costringono a richiamare gli impegni presi da don Baget Bozzo col mio predecessore cardinale Giovanni Canestri, quando nel 1994 gli venne revocata la sospensione a divinis».

Nel 1994 don Baget Bozzo fu reintegrato nello stato ecclesiastico, ma prese alcuni impegni che il cardinale di Genova così ricorda: «Astenersi da un'attività pubblicistica espressamente diretta a favore di un partito; e anche l'impegno a chiedere il permesso del vescovo del posto, per la partecipazione a manifestazioni pubbliche». Secondo l'ex Segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede, «siamo in una posizione che travalica le disposizioni della Chiesa e il corretto comportamento di un sacerdote. Nel congresso della Chiesa italiana a Palermo il Santo Padre lo disse con molta chiarezza: "la Chiesa non intende e non deve coinvolgersi con alcuna scelta di schieramento politico o di partito"...Se lui (don Baget Bozzo, n.d.r.) intende mettersi al di sopra del giudizio dell'autorità Chiesa...Pra l'altro il Catechismo della Chiesa Cattolica, al capitolo 2442, ricorda che «non spetta ai Pastori della Chiesa intervenire direttamente nell'azione politica e nell'organizzazione della vita sociale. Questo compito fa parte della vocazione dei fedeli laici».

> Il cardinale Bertone: «Atti plateali, battute infelici sullo Spirito Santo, attività a favore di un partito...»

Baget Bozzo non teme eventuali corto-circuiti fra fede e politica. In un'intervista a Pierluigi Battista confessò «una svolta legata a un'esperienza mistica; il Signore mi ispirò a schierarmi contro il centrosinistra, mi ispirò su posizioni che anticipavano Forza Italia». I contrasti con la Chiesa si sono acuiti negli ultimi anni, in particolare per l'appoggio alla guerra in Iraq. Neanche Giovanni Paolo II è stato risparmiato dalle sue critiche: troppo filo-islamico, secondo Baget Bozzo: «Il Papa non ha una parola per dire che quel terrorismo è un atto religioso, e un atto religioso anticristiano, diretto contro i cristiani. Un silenzio e un'omissione orribili». Il 9 febbraio il cardinale Bertone vedrà Baget Bozzo: «Parlerò con lui, confronteremo le nostre posizioni e poi si vedrà che fare».

Don Gianni Baget Bozzo con Silvio Berlusconi al decennale di Forza Italia

DA DOMANI SU RAISAT EXTRA LE TRIBUNE POLITICHE DEL PASSATO, A CURA DI ORESTE DE FORNARI, COMMENTATE DAI «SOPRAVVISSUTI»

Cossiga racconta «la caduta» di Craxi

Filippo Ceccarelli

L'ISTANTE del *sopravvivere* - scrive Elias Canetti in *Massa e potere* - è l'istante della potenza. Il terrore suscitato dalla vista di un uomo morto si risolve poi in soddisfazione, poiché chi guarda non è lui stesso il morto. Il morto giace, il sopravvissuto gli sta ritto dinanzi». Francesco Cossiga è il classico sopravvissuto.

Mentre Bettino Craxi è un morto sconfitto, una classica vittima. Fra le sue tante virtù, la televisione possiede quella di poter mettere a confronto vitti me e sopravvissuti. Per la serie «I tribuni politici» domani sera alle 21,30 RaiSat Extra, canale satellitare Sky, manda in onda una conversazione in cui Cossiga parla a lungo di Craxi. Conduce, con garbo e grande competenza storica e politica, Oreste De Fornari. E' un programma serio, fatto come meglio non si sarebbe potuto, forse anche un po' pesante, e tuttavia finalmente diverso dai fatui bla-bla e dalle capziose risciacquature che passa l'odierno convento televisivo.

I telespettatori potranno vedere sei spezzoni di «Tribuna Politica» registrati nell'arco del ventennio 1972-1992. Craxi vi appare sempre molto simile a se stesso. Nel primo frammento ha appena 38 anni, ma già tratta bruscamente un maturo deputato liberale. Nel 1977, neosegretario, lo si vede pronunciare con un sorriso la famosa battuta su Andreotti: «Presto o tardi tutte le volpi finiscono in pellicceria». Nel 1981, lanciando la Grande Riforma (in verità in modo un po' confuso e reticente) affronta con durezza anche la questione dei giudici esprimendo una certa diffidenza per quel potere.

> Nel primo frammento l'ex leader socialista dimostra già tutta la sua determinazione nonostante i 38 anni. Nel 1987 «strapazza» Gianni Letta. Poi il declino nel 1992 con le domande su Tangentopoli

Bettino Craxi con Jader Jacobelli durante una «Tribuna elettorale» del 1984

Peccato che mentre passano le immagini del Craxi d'annata, non si veda la faccia del sopravvissuto. Ma forse è meglio concentrare l'attenzione sul soggetto vero del programma, per una volta evitando di giocare con le emozioni dei protagonisti e dei telespettatori. Cossiga, oltretutto, è un buon narratore. Le sue rivelazioni sono relative. Ha modo di spiegare la reciproca avversione con De Mita, che l'aveva fatto eleggere al Quirinale per ridare Palazzo Chigi alla Dc. E racconta che avrebbe voluto sciogliere le Camere dopo la caduta del muro di Berlino, ma proprio Craxi glielo impedì, come richiestogli nel camper da D'Alema e Veltroni.

Gli altri tre spezzoni craxiani sono autentiche gemme televisive. In una del 1987 il leader del garofano strapazza - *incredibile visu* - Gianni Letta che da giornalista gli ha rivolto una legittima domanda sulla staffetta. «E se lei allude a questo - gli dice - è un insolente». In un'altra «Tribuna Politica» (1990, tornato da una lunga convalescenza) Barbara Palombelli gli chiede cosa l'abbia tenuto lontano dalla vita pubblica. Lui cerca di sdrammatizzare, ha avuto una bronchite («come Garibaldi») e qualche problema al cuore. Si saprà poi che non è così. Ma lo si capisce già allora.

La televisione, d'altra parte, è impietosa. E se Cossiga è ancora lì a commentare, a volte così sovraesposto da essere invitato al Festival di Sanremo, lo si deve anche al fatto che più di ogni altro si è impadronito del mezzo, facendosi personaggio, attore, maschera, a volte perfino sciamano. E argomenta rapido, rovescia il senso, procede a zig zag, crea tensione e la scioglie.

Craxi no. Craxi rimane fedele alla politica-politica. E infatti eccolo in palese difficoltà nell'ultimo brano, marzo 1992: Guido Gentili gli chiede di Mario Chiesa, del «mariuolo» e più in generale delle condizioni del sistema politico. E qui viene fuori, con una nettezza che mette sgomento, quel che la tv di solito nasconde: che il potere è un gioco terribile; e che chi perde si gioca tutto, anche la vita. Tra la sicurezza del dire e il vuoto della previsione si consuma infatti l'errore fatale, il peggiore per un uomo politico: la perdita del contatto con la realtà. Craxi nega espressamente che il sistema stia per cadere in frantumi. «E' l'inizio della fine» commenta De Fornari.

Prima e dopo Cossiga, presentatosi con un bel maglione rosso fuoco, dispensa sottilissimi giudizi su Berlusconi e molto gravi battute su Di Pietro: «E' un fascista». Espone preziose osservazioni sul carattere degli italiani e sul tipo di leader che prediligono: i furbi. Offre vaghi sospetti sull'origine misteriosa di Mani Pulite. Ma soprattutto restituisce al suo amico Bettino Craxi il valore storico che gli spetta, senza i vittimismi di circostanza. Può farlo perché è un sopravvissuto. E perché in battaglia, come scrive Canetti, «altri sono caduti intorno a lui».

COSÌ IL CENTROSINISTRA ALLE ELEZIONI EUROPEE DI GIUGNO

L'OPPOSIZIONE SI PRESENTERA' ALLE EUROPEE DEL 13 GIUGNO CON SEI LISTE, 5 DELL'ULIVO PIU' RIFONDAZIONE COMUNISTA

Lista Prodi
Ne fanno parte Ds, Margherita, Sdi, Repubblicani europei, movimenti, singoli esponenti della società civile. Il Correntone Ds, pur esprimendo un giudizio non positivo sull'operazione, è dentro la lista Prodi
Nome della lista: **Ancora da definire**
Simbolo: Ancora da definire

Di Pietro-Occhetto
Ne fanno parte l'Italia dei Valori, esponenti dei movimenti (Sylos Labini, Veltri, Pardi, Tranfaglia) e l'ex segretario dei Ds e del Pci Achille Occhetto
Nome della lista: **Ancora da definire**
Simbolo: Ancora da definire

PDCI
Il Partito dei comunisti italiani è guidato dall'ex ministro della Giustizia Oliviero Diliberto che ne è il segretario mentre il presidente è Armando Cossutta
Nome della lista: **Pdci**
Simbolo: **Quello tradizionale del partito, che coincide con quello dell'ex Pci**

Verdi
La federazione dei Verdi è guidata da Alfonso Pecoraro Scanio che ne è il presidente e in Parlamento dirige la commissione Agricoltura
Nome della lista: **Verdi**
Simbolo: Il tradizionale Sole che ride

Alleanza Popolare
Ne fanno parte l'Udeur di Clemente Mastella più i Circoli popolari di Mino Martinazzoli
Nome della lista: **Alleanza Popolare-Udeur**
Simbolo: **Il tradizionale campanile dell'Udeur**

LE GRANDI MANOVRE DELLA CAMPAGNA ELETTORALE

Europee, è già lotta tra le cinque liste del centrosinistra

Si contendono i candidati più «appetibili» per raggiungere i voti degli indecisi. La star è Santoro, ma sembra già accasato con Prodi

Fabio Martini
ROMA

Nell'ultimo sabato di gennaio, tra le piscine e gli ascensori fosforescenti dello Sheraton di Bari, Massimo D'Alema lancia la sua campagna elettorale da leader della Lista Prodi nel Sud, si propone lui stesso come il leader del Mezzogiorno dimenticato dal governo e accredita definitivamente la suggestione che i suoi sussurrano orgogliosamente: «Se restano le preferenze, Massimo può arrivare ad un milione...». Nell'Ulivo che ha finito per far germogliare cinque rami, cinque liste in competizione, si profila anche la battaglia delle preferenze, con Piero Fassino che potrebbe candidarsi al Nord-Ovest (o al Nord-Est), Francesco Rutelli al Centro e Massimo D'Alema al Sud, tutti in corsa per avvicinarsi ai record storici del voto personale: per la sinistra il più votato di tutti resta Enrico Berlinguer che nel 1979 ottenne 830.557 preferenze nell'Italia centrale, mentre nel mondo democristiano (e in assoluto) il recordman insuperato resta Ciriaco De Mita, che nel 1984 nel Sud, fu votato da 1.052.847 elettori.

Ma in questi giorni la vera partita è un'altra. Ora che il numero delle liste sembra definitivamente fissato - l'opposizione ne schiera sei - è subito scattata la caccia ai «bricoleurs», quelli che la politica la fanno più o meno nel tempo libero e che potrebbero rappresentare un valore aggiunto per far lievitare ciascuna lista. La concorrenza per accaparrarsi i più celebri battitori liberi si profila aspra come mai prima: almeno cinque liste (Prodi, Di Pietro-Occhetto, Verdi, Pdci, Rifondazione) contano di pescare nella stessa porzione di elettorato, quello che di solito oscilla tra astensionismo e attrazione per tutto quel che sa di nuovo. Il primo round lo ha vinto la «Lista Prodi» che è riuscita a guadagnare una probabile candidatura di Michele Santoro. Lui ha pubblicamente fatto capire di essere disponibile e se alla fine accetterà di candidarsi, il «martire» di RaiTre sembra sia destinato a far parte della testa di lista nella circoscrizione Nord-Est (Emilia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli).

Certa il match per le «grandi firme» è ancora lungo e non è detto che alla fine ci sia un chiaro vincitore. La sorpresa è che tra i big dell'intransigenza sta prendendo corpo un insolito «partito dei non allineati». Soprattutto a causa di un divorzio, ancora sotto traccia, ma davvero clamoroso per tutto questo mondo: i due leader del pacifismo italiano, Gino Strada e don Alex Zanotelli, si sono separati dal mondo girotondino. Strada ha fatto sapere di voler restare fuori da partite politiche, un distacco cui non è estraneo un serio dissenso con i personaggi più in vista dei movimenti.

E don Alex Zanotelli, il missionario leader dei pacifisti cattolici italiani, la sera prima dell'assemblea dei Girotondi del teatro Vittoria, chiacchierando in una periferica libreria romana, «Il Corsaro», ha confidato: «Hanno insistito perché io andassi, ma questi girotondi mi sembrano un altro ceto politico». E per ora non parla e non si schiera Nanni Moretti, l'unico personaggio dei Girotondi capace, con una dichiarazione di voto, di spostare elettori.

Ma l'Aventino sul quale sono saliti i personaggi di maggior carisma non ha demotivato i tantissimi «candidabili». Negli ultimi giorni le voci vere, verosimili o false sulle offerte si rincorrono e si divorano senza sosta: si candiderà l'ex Presidente della Rai Roberto Zaccaria, gran presenzialista di tutti gli eventi di opposizione? E Paolo Flores d'Arcais, Furio Colombo, Curzio Maltese, Marco Travaglio? E personaggi di grande prestigio di cui si parla da tempo come Tommaso Padoa-Schioppa e Mario Monti? Soprattutto se resteranno le preferenze, i più incerti finiranno per essere più sensibili al richiamo di quelle liste nei quali correranno meno professionisti della politica, visto che da un primo, approssimativo calcolo si valuta che per essere eletti nella «Lista Prodi» servono almeno 40.000 preferenze in tutto il Nord, circa 50.000 nel Centro-Sud.

In compenso si danno molto da fare quelli della lista Di Pietro-Occhetto: il professore fiorentino Pancho Pardi potrebbe candidarsi in quanto è entrato a far parte del Comitato promotore della lista (che dovrebbe essere presieduto da Paolo Sylos Labini); il professor Nicola Tranfaglia ha fatto una promessa («Darò il mio contributo»), mentre si danno per acquisite le candidature del giornalista Giulietto Chiesa, di Pino Arlacchi, oltreché di Achille Occhetto, Antonio Di Pietro e Elio Veltri che per primo ha coniato quella «Costituente dell'Ulivo» prima accettata dai partiti e poi fatta slittare, al punto da far saltare gli accordi. Tra Lista Prodi, Verdi, Pdci e Di Pietro già in queste ore c'è una vivace concorrenza. Dice il verde Paolo Cento: «Nessuno creda di poter avere la rappresentanza dei movimenti».

E intanto la girotondina milanese Daria Colombo dovrebbe entrare nel «listone», mentre la napoletana Marina Minicucci è corteggiata da Di Pietro. Più chiari i giochi nei partiti: non si ripresenteranno quattro veterani (gli ex dc Ciriaco De Mita, Franco Marini, Guido Bodrato, l'ex pci Giorgio Napolitano), mentre la sorpresa potrebbe venire dalla candidatura di due sindaci: il torinese Sergio Chiamparino e la napoletana Rosa Russo Iervolino.

Il presidente dei Democratici di sinistra Massimo D'Alema in compagnia di Achille Occhetto

BOLOGNA: INDICATO ALL'UNANIMITA' DA 750 DELEGATI

Standing ovation per Cofferati sindaco

BOLOGNA. Sergio Cofferati è stato ufficialmente candidato alla carica di sindaco di Bologna dai 750 delegati dell'assemblea cittadina di partiti, associazioni e movimenti che l'hanno votato all'unanimità. L'investitura di ieri è stata sottolineata da una standing ovation di tutta la platea sulle note de «La porta di Kiev» di Mussorgsky, un brano scelto personalmente dal candidato schierato dal centrosinistra per battere Giorgio Guazzaloca. «Cominciamo bene, adesso dobbiamo fare il resto», ha commentato Cofferati davanti ai delegati tutti in piedi, ai quali ha chiesto di continuare ad accompagnarlo nella campagna elettorale.
Tra i primi a congratularsi per il successo di consensi, il segretario dei Ds, Piero Fassino: «Voglio esprimere le mie congratulazioni a Sergio Cofferati, per la formalizzazione della sua candidatura a sindaco di Bologna. È una scelta che rappresenta una straordinaria risorsa per la città». «Cofferati è stato capace di unire attorno a questa sfida partiti e associazioni - ha aggiunto Fassino -. Sono certo che riuscirà a far convergere nel suo programma passione civile e buona amministrazione, così da garantire a Bologna, la cui importanza da sempre è un riferimento non solo locale, ma anche nazionale, quel ruolo di rilievo politico, economico e civico, che la destra le ha sottratto in questi anni di governo». [r. i.]

IL FILOSOFO: CACCIATO DAI DS

Vattimo: «Indeciso tra i Comunisti italiani e Di Pietro-Occhetto»

Giuseppe Sangiorgio
TORINO

Gianni Vattimo, 68 anni, europarlamentare eletto in quota Ds nel 1999, docente di filosofia all'Università di Torino, nonché «teorico» del pensiero debole. Oggi si dice «lacerato da un dubbio»: aderire a quella che lui stesso definisce una «joint venture» fra Antonio di Pietro e Achille Occhetto, oppure al partito di Oliviero Diliberto, ai Comunisti italiani? Con una certezza: lascia i Ds. Scelta che spiega nella lettera al direttore dell'Unità, Furio Colombo.

Onorevole Vattimo, nelle circa 70 righe scritte all'Unità, lei chiarisce le "sue" ragioni, racconta i contrasti nati con i vertici Ds, i motivi del suo avvicinamento a Di Pietro-Occhetto. Non parla del feeling nato con il pdci. Perché?

«Perché resta più verosimile un mio incontro con Occhetto e Di Pietro. Anche se ci sono ancora passi intermedi da fare di tipo programmatico. Con i due personaggi citati ho affinità, ci conosciamo bene».

Ora, però, ha appena incontrato Diliberto; al congresso torinese del Pdci ha affermato di non essere mai stato «un giovane comunista», ma di star per diventare «un vecchio comunista». E allora?

«Nei giorni scorsi avevo pensato di aderire al Pdci. Tra l'altro stimo molto Cossutta, ma in quel frangente Di Pietro era solo, Occhetto tentennava. Resto tuttavia al bivio. Ciò dimostra che non sono opportunista. Se lo fossi, non avrei dubbi: oggi va più forte Di Pietro. E lui mi sembra un personaggio di grande carisma, determinato, di specchiata onestà».

Scelta fatta?

«Bisogna vedere come si configureranno le liste. In quale aggregazione del centro-sinistra disturbo meno».

Di Pietro ha detto che le farebbe «ponti d'oro», Diliberto è stupito per il modo con cui i Ds l'hanno «scaricato».

«L'essenziale è che stiamo parlando di partiti che *appoggiano Prodi, in una competizione proporzionale. Ma non vorrei finir per essere la "balla Maria" che, come si dice a Torino, "tuti a la voelu ma gnun a la pia"* (Tutti la vogliono ma nessuno la prende, ndr), e, soprattutto non vorrei essere accusato dai Ds di andare alla ricerca di una candidatura a tutti i costi per desiderio di poltrona».

Chi l'accusa?

«Non lo so: se davvero fossi alla ricerca di poltrone, aderirei al gruppo Di Pietro-Occhetto, mentre sono in dubbio se inserirmi o no con il partito che appare meno sulla cresta dell'onda, ossia con il Pdci. Per me la questione più rilevante è restar fedele a chi mi votò nel 1999».

Ma lo «strappo» è stato determinato da lei o dai Ds?

«Dopo il congresso di Pesaro, nel quale appoggiai Fassino sperando che si liberasse dalla tutela di D'Alema, ho assunto posizioni "estremiste" all'interno del partito. Per esempio all'inaugurazione del semestre italiano in Europa ho distribuito, contro la volontà Ds, l'opuscolo Travaglio-Gomez sui processi di Berlusconi, tradotto in 4 lingue a cura del mio ufficio di europarlamentare. Recentemente ho trovato scandaloso, che nel dibattito sulla lista unica, i Ds abbiano dimenticato ogni riferimento ad una politica estera non soggetta a Bush».

E quindi?

«Da mesi Fassino, Violante, altri, dicono che non sarò in una lista diessina: mi considero cacciato».

LA PROCURA DI MILANO HA CHIESTO DI ARCHIVIARE LA QUERELA PER DIFFAMAZIONE DI CONFALONIERI

Raiot, Guzzanti: pronta a tornare in onda

Giacomo Galeazzi
ROMA

«Affaire Raiot»: Sabina Guzzanti vince la prima battaglia nella guerra della satira. La procura di Milano ha chiesto di archiviare la querela per diffamazione avanzata dal presidente di Mediaset Fedele Confalonieri, nei confronti di Sabina Guzzanti, del direttore di Raitre, Paolo Ruffini, e di altri cinque coautori della trasmissione «Raiot, armi di distrazione di massa» (prima sospesa e poi cancellata dalla tv pubblica all'indomani della prima e unica puntata andata in onda il 16 novembre). Mediaset, nella querela, lamentava che lo show della Guzzanti non fosse stata una satira ma «cronaca falsa al fine di screditare» l'azienda e ora risponde ricordando di aver «già depositato il 23 gennaio presso il tribunale di Milano opposizione alla richiesta di archiviazione».

Udienza in vista quindi: adesso la palla passa alla discussione davanti gip. Nelle 28 pagine stese dal procuratore aggiunto milanese Giuliano Turone, si sostiene, prendendo in esame le varie leggi che disciplinano l'emittenza televisiva (sentenze della Corte Costituzionale, legge Maccanico, pronunciamenti dell'Autorità delle Telecomunicazioni) che alcune frasi della Guzzanti contengono fatti «non solo socialmente rilevanti», ma anche «obiettivamente veri nei loro elementi essenziali». È il caso, per esempio, dell'affermazione fatta dall'attrice secondo cui «dal 1994 Retequattro è abusiva», affermazione che la procura di Milano ritiene «particolarmente forte», però supportata dalla sentenza della Corte Costituzionale numero 466 del 2002, secondo cui «il sistema televisivo italiano trae origine da situazioni di mera occupazione di fatto delle frequenze, al di fuori di ogni logica di incremento del pluralismo». Una situazione «legittimata e sanata ex post».

Il pm: l'attrice ha citato «fatti obiettivamente veri» I legali di Mediaset: già presentata opposizione Ora deciderà il gip

Bonatesta (An): la tv pubblica non può fare informazione senza rispettare l'obiettività e il contraddittorio

Sabina Guzzanti canta vittoria e si dice pronta a tornare in pista. «Ora la Rai si scusi e rimetta in onda il mio programma - afferma l'attrice -, sono molto contenta anche se era scontato. E' il primo passo verso la verità: non ho mai pensato di aver detto cose infondate. Ci hanno accusato persino di aggiotaggio, di speculare in Borsa per procurare danni al titolo Mediaset. Per difendere la libertà di informazione i leader del centrosinistra vadano fino in fondo in Parlamento e in Commissione di Vigilanza». Soddisfatto anche Andrea Salerno, responsabile del progetto satira di Raitre che era stato sospeso dalla Rai.

Intanto Raiot infiamma ancora il dibattito politico. «La reazione nervosa ed euforica della Guzzanti rivela una concezione proprietaria della Rai - commenta Francesco Giro di Forza Italia -, la sinistra si ostina a considerare la tv di Stato come una cosa sua e di nessun altro, senza alcun rispetto per i telespettatori, per la loro sensibilità e il loro diritto ad avere una televisione pubblica libera e di qualità». Per Raiot, aggiunge Michele Bonatesta, componente della direzione nazionale di An e membro della Commissione di Vigilanza sulla Rai, devono valere le regole imposte ad ogni programma di informazione. «La stessa Sabina Guzzanti ha definito la sua trasmissione di controinformazione - puntualizza il senatore di An -, Raiot non può essere mandato in onda sul servizio pubblico senza rispettare il principio dell'imparzialità, dell'obiettività, del pluralismo, della completezza e della correttezza dell'informazione, garantendo il contraddittorio e bandendo l'informazione a tesi».

Sabina Guzzanti

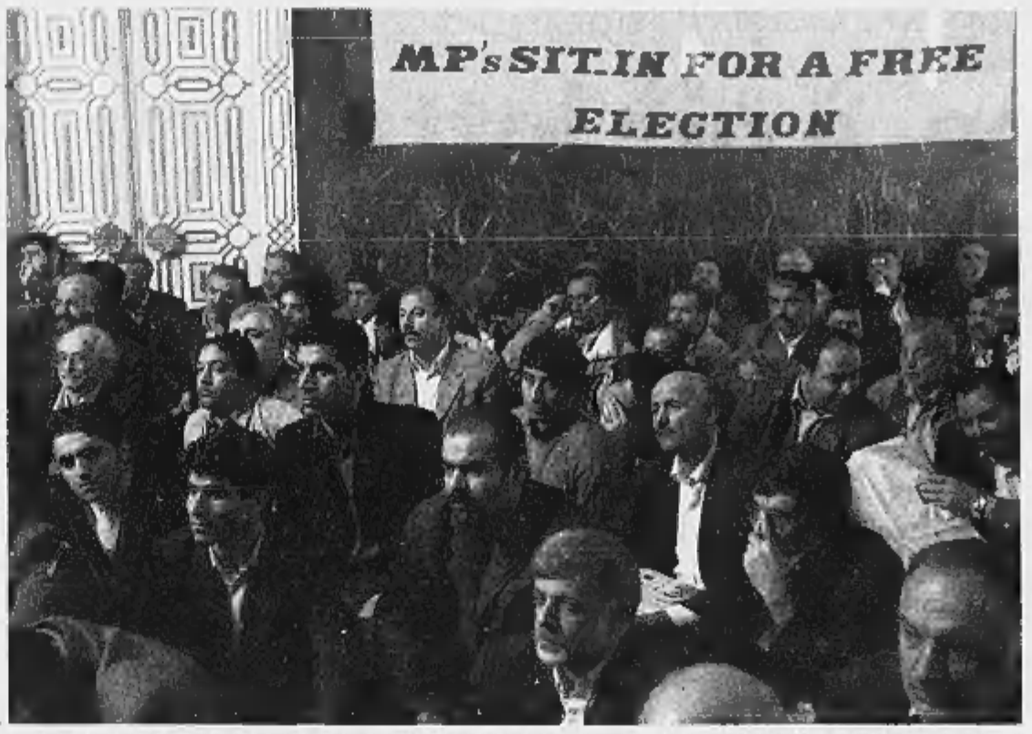
Al contrario il presidente dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio, in una lettera al presidente Lucia Annunziata e al direttore generale Flavio Cattaneo chiede alla Rai di far tornare in onda al più presto Sabina Guzzanti. «La richiesta di archiviazione della Procura di Milano - osserva - conferma che si trattava solo di satira e che, dunque, siamo di fronte a un grave episodio di censura. Ora sono venuti meno i motivi dell'oscuramento, legati alla presunta tutela legale della Rai. L'unico vero danno per l'azienda è la mancata messa in onda di un programma di enorme successo». La prossima parola, evidenzia Valerio Terenzio (che con la società «Studio Uno» ha prodotto «Raiot») spetta a viale Mazzini, citata da Mediaset per venti milioni di euro.

SEGNALI CONTRADDITTORI DA UNO DEI PAESI CHIAVE DEL PIANETA ISLAM

A TEHERAN BRACCIO DI FERRO SUL VOTO

La rivoluzione sospesa di Khatami il prudente

Cresce il ruolo di Hossein Rohani che punta a portare avanti le riforme senza i modernisti. Malattia diplomatica del presidente



I deputati riformisti iraniani hanno continuato ieri, per il 21° giorno consecutivo, il sit-in di protesta in Parlamento

Venticinque anni dopo l'avvento di Khomeini l'ennesima prova di forza del potere teocratico contro la società civile e contro quei politici che si candidano a rappresentarla. E torna il pragmatico Rafsanjani

analisi
Aldo Rizzo

VENTICINQUE anni fa, il primo febbraio 1979, cambiò definitivamente la storia dell'Iran, con profonde ripercussioni su tutto il Medio Oriente e anche sul resto del mondo. Alle nove del mattino, da un Jumbo dell'Air France proveniente da Parigi, sbarcò a Teheran l'ayatollah Ruollah Khomeini, che nell'esilio francese aveva pazientemente atteso il crollo del regime monarchico di Reza Pahlevi. Una folla immensa ne decretò subito il trionfo, ponendo fine alle residue, scarse incertezze sulla situazione iraniana. Lo Scià, malato, aveva lasciato il Paese due settimane prima, il 16 gennaio, e l'insurrezione aveva dilagato. Restava qualche dubbio sull'atteggiamento finale delle forze armate, ma scomparve di fronte alla massa umana tumultuante e festosa.

Scene da una rivoluzione, ormai tante volte descritte e analizzate, nelle loro premesse e nelle loro conseguenze. Le premesse erano nell'autoritarismo duro del regime monarchico, che aveva tentato una modernizzazione del Paese senza successo, suscitando la reazione dei ceti più conservatori e tradizionalisti senza conquistarsi il consenso degli innovatori. Il tutto senza alcuna reale apertura democratica, anzi, affidandosi a strumenti repressivi anche spietati. Le conseguenze furono l'instaurazione di un regime non meno autoritario, che guardava al passato più che al futuro, nel nome di un islamismo integralista (nella versione sciita) secondo il quale chi dissentiva dal potere era un nemico di Allah. Da una monarchia ambigua, a dir poco, alla teocrazia, cioè alla Repubblica islamica, senza distinzioni tra diritti e leggi civili e fede religiosa: un modello per ogni fanatismo, anche terroristico, antioccidentale e antimoderno.

Venticinque anni dopo (anni segnati, non dimentichiamo, da una lunga guerra con l'Iraq, di fatto «tifato» dagli Usa), l'Iran è di nuovo cambiato, pur dentro questo schema di massima. L'intransigenza di Khomeini ha lasciato spazio a movimenti pragmatici o esplicitamente riformisti. Si è profilata l'ipotesi di un tipo particolare di democrazia, fedele alla legge religiosa, ma rispettosa - o meno irrispettosa - dei diritti civili, dei diritti comuni. Così si spiega il successo elettorale, due volte, di Muhammad Khatami, sostenuto da quella grande parte della società (i giovani, le donne) che più aveva sofferto il clericalismo al potere e voleva uscirne realisticamente, senza traumi, sulla base di un Islam non incompatibile con le libertà individuali.

Queste speranze non si sono avverate. E le nuove elezioni, previste per il 20 febbraio, invece di rappresentare un'ulteriore spinta verso le riforme, si annunciano come un'ennesima prova di forza del potere teocratico contro le esigenze della società civile (che esiste anche nei regimi che credono di averla inglobata, siano essi religiosi o ideologici) e contro quei politici che hanno provato e provano a rappresentarle. Vedi la decisione del Consiglio dei Guardiani (della Costituzione e della Rivoluzione) di estromettere dalla gara elettorale una parte cospicua dei candidati al Parlamento, in quanto riformisti, e di respingere la richiesta del ministro degli Interni di Khatami di rinviare la consultazione. Che lo stesso ministro, a questo punto, giudica né libera né giusta».

Certo, non per questo si può dire che l'Iran sia tornato ai giorni più cupi del giustizialismo teocratico, all'interno, e della sfida globale al Grande Satana americano (e occidentale) all'esterno. Il successore di Khomeini nel ruolo di Guida Spirituale e cioè di vero capo del regime, l'ayatollah Khamenei, ha una qualche duttilità sconosciuta al fondatore della Repubblica islamica. E ritorna, come leader o ispiratore di una corrente pragmatica, quel Rafsanjani che in tale veste fu anche Presidente, ma senza lasciare segni. Ora l'uomo nuovo sarebbe un hojatoleslam, un grado sotto ayatollah, e cioè Hossein Rohani, la cui strategia sarebbe quella di portare avanti qualche riforma, ma estromettendo dalla competizione i riformisti veri e propri, in quanto potenziali destabilizzatori del regime.

Il personaggio ha qualche credenziale. E' stato lui a negoziare con i ministri degli Esteri britannico, francese e tedesco l'accordo sulla rinuncia (se tale è) dell'Iran all'arma nucleare, ed è lui che avrebbe prospettato al nostro ministro Frattini un intervento moderatore e stabilizzatore sugli sciiti iracheni perché non creino eccessivi problemi al dopo-Saddam. Rohani sarebbe il candidato di Khamenei e di Rafsanjani alle presidenziali del 2005, al posto di Khatami.

Ci si può fidare? Chissà che ne pensa il premio Nobel per la pace, la signora Ebadi, sostenitrice, anche lei prudente, di Khatami. Il quale si è dichiarato ieri ufficialmente stanco e malato. E questo è l'ultimo interrogativo: è malattia diplomatica, per provarsi ancora a cambiare gli eventi, da vero leader dei riformisti, o è un definitivo segno di resa? Il drammatico caso iraniano continua, venticinque anni dopo quel volo da Parigi a Teheran.

CONTRO LA BOCCIATURA DELLE CANDIDATURE

Si dimettono 80 deputati riformisti

■ TEHERAN. Una lettera di dimissioni è circolata ieri pomeriggio nell'aula del Parlamento iraniano, raccogliendo ottanta firme di deputati riformisti. Sono gli ottanta parlamentari uscenti che non possono ricandidarsi alle elezioni politiche del 20 febbraio, perchè bocciati dal Consiglio dei guardiani della rivoluzione. Con loro, sono stati esclusi dalle liste migliaia di altri candidati della loro parte. La lettera sarà consegnata oggi al presidente del parlamento Mehdi Karrubi. Altri deputati, che da quattro settimane stanno tenendo un sit-in in aula, hanno preparato un documento distinto, nel quale chiedono al governo di rinviare le elezioni. Il braccio di ferro tra i moderati del presidente Mohammed Khatami e gli ultraconservatori che fanno riferimento all'ayatollah Ali Khamenei si è ulteriormente inasprito dopo che venerdì il Consiglio dei guardiani, concluso l'esame delle migliaia di ricorsi, ha confermato l'inammissibilità per quasi 2.500 candidati su una lista di circa 8.000 (compreso Mohammad Reza Khatami, vice presidente del Parlamento e fratello del presidente Khatami). E ha aggiunto altri sette nomi nuovi. [Ansa]

COLPO DI SCENA IN PAKISTAN: ERA UN EROE NAZIONALE

Schiaffo al padre della Bomba islamica

Agli arresti Qadeer Khan: ha venduto segreti a Libia e Iran

Domenico Quirico

«Il nome del dottor Qadeer Khan sarà scritto a lettere d'oro nella storia del Pakistan»: fino a ieri la frase con cui il presidente Musharraf aveva consegnato al «signor bomba atomica» l'ennesima onorificenza non faceva una grinza. Fino a ieri: quando l'ingegnere metallurgico al quale il popolo, riconoscente, aveva dedicato il laboratorio di ricerche di Kahuta dove sono stati forgiati gli ordigni (da quindici a venticinque, sussurrano i servizi di intelligence affaccendati a distinguere il vero dalla propaganda) è stato brutalmente licenziato dalla carica di consigliere strategico speciale del presidente e, onta suprema, confinato in casa. Arresti domiciliari, insomma, in attesa di nuovi e ancor più terrificanti sviluppi giudiziari. In un posto come il Pakistan, che non ha certo appreso dall'Inghilterra l'aurea regola della separazione dei poteri, le accuse sono una nebulosa indecifrabile: ma la colpa consisterebbe nell'aver venduto o rivelato il suo arsenale di pericolosi segreti a Paesi come Libia e Iran, che gli amici americani di Musharraf affiancano al demonio.

Fine carriera di uno Stranamore bruciato dalla sua sete di onnipotenza o dall'avidità economica? «Sono fiero del mio lavoro per il mio Paese. Ha dato ai pakistani un senso di orgoglio, sicurezza ed è stato un successo scientifico grande», aveva scandito con orgoglio qualche giorno fa a un giornalista che, sottovoce, chiedeva un commento sulle voci della sua prossima disgrazia. Non era vanteria: la notizia della sua caduta miseranda ha scatenato le piazze: migliaia di persone - studenti e diseredati - sono scese in strada in tutte le città del Paese minacciando un futuro tragico ai nemici di chi «ci ha dato l'atomica».

Abdul Qadeer Khan, «padre» dell'atomica pakistana, con un ufficiale

La carriera di questo ingegnere metallurgico nato a Bophal, in India, da una famiglia povera e che soltanto nel 1952, cioè cinque anni dopo la spartizione dell'ex impero britannico, decise di gettare alle ortiche il passaporto indiano per ricongiungersi con i suoi correligionari musulmani, è iniziata proprio con un atto di spionaggio. Laureato in Belgio all'Università cattolica di Lovanio, lavorava in un laboratorio di ricerca olandese che costruiva centrifughe. Il suo compito, per la verità, raccontano fosse modesto: tradurre dal tedesco in olandese i documenti più riservati della ricerca e, a partire dal 1974, il progetto rivoluzionario di una nuova centrifuga detta verticale. L'ingegnere pakistano, riservato, austero, efficiente, sembrava la persona adatta per custodire informazioni pericolose.

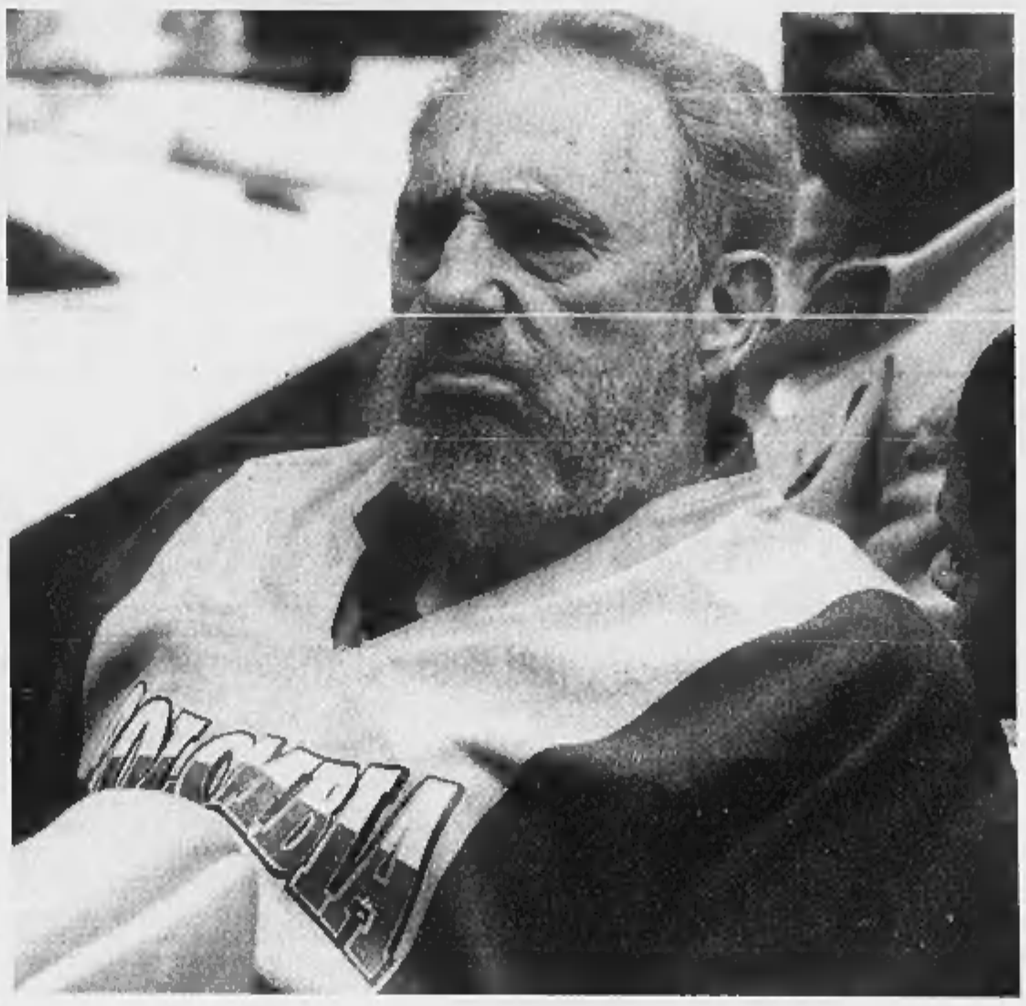
Quando, il 15 dicembre 1975, chiese di poter tornare, per un breve periodo, in Pakistan con moglie e figli per assistere un parente malato, gli ingenui olandesi non fecero obiezioni. Cominciarono a sospettare quando l'assenza dell'ingegnere così ammodo si prolungò con scuse via via più fragili. Poi arrivò la lettera di dimissioni; e scoprirono che quel collega traduttore era stato nominato dal premier Ali Bhutto direttore del centro di Kahuta dove il Pakistan, a passi di lupo, si affannava a costruire l'atomica «naturalmente per fini esclusivamente civili». Quando, nel maggio 1998, il primo ordigno nucleare «made in Pakistan» esplose in un tripudio di nazionalismo assetato di pareggiare il conto con gli odiati vicini dell'India e il volto aristocratico e sussiegoso di Qadeer Khan campeggiava come un dio della guerra sui manifesti dei giubilanti pakistani, gli olandesi capirono di essere stati beffati: le centrifughe che avevano partorito la nuova potenza atomica erano identiche alle loro!

L'Aia fece causa al disinvolto pakistano e ne ottenne la condanna a quattro anni di prigione per furto di informazioni riservate: magra soddisfazione, perché ormai il dottor Qadeer Khan era nell'olimpo degli eroi nazionali. Al governo di Islamabad mancavano però i mezzi per scagliare l'apocalisse sull'ingombrante vicino. Fu ancora lui, autentico globetrotter del Terrore, a trattare, in cambio di consigli «tecnici», con la Corea del Nord una partita di missili.

A questo punto Qadeer Khan ha cominciato a pensare di poter agire in proprio. O, si mormora a Islamabad, le sirene del fondamentalismo e le parole d'ordine di al Qaeda sulla crociata contro i nemici di Dio, hanno fatto palpitare le sue scientifiche certezze. Per altri è stata soltanto una squallida questione di soldi: come ha raccontato il beffardo leader libico Gheddafi quando, dopo la conversione filooccidentale, per schiarirsi la coscienza, raccontò di aver comprato l'atomica da un team di scienziati pakistani. Che errore, fidarsi del Colonnello!

A CUBA SI MOLTIPLICANO LE CONFERME SULLA CATTIVA SALUTE DEL VECCHIO LEADER

CASTRO
Il crepuscolo di un uomo stanco



A settantotto anni partecipa ormai a pochi appuntamenti ufficiali anche se ha ribadito che «i rivoluzionari non vanno in pensione». Si delinea il progetto di una successione collegiale pilotata dal fratello Raul

Castro con un poncho colombiano durante un recente vertice

analisi

Mimmo Càndito

MIAMI

BUSH mi vuole ammazzarre». Il dito puntato verso l'orizzonte del Nord, ieri all'Avana Castro ha nuovamente accusato il suo gran nemico. «L'ho già detto, lo ripeto ora con chiarezza: Bush e la mafia cubana mi vogliono assassinare». Il Comendante era visibilmente stanco, le parole scivolavano via a fatica. Ma questa stanchezza non era solo il cedimento di un'oratore che tiene la platea per cinque ore; Castro non sta bene. Non sta affatto bene. L'ultimo a incontrarlo in privato, acciaccato, malridotto, è stato il sindaco di Bogotà, Luis Eduardo Garzòn, appena qualche giorno fa, in visita ufficiale all'Avana. «Fidel l'ho visto proprio malaccio, aveva difficoltà perfino a parlare». Garzón non pare uno che si presti a speculazioni politiche, è stato un sindacalista comunista, non ha nulla da agitare contro Cuba e il suo Lìder Màximo; nessuno ha dubitato delle sue parole. Al Dipartimento di Stato, e però anche qui, a Miami, dov'è radicata la più forte concentrazione di esuli cubani, Castro viene ormai considerato un «dead man walking», uno che è morto anche se è vivo. Il conto alla rovescia è cominciato già da tempo.

Fidel ha 78 anni. Alto, grosso, un bustino protettivo che lo stringe e lo tiene su, è ancora un gran vecchio; ma i segni di una stanchezza che va oltre l'età lo marcano forte in viso. Sono sempre più numerosi gli appuntamenti ufficiali che manca. Non c'è mai una spiegazione, se non, genericamente, «trattenuto da impegni»; e però ormai tutti capiscono che cosa s'intenda dire con quelle parole. D'altronde, a 78 anni, una vita intensa e difficile alle spalle, s'avrebbe ben il diritto di perdere qualche colpo. A Washington credono che sia una faccenda assai più seria, e l'altro venerdì una commissione governativa si è riunita con una delegazione di esperti, lanciando un appello urgente: occorre definire «immediatamente» un piano «per far fronte al caos, alla crisi di risorse e di ordine pubblico, e alla prevedibile ondata di emigranti», il giorno che Cuba si ritrova orfana di Castro.

Ufficialmente, all'Avana non è cambiato nulla. Il potere resta ben stretto dentro le mani di Fidel, come ormai da 40 anni a oggi, e nessuna decisione, nessuna scelta politica, neanche la più banale, viene presa senza l'autorizzazione esplicita del gran capo. Sono le storie di tutti i regimi personali, quelli legati alla figura del dittatore e agli umori del suo volere; e Castro, pur con tutto l'apparato istituzionale del partito, del governo, e delle strutture consolidate della Revoluciòn, è comunque un dittatore assoluto. Che non ha certo la ferocia psichiatrica di Saddam, gli orrori di Stalin, o le bizzarrie sanguinarie di Mobutu Sesé-Seko, ma resta ugualmente il padrone inattaccabile dell'isola e del destino dei suoi abitanti.

Eppure, il dopo-Castro è già cominciato. Lui mostra di non rendersi conto, se ne sta sempre al suo posto. «I rivoluzionari non vanno in pensione» ha detto lo scorso marzo, quando è stato rieletto ancora una volta, e per cinque anni, presidente del «Consejo de Estado y de Ministros». «Non si abbandona la barca, nel mezzo d'una tormenta», ha aggiunto poi a voce bassa. Il vecchio leader sa bene che le faccende di Cuba non vanno al meglio; era appena tornato da un viaggio ufficiale in Cina e in Vietnam, ne era uscito segnato da qualche amarezza per il confronto con la sua isola. «Erano otto anni che non ci andavo, ho visto una realtà assai differente: auto dappertutto, grandi alberghi, nuove fabbriche, e però in un paese sempre comunista, che prende le tasse, distribuisce le entrate, crea impieghi, sviluppa l'educazione e la salute».

Ma non c'è soltanto il problema della «tormenta» economica che scuote la Revolución. Castro sa bene che per lui il tempo ormai passa veloce, e sa bene che pure gli altri lo sanno, il partito, i militari, la gente comune, anche i dannati yankee. E mette le mani avanti: «Vi prometto - ha detto ai 600 deputati del Parlamento - che starò accanto a voi fin quando avrò la certezza d'essere utile alla patria, e sempre che prima non lo decida la natura. Non un minuto di meno, non un secondo di più».

Già, la natura. Il tempo biologico, che passa inesorabile e non sa di rivoluzione e di capitalismo. La prima, seria, avvisaglia, una brutta avvisaglia, c'era stata due anni fa, a El Cotorro, un paesino a pochi chilometri dall'Avana, quando Castro era scivolato a terra, giù dal palchetto dove stava concionando. «Socorro!», aiutatemi aveva detto con un filo di voce. E il terrore del vuoto aveva pervaso l'isola. Era vero che Fidel parlava da due ore, e che il sole era una pietra cocente, e che nel pubblico avevano dovuto portar via a braccia più di 50 persone svenute; ma il Comandante è stato sempre una roccia, e i suoi discorsi non son durati mai meno di 5-6 ore, con la pioggia fitta o con il sole più rovente. Quel giorno, un tempo era proprio finito. «Io sono ancora intero», ha detto lui quando si è poi ripreso; ma intanto Lage e Pérez Roque avevano esortato il pubblico a tornarsene a casa, che la manifestazione era chiusa. «E' un malessere momentaneo. Viva Raùl! Viva Fidel!».

Lage, Pérez Roque, e poi questo «Viva Raùl!» che arriva prima del «Viva Fidel!». In quel pomeriggio di canicola e d'angoscia, i tre nomi disegnavano già il percorso del dopo-Castro. Se volessimo ragionare solo per astrazioni, il grido che partiva dal palco era assolutamente giustificato: l'art. 94 della Costituzione dice che in caso di assenza, malattia, o morte, del presidente del Consiglio di Stato, questi verrà sostituito nelle sue funzioni dal vicepresidente». E Raùl Castro, fratello minore di Fidel, è il vicepresidente. Dunque il «Viva Raul!» lanciato prima del «Viva Fidel!» era solo la conferma di un dato che la legge sancisce come ovvia regolarità. Ma poiché una dittatura non è un sistema politico dove - come nelle democrazie - la sostituzione della leadership passa senza grandi traumi, quell'omaggio che già giubilava il Lider Màximo prima ancora che fosse interrato aveva un significato politico: nella confusione improvvisa dettata dallo svenimento, nel panico che attanagliava tutte le figure ufficiali sul palco e che un filmato rivela con drammatico realismo, erano scattati i meccanismi inconsci, e la reazione di Pérez Roque finiva per rendere pubblico il blocco di potere che già si stringeva attorno alla nuova «Comandancia», in un progetto difensivo di continuità del regime.

L'ipotesi della successione «organica» è quella che oggi appare la più probabile, ma con una definizione politica più accentuata rispetto alla naturalezza istituzionale con la quale se ne parla in quell'art.94. Accantonati (almeno, così pare anche qui nell'America di Bush) i tempi nei quali si continuava a progettare un'invasione dell'isola, viene piuttosto valutata oggi la capacità di tenuta del regime nel caso d'una improvvisa mancanza del Comandante. Quello che si è riusciti a capire con qualche fondata è che lo svenimento di El Cotorro, e ora il viaggio in Cina, hanno modificato in qualche misura l'eredità che Castro lascia alla Revoluciòn. Il ritardo nella convocazione del VI congresso del partito comunista ne ha confermato la natura e la portata. E la stretta repressiva che - apparentemente ingiustificata nella durezza e nel contesto delle relazioni con gli Usa - alcuni mesi fa ha portato a condanne durissime per 75 «dissidenti» ha aggiunto un ulteriore elemento di conferma, come segnale di un irrigidimento della ortodossia in preparazione d'una modifica dell'impianto politico.

Naturalmente, come sempre in un regime personalistico, di queste cose non si deve nemmeno parlare, nemmeno in privato. «Robertico» Robaina Gonzàlez, potente ministro dgli Esteri di Cuba dal '93 al '99, è stato giubilato di brutto, da un giorno all'altro, forse anche perché aveva messo su traffici di vario tipo con i messicani, ma soprattutto perché aveva parlato di successione con il ministro degli Esteri spagnolo in visita a Cuba.

Ora, anche se non se ne parla, quello che si prepara è una sorta di ripresa del «modello cinese» che tanto ha colpito Fidel in questo suo viaggio a Pechino. Il primo passo potrebbe essere la ristrutturazione del potere, con il trasferimento a Raùl della direzione del Partito comunista, e dunque con una separazione delle cariche di partito da quelle del governo. Raùl avrebbe il compito d'un controllo dell'apparato politico e militare - controllo evidentemente essenziale per garantire lo scivolamento non traumatico d'una successione - e il governo potrebbe muoversi con una più articolata autonomia. Fidel manterrebbe soltanto la carica attuale di presidente del Consiglio di stato, mentre Raùl diventerebbe Primo segretario del Pcc.

In quanto al governo, una volta che Fidel non ce la facesse a continuare «un minuto in più o un secondo in meno», la responsabilità verrebbe delegata a Carlos Lage, dopo che gli sarebbe trasferita anche la carica di Primo vicepresidente del Consejo de Estado. Negli ultimi anni Lage ha esercitato di fatto le funzione di capo del governo, anche se questa carica non esiste nell'organigramma istituzionale; e comunque avrebbe accanto a sè Pérez Roque, attuale ministro degli Esteri e sicuramente il politico che oggi è visto sempre più vicino a Castro in ogni cerimonia pubblica. Una sorta di collegialità reggerebbe il momento difficile del «cambio», e i militari di Raùl controllerebbero l'ordine pubblico dell'isola. Tutto è pronto, insomma.

I CANDIDATI AL DOPO FIDEL

RAUL CASTRO
Fratello minore di Fidel, 73 anni, ministro delle Forze Armate Rivoluzionarie, è Primo vicepresidente del Consiglio di Stato e dei Ministri. Secondo segretario del Partito comunista cubano. E dirige il Gaesa del business militare, con il gen. Casas Ragueiro e il mag. Rodriguez Lòper-Calleja, suo genero. E' stato eletto deputato con il record del 99,75 % dei voti.

CARLOS LAGE
Cinquantatré anni, vicepresidente e segretario del Consiglio di Stato, membro del Burò politico del Pcc dall'80, è stato presidente della Federazione universitaria e Primo segretario del Comité Nacional de Jòvenes Comunistas. Laureato in Medicina, ha un master in Scienze sociali ed è il responsabile della politica economica del regime castrista.

FELIPE RAMON PEREZ ROQUE
Trentotto anni, membro del Consiglio di Stato, è la figura più visibile oggi accanto a Castro. Per sette anni è stato segretario particolare del Comandante, deve la sua ascesa politica a «Robertico» Robaina ora caduto in disgrazia. Dirige il gruppo dei giovani dirigenti - los Talibanes - che vanno sostituendo la vecchia guardia.

A Miami gli esuli non sognano più la vendetta

Una nuova generazione punta a una democratizzazione tranquilla

MIAMI

Qualcuno deve aver capito male, ma nessuno sa se sia stato per un difetto di audio del televisore o per la voglia assatanata che il desiderio fosse realtà. Comunque, la notizia che Fidel era morto si è allargata in un baleno lungo Calle Ocho, nel cuore di quello che è il «barrio cubano» di Miami. Dalla sala del ristorante Versailles, al Supermercado Alimenticio, alla piccola bottega Almacén de Oriente, dovunque un'agitazione improvvisa ha conquistato clienti e passanti; e la festa esplodeva con un coro di voci. Fin che una ripassata ha calmato gli spiriti: «No, no, la Cnn diceva che "lo zio" sta solo male. Quel disgraziato resiste».

I 600 mila cubani di Miami stanno con l'orecchio attaccato alla radio, o alla tv, anche quando mangiano; forse, anche quando dormono. Aspettano la notizia della morte di Castro, il «disgraziato», lo scioglimento dei loro discorsi, come la liberazione d'una attesa che dura ormai quanto la loro stessa vita qui. Sono arrivati in Usa a più riprese, prima quelli che scappavano dai «barbudos» che avevano preso l'Avana, poi i profughi della riforma agraria, poi i «marielitos» lasciati liberi dal regime, poi i 20 mila che ogni anno ricevono il visto per il viaggio via dall'isola senza (per ora) ritorno. Una marea di gente che domina la vita, il costume quotidiano, la stessa lingua di Miami, dov'è più facile sentir parlare castigliano piuttosto che l'americano della Florida.

A lungo, questi cubani che quelli dell'isola chiamavano con disprezzo «los gusanos», i vermi, hanno sognato la controrivoluzione, una gloriosa cacciata da Cuba dei rivoluzionari e il ritorno trionfante del vecchio ordine, con le case da gioco, la ricchezza (dei pochi), magari i traffici facili e la corruzione diffusa che il regime scomparso nel '59 permetteva e sosteneva. La sognavano tanto da organizzare gruppi armati che s'addestravano nelle paludi di Everglades, in preparazione d'uno sbarco che vendicasse il fallimento dell'avventura alla Baia dei Porci. Ci hanno anche provato, ma è finita sempre male; e contemporaneamente la Revolucion si è fatta, laggiù, storia quotidiana di Cuba, forma istituzionale di governo, vita reale della società degli 11 milioni rimasti sull'isola. E il sogno si è fatto sempre più difficile.

> I vecchi «puri e duri» hanno creato una organizzazione dissidente che continua a predicare la lotta al pericolo comunista

A tener viva quel sogno era soprattutto Jorge Mas Canosa, potentissimo leader della Fnca (Fondaciòn Nacional Cubano-Americana), uomo d'affari straricco, abile lobbysta dei giochi elettorali che portano allo scanno della Casa Bianca: controllando il voto dei cubani d'America, aveva voce e credibilità per condizionare le politiche di Washington verso l'isola. L'embargo americano, la durezza costante delle relazioni con l'Avana, erano il risultato di questa pressione revanscista. Però poi, due anni fa, Mas Canosa è morto. La Fnca si è scissa. I vecchi «duri e puri» non hanno accettato la nuova linea, propugnata dal figlio di Mas Canosa, e hanno creato una loro organizzazione intransigente, il Consejo Cubano de la Libertad, che continua ad avere seguaci e adepti ma che pare sempre più il retaggio di quelli che ancora oggi sbandierano il pericolo d'un «comunismo» che ormai non esiste più. Il giovane Mas Canosa ha scelto invece una linea moderata, realista, che risponde meglio alla condizione sociale attuale dei cubani emigrati negli States: è un mondo integrato negli Usa e negli affari della Florida, per loro Cuba è - sempre più - un desiderio lontano anche se sempre emotivamente forte, ricorrente. E se pure vogliono la fine del castrismo, questa fine non la vedono più come l'eroica ribellione a una dittatura, con i fucili e i bazooka, ma come un inevitabile passaggio di consegne, che vede ora insieme questi di Miami e quelli dell'isola.

Un sondaggio della Bendixen, un paio di mesi fa, ha rivelato come il 68% dei cubani di Miami appoggi «completamente» il Proyecto Varela, il piano del dissidente Osvaldo Payà che si batte per un referendum democratico a Cuba all'interno delle strutture create dalla Costituzione comunista dell'isola. Payà ha raccolto più delle 10.000 firme che la Costuzione richiede per l'accoglimento d'una domanda di referendum; e anche se il regime ha risposto irrigidendosi, tuttavia la nascita d'una spinta di democratizzazione che parte dal basso è ormai innegabile. «Questo 68% di favorevoli a una soluzione negoziata, morbida - ha detto Sergio Bendixen - è un mutamento radicale rispetto a soli 5 anni fa, quando tutti i cubani dell'esilio erano fermamente convinti che ogni ipotesi di democratizzazione non potesse che passare per Miami».

Bendixen trova la spiegazione in due fatti concreti, che hanno cambiato il panorama sociale dei vecchi «gusanos». «Uno è l'arrivo d'una nuova generazione di cubani, nata e cresciuta in America, e l'altro è l'emergere a Cuba di movimenti di base che chiedono una progressiva democratizzazione delle strutture politiche». Anche Washington ne tiene conto, sia pure con le contraddizioni che il «voto cubano» impone a un Presidente che voglia essere rieletto. Il portavoce del Dipartimento di Stato Charles Barclay ha detto: «C'è stato un cambio, nel paesaggio politico di Cuba. Noi oggi vediamo che la società civile va acquistando un ruolo, si muove, sceglie, con il Proyecto Varela o anche con il lavoro di tanti altri dissidenti».

I dollari, quasi 1 miliardo l'anno, di questi cubani dell'esilio sono una manna per l'isola. Ma sono dollari che vengono inviati laggiù non soltanto per aiutare i parenti rimasti a casa, c'è anche il desiderio di mantenere un filo, un legame che consolidi radici comuni. Uno studio legale di Miami ha fatto fotografare da un satellite l'isola e soprattutto l'Avana; poi ha fatto ingrandire le immagini, e ha costituito un archivio del territorio. E ha pubblicato sui giornali locali l'annuncio che è possibile avviare le pratiche di ricupero delle vecchie proprietà abbandonate nella fuga dell'esilio. Bisogna aspettare la fine del castrismo, naturalmente, ma intanto si possono cominciare le prime certificazioni con l'aiuto delle riprese dal satellite. E si possono proporre le diffide che tengano lontano chiunque immagini di poter investire laggiù su quelle proprietà.

Il porto di Miami ha preparato un piano di emergenza, per affrontare l'ipotesi d'un arrivo in massa di esuli di Cuba o, anche, per l'ipotesi opposta, d'una partenza in massa di barche e battelli da qui verso Cuba, all'annuncio d'un cambio di regime. Antonio Jorge, docente di Economia e di Relazioni internazionali alla Florida University, dice: «Un tempo s'immaginava che quelle barche sarebbero partite per l'Avana con un esercito a bordo; oggi partiranno con uomini d'affari e turisti desiderosi di dare un'occhiata alla loro vecchia casa». Una recente indagine dell'Institute for Cuban and Cuban-Americans Studies, nella Miami University, ha dimostrato che più della metà dei cubani arrivati in Florida non ha alcuna intenzione di tornare a vivere sull'isola, anche se cambiasse il regime politico. Dice il professor Andy Gomez, che ha guidato la ricerca: «Non v'è dubbio, a questo punto, che debbono essere i cubani di Cuba a decidere sul loro futuro». Un tempo è davvero finito per sempre. (m. c.)

Ricerca Labo. In Farmacia.

Calvizie in arrivo? Ti aiuta Alo-Frenina

Trattamento Combinato Crescina Alo-Frenina

Che cosa chiedono ai ricercatori di Labo uomini e donne colpiti da diradamento progressivo?

Non tanto e non solo che li si aiuti a favorire la crescita fisiologica dei capelli nelle aree diradate - funzione specifica del preparato Crescina Ri-Crescita da essi brevettato - quanto piuttosto a contenere, a limitare il subdolo avanzare del diradamento progressivo, si da arginare il fenomeno e conservare il patrimonio di capelli ancora vitale e presente sul cuoio capelluto.

A ciò si presta il trattamento combinato Crescina e Alo-Frenina.

Crescina aiuta la crescita naturale dei capelli nelle aree colpite da diradamento. Alo-Frenina aiuta a limitare l'avanzare del diradamento progressivo.

L'azione combinata del trattamento è data dall'applicazione a giorni alterni di Crescina e Alo-Frenina. Crescina e Alo-Frenina sono preparati ad uso topico di impiego cosmetico in fiale. Non agiscono sui follicoli completamente atrofizzati.

Il trattamento combinato Crescina e Alo-Frenina può essere richiesto al farmacista nel dosaggio più adatto all'intensità del diradamento.

BANGKOK

Il premier thailandese promette 62 mila euro alla famiglia di chi muore per l'influenza dei polli

■ In Thailandia - dove due bambini di sei anni sono morti a causa dell' influenza dei polli e un terzo è in condizioni critiche - nuovi casi di infezione sono stati segnalati in altre quattro province e in particolare vicino alla località turistica di Phuket, sollevando lo spettro che alla crisi dell'agricoltura si aggiunga quella del turismo. Il primo ministro Thaksin Shinawatra ha invitato la popolazione a non farsi prendere dal panico. Thaksin, con alcuni dei suoi ministri, si è fatto riprendere dalla televisione di stato mentre mangiava in un ristorante della catena «Kentucky Fried Chicken». «Quando è cucinato, il pollo è assolutamente sicuro», ha detto. L'estroverso primo ministro ha aggiunto che pagherà di tasca sua tre milioni di baht (62 mila euro circa) alle famiglie di chi morirà avendo mangiato polli o uova cucinate

Nuovi casi di influenza aviaria

PECHINO

Sars, ancora un caso nella Cina del Sud Colpito un medico del Guangdong

■ Nuovo caso di Sars in Cina, il quarto dalla ricomparsa dell'infezione dilagata nella primavera 2003. Si tratta, spiega il ministro della Sanità cinese, di un medico di 40 anni del Guangdong, la stessa provincia in cui sono stati registrati i tre casi già accertati. Il dottor Liu lavorava in un ospedale di Guangzhou, capitale del Guangdong. Le autorità sanitarie cinesi ritengono che non abbia avuto contatti con pazienti infetti. Una cinquantina di persone a lui vicine sono state sottoposte ad accertamenti, ma nessuno di loro mostrerebbe sintomi sospetti. Con la nuova conferma, il totale dei casi di Sars che si sono verificati in Cina da inizio 2004 sale a quattro, tutti nel Guangdong. Anche gli altri tre pazienti sono guariti

Caso confermato di Sars in Cina

MILANO, SI E' FATTA DIMETTERE DALL'OSPEDALE NONOSTANTE UNA CANCRENA A UN PIEDE

Sirchia: un diritto respingere le cure

Una donna rifiuta un'amputazione: morirà

MILANO

Una firma e si è fatta dimettere dall'ospedale. I medici l'avevano messa di fronte a un soluzione per lei inaccettabile: «O si fa amputare il piede malato, oppure morirà. L'infezione non si può fermare in altro modo». Lei, però, non ha intenzione di dare il consenso all'intervento e così ha lasciato l'ospedale San Paolo di Milano, con grande sconcerto dei medici che l'avevano in cura e una polemica su quella che lei definisce come una scelta di libertà, peraltro condivisa con il marito.

Libertà di non farsi curare, come prevede la legge. Sul caso è intervenuto il ministro della Salute, Girolamo Sirchia: «Dobbiamo rispettare le decisioni dei pazienti, anche se è giusto che i medici facciano ciò che stanno facendo: forse è una scelta sbagliata, ma se la donna è capace di intendere e volere, non c'è possibilità neanche per il trattamento sanitario obbligatorio».

Quello descritto, spiega Sirchia, «è un fenomeno che capita spesso nella pratica medica e io stesso ne ho visti nella mia esperienza clinica». Tuttavia per Sirchia vicende del genere «possono nascondere altri problemi come la paura del futuro, ma anche questo va considerato nell'ambito della libera scelta dell'uomo che va rispettata. I medici hanno fatto molto bene, ma la parte più delicata della vicenda è l'aspetto psicologico e l'aiuto materiale nel caso specifico: magari nell'essere disponibili ad assicurare un'eventuale protesi, l'aiuto e l'assistenza in casa se la persona è sola; ma tutto questo va fatto seguendo il percorso di rispetto della volontà della persona e del supporto: due facce della stessa medaglia».

La donna, che ha circa sessanta anni, è affetta da una «patologia che non guarisce, che non migliora, che difficilmente resterà stabile», spiegava ieri il vicedirettore sanitario dell'ospedale, Aurelio Palestra. «C'è il rischio di una setticemia, un'infezione che si estende a tutto il corpo e nonostante le diverse soluzioni terapeutiche, è difficile tenere sotto controllo». Per il presidente emerito della Corte Costituzionale Giuliano Vassalli, «il consenso dell'ammalato è assolutamente necessario per qualsiasi intervento medico, naturalmente se la persona è capace di intendere e di volere, e se è perfettamente cosciente delle conseguenze della sua decisione. L'altro principio che regola tale aspetto è lo stato di necessità, che forse è presente in questo caso, ma bisognerebbe conoscere meglio la situazione medica della paziente. Bisogna provare l'assoluto nesso casuale tra l'eventuale mancato intervento e l'eventuale morte. In ogni caso, certo ripugna intervenire in questo modo su una persona che ha già espresso il suo convincimento negativo, e prevale quindi il rispetto per la sua decisione».

Sul punto concorda il presidente dell'ordine dei medici di Milano, Roberto Anzalone, che sottolinea la necessità di insistere: «Si può tentare di mandarle uno psicologo che cerchi di spiegarle i fatti e convincerla. Ma senza consenso i medici hanno le mani legate». Però, «una volta riconosciuta la sovranità del paziente», spiega il presidente del comitato nazionale di bioetica Francesco D'Agostino, «va ricordato che il paziente grave o terminale è sempre un paziente debolissimo, e bisognerebbe mettere a sua disposizione supporti psicologici, affettivi, familiari, medici e di informazione a volte carenti». [r. m.]

L'ospedale San Paolo di Milano

LA LEGGE

1 LA COSTITUZIONE
«Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana» (articolo 32)

2 IL CODICE
«Gli accertamenti e i trattamenti sanitari: sono volontari (legge 13 maggio 1978, n.180, articolo 1.1); nei casi espressamente previsti da leggi dello Stato possono essere disposti dall'autorità sanitaria nel rispetto della dignità della persona e dei diritti civili e politici garantiti dalla Costituzione (articolo 1.2); le misure di cui al secondo comma del precedente articolo possono essere disposte nei confronti delle persone affette da malattie mentali (articolo 2.1)».

3 IL SERVIZIO SANITARIO
La legge del 13 maggio 1978 fu interamente recepita nella nelle 883 del 23 dicembre 1978, che istituì il Servizio Sanitario Nazionale: «Gli accertamenti e i trattamenti sanitari sono di norma volontari (articolo 32.1)».

4 LA CASSAZIONE
La Corte di Cassazione si è piuù volte espressa per ribadire la necessità del consenso del paziente. Il 23 marzo 2001, una sentenza della V sezione ha stabilito che «qualora il medico intervenga non semplicemente in mancanza di consenso, ma con il dissenso esplicitato e conclamato del paziente, si configuri una condotta penalmente rilevante come delitto contro la libertà di autodertminazione della persona (violenza privata) e come lesione personale dolosa»

IL PILOTA PRIVO DELLE GAMBE RACCONTA COME HA SUPERATO IL SUO TRAUMA

Alex Zanardi: è così bello vivere

«Sono scelte personali, ma io sono felice come prima»

intervista
Stefano Semeraro

ALEX Zanardi, dopo l'amputazione traumatica di entrambe le gambe, in seguito a un incidente nel 2001 sul circuito tedesco del Lausitzring, è tornato a una vita normale. Anzi, da pilota: quest'anno disputerà il campionato turismo su una Bmw.

Che cosa dice alla signora che rifiuta l'amputazione del piede?
«Se fosse mia madre, le direi di non fare la sciocca. Oggi l'amputazione di un piede si risolve in con una protesi: la signora, dopo un periodo di adattamento, sarebbe in grado di camminare senza bastone. Ma capisco anche come si sente e rispetto la sua decisione. Davanti a queste scelte non reagiamo in modo identico».

Lei ha reagito benissimo.
«Mi sono svegliato in ospedale e mi sono trovato davanti al fatto compiuto. Ma prima dell'incidente avevo riflettuto sulla possibilità di trovarmi in una situazione del genere e la prospettiva mi era sembrata per nulla affascinante, lo ammetto».

Come ha superato il trauma?
«Scherzandoci sopra, sdrammatizzando dal primo giorno: ero già contento di essere vivo. E scoprendo nuovi traguardi. Riuscire a camminare con le protesi, fare passi sempre più disinvolti può darti la stessa soddisfazione che prova un atleta a correre i 100 metri sotto i 10 secondi».

Fare a meno di una parte di se stessi non è mai facile...
«Bisogna saper vedere con chiarezza che la vita può continuare normalmente e può essere una vita felice. Non aver paura di farsi vedere dagli altri: alla fine gli altri ti guardano negli occhi, non più in basso. Ma tutti tendiamo fatalmente a isolarci nei nostri mali: se ci fa male un'unghia, non vediamo quello a cui manca una mano».

Se la sente di dare un consiglio alla signora?
«Ho visto adolescenti colpiti gravemente riprendere un'esistenza serena. Non sono un medico, e non conosco il quadro clinico, ma so che la cancrena, se sottovalutata, può portare a sofferenze terribili, anche in breve tempo. Non vorrei che domani la signora si trovasse a rimpiangere tragicamente la sua decisione. Un'amputazione non è certo piacevole, ma si supera. Si tratta di fare un pit-stop, abituarsi alla nuova condizione. Poi la vita riparte».

DALLA PRIMA PAGINA

IL MONOPOLIO DELLO SCOOP

Barbara Spinelli

Uno scontro simile sta avvenendo infatti anche in Italia, e conoscere i fatti britannici può aiutare a capire meglio i nostri. Riassunti in breve, ecco alcuni punti del contenzioso Blair-Bbc:

1) La Commissione incaricata di indagare sulle circostanze della morte di Kelly fu istituita perché il governo era in serio imbarazzo, e il nome di Hutton fu imposto da Blair. Hutton è conosciuto per la sua grande correttezza formale, ma anche per la sua estrema fedeltà all'*establishment* politico. Non è un giudice completamente imparziale, bensì «un giudice di parte». Messo davanti alla scelta fra ragion di Stato e libertà di stampa, ha scelto la ragion di Stato, come molti prevedevano. D'altronde, è vero che un verdetto negativo per Blair avrebbe provocato un cataclisma, non solo in Inghilterra ma anche in America. Non si è stati potenza imperiale per tre secoli senza aver affinato quelle arti anche ciniche di esercizio della ragion di Stato, di cui Blair e Hutton si sono infine serviti.

2) Il giornalista Andrew Gilligan di sicuro commise un errore grave: usò la gola profonda (David Kelly) per ottenere quello che si chiama uno *scoop*, cioè una notizia sensazionale pubblicata in esclusiva da un organo d'informazione. La notizia era la seguente: il governo Blair aveva ingigantito i dati ottenuti dai servizi (li aveva *sexed up*, resi più attraenti), e aveva parlato senza solide basi d'un pericolo preciso ma non provato dai servizi: entro 45 minuti, Saddam era in grado di colpire Inghilterra, America e Europa con le sue armi batteriologiche o chimiche. Gilligan esagerò senza dubbio le confidenze di Kelly, e in questo Hutton non ha torto. Ma la sostanza dei sospetti formulati dalla Bbc restano: sia Kelly sia altri esperti di armi e ispezioni nutrivano dubbi sui motivi di Blair e Bush. Forse la guerra era necessaria, ma il motivo per cui venne giudicata tale era una falsità.

3) Kelly non aveva parlato solo con Gilligan. Aveva comunicato i propri dubbi ad altri giornalisti della Bbc, cui Hutton non fa alcun accenno. Alla giornalista scientifica Susan Watt, in particolare, aveva confidato (su una banda registrata) che la rivelazione sui 45 minuti, fatta da Blair per giustificare la guerra, «aveva preso un rilievo del tutto privo di senso delle proporzioni», e che i governanti «erano disperatamente alla ricerca d'informazioni... ed esercitavano ogni sorta di pressione pur di ottenere informazioni da diffondere».

4) Il capo dei servizi John Scarlett ha testimoniato che i propri dossier accennavano ai 45 minuti, ma che la minaccia riguardava le armi utilizzabili in un raggio di un centinaio di chilometri, non le armi a lunga gittata capaci di colpire Europa e Usa. Blair non fece questa distinzione nel discorso del 24-9-2002, e quando i giornali lo citarono parlando d'un pericolo imminente per la nazione, non smentì. Il clima di paura doveva esser tenuto acceso, come appunto sostenne la Bbc quando lanciò la sua supposizione: la minaccia Saddam non era così grave come suggerito da Blair. Anche questo Hutton ha sottaciuto.

5) Lo stesso giudice Hutton si dilunga sul significato di *sex up*, che letteralmente vuol dire *rendere più sexy*: «È un' espressione slang che può significare due cose. Può significare falsificazione di notizie ricevute dai servizi», e Blair di questo è innocente. Può significare che le accuse contro Saddam furono «il più possibile irrobustite», e in tal caso il governo ha sì *sexed up* - continua Hutton - ma incolpevolmente. Questo significa una cosa importantissima su cui conviene riflettere e discutere: il governo può sedurre l'opinione con colpi mediatici, gli organi d'informazione no.

6) Non si può ignorare che Hutton ha assolto il governo in un momento tutt'altro che propizio sia per Blair che per Bush. La stessa amministrazione Usa ammette in questi giorni che esiste una divergenza netta, fra quel che si pensava di trovare in Iraq prima della guerra e quel che a tutt'oggi non si riesce a trovare (le armi di distruzione di massa). È quanto emerge dalle deposizioni di David Kay, l'ispettore incaricato dalla coalizione di cercare le armi. Sicuro di non poterle più trovare, Kay s'è dimesso e ha detto al Congresso: «In questa guerra si sono sbagliati quasi tutti». Hutton sostiene nel suo rapporto che le motivazioni belliche non rientravano nel mandato (limitato all'indagine sulla morte di Kelly). Ma la sostanza è diversa: egli ha subordinato il mandato al verdetto che si era proposto e non viceversa, come ogni vero giudice dovrebbe fare.

7) Il governo Blair non cominciò la sua seconda guerra contro la Bbc in occasione dell'inchiesta di Gilligan, il 29-5-2003. Fin dall'inizio dell' intervento militare, la Bbc era sotto attacco per la maniera in cui i suoi reporter coprivano il conflitto.

Quest'ultimo punto ci porta al centro della questione, rendendola più chiara. In realtà, la Bbc era giudicata insopportabile dal governo non per le notizie che dava, ma per come riusciva a colpire l'opinione pubblica ricorrendo al mestiere dello *scoop*. Questo mestiere, il potere politico vuole monopolizzarlo interamente, così come vuol monopolizzare le esagerazioni, il sensazionalismo, la seduzione del pubblico (questo significa *sex up*, nel linguaggio mediatico). Non a caso si circonda - soprattutto in tempi di guerra - di *spin-doctors*, di esperti in comunicazione che sanno torcere le notizie tramite l'arte dello *spin*, che è il «giro» dato alla palla affinché cambi direzione dopo il rimbalzo. Lo *spin* è l'equivalente politico dello *scoop*, ed è quest'ultimo che il governo vuol monopolizzare, sognando in cuor suo di lasciare al giornalista il mestiere più molle e niente affatto avventuroso del commento a tavolino.

Per questo è così importante per l'Italia quel che sta accadendo in Inghilterra: la competizione su chi più attrae l'opinione esiste anche da noi, e il potere politico sembra nel caso italiano aver vinto la partita controllando non la stampa scritta, ma il più potente mezzo d'informazione e seduzione che è ai tempi d'oggi la Tv. In Inghilterra si è dimesso il presidente della Bbc Gavyn Davies (oltre al direttore generale e al giornalista Gilligan), ma non senza mettere in guardia i politici: l'indipendenza della Bbc è minacciata da un verdetto così faziosamente pro-governativo, e le prove accumulate nell'inchiesta son state scandalosamente ignorate. In Italia si è dimessa una vicedirettrice del Tg1, Daniela Tagliafico, in segno di protesta contro un telegiornale che tende a espalmare» sulla realtà italiana «una patina di gaudenza che non corrisponde al paese reale», e contro un notiziario politico presentato sotto forma di «panino blindato, in cui apparentemente si dà la voce a tutti» ma che invece apre e chiude sistematicamente con la maggioranza governativa, in modo che il governo abbia sempre l'ultima parola (in genere l'ultima faccia è quella di Schifani).

Le due dimissioni hanno non poche cose in comune. In ambedue i casi si tratta di una lotta di competizione tra potere politico e quarto potere. In ambedue si tratta di scegliere quel che vogliamo, nell'informazione, in quest'epoca di lotta al terrorismo e di restrizione delle libertà: se vogliamo la libertà sempre rischiosa e soggetta a errori degli *scoop* e delle inchieste, o se vogliamo i panini blindati, le veline, o la seduzione del pubblico attraverso la diffusione della paura o della gaudenza, a seconda dei bisogni del potere politico.

COMUNITA' MONTANA COMMUNAUTE DE MONTAGNE GRAND COMBIN
CHEZ RONCOZ, 29/a - 11010 Gignod (Vallée d'Aoste)

AVVISO DELL'AVVIO DI PROCEDIMENTO E DEPOSITO DEGLI ATTI ART. 16 COMMA 4 DEL DPR 8 GIUGNO 2001 N. 327 E S.M.

1. AMMINISTRAZIONE COMPETENTE:
2. OGGETTO DEL PROCEDIMENTO:
3. STRUTTURA RESPONSABILE:
4. UFFICIO IN CUI SI PUO' PRENDERE VISIONE DEGLI ATTI:
5. TERMINI ENTRO I QUALI GLI INTERESSATI POSSONO PRESENTARE MEMORIE SCRITTE E DOCUMENTI

Il responsabile del procedimento Arch. Fulvio Bovet

PROVINCIA DI CUNEO
ESTRATTO AVVISO DI ASTA PUBBLICA
È indetta asta pubblica da esperirsi ex art. 73 lett. c) del R.D. 23.05.1924, n. 827, per l'alienazione di porzione del complesso immobiliare ex Caserma Trevisan ubicato nell'area urbana del Comune di Bra, lungo le vie Monte Grappa e Mercatini. PREZZO A BASE D'ASTA Euro 1.926.000,00. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 1/03/2004. Avviso integrale reperibile sul sito internet: www.provincia.cuneo.it o, in orario d'ufficio, presso il Settore Contratti - Corso Nizza n. 21 (tel: 0171 445248 - telefax 0171 445459).
Cuneo, lì 13/01/2004
IL PRESIDENTE
Cav. Gr. Cr. Dott. Giovanni QUAGLIA

AVVISO DI SELEZIONE PER LA FORNITURA DEI SERVIZI DI GESTIONE AMMINISTRATIVA E CONTABILE E DI SUPPORTO ALLA GESTIONE
FOPADIVA
Il Presidente del FOPADIVA (Michel MARTINET)

International wine-producing company is looking for a
Wine Export Manager
MARTINI & MARTINI s.r.l. - Via C. Seganti, 73/F - 47100 Forlì (FC) - Tel. 0543-709812
Please send your application and resume to: info@leonegalli.com

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO
Via Ponte Don Melillo - 84084 Fisciano
Tel. 089/966229-230 - fax 089/966229
e-mail: ufficio.contratti@seda.unisa.it
Avviso per estratto di bando di gara
Questa Amministrazione intende procedere, mediante trattativa privata con preliminare pubblicazione del bando, all'alienazione dell'immobile sito in Salerno alla Via dei due Principati, così composto: negozio al piano terra, con ingresso dal civico n. 40 di Via dei due Principati, con superficie calpestabile complessiva di circa 250 mq., completamente interrato ad est; il negozio è costituito da n. 5 ampi locali con servizi igienici; l'altezza utile media è pari a m. 3,85; un piano ammezzato, cui si accede dal suddetto negozio mediante una scala interna, nonché dal civico n. 42 (interni n. 1, 2, 3 e 4), parzialmente sottoposto alla traversa Capone (m. 1,65); tale piano ha una superficie calpestabile complessiva pari a circa mq. 335 ed è formato da tre ampie sale e tre locali aventi altezza netta pari a m. 3,17. Individuazione catastale: N. CEU di Salerno - foglio 62 particella n. 211 sub 2 e 6. Importo a base d'asta: € 2.582.000,00.
Criterio di aggiudicazione: a favore del prezzo più alto, rispetto al prezzo di stima posto a base di gara. Si precisa che saranno escluse le offerte in ribasso rispetto al prezzo posto a base di gara.
Termine di ricezione delle domande di partecipazione: 27/02/2004, pena l'esclusione.
Qualora si opti per la consegna a mano le offerte dovranno pervenire al seguente indirizzo: Università degli Studi di Salerno - Direzione Amministrativa - Ufficio Protocollo - Via Ponte Don Melillo - 84084 Fisciano (SA), entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 27/02/2004, pena l'esclusione.
Il bando integrale di gara può essere richiesto all'Ufficio Contratti dell'Ateneo (fax 089/966229) e/o reperibile sul sito internet: www.unisa.it in uno con la modulistica di partecipazione.
Il testo del Bando di gara in edizione integrale è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana oltre che negli Albi Pretori dei Comuni di Salerno, Baronissi e Fisciano, all'Albo di Ateneo e sul sito internet www.unisa.it.
Fisciano, lì 22/12/03
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
dott. Osvaldo Ricciardi

AGENZIA DELLE ENTRATE DIREZIONE REGIONALE DELLA SICILIA
Estratto del bando di gara
La Direzione Regionale della Sicilia ha necessità di procedere all'acquisizione in locazione, con patto di futura vendita, di immobili ubicati nel perimetro urbano della città di Palermo, limitatamente alla circoscrizione VIII e alla parte della circoscrizione VI posta lato mare rispetto all'asse viario del viale della Regione Siciliana, da destinare a nuova sede della Direzione Regionale e ad un Ufficio dell'Agenzia che dovrà sostituire parte delle attuali strutture distribuite sul territorio della città di Palermo stessa. Le superfici minime richieste ai fini della Direzione Regionale e dell'Ufficio locale sono rispettivamente pari ad almeno mq 6.000 e mq 7.500 circa, meglio specificati nella copia integrale dell'avviso di ricerca locali che, chiunque interessato, dovrà ritirare presso la Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate della Sicilia, via Konrad Roentgen, 3 - Palermo (tel. 091.6803606), ovvero presso tutti gli Uffici delle Entrate e Sezioni Staccate di Palermo e provincia. Non saranno corrisposti compensi per eventuali intermediari. Le offerte dovranno pervenire in busta chiusa, riportante la dicitura "Ricerca di immobile ad uso ufficio", presso l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Sicilia - Settore Gestione Risorse - Ufficio Risorse Materiali - via Konrad Roentgen, 3 - 90145 Palermo, entro e non oltre il 20 febbraio 2004.
IL DIRETTORE REGIONALE
Mazzarelli

REGIONE PIEMONTE

FILO DIRETTO CON LE IMPRESE

Ragioni da vendere

Modernità e tradizione nel commercio metropolitano

Brevi

Consumatori illuminati
Tre pubblicazioni, [redacted] dell'Osservatorio regionale del commercio.
"Il commercio in Piemonte 2002" presenta i risultati [redacted] rilevazione annuale sulla rete distributiva realizzata dall'Osservatorio. Sono pubblicati tutti i dati statistici, elaborati [redacted] commentati, sulla struttura della rete distribu[redacted] regionale, sui mercati ambulanti e sui pubblici esercizi presenti nella regione.
"I consumi delle famiglie piemontesi" fornisce informazioni sul consumo e sulle preferenze dei luoghi di acquisto e sulle motivazioni espresse [redacted] scelta [redacted] canali distributivi dal [redacted]tori della regione. [redacted] delinea un consumatore piemontese che fa acquisti sempre più [redacted]li e ponderati e che riduce in maniera sensibile le [redacted] merci meno urgenti e necessarie.
"Il consumatore in cascina" illustra i risultati di [redacted] sulle opportunità dei piccoli produttori del comparto agroalimentare di vendere direttamente i loro prodotti in cascina [redacted] nelle strutture di produzione. Tutti i dati, [redacted] ricerche, [redacted] pubblicazioni curati dall'Osservatorio sono pubblicati sul sito internet della Regi[redacted] Piemonte all'indirizzo: http://www.regione.piemonte.it/commercio/osservatorio/
☎ 011 4322599

[redacted]

Una [redacted] (piemontese) [redacted] Canadà
24/25 febbraio Vancouver (Canada) - Fiera "Design Northwest" - Dieci aziende piemontesi del "sistema casa", appartenenti ai settori design, edilizia, rubinetteria, restauro - manutenzione di immobili, illuminazione, arredamento, oggettistica e valvolame, partecipano al "Design Northwest" di Vancouver. L'adesione, resa possibile dal cofinanziamento di Regione ed ICE, sotto [redacted] coordinamento [redacted] Centro [redacted] Camere di Commercio Piemontesi, [redacted] inserisce nella Convenzione tra Regione Piemonte ed Istituto per il Commercio Estero, nell'ambito della politica di sostegno all'internazionalizzazione delle Piccole e Medie imprese.
☎ 011 4322187

Tartufo, barolo e fiorellini [redacted] lillà
24/26 [redacted] Calgary e Vancouver (Canada) - [redacted] presenza di [redacted] aziende piemontesi [redacted] vini [redacted] prodotti agroalimentari. Le degustazioni si terranno presso due grandi alberghi [redacted] città [redacted] rivolte ad importatori, agenti, ristoratori e funzionari [redacted] monopoli che gestiscono la commercializzazione dei vini e degli alcolici in Canada. Il progetto, che si inserisce nel quadro della convenzione Regione Piemonte - ICE, è l'ultima iniziativa di un programma di degustazioni in Canada, iniziato nel 2001, teso a rafforzare le quote di mercato del [redacted] piemontese sul [redacted] canadese.
☎ 011 4322187

Focus

Edili sugli scudi

	Totale	Italiani*	Stranieri**	% Stranieri
1999	43050	42211	839	839
2002	48656	48568	2088	4.3%
2002/1999	5606	4357	4357	22.3%
2002/1999	13.0%	10.3%	148.9%	
media	4.2%	[illegible]	35.5%	

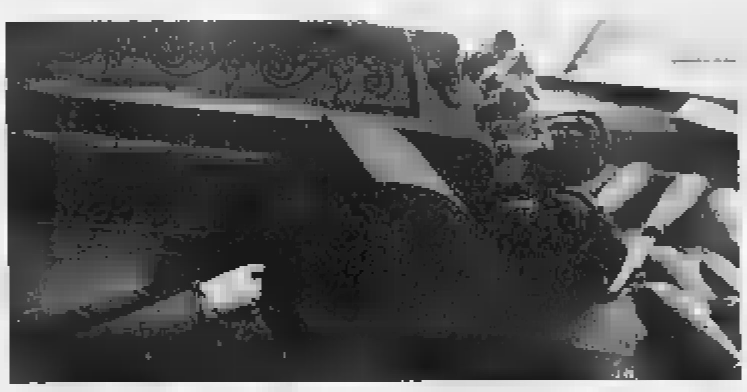
*Nati in Italia, EU, America, Oceania ** Nati in Est Europa, Asia e Africa

[redacted] dicembre '99 a fine 2002, 5.600 imprese edili in più si sono iscritte all'Albo Artigiani del Piemonte, [redacted] crescita in tre anni pari a +13%, con una media annuale del 4.2%. Le imprese con titolare italiano crescono [redacted] ritmo medio [redacted] 3.3%, realizzando [redacted] saldo positivo nel triennio di +4.357.
Quelle straniere (839 nel 1999) [redacted] nel 2002, superando ampiamente le 2000 unità. Il loro peso si avvicina al 4.5%.
☎ 011 4325111

Il Centro Incontri della Regione Piemonte ospiterà l'11 [redacted] il 12 febbraio il Convegno "La qualificazione dei luoghi del commercio. Nuovi scenari per i consumi - Realtà [redacted] modelli a confronto". Sarà l'occasione per discutere sulle politiche di intervento in una materia, come l'urbanistica commerciale, il cui sviluppo e la cui importanza si sono accresciuti solo recentemente.

"La qualificazione dei luoghi del commercio. Nuovi scenari per i consumi - Realtà e modelli a confronto" è il tema del convegno che si terrà a Torino l'11 e il 12 febbraio presso il Centro Incontri della Regione Piemonte. Un appuntamento organizzato dalla Regione Piemonte alla presenza dell'Assessore al Commercio Gilberto Pichetto Fratin e del Direttore Marco Cavaletto, che vede la partecipazione [redacted] studiosi, amministratori ed operatori del settore urbanistico e commerciale provenienti anche da altre realtà regionali [redacted] internazionali. In particolare [redacted] presentate le esperienze [redacted] Francia, Portogallo, Belgio, Gran Bretagna [redacted] Stati Uniti nell'intento di verificare ed esplorare le diverse politiche di intervento in una materia come l'urbanistica commerciale, il cui sviluppo e la cui importanza si [redacted] accresciuti solo recentemente. Il convegno vuole essere un momento di riflessione [redacted] nuova visione del [redacted] quale motore di rinnovamento urbano che non deve privilegiare i luoghi centrali delle città, ma anche trasformare e qualificare aree degradate e compromesse. Il ruolo settoriale, che era sta[redacted] sempre proprio del commercio e delle discipline che [redacted] occupavano di esso, ha finito per diventare centrale nei processi di trasformazione [redacted] governo delle città. Tutti i principali programmi [redacted] piani di intervento sulle città hanno dovuto tener conto negli ultimi anni degli aspetti commerciali: piano [redacted] traffico, gestione dei trasporti urbani, programmi di qualificazione [redacted] rivitalizzazione economica, turismo, interventi legati alla [redacted] e programmi di recupero. [redacted] in questo [redacted]rio che, fin dal 2000, la Regione Piemonte ha promosso [redacted] ammesso [redacted] contributo complessivamente cinquantadue tra Piani di Qualificazione Urbana (PQU) e [redacted] Integrati di Rivitalizzazione (PIR) [redacted] l'obiettivo di riqualificare, sviluppare il tessuto commerciale e rafforzare l'immagine e l'identità dei luoghi del commercio tradizionale a fron[redacted] della crescente diffusione [redacted] grandi centri commerciali [redacted] imponenti poli distributivi esterni [redacted] centri urbani e fortemente depolarizzanti rispetto [redacted] commercio "storico". Favorendo l'attività

programmatoria dei Comuni e gli interventi strutturali [redacted] sostegno delle attività commerciali di vicinato, la Regione Piemonte [redacted] inteso favorire [redacted] competitività tra i luoghi del commercio, permettendo la creazione di centri commerciali naturali in contrapposizione a strutture commerciali periferiche ed artificiali ed elaborando strategie competitive in termini di offerta di servizi e di modalità di gestione. Tale impegno ha coinvolto un buon numero di Amministrazioni comunali del Piemonte, [redacted] Associazioni di categoria, professionisti del settore e operatori del commercio, quali protagonisti di [redacted] processo che [redacted] in pi[redacted] *fase di sviluppo ed i cui risultati, anche se potranno* essere monitorati nella loro complessività solo a *medio e lungo* termine, hanno già prodotto effetti positivi in molte realtà del territorio piemontese. Per informazioni aggiornate sul congresso, sulle modalità di iscrizione [redacted] sul programma è possibile consultare il sito: http:/www.congressiefiere.com
☎ 011 4322512



Piccoli artigiani crescono

Positiva la sperimentazione di "Bottega scuola". All'iniziativa interessati imprese e giovani

Terminato nel 2003 il pri[redacted] progetto sperimentale di "Bottega scuola", finalizzato alla valorizzazione [redacted] mestieri dell'artigianato tradizionale di qualità, la Regione Piemonte ha deciso [redacted] riproporlo anche quest'anno su tutto il territorio regionale.
[redacted] progetto, sostenuto dalla Regione Piemonte e dalle associazioni artigiane [redacted] categoria (Confartigianato, CNA, CASA), ha [redacted] i primi passi nel 2002 con l'avvio [redacted] circa 60 [redacted]rienze-pilota di imprese dell'Eccellenza Artigiana operanti nei settori del legno e restauro ligneo e con il coinvolgimento [redacted] 60 giovani con obbligo formativo assolto. Questa prima fase sperimentale, che si è conclusa nell'estate 2003, [redacted] portato [redacted] compimento 48 esperienze di giovani che hanno appreso "in bottega" l'arte della lavorazione del legno [redacted] del restauro ligneo.
Si è trattato di [redacted] intervento lavorativo/didattico che ha offerto ai giovani un percorso strutturato [redacted] personalizzato, capace [redacted] garantire una metodologia di trasferimento di professionalità dall'imprenditore al giovane, applicabile da subito ai settori del legno [redacted] del restauro ligneo ma, in prospettiva, esteso a tutti i settori dell'artigianato artistico, tipico e tradizionale.
Per [redacted] 2004 la Regione Piemonte ha avviato un nuovo capitolo del progetto "Bottega scuola", ipotizzando il coinvolgimento fino ad un massimo di 100 imprese disposte ad ospitare, per un periodo di tirocinio formativo di 6 mesi, altrettanti giovani motivati. Ad oggi hanno risposto 127 imprese operanti, oltre che nei settori del legno [redacted] restauro ligneo, anche [redacted] nuovi settori della ceramica, del vetro, della stampa d'arte, del tessile [redacted] abbigliamento, dell'oreficeria.
In questo percorso, svolgono un ruolo di primo piano le agenzie formative, da tempo attive sul territorio regionale attraverso specifici interventi. [redacted] saranno loro, costituite in Agenzia Temporanea [redacted] Scopo, unitamente alle associazioni artigiane di categoria, ad avere il compito [redacted] individuare, su precisi percorsi formativi, i giovani [redacted] coinvolgere nell'esperienza.
☎ 011 4323419

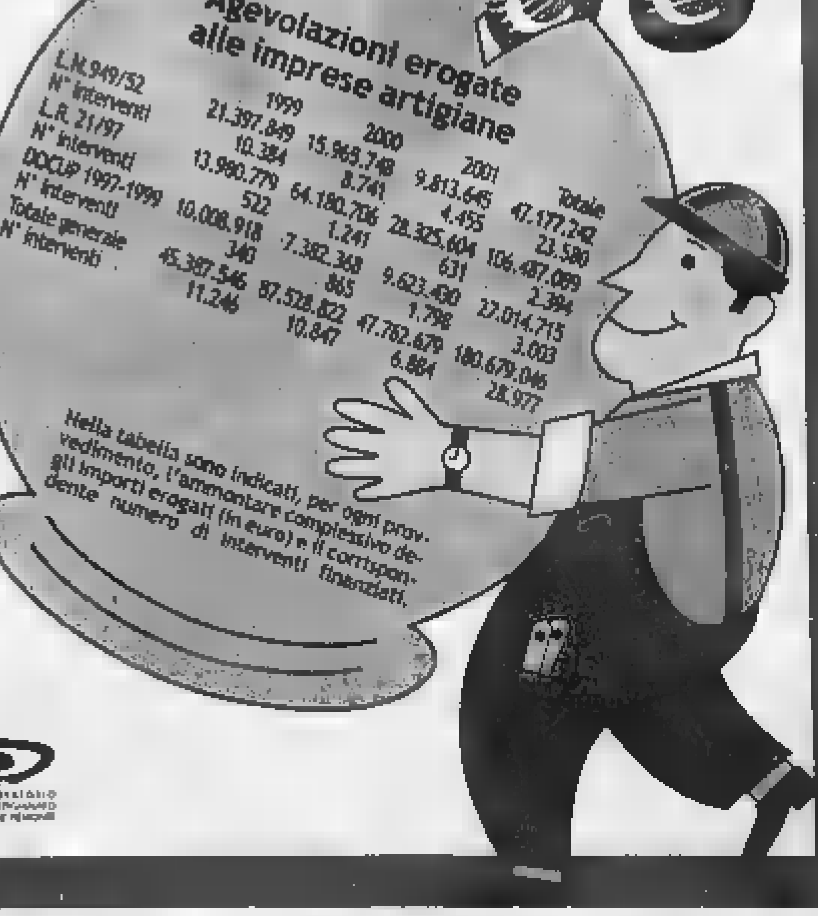
Chiedi e ti sarà finanziato

Chi, quanto [redacted] come ha ottenuto le agevolazioni finanziarie della Regione

L'"Indagine sugli interventi di sostegno alle imprese artigiane in Piemonte", realizzata dall'Osservato[redacted] regionale dell'artigianato in collaborazione con IRES Piemonte e le società Pro-va, Cesdi e R&P, consente un'analisi completa sulle politiche di supporto alle attività produttive dell'artigianato realizzate [redacted] Piemonte nel periodo 1999-2001.
La disponibilità di informazioni ha consentito di rispondere [redacted] quesiti relativamente semplici. Ad esempio: quante domande di agevolazione [redacted] state accolte in Piemonte in un determinato anno? E quale è risultato l'impegno finanziario complessivo connesso a tali agevolazioni? Quali [redacted] stati gli obiettivi rilevanti della politica di sostegno alle attività produttive attuata dai vari livelli di governo nel territorio piemontese? Quali [redacted] gli strumenti più rilevanti? E quali settori di intervento hanno beneficiato dei maggiori flussi finanziari?
Una prima sintetica descrizione dell'analisi effettuata porta a questi risultati:
- l'ammontare complessivo delle agevolazioni approvate in Piemonte a favore delle imprese artigiane nel triennio 1999-2001 è stato di oltre [redacted] milioni di Euro, di cui il 26% riferito [redacted] interventi nazionali (Legge 949/52-Artigiancassa), il [redacted]% [redacted] interventi propri della Regione (L.R. 21/97) [redacted] il restante 15% a interventi comunitari(Docup 1997-99);
- le risorse rese disponibili dai vari livelli di governo hanno consentito di accogliere circa 29 mila domande, con una media annua dunque di circa 10 mila interventi approvati;
- nel corso del triennio 1999-2001 i flussi delle agevolazioni approvate per [redacted] imprese artigiane piemontesi sono stati prevalentemente diretti ad iniziative di sostegno agli investimenti (93%), alla qualità e certificazione (1%) e alla rilocalizzazione (6%), che sembrano in [redacted] modo emergere come i principali obiettivi di politica industriale regionale;
- nelle politiche adottate si [redacted] una larga prevalenza del finanziamento agevolato: 52%; il 17% [redacted] provvedimenti prevede interventi in conto capitale e il 31% in conto interessi.
☎ 011 4325111

Confidiamo nei Confidi

L[redacted] nuove regole del sistema creditizio e finanziario comportano un cambiamento sostanziale nella valutazione che gli istituti di credito operano [redacted] confronti dei soggetti da finanziare. Le imprese dovranno quindi mirare ad [redacted] maggiore capitalizzazione e alla massima trasparenza dei bilanci.
Dal canto loro le Cooperative artigiane di garanzia collettiva fidi-Confidi-, per mantenere [redacted] ruolo significativo nel sistema, si dovranno qualificare come intermediari finanziari in grado [redacted] sostituire il loro rating a quello dei soggetti garantiti. Sarà pertanto necessaria una crescita delle strutture di garanzia collettiva in termini di solidità patrimoniale, professionalità, diversificazione del rischio.
Per promuovere [redacted] sostenere tale crescita, l'Assessorato Regionale all'Artigianato, come più volte ricordato dall'Assessore Giovanni Carlo Laratore, ha incentivato l'evoluzione del sistema di garanzia collettiva nella nostra Regione anche attraver[redacted] l'utilizzo delle provvidenze previste dalla Legge Regionale 21/1997, destinando una parte delle risorse disponibili alla specifica agevolazione degli accorpamenti tra le strutture di garanzia per gli artigiani operanti sul territorio regionale.
[redacted] è inteso in tal modo premiare il notevole e impegnativo lavoro, avviato anche con il sostegno determinante delle Associazioni [redacted] categoria, che ha portato alla conclusione nell'anno appena terminato dei primi procedimenti [redacted] fusione per incorporazione che hanno interessato buona parte dei Confidi operanti nella nostra regione.
I nuovi soggetti costituiti [redacted]: CONFARTIGIANATO FIDI PIEMONTE, COGART CNA, con sede in Torino [redacted] COGART CNA di Novara, i quali han[redacted] incorporato nel complesso 12 Confidi operanti nella regione.
Il processo [redacted] crescita è dunque avviato e si attendono nuove adesioni che dovrebbero far mutare radicalmente il panorama del sistema dei Confidi artigiani piemontesi.
☎ 011 4322311



Pagina a [redacted] della
Direzione Commercio e Artigianato
via XX settembre 88, 10122 Torino
☎ 011 4322588
(prossimamente in piazza Nizza 44)
www.regione.piemonte.it/artig/index.htm
osservatorio.commercio@regione.piemonte.it
osservatorio.artigianato@regione.piemonte.it

REGIONE PIEMONTE

FUORI TUTTO!

Come ogni anno dobbiamo rinnovare tutto l'assortimento.Mettiamo a disposizione tutti i prodotti disponibili in esposizione ■■ ■ magazzino a prezzi mai visti prima d'ora e vogliamo far "FUORI TUTTO" entro fine gennaio. Tutti i prezzi sono IVA compresa ■ valgono sino ad esaurimento scorte. Ecco alcuni esempi:

Le offerte riguardanti i gestori ■ telefonia e informatica sono valide in tutti i pu[illegible] e aderiscono alla promozione.

PIU' DI 2000 ARTICOLI CON SCONTI FINO AL 50%

* Quantita' totale ■■ prodotti complessivamente tra ■■ ■ ■■■■ e UniEuro City.

... E IN PIU' TI DIAMO UN ULTERIORE SCONTO 10%

SU TUTTI I PRODOTTI ESPOSTI** ... AFFRETTATEVI!

**S'intende il prodotto con imballo aperto esposto a scaffale, presso i nostri punti vendita. Salvo ■s. Scorte, errori ed omissioni fino al 1 febbraio 2000

Buon[illegible] dell'[illegible]

UniEuro

www.unieuro.com

PAGHI NEL 2005 !

Banca Finconsumo — Findomestic

Consulta il foglio informativo presente in tutti i punti vendita UniEuro.

UniEuro ■ UniEuro City in 200 località italiane. In Piemonte e Valle D'Aosta li trovi a:

[TO] RIVALTA C.Sebastiano V.Giovanni,63 t.011/9019036
[TO] TORINO via Cigna,112 ang.C.Malinconi t.011/6636886
[TO] TORINO v.Vandalino 106 t.011/4033993
[TO] SETTIMO TORINESE C.comm.Panorama tel.011/2238337
[TO] BUROLO di MAREA Str ■■■
Lago di Viverone, n° 8 tel.0125/676153
[TO] VENARIA c.so Garibaldi 260 t.011 ■■■■
[TO] PINEROLO Abb.Alpina V.Giuseppe di t.0121/202010
[TO] CHIANOCCO Val di Susa
C.C. Le Fontane S.S.25 tel.0122/641364
[TO] CARMAGNOLA v.Gobetti,21 t.011/9713826
[NO] NOVARA via Monteil,33 tel.0321/499629 ■■■■ CHRISIOPHE
Loc. Gran Chemin,116 t.0165/235416
[VC] VERCELLI ■■■ Ovest P.le Canetour t.0161/294892
[BI] BIGAGLIANICO V.Cavour ang.Cascinette t.015/2544285
[CN] SALUZZO v.Torino,73 Tel.0175/47411
[CN] CINZANO ■■ 231 località Borgo S.Martino,60 t.0172/478166
[CN] B.S.DALMAZZO
Interno Borgomercato t.0171/261190
[CN] RORETO di Cherasco
v.Cuneo,34 t.0172/495833
[CN] CASTAGNITO via Nobel,16 t.[illegible]1224
[CN] GENOLA S.S.20 V.Provenzale,24 tel.0172/686011
[CN] MONDOVI' via Langhe,64 t.0174/40423
[AT] ASTI C.so Alessandria tel.0141/476768
[GE] BOLZANETO via Sardorella,2 t.010/7490990
GE] GENOVA Area Comp!
Zona Iper e Castorama tel.010/6015883
[GE] GENOVA P.za della Vittoria 146/150
via Dca.29/r Tel.010/589241
[IM] PONTEDASSIO Centro IPERVALLE
V.Nazionale ■■■■0
[IM] VALLECROSIA Via Roma,67 tel.0184/290294
[SV] CISANO S.NEVA v.Benessea 3/21.0182/20905
[SV] CAIRO M.TTE V.Varnelli,51 t.019/505378

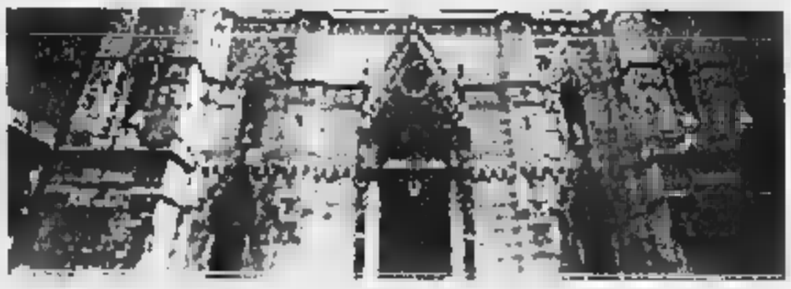
city UniEuro

TORINO P.ta G.Elettrasarvice C.Cadorna,36 t.011/8994389
TORINO F.LLI CLARA C.Agnelli, 95 tel.011/3178626
TORINO PORTANUOVA C.so Vitt.Emanuele, 57 tel.011/542308
TORINO La Casa del Televisore
C.so Montegrappa,39 t.011/751842
[TO] CHIERI BERTOLINO v. V.Emanuele,89 t.011/9472487
[TO] NICHELINO MERCOLCENA V.Torino, 1291.011/6809023
[TO] MONCALIERI Cuneo Str.Genova 45 bis t.011/643461
[TO] CHIVASSO MAGIS CASA Str.Torino, 135 t.011/9173362
[TO] ORBASSANO MasterVideo2000
Via Vittorio Emanuele, 17 Tel.011/9003153
[TO] Castelnuovo Torazzano Str.Castelnuovo Nigra, 17 t.0124/582161
[TO] RIVAROLO Eminent Luca C.so Indipendenza, ■■■■0124/424085
[TO] RIVOLI Castellano Giorgio Via Fratelli Piol, 15 tel.011/9588471
[TO] PINASCA Ferraris S.a.s Via Nazionale, 92 tel.0121/800754
[TO] VILLAR FOCCHIARDO Video 4 s.n.c.
Via Susa 20 S.S.25 km.36+550 tel.011/9645489
[VC] BORGOMANERO Casati P.za XX Settembre tel.0322/81762
AOSTA L'ANTENNA di Matteotti via Chambery, 96 tel.0165/361008

LA CURIA NON LI HA RICEVUTI

Disoccupati napoletani scrivono a Giovanni Paolo II «Migliaia di famiglie vivono in condizioni di miseria»

Un telegramma al Papa con la richiesta che «faccia sentire, ha fatto altre volte, la voce per risolvere una piaga che per troppo tempo ha costretto migliaia di famiglie a vivere in condizioni di miseria e disperazione». L' iniziativa è dei disoccupati napoletani che aderiscono alla lista Edn (Eurodisoccupati napoletani), che ieri hanno manifestato davanti Duomo (un piccolo gruppo è stato allontanato dalla cattedrale dalla polizia). I senza lavoro lamentano il fatto che è stato loro negato un incontro con il cardinale Michele Giordano. Un altro gruppo di disoccupati, del Coordinamento lotta per il lavoro, ieri ha attuato un sit-in in piazza Nicola Amore. I manifestanti intendevano organizzare un corteo al corso Umberto ma sono stati dissuasi dalla polizia.



I disoccupati hanno manifestato davanti al duomo di Napoli

AL LORO FIANCO STUDENTI E NO GLOBAL

Gli immigrati sfilano nel centro di Roma «Vogliamo anche noi i diritti di cittadinanza»

Danze tribali al suono dei tamburi, canti e slogan per chiedere regolarizzazione di tutti i migranti d'Europa, il riconoscimento del diritto asilo e la chiusura dei centri di permanenza temporanea in tutta l'Unione Europea: ieri pomeriggio a Roma numerosi immigrati, ai quali si aggiunti studenti, no global ed esponenti dei movimenti per la casa, hanno sfilato per le vie del centro in un corteo organizzato da Prc e Comitato immigrati in Italia «per la dignità, la libertà ed i diritti di cittadinanza». Il corteo, partito da piazza Repubblica e diretto a piazza Santissimi Apostoli, si è via via ingrossato (diecimila secondo gli organizzatori). «Abbiamo sfilato - ha detto esponente del comitato per gli immigrati - in giornata manifestazioni indetta dal Forum Sociale Europeo di Parigi»

L'INCONTRO-EVENTO IN VATICANO

Il Papa: i giovani vanno educati alla pace

Ragazzi israeliani e palestinesi vivranno insieme al Sermig di Torino

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

Oltre diecimila giovani, provenienti da tutto il mondo, hanno incontrato ieri Papa, nel segno della pace. Un evento voluto e organizzato dal Sermig, il «Servizio Missionario Giovani». «La pace vincerà se dialoghiamo» era lo slogan della mattinata, che è vissuta di momenti diversi. Dopo un intervento Ernesto Olivero, fondatore del Sermig, gli attori del Teatro Stabile di Torino hanno recitato «Mille chilometri verso la pace». Subito dopo L'Assieme strumentale e il Coro Voci della Speranza dell'Arsenale della Pace di Torino hanno eseguito, per la prima volta, alcuni brani «Opera musicale dedicata al Santo Padre», scritta da Ernesto Olivero; infine Franca Nuti e Gian Carlo Dettori hanno recitato «Ho camminato» di Ernesto Olivero.

Il programma è proseguito con la presentazione a Giovanni Paolo II di un'iniziativa, «L'Università del Dialogo», destinata a essere operante nei prossimi mesi. I corsi verranno tenuti a Torino, ma non solo: nell'intenzione degli organizzatori, sarà un ateneo itinerante, che porterà corsi e docenti nelle zone dove si vivono forti contrasti: Gerusalemme, Baghdad, San Paolo Brasile. Proprio dalla Terrasanta la prima iniziativa: l'Arsenale offre ospitalità a un gruppo di giovani israeliani e palestinesi perchè ricerchino insieme possibilità di dialogo e incontro da sviluppare nelle rispettive patrie.

Olivero al Pontefice «Andrò da Bush per invitarlo a cambiare il suo atteggiamento verso la guerra»

Il Papa ha ricordato, nel messaggio, che «educare alla pace costituisce un impegno sempre attuale, un'urgenza del nostro tempo. Di fronte al dilagare della violenza, al diffondersi d'una mentalità edonista e consumistica, all'accrescersi della diffidenza e della p dobbiamo con vigore riaffermare che la pace è possibile e quindi, se possibile, essa è pure d. La pace è possibile solamente se si «pone in luce il rapporto stretto che esiste fra il rispetto degli altri, il dialogo e la pace. «In la nostra epoca, caratterizzata da una fitta rete di scambi fra diverse culture e religioni, occorre promuovere ed agevolare l'accoglienza e la reciproca comprensione fra gli individui e i popoli». Della pace, ha concluso, rivolgendosi ai giovani, «volete essere messaggeri, testimoni e apostoli infaticabili. - ha quindi detto il Papa rivolgendosi giovani - grazie per il vostro giovanile entusiasmo, grazie per la speranza che rappresentate per la chiesa e per il mondo». I ragazzi hanno consegnato al Pontefice un documento intitolato: «Ridisegniamo il mondo partendo dai giovani e dalla pace»; il testo chiede che sul pianeta si stabilinuovi, più giusti equilibri. Un'iniziativa che rappresenta il seguito ideale dell'incontro diale dei «Giovani della pace», svoltosi a Torino 5 ottobre 2002. «Il Papa ha firmato due miei diari e mi ha regalato la penna invitandomi a usarla per sottoscrivere documenti riguardanti la pace - ha spiegato Ernesto Olivero, fondatore del Sermig -; seguiremo il suo suggerimento. Ho annunciato che vogliamo incontrare Bush per un appello a nuovi equilibri mondiali partendo dai giovani e dalla pace ed anche per una che europei dobbiamo avere verso gli Stati Uniti. Dobbiamo però dire con franchezza che l'America deve cambiare il suo atteggiala guerra e usare le sua potenzialità per combattere veramente l'ingiustizia».

Il Papa con Ernesto Olivero durante l'incontro di ieri in Vaticano

DA QUARANT'ANNI

Al servizio di chi soffre

Il Sermig, Fraternità della Speranza, è una comunità ecclesiale consacrati e laici che, da quasi quarant'anni, si adopera per animare e coinvolgere in spiritualità e una cultura di solidarietà, e per dare, attraverso accoglienza e aiuto, speranza concreta vita quanti "bussano alla porta", a Torino e in molti altri luoghi disagiati del mondo attraverso progetti di sviluppo e con l'invio di materiali e tecnologie adatte alle situazioni locali.
L'obiettivo questi invii è duplice: portare una testimonianza attiva di pace e condivisione in situazioni di guerra e violenza e contribuire a far fronte ai bisogni più urgenti di quanti sono vittime. Una componente molto importante di questo intervento è rappresentata dal materiale sanitario: farmaci, che vengono selezionati e divisi per gruppi terapeutici, e attrezzature ad uso di dispensari e ospedali: arredi, materiali per medicazioni, fisiobiosi, apparecchiature diagnostiche. Tutte *risposte concrete al bisogno estremo di preservare la vita nei luoghi dove* è minacciata dalla violenza della guerra e da quella della miseria.
Tra il materiale e il Sermig ha pressante richiesta, quello per cure dentistiche, attrezzature e relativo materiale di consumo, praticamente inesistente dove già di base è del carente, o disponibile soltanto per i pochi che possono permettersela.

TRENI SPECIALI, TORPEDONI E UNA NAVE DALLA SICILIA

L'entusiasmo dei diecimila

«Siamo venuti per vincere tutti i conflitti»

Alessandro Mondo
inviato a ROMA

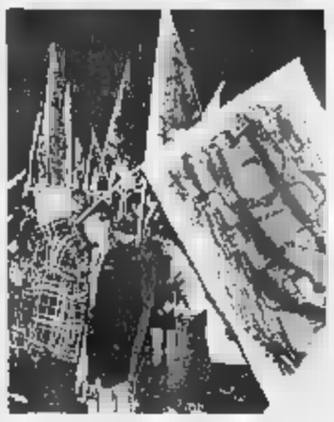
ERANO attesi in diecimila ma la ma ieri mattina bastava dare un'occhiata alla marea di teste che affollavano la Sala Nervi, in Vaticano, per rendersi conto di come i calcoli iniziali fossero sbagliati per difetto.

Anche questa volta il «popolo» del Sermig ha risposto all'appello di Ernesto Olivero, che l'ha voluto stretto intorno al Pontefice in una giornata da non dimenticare. Se i risultati o stati superiori alle aspettative, il merito è innanzitutto della gente che ha invaso pacificamente piazza San Pietro e l'area antistante trasformando uno spazio fisico in un luogo vivo e partecipato. Il numero conta fino a un certo punto. Conta la disponibilità di un esercito di persone, per di più a larga prevalenza di giovani, nel mettersi in da ogni regione d'Italia sobbarcandosi trasferte massacranti in treno ed in pullman. Vale per chi c'era e per chi non ha potuto esserci. Come il gruppo di torpedoni in arrivo dalla Toscana, bloccati dal maltempo, e ai quali Olivero ha dedicato un ringraziamento speciale.

Eccoli, i giovani del Sermig. Gli stessi che al termine della grande manifestazione si sono riversati a frotte lungo via della Conciliazione per regalarsi un tramezzino ed una passeggiata tra le strade della capitale sotto un cielo da cartolina. Alcuni guardati con un po' di sconcerto dal passante di turno mentre chiedevano «se c'è un monumento da queste parti che si può visitare».

E pazienza se una parte «marinato» la messa solenne che ha suggellato la grande manifestazione. Ragazzi come tanti - jeans, zaini multicolori e bandiera in spalla, la bandiera limite del Sermig - incuriositi o affascinati da una realtà che molti di loro hanno conosciuto per la prima volta. In qualche caso la molla è stata il «prof» religione, in altri il parroco o il sollecito dell'amico dell'amico. C'è anche chi ha messo a frutto la trasferta concedendosi più tappe nella stessa giornata: prima il «rendez-vous» con il Papa, poi la visita alle Fosse Ardeatine. Futuro e memoria del passato. Anche in questo il «tam tam» ha funzionato.

Alla fine venuti in migliaia, mobilitando treni speciali, centinaia di pullman, persino dalla Sicilia per ascoltare «in presa diretta» i discorsi di questo signore che si rivolge alla massima autorità ecclesiastica con disarmante semplicità, dicendogli: «Santo Padre, ti vogliamo bene». «E' un grande - taglia corto Angelo, arrivato con una quarantina di compagni da Pescara e pronto a ripartire nel pomeriggio -. Parla



Una lunga trasferta partita all'alba E dopo l'udienza una visita alle Fosse Ardeatine «Non possiamo dimenticare il passato»

Giovani del Sermig

straordinaria naturalezza, trasmette forza e serenità interiore. All'inizio ero un po' tiepido, poi...». Accanto a lui Silvia e Angelo, la bandiera del Sermig avvolta sotto il braccio, annuiscono.

Poco importa la trasferta è iniziata all'alba, o è durata tutta la notte. valeva la pena. E' quello che ti dicono tutti, senza ironie, all'uscita dal Vaticano. In gli appelli di Olivero alla Pace, ad un mondo finalmente equo e solidale nel senso più alto del termine, hanno fatto breccia: spiegano che d'ora in avanti gli staranno dietro. Al qualcuno protesta per la lunga attesa coda davanti «metal detector», che ingoia uno zaino alla volta prima di dare il via libera all'Aula Paolo VI. Come si diceva, per alcuni la giornata di ieri ha rappresentato un debutto. E' il caso degli studenti del liceo Galileo Galilei, partiti la sera prima da Bitonto (Bari) con il professore di religione. O dei ragazzi dell'Avogadro di Torino. Più fortunati i compagni della scuola media Giuseppe Giuliano, partiti da Latina alle «soltanto» sei mattino. «Perchè siamo venuti? Per la Pace, naturalmente», ti rispondono tranquillamente Luca, Francesco, Giorgia e Matteo.

Nessuna ironia, nemmeno se gli chiedi quanto ci sia di realistico nel desiderio di Olivero di incontrare direttamente Bush per spiegare all'uomo più potente della terra sia effettivamente la Pace, con la maiuscola. Magari si concedono una risatina all'indirizzo del «prof» di turno, una battuta di rimando ai modi un po' spicci delle guardie svizzere. Non su quello che hanno visto e sentito. Olivero l'ha detto dal palco, e per loro va bene così. Incontrare Bush, e magari convincerlo pure. Una richiesta impossibile? «Perchè mai, tutto può fare». Per alcuni può considerarsi già cosa fatta. Giri la domanda ad alcuni componenti del gruppo arrivato Fiesole, 127 ragazzi stropicciati dalla trasferta iniziata alle 4 di notte, e ti senti dire: «Parlare con il presidente americano? Olivero è uno deciso. Se lo dice vuol dire che lo farà». Resta il desiderio di saperne di più dopo quello che per molti è solo un assaggio. Se il terzo millennio «deve avere il sapore dei giovani», come auspica il fondatore del Sermig, bisognerà ripartire da qui.

Pubblicità
Novità dalla Ricerca Kulper
Riduce il Doppio Mento
In Farmacia

Nei Laboratori di Ric Kulper è stata scoperta un'innovativa cre Rassodante che, in virtù dell'effetto lifting, è in grado di coadiuvare una visibile riduzione del doppio mento, migliorandone l'aspetto estetico. L'efficacia Riducente e Anti-Rilassamento del prepara conferisce, già dalle prime applicazioni, una pelle più soda. La nuova crema cosmetica, denominata Kulper «Anti-Time System Riducente Doppio Mento», è già disponibile in Farmacia.

IL CARDINAL BERTONE: «IL VANGELO E' CHIARO, L'EUCARESTIA NON E' VALIDA»

Il vescovo di Genova: la farina Ogm sconsacra l'ostia

Massimo Boero
ALASSIO

«Se vogliamo essere fedeli alla scelta fatta da Gesù non credo sia lecito utilizzare per la Santa Messa un'ostia "geneticamente modificata"».

E' il pensiero dell'arcivescovo di Genova Tarcisio Bertone, espresso venerdì sera ad Alassio, durante un incontro su Ogm e biotecnologie, che si è tenuto nella chiesa dell'Istituto Salesiano, fondato nel 1870 da San Giovanni Bosco, la cui festa ieri.

Il cardinal Bertone, nella sua puntuale e dettagliata analisi sui pro e contro che vanno affrontati nel valutare l'eventuale impiego di organismi geneticamente modificati, ha illustrato la po della Chiesa in merito al dibattuto ed attualissimo argomento. Addentrandosi anche nel rito religioso, per riflettere sull'eventualità di utilizzo da parte dei sacerdoti celebranti di pane e vino non prodotti secondo i metodi tradizionali.

Ha detto l'arcivescovo di Genova: «Un'ostia geneticamente modificata? Pane di grano e vino ricavato dalla vite naturale: questo è quanto ci è tramandato ed è previsto. Non sono convinto della liceità di altro se vogliamo essere fedeli a ciò che Gesù ha fatto».

Gli Ogm aprono una delicata questione etica, che per la Chiesa cattolica, seppur pronta al confronto e all'analisi sulle varie prospettive future, si tramuta per ora nel «principio di precauzione».

«La prima cosa che va tenuta in considerazione non dovrebbe il calcolo economico nella produzione di Ogm ma il principio di solidarietà paesi più poveri e bisognosi. Non si può non pensare che le biotecnologie sarebbero molto utili per sconfiggere la fame nel mondo.

Secondo i dati forniti Fao ci sono ottocentoventisei milioni di persone sottoalimentate e ogni giorno muoiono trentamila bambini. Non si può però non considerarne anche l'impatto ambientale e gli eventuali effetti negativi per l'ecosistema. In alternativa, un'equa distribuzione dei prodotti alimentari tradizionali, evitando sprechi e rinunciando al superfluo, potrebbe essere sufficiente a sfamare il mondo», ha spiegato il cardinale di Santa Romana Chiesa e presidente della Conferenza Episcopale Ligure.

Bertone ha messo in evidenza la mancanza di un controllo effettivo sui possibili rischi, per il fatto che «gli investimenti nella ricerca biotecnologica sono per lo più operati dai paesi maggiormente sviluppati e nelle mani di privati che utilizzano organismi di controllo interni» e quindi poco obiettivi. Sono 5, fondamentalmente, i criteri che potrebbero permettere un'adeguata analisi ed un giudizio etico sull'uso degli Ogm.

Il primo è «la prevenzione dei rischi e le questioni relative all'ecosistema». Secondariamente la «messa a fuoco dei brevetti, dei diritti proprietà intellettuale». Poi la «scelta di biotecnologie appropriate per i paesi in via di sviluppo» e «la riduzione al minimo degli effetti».

Infine la «possibilità di un meccanismo di controllo degli sviluppi futuri». Insomma il fenomeno si presenta vasto e complesso e la Chiesa non può accettarlo tout court.

Burnett Bgs

“Un tipo sente un tic-toc continuo e si spaventa,
poi gli viene in mente che è il cadavere
che aveva appena nascosto sotto il pavimento.”

VUOI RISCOPRIRE I CLASSICI ?

“Il cuore rivelatore”, “Il crollo della casa Usher”, “Il pozzo e il pendolo”, “Ligeia” e gli altri racconti di Edgar Allan Poe mettono i brividi oggi, a più di centocinquanta anni dalla loro prima apparizione. Il genio tormentato dello scrittore americano ha trovato la sua massima espressione nella forma del racconto, dove una prosa limpida e intensamente poetica portava alla luce le paure più oscure che si nascondono nell'animo di ogni essere umano. Nel loro mischiare gusto del macabro e umorismo nero, indagine dell'inconscio e magistrale senso del thrilling, i “Racconti” di Poe hanno appassionato generazioni di innamorati del fantastico e del terrore. Nella prestigiosa edizione rilegata della collana di Garzanti Libri, l'introduzione è di Gabriele Baldini, che ne ha curato la traduzione insieme a Luciana Pozzi. Riscopriteli senza paura.

Martedì 3 febbraio in edicola “Racconti” di Edgar Allan Poe a 4,90 euro più il prezzo del quotidiano.

LA STAMPA

Nell'edizione dei grandi libri Garzanti

Prossima uscita, martedì 10 febbraio: “I promessi sposi” di Alessandro Manzoni.

IL TRENO FERMATO A ORTE PER UN FALSO ALLARME-BOMBA

I passeggeri del treno sono stati fatti scendere e sono intervenuti gli artificieri

Paura sull'Eurostar Napoli-Milano per un pacco di libri lasciato su un sedile

Un pacco, lasciato un sedile da una donna che un passeggero visto scendere alla stazione Termini di Roma, ha fatto scattare ieri mattina il dispositivo di sicurezza sull'Eurostar Napoli-Milano cento persone a bordo. In poco tempo la polizia ferroviaria ha rintracciato la proprietaria e accertato che nel pacco sospetto c'erano solo libri, ma tanto è bastato perché il convoglio fosse bloccato nella stazione di Orte, novanta chilometri a nord di Roma, i passeggeri fatti scendere, mentre sulla entravano in azione gli artificieri.

L'allarme è scattato alle 11, quando il convoglio - che avrebbe dovuto lasciare Roma alle 9,30 - è partito da Termini per Milano con 40 minuti di ritardo. Il personale del treno è stato informato di quel pacco sospetto sul sedile di una carrozza di seconda classe. Uno dei passeggeri ha raccontato di aver visto una donna posarlo sulla poltroncina e scendere. Dagli altoparlanti del treno sono stati lanciati annunci nell'eventualità che la donna fosse a bordo su un altro vagone e - 25 minuti dopo la partenza - l'Eurostar è stato fermato a Orte. Il capotreno ha avvertito la polfer e alle 11,30 il treno è stato evacuato. Controllando il pacco, gli investigatori hanno trovato il nome e il numero di telefono del destinatario, che ha dato le generalità della proprietaria. È stato così ricostruito che la donna aveva poggiato il pacco sul sedile era scesa dalla carrozza per prendere qualcosa ma il treno è partito. Una volta arrivati a Orte, i passeggeri sono stati fatti scendere e imbarcati - 15 minuti dopo - su un altro Eurostar per Venezia. Il personale Fs ha assicurato che le persone dirette a Milano avrebbero trovato una coincidenza alla stazione di Firenze. Così è stato. Mentre ventina minuti dopo la partenza dei passeggeri, anche l'Eurostar bloccato è partito, vuoto, alla volta del capoluogo toscano. Fs e forze dell'ordine hanno fatto notare che l'equivoco - favorito dal clima generale di tensione e preoccupazione - ha rappresentato un'ottima occasione per sperimentare il funzionamento dei dispositivi di sicurezza e di assistenza ai viaggiatori

RISOLTI I PROBLEMI DI SOFTWARE SPIRIT MANDA ALTRE IMMAGINI

Acqua su Marte, le prime conferme

Opportunity trova un minerale che si forma nelle sorgenti

Lorenzo Soria
LOS ANGELES

Adesso sono due rovers, grandi come un carrello da golf, che circolano sulla superficie di Marte e mandano sulla Terra nuovi dati e straordinarie immagini che - per il momento è solo un'ipotesi - confermerebbero la presenza di acqua.

Mentre Spirit, la sonda atterrata a inizio gennaio, sembra aver risolto i problemi di software che ne avevano impedito l'operatività e il movimento, l'altra notte ha cominciato a marciare sulle sue ruote anche Opportunty, sonda atterrata il 24 gennaio. Al suono di «Born to run» di Bruce Springsteen, gli scienziati del Jet Propulsion Laboratory, il laboratorio della Nasa a nord di Los Angeles che dirige le operazioni, hanno visto il secondo rover che scendeva dalla sua piattaforma e con l'aiuto di una rampa toccava la superficie del pianeta rosso. Poco dopo, la sonda Odyssey in orbita attorno a Marte, ha inviato il segnale di conferma che le sue sei ruote si erano appoggiate sulla superficie di Marte e al JPL hanno celebrato con un altro classico del rock dal titolo estremamente appropriato: «Going Mobile» degli Who.

«Benvenuti al Meridian Planum», ha annunciato Chris Lewicki, il direttore di volo, riferendosi al cratere singolarmente buio dove opera la sonda. Poi, ricordando il ritorno all'attività di Spirit, ha aggiunto: «Due su due e dodici ruote sulla superficie di Marte!».

Il rover di Opportunty, atterrato nei pressi dell'Equatore di Marte, ha come obiettivo una roccia che dista 8 metri e che dovrebbe essere in grado di raggiungere in una settimana. Ma prima ancora di scendere dalla rampa e toccare per la prima volta la superficie del pianeta, il rover sembra aver già rilevato la presenza di un minerale che si forma solitamente nell'acqua, nei pressi di sorgenti calde o nel fondo dei laghi e dei mari. E' l'ossido di ferro o l'ematite cristallina, indice del fatto che Marte, un pianeta gelido e spazzato da venti di grande intensità, un tempo era probabilmente più acquoso e più ospitale verso le forme di vita. La presenza del minerale è stata rilevata da uno spettrometro che cattura le radiazioni infrarosse emesse dalle rocce e dal suolo. E se per il momento non è chiaro se il segnale arriva da alcuni ciottoli grigiastri o da roccia più grandi, le prime analisi hanno già generato grande ottimismo.

Commenta Philip Christensen, professore di scienze biologiche all'Arizona State University e responsabile spettrometro: si osservano i componenti del mio team, loro volti ci sono grandi sorrisi». C'è anche sorpresa e sono molte le domande. Da dove l'ossido di ferro? Nell'area dove è atterrato Opportunity, il suolo rossiccio che lo circonda né i ciottoli indicano presenza del minerale, che anche se spinto sottoterra dall'impatto della sonda dovrebbe pur essere rilevabile. C'è un'altra ipotesi: l'impatto della navicella abbia polverizzato i ciottoli in frazioni troppo minuscole e bloccate dalla polvere marziana, per poter emettere il segnale ricercato.

Dall'altra parte del pianeta, al cratere di Gusev, Spirit sembra avere risolto con successo i problemi di software che avevano parzialmente bloccato la sua operatività e ha ripreso la sua esplorazione. Ha mandato la prima immagine microscopica della superficie di marziana ribattezzata Adironrack e, apparentemente, ricca di basalto: dovrebbe essere di origine vulcanica e la sua formazione non richiede la presenza di acqua. Ma finito di trivellare Adironrack, Spirit si appresta a puntare i suoi strumenti di ricerca geologica su una seconda roccia mostra la presenza di diversi strati. Potrebbe essere l'effetto del vento o dell'acqua.

Il «rover» della Nasa in azione sul pianeta rosso

L'ASTRONAUTA ITALIANO CHE E' STATO DUE VOLTE NELLO SPAZIO

«Presto l'uomo scenderà sul Pianeta rosso»

Guidoni: l'impresa diventerà possibile dopo l'apertura di una base sulla Luna

intervista

Antonio Lo Campo

E' l'unico astronauta italiano ad essere stato in orbita per due volte: Umberto Guidoni, romano, fisico spaziale di 49 anni, è stato il primo europeo ad abitare la stazione spaziale internazionale. Ora è al lavoro all'Estec di Nordwijk, in Olanda, il «centro nevralgico» europeo delle missioni abitate nello spazio.

La sonda europea Mars Express ha scoperto ghiaccio su Marte, un bel successo per l'Europa spaziale

«E' la conferma di una missione finora riuscita. Si era parlato ingiustamente di fallimento quando andò perduta la minisonda Beagle 2, quello, pur essendo un esperimento importante, non era che dei tanti della missione. La scoperta è conferma del ghiaccio al polo sud è importante, così come la scoperta d'acqua nell'atmosfera, di cui si è parlato meno, ma che è scientificamente altrettanto rilevante. Considerando che si tratta del primo tentativo europeo, è davvero una grande impresa».

Come mai è così difficile ottenere successi dalle sonde sulla superficie marziana?

Le distanze e il difficile ambiente marziano giocano un ruolo rilevante. Da 200 milioni di chilometri un veicolo robot deve operare e gestirsi autonomamente, con un proprio cervello elettronico, e basta un niente a volte per bloccare sistemi così complessi.

Il presidente americano Bush annuncia programmi per il ritorno dell'uomo sulla Luna entro il 2030. Quanto può essere utile un ritorno sulla Luna?

«Tornare sulla Luna può essere importante per la ricerca scientifica, che il programma Apollo era stata un po' la "Cenerentola", per il limitato carico utile che poteva essere trasportato con il modulo di comando Apollo ed il Lem, e per la breve durata della permanenza. Nell'annuncio dato da Bush si parla invece di realizzare una base sulla Luna che aprirebbe orizzonti nuovi per la scienza.

E magari proprio come trampolino di lancio per Marte.

Sicuramente. Ma ad avvantaggiarsene sarà innanzitutto l'astrofisica: sarà un enorme vantaggio per la scienza che studia lo spazio poter piazzare telescopi e radiotelescopi sulla Luna, sia sulla faccia visibile che su quella nascosta. E anche la geologia vedrebbe aprirsi orizzonti nuovi, grazie alla possibilità di effettuare osservazioni direttamente dal suolo lunare, e fornire risposte importanti sulla formazione del nostro satellite.

L'uomo potrebbe riuscire a sbarcare anche Marte per quella data?

«Sicuramente l'uomo arriverà a Marte, anche se ora è difficile immaginare una data più o meno precisa. Saranno necessari grossi investimenti e tecnologie del tutto innovative per consentire di inviare l'uomo sul pianeta rosso con una certa sicurezza e in tempi ragionevolmente brevi, cioé nell'arco di qualche mese».

Come immagina la futura missione su Marte?

«Un po' come nei progetti tipo la Rereference Mission della Nasa, che prevede l'invio di una grossa astronave lanciata con più razzi vettori da terra, che poi, un po' come l'Apollo si divide in due, una resta in orbita e l' altra scende sulla superficie. E con l'invio, due prima, di moduli e infrastrutture logistiche pronte ad accogliere gli equipaggi.

TRE VITTIME IN MONTAGNA. NEL VICENTINO UN ALPINISTA UCCISO DALLA VALANGA

Due scalatori morti sulla cascata

Valtellina, precipitano sul ghiaccio per 500 metri

ROMA

Tre escursionisti sono morti ieri in montagna, in due incidenti, nel Veneto e in Lombardia. Nel Vicentino un uomo è stato travolto da una valanga che potrebbe essere stata provocata dal suo stesso passaggio. L'amico è riuscito a salvarsi. In Valtellina, invece, è stata fatale per altri due escursionisti la scalata di una cascata di ghiaccio: precipitati nel vuoto per diversi metri e morti.

«L'hanno provocata loro»: gli anziani montanari che conoscono bene le insidie della neve, sentenziano che la valanga staccatasi a Cima Zevola (a un'altezza di 1900 metri) è stata causata dal passaggio dei due escursionisti vicentini, uno dei quali deceduto dopo essere stato trascinato a valle con il compagno per oltre cinquecento metri. Un incidente che ha causato grande impressione, unita alla preoccupazione per l'approssimarsi delle settimane bianche, con l'arrivo di un gran numero di sciatori ed escursionisti.

Entrambi operai, Thomas Ferighin, 27 anni, di Recoaro (Vicenza), morto all'istante e il sopravvissuto, Moreno Camposilvano, 29 anni, di Valdagno (Vicenza), ricoverato in stato di choc con prognosi di 40 giorni, erano soliti affrontare insieme escursioni sui monti del recoarese. Erano esperti.

Anche se il pericolo di valanghe segnalato dalla prefettura di Vicenza era al livello minimo, Thomas e Moreno hanno pagato il fatto di non essere più di tanto abituati ad affrontare i due metri di neve depositatasi in quota nell'ultimo mese. «La valanga non parte da sola in questo periodo, perchè fa troppo freddo», spiega Massimo Spampani, esperto di montagna. Il sospetto è che siano stati gli stessi escursionisti a smuovere quella di neve e ghiaccio franata sotto i loro piedi.

«Se la gente va a cercare percorsi fuori pista - dice Spampani - o segue itinerari accidentati oppure taglia costoni sferzati dal vento, dove sotto una fragile superfice c'è la neve farinosa, ecco che è sufficiente passare con gli sci o le racchette o ancora con i ramponi, per creare la valanga». Thomas e Moreno procedevano appaiati, con scarponi e ramponi. Erano quasi in vista della cima, quando la frana gli si è aperta sotto e li ha trascinati a valle. «In quota, il vento - avverte Spampani - crea dei crostoni esposti, sporgenze sospese, in bilico, che, se non si sta particolarmente attenti, cedono al minimo peso».

Dai 1900 metri i due amici escursionisti sono finiti a quota 1300: quando Moreno è riuscito a rialzarsi, ha visto il corpo dell'amico che stava ancora rotolando. Sebbene sotto choc e ferito ha chiesto aiuto con il cellulare. E' stato raggiunto dagli uomini del Soccorso Alpino di Recoaro-Valdagno e di Trento. Il corpo del compagno è stato recuperato dall'elicottero dei vigili del fuoco trentini.

In Valtellina due alpinisti (Francesco Masnovo, 40 impiegato di Soave nel Veronese e Guido Mastrostefano, 35 anni, di Bolzano, dipendente di un'azienda farmaceutica a Verona), impegnati in un'arrampicata su una cascata di ghiaccio, in Val Fontana nel territorio di Ponte di Valtellina (Sondrio), sono precipitati per diversi metri e sono morti. Uno è deceduto sul colpo, l'altro poco dopo la caduta.

Il medico dell'équipe del «118» ha immediatamente constatato il decesso di uno dei due. Si è tentato di rianimare il secondo, ma ogni tentativo è risultato inutile. [r. cri.]

Il recupero delle due salme in Valtellina

E' improvvisamente mancato
Ing. Edgardo Conti
anni 56
Con angoscia e sgomento lo annunciano la moglie Patrizia, i figli Riccardo, Stefania e Simonetta, mamma e papà, sorella e cognato.
— Torino, 1 febbraio 2004.

AMORE MIO mi hai lasciata troppo presto. Vivrò sempre nel ricordo di tutto ciò che insieme abbiamo costruito. Patrizia.

La Si. e Pro s.a.s. di Edgardo Conti & C. colpita profondamente dall'improvvisa perdita del suo ideatore, collega ma soprattutto amico
Ing. Edgardo Conti
si unisce al profondo dolore e rammarico della famiglia tutta.
— Torino, 1 febbraio 2004.

La Si. e Pro s.a.s. di Edgardo Conti & C. si rende disponibile (011.3272290) per informare sui tempi e modalità delle esequie coloro che vorranno partecipare.

I Soci del Lions Club Torino Reale partecipano al dolore per la prematura scomparsa del socio fondatore e past president
Edgardo Conti
— Torino, 1 febbraio 2004

Emanuela, Alberto, Antonia, Stefano partecipano commossi al dolore della famiglia e dei colleghi ricordando con affetto DADO.

Marilena piange il suo caro amico DADO, stringe in un forte abbraccio Patrizia, Riccardo e le ragazze.

Lo studio Garavalle partecipa al grande dolore di tutta la Si. e Pro

So che non è vero. Arrivederci. Carlo con Giuliana.

L'impresa Bello e Fera partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
ing. Edgardo Conti
— Ciriè, 31 gennaio 2004.

Lo Studio O. Siniscalco e la Si.Me.Te profondamente colpiti partecipano al lutto per la scomparsa dell'
ing. Edgardo Conti
ricordandone l'alto valore professionale.
— Torino, 1 febbraio 2004.

Ci hai lasciati, senza salutare, tu sempre così educato Buono e generoso. Affranti lo vogliamo pensare ancora Patrizia e Richi Addio DADO, amico insostituibile. Ugo Laura, Edoardo Ilva Alessandro, Marilena, Giorgio Rosanna, Piero Caterina, Sandro Melly, Dino Mariagrazia Matteo Marco, Gianni Paola, Nicola Ines.

Franco Gallarate, unitamente a Manna con Bruno, Renata con Giorgio, profondamente commosso e addolorato per la perdita dell'amico fraterno
Dado Conti
si unisce al dolore della famiglia.
— Torino, 1 febbraio 2004.

Rosalba partecipa commossa al grave lutto dell'
ing. Dado Conti
— Torino, 1 febbraio 2004

Maurizio e Paola con Giulia Daniele e nonna Bruna si stringono a Patrizia Riccardo Simonetta e Stefania, alla mamma e al papà, ad Alfonsina e Piero per la perdita dell'amatissimo DADO.

Profondamente addolorati per la scomparsa del carissimo DADO si uniscono al dolore di Patrizia gli amici di sempre: Irene, Marco, Marilena, Sandra

Beppe e Monica, Claudio e Manka, Angelo e Marina piangono l'amico
Dado Conti
vicini ai bimbi e a Patrizia
— Torino, 1 febbraio 2004

Gianfranco Anselmo unitamente a Tiziana e Carlotta piangono l'amico di sempre. Ciao DADO.

Adriano e Rosella Simonigh, ricordando il caro EDGARDO, si uniscono all'immenso dolore della famiglia Conti

Si uniscono al dolore di Patrizia e della famiglia Giulia, Franco e Alberto Giuglini, Luciana, Silvia, Sergio Gron, Simonetta e Pier Giorgio Mattiazzi.

La famiglia Cappelli si unisce al lutto.

E' mancato
Giovanni Sulotto
di anni 88
Lo annunciano la moglie, il fratello, la cognata e parenti tutti. Funerali domani ore 11,30 parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.
— Torino, 1 febbraio 2004.
IOF Audisio via Chiesa della Salute 6 Torino

La Società Canottieri Armida partecipa al lutto della famiglia per la perdita del socio
Secondo Montafia
— Torino, 31 gennaio

Ci ha lasciati
Margherita Migliore (Rita)
partigiana G.L.
Addolorati ne danno l'annuncio la figlia Michela, il marito Antonio con l'adorato nipote F, la sorella Lucia, i fratelli Beppe, Simone, Ciano, le cognate Laura e Grazia, Paola, Renato e nipoti. Funerali martedì 3 ore 10 parrocchia S. Alfonso. Offerte ricerca sul cancro
— Torino, 1 febbraio 2004.

E' improvvisamente mancato il
dott. Pietro Luigi Alvaro
Lo ricordano con affetto le persone a lui più vicine: Barbara, Mauro, Amelia Ritondo e famiglia, Stefano e Susanna Piazza, Aldo e Maurizio Piacenza, la famiglia Nagar. I funerali avranno luogo martedì 3 febbraio alle ore 10 nella parrocchia S. Giorgio, via Bartoli 12. S. Rosario lunedì 2 febbraio ore 18,30 stessa parrocchia.
— Torino, 29 gennaio 2004.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Nino Marinone
di anni 82
Ne danno il triste annuncio i figli Carlo con Laura, Maria Rita con Gigi, l'amata nipote Carole con Gabriella, i consuoceri Deri Aghemo. Leda e Giovanni Tartaglino. Un sentito ringraziamento alla fondazione Faro. Le esequie verranno celebrate nella chiesa parrocchiale di Vinzaglio (Vc) lunedì 2 febbraio alle ore 15. Il S. Rosario recitato domenica 1 febbraio alle ore 20,30 nella chiesa di S. Michele in frazione Bardassano-Gassino Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Bardassano (To), 31 gennaio 2004

Arianna Giorgio e Gianni sono vicini con affetto a Maria Rita e Gigi.

Renata Dario Giorgio e Marco piangono il caro NINO

Nicola Lo Riso e famiglia partecipano all'immenso dolore della famiglia Marinone per la perdita dell'amato NINO.

Sono vicini a Maria Rita con tanta tristezza e profondo affetto agli amici Maurizio, Anna, Lorenzo, Alberto, Giorgio, Carla, Cesare, Filippo; Vanni, Marina; Renzo, Elisa; Ida, Ombretta, Franco, Mara

«Non si perdono mai coloro che amiamo».
S. Agostino

Ha terminato la vita terrena
Lucia Grinfone in Re Fiorentin
professoressa di Lettere
Lo annunciano con dolore estremo e cristiana speranza il marito Michelino, i figli Stefano con Maria Grazia e Marilù con Luca, gli amati nipoti Michele e Lorenzo, la cara Patricia, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 3 febbraio alle ore 9,30 nella parrocchia di S. Nicola (via Botticelli 219).
— Torino, 1 febbraio 2004.

E' mancata serenamente
Angela Cerutti ved. Vay
Addolorati, ma confortati dalla sua ammirevole fermezza, lo annunciano il figlio Piergiorgio con Marina, i nipoti Francesca, Ulrica e Alberto, Francesco. Funerali lunedì 2 febbraio ore 9 parrocchia S. Alfonso. Tumulazione a Sonna di Murisengo ore 11,15.
— Torino, 31 gennaio 2004.

Nonna Rina, famiglie Valloire, famiglie Rosso commosse partecipano al dolore di Piergiorgio per la scomparsa della cara MAMMA.

Ci ha lasciati
cav. Domenico Remondino
L'annunciano le figlie Laura e Ilaia con Danilo, Barbara, Marco e Vale. Funerali da Divento martedì 3 c.m. alle 14,30 dall'abitazione via Velasco, 14.
— Torino, 30 gennaio 2004.

RINGRAZIAMENTI

I familiari del compianto
Agostino Croce
commossi per l'affettuosa partecipazione, sentitamente ringraziano
— Collegno, 1 febbraio 2004

La famiglia Marchetti-Dellavalle ringrazia per l'affettuosa partecipazione nel ricordo di
Leo
Messa di Trigesima venerdì 6 febbraio ore 18 cappella ospedale Cottolengo
- Torino, 1 febbraio 2004

I famigliari del compianto
avv. Giovanni Tarrocchione
commossi per la dimostrazione di stima e affetto tributata al loro caro, sentitamente ringraziano
- Chieri, 1 febbraio 2004

ANNIVERSARI

1958 2004
Alfredo Lasetti
Il tempo passa ma il dolore rimane

1958
Claudia Cola
Eterno rimpianto della nostra vita. Mamma, papà, zii, cugini.

2002
Luigi Berruto
Ti ricordiamo con immutato affetto.

1991 2004
Marco Zannini
Nel nostro cuore sempre

1974
geom. Piero Borra
Sempre nei nostri pensieri. La famiglia.
— Racconigi (Cn), 1 febbraio 2004.

2003 2 FEBBRAIO 2004
Piero Giargia
Ciao Bambin. Lelle

geom. Gentile Cortese
A ricordo nel decimo anniversario.

ORARIO NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lu/Ve ore 9-12,30 e 14-18 e Sabato 9-12,30
Tel. 011 6565256
Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lu/Ve ore 8,30-21 (a continuato)
Sab. ore 8,30-12,30 e 14-21
Domenica e festivi ore 16,30-21
Tel. 011
Acquisizione telefonica adesioni (solo privati)
011.65.68.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.68.65.280 Lu/Sab ore 17-20;
Domenica e festivi 16,30-20

LAVORA CON PRODI FRA I «SAGGI» DELLA COMMISSIONE E NEL «COMITATO PER LA PACE» DI GORBACIOV

[redacted]

«Vorrei che fosse più cosmopolita che nazionale, più dei cittadini che degli Stati, meno "americana" più culturale che commerciale, più comprensiva che arrogante, più accogliente che orgogliosa»

LA [redacted]

«Il romanzo non è riuscito [redacted] trovare nuove forme. Solo pochi talenti riescono a ritrovarsi in un archivio di vecchi saperi: è un'epoca senza grandi fari, siamo tutti un po' imitatori della narrativa di una volta»

Lo scrittore Predrag Matvejevic con Mikhail Gorbaciov

LO SCRITTORE IMPEGNATO DA ANNI PER GLI «OFFESI E UMILIATI»

Matvejevic: l'antisemitismo risorge

«Il seme del male è nella Terra, può sempre germogliare»

Alain Elkann

LO scrittore Predrag Matvejevic è nato a Mostar, da padre russo e madre croata della Bosnia-Erzegovina. Professore all'Università di Zagabria e poi alla Sorbona a Parigi, oggi insegna Letterature slave alla Sapienza di Roma.

Matvejevic, lei [redacted] cittadino italiano, ha un passaporto croato e [redacted] bosniaco, ha vissuto molti anni a Parigi. Come si definirebbe oggi?

«Cittadino d'Europa che lotta per l'Europa e l'altra Europa che ho descritto nel mio libro che pubblicai nel '92 da Garzanti "Epistolario dell'altra Europa"».

Che cos'è l'«altra» Europa?

«E' un termine inventato dalla guerra fredda per sostituirne uno inadeguato: "Europa dell'Est". Praga e Vilna sono molto più a Ovest di Milano o Parigi. L'altra Europa viene a sostituire in modo allusivo questa parte meno felice del nostro continente».

Un giorno sarà tutto uguale?

«Sono contro [redacted] termine "allargamento" dell'Europa: l'Europa non si allarga con la Polonia e l'Ungheria, e forse domani la Russia, si riunisce. Chi può dire che Dostoevskij e Tolstoj e Mandelstam e Pasternak non fanno parte della cultura europea e dunque dell'Europa stessa?».

Cos'è l'Europa oggi?

«Vorrei fosse meno eurocentrica di quella [redacted] passato. Più aperta al resto del mondo. Che l'Europa di oggi sia meno egoista dell'Europa delle nazioni, più Europa dei cittadini e meno l'Europa degli Stati che si sono fatti tante guerre fra di loro. Un'Europa più consapevole di sé stessa e meno soggetta all'americanizzazione. Sarebbe utopistico aspettarsi che l'Europa diventasse in un futuro prevedibile più cosmopolita che nazionale, più culturale che commerciale, più comprensiva che arrogante, più accogliente che orgogliosa».

Il venti per cento degli europei pensa che gli ebrei europei non siano davvero europei. Che ne pensa?

«Mio padre è nato a Odessa, città dove vivevano più di un 15 per cento di ebrei, tutti sterminati. Io nacqui nell'ex Yugoslavia e vivevo a Zagabria, dove gli ustascha hanno sterminato nel campo di

> L'Ue non [redacted] «allarga» con l'ingresso oggi di Polonia e Ungheria e domani della Russia Il continente [redacted] «riunisce»

Yasenovac quasi tutti gli ebrei della Croazia. La vita ha voluto che, essendo io dissidente, abbia avuto due amici fraterni ebrei, il poeta Joseph Brodsky e Danilo Kis. Così la questione ebraica fa parte della mia educazione civile ed europea. Tutte queste ragioni spiegano la mia vergogna di vedere cosa sta accadendo nell'Europa di oggi, alla quale la componente ebraica ha dato un grande arricchimento sia nella letteratura che nella scienza e nella filosofia. Spinoza, per esempio, è uno dei miei filosofi preferiti che ho letto prima di Marx, Freud e Einstein».

A cosa sta lavorando?

«Dopo avere vinto il premio Strega europeo con "L'altra Venezia" aggiungerò tre capitoli sul pane di Venezia, sulle osterie e i barbieri».

Lei ha scritto anche «Il breviario mediterraneo», uscito in 22 lingue. Di che Europa parla?

«Parlo di un Mediterraneo emarginato dall'Europa continentale. Aggiungerò 69 pagine su vari altri argomenti. Parlo del rapporto tra Israele e Palestina, due diaspore che in questo momento si confrontano. Parlerò della spiritualità del Mediterraneo che sulle sue sponde ha dato nascita a tre fedi monoteiste. Poi [redacted] dedicherò a quello che vorrei diventasse il libro della mia vita, su cui lavoro da anni: "Il libr[redacted] del pane". Sarebbe una poetica del pane [redacted] non, come succede spesso, [redacted] libro di ricette».

E oggi cosa fa?

«Sono impegnato accanto a Gorbaciov nel Comitato mondiale della pace che [redacted] sede a Torino [redacted] vicino a Romano Prodi nel gruppo dei saggi per il Mediterraneo nella Commissione europea».

Chi sono gli altri saggi?

«Per l'Italia Umberto Eco e l'amica Tullia Zevi, che ci permette di allargare i nostri rapporti fra gli ebrei europei colpiti oggi dall'antisemitismo che [redacted]».

Perché rinasce?

«Vengo da un Paese distrutto dai nazionalismi, il s[redacted] del male rimane nella Terra. Soprattutto lì dove la Terra si collega con il sangue. Il [redacted] quella peste descritta da Camus in ogni momento può di nuovo risorgere e svilupparsi. In questo senso l'impegno d[redacted]telligh[redacted] rimane di attualità, non sotto forma di una letteratura "impegnata" in cui l'impegno divora la letteratura, ma con una difesa dei lavori ed una coscienza che è nostro dovere allargare».

La letteratura a che punto è?

«Ci delude. Il romanzo non [redacted] riuscito a trovare nuove forme. Solo pochissimi talenti riescono a ritrovarsi in un archivio di vecchi procedimenti. Il "nouveau roman" è stato uno smacco. Siamo tutti un po' imitatori della letteratura di una volta».

E lei dove si colloca?

«Ho iniziato sul solco del Formalismo russo a cui apparteneva mio zio Vladimir, ucciso in un gulag. Ora mi trovo [redacted] una specie di "geopoetica": si parla di geopolitica, perché non parlare di geopoetica? Di questo parlano i miei libri: "Il breviario mediterraneo", "L'altra Venezia" e forse domani il libro del pane. Stento a ritrovarmi in questo vasto campo, finora poco arato».

Ci [redacted] troppe distrazioni oggi per uno scrittore?

«Nella mia vita ho passato molto tempo senza scrivere, per difendere gli "offesi e umiliati". A volte lo rimpiango. Ma forse senza questo non sarei stato quello che sono e non avrei scritto quello che sto scrivendo».

LOTTO CONCORSO N. 9

SABATO 31 GENNAIO 2004

Bari	11	13	73	48	52
Cagliari	58	11	12	80	49
Firenze	26	29	23	40	65
Genova	26	33	61	79	27
Milano	26	53	21	79	82
Napoli	4	62	65	74	7
Palermo	[redacted]	28	81	[redacted]	11
Roma	63	81	18	33	77
Torino	11	14	28	69	33
Venezia	8	29	22	47	36

4 - 11 - 26 - 53 - 63 - 66
Numero jolly 8

Montepremi
€7.019.293,10

Nessun 6
Jackpot €25.441.568,65

Due vincitori con 5+1
€4.574.467,39

	Punti	€
Ai 32	5	43.870,59
Ai 3723	4	377,07
Ai 135.628	3	10,35

IL DISEGNO DI UN FALCO CON LE ALI SPIEGATE ALLONTANA I VOLATILI DALL'AUTOSTRADA

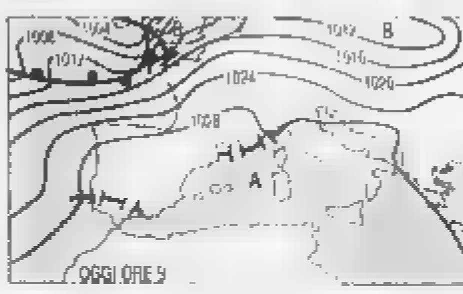
Il falso rapace che salva gli altri uccelli

Carlo Grande

C'E' chi telefona alla Società autostrade chiedendo cosa siano le rondini sui pannelli «fonoassorbenti» lungo l'autostrada fra Torino e Piacenza, e chi chiama preoccupato la Lipu, segnalando «uccelli spiaccicati sui vetri» delle barriere antirumore. Casi estremi, ma l'iniziativa è di quelle che si fanno notare: 1.500 sagome a forma di falco in volo, incollate alle barriere trasparenti dell'A21, per impedire che centinaia di uccelli, ingannati dal materiale trasparente o dall'immagine di cielo e alberi riflessa sul plexiglass, vadano a uccidersi contro la barriera.

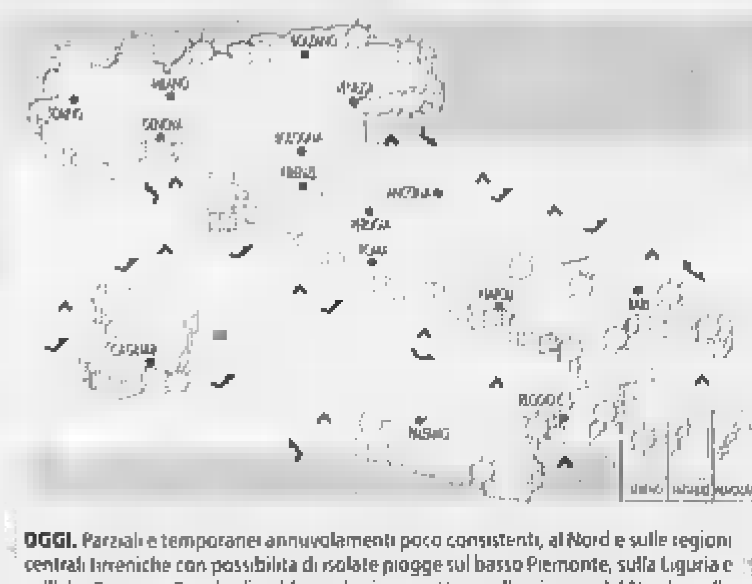
Gli adesivi «salva-uccelli» sono comparsi grazie alla collaborazione della Satap-Autostrada Torino-Milano con la Lipu (Lega Italiana Protezione Uccelli) e salveranno gran parte dei volatili che tentano di attraversarla a bassa quota: si tratta di merli, verdoni, cardellini, passeri, pettirossi, tortore e tante altre specie anche di taglia maggiore, come il gheppio e lo sparviere. Una strage [redacted] pochi automobilisti pensano, sfrecciando a 130 l'ora: «ma l'impatto contro queste barriere - spiega Marco Dinetti, Responsabile Ecologia Urbana della Lipu - è una delle principali cause di mortalità dell'avifauna. Lo scheletro degli uccelli è robusto ma leggero, fragile, quindi il colpo è quasi sempre fatale, picchiano con il becco, subiscono un'emorragia cerebrale». La soluzione delle sagome anticollisione da piazzare sui pannelli trasparenti destinati ad assorbire il rumore di autostrade, superstrade e ferrovie, è tanto più efficace quanto più alta è la densità degli adesivi installati. «Con una sagoma ogni 1,5 metri quadrati di pannello - dice Dinetti - la diminuzione della mortalità degli uccelli arriva fino al 90 per cento».

Accorgimenti simili esistono ad esempio già in Svizzera e Austria, in Italia sono stati realizzati sulla Livorno-Genova, sulla linea ferroviaria della Tav intorno a Firenze, sulla Roma-Napoli e sulla superstrada Firenze-Pisa-Livorno. Le occasioni non mancano, purtroppo, visto [redacted] costante «consumo» di territorio da parte dell'asfalto. Ma «la salvaguardia della biodiversità - insiste Dinetti - così come previsto da numerosi trattati internazionali, va tenuta presente in tutte le politiche di settore, comprese quelle relative ai trasporti e alla realizzazione delle infrastrutture». «Fortunatamente la sensibilità per la nostra iniziativa cresce - conclude - e il 75 per cento delle volte Comuni, Ferrovie e Società autostradali dicono di sì. Molti automobilisti [redacted] telefonano per complimentarsi».



SOLE E [redacted]. Si consolida il campo di alta pressione sul Mediterraneo centro occidentale con [redacted] contributo di un'onda anticiclonica [redacted] quota di matrice africana. Avremo quindi una serie di giornate soleggiate, con temperature in fase [redacted] graduale aumento, specie [redacted] valori diurni, ma come rovescio della medaglia, la incombenza delle nebbie e l'accumulo delle sostanze inquinanti.

Tendenza per dopodomani. Su tutte le regioni cielo sereno o scarsamente nuvoloso per bande di nubi alte e sottili. Banchi di nebbia sulle pianure del Nord e nelle valli del Centro Sud. Temperature in aumento di alcuni gradi specie nei valori diurni.



OGGI. Parziali e temporanei annuvolamenti poco consistenti, al Nord e sulle regioni centrali tirreniche con possibilità di isolate piogge sul basso Piemonte, sulla Liguria e sull'alta Toscana. Banchi di nebbia nel primo mattino sulle pianure del Nord e nelle valli del Centro. Le temperature saliranno di alcuni gradi specie nei valori diurni.

DOMANI. Sereno o scarsamente nuvoloso su tutta la penisola, salvo alcuni temporanei annuvolamenti sulle regioni centrali tirreniche dove non si esclude qualche occasionale pioggia. Dopo il tramonto e nelle prime ore del mattino prolificheranno le nebbie specialmente sulle regioni padane.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-9	6	Bologna	-2	4	Bari	2	11
Bolzano	-6	7	Firenze	-3	9	Napoli	-2	12
Verona	-2	3	Pisa	-2	13	Potenza	-1	1
Trieste	2	9	Ancona	-4	13	S. M. Leuca	5	11
Venezia	-2	3	Perugia	-5	7	Reggio C.	8	14
Milano	2	[redacted]	Pescara	-4	11	Palermo	[redacted]	15
Torino	-4	8	L'Aquila	-14	[redacted]	Catania	[redacted]	16
Cuneo	-6	7	Roma Ciamp.	-4	[redacted]	Messina	7	14
Genova	8	10	Roma Fium.	-3	12	Alghero	-1	13
Imperia	7	11	Campobasso	-2	7	Cagliari	0	13

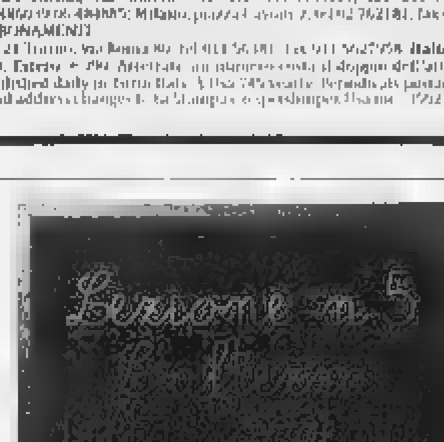
CITTA' [redacted] (PREVISIONE DEL 2 FEBBRAIO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	8	12	pioggia	Lisbona	12	16	piovaschi
Atene	6	13	sereno	Londra	10	14	piovaschi
Bangkok	26	34	parz. nuv.	Los Angeles	np	np	np
Berlino	7	11	piovaschi	Madrid	4	16	parz. nuv.
Bruxelles	9	13	piovaschi	Montecarlo	3	12	parz. nuv.
Bucarest	-1	6	parz. nuv.	Montreal	np	np	np
Budapest	3	8	parz. nuv.	Mosca	-2	-1	neve
Buenos Aires	18	27	parz. nuv.	New York	np	np	np
Copenaghen	3	7	nuvoloso	Parigi	8	15	parz. nuv.
Dublino	[redacted]	12	piovaschi	Pechino	-7	1	sereno
Francoforte	6	11	piovaschi	Praga	4	9	piovaschi
Gerusalemme	6	9	piovaschi	Rio de Janeiro	24	30	parz. nuv.
Ginevra	5	11	parz. nuv.	Sofia	0	6	parz. nuv.
Helsinki	4	-2	nuvoloso	Sydney	16	26	parz. nuv.
Il Cairo	8	17	sereno	Tokyo	3	11	piovaschi
Istanbul	3	8	nuvoloso	Varsavia	3	7	piovaschi
Johannesburg	14	27	parz. nuv.	Vienna	5	8	parz. nuv.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.4860.9930/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199. Estero € 299. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C., New York and address mailing offices. Send address changes to: La Stampa c/o speedimpex Usa inc. - 3502-48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (0,64 a copia). Per sottoscrivere l'abbonamento inviare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800 273301, presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80 Torino.
INFORMAZIONI Ufficio abbonamenti tel. 011 56381, fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111, Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Montona 4, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 4201.1628. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.



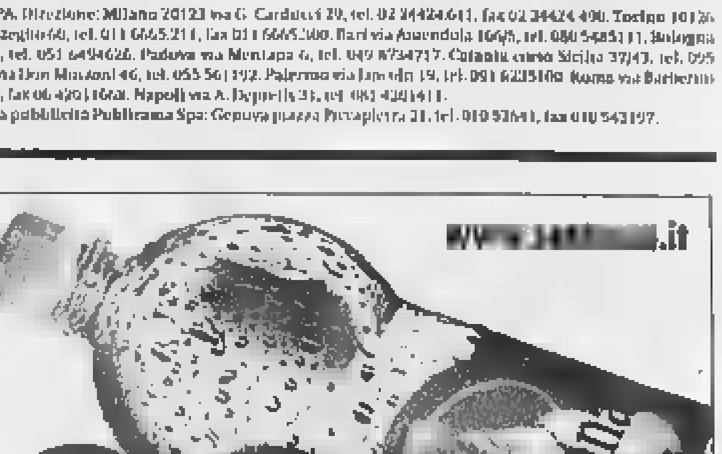
CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

L'Acqua Sant'Anna [redacted] nel sottosuolo attraverso rocce granitiche che cedono pochissimi minerali. Intorno [redacted] sorgent[redacted] - situata a 1.503 metri s.l.m., tra le più alte [redacted] assoluto in Italia - non ci sono insediamenti industriali, non ci sono campi concimati, non ci sono pascoli intorno, non c'è nulla, salvo la natura incontaminata e l'acqua che sgorga.

Marca	Altezza della sorgente (metri s.l.m.)
Sant'Anna	1503
Panna	925
Rocchetta	536
Sangemini	370
San Pellegrino	370
Lete	308
Boario	217
Vitasnella	208
Ferrarelle	111
San Benedetto	20
Uliveto	12
Levissima	N.D.
Vera	N.D.

Fonti: dati forniti dai produttori sull'etichetta o desunti da "Acque Minerali e di Sorgente Italia Annuario 2001/2002" - Beverfood Edizioni s.r.l. N.D.: dati non dichiarati.

www.[redacted].it



Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

COSTA MENO
DI QUEL CHE COSTA.
Dal 4 al 14 febbraio 2004
SOTTOCOSTO

CIRIÉ
DOMENICA 1 FEBBRAIO
SIAMO APERTI
dalle 9.30 alle 20.00

12 GIORNI DI
CONVENIENZA A TEMPO PIENO

Convenienza
FULL
TIME!

OFFERTE VALIDE DAL 2 AL 14 FEBBRAIO 2004

Filo Diretto servizio per i consumatori 800-235380
www.e-coop.it

Impa/TORINO

ipercoop
LA COOP SEI TU.

BEINASCO - BORGOMANERO - [illegible] - CIRIÉ - [illegible] - [illegible] - NOVARA - [illegible] - TORINO

OPERAZIONE PREZZI DI FABBRICA

Alcuni esempi:

DIVANO LETTO
Tessuto completamente sfoderabile, letto a 1-2 piazze, materassi ortopedici

SALOTTO COMPOSTO DA [illegible] POSTI + DIVANO 3 POSTI
Tessuto completamente sfoderabile, piedini in legno

[illegible] in pelle composto da [illegible] 2 posti + [illegible] 3 posti [illegible] in legno
~~€ 1700,00~~
€ 1150,00

[illegible] rettangolare colore ciliegio con [illegible] ripiani uno in cristallo e l'altro in legno
Misure 110x60x39 cm
~~€ [illegible]~~
€ 239,00

Riproduzione [illegible] un quadro di Paul Gauguin
~~€ 139,00~~
€ 99,00

Tappeto 100% polypropylene 170x240 cm, frange annodate a mano
~~€ 239,00~~
€ 149,00

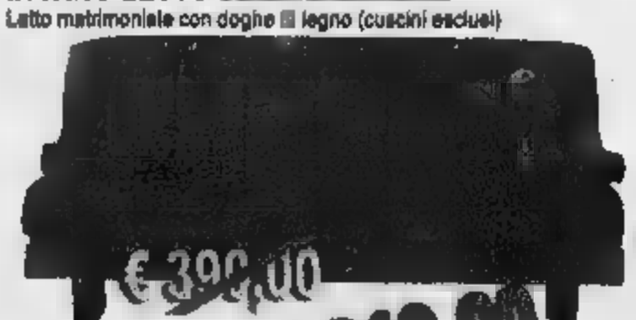
Tavolino con gambe [illegible] legno tinta ciliegio, due ripiani uno in [illegible] e l'altro [illegible] legno
Misure 55x45x75 cm
~~€ 369,00~~
€ 229,00

Lampada da terra in metallo color bronzo, vetri centrifugati e satinati, [illegible] cm
~~€ 279,00~~
€ 169,00

Promozioni valide fino ad esaurimento scorte di magazzino. Salvo errori e/o omissioni tipografiche. Foto non contrattuali

[illegible] LETTO [illegible] ELETTROSALDATA
Divano a 3 posti, [illegible] a molle [illegible] 14 [illegible]

DIVANO LETTO [illegible]
Letto matrimoniale con doghe [illegible] legno (cuscini esclusi)



ORARIO CONTINUATO dalle 9.00 alle 20.30

Luci e Divani

APERTO 7 GIORNI SU 7 DOMENICA COMPRESA

UNICA SEDE CANELLI (AT)
Regione Pai [illegible] Commerciale
[illegible] - e-mail: info@prezzistracciati.it

Dall'autostrada uscita ASTI EST

PRESSO IL CENTRO COMMERCIALE "IL CASTELLO" DI FRONTE AI MAGAZZINI ALCIATI

LO SCRITTORE: L'UNIVERSITA' ITALIANA AVEVA BISOGNO DI INTERVENTI

Umberto Eco

Eco sulla riforma Moratti «Il mio giudizio non è negativo»

■ «Sulla riforma Moratti non posso dare ■ giudizio negativo, almeno per quanto riguarda l'Università : mi pare che il triennio si sia assestato, mentre mi pare che il biennio ■ un po' più problematico, ma visto che ■ precedente durava dal 1088, diamo un po' di tempo». Lo ha detto a Napoli, Umberto Eco, a margine di una «dectio magistralis» all'Istituto universitario Suor Orsola Benincasa sulla condizione degli intellettuali dalle università medioevali fino ai giorni nostri.

«Ci sono aspetti della riforma che riguardano l'università e che la Moratti sostanzialmente non ha toccato, mentre sono avvenute delle variazioni per le scuole elementari ■ medie - ha sottolineato Eco -. Quelle che erano le grandi linee della Riforma Berlinguer sono state più o meno mantenute. Un'università ■ la nostra - ha aggiunto che laureava solo il 30 per cento degli studenti, evidentemente qualche malattia l'aveva. La riforma ha cercato di ristrutturarla secondo i modelli internazionali che sono ancora i modelli medioevali, legati ■ questa grande novità che è l'autonomia delle università. Questa riforma sta provocando naturalmente degli scossoni, delle cose interessanti ■ delle cose problematiche, anche perché l'università ■ può fare delle scelte eccellenti, l'università B può farne di meno eccellenti, proprio a causa dell' autonomia».
Secondo Eco «come per tutte le cose ci vuole un pò di tempo per capire come va a finire. Uno dei primi risultati della riforma è che ha cambiato radicalmente proprio quella che ■ ■ funzione dei vecchi dottorati. Li ha fatti diventare molto più importanti, molto più decisivi, ■ quindi c'è una necessità di rivedere la struttura del dottorato, anche in una prospettiva europea, ed è quello che stanno facendo la scuola napoletana, quella fiorentina, quella bolognese, che cercano di avere dottorati di grande livello».

UN'INIZIATIVA DELLA «STAMPA» E DELLA COMPAGNIA SAN PAOLO

Spiegare il giornale ai ragazzi

«Cominciamo dall'Europa, la nuova patria»

Alberto Sinigaglia

«La Stampa per l'Europa». Con la Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo, «La Stampa» vara un progetto formativo sui temi europei, che coinvolgerà gli istituti superiori e i centri ■ formazione profes■■■ del Piemonte e della Valle d'Aosta. Incontri con i giornalisti, «dialoghi in rete» tra i giovani e il giornale porteranno alla selezione dei finalisti: dieci gruppi - ■■■■■ di dieci studenti guidati ■■ ■■ insegnante - trascorreranno un'intera giornata a Torino, nella sede ■■ quotidiano, per partecipare a un gioco di ruolo sulla realizzazione del quotidiano. Per le informazioni e le adesioni (entro il 20 febbraio): www.stampaeuropa.lastampa.it. Oppure e-mail: stampaeuropa@lastampa.it.

«Un'alleanza istruzione-informazione necessaria per molti motivi», spiega il professor Lorenzo Caselli, presidente della Fondazione per la Scuola, docente di Economia e gestione delle impre■■ all'Università di Genova. «Il ragazzo deve saper leggere ■ quotidiano tutti i giorni. Indagini nella scuola secondaria e nell'università rivelano che non più del 10-15 per cento delle matricole legge il quotidiano regolarmente. Troppo poco: il quotidiano ■ lo strumento ■■ rapporto con il mondo e con la "tua" comunità, ■ cui devi essere parte ■■■■. Attraverso il giornale s'impara, si cresce, si esercita la capacità critica. Ma il quotidiano è "altro" rispetto al vissuto del ragazzo. La politica, le vicende internazionali, quelle economiche, in che rapporto sono con i comportamenti giovanili? Tu giornale che cosa sai dei ragazzi? Il loro "piccolo mondo" è la prefigurazione di quello verso il quale stiamo andando. Allora "utilizziamo" i giovani: vedono cose che noi non riusciamo più o non riusciamo ancora a vedere».

Questa alleanza vuol rendere i ragazzi protagonisti?

«Con questa alleanza noi sfidiamo gli amici giornalisti a riflettere, ■ parlare con gli studenti, a mettere a fattor comune la ricchezza di dati, archivi, stimoli del giornale. A discutere ■■ eventi segnaletici di un mondo che ai giovani ■■■ va bene perché in rotta di collisione con i sogni, con i valori che ormai non tirano più fuori perché sono pudichi ■ perché hanno timore d'essere presi giro. Aiutiamoli ■ uscire allo scoperto».

Da quali temi cominciare?

«Dall'Europa, nostra patria. E dalla riappropriazione della città e di questa Regione che cerca nuove strade, attività produttive più fondate sull'intelligenza, sull'innovazione: fra dieci ■■■ gli studenti d'oggi saranno i protagonisti d'una realtà mutata. Cari ragazzi, non ■■■■ più torinesi o genovesi ■ italiani. Siamo prima di tutto europei, ma in un'Europa nella quale la nostra esperienza di torinesi, genovesi, milanesi sono un valore. Noi giornalisti, noi docenti, noi della Fondazione per la Scuola vi diremo grazie perché forse ci insegnerete voi qualche ■■■ ■ sarà ■■ crescere insieme».

E' questa la linea forte della Fondazione per la Scuola?

«E' una sfida molto grande questa scuola fondata sull'autonomia. La Fondazione, inserita nella collettività, la aiuta contribuendo a sinergie tra gli ■■■ gnanti, i dirigenti, i giovani, la società. Con il giornale, che crea un tessuto di informazioni, valutazioni, relazioni. Poi con iniziative ■■■■ la "Real Torino" e "Genova Porta dei Mari" creiamo le condizioni perché i ragazzi si riapproprino il patrimonio storico, artistico, culturale».

La Fondazione si pone un compito fondamentale?

«La scuola è una questione nazionale su cui si gioca il nostro futuro. Ci dobbiamo preoccupare di chi è dentro la scuola, a partire dalla centralità dei ragazzi. Nelle nostre finalità c'è anche il rapporto col mercato del lavoro, il posto che i giovani dovranno avere nella società, ■ cui invecchiamento è oltremodo preoccupante per la caduta di tensione innovativa, di vivacità culturale. Il ricambio generazionale è ■■ fatto cruciale. Dobbiamo sentirci impegnati moralmente, culturalmente, politicamente, strumentalmente ad aprire alla speranza le giovani generazioni. Questa la sostanza forte della nostra alleanza con *La Stampa*».

Un «gioco di ruolo» che porterà in redazione i migliori cento studenti

Il presidente della Fondazione Scuola «L'informazione è lontana dai giovani»

«L'abbiamo appena manifestata a Venezia in quell'Accademia fondata sul Cooperative Learning, l'apprendimento cooperativo, dove non c'è un maestro in cattedra e altri che ascoltano, ma un'interazione solidale tra talenti, risorse, saperi diversi. Così le ■■■■■■ aumentano molto di più che nella logica individualistica, competitiva, del "vinca il migliore". Chi ha di più s'impegna a collaborare con chi ha di meno».

Un'ottica nuova ■■■ la quale considerare la scuola?

«E' una sfida molto grande questa scuola fondata sull'autonomia. La Fondazione, inserita nella collettività, la aiuta contribuendo a sinergie tra gli ■■■ gnanti, i dirigenti, i giovani, la società. Con il giornale, che crea un tessuto di informazioni, valutazioni, relazioni. Poi con iniziative ■■■■ la "Real Torino" e "Genova Porta dei Mari" creiamo le condizioni perché i ragazzi si riapproprino il patrimonio storico, artistico, culturale».

La Fondazione si pone un compito fondamentale?

«La scuola è una questione nazionale su cui si gioca il nostro futuro. Ci dobbiamo preoccupare di chi è dentro la scuola, a partire dalla centralità dei ragazzi. Nelle nostre finalità c'è anche il rapporto col mercato del lavoro, il posto che i giovani dovranno avere nella società, ■ cui invecchiamento è oltremodo preoccupante per la caduta di tensione innovativa, di vivacità culturale. Il ricambio generazionale è ■■■ fatto cruciale. Dobbiamo sentirci impegnati moralmente, culturalmente, politicamente, strumentalmente ad aprire alla speranza le giovani generazioni. Questa la sostanza forte della nostra alleanza con *La Stampa*».

Giovanissimi studenti leggono il giornale a scuola

I FUNERALI A MILANO

L'addio a Flavia Podestà

MILANO

Rose rosse e gigli bianchi per dire addio a Flavia Podestà, la giornalista della Stampa morta lo scorso mercoledì a Milano. Un addio commosso, da parte di amici e colleghi che hanno ■■■■ salutarla ancora ■■■ volta nella chiesa di Gesù Salvatore a Basiglio, assieme alla famiglia, i fratelli e le sorelle, i nipoti e le nipoti in lacrime.

«Era una voce pulita, che non guardava in faccia nessuno», ha detto ■ parroco don Franco, ricordandone «l'onestà fatta di intelligenza», e quell'attimo di smarrimento, il giorno in cui gli aveva confidato ■ ■■■■■ malata gravemente: «Perché, don Franco, ■■ è successo questo?», domandava lei, che amava così tanto la vita ■ il suo lavoro. Una vita spesa, oltre che per la famiglia, al servizio dei quotidiani per cui si è impegnata sempre con grande passione e professionalità: ■ Giornale, per molti anni, e alla Stampa, dal 2001.

«Ha attraversato il nostro ■■■■■■ con il suo entusiasmo solare, ■■■ la ■■■ straordinaria vivacità, con la sua integrità morale», ha detto alla fine della messa il fratello Guido, vicepresidente ■■ Parlamento europeo. «Aveva due grandi ■■■■■ oltre alla fede cristiana: la sua professione, la nostra famiglia».

In chiesa c'erano molti amici di Flavia, ma anche le persone che l'hanno profondamente stimata nel suo lavoro, come l'ex presidente di Mediobanca Vincenzo Maranghi, Paolo Berlusconi, editore del Giornale, e Fulvio Coltorti, capo ufficio studi di Mediobanca. C'era il direttore della Stampa, Marcello Sorgi con il vicedirettore Carlo Bastasin, l'amministratore delegato del giornale, Ernesto Auci, e l'amministratore delegato di Publikompass Angelo Sajeva; Simone Migliarino, capo ufficio stampa della Fiat. Alla funzione hanno partecipato molti esponenti del giornali■■■ economico ■ finanziario, tra cui il vicedirettore del Sole 24 Ore, Edoardo De Biasi, Ugo Bertone, vicedirettore di Finan■■ & Mercati, il vicedirettore dell'Unità Rinaldo Gianola, e Bruno Gambarotta, direttore del Mondo. E i giornalisti e gli amici della redazione di Milano, che non la dimenticheranno. [r. m.]

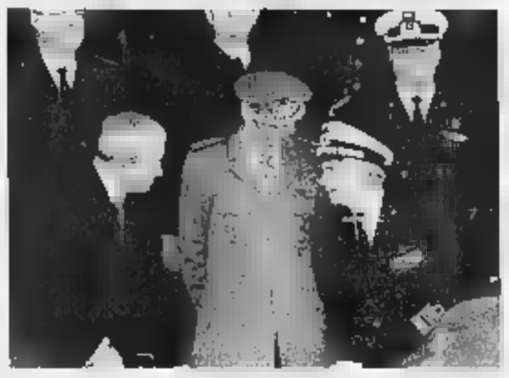
GLI AMICI DI UN MILITARE AFFETTO DA LEUCEMIA PROTESTANO DAVANTI AL MINISTRO. I GENERALI RESPINGONO LE ACCUSE

«L'Esercito abbandona i soldati malati»

Mauro Spignesi

CAGLIARI

Il soldato Melis non c'era. È attaccato a una macchina, tubi e tubicini avvolgono il suo corpo ■■■■ una ragnatela. La ■■■ ultima battaglia la combatte in una stanzetta del reparto di rianimazione dell'ospedale Santissima Trinità di Cagliari. Il soldato Valery Melis ha il linfoma di Hodgkin, ■■■ forma di leucemia. Ieri i suoi amici, quelli del gruppo Sconvolts del Cagliari di cui è tifosissimo, hanno organizzato una manifestazio■■. Erano in trecento, hanno sfilato per il centro di Cagliari, hanno tentato ■ raggiungere la zona del porto, dove era in corso la cerimonia di consegna di quattro nuove navi della Marina, volevano parlare con il ministro della Difesa Martino. La polizia li ha bloccati. Allora il gruppo si è diretto verso il Comando militare della Sardegna. Tensione altissima ■ un tentativo di sfondare il cordone che proteggeva l'ingresso del palazzo della Valee. A fine mattinata il comandante militare della Sardegna, il generale Giangabriele Carta, ha detto che l'Esercito «farà tutto il possibile» per assistere Melis. «Chiedo ai suoi genitori di farmi sapere in quale struttura vogliono che venga curato».



La manifestazione si è svolta ieri a Cagliari, dove erano presenti il ministro della Difesa Martino, il capo di Stato Maggiore della Difesa Rolando Mosca Moschin e il capo di Stato maggiore della Marina Marcello De Donno

Melis è ■■ caporal maggiore di ■■ anni, ■ nato a Quartu Sant'Elena, ed era in servizio nel reggimento Alpini di stanza in Piemonte. Quattro missioni all'estero, ■■ Balcani. L'ultima ■ Skopje in Macedonia. Due mesi dopo il rientro (era la primavera del '99) Valery s'è sentito male. A Napoli la tremenda diagnosi: linfoma di Hodgkin, la stessa malattia contratta ■ buona parte dei duecento militari italiani che si sono ammalati dopo le missioni in zone di guerra dove si maneggiavano bombe all'uranio impoverito. Il ricovero all'ospedale militare di Torino porta pochi benefici. Valery Melis rientra in Sardegna. Nuove visite, cicli di chemio ■ radioterapia. Frequenti viaggi a Milano, speranze bruciate nel giro ■ pochi giorni. «Abbiamo fatto tutto da soli, lo Stato ■ l'Esercito ci hanno abbandonato. Hanno lasciato solo Valery contro ■■■ malattia che lo sta divorando», hanno raccontato i genitori: «Siamo stati costretti a prendere l'aereo anche cinque volte al mese ■ i rimborsi, molto al di sotto delle spese, arrivavano con nove mesi di ritardo».

L'unica soluzione ■■■ ■ trapianto di midollo. Effettuato lo scorso settembre a Milano. Tutto bene, poi sono sorte complicazioni: emolisi, insufficienza respiratoria. L'operazione è stata resa possibile ■■ una colletta, scattata dopo l'appello di un altro militare, il tenente Cristiano Pireddu, il capo della sezione reclutamento dell'Esercito. Pireddu ha scritto a Ciampi: «Comandanti, voi grandi uomini dietro le scrivanie ricordatevi che una famiglia vi ha dato un ragazzo forte che si è ammalato e nessuno, dico nessuno, ha mai chiesto ■■ avesse bisogno di aiuto». La risposta ■ arrivata: il tenente è stato cautelativamen■ sospeso dal servizio. I genitori di Valery chiedono che venga accolta la causa di servizio. ■ che la famiglia possa ■■■■ aiutata: gli unici centri specializzati sono in Usa e in Gran Bretagna. L'appello è stato sottoscritto da migliaia di amici di Valery grazie a una catena di Sant'Antonio su Internet.

LA MOSTRA DELL'ALIMENTAZIONE A «RIMINI FIERA»

Il popolo del piattino conquista l'ora di cena

Costretti a pranzare fuori casa, gli italiani cercano le novità
A Milano il successo del bar dove si mangiano gli insetti
L'aperitivo diventa pasto, e i fast food spopolano anche la sera

Antonella Torra

Il popolo del piattino conquista anche lo spazio della cena, fino a pochi anni consacrato al pasto completo da consumare in famiglia oppure al ristorante. Nel 2002 gli italiani hanno speso 52 miliardi di euro, nel 2003 le stime parlano di spesa di 52,6 miliardi: e la fotografia dell'alimentazione fuori casa presentata da Ac Nielsen Italia alla mostra internazionale dell'alimentazione di Rimini. «Pensato, bevuto, mangiato» racconta la rivoluzione in atto nel consumo del cibo che coinvolge corpo e mente. Non si mangia solo per sfamarsi, ma l'alimentazione diventa una moda, una tendenza, una ricerca di benessere per il fisico ma anche per la mente.

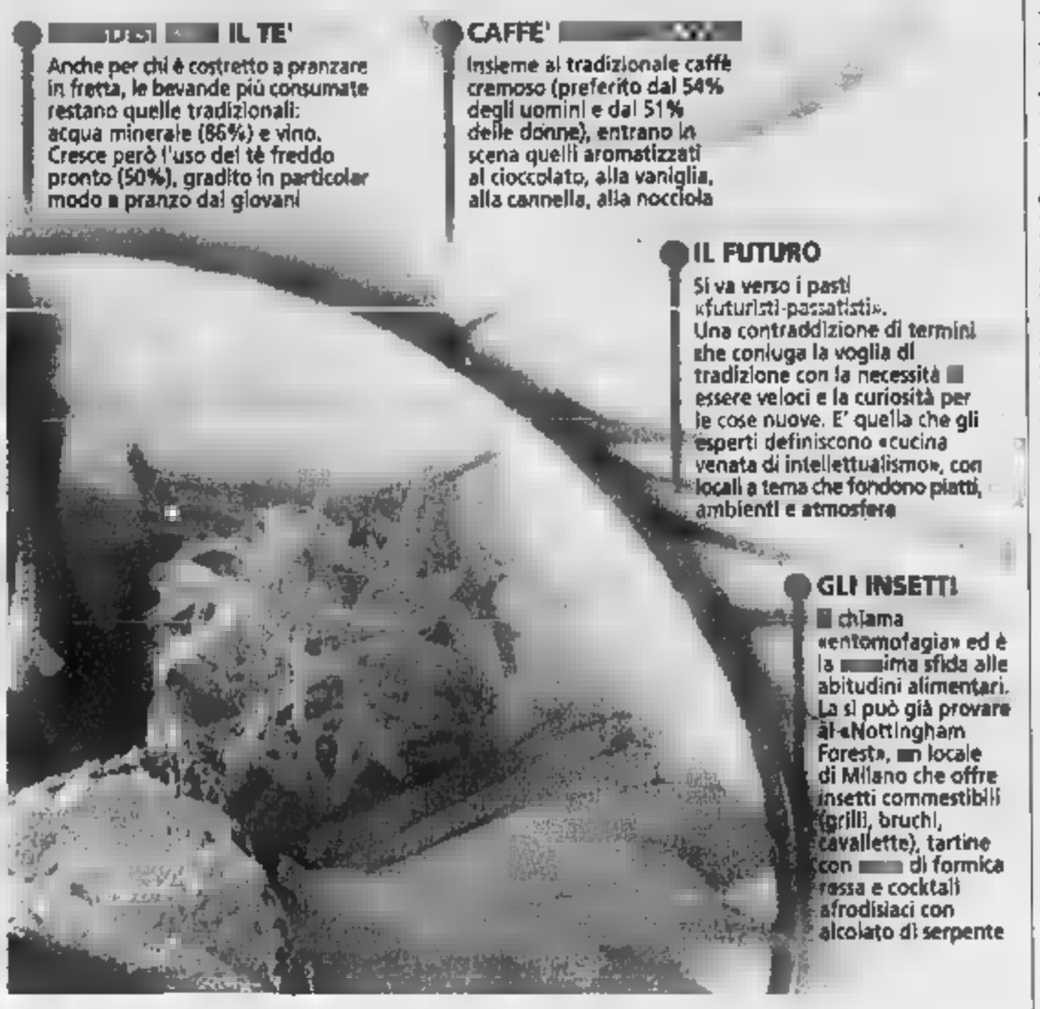
«Ci si sposta di più per lavoro - sostiene Daniele Tirelli vice presidente di Ac Nielsen Italia - e anche per divertimento, quindi fa sera, soprattutto nelle fasce giovani». Diminuisce però il consumo di cibo: la tendenza dei clienti di ristoranti o fast food è il consumo di massimo 2 portate (40 per cento), con la combinazione più gettonata di antipasto e secondo. A cena, se il 47% dei clienti forma uno zoccolo duro che sceglie ancora di fare un pasto completo, in pochi decidono di consumare un solo piatto, ma l'alternativa pizza conquista sempre più terreno. Anche di quella consegnata a domicilio, magari dopo aver noleggiato un film.

Diminuisce l'affluenza nelle mense aziendali, impiegati e operai preferiscono il piattino al bar oppure un panino veloce. Anche la sera sempre più bar offrono aperitivi accompagnati da decine di stuzzichini e minipiatti, gettonatissima in piedi soprattutto dai più giovani.

La ristorazione offre molte alternative, dal bar-pub ai ristoranti tipici. E i consumatori a caccia continua di novità, verso il futuro (cucine esotiche e particolari) e verso il passato con la riscoperta dei sapori forti e genuini della cucina di una volta ormai dimenticata. Così l'idea di pranzare in un ristorante «new age» ha raccolto nel 2003 il consenso di oltre un quarto della popolazione sotto i 35 anni, soprattutto femminile. Per il piacere di scoprire gusti diversi e complessi, con una rinnovata passione per le salse. Fino alla provocazione estrema: l'entomofagia, una sfida, sulla scia di mode di origine statunitense, alle convenzioni e tabù della cucina Occidentale. Al Nottingham Forest di Milano vengono serviti feng shui drink, specialità etniche con insetti commestibili (grilli, cavallette, bruchi), cocktail afrodisiaci con alcolato di serpente, bruchi imperatori al rhum e tartine con uova di formica rossa. Fosse anche solo per curiosità, il locale ha un grande successo.

Rivoluzione nel cibo, ma non solo. Ci sono bevande che sviluppano aromi e profumi di vari sigari pregiati utilizzati nell'infusione. O i cocktail con polvere d'oro atomizzata che permette di «placcare» il bicchiere creando una stupefacente sensazione di «bevanda magica». Persino il classico caffè diventa «espresso»: un espresso solido da gustare con il cucchiaino che è di cioccolato per cui alla fine si mangia anche quello. A pranzo e cena molti giovani oggi preferiscono sorseggiare tè, bevanda rivalutata negli ultimi tempi. Insieme ai succhi di frutta, che conquistano soprattutto il palato femminile: un terzo delle donne italiane apprezza l'idea di frequentare «juice bar», specializzati nella preparazione di bevande con frutta e verdura fresca.

La birra conquista il popolo della notte, quello più giovane, ma non solo. «E' un prodotto che sa aggiornarsi, stare al passo con i tempi - sostiene Daniele Tirelli -. Crea aggregazione e l'atmosfera per stare in compagnia, senza esagerare con il tasso alcolico».



IL TE'
Anche per chi è costretto a pranzare in fretta, le bevande più consumate restano quelle tradizionali: acqua minerale (86%) e vino. Cresce però l'uso del tè freddo pronto (50%), gradito in particolar modo a pranzo dai giovani

CAFFE'
Insieme al tradizionale caffè cremoso (preferito dal 54% degli uomini e dal 51% delle donne), entrano in scena quelli aromatizzati al cioccolato, alla vaniglia, alla cannella, alla nocciola

IL FUTURO
Si va verso i pasti «futuristi-passatisti». Una contraddizione di termini che coniuga la voglia di tradizione con la necessità di essere veloci e la curiosità per le cose nuove. E' quella che gli esperti definiscono «cucina venata di intellettualismo», con locali a tema che fondono piatti, ambienti e atmosfera

GLI INSETTI
Si chiama «entomofagia» ed è la nuova sfida alle abitudini alimentari. La si può già provare al «Nottingham Forest», un locale di Milano che offre insetti commestibili (grilli, bruchi, cavallette), tartine con uova di formica rossa e cocktail afrodisiaci con alcolato di serpente

Frutta e verdura per ossa forti

Tre porzioni al giorno di vegetali, frutta o verdura a seconda dei gusti, assicurano ossa forti e robuste. Sono capaci di ridurre la perdita di calcio e di aumentare la densità ossea, effetto che, secondo uno studio statunitense pubblicato sulla rivista «American Journal of Clinical Nutrition», condotto su 66 bambine, ribadisce l'importanza di un'alimentazione sana e variata per assicurare un corretto accrescimento durante l'infanzia. Gli esperti dell'University of Tennessee (Memphis) hanno studiato l'effetto della dieta sul metabolismo osseo di bambine tra gli 8 e i 13 anni. Il 51% del campione mangiava almeno porzioni di frutta o verdura mentre il non mangiava più due. La robustezza e l'accrescimento ossei sono stati quindi valutati in base all'assorbimento dei raggi X nelle ossa. Ebbene, le bambine che mangiavano più vegetali avevano grandezza e densità maggiori e «trattenevano» meglio il calcio nell'organismo.

LA SCELTA MIGLIORE E' LA PIZZA

Giorgio Calabrese

NON demonizziamo il panino: certo non è il pasto ideale ma, in mancanza di tempo, meglio quello che saltare il pasto. E con qualche piccolo accorgimento, può diventare davvero un ottimo spuntino equilibrato anche dal punto di vista dietetico. Ad esempio è meglio evitare i panini molto farciti (prosciutto, formaggio, uova), ricchi di salse, con pane molle e pieno di mollica. Il tramezzino «salutare» è quello con pane tostato, un po' di prosciutto oppure formaggio e verdura, ad esempio insalata e pomodoro oppure verdure grigliate.

Pasto veloce vuole dire solo panino: chi svolge un lavoro fisico ha bisogno di più carboidrati per rifocillare i muscoli. L'ideale è una pizza margherita o al prosciutto senza formaggio o con le verdure. Un'alternativa è un piatto di pasta magari al ragù.

Giorgio Calabrese

Chi fa un lavoro intellettuale ha più necessità di zuccheri: andrà benissimo una bella insalatona mista molto mais e verdura con tonno, oppure formaggio oppure uova sode. A seguire una macedonia di frutta, oppure frutta fresca o anche una spremuta di arance o di pompelmo.

Se, nonostante il poco tempo, ci si può fermare in un self-service, il menù veloce e ideale è questo: un piatto di pasta pomodoro e basilico con una spolverata di parmigiano, un piatto di prosciutto cotto o crudo, verdura cruda o grigliata e lesse e frutta. Attenzione a come sono cucinate le verdure, è sempre meglio chiedere. Un piattino di spinaci al burro non è l'ideale dal punto di vista dietetico e nutrizionale. Meglio cotti al vapore, con poco olio crudo al momento di metterli nel piatto. Visto che è la stagione, una buona zuppa di legumi e di verdure, oppure una pasta e fagioli e riso e piselli sono un eccellente piatto unico. Le bibite? Meglio evitare quelle gasate. Rischiano di appesantirci troppo. L'ideale è l'acqua naturale oppure un bicchiere di vino rosso e qualche volta una birra.

docente di dietetica alle Università di Piacenza e Torino

PADRE DENUNCIATO

Sequestra il figlio «Gioca troppo al videopoker»

ROMA

Da tempo era angosciato, perchè il figlio maggiorenne, dedicava troppo tempo al gioco del videopoker, spendendo più soldi di quanti il suo lavoro di muratore gli permettesse. Così, colto da un'improvvisa sfiducia e dalla paura che il figlio si rovinasse, un pensionato di 60 anni, di Terni, ha tentato il tutto per tutto», e ha inscenato un finto rapimento che gli è costato una denuncia per minacce aggravate e porto di oggetto atto ad offendere.

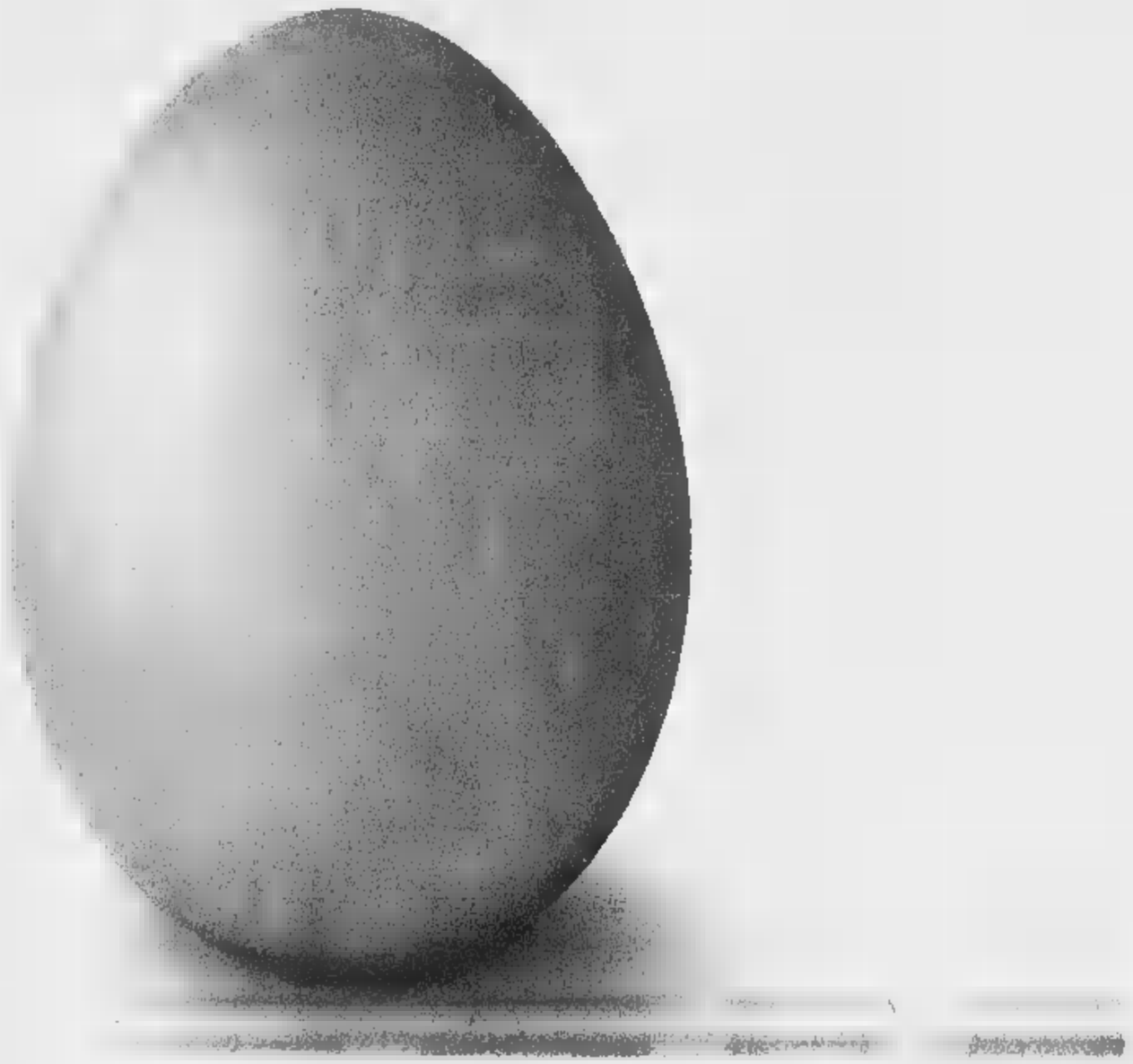
Giaccone giallo e cappello da pescatore gli nascondeva il volto, venerdì pomeriggio, ha messo in pratica il suo piano. Armato di una pistola-giocattolo, è entrato nel bar dove solitamente il figlio si intratteneva al videopoker e minacciando la barista, terrorizzata, di ucciderla se avesse fatto entrare altri giovani nel suo locale, l'uomo ha ordinato al figlio di seguirlo senza tante storie. Così è stato, ma appena i due si sono allontanati, la donna, ancora sotto choc, ha chiamato il 113 raccontando quel che era successo. Gli agenti di pattuglia e quelli della squadra Mobile sono intervenuti rintracciando, dopo una breve battuta, il giovane poco lontano. Il colpo di scena è però arrivato quando la polizia ha ritrovato anche il sequestratore, rendendosi conto che era il genitore, disperato, del sequestrato. Spendeva troppi soldi al videopoker: è stato il racconto fatto agli investigatori dal pensionato.

DA BERGAMO AL «TIMES»

La storia a lieto fine di un asinello

La storia di Schiro, un asinello destinato a diventare stracotto dopo aver fatto l'asino della Natività nel presepe vivente di Pianico (Bergamo), e poi salvato da una sollevazione popolare, ha varcato i confini della val Borlezza per guadagnarsi un'ampia foto-notizia sull'autorevole Times. «L'asino della Natività finisce nel menu», titolava il Times, senza però ancora sapere che la grazia per il somaro era già arrivata, caldeggiata da associazioni animaliste e personaggi di spicco come il cantauro Loris Capirossi, che aveva addirittura proposto di adottarlo e portarlo nella fattoria del padre. Ciuchino fortunato Schiro: già destinato al macello, è stato salvato una prima volta perchè assoldato come comparsa per il presepe vivente che ogni anno viene allestito a Pianico, piccolo paese in provincia di Bergamo, poco lontano dal Lago d'Iseo. Dopo scaldato Gesù Bambino per tutte le festività natalizie, Schiro sarebbe dovuto finire in padella, «guest star» del menù della cena di beneficenza organizzata dal comitato che ogni anno allestisce il presepe. Ma le associazioni animaliste sono intervenute, coinvolgendo anche Capirossi nella lotta per salvare l'asinello dagli occhi languidi. Alla fine si è così deciso di mettere il somarello all'asta per raccogliere fondi a favore di un bambino della zona, in attesa di un'operazione contro la tetraparesi. Ieri, a Pianico sono arrivati diversi giornalisti inglesi, attirati dall'articolo del «Times».

All'Asta del Mobile...



passiamo al sodo

I prezzi includono iva, trasporto, montaggio e 2 anni di assistenza.

ASTA del MOBILE

www.astadelmobile.it

CAVALLERMAGGIORE (CN)
16
Tel. 0172.382.760 • Fax. 0172.382.764
e-mail: astadelmobile.it
ORARIO CONTINUATO

FINALE LIGURE (SV)
Via
Tel. 019.681.043 • Fax. 019.681.797
mail: info2@astadelmobile.it
ORARIO CONTINUATO

ARMA DI
Via del Piano, 10
Tel. 0184.453.11 • Fax. 01
tadelmobile.it

re, 63
• Fax. 011
info4@ast
12.30

APERTO LA DOMENICA POMERIGGIO • LUNEDI' CHIUSO TUTTO IL GIORNO

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

DOMENICA 1 FEBBRAIO 2004

Gioco Calcio aumenta il capitale di 50 milioni

Un aumento di capitale di 50 milioni di euro per portarlo a complessivi 52.370.000 euro. È la decisione approvata ieri a Roma, dove s'è riunita sotto la presidenza di Francesco Tato, dall'assemblea di Gioco Calcio, la società che gestisce la nuova piattaforma digitale per lo sport. Tra i nuovi ingressi nel capitale di Gioco Calcio, oltre a quello già definito della Lega e a quello del presidente Piacenza Garilli, si parla del immobiliare romano Astaldi e di un fondo pensioni americano.

LE BORSE		LE MONETE	
MILANO Mibtel		DOLLARO/EURO	
20757	+198	0,8073	+0,0196
NEW YORK Dow Jones		YEN/EURO	
10488,07	-80,12	0,7630	+0,0184
LONDRA F. Times		EURO/DOLLARO	
4390,70	-70,10	1,2384	-0,0313
TOKYO Nikkei D.		EURO/YEN	
10783,61	-285,30	131,06	-3,42

Eni-Galp, trattative per scongiurare arbitrato

Trattative serrate fra l'Eni e la portoghese Galp per scongiurare il ricorso all'arbitrato. Il termine ultimo fissato dalle parti per trovare un'intesa è scaduto ieri, i negoziati per sbloccare un contenzioso che mesi contrappone lo stato portoghese al colosso guidato da Vittorio Mincato vanno comunque avanti. Secondo fonti del settore, «è ragionevole ritenere che si riesca a trovare un accordo. Nessuna delle parti coinvolte vuole andare allo scontro».

PRIMA FUGA DI INDISCREZIONI. LA GERMANIA CONTA SU UN DEFICIT AL 3,25 PER CENTO NEL 2004, INFERIORE ALLE PREVISIONI

L'Europa studia una riforma del Patto

Fermi i parametri, basta automatismi per le sanzioni

Francesca Sforza
corrispondente da BERLINO

Riprende la partita tra Berlino e Bruxelles sul patto di stabilità. Dopo lo strappo tra la Commissione e l'Ecofin, che aveva visto Francia e Germania violare i criteri di Maastricht senza incorrere nelle previste, la complessa discussione sul patto di stabilità e di crescita si arricchisce di un nuovo tassello. Secondo quanto riporta il settimanale tedesco «Focus» in edicola domani, la Commissione europea starebbe infatti lavorando su progetto di riforma del patto, nella direzione auspicata dalle maggiori economie della zona euro. Ovvero verso una maggiore flessibilità d'interpretazione senza mettere però in discussione il tetto del per cento nel rapporto fra deficit e prodotto interno lordo.

Il progetto allo studio dei tecnici che lavorano a fianco del Commissario per gli affari economici e monetari Pedro Solbes dovrebbe essere pronto già nel mese di febbraio e, secondo il settimanale tedesco, contiene già oggi degli orientamenti di fondo. Innanzitutto prevederebbe che le cosiddette «lettere blu» - avvertimenti della Commissione che anticipavano le cattive notizie agli stati membri in fatto di conti pubblici - vengano indirizzate solo ai paesi con un indebitamento complessivo superiore al 60 per cento nel medio e lungo termine. In questo modo paesi come Italia, Francia e Germania dovrebbero comunque lavorare per mantenere il tetto previsto, ma grazie alla possibilità di accantonamenti avrebbero senz'altro maggiori margini di manovra.

Sul fronte dei deficit annuali, vero scoglio per le grandi economie dell'eurozona, la Commissione starebbe invece pensando di mantenere il tetto massimo del 3 per cento, ma di applicare la norma con minore rigidità, valutando di volta in volta lo stato delle riforme, le entrate fiscali previste, l'impatto congiunturale e altri aspetti che fino a questo momento erano stati di secondo piano. In questo modo la Commissione viene incontro sia ai desideri espressi dalla scorsa Presidenza italiana, sia alle indirette preghiere di Jacques Chirac e Gerhard Schroeder, che negli ultimi mesi non facevano altro che ripetere che «il patto va considerato non solo dal punto di vista della stabilità, ma anche da quello della crescita».

La maggiore attenzione alla questione della crescita sarebbe controbilanciata secondo il progetto in cantiere a Bruxelles - dalla richiesta da parte di Solbes ai membri dell'Unione di procedere a risparmi massicci anche in anni di espansione economica.

Contestualmente alla notizia di un ammorbidimento del patto di stabilità, il ministro delle Finanze tedesco Hans Eichel ha dichiarato di far conto su deficit inferiore rispetto a quello comunicato a Bruxelles a novembre scorso. Non più dunque al 3,5 per cento, ma al 3,25 per cento. Con progressive possibilità di miglioramento per gli anni che verranno: le recenti stime parlano infatti di una percentuale di deficit del 2,5 per cento nel 2005 e dell'1,5 entro il 2007. Insieme alle novità sul bilancio, Eichel – secondo quanto anticipato da «Der Spiegel» - avrebbe corretto anche altri punti del programma di stabilità inviato alla Commissione dal governo federale. In accordo con quanto già annunciato dal cancelliere negli ultimi giorni, Eichel ha comunicato a Bruxelles che la Germania ha deciso di ridurre le tasse rispetto a quanto si era ripromessa di fare qualche mese fa, nella certezza di dare così un aiuto alla tanto attesa crescita congiunturale.

In fatto di crescita, Eichel il solo a essere ottimista. Pochi giorni fa il superministro dell'Economia Wolfgang Clement ha dichiarato nel suo rapporto per il 2004 che «la valle di lacrime è ormai alle nostre spalle, e il futuro per la Germania si annuncia pieno di segnali positivi». Lo conferma anche il più recente indice Ifo, che sottolinea un lieve aumento delle aspettative dell'industria rispetto allo stesso mese dell'anno scorso e anche rispetto al mese precedente. Gli unici dati che continuano a preoccupare sono quelli relativi alla disoccupazione, che nel mese di gennaio è salito di 230 mila unità rispetto a dicembre assestandosi sui 4,55 milioni. Il cancelliere Schroeder ha però sottolineato che rispetto al gennaio scorso si è registrato un aumento di 70 mila posti di lavoro, «a dimostrazione che le cose stanno lievemente migliorando». Continua però la caduta libera del partito socialdemocratico nei sondaggi. L'ultimo li vede al 24 per cento dei consensi, storico dalla fine del dopoguerra.

CGIL, CISL E UIL FARANNO LA PROSSIMA SETTIMANA

Pensioni, Epifani e Pezzotta pronti a mobilitazione

La Cgil è pronta a mobilitarsi contro il provvedimento del governo sulla riforma sistema previdenziale, ma anche contro l'insieme della politica economica e sociale dell'esecutivo. «La pazienza sta finendo - ha affermato il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, chiudendo la manifestazione nazionale del sindacato per il diritto alla salute - di fronte all'attacco il sindacato non può stare fermo. La risposta sarà di lotta, tutte le forme di mobilitazione generale, compreso il ricorso allo sciopero». Anche la Cisl è pronta a iniziative di mobilitazione, sostiene il segretario generale Savino Pezzotta, purché si trovi un accordo unitario Cgil e Uil su i temi sindacali in campo, dalle pensioni ai contratti, passando per il welfare e lo sviluppo. Epifani sottolineato che la Cgil è assolutamente contraria sia alla decontribuzione sia all'aumento dell'età pensionabile prevista dalla delega del governo, è disponibile a trattative per la riduzione del danno. Probabilmente già la prossima settimana i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil dovrebbero incontrarsi per fare il punto. Epifani ha ribadito che la mobilitazione non sarà solo contro la delega previdenziale, ma su tutte le cose che non vanno, comprese quindi le politiche welfare, quelle fiscali, e quelle dell'istruzione e della sanità.

IL PUNTO SULL'ECONOMIA

	PIL ULTIMO DATO	PREVISIONI 2003 %	PREVISIONI 2004 %	DEFICIT-PIL 2003 %	ULTIMO DATO
AUSTRALIA	+2,6	+2,8	+3,6	0,0	+2,4
AUSTRIA	+0,8	+0,8	+1,9	-1,3	+1,2
BELGIO	+0,8	+1,0	+1,9	0,2	+1,7
GR. BRETAGNA	+2,0	+2,0	+2,8	-2,9	+1,3
CANADA	+1,0	+1,7	+3,1	1,0	+2,0
DANIMARCA	-0,5	+0,5	+2,2	0,6	+1,4
FRANCIA	-0,3	+0,2	+1,9	-4,0	+2,2
GERMANIA	-0,2	-0,1	+1,7	-4,1	+1,3
ITALIA	+0,5	+0,5	+1,7	-2,7	+2,5
GIAPPONE	+1,8	+2,4	+2,1	-7,4	-0,5
OLANDA	-1,1	-0,7	+1,1	-2,6	+1,7
SPAGNA	+2,4	+2,4	+3,0	0,1	+2,6
SVEZIA	+2,0	+1,6	+2,5	0,2	+1,4
SVIZZERA	-0,6	-0,4	+1,6	--	+0,6
STATI UNITI	+3,0	+3,1	+4,5	-4,9	+1,9
AREA EURO	-0,3	+0,5	+1,9	-2,7	+2,0

LA MANOVRA TARIFFARIA PREVEDE ANCHE INDENNIZZI QUANDO LA QUALITA' DEI SERVIZI E' INSUFFICIENTE

Quest'anno elettricità meno cara dell'1%

ROMA

Quest'anno la bolletta elettrica sarà meno cara dell'1%. A dirlo, sulla base della manovra tariffaria 2004-2007, è l'Authority per l'energia. «La manovra - spiegano i tecnici - determina infatti, per il 2004, una riduzione della componente relativa a trasmissione, distribuzione, misura e vendita pari al 3,4%. Poiché queste voci rappresentano circa un quarto della tariffa totale pagata dai consumatori, l'effetto finale è pari a una riduzione della bolletta di circa l'1%». Nell'intero periodo 2004-2007 sempre le stesse componenti tariffarie saranno tagliate di circa il 13% in termini reali, il che si dovrebbe tradurre, a fine periodo, in un calo del del prezzo finale. Al tempo stesso verrà migliorata la qualità del servizio, con un giro di vite sulle interruzioni locali.

Le riduzioni previste per il 2004, ricorda l'Authority, in particolare il frutto dei maggiori ricavi ottenuti dalle imprese nei precedenti quattro anni, per via dei recuperi di efficienza nello svolgere il relativo servizio. Quanto agli anni successivi al 2004, sono legate al cosiddetto «price cap», calcolato al netto dell'inflazione. La manovra stabilisce anche che le spese per allacciarsi alle reti e per variare la potenza vengano subito ridotte 3,7%, l'applicazione di un price cap del 3,5%.

Sotto il profilo della qualità del servizio si fa presente che, rispetto al 1999, la durata media dei minuti di interruzione per cliente è stata ridotta del 43%, ma si deve ancora migliorare rispetto agli altri maggiori Paesi europei». Di conseguenza si punterà ad un miglioramento selettivo, finalizzato cioè ad intervenire soprattutto nelle aree peggio servite. La riduzione media delle interruzioni da qui al 2007 dovrà essere di un ulteriore 27%, senza aggravio sulle bollette stabilite dalla manovra tariffaria.

Per raggiungere questi risultati saranno introdotti incentivi e penalità. Il gettito di queste ultime verrà girato ai clienti peggio serviti, che otterranno così indennizzo. Dal luglio 2004 verranno poi introdotti nuovi standard di tempo massimo per il ripristino dei guasti originati sui contatori, con obblighi di intervento dalla chiamata non superiori a tre per le richieste diurne e a quattro per le notturne. [v.cor.]

TUTTO SOLDI

Fra i titoli strutturati c'è chi va sotto accusa per lesa trasparenza

Ho letto che la Procura di Trani indaga su alcuni prodotti strutturati (come BTP Index) collocati da Montepaschi. Da anni tutte le banche li vendono alle famiglie, è possibile che oggi si scopra che meritano di finire in tribunale?
Paolo L. (via Internet)

Glauco Maggi

Il sostituto procuratore Antonio Savasta ha avviato un'inchiesta e la Guardia di Finanza ha disposto un mese fa il sequestro di una serie di titoli strutturati collocati alla clientela privata dalla Banca 121, parte del Gruppo Montepaschi, bloccandone gli effetti giuridici. L'inchiesta in corso chiarirà se queste obbligazioni siano «da tribunale». Sicuramente, dal reato di «lesa trasparenza» state già accusate da tempo dai giornali (molto spesso su queste colonne) e dalle associazioni dei consumatori. Questi prodotti sono un'invenzione delle banche d'affari internazionali, che li hanno confezionati per gestori in cerca di derivati speculativi o di copertura dei rischi di portafoglio. Il loro collocamento diretto alle famiglie è vietato in Inghilterra e negli Stati Uniti, ma curiosamente consentito in Italia, dove passa come prodotto bancario obbligazionario, vigilato dunque Banca d'Italia e, nella quasi totalità dei casi, senza il prospetto della Consob.

Le prime obbligazioni strutturate sono state create durante la fase di calo dei tassi precedente l'euro. Ai Bot people orfani dei guadagni a due cifre,le banche pensarono bene di offrire il surrogato di bond che promettevano cedole più alte dei Btp, garantendo la restituzione della somma investita. I primi bond strutturati prevedevano la fusione di un titolo sicuro con un derivato collegato all'andamento dei tassi: in pratica, con la investita il cliente comprava uno zero coupon (che per definizione meno di 100) e ottenava a scadenza, ovviamente, il 100 che gli spettava. La parte «risparmiata» veniva impiegata dalla banca per acquistare un derivato, cioè una scommessa ad alto rischio: se azzeccata, il cliente incassava un rendimento variabile, ma che nel migliore dei casi poteva battere la cedola Btp; se perdente, il cliente aveva sacrificato il rendimento certo del Btp e perso l'inflazione del periodo.

Successivamente, i crolli delle Borse hanno terrorizzato gli investitori, e s'è creata una nuova occasione per le banche per seconda generazione di bond strutturati, venduti all'interno della strategia dei cosiddetti «titoli protetti». Investire in Borsa senza rischio, (ed è lo slogan Anche in questo caso la «strutturà» è sostanzialmente la stessa: alla base l'acquisto di uno zero coupon sicuro, e quello di un derivato (di solito un'opzione) collegata a un indice borsistico a un paniere di azioni. Al verificarsi di incrementi o decrementi prestabiliti, l'investitore incassa cedole competitive. Ma le condizioni non si realizzano, le cedole scendono a zero. E' quanto è successo al primo bond legato all'indice delle blue chips collocato dalle Poste tre anni fa e giunto a scadenza un paio di mesi fa. Ed è quanto capiterà con ogni probabilità al bond Mediobanca 15/2/2004, indicizzato al MIB30 (di cui un altro lettore chiede l'andamento), se il livello finale sarà inferiore a quello iniziale (come è oggi, a pochi giorni dal traguardo). Che si tratti di titoli in cui la componente di azzardo e imprevedibilità è dominante, lo dimostra il bilancio di altri 8 bond strutturati derivati collegati a panieri di azioni collocati anni fa da Mediobanca e già scaduti: 6 vincenti e 2 perdenti.

Eccoli (fonte Mediobanca): MB 1997-2001, indicizzato alle telecomunicazioni europee: cedola unica a scadenza pari ad un tasso lordo del 39,87388%, con un rendimento interno lordo dell'8,751%; MB 1998-2001, indicizzato a titoli azionari europei del settore farmaceutico-II emissione: cedola unica a scadenza del 14,84912%, rendimento annuo del 4,723%; MB 1997-2001, indicizzato a titoli azionari qualificati-II emissione:cedola unica a scadenza del 13,66862%, rendimento annuo del 3,257%; 1998-2002, indicizzato a titoli azionari europei del settore farmaceutico: cedola unica a scadenza del 15,50387%, interesse annuo del 3,669%; MB 1998-2002, indicizzato a titoli azionari europei del dei media: cedola unica a scadenza 18,50878%, rendimento annuo del 4,337%; 1998-2002 indicizzato a titoli azionari europei del settore delle utilities: cedola unica a scadenza pari a zero, interesse annuo zero; 1997-2002, indicizzato alle telecomunicazioni mondiali: cedola unica a scadenza del 70,438353%, rendimento annuo dell'11,253%; MB 1999-2003, indicizzato all'indice azionario Dow Jones-Callable-: cedola unica a scadenza zero, rendimento annuo zero. glauco.maggi@lastampa.it

ANNUNCIATA PER OGGI UNA NUOVA OFFENSIVA CONTRO LA SCO. L'UNICO SISTEMA IMMUNE E' QUELLO DI APPLE, VACCINATO ALLA NASCITA

Il virus «My Doom» all'attacco di Microsoft

E' oggi il D-Day dell'ultimo nuovo virus informatico che sta allarmando l'universo Unix e Microsoft, mentre gli utenti Apple - vaccinati alla nascita - se ridono su Internet.

Secondo le previsioni degli esperti, oggi un mega-attacco da parte del virus «MyDoom» tocca a Sco Group, l'azienda che rivendica la del programma Unix alla ribalta per la sua impopolare battaglia legale contro Linux, il sistema «open source». Ma Microsoft annuncia di aver predisposto una serie di difese informatiche contro una variante del virus, «MyDoom.B», che dovrebbe attaccare il sito dell'azienda di Bill Gates non più tardi di dopodomani.

«Verrà fatto tutto il possibile perché i clienti che debbono utilizzare il nostro sito possano farlo senza problemi», ha dichiarato ieri Christopher Budd, responsabile dei programmi di sicurezza di Microsoft. Budd non ha tuttavia specificato le misure che sono state prese.

Microsoft ha promesso 250 mila dollari a chi fornirà informazioni che conducano all'individuazione e alla cattura del creatore di MyDoom.B, la variante del virus che ha iniziato a diffondersi lunedì scorso.

Sta diventando quasi una «moda» tra le grandi corporation quella di mettere una taglia sugli hacker che diffondono virus in rete. Anche se nel novembre 2003 una speciale commissione della magistratura americana incaricata dal Congresso ha reso più pesanti le pene per i reati informatici, Microsoft e Sco puntano sulle taglie per rintracciare i creatori del virus MyDoom e della sua variante MyDoom.B che minacciano di mettere in ginocchio i server aziendali.

MyDoom è un virus programmato per far connettere tutti i computer infettati al sito della Sco e farlo bloccare il 1 febbraio. MyDoom.B è stato invece diffuso in rete mercoledì ed è diretto contro il sito della Microsoft, prevedendo anch'esso un attacco denial-of-service per martedì.

La «taglia» della Microsoft segue quella promessa dalla Sco, ma non è la prima volta che la casa produttrice di Windows offre ricompensa: la stessa cifra fu promessa a chi avesse fornito dati sui creatori degli ultimi due micidiali virus, MS-Blast e Sobig.F.

Tuttavia, mentre in genere le varianti dei virus sono considerate meno pericolose degli originali, MyDoom.B «è molto più malvagio», secondo Sean Sundall, portavoce della Microsoft: sovrascrive l'originale e cerca di bloccare e infettare i computer che accedono a siti fino ad allora «assolutamente sicuri».

Mikko Hypponen, direttore anti-virus della F-Secure, compagnia finlandese specializzata in sicurezza informatica, alle prese con il virus My Doom

A parte le 2 taglie sui pirati da 250 mila dollari l'una, le aziende colpite non hanno specificato le loro misure di difesa: prevedono aggressioni almeno sino al 12 febbraio

Gli attacchi ai siti di Sco e Microsoft, prevedono gli esperti, inizieranno oggi, o quando i computer infettati saranno accesi dopo tale data, e dovrebbero finire il 12 febbraio. Gli attacchi sono difficili da bloccare, perchè appaiono come normali tentativi di accedere ai due portali.

Di solito i virus colpiscono gli utenti aprono gli allegati della posta elettronica. La novità di questo virus invece è che si diffonde anche senza aprire gli allegati. E a una velocità micidiale. «Alcune varianti del MyDoom.b si propagano automaticamente dalle e-mail, è sufficiente aprirle e leggerle, senza toccare gli allegati» ha confermato Mikko Hypponen, direttore della divisione antivirus della F-Secure, compagnia finlandese specializzata in sistemi di sicurezza per computer.

Chiunque utilizzi Outlook, di posta elettronica della Microsoft, è già incappato nella variante MyDoom.A: infatti per aggiornarsi utilizza un accesso segreto lasciato aperto dalla prima versione e ha intasato Internet con centinaia di milioni di finte e-mail inviate in tutto il mondo. Continua ad avanzare, mentre la sua variante trova difficoltà proprio per l'intasamento già provocato. «Oltre il 40 per cento del traffico internet attualmente è costituito da e-mail prodotte dal primo virus che procede ancora a grande velocità», ha dichiarato l'esperto finlandese.

Nei giorni scorsi, al World Economic Forum di Davos, Bill Gates si è impegnato personalmente nella lotta allo spamming, la posta elettronica spazzatura: «Gli sviluppatori e gli ingegneri Microsoft ora riescono a stare un passo avanti rispetto ai creatori di virus e di altri attacchi che possono danneggiare i sistemi informativi» ha dichiarato. Ma ha ammesso che si tratta di una lotta dura e complessa.

[a.mas.]

IL PRESIDENTE DICE CHE IL BILANCIO E' SANO, MA SERVONO «SCELTE DIFFICILI». PIÙ FONDI PER LA DIFESA

Bush: un tetto per la spesa Usa

Domani il budget, confermati gli sgravi fiscali

WASHINGTON

Il presidente Usa George W. Bush, che domani illustrerà il bilancio per il 2005 che prevede un deficit record di 521 miliardi di dollari, chiede ora al Congresso di approvare dei tetti di spesa che disciplinino la politica finanziaria dello stato. «Per garantire che ora e in futuro il Congresso osservi una disciplina della spesa - ha detto nel corso del suo consueto intervento radiofonico settimanale del sabato mattina - propongo di introdurre dei limiti di spesa nella legge. Questo significa che per ogni singolo dollaro che il Congresso voglia spendere in più sia prevista da qualche altra parte un equivalente taglio di spesa».

Nel suo discorso radiofonico Bush ha poi spiegato che il bilancio 2005 includerà un incremento del 7% della spesa militare e un aumento del 10% della spesa per la sicurezza interna. Per quanto riguarda la spesa discrezionale l'aumento previsto è intorno al 4%, mentre la spesa per le voci non riguardanti la sicurezza crescerà non oltre l'1%. In precedenza l'amministrazione Bush aveva fatto sapere che l'obiettivo del governo è quello di dimezzare il deficit nel giro di 5 anni. Alcuni repubblicani hanno comunque espresso la preoccupazione che l'amministrazione definirà in modo molto generico le spese per la sicurezza interna, in modo da poter disporre di ampi spazi di manovra per i futuri programmi di spesa.

Nel bilancio per il 2005 Bush proporrà anche di rendere permanenti i tagli fiscali introdotti tra il 2001 e il 2003, attraverso una manovra il cui costo stimano in 2000 miliardi di dollari in 10 anni. Ed è proprio su queste misure che si concentrano le critiche dei democratici, secondo i quali Bush lesina risorse agli strati più bisognosi della popolazione, tra cui gli americani senza lavoro, per dirottarle verso chi non ne ha bisogno. Oltre ai democratici anche alcuni repubblicani si mostrano scettici sulla reale volontà di Bush di ridurre il deficit e temono che i tetti di spesa finiscano per tradursi in ulteriori tagli dell'assistenza, della sanità pubblica, della ricerca e dei sussidi per i veterani.

Il documento finanziario - ha detto Bush - è «finanziariamente sano»: tocca al Congresso, ora, gestirlo con saggezza e fare, dove servono, «scelte difficili». A trascinare sino a questo livello il rosso delle casse statunitensi, di cui Bush dovrà rendere conto a un consesso poco disposto, da parte sia repubblicana sia democratica, ad avallare un deficit del genere, sono stati gli errori in cui sono incappati i tecnici della Casa Bianca riguardo ai fondi per la riforma dell'assistenza sanitaria Medicare approvata, negli scorsi mesi, dai parlamentari Usa.

A fronte dei miliardi di dollari da qui al 2013 stimati e già ottenuti, la cifra salirà di quasi un terzo, issandosi fino a 534 miliardi di dollari. Incidente non da poco, già criticato dai democratici e accolto in maniera imbarazzata anche da parte repubblicana, che rischia di oscurare le altre parti del bilancio governativo sottoposte al vaglio del Parlamento. Delle pagine che Bush intende sottoporre al Congresso, sono già trapelati, per un errore del Pen-

Il presidente americano, George Bush

tagono, e per una serie di fughe più pilotate, alcuni i precisi, come i 401,7 miliardi di dollari messi a bilancio per la difesa (+7% rispetto al budget 2004), i quali spiccano i 74,9 miliardi di dollari per i nuovi sistemi d'armamento (6,2 in del 2004) e i 68,9 miliardi di dollari stimati per la ricerca e lo sviluppo (da 64,7 nel 2004), di 2,7 miliardi di dollari messi a disposizione per lo studio di tute protettive per i militari sul terreno di guerra. (r.e.s.)

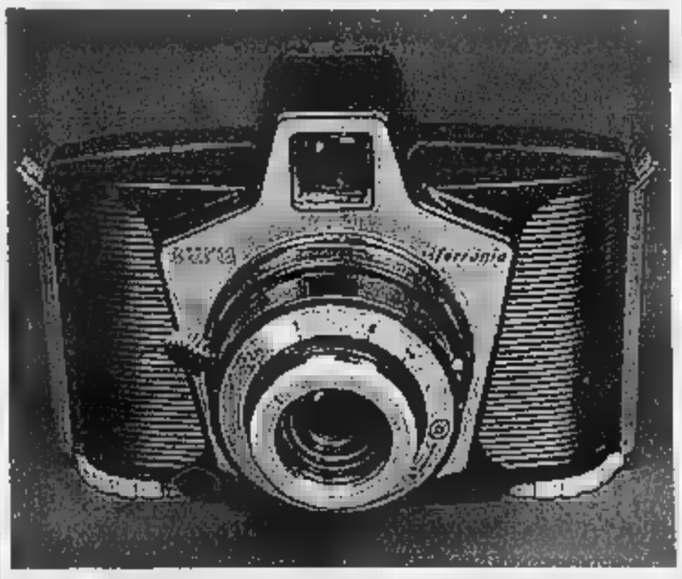
■ **CONVOCATA CONFERENZA PER CRISI LA MOLISANA**
Si mobilita il mondo politico regionale per trovare una soluzione alla crisi che ha colpito il pastificio La Molisana, di Campobasso. Sia il presidente della Regione, Michele Iorio (Fi), che il sindaco del capoluogo, Augusto Massa (Ds), si stanno, infatti, muovendo per scongiurare la chiusura dell'azienda che, fra dipendenti diretti ed indotto, da lavoro a circa persone. Il presidente Iorio ha deciso di proporre al Consiglio regionale di modificare la legge n. 4, che contempla la fidejussione di 5 milioni di euro a favore dell'azienda, al fine di permettere l'erogazione della somma, prescindendo dalla decisione di Sviluppo Italia, che deve erogarla, di condividere e fare proprio il piano di rilancio dell'azienda.

■ **MIGLIORA POSIZIONE FINANZIARIA FINPART**
Al 31 dicembre la posizione finanziaria netta del gruppo Finpart era negativa per 343,4 milioni di euro, miglioramento rispetto ai 367 del mese precedente. Lo legge in una nota della società, in cui si aggiunge che la posizione finanziaria netta della capogruppo era, alla stessa data, positiva per 161,4 milioni di euro.

■ **GAS PLUS TERZO PRODUTTORE ITALIANO**
Gas Plus diventa il terzo produttore di gas italiano, dopo Eni ed Edison. Il gruppo della famiglia Usberti, attivo nel gas dagli anni 60, ha rilevato le attività della Società Petrolifera Italiana, storica società dell'Eni, conferite nella Stargas Italia. Grazie all'acquisizione, Gas Plus potrà contare su una capacità produttiva di circa 300 mln di metri cubi l'anno.

■ **INDICE INTERNAZIONALE PER AUTOSTRADE**
La società Autostrade è stata inserita nel Brendan Wood International (BWI) Shareholder Confidence Index, l'indice di mercato che misura la fiducia degli investitori internazionali nei confronti delle principali società quotate di tutto il mondo. I settori presi in esame - affermano fonti della società - sono 22. Autostrade risulta al primo posto al mondo nel settore trasporti.

SI VA VERSO L'AMMINISTRAZIONE CONTROLLATA


Roba d'altri tempi. Un macchina fotografica Ferrania modello Eura del 1959

Le banche bocciano il rilancio di Ferrania

Paride Pasquino

CAIRO MONTENOTTE (SAVONA)

Anche le banche abbandonano la Ferrania, storica azienda di Cairo Montenotte (Savona) attiva del settore radiografico con 870 dipendenti, l'ultima grande fabbrica di una provincia che in meno di 10 anni ha visto scomparire colossi come l'Italsider di Savona e l'Acna di Cengio. I gruppi bancari Antonveneto e Carige hanno negato il loro sostegno ai vertici dell'azienda e al loro piano di ristrutturazione. Per la Ferrania, unica azienda a livello nazionale a produrre materiale fotosensibile, pellicole fotografiche e supporti per la diagnostica per immagini nel settore medico, si aprono le porte dell'amministrazione controllata, del commissariamento. Ultimo disperato tentativo per evitare addirittura il fallimento.

Il piano elaborato dai manager della Ferrania prevedeva un taglio di quasi 300 dipendenti e investimenti nel settore ricerca di nuovi prodotti per restare in un mercato che si evolve verso il digitale. Ma le banche avrebbero dovuto anche convertire in azioni parte dei loro ingenti crediti nei confronti dell'azienda ed entrare nel capitale sociale. Il rifiuto è arrivato in particolare dalla Carige, il gruppo bancario più esposto e alle prese anche con una situazione creditoria difficile anche sui fronti Parmalat e Festival Crociere. Oltretutto la Ferrania deve far fronte a debiti vicini ai 70 milioni di euro, di cui 40 a medio termine. Cinque milioni di debiti accumulati nel 2002, 23 milioni lo scorso anno e un 2004 che prevede un passivo di altri 4,6 milioni. Una luce di speranza nel 2005 con un utile stimato in 2,7 milioni e altri 9 nel 2006.

> Carige e Antonveneto gettano la spugna
> A rischio 870 posti
> «L'indebitamento supera il capitale»

A nulla è servito anche il disperato tentativo di mediazione del presidente della Regione Liguria, Sandro Biasotti, che ha inviato al pool di banche una lettera di Sviluppo Italia, con cui il potenziale nuovo socio a capitale pubblico si dichiarava disposto a importanti investimenti nel caso le banche avessero avallato il progetto di risanamento. Gli istituti di credito hanno scelto di mettere a repentaglio il recupero dei loro crediti piuttosto che rischiare di esporsi ulteriormente. Spiega il sindaco di Cairo Montenotte, Osvaldo Chebello: «Con l'azzeramento del capitale sociale, ed il rifiuto di Fondo Permira, azionista di riferimento, ad operare una ricapitalizzazione, così come delle banche ad appoggiare il piano industriale - cancellando dieci milioni di euro di debito che avrebbe permesso di segnare un attivo da utilizzare per la ricapitalizzazione - abbiamo una situazione debitoria che supera il capitale sociale».

Uno scenario che renderebbe inevitabili le procedure fallimentari. Si spera invece di far ricorso alla legge «Prodi bis», che consentirebbe di evitare di portare i libri contabili in tribunale a favore di un'amministrazione controllata con la nomina di un commissario governativo. Scelta che, però, spetta all'azienda e che dovrebbe essere decisa durante il prossimo Consiglio di amministrazione, martedì o al più tardi mercoledì.

Ora a Cairo Montenotte, oltre che per il futuro occupazionale di centinaia di lavoratori, si teme anche per l'ordine pubblico. La tensione è alta, l'azienda è di fatto occupata dai lavoratori riuniti in continue assemblee. Temono blocchi stradali.

La storia della Ferrania è quella di un lento ma inesorabile declino, una volta scomparso l'ombrello protettivo della 3M. A metà degli Anni Novanta la grande corporation di Saint Paul decise di abbandonare il ramo valbormidese dell'informatica e della diagnostica per immagini. Una scissione che portò nel 1996 alla nascita di Imation, una costola forte della 3M con oltre mila milioni di dollari di fatturato. Ma questo non ha impedito una lenta ma costante diminuzione del livello di occupazione: 1400 dipendenti nel 1995, 1200 nel '98. Nel 2000 lo stabilimento ha dovuto affrontare anche il disimpegno di Imation. La dirigenza italiana riuscì, trovando un nuovo partner finanziario il Fondo Permira (91 miliardi di investimento per l'80 per cento delle quote) a fine in vita la fabbrica. Ma utili stagnanti e la necessità di ingenti investimenti per rimanere nel mercato hanno portato la Ferrania alla crisi odierna.

COMMERCIO INTERNAZIONALE

Una degustazione guidata di vini italiani

L'Europa potrebbe perdere il copyright sulle denominazioni dei suoi grandi vini

C'è il rischio di veder dare via libera in Europa al Brunello made in Argentina o all'Amarone del Sud Africa. Il problema, denunciato dalla Coldiretti, nasce da una proposta di modifica del regolamento N.753/02 sulle modalità di designazione, denominazione, presentazione e protezione dei vini della Commissione Europea, già sottoposta al comitato tecnico di gestione, che potrebbe essere approvata in tempi brevi, nonostante il voto contrario dell'Italia e degli altri Paesi europei con produzioni enologiche. Il Regolamento N.753/02 sarebbe dovuto entrare definitivamente in vigore oggi, 1 febbraio 2004, e riservava all'Italia la protezione nell'uso di 17 «menzioni» tradizionali nelle etichette dei vini: Amarone, Cannellino, Brunello, Est!Est!Est!, Falerno, Governo all'uso Toscano, Gutturnio, Lacryma Cristi, Lambiccato, Morellino, Recioto, Sciacchetrà, Sfurzat, Torcolato, Vergine, Vino Nobile, e Vin Santo. Se passasse il nuovo regolamento, invece, nessuna [illegible] sarà più riservata in termini assoluti all'Italia e ai Paesi dell'Unione Europea e potrà [illegible] invece utilizzata anche per [illegible] ottenuti in Paesi extracomunitari, purché si attengano a determinati criteri. «Una scelta giustificata [illegible] volontà di favorire l'accordo sul commercio internazionale ma che - afferma il Coldiretti - rischia di rompere il legame tra i prodotti e il territorio che rappresenta il vero valore aggiunto della vitivinicoltura italiana ed europea». Il rischio di un passo indietro nella protezione dei grandi [illegible] di vini europei è avvertito dall'Organizzation mondiale des oenologues, presieduta dall'italiano Giuseppe Martelli: «Se la modifica passasse il consumatore medio si troverebbe di fronte una confusione assoluta, oltre che per i produttori il danno sarebbe per chi compra il vino, perché tutto il sistema della qualità finirebbe in una nebulosa difficilmente districabile. Senza contare il danno ai contribuenti, visto che l'Unione europea ha speso un sacco di soldi per promuovere le politiche di marchio e di denominazione». Insomma sarebbe un vero regalo alla «vinopirateria», afferma la Coldiretti, sottolineando il danno che queste imitazioni provocano al vino italiano: secondo un'indagine di Nomisma solo negli Usa il mercato dei vini in imitazione del made in Italy è quasi uguale a quello delle nostre esportazioni, in altre parole è «falsa» una bottiglia su due. [v. cor.]

SECONDO CONFAGRICOLTURA NON TUTTE LE POSSIBILI RICADUTE DEL CRACK PARMALAT SONO STATE VALUTATE

«Il sistema-latte è a rischio»

Bocchini: rivedere la legge sul microfiltrato

Vanni Comero
inviato a ROMA

Confagricoltura vuole riaprire il dossier sul latte microfiltrato, che considera una porta aperta all'agropirateria perché rende più complessa la tracciabilità: la recente legge sul prodotto fresco sposta le scadenze del latte pastorizzato da 4 giorni più 1 a 6 giorni più 1 e a 10 giorni più 1 per quello microfiltrato. «Confagricoltura chiede la moratoria sul latte microfiltrato - dice il presidente Augusto Bocchini - sia per i rischi che le nuove disposizioni potrebbero comportare alla tenuta della zootecnia di molte aree del nostro Paese, sia perché i nuovi decreti hanno un iter travagliato di autorizzazioni da parte della Commissione europea. Noi di Confagricoltura non dimentichiamo quello che è successo dal mese di agosto del 2001 ad oggi. Non c'è stata una levata di scudi contro lo smantellamento della precedente legge, e tutti hanno fatto il loro dovere nella difesa della nostra zootecnia. Di questo si deve tenere conto, ora che le disposizioni contenute nei decreti interministeriali rischiano di diventare un cavallo di Troia per l'allevamento bovino italiano».

La richiesta ha una particolare relazione alla crisi Parmalat, visto che, spiegano alla Confagricoltura, la tendenza degli ultimi tempi è quella di un progressivo incremento dell'import di latte confezionato e, qualora il trend dovesse consolidarsi, per effetto delle vicende che hanno colpito la nostra principale azienda produttrice assisteremmo ad un sostanziale processo di sostituzione del latte alimentare prodotto con materia prima nazionale con quello proveniente da fuori dei nostri confini. «Si immagini - insiste Bocchini - cosa potrebbe capitare all'equilibrio del mercato lattiero caseario italiano qualora venisse meno un acquirente che assorbe circa l'8% dell'intera offerta nazionale. Si deve considerare, infatti, che gli 8,6 milioni di quintali acquistati da Parmalat sono oltre il 20% del totale della materia prima consegnata all'industria privata. Va da sé che il peso del gruppo di Collecchio nella trattativa interprofessionale per la fissazione del prezzo del latte è determinante». Da una valutazione della confederazione agricola sulla ricaduta occupazionale della vicenda Parmalat appare che, solo considerando il [illegible] di addetti presso le aziende zootecniche che conferiscono la propria materia prima al gruppo parmense, si contano circa 26.000 unità tra manodopera familiare ed extra familiare.

Ma Parmalat non è solo latte: il portafoglio prodotti comprende succhi di frutta, derivati del pomodoro, prodotti da forno. «Ci risulta - dice il presidente di Confagricoltura - che nel settore del pomodoro il gruppo di Tanzi assorba oltre un milione e mezzo di quintali di materia prima. Quali garanzie ci sono per gli agricoltori che nelle prossime settimane si apprestano a sottoscrivere dei contratti con le aziende della Parmalat? La stessa cosa vale per le forniture di agrumi, che sono particolarmente consistenti in Sicilia, dove è attivo uno stabilimento controllato dalla Parmalat che lavora ogni anno 400 mila quintali di prodotto. Pertanto riteniamo sia necessario effettuare una ricognizione a "tutto tondo" e verificare il grado di rischio e il livello di coinvolgimento dei vari comparti produttivi».

E il crack Parmalat incide in qualche modo anche sulla vicenda delle quote latte. I primi acquirenti dovevano trattenere sul prezzo del latte ceduto dagli allevatori la multa dovuta da questi per il superamento delle quote. Oppure gli allevatori dovevano presentare un'apposita fideiussione, a garanzia del primo acquirente. Nel caso di [illegible] contro le multe, le somme restavano bloccate sui conti degli allevatori che [illegible] presentato la fideiussione. Oppure, per quelli non in grado di presentare le necessarie garanzie, gli importi delle trattenute restavano sui conti dei primi acquirenti. Con l'adesione alla rateizzazione delle multe pregresse, varata dal Governo, le somme ancora in mano alla Parmalat devono essere restituite agli allevatori. «L'Agea ha eseguito dei conteggi riferiti a tutte le aziende che fanno capo al gruppo Parmalat dai quali emerge che le trattenute totali eseguite da Parmalat ammontano a circa 13 milioni di euro - spiega Bocchini -. Di questi, 8 milioni sono già stati versati da Parmalat nelle contabilità di Agea. Dei rimanenti 10 milioni, una parte è ancora nelle casse di Parmalat. Non è una cifra esorbitante, tuttavia, i produttori a cui queste trattenute sono state imputate, si trovano ad affrontare un problema in più e che in qualche caso può essere di notevole dimensione».

Augusto Bocchini

GUSTIBUS DISPUTANDUM EST

Una sfida italiana per salvare antichi mais argentini

Carlo Petrini

Il mais è una delle coltivazioni che più caratterizzano la storia e il presente produttivo agricolo della Pianura Padana. Introdotto nel 500, ebbe la sua epoca di forte diffusione nel XVII e XVIII secolo, sostituendo, dove veniva seminato, i cereali tradizionali e addirittura il frumento. Una vera e propria «invasione», tanto che, come rilevava Emilio Sereni nella sua Storia del Paesaggio Agrario, già Goethe nel suo Viaggio in Italia poteva segnalare le conseguenze negative che il mais aveva sulla dieta dei contadini italiani.

Per l'uomo non è un alimento eccezionale, fa fare grandi sforzi ai terreni, ma la sua buona redditività in termini economici gli ha permesso di trionfare. Una cavalcata inarrestabile corroborata con continue invenzioni: da nuovi ibridi, sempre più produttivi e dispendiosi in termini di «consumo del terreno», fino al concepimento del mais Ogm.

In questa storia secolare abbiamo assistito alla nascita di piatti e prodotti alimentari che sono entrati stabilmente nella cultura gastronomica padana: su tutti come non citare la polenta. Un piatto comunque diverso da regione a regione, in virtù delle diverse varietà di mais che si svilupparono localmente grazie alla tendenza della pianta di adattarsi ai vari ambienti: per esempio c'erano l'Ottofile in Piemonte, il Marano vicentino o il Biancoperla sempre in Veneto. Mais piacevoli per l'alimentazione umana, mais per i quali ho usato un verbo al passato perché la fame degli allevamenti intensivi e la convenienza economica degli ibridi li ha quasi fatti estinguere. E lo stesso processo - in maniera molto più drammatica però - sta coinvolgendo quelle terre dove il mais è nato e stato addomesticato per primo dall'uomo: l'America. Lì i contadini messicani e sudamericani sono in situazioni terribili: il recupero delle loro varietà di mais autoctone può costituire una via d'uscita e una sorta di «liberazione» dalla morsa in cui le storture della globalizzazione li ha spinti.

Questi mais antichi e importanti per l'alimentazione umana non sono ancora spariti completamente e in tutto il mondo, non senza difficoltà, si stanno effettuando operazioni di salvaguardia e ripopolamento delle antiche varietà: accade in Italia con il Consorzio di tutela del mais Marano Vicentino e il presidio Slow Food del mais Biancoperla; accade in Argentina con un altro presidio che tenta di salvare le varietà di mais andino.

Ho citato a caso questi tre progetti, perché voglio segnalare un'iniziativa che si riunisce e che si terrà domenica 15 febbraio nel vicentino: una giornata alla scoperta di questi mais autoctoni nazionali e sudamericani, con un incontro inusuale ad esperti e responsabili dei progetti di tutela, condito da un pranzo per gustare le proprietà organolettiche delle varietà di mais venete (info 044 5300001).

Gli amici di Slow Food dell'Alto Vicentino hanno predisposto l'evento, perché si sono fatti promotori di una sottoscrizione in favore dei progetti riguardanti i mais andini in Argentina, «adottandone» la finalità. Trovo una forma d'incontro-scambio più che degna di nota: i mais autoctoni italiani che aiutano quelli sudamericani, realizzando un modo di affrontare i problemi che dovrebbe e potrebbe moltiplicarsi.

Il Marano (il mais da polenta giallo e ruspante che si dice abbia «salvato la pelle ai lavoratori del Nord Est») e il Biancoperla (che dà la polenta bianca fine, delicata e saporita, tipica fino al secondo dopoguerra nel Polesine e nel Trevigiano) incontrano il Capia, il Socorro, il Morocho, l'Amarillo de Ocho, il Chullpi. Nomi esotici che però raccontano di una situazione disperata: la provincia di Catamarca, una delle zone più colpite dalla recente crisi economica che ha investito l'Argentina. Qui in pochi avevano mantenuto un apprezzamento con i mais autoctoni insieme alle altre coltivazioni. Oggi questi prodotti sono una via di salvezza e riscatto, alle semplici tradizioni culinarie che ci sono legate. Ecco i contadini di questa zona secchissima non hanno nemmeno i soldi per pagarsi l'acqua necessaria all'irrigazione (sarebbero sufficienti 8 euro alla settimana). Il denaro raccolto in Veneto aiuterà 15 di loro a reimpiantare i vecchi mais e a commercializzarli, in barba alle difficoltà economiche, alla siccità e a quegli ibridi di mais che forse renderanno soldi ai padani, ma che sulle Ande proprio non ce la fanno a dar da mangiare a questa gente.

A Vicenza il Marano e il Biancoperla incontrano Capia, Socorro e Morocho della provincia di Catamarca, una delle zone più colpite dalla crisi economica

Nasce un progetto per aiutare i contadini a reimpiantare queste coltivazioni

Gli allevatori chiedono lo stato di crisi

L'Aia: situazione grave in tutti i comparti produttivi della zootecnia nazionale

Mario

Un susseguirsi di problemi ed emergenze rischiano di compromettere risultati raggiunti e prospettive di consolidamento e crescita. E' indispensabile un piano in direzione del sostegno delle capacità produttive e competitive del comparto. Gli allevatori chiedono lo stato di crisi per la zootecnia italiana, per scongiurare una situazione che potrebbe destabilizzare l'intero sistema agroalimentare italiano. Sono indispensabili e non rinviabili impegni di spesa e procedure straordinarie per un progetto di rilancio dell'allevamento nazionale e delle attività di selezione, multifunzionali e di filiera svolte dall'associazione italiana allevatori.

Queste le linee tracciate da Nino Andena presidente dell'Aia - il sodalizio ha raggiunto i 60 anni di vita - alla conferenza zootecnica nazionale. «La situazione economica del comparto è fortemente critica per tutti i componenti produttivi, soprattutto per il latte e la carne». Andena sottolinea la necessità di ricreare nelle aziende condizioni di certezze operative e di redditività economica, compromessa dalle emergenze e dalla mancanza di potere contrattuale, soprattutto nella fissazione dei prezzi alla stalla per latte e carne e una giusta redistribuzione del valore aggiunto derivante dalla commercializzazione delle produzioni zootecniche.

Altra questione fondamentale riguarda la tracciabilità per assicurare standard sempre più elevati di qualità e sicurezza alimentare recuperando il rapporto con il consumatore che, in particolare, richiede la provenienza nazionale dei prodotti. Di qui il progetto dell'associazione per un sistema integrato di rintracciabilità e etichettatura delle carni bovine e ovine e dei prodotti lattiero-caseari. «Sul fronte dell'anagrafe l'Aia - ha ricordato Andena - è disponibile a collaborare per la sistemazione dei dati richiesti dalla banca dati nazionale. Obiettivo è offrire alle imprese zootecniche indirizzi tecnici e economici, semplificazione delle procedure decisionali, risparmi di gestione. Il sistema delle associazioni allevatori vuole confermarsi come organismo tecnico di riferimento per l'attuazione di scelte di politica zootecnica nazionale a supporto del Ministero e delle Regioni».

E il ministro Gianni Alemanno ha sottolineato che l'Aia può diventare punto di riferimento per la tracciabilità delle produzioni zootecniche. «Non appena il Parlamento avrà prorogato le deleghe del settore agroalimentare dovremo scrivere il decreto legislativo sulla tracciabilità delle produzioni alimentari. In questo contesto l'Associazione italiana allevatori potrà estendere le proprie competenze per contribuire alla costituzione delle infrastrutture sul territorio e associazione all'anagrafe zootecnica le procedure di tracciabilità ed etichettature conformi alla normativa Ue, dando risposte alla crescente richiesta del consumatore per qualità e sicurezza alimentare».

«La filiera - ha precisato alla conferenza zootecnica, Paolo De Castro, presidente di Nomisma - affronta nuove sfide: si confronta con un mercato sempre più aperto, deve reagire prontamente al mutare delle regole (Pac, Wto), offrire le garanzia di sicurezza e qualità e rispondere ai nuovi obiettivi di benessere degli animali ed eco-sostenibilità. Restano, però, incertezze: l'anagrafe non è ancora in piena funzionalità. Non è chiaro come applicare la nuova Pac. L'adozione di sistemi di tracciabilità deve garantire un maggior valore aggiunto anche all'allevamento e non solo alle fasi a valle della filiera».

«Anche nel 2003 si registra una flessione del reddito per gli allevatori nel comparto latte, con il 75% delle aziende in perdita, mentre per il comparto carne il deficit della bilancia commerciale del comparto, in forte peggioramento, ha superato, a fine 2002, la soglia dei due miliardi di euro - sottolinea Renato Pieri dell'Osservatorio latte -. Esiste nel comparto latte e carni bovine un chiaro problema di potere contrattuale. Di qui la strategia di valorizzazione dei prodotti dell'allevamento italiano».

Una recente protesta dei produttori di latte coinvolti nella vicenda Parmalat

IL RAPPORTO DELINEA UNA RICHIESTA DI APPROFONDIMENTO TECNICO SUI TEMI DELL'ALIMENTAZIONE

Meno ricette e più informazione

Le nuove esigenze del consumatore in un'indagine Federalimentare

Gianni Sternella

Il consumatore, forse anche dopo la scottatura dell'euro e dei relativi aumenti dei prezzi, è divenuto più responsabile, attento. E chiede, per i prodotti agroalimentari, una informazione di miglior qualità, «non orientata dal sensazionalismo e i luoghi comuni, ma piuttosto all'approfondimento» quella che non forniscono i media, soprattutto la tv, non e in grado di soddisfare la esigenza di questo nuovo consumatore. Queste considerazioni emergono da un rapporto sull'informazione alimentare in Italia, promosso in collaborazione con Federalimentare, realizzato dall'Università La Sapienza di Roma, e presentato martedì scorso a Roma al ministro delle Attività produttive, Antonio Marzano.

Comparando i flussi informativi con le indicazioni derivate dai focus group e dal «Barometro Consumatoria, emerge come le abitudini sociali e le loro inevitabili conseguenza comportamentali si stiano muovendo ad una velocità tale da costringere i media ad inseguire i propri lettori su un terreno ancora indefinito. Comunque analizzando le istanze raccolte nei focus non è un caso che la voce dei consumatori si possa sintetizzare in un forte e apparentemente banale imperativo sociale: «Ci dovrebbe essere più informazione». Questa richiesta esplicita viene soprattutto dai giovani, più aperti alla sperimentazione, più coinvolti nelle dinamiche del mercato e nello stesso tempo più esigenti nei confronti della qualità dell'informazione alimentare, anche a fini etici e di controllo dei cicli produttivi.

I ricercatori sottolineano come sia forte la richiesta di garanzia sulla «legittimità sociale» delle aziende alimentari, sulle certezze sulle modalità di coltivazione e allevamento, sull'utilizzo regolare della manodopera e sulla correttezza dei rapporti con il Sud del mondo. Questa tendenza è manifestata in modo così impegnato da generare addirittura la disponibilità dal consumatore ad accettare un aumento del costo di spesa in favore di prodotti eticamente corretti.

Quanto ai versi tipi di media, è la tv, a causa dell'eccessiva spettacolarizzazione della notizia, a risultare il strumento meno affidabile ed adeguato. A metà strada tra l'approccio tendenzialmente approfondito, offerto dai quotidiani, e la scelta spesso superficiale proposta dalla tv, si colloca l'informazione alimentare presente sui settimanali a grande tiratura. Su questi, un elemento sintomatico per l'importanza che l'informazione alimentare riesce ad assumere nella stampa settimanale, è la presenza di rubriche specializzate.

Come accennato, il rapporto afferma che la maggior fiducia nei quotidiani, emersa dai focus group, trova immediato riscontro in un progressivo cambiamento nel trattamento della notizia alimentare, grazie a un'offerta diffusa di approfondimenti tematici e alla creazione di rubriche periodiche dedicate ai problemi dell'alimentazione.

L'analisi della stampa quotidiana (sono stati presi in esame Corriere della Sera, La Stampa, Il Messaggero, Il Sole 24 Ore, la Repubblica) viene così a rinforzare la tesi che attesta lo spostamento del focus da un'informazione prettamente succube della tradizione ricettaria a del nuovismo del fitness, verso l'interesse per la qualità dei prodotti e la concentrazione sulle specificità dei cicli produttivi, tutte informazioni che vanno a confluire in un più significativo interesse per la sicurezza e per la salute.

Il ministro Antonio Marzano

FLESSIONE DEL 5% NEL 2003

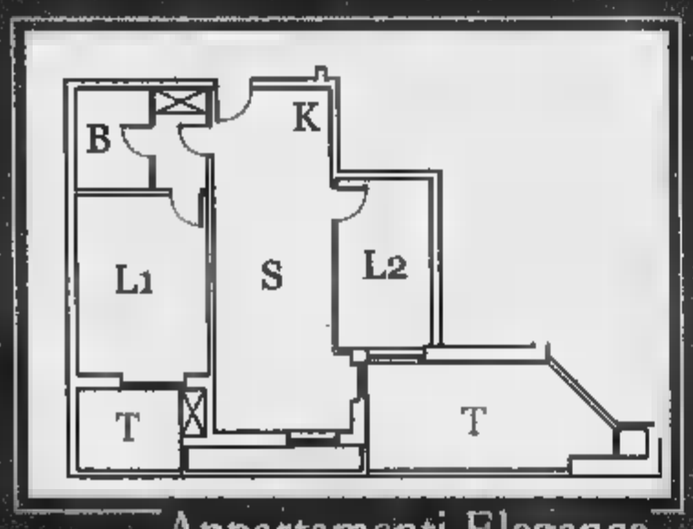
Il supereuro pesa sul fatturato Giv per le esportazioni

MILANO. Il Gruppo Italiano Vini chiude il 2003 con un fatturato consolidato sostanzialmente pari a quello dell'anno precedente, considerando invariato il rapporto di cambio euro-dollaro. Tenuto conto della rilevante flessione della valuta Usa su quella europea (-20%), e della sua significativa incidenza sull'attività del Gruppo, il fatturato consolidato effettivo registra una flessione del 5% e si assesta a 232 milioni di Euro. Il Giv si riconferma la prima azienda vitivinicola nazionale con 1100 ettari di proprietà. Molto positivo l'andamento del fatturato sul mercato interno, grazie soprattutto alla crescita conseguita nel canale moderno. L'Italia registra un +10% in valore, che compensa l'analoga flessione sul mercato estero. Alla luce di ciò, l'incidenza del fatturato Italia su quello totale della capogruppo passa dal 27% al 32%. Il fatturato estero esprime ancora oltre i due terzi del totale del Gruppo.

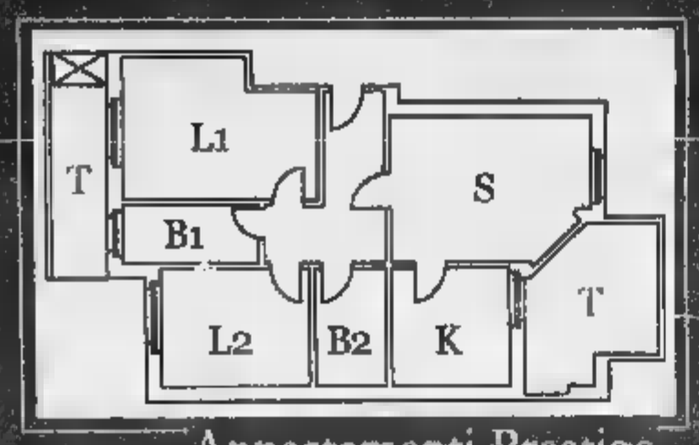
EDILIZIA PRIVATA RESIDENZIALE
PRENOTA LA SICUREZZA DI UN INVESTIMENTO

Olimpo Center

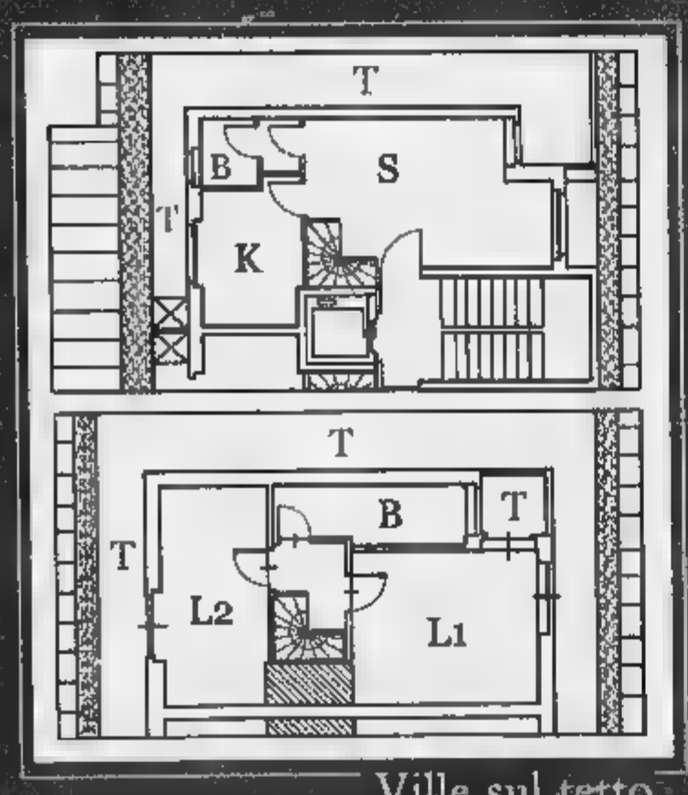
Nuovo Parco Lungodora
Parco Piazza Marmolada
Via Pergolesi
Via Valdellatorre



Appartamenti Elegance



Appartamenti Prestige



Ville sul tetto

Franco Costruzioni
Real Estate
011.68.09.560

IN QUESTO MOMENTO E' CONVENIENTE INVESTIRE SOLO IN AZIONI SICURE: IL MATTONE

NOI PARTIAMO DA DOVE GLI ALTRI ARRIVANO

Il prestigioso complesso residenziale realizzato nel panorama del grande programma di trasformazione Progetti Innovativi in Città.

Inseriti nell'isola verde del nuovo parco Lungodora e costruiti con materiali tradizionali di grande prestigio sono prenotabili alloggi e ville sul tetto di varie metrature con prezzi bloccati.

A partire da: **€ 1.445,00** al metro quadro

Appartamenti Elegance
Soggiorno, cucinotta, disimpegno, due camere, servizio, ampi terrazzi.

da € 109.500,00

Appartamenti Prestige
Soggiorno, cucina, disimpegno, due camere, servizi, ampi terrazzi.

da € 136.500,00

Ville sul tetto
Il lusso dell'indipendenza e la comodità dell'insieme.

da € 156.500,00

Ufficio vendite in cantiere, Via Nole 48.
Mattino: 9.00-12.30 Pomeriggio: 15.00-19.30

Oppure scegli le altre nostre prestigiose proposte sempre a prezzi convenienti:
- Residenza Franco Center Torino Corso Rosselli, Corso Lione, Piazza Marmolada
- Casa d'Epoca in restrutturazione con splendide rifiniture in Corso Duca degli Abruzzi angolo Via Magenta
- Residenza Silver Fox Nichelino
- Residenza Florissant 2 Nichelino.

esaminano mandati esclusivi di vendita del Vostro immobile eventuale permuta.

Costruzioni garantite dal Marchio d'Oro.

Ad ulteriore garanzia: polizza fidejussoria.
Iniziativa promossa da RUI S.p.A.

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32 t. [illegible] MILANO, via G. Carducci 29 t. [illegible] ALESSANDRIA, via Cavour 58 t. 445527 AOSTA piazza Chanoux 28/A t. 231424 ASTI, corso Dante 80 t. 351011 BARI, via Pernicoppi [illegible] BIELLA, piazza Casalegno [illegible] BOLOGNA, via Amendola [illegible] CAGLIARI, via Ravenna 24 [illegible] CASALE MONFERRATO, via Corte d'Appello [illegible] CATANIA, [illegible] CATANZARO, via M. Greco 78 t. 724080 [illegible] COSENZA, via Monte Santo 39 [illegible] CUNEO, corso Giolitti 21bis, t. 609122; FIRENZE, [illegible] 573668 GOZZANO, via Cervino 13, t. 913839; LECCE, via Trinchese 87, t. 314185 [redacted] NA, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; NAPOLI, via A. Depretis 31, t. 4201411; NOVARA, via Cavour 13 t. 33341 PADOVA, via [illegible] PALERMO, via [illegible] REGGIO CALABRIA, via Ten. Panella [illegible] ROMA, via Quattro Fontane [illegible] 4620011, VERCELLI, via Verdi 40 t. 250754 PUBLIKOMPASS S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA, piazza Piccapietra 21 t. 53841; SAVONA, via Paleocapa 19/3, t. 821705; IMPERIA, via Don Abbo il Santo 16, t. [redacted] SANREMO, corso Mombello 16, t. 504661 [illegible] Publikompass S.p.A. [illegible] Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino [illegible] per il 20% giubee

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**

Euro 2,78

3 **Lavoro Offerto**
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domande**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**

Euro 2,53

4 **Lavoro Domanda**
operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part time, assistenza sanitaria, formazione e [illegible]

Euro 0,80

[illegible] **Euro 1,50**

altre domande **Euro 2,53**

Avvisi urgenti [illegible] o neretto: il doppio Neretto urgente [redacted] il quadruplo Urgente/Caselle: il triplo

È ammessa l'inclusione nel testo di lettere al [illegible] richiamo [illegible] carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,17. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere [illegible] possono utilizzare il servizio [illegible] aggiungendo al testo della [illegible] frase «Scrivere Publikompass n... 10100 Torino»; l'importo del noleggio cassetta è di **Euro 0,26** per decade oltre [illegible] **Euro 3,10** per spese [illegible]

La **Publikompass S.p.A.** e a tutti gli effetti [illegible]

Tutte le lettere indirizzate alle cassette d[redacted] [illegible]

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e la legge 10.9.2003 n°276, vieta la pubblicazione di avvisi effettuati in forma anonima, e l'inserzionista è impegnato a rispettare tali leggi.

AFFARI E CAPITALI

A. "PRESTITI" immediati a tutti. Anche telefonicamente. A proprietari auto telefonandoci la targa. Cessione V° rata minima €. 50,00 (UIC 4395) Tel. 011.581.7521

FINANZIAMENTI, mutui, leasing, liquidità aziendale, consulenza ogni livello, massima serietà. Svizzera 004.191.640.4480 Registro Commercio 3254454

[redacted] **INTERMEDIAZIONE SERVICE ITALIA** UIC n. 2754 sborghiamo tasso [illegible] bancha [illegible] tutte le categorie in [illegible] cambializzati con effetti da € 6.000,00 a € 200.000,00 anche protestati [illegible] Dott. Giuliano tel. 347.280.7433 347.280.7434 [redacted] 734.645-1

ATTIVITÀ [redacted]

[redacted] ACQUISTO / [redacted]

ACQUISTARE vendere aziende? Aziendaitalia SpA 2.000 richieste banca dati. Rapide conclusioni www.aziendaitalia.com Chiamata gratuita 800.696.440.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / [redacted]

BIRRERIA pizzeria [redacted] posizione ottima [illegible] plurivetrinata angolare su 2 piani. Minimo anticipo. Cedesi. Flora 011.[illegible]

CILORIA avviata birreria pub [illegible] buon giro affari ideale nucleo familiare società. Soluzione [redacted] 0121.323.167 339.2[illegible]

CENTRO STORICO [redacted] ristorante di charme 40 coperti ben avviato ottima clientela attrezzato. Studio Enrici 011.667.7767

HOTEL ristorante [illegible] nel suo genere [illegible] forno con parcheggio sufficiente anticipo € [illegible].000,00 Flora 011.885.317.

PRAGELATO vendesi ben avviato e arredato panificio pasticceria con forno con rivendita generi alimentari. Tel. 0121.900.356

PRIVATO cede [redacted] tabaccheria con [illegible] grande prestigiosa [illegible] monopolio, area [illegible] anticipo € 350.000,00 tel. 340.500.6964

RISTORANTE in Carignano, ottimo [illegible] su strada a traffico intenso, anche [illegible] Gestem 011.968.7353

RISTORANTE prestigioso vendesi Riviera Ponente [illegible] posto ideale conduzione famigliare trattative riservate. Tel. 333.400.6602

SANREMO adiacenze [redacted] esperienza [illegible] forte passaggio vicino mare adatto nucleo familiare [illegible] 338.307.1856

STATALE forte passaggio zona [illegible] cedesi avviata attività commerciale settore abbigliamento mq 300 parcheggio in [illegible] Prezzo affare. Tel. 011.[illegible] 333.217.3787

BORA corso Tassoni cedesi avviata bar pasticceria con 70 coperti più ampio dehor attrezzature nuove complete, gestione [illegible] ottimo incasso dimostrabile [illegible] 011.587.049

LAVORO OFFERTO

OPERAI AUTISTI FATTORINI

[redacted] Forum via [redacted] 2 Torino, cerca per propri consorziati 8 giovani ambosessi 18 / 30enni da avviare alla professione di tecnico [redacted] assunzione assicurata. Tel. 011.1970.4380

[redacted] giovani fabbri carpentieri in ferro saldatori elettrici muniti di patente [illegible] Ambosessi. Tel. 011.909.0258 ore ufficio. Ditta Paciello Pasquale via San Generoso 4 Rivalta.

CERCASI legatoria ambosesso specializzato per macchine da stampa 4 colori 50 x 70 no perditempo. Chiamare dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 / 13.00 - 14.00 / 17.00 al numero 011.323.051 [illegible] snc via Malesia 9 Torino

CONCESSIONARIA O [redacted] di via Reiss Romoli 130 Torino, per ampliamento proprio organico d'assistenza, ricerca meccanici esperti/e. Per appuntamento telefonare orario ufficio 011.225.3454

DITTA impianti termici Mario Gangio Sas via Petrarca 198 Moncalieri - cerca tubista saldatore. provata capacità ed esperienza [redacted] telefonare 011.641.196 ore ufficio.

RESPONSABILE operativo produzione cerca 35enne esperto/a lavorazioni [redacted] che macchine CNC (torni e centri) Gally Fratelli Spa - Frazione Meliotti 19A Forno Canavese. Curriculum Casella Postale 1 - 10084 Forno Canavese (TO)

[redacted]

CERCASI barista [redacted] senza automunita Telefonare ore ufficio 011.696.7925, [redacted] srl via Bonelli 16 - 10127 Torino

IMPIEGATI

AZIENDA metalmeccanica zona Carignano cerca addetto/a settore estero perfetta conoscenza tedesco, buona conoscenza inglese. Tel. 011.971.1[illegible] Samet srl via Carmagnola 14 Casalgrasso

COMMERCIALISTI ricercano impiegato/a max 24enne, comprovata esperienza in studi. Data-Ced [redacted] Mazzini 29 Torino. Tel. 011.5184427

Giordano Arreda cerca venditori/trici interni
Gradita esperienza n[redacted]
Per informazioni tel. 0124.490.586.
Via Circonvallazione 30 Feletto Canavese (To)

MADRELINGUA tedesca automunito/a disponibile a trasferte [illegible] conoscenza lingua inglese per supporto commerciale. Offresi prima assunzione con contratto a tempo determinato. Cadiam Model [redacted] strada Giaveno 71 [illegible] Attività stampi termoplastici, spedire auto inviare curriculum. Tel. 011.900.9620 E-mail info@cadiam.it [redacted] 011.900.9616

PRIMARIA azienda di lubrificante operante sul territorio nazionale ricerca per area Nord Ovest ispettore commerciale junior da inserire nella propria struttura [redacted] vendita alle dipendenze dell'area manager. Il candidato/a diplomato/a o laureato/a, età non superiore ai [illegible] anni, avrà la responsabilità della vendita nell'[redacted] assegnata coordinando un gruppo [illegible] agenti di commercio. Richiesta residenza provincia di Torino. Gradita precedente esperienza di vendita. Inviare dettagliato curriculum vitae Concord Oil srl Palazzo Marco [illegible] - 20084 Lacchiarella (MI)

TECNICI

AZIENDA leader produzione beni di lusso ricerca disegnatore 25 / 30enne richiesta [illegible] esperienza disegno stampi [illegible] conoscenza cad (Autocad, Mechanical) lavorazioni incisione (Corel Draw), pacchetto Office. Costituiranno [redacted] preferenziale diploma di perito industriale, conoscenza inglese, provenienza da settore automotive, interesse per disegni di attrezzature e di prodotto [illegible] ad estetica, design e materiali. Sede di lavoro Torino nord. Ambosessi. Inviare curriculum [illegible] 906 [illegible] via Vallfa 16 - 10121 Torino [illegible] del 30.9.2003

COLLAUDATORE/TRICE macchine esperto collaudo 2D, getti alluminio, Hi-Tech con Zeiss. Azienda Promec Auto motive Via Nenni 77 - Settimo Torinese [illegible] curriculum e [illegible] 011.800.5072

ESPERTO/A Cam 2D SW PTC elaborazione percorsi utensili e cicli di lavoro getti Hi-Tech alluminio. Azienda Promec Automotive Via Nenni 77 - Settimo Torinese [illegible] curriculum [illegible]

PROGETTISTA esperto/a Unigraphics (Pro Engineer) azienda Promec Automotive [illegible] Nenni 77 - Settimo Torinese [illegible] curriculum a [illegible] 011.800.5072

PROGETTISTA HW + SW su PLC S7(300/400) 35 - 45enne [redacted] polonda [redacted] Profibus, OP azionamenti inverter ed elettromeccanica, inglese parlato, cerca costruttore di macchine speciali diorm Alpignano Ambosessi (L. 903/77) [illegible] curriculum vitae [illegible] comunicazione di legge (DLGS 276/03) e 196/03) Studio Ela srl via Rosseni 11 Cirié (To) Accreditamento Min. Lav. 13257 Fax 011.921.7896

TECNOLOGO ambosesso esperto cicli di lavoro per lavorazione particolari hi-tech sperimentali e teste cilindri. Azienda Promec Automotive Via Nenni 77 - Settimo Torinese [illegible] curriculum e [illegible]

DIRIGENTI

EXPORT manager diplomato/a, ottima conoscenza inglese, menu di 36 anni con solidità esperienza nel settore export, inviare curriculum via fax 011.827.3641 Globe International srl - Via Lanz 5/6 - San Maurizio Canavese

[redacted] DOMESTICO BABY SITTER

[redacted] coppia per manutenzione giardino e lavori domestici. Offresi abitazione per due persone e adeguato stipendio Gelin srl corso Bagni 108 Acqui Terme 338.545.3514

LAVORI VARI E PART TIME

AZIENDA torinese ricerca 12 [redacted] bella presenza, servizio clienti, promozioni, inserimento immediato, paga giornaliera. B.M. Comunication - Via Santa Maria 12. Tel. 011.518.4793.

LA TURIN 2001 azienda turistica, in Torino, cerca operatrici/ori telefoniche da inserire nel proprio organico per lavoro part-time (No vendita telefonica). Si richiede serietà e buona dialettica. Inquadramento a norma di legge. Sede di lavoro S da del Casonotto 3 bis, zona Barca. Per colloqui telefonare [redacted] 12.00 alle 18.00 e dalle 17.00 alle 19.00 al n. 011.274.1481. Previa selezione, immediato [redacted] inserimento

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AZIENDA servizi cerca 2 agenti per vendita in sede su appuntamenti prefissati. Provvigioni € 3.000,00 mensili. Education Sas via Principessa Clotilde 11F Torino - 011.480.343

AZIENDA settore pubblicitario ricerca 4 venditori/trici motivati rimborso spese più provvigioni ottimi guadagni. Torino e provincia. C.A.T. Service Corso Tortona, 24 - Torino Tel. 011.197.02627

BOFROST® Distribuzione Italia S.p.A. Via E. Agnelli 43 - 10040 Leinì (TO), assume (C.C.N.L. Commercio - 14 mensilità) 3 Operatori/trici di Vendita. Chiama Bofrost®. 011.997.3401

FONDOCASA SPA gruppo presente con oltre 120 agenzie affiliate in Italia e Costa Azzurra di cui 50 in Liguria, ti offre [illegible] Albenga come sviluppatore d'area. Formazione a 360° continua. Per colloquio informativo: Sviluppo Piemonte Fondocasa spa via Martiri Località Amarea 17038 Villanova d'Albenga Sv [illegible] 800.255.426

IMMOBILIARE EUROPIO Torino [redacted] Duca [redacted] 61 - 011.581.8777 [redacted] acquisitori / venditori ambosessi. Gradita esperienza settore

MICO SRL (corso Torino 91B Bulligliera Alta) società settore [redacted] attiva / passiva cerca agenti ambosesso rappresentanti zona Piedimonte [redacted] d'Aosta. Tel. 011.934.8833 - E-mail: micosr[redacted]

NOVA INVESTIMENTI IMMOBILIARI SPA corso Unione Sovietica 612/15A, Torino, cerca venditore/venditrice da inserire nel proprio staff. Richiesta massima serietà. Inviare curriculum fax 011.340.2812.

SETTORE concessionaria auto / moto ricerca figure commerciali. Si richiede minima esperienza commerciale. Per colloquio telefonare 011.197.13188, MP Media [redacted] Pigafetta 19 Torino.

SOCIETA' immobiliare ricerca agenti immobiliari ambosessi motivati automuniti. Fisso, provvigioni. Immobiliari Associati [redacted] Re Umberto 130 Torino 011.318.[illegible]

PRESTAZIONI CONSULENZE

[redacted] associati cercano consulente esperto/a preferibilmente [redacted] ordine e collegio, totalmente autonomo/a gestione contabilità [illegible] adempimenti fiscali. Fax 011.561.8293 [redacted] Zampini Manuela corso Vinzaglio 19 Torino

[redacted] SANITARIA

VACUPAN ITALIA SRL, Via Galvani [illegible] Torino centro medico odontoiatrico cerca odontoiatra o medico dentista, ambosesso max quarantenne. Telefonare al 011.473.8[illegible]

LAVORO DOMANDA

OPERAI AUTISTI FATTORINI

SIGNORA [illegible] anni seria cerca lavoro come operaia a tempo pieno presso ditta con contratto a norma di legge. Tel. 340.930.[redacted]

SIGNORE italiano referenziato, offresi come [redacted] villa residence, autista personale, magazziniere, fattorino, qualsiasi lavoro purché [redacted] Telefonare 333.745.[redacted]

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

SIGNORA 39enne con esperienza gestione negozio bella presenza, ottima comunicativa, offresi full o part time settore abbigliamento arredamento Tel. 335.800.1008

IMPIEGATI

ACQUISTI tempi metodi [redacted] proveniente diplomato 53 [redacted] esperienza trentennale disponibilità [redacted] offresi. Tel. 336.811.7621

AMMINISTRATIVA [redacted] generale, clienti, recupero crediti, Enasarco, paghe contributi, pluriennale esperienza, offresi a ditta seria tempo indeterminato, disponibile subito. Tel. 339.445.0189

IMPIEGATA automunita valuta proposte di lavoro anche come agente immobiliare. Cell. 339.291.3513

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

[redacted] signore referenziata cerca occupazione come colf, governante, qualsiasi lavoro serio. Tel. 347.31[illegible]

IMMOBILIARE VENDITA

[redacted] CITTÀ

A.A.A. DE CASA [redacted] Bramante stabile signorile piano alto, [redacted] ristrutturato [redacted] salone doppio 2 [redacted] studio cucina biservizi ampi balconi € 250.000,00. Tel. 011.812.4619 www.decasaimmobiliare.it

A.A.A. [redacted] CASA piazza Vittorio adiacente edificio 1800 soggiorno [redacted] 3 ampie camere bagno balcone soffitta e box € 170.000,00. Tel. 011.812.4619 - www.decasaimmobiliare.it

A.A. TOSCANO SPA adiacenze Tesoriera stabile epoca salone 2 [redacted] tinello biservizi € [redacted] (70/03) Tel. 011.561.3050

A.A. TOSCANO SPA adiacenze piazza Carducci [illegible] [redacted] 2 camere cucina abitabile bagno cantina € 278.000,00 (426/03) Tel. 011.561.3050 - www.gruppotoscano.it

A.A. [redacted] SPA [redacted] Casa ristrutturato salone 2 camere tinello cucinino bagno balconi cantina € 129.800,00 (326/03) Tel. 011.561.3050 - www.gruppotoscano.it

A.A. TOSCANO SPA largo Boccaccio ampia metratura [illegible] [redacted] doppio 2 camere cucina abitabile doppi servizi balconi cantina € 355.000,00 (403/03) Tel. 011.561.3050

A.A. TOSCANO SPA piazza Rivoli signorile epoca saloncino camera cucina abitabile bagno cantina € 104.800,00 (310/03) Tel. 011.561.3050 - www.gruppotoscano.it

A. [redacted] piazza Sabotino appartamento ingresso tre camere, cucina, servizi angolare terrazzino Tel. [redacted] 686.0954 - 335.719.5186

A. SERIM 011.562.9801 [redacted] via Brenta libero 2 [redacted] tinello [redacted] bagno balconi € 99.000,00

A. SERIM [redacted] corso Moncalieri quasi [redacted] in piccola condominio anni '50 mq 140 ampi balconi piano 1°

A. [redacted] 011.562.9801 pressi via Servais signorile recente saloncino 2 camere cucina doppi servizi ampi balconi box

A. SERIM 011.562.9801 Santa Rita [redacted] giugno via Elba ristrutturato 2 [redacted] cucina bagno ripostiglio € 140.000,00

A. VIANELLI IMMOBILI 011.562.8613 piazza Castello prestigioso appartamento, salone 2 camere, studio cucina, 2 camere soppalcate, tripli servizi. [redacted] condizioni 2 posti auto.

ABITALIA 011.580.8112 Crocetta [redacted] [illegible] abitazione in palazzina [illegible] due livelli, terrazzino box. [redacted]

ADIACENTE corso [redacted] libero signorile casa d'epoca salone 4 camere, cucina biservizi Eurocase 011.580.8023

ADIACENTE [redacted] Matteotti prestigioso appartamento 190 mq, libero 3° piano stabile epoca signorile Tabellini 011.[illegible] 7967

ADIACENTE corso Moncalieri precollina Fiaccardo, palazzina recente appartamento mq 125, terrazzo coperto ampio box e posto auto. Consigli Immobiliari tel. 011.433.7330

ADIACENTE corso [illegible] (via Filadelfia) signorile ingresso salone cucina 2 camere 2 bagni ripostiglio portineria giardino condominiale. Studio 011.434.4658.

ADIACENTE piazza Omero [redacted] [illegible] signorile, libero camera, tinello, cucinino, servizi, cantina. Eurocase [redacted]23.

[redacted] ponte Bassi corso Belgio libero ampio, camera, tinello, cucinotta servizi, cantina. Eurocase 011.580.8023

ADIACENTE via [redacted] stabile d'epoca soggiorno 2 camere cucina servizi termoautonomo Eurocase 011.580.8023

ADIACENTE PIAZZA ADRIANO
in stabile anni 30 in corso di ristrutturazione globale impresa vende direttamente particolare alloggio su due livelli mq 116 - 156 con giardino privato. Tel. cantiere 335.583.7150

ADIACENZE piazza Rivoli Toscano Spa Palazzina d'epoca cielo terra composta da 15 appartamenti liberi e occupati più cortile utilizzabile 8 posti auto coperti. Trattative riservate Tel. 011.561.3050

ADRIANO [redacted] adiacenze 110 mq, 2 camere bagno soggiorno e cucina prezzo interessante per nuda proprietà. Tel. 011.955.0266 - 338.848.3500.

AFFARE via Argentero parzialmente da ristrutturare vendesi 3 camere cucina doppi servizi. Verevalentini 011.500.179 - 347.721.4049.

AFFARE via Santa Teresa stabile storico vendesi grazioso mansarda ascensore al piano. Verevalentini 011.500.179 - 347.721.4049

ALBERTO PARIS 011.818.2380 Gran Madre (via Monferrato) ristrutturato ingresso, camera, cucina, bagno, cantina, riscaldamento autonomo

APPARTAMENTINI mansardati in centro zona piazza Savoia rifiniture eleganti termoautonomo condizionamento angolo cottura attrezzato. Simoncini 011.543.870

APPARTAMENTI nuova costruzione residenza Franco Center corso Rosselli, corso Lione varie metrature da € 1.950,00 al mq. Franco Costruzioni Real Estate 011.440.9540

APPARTAMENTI nuova costruzione residenza Olimpo Center via Borgaro / via Valdellatorre varie metrature da € 1.445,00 al mq. Franco Costruzioni Real Estate 011.880.9580.

APPARTAMENTI varie metrature in prestigiosa casa d'epoca finemente restaurata nelle parti comuni corso Duca degli Abruzzi angolo via Magenta. Franco Costruzioni Real Estate 011.880.9580

APPARTAMENTO centralissimo signorilissimo panoramico piano 11° mq 280 stabile elegante box auto. Simoncini 011.543.870 - 338.426.6563

APPARTAMENTO [redacted] [redacted] degli Abruzzi libero da ristrutturare [illegible] 210 piano 5°. Simoncini 011.543.870 338.426.6563

APPARTAMENTO libero signorile adiacente corso Traiano mq 140 [redacted] piscina condominiale piano alto. Simoncini 011.543.870

APPIO CLAUDIO CORSO con splendida vista su parco impresa prenota [redacted] piccoli appartamenti con ampi [redacted] Tel. 011.566.9411 - 347.451.2856.

ATTICI prestigiosi in finiture nelle vicinanze del parco della Tesoriera con splendida vista a 360° Impresa prenota. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2856.

ATTICO corso Siracusa pressi via Boston panoramico sala camera, [redacted], bagno, ripostiglio posto auto. Gabetti 011.358.393

ATTICO Mirafiori ingresso, [redacted] tinello cucinino, bagno, due arie, terrazzo [illegible] panoramico Orielli 011.587.575

BERTELLI 011.568.3392 [illegible] (Crocetta via Lamarmora) appartamento in stabile signorile ottimamente ristrutturato: salone, pranzo, 2 camere, studio, cucinotta, tripli servizi, totale mq 200. Pertinenze, [illegible] trattative riservate. Eventuali permute

[redacted] 011.568.3392 (Cit Turin [illegible] Clementi) signorile [illegible] salone pranzo 3 camere studio cucina biservizi Box doppio portineria

BERTELLI 011.568.3392 (Santa [illegible] via San Marino) stabile signorile piano alto 2 camere tinello cucinino servizio € 145.000,00

BERTELLI 011.568.3392 (via Mongineviro - [redacted] Montecucco) luminoso ingresso [illegible] camere tinello cucinino servizio cantina [illegible] 140.000,00

BIMAR corso Casale pressi confini San Mauro splendido appartamento mq 172 in palazzina signorile bingresso ampio salone 3 camere cucina tripli servizi terrazzo mq 22 € 335.000,00 volendo box [illegible] 43.581

BIMAR Lingotto Orsa Maggiore panoramico ingresso ampio salone 2 camere cucina biservizi mq 140 libero. [illegible] 011.43.581

BIMAR [redacted] ingresso 2 camere tinello cucinino bagno libero possibilità di mutuo con rate pari affitto. Tel. 011.43.581

[redacted] Scapello nono ed ultimo piano soggiorno due camere, cucina, bagno, panoramico, 110 mq, libero. Mutui e permute. Tel. 011.43.581

CENTRALISSIMO adiacente piazza San Carlo, piano alto, 3 camere, cucina, servizi, termoascensore. Eurocase 011.580.8023

CENTRALISSIMO adiacenze piazza Solferino, affaccio giardini Lamarmora elegante stabile d'epoca appartamento nobiliare mq 240 terrazzo mq 120. Trattative riservate Consigli Immobiliari tel. 011.433.7330

CENTRO [redacted] corso Stati Uniti [redacted] sala 4 camere tinello cucinotta biservizi box. Bignamini 011.434.2377

CENTRO pressi Palazzo Reale bellissimo appartamento libero mq 127 stabile epoca signorile ristrutturato. Tabellini 011.669.2967

[redacted] via [redacted] Cristina ingresso soggiorno 2 camere cucina biservizi € 139.000,00. Furbatto 011.544.566

CHIUSANO E C. A) Precollina, [redacted] del Fiaccardo, in palazzina signorile, ottimo appartamento di: ingresso, salone, 2 camere, cucina, doppi [redacted] lavanderia, [redacted] Tel. 011.568.2858.

CHIUSANO E C. B) corso Massimo d'Azeglio / corso Vittorio Emanuele in stabile signorile appartamento composto da: doppio ingresso, salone 4 camere cucina, tripli [redacted], terrazzo, cantina, box [redacted] Tel. 011.568.2858

CHIUSANO & C. E) Gran [illegible] appartamento luminoso composto da: ingresso, salone, 2 camere, pranzo, cucina, doppi servizi lavanderia, mansardato con servizio e locale uso tavernetta. Cantina. Box auto Tel. 011.568.2858

CHIUSANO [illegible] C. centrale palazzo Prieté, ingresso, soggiorno, 3 camere, cucina, [redacted] servizi, lavanderia, cantina, [illegible] 170 circa. Finiture di pregio. Tel. [redacted]

CHIUSANO E C. centro [redacted] piazza Emanuele Filiberto 5, signorile, attico mq 200 circa su due livelli composto da: ingresso ampio soggiorno, 3 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo. Tel. 011.568.2858

CHIUSANO & C. Cit Turin ingresso, ampio salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, cantina, soffitta. Tel. 011.568.2858

CHIUSANO E C. Precollina via [redacted] appartamento ristrutturato, ingresso, soggiorno, camera, cucina, servizi [redacted] Tel. 011.568.2858

CHIUSANO & C. pressi Ponte Isabella signorile panoramico, doppi ingressi, ampio salone, 3 camere, studio, cucina, lavanderia, doppi servizi, cantina. Posto auto. Attualmente composto da due [redacted] abitativi. Tel. 011.568.2858

CHIUSANO & C. pressi via Guido Reni signorile panoramico, ingresso, salone, 2 camere, cucina, biservizi, mq 125 circa, annessa mansarda abitabile mq 125 circa. 2 boxes auto. Tel. 011.568.2858.

CHIUSANO & C. Santa Rita appartamento di ingresso salone 2 camere, cucina, servizi, cantina. Posto auto Tel. 011.568.2858

CHIUSANO & C. villa Cavoretto (strada delle Terrazze) panoramicissima, composta da 2 unità indipendenti con annesso alloggio di servizio, lavanderia ampio giardino, garage. Tel. 011.568.2858.

CIT TURIN prestigioso palazzo d'epoca bellissimo salone 4 camere tinello cucina biservizi mq 210, finiture di pregio. Finci 011.508.861.

CIT TURIN, via Collegno, libero, signorile, portineria, doppi ingressi, salone, 4 camere, cucina, doppi servizi. Consigli Immobiliari tel. 011.433.7330

[redacted] prestigioso trilocale appartamento in villa plurifamiliare giardino privato box portineria parco [illegible] 011.588.483

CORSO CASALE libero in palazzina ristrutturato soggiorno 2 camere, cucinotta biservizi cantina. Eurocase 011.580.8023

CORSO GROSSETO fronte Parco Sempione in stabile con ascensore, appartamento ristrutturato di 2 camere, tinello cucinino bagno. Gabetti 011.258.[illegible]

CORSO [redacted] D'AZEGLIO prestigioso raffinatissimo attico con superattico ampi terrazzi panoramici posti auto. [redacted] zioni su appuntamento. Studio Cereser 011.812.6108

CORSO [redacted] via Avogadro in elegante palazzo, luminoso appartamento mq 180, salone, 3 camere, pranzo, cucina, doppi servizi, piano 5°. Investitalia 011.516.4386.

NOVA

CORSO MONCALIERI in piccola palazzina con giardino vendesi alloggi occupati a partire da € 88.000,00. Tel. 011.340.2811

CORSO MONTE CUCCO adiacente attico mq 80 con mansarda mq 25 e terrazzo mq 40. Splendida vista. Consulenze Marketing 011.860.4246.

CORSO REGINA MARGHERITA alloggio occupato di ingresso, 2 camere, cucina e bagno € 72.500,00. Nicola Pugliese Sas 011.323.041.

CORSO [redacted] vicinanze Impresa prenota prestigiosi appartamenti monolocali uffici box nell'ambito del restauro di importante palazzo Antonelliano. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2856

CORSO SEBASTOPOLI alloggio di ingresso, 3 camere, salone, tinello, cucinino, doppi servizi. Nicola Pugliese Sas 011.323.041

[redacted] adiacenze [illegible] Settuna [redacted] living camera ampio [redacted] bagno ripostiglio completamente ristrutturato. San Carlo 011.542.782

CORSO TORTONA piano alto con ascensore panoramico: soggiorno [redacted] cucina bagno, [redacted] Ristrutturato Gabetti [redacted] Rocca 011.836.118

CORSO TRAIANO pressi signorile con custode, piscina. Living, cucina due camere, biservizi Servizi Associati 011.561.3723

[redacted] luminoso e panoramico appartamento di mq [illegible] in condominio [illegible] Ubique [redacted] 011.569.0303.

CORSO UNIONE SOVIETICA nuova costruzione piano 6° salone 3 camere cucina biservizi box. Bignamini 011.434.2377.

CORSO VITTORIO [redacted] bellissimo appartamento libero mq 220 stabile d'epoca posto auto Tabellini 011.669.2967

CRIMEA adiacenze corso Fiume [redacted] piano lussuosamente ristrutturato salone, 3 camere cucina biservizi terrazzi Borgoamico 011.[illegible]

CRIMEA (corso Moncalieri) in signorile palazzina ampio appartamento mq 240 circa box portineria Studio Cereser 011.812.6108

CRIMEA ultimo piano, alloggio composto da ingresso, sala, 5 camere, cucina e doppi servizi. Inoltre sottotetto collegabile di mq 85 e terrazzo di mq 65, splendida vista, ottima posizione. Rif. 4006 Salerno servizi Immobiliari 011.378.700

CROCETTA corso Re Umberto appartamento di gran prestigio, salone, 4 camere cucina, biservizi, box, piano alto. Esim 011.480.135.

[redacted] prestigioso attico salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo Roccaimmobili 011.508.7900 - www.roccaimmobili.it

CROCETTA splendido appartamento, stabile signorile, salone, tre camere, cucina, doppi servizi, box auto. Tabellini 011.669.2962

CROCETTA via da Verazzano ingresso soggiorno con cucina 2 camere bagno € 167.000,00 Furbatto 011.544.566

[redacted] 011.581.8777 corso Ferrucci / piazza Adriano arredato ottimo [illegible] investimento soggiorno [redacted] cucina bagno box

[redacted] 011.581.8777 corso Ferrucci / piazza Adriano nuova costruzione luminoso salone 2 [redacted] cucina biservizi box

EUROPIO 011.581.8777 [redacted] Pelanda 143 quarto piano no ascensore salone 2 camere tinello cucinino biservizi

[redacted] 011.581.8777 [redacted] Tassoni / corso Regina Margherita signorile 3 camere tinello cucinino bagno. Abitazione/ufficio

EUROPIO 011.581.8777 [redacted] Vittorio Emanuele / corso Racconigi ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina, soffitta

FAILLA E BERTINETTO 011.741.2874 libero adiacenze [redacted] Dante piano alto 2 camere tinello cucinino bagno [redacted] ascensore.

FAILLA E BERTINETTO 011.741.2874 libero Cenisio Palestro/Lecce recente con mansarda [illegible] 140 [redacted] termoautonomo.

FAILLA 011.437.2386 Aeronautica libero in palazzina salone, due [redacted] [redacted] due bagni € 210.000,00. www.failaimmobiliare.it

FAILLA 011.437.2386 libero barriera di Milano termo ascensore soggiorno due camere cucina abitabile [illegible] € 149.000,00

FRONTIER IMMOBILI via Roma attico prestigioso composto da 170 mq di terrazzi e 350 mq di appartamento totalmente ristrutturato su due livelli palazzo signorile aria condizionata portineria. Tel. 011.517.0021

GAMETTI SPA via Cibrario, appartamento signorile di soggiorno, due camere cucina doppi servizi box doppio. Tel. 011.433.2558

GEA [illegible] Montecucco [redacted] casa alloggi occupati 2 / 3 camere cucina [redacted] Tel. 011.542.9839.

GI. [redacted] 011.749.0812 Borgo [redacted] pressi via Braglio soggiorno cucina due camere bagno posto auto

GRUPPO EVENTA collina, in palazzo 700 particolare appartamento ristrutturato, mq 300. Giardino privato e box. Archibea 011.812.5433 - www.eventaweb.it

[redacted]ALIA 011.516.4386 centralissimo, via Sant'Agostino, in signorile palazzo d'epoca attico duplex mq 240 con terrazzo panoramico, ottime finiture interne, box doppio. Trattative riservate

INVESTITALIA 011.516.4386 precollina borgo Po in signorile palazzina elegante alloggio mq 170 ristrutturato piano 7° senza ascensore. Ottime finiture interne

LIBERO piano alto panoramico zona Mirafiori ottimo stato ingresso 3 camere ampia cucina biservizi ripostiglio cantina box auto € 180.000,00 trattabili. Affare Immobiliare 335.808.0166

LUCENTO

via Assisi 11 in piccolo e decoroso palazzina di nuova costruzione vendiamo appartamenti di ingresso, 1 / 2 camere, cucina, bagno. Liberi da € 71.000,00. Box doppio € 27.000,00, magazzino € 33.000,00. Gabetti 011.47.872.

LUCIANA VOLA 011.613.8280 centralissima adiacente piazza Bodoni, in casa d'epoca, piano alto appartamento rifinito mq 140

LUCIANA VOLA 011.613.8280 Lungo Po Machiavelli vicinanze piazza Vittorio splendida vista collina, mq 140 rifinito. Vendesi nuda proprietà.

LUCIANA VOLA 011.613.8280 Precollina - Valpiana, splendida vista, villa mq 400 due zone servizi. Ampi terrazzi. Giardino piantumato www.immobiliarelucianavola.com

LUCIANA VOLA 011.613.8280 precollina villa vicinissima elegante appartamento mq 280 in contesto residenziale con parco piscina Terrazzo Box

LUCIANA VOLA 011.613.8280 [illegible] Ventimiglia fronte collina in signorile palazzo, luminoso appartamento mq 220. Box.

LUCIANA VOLA 011.615.8079 attico adiacente piazza San C[illegible] vista splendida mq 210 rifinito. Terrazzo mq 300. Posti [illegible] Trattative riservate www.immobiliarelucianavola.com

LUCIANA VOLA 011.615.9079 centro storico in splendida ristrutturazione originale, rifinito mq 110 soggiorno soppalcato / studio 2 camere cucina biservizi

LUCIANA VOLA 011.615.9079 Reaglie a pochi minuti da corso Kossuth in splendida posizione villa mq 450 più zone servizi Parco mq 7000

LUNGO PO ANTONELLI adiacenze recentissima palazzina soggiorno living 2 camere, cucina 2 bagni box. Pisacciata vista Po. Gabetti Della Rocca 011.836.118

PARELLA via [redacted] [redacted] 5° piano panoramico ingresso 2 camere, cucina bagno, ripostiglio ampi [redacted] Gabetti 011.756.[illegible]

[redacted] adiacente piano alto ascensore camera tinello cucinino [illegible] ripostiglio, € 10.000,00 più mutuo [illegible] Orlando 335.572.3182 011.817.8000

[redacted] CHIRONI
via Medici angolo via Domodossola nuova costruzione ultimi alloggi prestigiosi, soggiorno, 1 - 2 [redacted] cucina servizi termoautonomo ascensore volendo box. Sarm 011.568.3283

PIAZZA SOLFERINO splendido appartamento mansardato mq 182 salone con grandi vetrate 2 camere studio servizi e terrazzino. Studio Cereser 011.812.6108

PIAZZA VILLARI ristrutturato ampio soggiorno living, cucinino, camera, bagno € 98.000,00. Orielli 011.587.575.

POZZO STRADA via Lancia, pressi [redacted] Montecucco stabile con ascensore ingresso, salone, 2 camere, cucina 2 bagni cantina. Buono stato. Gabetti 011.335.8703.

PRECOLLINA strada Santa Margherita luminoso e signorile appartamento mq 170 con giardino esclusivo 2 posti auto. Trattative riservate. Investitalia 011.516.4386.

[redacted] [illegible] Trapani stabile [redacted] 1997 living su soggiorno con angolo cottura 2 [redacted] doppi servizi box. Gabetti Sanpaolo 011.433.0788.

RONCHI VERDI (pressi) appartamento signorile di ampia metratura stabile recente, riscaldamento autonomo box. Intercasa 011.566.2985

SANTA RITA casa signorile vendesi libero [redacted] 2 camere tinello cucinino bagno MCasa Sas 011.506.3030

SANTA RITA piazza Montanari vendesi attico salone doppio 2 [redacted] [redacted] servizi possibilità di ulteriore sottotetto edificabile e collegabile. MCasa Sas 011.506.3030

SANTA RITA via Emanuel soggiorno con angolo [redacted] due camere biservizi. Venduto totalmente ristrutturato da personalizzare. Ottimo prezzo. Furbatto 011.544.566

[redacted] RITA via [redacted] soggiorno living 2 camere cucina bagno Ristrutturato Giardino condominiale San Carlo 011.542.782

SANTA [redacted] via San Marino [illegible] vendesi alloggi [illegible] ingresso [illegible] tinello [redacted] bagno MCasa Sas 011.506.3030.

TORINO vendiamo intero stabile o porzione, con alloggi liberi/occupati ottimi per investimento con reddito 5,6% - 7,5%. Solocasabella 011.566060

[redacted] Strada 227 salone, 3 [redacted] e 2 bagni cucina tinello servizio tavernetta, cantina, garage € 500.000,00 Tel. 011.543.154.

[redacted] BELFIORE adiacenze [redacted] Dante in palazzina liberty soggiorno 3 camere, cucina biservizi finemente ristrutturato Box. Gabetti 011.668.0345

VIA CIBRARIO pressi piazza Peroni prestigioso panoramico 200 mq doppi ingressi, 4 camere, salone, cucina, 3 bagni, volendo box. Di Massa 011.388.600.

VIA MOLLIERES

pressi p[redacted] [redacted] in moderna e luminosa [redacted] di [redacted] stone dotata di ascensore e riscaldamento centralizzato [redacted] appartamenti liberi/locati [illegible] € [illegible].000,00. Gabetti 011.47.872.

VIA [redacted] adiacenze [redacted] d'Aosta, signorile [redacted] [redacted] 1 camera tinello, cucinino biservizi cantina soffitta Gabetti 011.668.0345

[redacted] PORDENONE pressi [redacted] Orbassano ingresso camera soggiorno cucina bagno doppia esposizione Gabetti 011.358.393

VIA VALPERGA [redacted] in stabile d'epoca signorile piano rialzato finemente ristrutturato 5 camere cucina doppi [redacted] prezzo interessante € [redacted] [redacted] Sas 011 [redacted]

VI. VELA Impresa prenota alloggi signorili con garage in nuovo prestigioso edificio. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2856.

[redacted] VENTIMIGLIA piccolo attico panoramico, salone, cucinino 3 camere, ampio ingresso servizio € [redacted] [illegible] baa&Tebal 011.660.2132 [redacted] state.com

VILLA bifamiliare mq 270, tavernetta, giardino 800 mq, 3 box, zona Borgo € 580.000,00. Tel. 011.273.5361

VILLA nella collina torinese particolare posizione dominante mq 400 abitativi con pregiate finiture in legno più ampio alloggio custode totali accessori parco con zone attrezzate cascina boscosa. Tel. 011.[illegible]

VILLA panoramica precollina Gran Madre parco piscina frutteto appartamento mq 230 [illegible] C.A. 338.915.5464

VILLA uni/bifamiliare collina torinese, Eremo, panoramica, mq [illegible], ampio giardino. Prezzo interessante. Consigli Immobiliari tel. 011.433.7330.

[redacted] Regio Parco alloggio [illegible] mq 180 completamente ristrutturato in casa bifamiliare € 285.000,00 Tel. 011.273.5361

TORINO PROVINCIA

A. GRUPPO GALILEO nuovo complesso Le Torrette ristrutturato ingresso soggiorno due camere cucina abitabile, servizi box. Tel. 011.[illegible] - 338.719.6186

A. L'IMPRESA ROSAZZA vende a Reaglie prestigiose ville monofamiliari su due piani dotate di terrazzo, portico e giardino privato. Finiture di altissimo livello. Visite in loco dal lunedì al venerdì su appuntamento, il sabato dalle 10.00 alle 17.00. Per informazioni tel. 011.[illegible] - www.rosazza.it

[redacted]AMENTI nuove costruzioni residenza Silver Fox Nichelino in piccola palazzina varie metrature da € 130.000,00. Franco Costruzioni Real Estate 011.880.9580

[redacted] Moncalieri strada Castelvecchio soggiorno, sala pranzo, lavanderia, cucina, disimpegno 4 camere, due servizi, box, giardino di proprietà. Tel. 011.880.9580.

[redacted] villetta con piscina e splendida vista panoramica, ottimo [redacted] € 480.000,00 Furbatto 011 [redacted]

BARDONECCHIA privato vende splendido e centralissimo alloggio di 120 mq più cantina e garage. Tel. 334.317.0253

BORGATA di Sestriere in [redacted] recente fronte piste mono-bilocali con giardino privato posto auto cantina. Bimar 011.43.481 - 0122.831.778.

[redacted] E villa bifamiliare signorile salone tre camere, cucina, bagno, taverna, box giardino. [illegible] 011.008.2933

COAZZE (Giaveno) villa signorile d'epoca mq 170, giardino con alberi secolari. Simoncini 011.543.870 - 338.426.6563

[redacted] vendesi villetta a schiera, sala cucina, bagno, 1° piano 3 camere, bagno, 2° piano mansarda, garage tavernetta cantina. Immobiliare Fumo 011.964.5748

[redacted] 011.437.2386 vende a Pino Torinese libero in palazzina ampio 2 camere cucina 2 bagni posto auto doppio € 200.000,00.

IMMOBILE da investimento con alto reddito, privato vende. Tel. 011.537.770 - 335.536.8711

IMPRESA vende [illegible] La [redacted] nuova costruzione pronta consegna ultimi alloggi, mansarde abitabili e muri negozi, palazzine signorile. Facilitazioni. Tel. 011.503.045 - 335.782.4429

LA [redacted], parco regionale, Golf I Roveri, prestigiosa villa pregevole architettura moderna, ampio giardino e terreno boschivo. Trattative riservate. Consigli Immobiliari tel. 011.433.7330.

MONCALIERI, precollina Castello, palazzina esclusiva panoramico appartamento su tre livelli ampi terrazzi box doppio. Trattative [redacted] Consigli Immobiliari tel. 011.433.7330.

MONCALIERI precollina (complesso Le Serre) vista Torino mq [redacted] su 2 piani box. Europio 011.581.8777

PINO TORINESE centralissimo in recente palazzina attico intero piano, ampio terrazzo panoramico garage Tel. 011.562.3931.

[redacted] TORINESE libero in palazzina intero piano salone 2 camere cucina doppi servizi posto auto doppio € 351.000,00 Failla 011.437.2386.

[redacted] TORINESE Valle Ceppi villa indipendente di particolare architettura mq 300 più ampie zone servizi e dependance. Giardino piantumato. Luciana Vola 011.615.9079

[redacted] villetta recentissima salone 2 camere cucina biservizi [redacted] box auto cantina giardino libero Bimar 011.43.581

PRAGELATO in stabile di recente costruzione vendesi bilocale arredato con [illegible] zio, balcone box auto Tel. 335.704.4307

REVIGLIASCO [redacted] prestigioso, recente, panoramicissimo nel verde condominiale su 2 livelli [redacted] 4 camere, cucina tripli servizi [redacted] giardino privato Esim 011.480.135

RIVALTA villaggio Sangone [illegible] indipendente tre lati, salone, tre camere, cucina biservizi mansarda, tavernetta giardino Emmebi 011.349.9893

RIVOLI [redacted] struttura villa in costruzione vista panoramica di mq 290 commerciali. Ubique 011.569.0303 - 338.502.7481

RIVOLI collina [illegible] unifamiliare, recente, libera su 3 lati, spaziosa e luminosa, disposta su 2 piani più mansarda e interrato, con giardino mq 1000. € 475.000,00 Moccagatta 011.954.1030.

RIVOLI Parc Musiné signorile appartamento luminoso con doppio ingresso salone 3 camere cucina tripli servizi posti auto Gabetti 011.956.4022

[redacted] precollina vendesi villa prestigiosa e particolare di mq 400 con finiture di pregio. Giardino di 1.000 mq curatissimo. Trattative riservate. Studio Immobiliare 335.803.1133.

SAN GILLIO [redacted] costruzione centro paese alloggi liberi e occupati più locale commerciale e box auto singoli. Vendita in blocco per investimento oppure frazionati. Tel. 011.[illegible] 335.782.4429

[redacted] [redacted] in piccola palazzina collina [redacted] nel verde appartamento 200 mq, giardino privato, box. Molto bello. € 420.000,00. Furbatto 011.544.566

SAN MAURO precollina [redacted] di [illegible] bifamiliare mq 280 box tavernetta giardino € 510.000,00 Tel. 011.273.5361

SETTIMO via Modigliani alloggio di [illegible] piani, ingresso, soggiorno, cucina, 5 camere, 2 bagni, cantina, box. Gabetti 011.800.5261

PIEMONTE

COLLE DI TENDA. 5 [illegible] Limone, splendidi appartamenti, arredati, camino, box da € 56.000,00. Mutui [illegible] Tel. 010.382.6070 www.capitolnevast.it

VALLE D'AOSTA

EURO 19.000,00 contanti (resto Euro 495,00 mensili) Champoluc adiacenze, signorile ristrutturazione ideale riposare vacanze. Pronto subito. Tel. 030.914.0277

GRESSONEY, nuovissimo appartamento affacciato Monterosa, [redacted] [redacted] skydoor, arredamento completo. Euro 27.000,00 contanti, euro 549,00 mutuo Tel. 030.914.0277

LIGURIA

A. [redacted]ANO Residence [redacted] a pregio 700 metri mare. Direttamente [illegible] impresa prenotiamo in piccola palazzina appartamenti con terrazzo o giardino, box, cantine, ascensore. A richiesta mutuo e frazionamento. Tel. 339.660.4042 www.residencemarevista.com

ALASSIO

nel [illegible] Posizione irripetibile (fronte Isola Gallinara), alloggi prestigiosi, terrazzi, box. Accesso diretto alla spiaggia. Fideiussione. Consegna Dicembre 2005. Portofino Real Estate, tel. 0184.[illegible]

ANDORA collinare vicinanze mare, vista panoramica ultimo recente saloncino 4 camere biservizi terrazzi box tripla splendido giardino privato mq 630. Due stile due appartamenti. Consigli Immobiliari tel. 011.433.7330 - 336.705.[illegible]

BORDIGHERA

posizione dominante, alloggi prestigiosi, terrazzi, giardini, box. Vista mare impareggiabile. Fideiussione. Consegna Marzo 2005. Portofino Real Estate Tel. 0184.[illegible]

(continua)

GABETTI PER L'IMPRESA:
AL SERVIZIO DELLA VOSTRA AZIENDA

CAPANNONI

COLLEGNO

offriamo in locazione un edificio industriale di recente costruzione su 2 piani comunicanti da un'ampia rampa carraia, l'immobile con altezza di 6 metri ad uso magazzino, possiede agevoli passi carrai che si affacciano sull'area esterna privata su cui insiste una palazzina uffici a 2 piani con ottime rifiniture, posizionata sulla parte frontale del fabbricato industriale.
Tel. 011-539007

BRUINO

nell'area industriale di Bruino proponiamo in locazione un capannone industriale di mq.9000 altezza otto metri sotto trave con possibilità installazione di un carroponte da venti tonnellate, oltre palazzina uffici su tre piani con ampi vani open space. L'immobile ha le caratteristiche per essere destinato ad attività di logistica. Ampia area scoperta per veicolazione autoarticolati.
Tel. 011-539007

ORBASSANO

a due chilometri dall'ingresso della tangenziale sud di Torino, affittiamo un capannone industriale indipendente di mq.18000 altezza metri 5,50 sotto trave, con dieci ampi passi carrai. I locali uffici, servizi e spogliatoi si sviluppano su due piani all'interno del fabbricato industriale. L'area esterna di mq.8000 è adatta movimentazione dei mezzi pesanti.
Tel. 011-539007

(VC)

a cinque chilometri dall'ingresso autostradale per Milano vendiamo un capannone industriale di mq.4600 con altezza sei metri, oltre ad una palazzina uffici di mq.600 su due piani con annesso alloggio custode ottimamente rifinita. L'immobile può essere ulteriormente ampliato in quanto parte dell'area esterna è edificabile.
Tel. 011-539007

GRUGLIASCO

nelle vicinanze della tangenziale sud-ovest di Torino offriamo in locazione un basso fabbricato con struttura in cemento armato di mq.1050 alto 4 metri, oltre ad una palazzina su 2 livelli al piano rialzato ad uso uffici e al piano seminterrato locali mensa, spogliatoi e servizi. L'immobile è inserito nei pressi di un contesto cittadino ben servito dai mezzi pubblici.
Tel. 011-539007

MICHELINO

fronte provinciale proponiamo in vendita un capannone industriale di mq.2000 al piano strada con uffici ed alloggio custode, oltre ad un locale seminterrato molto luminoso di mq.2000 ad uso lavorazione e magazzino accessibile da un'ampia rampa carrala. L'unità immobiliare possiede un'area esterna recintata di mq.4000 adatta per la movimentazione dei mezzi.
Tel. 011-539007

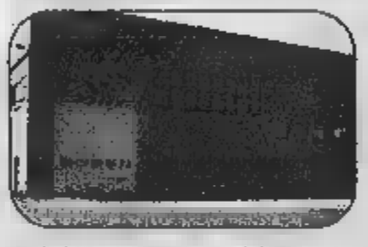
PIANEZZA

comodo all'ingresso della tangenziale di Collegno, offriamo in acquisto un immobile industriale di mq.5800 con altezza nove metri, attrezzato di carroponte da dieci e venti tonnellate, oltre ad uffici di mq.200 su due piani. L'area esterna recintata è di mq.4000.
Tel. 011-539007

TORINO

Via Massari comodo all'ingresso dell'autostrada per Milano, affittiamo un fabbricato industriale di mq.1600 con altezza di sei metri, oltre uffici di mq.100 in palazzina indipendente. Adeguata area esterna con ampio passo carraio.
Tel.

TORINO



strada del Cascinotto, nei pressi della tangenziale nord, proponiamo in acquisto un immobile industriale di recente costruzione di mq.970 altezza 8 metri sotto trave, indipendente su 4 lati, ampi passi carrai; uffici interni realizzabili su due piani per un totale di mq.220.
Tel. 011-539007

COLLEGNO

nella zona industriale di Collegno comodo allo svincolo della tangenziale, vendiamo un fabbricato industriale di mq.5000 con 4 passi carrai, l'immobile è strutturato altezze variabili di metri 6,50 e 7,50 attrezzato da 2 carriponte con portata da tonnellate 6,50 cad. La palazzina uffici si sviluppa su 3 piani con ottime rifiniture interne ed esterne. Il fabbricato possiede un'ampia area esterna e una cabina elettrica di proprietà.
Tel. 011-539007

TORINO

a ridosso della tangenziale sud di Torino vendiamo un capannone industriale composto da 2 campate, una ad uso magazzino con altezza di 4 metri e l'altra ad uso lavorazione alta 7 metri. I 5 passi carrai del fabbricato agevolano l'ingresso e l'uscita delle merci. Gli uffici che si sviluppano al primo piano hanno ottime rifiniture interne ed esterne e i locali open space sono particolarmente luminosi.
Tel. 011-539007

RONDISSONE

in ottima posizione visibile dall'autostrada nei svincolo della To-Mi, pannoni industriali di realizzazione con metrature disponibili da mq.1500 a mq. con altezze variabili da sei a undici metri. Per la posizione e gli ampi spazi di manovra rendono appetibili i fabbricati all'uso di attività nel settore della logistica. Consegna prevista per il secondo semestre del corrente anno.
Tel. 011-539007

VINOVO

in ottima posizione fronte strada a 4 chilometri dall'ingresso della tangenziale sud di Torino, proponiamo in acquisto complesso industriale di mq.7300 con altezze variabili da 5 a 7 metri, sull'ampio area esterna insiste una palazzina uffici di mq.1100 su due piani. Possibilità vendita frazionata.
Tel. 011-539007

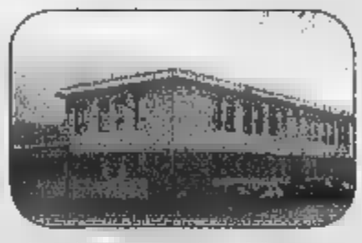
SANTENA

in prossimità del casello autostradale di Santena offriamo in acquisto un fabbricato industriale di nuova costruzione indipendente di mq.1300, una zona uso lavorazione alta 9 metri ed una zona ad uso magazzino alta 5 metri, uffici interni di mq.270. I tre portoni carrai si affacciano su una superficie scoperta privata di mq.700, il tutto delimitato da una recinzione con due ampi cancelli carrai automatizzati.
Tel. 011-539007

TORINO

Lungo Dora Colletta ottima posizione fronte strada affittiamo due immobili industriali, uno di mq.1700 con palazzina uffici su tre piani, l'altro di mq.200 anch'esso con una palazzina di due piani fuori terra oltre interrato ad uso magazzino/archivio. I fabbricati in buono stato manutentivo si prestano ad attività con lavorazione leggere o stoccaggio di merci.
Tel. 011-539007

BORGARO



nei pressi della tangenziale nord di Torino proponiamo in acquisto un fabbricato industriale ristrutturato di mq.800, altezza metri 4,50 con un mq.200 collegato da montacarichi, oltre ad una palazzina uffici di mq.540 su due piani. Gli impianti esistenti nell'immobile sono adeguati secondo normative di legge.
Tel. 011-539007

NI

Via Sestriere, fronte provinciale proponiamo in locazione un immobile industriale di nuova costruzione di mq.2180 altezza sette metri struttura prefabbricato in precompresso. Palazzina uffici di mq.215 su due piani. I due portoni del capannone comunicano su un'area esterna privata recintata di mq.2400.
Tel. 011-539007

LOMBARDORE

a 15 minuti da Torino in area industriale/artigianale in ampliamento vendiamo edifici industriali costruibili in attuazione di PEC approvato, l'area è adiacente allo svincolo di Lombardore della SS 460 con agevoli collegamenti alla tangenziale nord ed alla superstrada per l'aeroporto di Caselle. Possibilità di progettazione degli immobili secondo le esigenze degli acquirenti. Possibilità di destinazione commerciale per i fabbricati fronte strada.
Tel. 011-539007

TORINO

Via Arquata proponiamo in acquisto al piano rialzato locali ad uso uffici di mq.145 composti da ingresso, sei vani, doppi servizi, cantina. Tutti gli ambienti molto luminosi sono in buono stato manutenzione.
Tel. 011-539007

TORINO

Via Perugia inseriti in bella palazzina di piani fuori terra, offriamo in acquisto uffici che si sviluppano primo piano mq.325 con un ampio locale open space, vani, tripli servizi, riscaldamento autonomo. Le rifiniture interne e l'ottimo stato di manutenzione rendono gli spazi operativi accoglienti. I locali molto luminosi sono stati recentemente ristrutturati.
Tel. 011-539007

TROFARELLO

a un chilometro dalla tangenziale sud di Torino proponiamo in acquisto uffici e magazzino in palazzina di recente costruzione; l'oggetto della vendita consiste in un locale al piano terra ad uso magazzino di mq.155 con passo carrato e uffici che si sviluppano su tre piani per un totale di mq.670 con 13 vani e un open space adibito a sala riunioni. Lo stato manutentivo dell'immobile è ottimo.
Tel. 011-539007

NE

TORINO

Via Bologna posizione fronte strada proponiamo in locazione un basso fabbricato a destinazione commerciale con quattro ampie vetrine. L'immobile su due livelli, ha un locale di mq.530 al piano terra, oltre ad un seminterrato di mq.600 ad magazzino comunicante rampa carraia e scala interna.
Tel. 011-539007

TORINO

Via Vandalino vendiamo fronte strada in palazzina di recente costruzione, un locale commerciale mq.90 con due ampie vetrine, retro, servizi interni e cantina uso archivio. Le rifiniture interne sono di qualità, l'impianto di riscaldamento è autonomo.
Tel. 011-539007

TORINO

adiacente Piazza Risorgimento in ottima posizione angolare, proponiamo in acquisto un locale commerciale di mq.110 con sei vetrine, buone condizioni interne, infissi con vetri anti sfondamento. Immobile idoneo per sportello bancario.
Tel. 011-539007

TORINO

Piazza Tolli in recente palazzina rifiniture in paramano, affittiamo in acquisto muri negozio di mq.65 con due vetrine, retro, soppalco di mq.25, sottonegozio collegato con servizi interni di mq.50. Impianto di riscaldamento autonomo a metano. Ottimo stato di manutenzione.
Tel. 011-539007

NICHELINO

Via Torino in posizione forte passaggio, ben visibile affittiamo un locale commerciale di nuova costruzione di mq.190 con sette vetrine e sottonegozio collegabile di mq.200; l'impianto di riscaldamento è autonomo a metano. Consegna maggio 2004.
Tel.

gabetti per l'impresa

ONCOR

FILIALE DI TORINO: CORSO VITTORIO EMANUELE II, 107 - TEL. 011.539007 - FAX 011.5175674 - E-MAIL: toimpresa@gabetti.it

www.gabetti.it

gabetti

spa

VI OFFRE LA VALUTAZIONE GRATUITA DEL VOSTRO IMMOBILE

TELEFONATE SUBITO

VALUTAZIONE GRATUITA DI UN APPARTAMENTO - TEL. 011.5767155 LINEA DIRETTA

VALUTAZIONE GRATUITA DI UN INTERO STABILE - TEL. 011.5767160 LINEA DIRETTA

Gabetti propone mutui con WOOLWICH

DOPPIOGIOCO

P	R	R	T	S	T	O	O	A	
T	A	L	N	A	A	E	L	A	
O	I	R	I	O	N	F	L	X	
I	P	A	E	C	O	L	N	L	
C	I	P	P	R	T	I	E	A	
I	O	E	R	E	D	T	R	T	
M	N	E	A	I	I	R	I	C	
A	T	T	S	A	R	T	A	M	
S	O	O	R	S	D	O	C	I	

Con ogni serie di 9 lettere in orizzontale (9 «mani» di Paroliamo) cercate la parola più lunga possibile. Fate altrettanto con ognuna delle serie in verticale (ogni colonna). Scrivete nelle caselle bianche i relativi punteggi (es. 1ª riga: STORTA = 6) e il totale nella casella in basso a destra. Noi abbiamo ottenuto 152 punti. E voi? Scriveteci!

NUOVO PAROLIERE

	a	b	c	d
1	A	L	I	S
2	E	L	M	E
3	V	A	E	T
4	O	N	T	R

	a	b	c	d
1	A	L	V	A
2	S	O	T	G
3	N	I	R	U
4	A	D	E	A

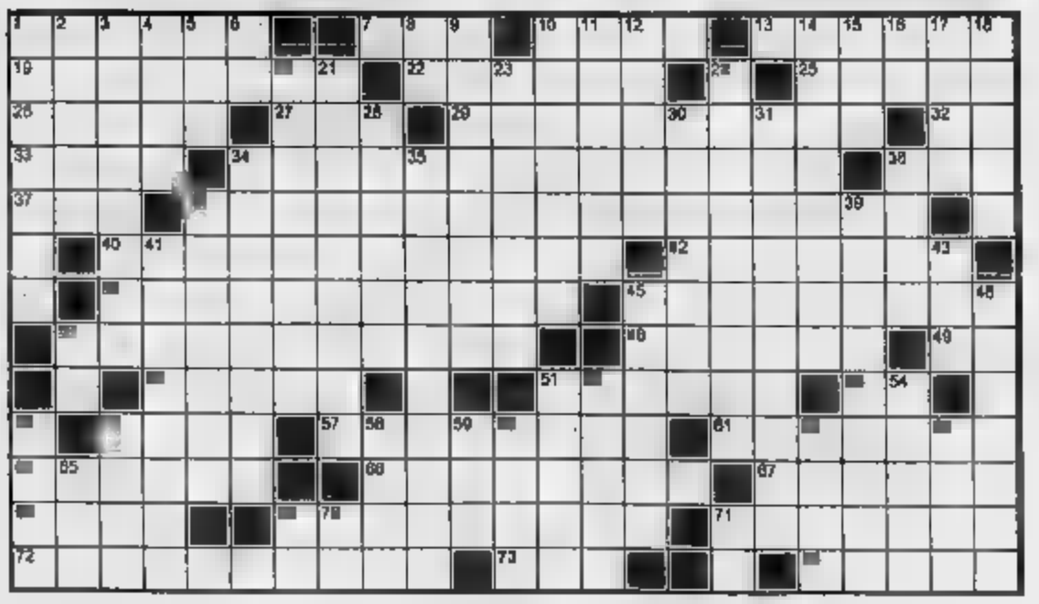
In ciascuno schema dovete trovare il maggior numero possibile di parole attraversando caselle contigue. In una parola ogni lettera può essere usata una sola volta. Per esempio nella griglia a destra, da a2 si legge SALVAGUARDIA: noi abbiamo trovato altre 79 parole di almeno 5 lettere (12 la più lunga). E voi? Nella griglia a sinistra si possono scovare molti numeri scritti in parola (da a 13 lettere). Esempio: da c2 MILLE. Sommando quelli che abbiamo trovato, noi superiamo 50.000. E voi? Scriveteci!

SESTO ACUTO

Da cinque anni ero campione italiano di tiro con l'arco, due ero campione del mondo, ma la mia notorietà presso il grande pubblico arrivò nel momento in cui conquistai il titolo europeo perché uno dei finalisti era Zabov, il ministro degli Esteri della Bulgaria. Persino un amico finlandese mi scrisse una e-mail in cui allegò copia dell'articolo (e relativa traduzione) di quanto pubblicato sul più importante quotidiano nazionale: «Il giornale ha 96 pagine - mi informò - e te ne hanno dedicate addirittura due: cinque consecutive e composte di quattro colonne diverse; se poi ti dico che tra queste c'è l'8, sarai in grado di dedurre le due pagine».

Quali pagine mi dedicò il giornale finnico?

PAROLE INCROCIATE



ORIZZONTALI: 1. In questo momento; 7. Il nome della Tyler; 10. Un titolo inglese; 13. Gruppo di aerei; 19. Una capitale sul Danubio; 22. Errore di annunciatore; 25. Il nome di Kokoschka; 26. Pochi istanti fa; 27. Codice busta (sigla); 29. Compensare per prestazione d'opera; 32. Iniz. di Altman; 33. Si battono applaudendo; 34. Li indossano i sacerdoti; 36. Il cantautore di «Inevitabile follia»; 37. Divinità scandinave; 38. Diede un nuovo assetto all'Europa dopo il crollo napoleonico; 40. Relativo ad Henri Beyle; 42. Complesso di cose o persone; 44. Lavora se impegno e originalità; 45. Confermata da un documento ufficiale; 47. Negozio fabbrica di busti; 48. Il «luogo inesistente» di Tommaso Moro; 49. Il nome di Pacino; 50. Scrisse: «Senza famiglia»; 51. Locale per il «liscio»; 53. Iniz. del Tasso; Ragazza del balletto; 57. Scrivere sul taccuino; 61. Mettersi contro; 64. Li frequentano i goliardi; 66. Incolpata; 67. Uccello con lunghe zampe; 68. Il peccato del ghiottone; 69. La... leggerezza del peccato; 71. Peter di «Assassinio sul Nilo»; 72. Automobile di basso costo di acquisto e di esercizio; 73. Ha scritto «L'isola del giorno prima»; 74. Il Paco Ignacio scrittore messicano.

VERTICALI: 1. Una cavità dello stomaco dei ruminanti; 2. Marguerite che scrisse «L'amante»; 3. Identifica bene col piacere; 4. Veste indiana; 5. Città termale belga; 6. Fondo di canoe; 8. Inizio d'ipotesi; 9. Lombardi di città; 10. Nato a Riga; 11. Forra dirupata; 12. Punta siciliana; 14. I concittadini di Gioberti; 15. Sgradito al moralista; 16. Gli estremi del rock; 17. Il nome della Venier; 18. Esperto di preziosi; 20. Pronunciato staccando le sillabe; 21. Placca con l'indirizzo; 23. Escogitata; 24. Nave del doge; 28. Il compito del portiere; 30. Strisce di pasta strette e sottili; 31. Famosa attrice greca; 34. Baccio architetto della rocca di Ostia; 35. Frutto spicchi... all'antica; 36. Insenatura riparata; 38. Smettere; 39. Una vescica del pesce; 41. Capolinea; 43. Crescendo diventa bella; 45. Suonatore di flauto; 46. Spera di superare il maestro; 47. Sigla della Svizzera; . Un linguaggio elettronico; 52. Pronto per la semina; 54. I seggi dei sovrani; . Sugo di carne; 56. Freddi intensi; 58. Personaggi fiabeschi; Gioco con dadi; 60. Una misteriosa terra dell'estremo Nord; 62. Brad interprete «Ocean's Eleven»; 63. Ha modi studiati; 65. Cifra non detta; 69. Il centro di Novara; 70. Articolo per Trilussa; 71. Antico nome del do.

MASTER MIND

(Gigi)

Proposte		Risposte
G V R V		●○
A N R N		○
V N R N		●
V B A N		●●○
V N V B		●●○

Proposte:
A = azzurro
B = bianco
G = giallo
N = nero
R = rosso
V = verde

Risposte: nero = colore giusto al posto giusto;
bianco = colore giusto al posto sbagliato.

Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

A cura di **Roberto Morosetti**

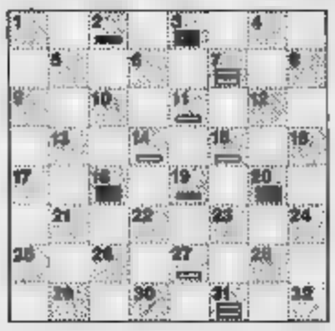
Le soluzioni saranno pubblicate su LA [illegible] di martedì 3 febbraio 2004

REBUS

(frase: 8, 4)

DAMA

(Pater)



È parliamo finalmente del Campionato del mondo giovanile, che a fine 2003 ha fatto puntare su Trieste e sul damismo italiano i riflettori internazionali. Ben trenta i ragazzi in gara, in rappresentanza di tutte le ex repubbliche sovietiche, di Olanda, Francia, Belgio, Germania, Polonia e di Camerun e Mongolia. È proprio il giocatore del Camerun, Mbongo, è stato il principale protagonista della gara, anche se alla fine si è dovuto accontentare del terzo posto distanziato di punti dall'olandese Boudewijn Derlor, neoinvidato con punti su 18, e 1 da Misans della Lettonia, che ha concluso 13 punti. Molto positiva prova del tedesco Renat Melamed, che con 11 punti si è piazzato quinto-nono posto ex aequo ed è risultato praticamente primo degli «occidentali». Positiva anche prova dei quattro italiani in gara, Colomboni, Favale, Lorusso e Tondo, ma di loro parleremo la prossima settimana.

Diagramma: Problema di Dante Pollina. Il Bianco vince in 5 mosse.

SCACCHI

(Ale)

Grande interesse ha suscitato la edizione del Trofeo Dannemann Brissago, con l'esibizione in simultanea di Vladimir Kramnik, reduce dal supertorneo Wijk aan Zee e procinto partire per quello di Linares. Dell'evento Dannemann riparleremo nelle prossime settimane, oggi i riflettori puntano su Saint-Vincent, dove da sabato prossimo, 7 febbraio, fino a domenica 15, si disputa il Torneo Internazionale, valido prova finale del «Grand Prix» europeo. Una manifestazione da giocare (per . 0165.99097; sito internet www.scacchivda.com) almeno vedere (le partite nel pomeriggio dalle 14,30), anche perché oltre a moltissimi Grandi Maestri, alcuni di chiara fama, ci sono tutti o quasi i nostri migliori giocatori anche molti dei giovani emergenti, alcuni dei quali destinati a costituire l'ossatura della nostra nazionale alle Olimpiadi di Torino 2006.

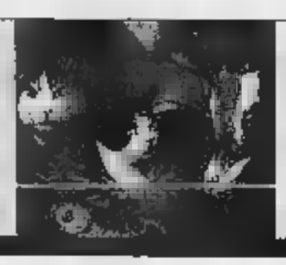
Diagramma: Spielmann - Lisicyn. Il Bianco muove e vince.

Crowe, pugni

Russell Crowe (foto) si è lussata una spalla a Sydney mentre si allenava al pugilato per prepararsi a interpretare il film Cinderella Man. Diretta da Ron Howard, la pellicola racconta la storia di Jim Braddock, il pugile americano che durante la Grande Depressione entrò nella storia della boxe.

Mittelfest da ripensare

Il Mittelfest di Cividale (Udine), rassegna dedicata alla Mitteleuropa, «deve diventare fulcro e punto d'incontro della nuova Europa»: è l'obiettivo delineato dal presidente Paolo Maurensig (foto). «Negli ultimi anni il festival era un po' decaduto - ha detto Maurensig - e quindi urge pensare a un suo rilancio».



Grechetto

Per Genova capitale europea della cultura viene esposto pubblicamente, all'ingresso della banca Carige, *L'arca di Noè*, un quadro del Grechetto di proprietà dell'Accademia Ligustica di Belle Arti. L'iniziativa rientra nelle manifestazioni per valorizzare l'età di Rubens a Genova.

MULTINAZIONALI DELLE SEMENTI, OGM, BIOPIRATERIA: LO SVILUPPO SOSTENIBILE NON PASSA PER QUESTE STRADE. NE PARLANO CARLO PETRINI E L'INDIANA VANDANA SHIVA

1. DIALOGHI SULLA TERRA

Vandana Shiva con Carlo Petrini. A sinistra l'ecologista nel disegno di Ettore Viola

CONTADINI il futuro siete voi

Carlo Petrini

STIAMO organizzando per il prossimo ottobre a Torino il meeting «Terra Madre - Incontro mondiale le comunità cibo». Coinvolgerà soprattutto i semplici lavoratori della terra e della produzione alimentare: circa cinquemila persone da tutto il mondo in rappresentanza delle loro comunità. Penso che i principi per passaggio un sistema agro-alimentare ecologicamente e socialmente sostenibile passino necessariamente dall'umile lavoro di queste persone: immagino che il loro apporto sarà illuminante. Che ne pensa Vandana Shiva?

«Questo g dovrà essere l'espressione sociale tutte le teorie che studiano le alternative sostenibili all'agricoltura industriale e che vogliono delle regole commerciali per mondo più equo. La prospettiva sociale costituisce un nuovo tipo di approccio alle problematiche relative al cibo e all'agricoltura, diverso da quello meramente politico. Inoltre queste persone sono i migliori rappresentanti della piccola produzione agricola in ogni parte del mondo: è giunto il momento assumerne centralità assoluta nel quadro globale. Queste economie che partono dal basso sono quanto mai fondamentali. Con la centralità della piccola produzione agricola e supporto di filosofia condivisa, che sviluppa intorno ai temi della biodiversità, dello sviluppo sostenibile e dell'agroecologia, si sarebbe davvero in grado di predisporre i prossimi passi per un'azione concreta, basata su una visione completamente nuova dell'agricoltura».

L'idea del meeting è quella di dare molta rilevanza agli aspetti culturali e di conoscenza di queste persone, nel tentativo di realizzare e con una diversità indispensabile. Lo faremo partendo dal loro semplice vissuto, cioè dalle tematiche relative alla coltivazione dei loro prodotti, all'allevamento dei loro animali, ai loro modi tradizionali di trasformare conservare la materia prima. In sostanza di fronte le loro economie di piccola scala, cercando di favorire confronto su analoghi tipi di lavoro che avvengono in diversi luoghi del pianeta.

«Secondo me le organizzazioni politiche e sindacali che rappresentano queste persone hanno già raggiunto un alto livello nel promuovere le istanze del mondo contadino. Adesso è il momento di dare forma alle conquiste politiche, ma tali soggetti si trovano in una fase stagnante: il prossimo livello di cambiamento del mondo agricolo e produttivo del cibo deve essere soprattutto locale, includendo una mobilitazione culturale intorno al lavoro e alle dignità dei produttori e alla stima di se stessi. valore propositivo e non di semplice negazione verso il in atto. Quindi la scelta di concentrare le tematiche di dibattito e d'incontro sui semplici metodi di lavoro comparati è secondo me una scelta di grande valore culturale. Ad esempio, portare il vissuto dei contadini che hanno subito biopirateria sul mais in Messico, confrontandolo con la realtà dei coltivatori dello stesso prodotto italiani o statunitensi, mi sembra momento di sensibilizzazione più forte che un discorso fatto di semplici affermazioni politiche».

E questo è anche quello che propone la teoria agroecologica, che si basa regole valide per tutti, sulla complessità dei vari sistemi agricoli. Un intervento che si incarna nella diversità specifica delle culture locali, nando conto delle conoscenze di queste comunità e della biodiversità naturale che alle spalle. Si tratta quindi di piccoli si all'in delle differenti culture. «Terra Madre» dovrà comunicare questo tipo d'immagine, mettendo in evidenza l'incontro tra le diversità.

«E' un approccio che tiene conto delle gran lezioni che ci può dare la biodiversità: ad esempio il fatto che coltivare per produrre cibo non deve essere necessariamente un'attività in perdita, ma può generare profitto benessere tanto nei paesi più poveri che in quelli più ricchi.

> Favorire le biodiversità contro il sistema globale del cibo: non è soltanto un atto democratico ma una necessità vitale

Oppure che il mondo non è un conflitto culture mi sembra apparire dai report dei media: questo fa emergere soltanto le identità negative dei popoli, quello che sono e non devono essere gli esseri umani. Noi siamo l'identità di un pianeta, le nostre culture, le nostre biodiversità che si armonizzano. Penso che, addirittura, la biodiversità possa insegnarci a mantenere delle democrazie vive, che funzionino bene a livello locale, integrate in un'unica comunità terrestre capace di riconoscere il valore delle reciproche differenze, celebrando la diversità che ognuno di noi porta con sé».

La straordinarietà di «Terra Madre» è che riuscirà a illustrare la complessità e la ricchezza del patrimonio alimentare del pianeta. Tutto ciò in piena sintonia con il Salone del Gusto, che si svolgerà in contemporanea a Torino proprio quei giorni di fine ottobre.

«Il sistema globale del cibo ci ha convinti che i prodotti importanti siano soltanto quattro cinque, giusto quelli che rappresentano le commodities principali nel commercio mondiale. Invece è necessario mostrare la grande varietà di prodotti su cui si basa e si può basare la vita delle comunità agricole produttive del cibo. È un fronte che va aperto e un tabù che va sfatato: a novembre dello scorso anno in India abbiamo organizzato un evento nazionale a Delhi, cui tutte le comunità che si occupano di conservazione della biodiversità hanno portato i loro prodotti. Abbiamo visto centinaia di varietà di riso, di grano e dei suoi derivati, di legumi, di fagioli, di miglio, di cetrioli, di tè, oppure i tanti dolcificanti naturali. Lo sapevi ad esempio che in India è stata addomesticata la canna da zucchero e che abbiano dei dolcificanti industriali che non il diabete e che non danno problemi a chi soffre?».

> Agli agricoltori occorre restituire l'orgoglio di sé Rappresentano «l'umana provvidenza» contro l'ideologia dell'obeso

Questa varietà di prodotti e risorse contiene le soluzioni naturali problemi alimentari causati dalla alla produzione industriale in agricoltura ed è la migliore dimostrazione che la terra ha naturalmente a disposizione le risorse per auto-alimentarsi. Ciò dimostrerebbe che non è necessario chiudersi in produzioni massive, insostenibili e di bassa qualità o, peggio ancora, fare affidamento sugli Ogm per la soluzione alla fame nel mondo.

«Gli Ogm e i prodotti chimici sono tutti figli di errori del passato e di un sistema globale molto, troppo, centralizzato. L'ingegneria genetica non è una soluzione alla fame nel mondo semplicemente perché non si guarda ai contesti locali, non si guarda alle bi ità, si fanno i giusti calcoli. E questo modo di vedere le cose creerà ancora maggiori problemi in futuro, ne sono sicura. I prodotti chimici per l'agricoltura sono le vere armi di distruzione di massa, visto che, tra l'altro, hanno le loro radici nella ricerca in campo milit. Penso che nei paesi ricchi, il settore del cibo rifletta un modello obeso. E soltanto perché le persone che consumano cibo industriale, quello trattato in maniera globale, corrono maggiori rischi di diventare obesi. Il modello è obeso dall'inizio alla fine, riflette una gigantezza sbilanciata. È una grandezza indesiderabile, come ad esempio quella di una sola compagnia che controlla le forniture di semi ai contadini del mondo. Il 93% dei semi geneticamente modificati che crescono nel mondo sono della Monsanto. Penso ci sia qualcosa di sbagliato, che perpetra ignoranza, se cinque compagnie commercializzano tutto il nostro cibo. Questi pochi enormi soggetti scrivono le regole dei nostri commerci secondo i loro interessi. Interessi che distruggono il pianeta, la nostra salute e la vita dei contadini».

In questo contesto dobbiamo riaffermare che la centralità del mondo contadino diventa imprescindibile. Per troppo tempo i contadini no stati considerati l'ultima ruota del carro: è necessario lavorare per favorire un rinnovato orgoglio, un forte senso di appartenenza a quelle comunità che in qualche modo rappresentano «l'umana provvidenza». Oggi queste persone si sentono vilipese, sono avvilite, in molti luoghi *mondo sono talmente disperate da arrivare a suicidarsi.*

«Sì. A Cancun, il 10 settembre scorso, la prima cosa che è successa, alle dieci del mattino, è stata la vicenda del contadino coreano che si è suicidato di fronte al mondo. Il WTO uccide letteralmente i contadini, non metaforicamente: in India negli ultimi anni si sono tolti la vita circa venticinquemila lavoratori della terra. Non hanno le risorse sufficienti ad acquistare i semi delle compagnie multinazionali, che costano troppo e che distruggono i loro già esigui bilanci familiari. Anche i pesticidi e i fertilizzanti indispensabili per allevare questi hanno prezzi proibitivi. Dovrebbero bastare questi dati a far comprendere a tutti che la biodiversità rappresenta la sicurezza per i contadini di poter crescere i semi che hanno selezionato loro stessi a costo zero, senza denaro speso in "armi di distruzione di massa"».

è da poco concluso il World Social Forum a Mumbay, in India. Si tratta di un movimento nato dalla protesta e dalle istanze dei contadini del mondo ai tempi del WTO di Seattle nel 1999. Ora trovo che il Forum si molto più «urbanizzato». Come lo giudichi a questo punto della storia e rispetto al meeting che vogliamo organizzare?

«Io continuo a restare dentro il movimento perché è arrivato in una fase critica, che necessita di passi avanti importanti. Mi sembra che oggi le tensioni al suo interno prevalgano sull'obiettivo comune: c'è sempre qualcuno che vuole dimostrare di essere più radicale degli altri e il movimento tende a sfaldarsi un po'. Questo a dare agli osservatori esterni una percezione negativa ed è ciò che non vorrei: oggi bisogna tenere duro sulle posizioni raggiunte, per riuscire poi a trovare lo spazio per andare avanti in maniera più concreta. L'impostazione fortemente culturale del meeting che organizzate - sia a livello basilare, con il confronto sulle conoscenze antiche legate ai prodotti, sia a livello "più alto", facendo emergere il val delle diversità culturali che le comunità produttive portano sé - nuova e che parte dal basso: è decisamente in controtendenza rispetto a una crescente ignoranza planetaria. Saprà anche dare linfa alle riflessioni che girano attorno al movimento, soprattutto perché il livello culturale un modo di affrontare le cose che tende a unire le persone, mentre il livello politico purtroppo genera sempre divisioni».

SOCIALE

VANDANA SHIVA è nata a Dehra Dun, India del Nord, nel 1952. Laureata in fisica quantistica e in economia, ha studiato in università inglesi e americane. Tornata in patria dopo gli studi trovò una situazione socio-economica molto peggiorata. Decise perciò di abbandonare la fisica e di dedicarsi all'ecologia.

Nel 1982 ha fondato nella sua città natale il **Centro per la Scienza, Tecnologia e Politica delle Risorse Naturali**, un istituto indipendente che si occupa di ecologia sociale in stretta collaborazione con le comunità locali e i movimenti sociali. Oggi è considerata la teorica più nota di questa nuova scienza: **l'ecologia sociale**. È stata indispensabile nell'allargare la comprensione dei nessi tra ecologia e femminismo ed è conosciuta in tutto il mondo per la sua militanza in favore delle culture locali e della biodiversità. *Negli ultimi anni il suo impegno si è esteso nella lotta per la difesa della proprietà intellettuale* e **contro la pirateria genetica**.

Nel 1991 ha fondato **Navdanya** (vincitore del Premio Slow Food per la Biodiversità nel 2001 a Porto), un vimento per proteggere la diversità e l'integrità delle risorse viventi, specialmente i semi autoctoni. Nel 1993 ha ricevuto il «Right Livehood Award», ritenuto il premio Nobel alternativo.

Tra le principali animatrici del World Social Forum, è in viaggio continuo per diffondere nel mondo una nuova filosofia di sviluppo per i paesi più in difficoltà e per tutti i contadini pianeta. Tra i suoi libri usciti in Italia: *Monoculture della mente* (Bollati Boringhieri, Torino, 1995); *Biopirateria* (Cuen, Napoli, 1999); *Vacche sacre mucche pazze* (DeriveApprodi, Roma, 2001); *Terra Madre* (Utet, Torino, 2002); *Il mondo sotto brevetto* (Feltrinelli, Milano, 2002); *Le guerre dell'acqua* (Feltrinelli, 2003).

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin,
Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
[redacted] director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Giraudo
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerin d'Entrèves
Marcello Sorgi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 01[redacted]11
STAMPA IN FACSIMILE
● La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Litosud srl, via Carlo Pesenti [redacted]
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
B.S.A. printing, Mazzetrani 13, Mechelen (B)

© 2004 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1946
Certificato n. 5055 del 25/11/2003
La tiratura di Sabato 31 gennaio 2004 è stata di 516.568 copie

DA SADDAM ALLA SPESA: L'INVASIONE DEI GUANTI IN LATTICE

LE MANI IN PLASTICA

Marco Belpoliti

TUTTI ricordano l'immagine di Saddam Hussein trasmessa dalla televisione; lo visita un medico americano poco dopo la sua cattura. Gli guarda dentro la bocca e, mentre l'ex presidente iracheno ha barba e capelli lunghi, il medico dell'esercito è rasato e glabro. Tuttavia la cosa che più colpisce nella ripresa televisiva sono i guanti di lattice indossati dall'ufficiale sanitario. Una misura igienica ormai consueta. Fino a qualche anno fa questo tipo di guanto veniva utilizzato solo in particolari situazioni ospedaliere: operazioni, visite a rischio, casi di infezione e contagio.

Oggi in Italia, e più in generale nel mondo occidentale, si consumano ogni giorno milioni di guanti di lattice usa-e-getta. Non solo i medici o gli infermieri, ma anche i macellai, i fruttivendoli, i pescivendoli, le massaie, e persino le assistenti d'infanzia che cambiano il pannolino ai bambini al nido. Nei supermercati a nessuno è più consentito toccare a mani nude i prodotti alimentari. Tra chi tocca e chi è toccato - sia un sederino infantile oppure una pesca raccolta in Romagna - s'interpone immancabilmente una barriera artificiale, fatta di gomma o più spesso di lattice artificiale, cioè materie plastiche.

Viviamo in una società che ha fatto dell'igiene una delle sue [redacted] più forti. Tutto deve essere pulito e disinfettato. Negli ambienti in cui viviamo, negli uffici in cui lavoriamo, nei ristoranti che frequentiamo, regna sovrana - o almeno dovrebbe - la pulizia. E quasi un'ossessione collettiva. Del [redacted], [redacted] è un caso che nel paniere dell'Istat sia entrato da poco il detergente per il W.C., segno [redacted] un cambiamento antropologico irreversibile.

All'estremità dei nostri arti superiori ha sede uno dei sensi più delicati del nostro sistema conoscitivo: il tatto. Le mani toccano, esplorano, accarezzano, respingono, colpiscono. Il tatto è il nostro senso estremo, non solo perché si situa, appunto, all'estremità del nostro stesso corpo, ma perché è anche lo strumento con cui si verifica ciò che altrimenti non poi[redacted] sottoposto a prova: «toccare con [redacted]. Se il senso della pelle è [redacted] a tutta la superficie del nostro corpo, il tatto è specifico delle [redacted]. Ci sono molti modi per fare esperienza del mondo, ma il tatto è forse il più coinvolgente e *significativo, molto più della vista.*

Quando una mano afferra, si usa un aggettivo quasi sconosciuto ai dizionari: aptico. Indica l'atto di stringere, di afferrare: il tatto come presa. Questo è il senso che si conserva nelle mani ricoperte della membrana di lattice, mentre va perso ogni altro aspetto del tatto quale senso dell'intimità: il calore della mano, la sua delicatezza, lo sfioramento, la carezza e il massaggio. La mano guantata, come nel mondo medioevale, può colpire, respingere o afferrare (in effetti, il vero schiaffo non lo si [redacted] con il palmo, bensì con il rovescio della mano, che [redacted] solo colpisce, ma anche respinge, così come la carezza, realizzata mediante il palmo, è accompagnato da un gesto [redacted] avvicinamento e di inclusione).

Oggi, si potrebbe dire, utilizzando una vecchia espressione, todos caballeros, ma [redacted] della mano ferrata, bensì della mano plastificata. Sarà per igiene, sarà per prevenzione, sarà perché non ci piace più toccare a mani nude il mondo o gli altri esseri umani, [redacted] somigliamo sempre più, almeno nelle mani, a dei guerrieri di plastica.

COMPIE DIECI ANNI LA LEGGE MERLONI SUGLI APPALTI PUBBLICI

Cemento pulito

Carlo Olmo

LA legge 109 compie dieci [redacted] l'11 febbraio. Un anniversario che, al [redacted] là della curiosa sovrapposizione con i Patti Lateranensi, merita attenzione. La legge conosciuta con il [redacted] del ministro che la firmò, Merloni, nacque in un contesto di grandi speranze. Gli appalti pubblici erano stati non solo terreno favorito di corruzione, ma avevano determinato un mercato dove le imprese migliori e le innovazioni tecnologiche erano fortemente penalizzate. Mancata sicurezza sui costi finali di un'opera, uso improprio d[redacted] finanze pubbliche, andavano [redacted] pari passo con un esito architettonico quasi sempre deludente.

Il Giornale dell'Architettura ha chiesto a quattro protagonisti di queste vicende [redacted] loro riflessione: Gerardo D'Ambrosio, Vittorio Gregotti, Aldo Norsa, Nicola Cosentino. Il quadro che emerge non è confortante. Con tutte le riserve di un processo [redacted] in itinere, l'oggi appare connotato da troppe imperfezioni.

L'obbiettivo di risanare il mercato, perseguito soprattutto attraverso la certificazione di qualità delle imprese, non è stato raggiunto. Come quasi sempre accade non sono le norme a garantire un mercato, ma i comportamenti consentiti dentro quei vincoli. D'altro canto procedure, chiamate a garantire la concorrenza, come quelle del massimo ribasso sul prezzo d'asta, hanno finito con il premiare l'avventurismo imprenditoriale, più che una corretta programmazione industriale. L'altro grande obbiettivo della prima Merloni (siamo alla quarta stesura), innalzare la qualità delle opere e responsabilizzare i progettisti, [redacted] venuto scontrando [redacted] una progressiva delega del progetto esecutivo (di quelli che vanno in cantiere) alle imprese. Una scelta che ha solide basi economiche e finanziarie e si propone di avvicinare l'edilizia ad altri settori industriali, ma che pone molti e [redacted] risolti interrogativi. Ancor più, perché l'area degli appalti pubblici in cui l'impresa è responsabile dei progetti esecutivi, si è ampliata nei dieci anni, aprendo un problema e una [redacted] piccola contraddizione in tutto il processo.

Le diverse stesure della Merloni tendono negli anni a trasferire all'organizzazione la responsabilità dell'opera, sottraendola alla committenza e al progettista. Un esito di fatto opposto a quello voluto. E questo al di là anche del lamento più ricorrente presso gli studi professionali minori: la necessità [redacted] comporre cordate, costituite al solo scopo di raggiungere i fatturati necessari per partecipare ai concorsi. L'esperienza nel progettare e gestire opere pubbliche importanti, [redacted] così misurata sostanzial[redacted] alla luce delle capacità imprenditoriali di studi, associati per necessità. La stessa committenza pubblica (anche quando sceglie la strada dei concorsi), con questo sistema è garantita sul piano della realizzazione (la [redacted] figura del responsabile di procedimento si [redacted] rivelata importante), ma non [redacted] quello della qualità dell'opera.

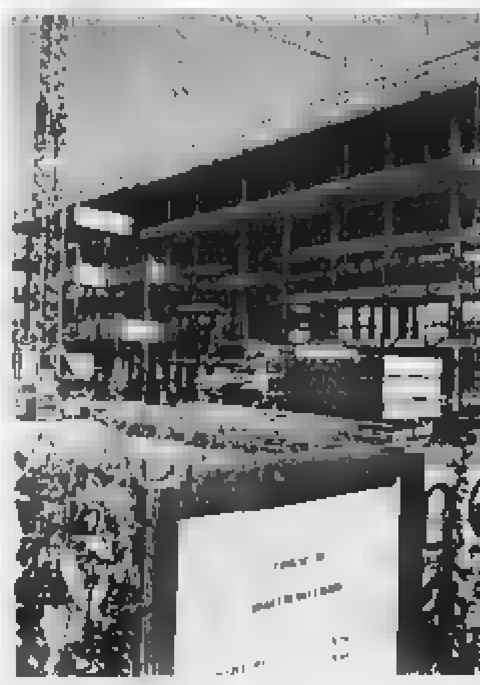
Le Merloni in realtà hanno generato una situazione fortemente contraddittoria. Le imprese, che recuperano, in casi sempre più estesi, capacità [redacted]ditoriali e industriali, sono soggette ad una concorrenza selvaggia, per il si[redacted] massimo ribasso; i progettisti, quando non sono p[redacted]aggi da «media», vedono ridotta la loro responsabilità sostanziale sull'opera, la [redacted]mittenza pubblica non appare in grado di prefigurare l'esito di concorsi o gare e quindi di contribuire a definire la qualità soprattutto urbana territoriale, che è il vero punto dolente di tutta questa, complessa vicenda...

Tutto il quadro è in continuo movimento. Nuovi provvedimenti, dalla legge obbiettivo alle recenti norme europee, ne stanno modificando le condizioni normative. Ma il problema è quello della responsabilità.

Mai [redacted] oggi è chiaro che l'opera architettonica è l'esito di molte professionalità, alcune nuove, altre riformate. Ma è soprattutto la sua natura di opera destinata a durare, a richiedere molta prudenza. Belle e brutte, funzionali o no, parti di paesaggi concepiti e realizzati con intelligenza o segnati da un primato assoluto dell'economia, [redacted] architetture segnano anche la capacità di un paese di essere presente su un mercato dove ambiente, patrimonio, servizi sono ormai valori imprescindibili. E [redacted] come in questo [redacted]so etica e affari vanno [redacted] pari passo con qualità e opportunità civili e imprenditoriali.

IL GIORNALE

Il numero [redacted] febbraio il *Giornale dell'Architettura*, diretto da Carlo Olmo ed edito da Allemandi, in uscita in questi giorni, propone una vasta inchiesta sui dieci anni della Legge Merloni, che regola il processo di progettazione pubblica nel campo dell'architettura e della pianificazione. Intervengono tra gli altri **Vittorio Gregotti**, **Gerardo d'Ambrosio**, **Nicola Costantino**, [redacted] **Norsa**. Nella [redacted] «Città e Territorio» **Tullio Regge** parla della vicenda Scanzano, per i concorsi un servizio sul Pantheon polacco, nel design articolo sui «50 compassi d'oro». **Michela Rosso** racconta invece il recente incontro di Genova [redacted] gli architetti over 70.



Il cantiere d'una casa in costruzione

Le norme dovevano combattere la corruzione e favorire la qualità delle opere architettoniche ma i risultati sono stati contraddittori

Adozioni illegali due strade contro il dolore

Lorenzo Mondo

CHI può averli, spesso ri[redacted]lotta, per egoismo, per insicurezza [redacted]ica, per un pessimismo esistenziale e storico che si atteggia a superiore senso di responsabilità. Chi non può averli, se li procura con l'adozione, magari illegale, o con la pratica, anche complicata e stravagante, della procreazione artificiale. Si tratta dei bambini, negati e spasmodicamente cercati, specialmente nel serbatoio inesauribile, come la miseria, dei Paesi sottosviluppati. Il fenomeno bifronte riguarda infatti le società avanzate ed è un sintomo dell'oscuro disagio che le travaglia. Fors'anche delle occulte ragioni della storia che, per questa via, provvede a miscelare e integrare. Al fondo di ogni ragionamento, resta la preoccupazione per la sorte dei bambini traghettati verso una nuova vita, per il carico di sofferenza che accompagna il loro possibile affrancamento.

Ci si pensa apprendendo l'episodio, che è soltanto l'ultimo, del bambino venduto in Calabria. La madre naturale è un'immigrata ucraina, che dopo averlo concepito e generato in Italia, lo ha abbandonato: alla mercé di chiunque lo volesse, senza essere neanche costretto a fare un viaggio nell'Europa orientale. E' stato un impiegato cinquantenne che se n'è assunto la paternità, lo ha registrato [redacted] figlio e lo [redacted] portato a casa dalla moglie. Ma l'analisi del Dna smentisce che egli sia il vero padre e risulta anzi che ha comprato il bambino al prezzo di 5 mila euro versati a misteriosi intermediari. Adesso l'uomo è agli arresti domiciliari e il maschietto, che ha due anni, resta consegnato alla moglie in attesa che si pronunci il Tribunale dei minori di Catanzaro. E' una situazione difficile, tormentosa. Il bambino, come riconoscono gli inquirenti, non si trova in uno stato di abbandono [redacted]riale e morale, è affezionato a quelli che considera i suoi genitori. Scampato all'aborto e al cassonetto, ha trovato una famiglia. Come può esserne allontanato? Per finire in qualche desolante istituto o subire il trauma di un affidamento, di là da venire, a persone estranee? Certo i due coniugi hanno trasgredito la legge, [redacted] ricorsi al sotterfugio per ottenere un'adozione clandestina che [redacted] solo evitasse lungaggini burocratiche [redacted] superasse lo scoglio di un'età, nel loro caso, troppo avanzata. Inoltre la convenzione dell'Aia, sottoscritta dall'Italia, prescrive che un bambino straniero sia adottabile soltanto se è stato con certezza abbandonato, se non può trovare conveniente sistemazione nel Paese d'origine e [redacted]i in cambio di denaro.

Il caso del neonato «comprato» in Calabria riapre il problema di un traffico che prospera tra malavita e lentezze burocratiche: ora occorre difendere la giustizia e le ragioni umane dei piccoli

Eppure la coscienza comune si ribellerebbe, nel caso in questione, a [redacted] verdetto trenciante. Ne è partecipe lo stesso magistrato, che sembra escludere la separazione del bambino dalla [redacted] famiglia e propone [redacted] «misure restrittive severe che agiscano come remora». Sembra di intuire che, in analogia con le pronunce di altri colleghi, pensi di sostituire l'adozione, risultata illegale, con un affidamento che consentirebbe di tenere «sub judice» il comportamento dei genitori. E' la via stretta che si può percorrere per salvaguardare nello [redacted] tempo le ragioni della giustizia e dell'umana comprensione, con particolare riguardo all'interesse del bambino. Naturalmente esiste anche una via larga e spedita, che contempla il rigore più inflessibile contro chi, singolo malfattore o affiliato alle gang calabresi, avesse gestito il vergognoso traffico.

LETTERE al DIRETTORE

■ Dal cilindro del ministro ■ Conflitto d'interessi ■ Dieci centimetri di neve possono bastare

LE LETTERE VANNO INVIATE A LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO FAX 011 6568924 E-MAIL lettere@lastampa.it

Forse quella tuta Casini poteva risparmiarsela

EGREGIO direttore, sono un insegnante figlio e nipote di ufficiali, a casa mia s'è sempre respirata una certa aria da caserma, ma [redacted] mi lamento: ho ricevuto un'educazione rigida [redacted] puntuale, e [redacted] non ho seguito la tradizione familiare è perché alla visita militare, curiosamente, senza neppure raccomandazioni, sono stato riformato per via di una malattia contratta durante l'adolescenza. Malgrado ciò, cosa vuole, a [redacted] nostra [redacted] missioni del nostro esercito [redacted] seguite sempre con attenzione, e il lutto per la morte dei diciotto volontari di Nassiriya lo abbiamo vissuto con [redacted] partecipazione quasi familiare. Vengo al dunque, e perdoni questa lunga premessa: vorrei conoscere il suo parere sulle visite, sempre più frequenti, dei nostri politici al contingente italiano in Irak. Capisco il ministro della dif[redacted] Martino: rientra nei suoi doveri. Capisco meno la visita, annunciata e mai fatta, di Berlusconi, che [redacted] sappiamo a Natale era molto preso [redacted] questioni personali. E non capisco neppure Casini: che ci va a fare in Irak il presidente della Camera? Il suo lavoro non è in Parlamento? E poi perché s'è fatto riprendere con la [redacted] mimetica? Esigenze scenografiche, o altro? Dubito molto che lei pubblichi [redacted] lettera critica verso le autorità: ma se trova il tempo, accetterei anche [redacted] risposta privata.

Giovanni D'Urso, Caserta

GENTILE lettore, da tempo ormai le istituzioni e chi le rappresenta si sforzano di essere (o almeno di apparire) più vicine ai cittadini. I tempi in cui i presidenti delle Camere vivevano chiusi nei loro Palazzi e ne uscivano solo per appuntamenti rituali [redacted] passati da un pezzo. Poiché le missioni di pace dei nostri soldati sono state decise in Parlamento, ritengo che il presidente Casini, a Natale a Sarajevo e l'altro [redacted] Irak, abbia voluto testimoniare la solidarietà dei parlamentari con i soldati impegnati [redacted] fronte rischioso, che come lei ricordava ha già mietuto le sue vittime. La durata della visita e le modalità, credo siano state studiate con [redacted] certo criterio. Casini ha scelto di fermarsi una notte, ha evitato di assicurarsi un trattamento particolare (che certo sarebbe risultato indigesto a soldati che devono vivere e lavorare in condizioni piuttosto dure), non è andato in albergo e ha indossato, come lei ricordava, la tuta mimetica. Su tutto, tranne quest'ultimo dettaglio, non ci vedo nulla da ridire, anzi trovo positivo che un'alta carica dello Stato testimoni la sua solidarietà ai militari in missione all'estero. Giacca e cravatta, su un teatro ancora caldo di guerra, non erano [redacted] l'abbigliamento più adatto. Ma forse, via, sì: se non era dettata da esigenze di sicurezza, quella tuta Casini poteva risparmiarsela.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

MEDICO DI FAMIGLIA FUTURO ALLE SPALLE

Quale futuro per il Medico di Famiglia? Con la simpatica trovata delle UTAP, uscita dal cilindro del ministro della salute, di punto in bianco si prevede di far sloggiare i medici di famiglia dai loro ambulatori, trasferendoli in strutture centralizzate chiamate Unità Territoriali di Assistenza Primaria. Non c'è nessuno che si chieda: «Se chiudiamo gli ambulatori di medicina generale distribuiti capillarmente su tutto il territorio nazionale per creare delle strutture accentrate, [redacted] ci andranno poi i nonnini dal dottore, in bicicletta?» [redacted] pensa che [redacted] medico riesca a fare venti visite domiciliari quotidiane, oltre ai turni ambulatoriali diurni notturni e festivi previsti dalle UTAP senza schiattare? Allontanando i nostri ambulatori [redacted] pazienti, si otterrà sicuramente qualche risparmio su farmaci ed esami, ed è probabile che, [redacted] conseguenza di ciò, anche il trend della spesa pensionistica tenda a contrarsi nel tempo. E' inaccettabile però voler far credere alla gente che, inserendo i MMG in poliambulatori gestiti dalle ASL, insieme con pediatri, continuità assistenziale e specialisti ambulatoriali, migliorerebbe la qualità dell'assistenza. I pazienti verrebbero, infatti, privati della cosa più importante: quel rapporto di fiducia con un medico che, fino ad ora, è sempre stato scelto liberamente. Lavorando a rotazione 24 ore su 24, sette giorni [redacted] sette, Natale, Capodanno, Pasqua e ferragosto compresi, i medici dovranno, infatti, farsi carico d'ogni assistito bisognoso di [redacted] che si rivolga all'Utap durante il proprio turno di lavoro. Per noi MMG significherebbe in pratica accettare tutti gli obblighi e i doveri dei dipendenti senza avere in cambio alcun diritto. Niente ferie, niente tredicesima, nessuna indennità di malattia fin [redacted] primo giorno, [redacted] assicurazione contro i rischi della professione e nessuna liquidazione a fine rapporto. Le UTAP, per noi MMG, sono la garrota che l'ASL userà per soffocare definitivamente la [redacted] residua autonomia professionale. Saremo quindi sfruttati come semplici «risorse umane» dell'Azienda, e diver[redacted] i capri espiatori da dare in pasto ai giornalisti appena il nuovo sistema risulterà, com'è certo, sgradito a tutti quanti. Indietro però non si potrà tornare. Sarà, infatti, impossibile ripristinare una [redacted] capillare di ambulatori di medicina generale com'è quella attuale. Se è questo che ci aspetta, per noi medici di famiglia il futuro è ormai alle spalle.

Dr. Marcello Zanna, Sasso, Bologna

PER CALCOLARE IL VALORE DEI MORTI

Al lettore, che sul giornale [redacted] ieri si interrogava sul valore dei morti delle varie etnie, voglio dire che il valore dei palestinesi è stato stabili[redacted] da essi medesimi in occasione del recente scambio [redacted] prigionieri: 460 palestinesi valgono tanto quanto 4 israeliani di cui uno vivo e tre morti. E' sufficiente fare una divisione.

Riccardo Levi, Torino

IL COLPO GROSSO DI BERLUSCONI

Ma [redacted] possono mai interessare a Berlusconi tutti i problemi del del paese? Non ha forse incassato la possibilità di Mediolanum di usufruire dei 14000 sportelli postali sparsi per l'Italia? [redacted] la legge sul conflitto di interessi non doveva forse essere già votata da un pezzo?

Giancarlo Martini

OSLO, L'AEROPORTO PARALIZZATO

Qualche settimana fa gli italiani si sono scandalizzati perché dieci centimetri di neve avevano bloccato l'aeroporto di Malpensa. Opinione pubblica, [redacted] media e molti uomini politici, tutti d'accordo nell'affermare che queste cose accadono solo in paese come l'Italia. E invece non è così. Dieci centimetri di neve, infatti, paralizzano anche gli scali del nord Europa. Ultimo esempio Oslo.

Nicola Paradi

IL PRESERVATIVO PER COMBATTERE L'AIDS

Monsignor Paul Corbes, presidente del Consiglio Pontificio «Cor Unum», ha chiesto un calo dei [redacted] delle medicine che curano l'Aids in quanto troppo alti. [redacted] questi calassero, questo il ragionamento, più persone potrebbero comprarle e quindi [redacted] Questo è [redacted] mito un po' da sfatare, in quanto se le aziende farmaceutiche facessero meno profitti investirebbero conseguentemente anche di meno. Addio dunque alla ricerca e quindi [redacted] miglioramenti degli stessi farmaci. Personalmente apprezzo che la Chiesa intervenga direttamente sulle questioni che toccano la vita materiale delle persone. Però, se farmaci a prezzi più bassi potessero essere acquistati più facilmente, e quindi ridurre il dolore [redacted] molti malati, è altrettanto vero che l'invito ad un maggior uso del preservativo ridur[redacted] senz'altro la diffusione del virus dell'HIV. Invito che dalla Chiesa non è mai arrivato. Se è importan[redacted] curare i malati, altrettanto importante è evitare che il loro numero cresca. Per raggiungere tale obiettivo basterebbero tre parole Monsignor Corbes: «Usare il preservati[redacted] Qualcuno le pronuncerà?

Andrea Gilli, Torino

BRAVO CERONETTI LA TV AMMAZZA LA FANTASIA

Leggo sempre [redacted] molto piacere la rubrica di Guido Ceronetti: «Stuzzicaventi», ma l'articolo apparso il [redacted] gennaio mi ha reso particolarmente euforica. Da sempre ho avversione spiccata per ogni mezzo che livella e orienta unilateralmente. La televisione non l'ho mai voluta in casa e se non mi coglie un colpo di demenza senile penso che non l'acquisterò mai. Anch'io sono stata perseguitata da telefonate tranello e visite improvvise di «addetti» che sollecitavano il pagamento del canone. Di certo non potevo cadere in nessun trabocchetto anche il più astuto possibile, semplicemente perché la televisione per me non ESISTE. Qualche volta mi è capitato purtroppo forzatamente di vedere qualche p[redacted]gramma in casa di amici. Qualsiasi spettacolo anche quello culturale lo trovo sempre a senso unico e brillante nella sua ammazza-fantasia. Un film rivisto [redacted] televisione è sempre molto riduttivo nei suoi effetti. Leggere questo articolo di Ceronetti mi ha talmente inebriata, perché finalmente si sono ben definiti nel suo articolo i miei stati d'animo che avvampano quando per mala sorte devo subire un programma televisivo, e perciò lo ringrazio con riconoscenza.

Anna Maria Pignoni, Collegno (TO)

AL MACRO, IL MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA DI ROMA, DUE MOSTRE CELEBRANO UNO DEI BIG DELLA TRANSAVANGUARDIA E IL POETA DEL GRUPPO 63

De Maria, il mare in una stanza

«Dipingo a Torino, ma ho negli occhi i colori del Sud»

Lea Mattarella

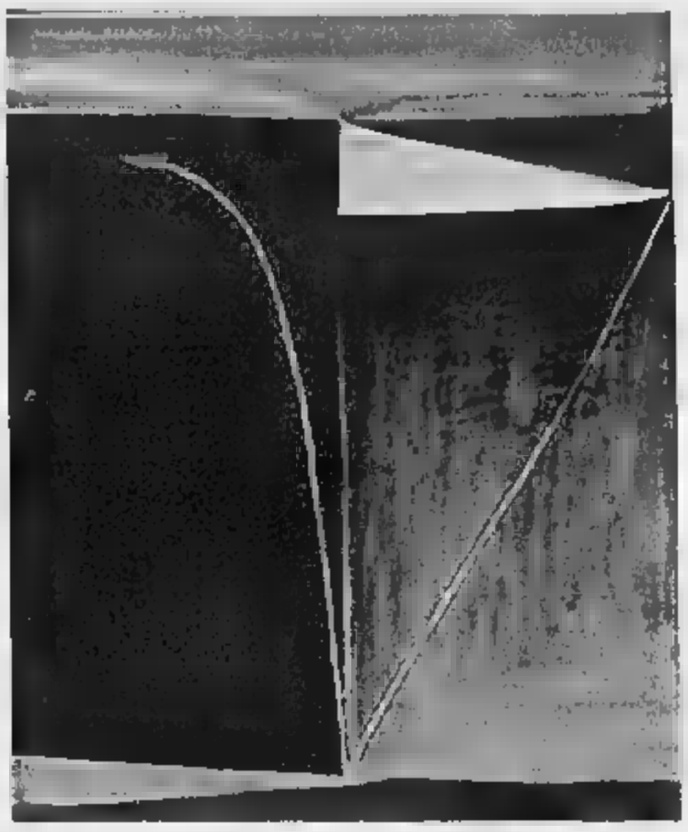
ROMA

«L'ARTE è necessaria proprio come il giglio che cresce nel campo e che apparentemente sembra avere scopo»: dice Nicola De Maria. Lo afferma convinto, con tono gentile e persuasivo, circondato dai suoi quadri in una sala del Macro. Il museo romano le dedica una grande antologica: arriva a pochi mesi dalla mostra che ha rilanciato la «Transavanguardia» al Castello di Rivoli. L'esposizione è curata da Danilo Eccher e da Achille Bonito Oliva, ed è aperta fino al 9 maggio.

Una mostra affascinante, in cui quattro gigantesche opere, realizzate appositamente per le pareti del Museo, sono accompagnate da un gruppo di dipinti eseguiti dagli anni Ottanta in poi, il che aiuta a far luce sull'intero percorso stilistico dell'artista. E così la pittura ti assedia da ognuna delle quattro sale destinate al pittore. Ne percepisci l'eco profonda, la sonorità, tutto lo splendore visivo.

De Maria è nato a Foglianise (in provincia di Avellino) nel 1954, vive a Torino da molto tempo: è qui che ha studiato ed è qui che è avvenuta la sua formazione. Della città, che per ciò che riguarda il contemporaneo spesso si riconosce e si rispecchia soprattutto nelle varie declinazioni dell'arte povera e concettuale, De Maria incarna l'anima pittorica.

Il pittore fin nelle ossa: questa rassegna ne è un ulteriore conferma. Ha una sensibilità acutissima, e il coraggio di esporre direttamente l'emozione attraverso il colore e la sua capacità di espansione e irradiazione. Dipinge con un'intensa felicità espressiva, ma senza eccessi, con naturalezza. Spesso realizza ambienti, ovvero stanze completamente dipinte, perché l'arte possa solennizzare, invadere e proteggere. Crea mondi paralleli, astratti e pieni di gioia. Verrebbe voglia di entrare nel suo *Canto del* [illegible] *rosa* o nei suoi *Regni dei fiori*, come fa Mary Poppins in quella scena del film in cui salta nel pastello dello Spazzacamino. Sicuramente ci si deve star bene, a farsi cullare da quelle linee di colore che trattengono intatta ingenuità e spontaneità, pur essendo il frutto di un progetto rigoroso, di una disciplina. Tutte le opere in mostra possono essere interpretate secondo questa doppia lettura di «progetto e casualità creativa» che, come chiarisce nel catalogo (Electa) Bonito Oliva, si intrecciano simultaneamente nell'opera pittorica e grafica di De Maria».



«Testa dell'artista vittorioso sul buio, due occhi», 1989 di Nicola De Maria

Per esempio, ci sono tre tele di un verde [illegible] - allestite una accanto all'altra - che sembrano prati fioriti, evocati dal pittore nella libertà della loro primavera. Basta avvicinarsi però per accorgersi che in fondo anche loro obbediscono ad un ordine: De Maria non coglie l'attimo come farebbe un impressionista, semmai rintraccia strutture compositive, e con esse cerca un che di eterno, qualcosa di trascendente. Con il tocco, la scolatura, la parola che compare sulla tela. E anche i titoli non sono da sottovalutare. Così si scopre che i prati in realtà sono le *Lettere d'amore alle muse che fuggono*. E che, nella sala dominata dal «blu dipinto di blu», quella in cui sembra di stare in uno spazio infinito, coperto da giocose e infantili stellazioni, il quadro più bello è semplicemente una dedica, un augurio: si chiama *Buon compleanno*.

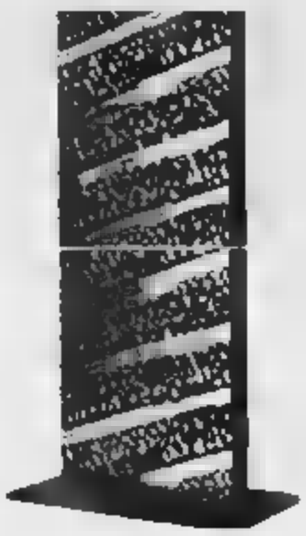
Bonito Oliva segue da molti anni il lavoro del pittore. È lui che lo chiama a far parte del gruppo ormai storicizzato della Transavanguardia, nato alla fine degli anni Settanta. «Non posso dimenticare che la prima volta che ci siamo visti - racconta oggi l'artista - abbiamo parlato tutto il tempo di Parmenide e della Scuola di Elea. Per me Achille in quel momento incarnava lo spirito filosofico, anche se non glielo ho mai detto». Dei cinque protagonisti del movimento (gli altri sono Chia, Clemente, Cucchi e Paladino), De Maria è il più [illegible]. La sua energia creativa, il suo immaginario, il suo sguardo, si concentrano su una realtà «altra», su mondi sconosciuti e accoglienti, sognanti, lontani su «un universo senza bombe», senza

> «L'arte è necessaria proprio come il giglio che cresce nel campo e apparentemente sembra non avere scopo»

recita il titolo di una delle opere in mostra. Ecco *Angeli e fiori* e *Angeli custodi e Baci, fiori, mondo e tu* e ancora *Regni dei fiori* che si materializzano in forme geometriche o in macchie di colori, in segni e tracce. È un mondo in cui non può accadere niente di brutto, un paesaggio interiore rasserenante sia quando è gigantesco, per il suo potere di attrazione, che nel piccolo formato, dove a suscitare sorpresa sono i particolari, le pennellate e incastrate gemme.

Per la sua matrice astratta e lirica, De Maria è stato spesso paragonato a Klee, Poliakoff, Kandinsky. Ed è certamente vero che questi grandi maestri possono essere visti come sue probabili fonti. Anche perché è proprio la Transavanguardia ad indicare come strumento creativo il «nomadismo» - una specie di nutrimento - tra le opere del passato. Eppure la felicità della pittura, il gusto sensuale e appassionato del colore, anche certi accostamenti tra complementari che, avvicinandosi, più che gridare sembra che cantino, infine l'idea stessa del pennello che crea nuovi spazi come se spalancasse finestre, evocano l'alta decorazione di Matisse, un gigante nel rifuggire da ciò che è tetro, pesante, opaco e malinconico.

E da dove vengono queste opere così luminose e brillanti, questi colori tanto saturi, assoluti, totalizzanti? Verdi, gialli, rossi, blu che più verdi, gialli, rossi, blu proprio non si riesce a immaginarli? «Dipingo nel mio studio di Torino, ma ho negli occhi la luce del Sud, dipingo con la nostalgia del Mezzogiorno, anche se sento di essere stato accolto qui... E qui veramente ci sto bene». Sorride e con leggerezza e ironia aggiunge: «Lo dico sempre: i miei quadri sono il frutto dell'unità d'Italia».



Nanni Balestrini, e a destra la sua opera «Ones», 2001, realizzata durante il G8 di Genova

Balestrini, con i miei collage faccio monumenti alle parole

Manuela Gandini

E' una pagina d'acciaio piegata su se stessa con impresse parole che ruotano attorno ai due lati. Le parole sono l'incipit di 130 poesie della letteratura italiana, da san Francesco ai giorni nostri, che racchiudono il sale della cultura. Con questa piccola stele - che troverà le sue dimensioni reali nella nuova biblioteca di Vignola, progettata da Marco Fontana - e con altre opere inedite, sarà aperta nella mostra di Nanni Balestrini al Macro di Roma, nella galleria vetrata.

Un grande cubo d'alluminio, con una lettera su ogni lato che compone la parola «poesia», accoglie il visitatore in un quartiere fatto di torri di parole: grandi obelischi parlanti raccontano frammenti e sminuzzamenti di quotidiano. Di storie tratte dalla stampa, dal linguaggio della cronaca come pelle di un tempo appiattito sul presente. Le frasi tagliuzzate e tridimensionali appaiono come flash di ricordi non removibili. «Quando ho iniziato a fare gli obelischi - spiega l'autore - ero a Londra, era il luglio del 2001 e c'era il G8 a Genova». La cronaca, nel lavoro di *cut up*, diventa storia. L'autodistruttività umana, che sfila veloce nella sfera del visivo senza sedimentare, diventa una testimonianza concreta nel monumento alla parola. «Ciò che nella città è leggibile - continua Balestrini - sono le scritte pubblicitarie con le loro lusinghe. È la scrittura pubblica, che anticipa quella privata, e invia all'occhio delle moltitudini i suoi messaggi indiscutibili, che attendono risposte di assenso e indifferenza. E vorrei fare dei monumenti scritti sui muri o collocati nelle piazze come gli obelischi egizi e romani». Solo che le storie da raccontare sono battaglie epiche e mitologiche, ma sono disfunzioni e massime di un mondo, l'occidente, che si mostra apparentemente senza conflitti. Nel lavoro di Balestrini, l'immagine è negata a favore della parola. I caratteri tipografici delle torri, sono densi fiumi di petrolio con onde alterne che registrano i movimenti del pianeta.

«Balestrini - scrive Umberto Eco nella monografia edita da Emilio Mazzoli - si presenta come lo scrittore più pigro che sia mai esistito, perché si potrebbe dire (esagerando un poco) che di suo non ha mai scritto una sola parola e ha soltanto ricomposto brandelli di testi altrui (...) La sua furia collagistica, che dura dalla fine degli anni cinquanta, ha prodotto un corpus di grande coerenza e dalla cifra riconoscibilissima".

Per Balestrini poeta, autore de *La signorina Richmond*, di *Vogliamo tutto* e de *Gli invisibili*, e componente del Gruppo 63, l'arte visiva è il compendio della parola. Il libro dello scorrere del quotidiano diventa il monumento a un presente sfuggevole. La superficialità della notizia trova corpo nella forma della lettera tipografica che crea, come osserva Paul Virilio, il paesaggio del verbo, la muraglia megalitica della stampa.

«La poesia visiva di Balestrini - scrive Achille Bonito Oliva - diventa un collage che accompagna parole di diversa estrazione, eppure legate tra loro dal collage: bisogno di uno sconfinamento interdisciplinare non puro e semplice, ma necessario per fondare una peripezia estetica legata a un processo di conoscenza». La sua ricerca sonda il presente partendo dal basso, legando le parole che costruiscono piccole storie alla Storia. Qui le esperienze minime, comuni, fuggevoli diventano strutturali. La colonna non ha più alcuna funzione architettonica e rappresentativa del potere, ma mette in verticale l'orizzontalità della vita. *Il lavoro* dell'artista è un *invito* a non soccombere alla passività degli eventi e allo schiacciante predominio della società-spettacolo come negazione reiterata della memoria.

IL BRANO È UNO DEI TORMENTONI INVERNALI

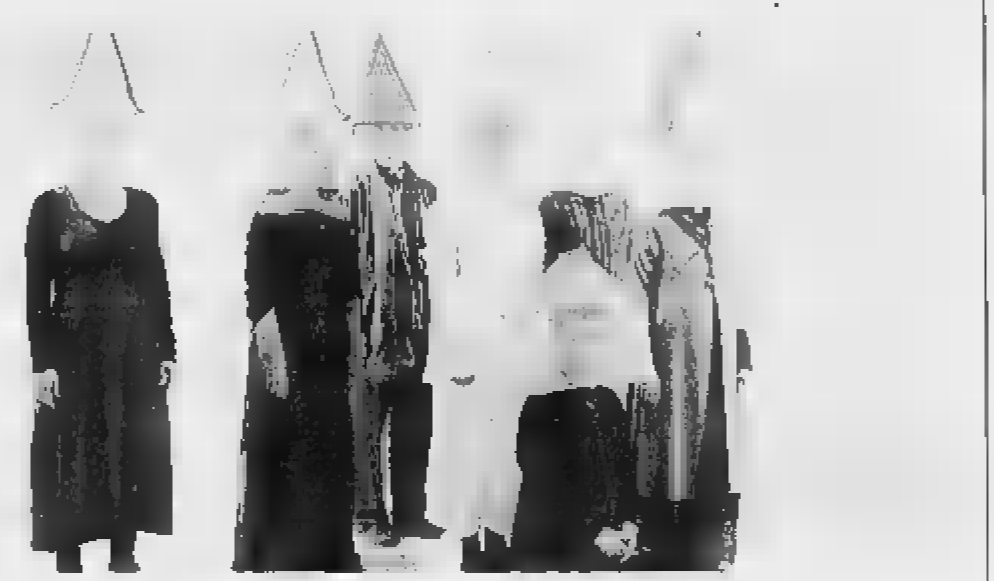
Daniele Silvestri: «Non immaginavo questo successo»

Silvestri diventa come Kunta Kinte E canta, ricordando «Radici»

■ È il tormentone del momento. Un successo che probabilmente farà il paio con quella «Salirò» partita da Sanremo e arrivata a cinque mesi di presenza nella classifica dei dischi italiani. Stiamo parlando di «Kunta Kinte», il nuovo singolo di Daniele Silvestri (una specie di «j'accuse» sulle nefandezze della schiavitù, ricordate lo sceneggiato tv «Radici»?) che [redacted] inserito questo inedito all'interno del nuovo doppio cd «Livre Transito». Nel cd per la verità c'è anche un altro pezzo inedito per Silvestri, cioè «Il secondo da sinistra», già inciso da Mina qualche [redacted] fa. «Era da tempo che volevo un cd dal vivo - dice il cantautore incontrato ieri a Milano dove in serata ha suonato [redacted] Magazzini Generali per una diretta di Radio Due Rai - e ora che ne ho avuto l'occasione sono felice. Due [redacted] inediti perché sono tante le canzoni che amo. Purtroppo da una p[redacted]ma scaletta [redacted] quaranta brani ho dovuto, mio malgrado, cancellarne quindici. Quindici coltellate nel mio stomaco». Questa «Kunta Kinte» è davvero una canzoncina da numero [redacted] in classifica. Le radio [redacted] ne sono già innamorate e la trasmettono [redacted] spron battuto. [redacted] cantautore romano però dice di essere rimasto sorpreso. «E chi mai poteva immaginarselo? - civetta- Era già successo con "Salirò". Pensavo che quella canzone durasse [redacted] settimane dopo [redacted] Festival [redacted] poi più nulla. Sono stato smentito. Comunque per "Kunta Kinte" devo ringraziare Frankie HI NRG che infatti firma il pezzo con me. Il ritornello "Io canto come Kunta Kinte e in quanto Kunta Kinte canto" me lo ha suggerito lui. Ho solo sviluppato [redacted] pezzo ma l'idea c'era già». Tempo fa [redacted] parlato [redacted] una possibile tournée [redacted] quattro con Silvestri e altri personaggi del music-business italiano. Il cantautore conferma. «Era un gran bel progetto da grande cover band. Sul palco [redacted] dovuti essere io, Carmen Consoli, [redacted] Gazzè e Federico Zampaglione. Avremmo dovuto fare dei concerti in cinque o sei club [redacted] poi gli impegni e altro... ce [redacted] hanno impedito. Tuttavia non si è ancora detta l'ultima parola».

Luca Dondoni

AGLI ARCHIVI DI STATO DI TORINO LA PRIMA PARTE DEL PROGETTO BASATO SUL «WILHELM MEISTER»


Un momento di «Vocazione», lo spettacolo che ha per sottotitolo «Teatro del diventare grandi secondo Wilhelm Meister»

Il colore caldo del legno aiuta il teatro di Goethe

Masolino d'Amico

TORINO

Come per il «Faust», anche dell'altro capolavoro di Goethe, il «Wilhelm Meister» - due grossi volumi, [redacted] più famoso dei quali si chiama «Gli anni [redacted] apprendistato» - esiste una redazione più antica, fresca e embrionale, un «ur-Meister», insomma, composta molti anni prima di quella pubblicata dall'autore. Il suo ritrovamento quasi casuale nel 1910 fece chiasso, e da allora la cosiddetta «Missione teatrale di Wilhelm Meister» rivaleggia in popolarità con la version[redacted] ufficiale. Anche Gabriele Vacis ha basato su di essa il suo spettacolo a tappe scritto [redacted] Roberto Tarasco, il cui primo capitolo ha debuttato l'altro ieri; ma preferisce tradurre «Sendung» con «Vocazione», dunque il titolo dell'operazione, pardon, del «progetto», è «Vocazione/sets».

A fruirne totalmente [redacted] chiamati pochi spettatori, un'ottanti[redacted] a sera per tre cicli di dieci recite ciascuno, più due «eventi» una tantum, a ingresso libero; gli esclusi potranno consolarsi col video che viene realizzato durante le performances. Secondo una prassi di cui si sono visti tanti esempi in questi ultimi anni, una componente non secondaria del risultato, se non addirittura la principale, è il luogo, anzi i luoghi dove il tutto avviene: scenografie naturali che affascinano [redacted] loro solo accogliere [redacted] visitatore. La tranche iniziale, «Epifanie», è [redacted]bientata dentro una fila di sale dell'Archivio di Stato, quadrate e con le alte pareti foderate fino al soffitto [redacted] noce, senza neanche un centimetro di intonaco; poco illuminato dal surricordato Tarasco (che firma, oltre alle luci, la «scenofonia», ossia i suoni che insieme a queste rendono l'ambiente funzionale alla bisogna: musiche sommesse, mozartiane, un rumore di temporale lontano, più spesso il tamtam di un battito cardiaco amplificato), il legno ha un colore caldo [redacted] riposante che predispone all'atmosfera fiabesca dell'episodio.

Qui si narra infatti di Wilhelm bambino e della nascita nonché dello sviluppo della [redacted] passione per il teatro. La [redacted] organizza a Natale magiche esibizioni di marionette che il piccolo Wilhelm interrompe perché, non contento di guardarle da fuori, sale in mezzo a loro [redacted] quando il burattinaio lo percuote [redacted] finge morto. Più grandicello, Wilhelm, chiamato a far lui la recita, si mette entusiasta alla testa [redacted] coetanei che però, perso [redacted] sogni, trascura [redacted] preparare; così al debutto l'annunciata «Gerusalemme liberata» [redacted] un disastro. Ancora più grande, Wilhelm trascura il lavoro col padre commerciante, cedendo [redacted] suo posto all'amico povero [redacted] affidabile Werner, e spende molto denaro con [redacted]a troupe di comici [redacted] visita alla sua città. Oltre a discutere con costoro di Corneille ecc., è iniziato all'amore [redacted] una giovane attrice, Marianne, della quale peraltro non ha l'esclusiva. L'episodio termina col carro [redacted] Tespi che riparte portando seco Marianne incinta, e Wilhelm che decide di andar via anche lui a vedere il mondo.

Tutto ciò è, piuttosto che rac[redacted]tato (non diciamo interpretato), affettuosamente illustrato, un po' secondo il principio di quegli accademici di Swift che invece di ricorrere alle parole, si mostrano l'un l'altro gli oggetti che le parole dovrebbero indicare. Per esempio, dopo avere assistito, seduti sulle panche intorno a tre pareti della prima stanza, alla recita delle marionette sabotata da Wilhelm (a beneficio di una nidiata di fanciulletti biondi in camicia da notte), sfiliamo in altri tre locali dai cui soffitti pendono stupendi pupi siciliani, creature umane prima vestite poi spogliate, infine animali: siamo chiamati [redacted] guardarli e basta. Così il poco che [redacted] è detto da un interprete e agito dagli altri quasi alla [redacted] quadri plastici di una volta, sempre con squisito gusto figurativo.

Abbiamo insomma un'ora [redacted] mezza abbondante di immagini, senza dialettica e [redacted] scarso sviluppo drammatico; quel teatro tanto evocato rimane abbastanza inerte. Valerio Perino [redacted] un curioso Wilhelm bambolotto col cranio rasato, quasi sempre silenzioso, [redacted] un'aria ostinata i cui sviluppi si vedranno in seguito; Ruggero Cara, un papà bonariamente esasperato; Claudia Giannotti, una energica nonna; Valeria Solarino, [redacted] graziosissima Marianne [redacted] poco orecchio per la metrica del Tasso. Ma tutti, una trentina, sono fisicamente aderenti e gradevoli da guardare, e sono stati applauditi volentieri.

PRIME CINEMA: DIMORE

«LA CASA DI SABBIA [redacted] NEBBIA»

Un grande Ben Kingsley ingaggia per il suo sogno una lotta tra disperati

Alessandra Levantesi

UNO dei punti di forza di Hollywood è l'inesauribile capacità di [redacted] i quadri. Entrato in gara per l'Oscar con due candidature importanti all'attore protagonista Ben Kingsley e all'attrice secondaria, l'iraniana Shohreh Aghdashloo, «La casa di sabbia e nebbia» è firmato da Vadim Perelman, quarantenne di Kiev rifugiato adolescente in Canada, dove è riuscito ad affermarsi come quotato regista di spot. E chissà se sarebbe mai passato al cinema, se [redacted] fosse stato colpito al cuore dalla lettura del pluripremiato bestseller di André Dubus III su cui si basa questo suo esordio. Il quale, guarda caso, parla del dolore dell'esilio e della difficoltà di dialogo fra culture diverse.

Ex colonnello dell Scià, Behrani è scappato dall'Iran e vive con la famigli ain California, fingendo un'agiatezza che è lungi [redacted] possedere. Per mantenere una facciata dignitosa l'ufficiale lavoro di giorno in un cantiere edile e di [redacted] in uno spaccio, finché l'acquisto di una casa in svendita a un'asta giudiziaria non gli offre l'agognata occasione di sistemarsi. Situata di fronte all'oceano, che a Behrani ricorda l'amato Mar Caspio, la modesta villetta apparteneva a una cameriera trentenne con un passato da alcolista e da otto mesi abbandonata dal marito, che ne ha perso la proprietà per non aver preso atto delle ingiunzioni dell'ufficio tasse. Entrambi, Behrani (Kingsley) e Kate (Jennifer Connelly), hanno disperato bisogno di quella [redacted] per uno rappresenta [redacted] speranza [redacted] futuro, per l'altra significa l'ultima risorsa in un'esistenza allo sbando. Nel conflitto fra i due, incapaci ciascuno di capire le reciproche ragioni, si inserisce un terzo elemento: un'equivoca figura di poliziotta che intenzionata a fare del bene finisce con lo scatenare il male.

Coadiuvato da un'ottima equipe, Perelman (anche [redacted]neggiatore) conduce la storia sul crinale della tragedia in un clima di implosa suspense che attiene ai moti segreti dell'anima. In questa guerra senza vincitori, il regista non prende posizione, ma il film è permeato [redacted] una profonda pietas e gli interpreti sono talmente calati nella parte che, senza bisogno di spiegazioni psicologiche, il loro comportamento appare sempre coerente. Dello straordinario Kingsley basti dire che non si sa [redacted] lui a costruire il personaggio di Behrani; [redacted] se è il personaggio [redacted] costruito su di lui.

LA CASA DI SABBIA E NEBBIA di Vadim Perelman
[redacted] Ben Kingsley, Jennifer Connelly, Shohreh Aghdashloo
[redacted] 2003. Drammatico
TORINO, cinema Reposi. **MILANO**, Excelsior, Plinius
ROMA, Andromeda, Eurcine, Fiamma, Giulio Cesare, Maestoso, Gulliver, Warner [redacted], Feronia

«OSCURE PRESENZE A COLD CREEK»

Il ridente villaggio si rivela una trappola contro chi coltivava idee bucoliche

CI sono dei film non riusciti che pure nascono con buone premesse. Prendiamo «Oscure presenze a Cold Creek», definito «il racconto gotico di una famiglia» da Mike Figgis, regista abile a creare inquietanti atmosfere da thriller, senza contare che nel 1995, con l'intimistico «Via da Las Vegas» aveva ottenuto diverse candidature [redacted] strappato l'Oscar per Nicolas Cage. E, a proposito di attori, nell'attuale film ce ne [redacted] ottimi: [redacted] cominciare da Dennis Quaid, nei panni di [redacted] agiato professionista newyorchese, per finire al veterano Christopher Plummer che impersona [redacted] odioso vecchiaccio. Non manca neppu[redacted] una presenza che fu [redacted]vistica, quella di Sharon Stone, passata dai ruoli di vamp a quello [redacted] «bella» mamma; [redacted] abbiamo anche un paio di giovani interpreti che fino a qualche tempo fa definivamo emergenti, ovvero Stephen Dorff e Juliette Lewis.

Cold Creek è una magnifica residenza campestre ridotta allo stato di bicocca dove Quaid ha deciso di trasferirsi con la moglie Sharon ed i due figlioletti. Sull'argomento di come l'attrazione degli stressati cittadini per la campagna venga mal ripagata c'è tutta [redacted] letteratura: in genere l'illusione di condurre un esistenza più tranquilla svanisce rapidamente di fronte all'aperta ostilità dei paesani. E se i ridenti villaggi si rivelano [redacted] covo di vipere, le ville acquistate dagli ingenui metropolitani con tanto entusiasmo pullulano quasi sempre [redacted] fantasmi. Cold Creek non fa [redacted] alla regola: i n[redacted] inquilini si scoprono invisi alla barista del villaggio (la Lewis), vengono sconsigliati di restare dalla poliziotta locale e subiscono l'intrusione dell'ex proprietario Dorff, che nonostante sia maleducato, aggressivo [redacted] per [redacted] più reduce da un soggiorno nelle patrie galere, ottiene di poter lavorare alla ristrutturazione della dimora. Aggiungiamo che sopra un armadio è nascosto un quaderno con allucinanti disegni infantili e l'allusione a una misteriosa Gola del diavolo; e che a [redacted] certo momento spuntano serpenti dappertutto... Miscelando ingredienti che paiono preludere a uno scatenamento [redacted] forze soprannaturali, Figgis sa come far scattare l'allarme in una bucolica quotidianità: ma il male a Cold Creek è di origine umana e la sceneggiatura è così maldestramente scritta che colui che [redacted] pensa il probabile colpevole lo è davvero. (a. le.)

OSCURE PRESENZE A COLD CREEK
di Mike Figgis
con Dennis Quaid, Sharon Stone, Stephen Dorff, Juliette Lewis. Usa 2003. Thriller
TORINO, cinema Pathé. **MILANO**, Plinius
ROMA, Gioiello, Cineland

RIVISTO UNO DEI FILM MIGLIORI DELL'URSS ANNI 20

L'orchestra sinfonica suona un inno alla Nuova Babilonia

Gianni Rondolino

TORINO

Un film molto bello, fra i migliori realizzati in Unione Sovietica negli Anni Venti, da mettere al f[redacted] dei film di Eisenstein, Pudovkin, Dovcenko. Una partitura musicale altrettanto bella, fra le migliori del tempo. È «La Nuova Babilonia», realizzato da Grigorij Kozincev e Leonid Trauberg nel 1928, musicato da Dimitri Shostakovic, uscito sugli schermi nel febbraio 1929, proiettato l'altra sera al cinema Reposi di torino, con la musica eseguita dall'Orchestra della Toscana diretta da Timothy Brock, per l'inaugurazione della rassegna dedicata [redacted] Shostakovic musicista cinematografico, organizzata dal Museo Nazionale del Cinema. Si è trattato di [redacted] appuntamento importante, non soltanto per il valore in sé dell'opera e il [redacted] significato storico e culturale, ma anche perché è [redacted] ascoltare dal vivo una delle più originali «colonne sonore» del cinema muto, che si integra perfettamente, in un geniale contrasto ritmico e melodico, [redacted] le immagini [redacted] uno dei più originali film dell'epoca.

Il fatto è che il giovane trio di artisti ed amici quasi coetanei (Trauberg del 1902, Kozin[redacted] 1905, Shostakovic del 1906), nella Pietrogrado (poi Leningrado) dopo la Rivoluzione, svolsero un'attività artistica d'avanguardia, utilizzando modi [redacted] forme, suoni [redacted] immagini, che [redacted]i rifacevano ai movimenti più avanzati dell'arte contemporanea, opportunamente trapiantati in [redacted] diverso contesto politico e sociale. I primi film dei due registi, le prime opere del compositore, [redacted] pieno titolo in questo clima di ricerche e sperimentazioni. Quando nel 1928 si unirono nell'impresa della «Nuova Babilonia» (che è il nome di un grande magazzino nella Parigi del 1870, durante la guerra franco-prussiana, l'assedio della città e la Comune: sfondo storico sul quale si svolge [redacted] vicenda), i loro intenti erano simili, [redacted] il risultato fu sorprendente.

Perché il film, che pare una sorta di balletto di immagini che si compongono a loro volta in sequenze di grande forza rappresentativa, [redacted] l'occasione, da un lato, di sperimentare [redacted] linguaggio filmico innovativo, dall'altro, di fare un discorso rivoluzionario (o meglio romanticamente rivoltoso) senza essere direttamente coinvolti nella realtà politica della Russia nata dalla Rivoluzione d'ottobre (come invece fecero Eisenstein, Pudovkin e Dovcenko). Ed è un film, questo, che segna anche [redacted] collaborazione abituale di Shostakovic [redacted] film di Kozincev [redacted] Trauberg, molti dei quali, fra i migliori da loro realizzati, compaiono nella rassegna organizzata dal Museo, da «Sola» (1931) alla cosiddetta «Trilogia [redacted] Massi[redacted] (1935-38), all'«Amleto» (1964) [redacted] al «Re Lear» (1970), diretti dal solo Kozincev.

«QUANDO QUANDO QUANDO»

Il «New York Times» parla di Tony Renis «Un solo successo»

NEW YORK. Anche [redacted] «New York Times» si occupa di Tony Renis, definendolo un «one-hit [redacted]», un cantante che nella [redacted] ha realizzato un unico ma grande hit, naturalmente «Quando quando quando», da lui [redacted] come un mantra. Secondo il quotidiano americano, si tratta di «un vero miracolo di immagine per [redacted] Festival i cui preparativi stanno entrando nel vivo». Frank Bruni, corrispondente italiano del «NYT», è andato a intervistarlo ad Avigliano Umbro, dove [redacted] stanno svolgendo le prove del festival. Sostiene che «persino gli amici hanno preso a chiamare Tony *Quando quando quando*": un grande successo è come un timbro». E anche se poi nel corso della sua carriera Renis ha sfornato altri successi, nulla è stato più forte [redacted] quel titolo infernale.

«Con gli occhiali azzurrati malgrad[redacted] sia [redacted] giornata nuvolosa», il Ny Times ricorda Renis come [redacted] simbolo di «un'epoca in cui un certo tipo di sensibilità italiana guidò una parte dell'universo pop e un gruppo di star [redacted] sangue [redacted] prese dimora. Renis si mescolò [redacted] molti di loro, tra cui Dean Martin [redacted] Frank Sinatra. Ora curiosamente si ritrova al centro dello spettacolo italiano con il compito di organizzare [redacted] dei rituali più duri a morire, il festival di Sanremo». Per gli italiani, osserva il quotidiano «l'annuale festival [redacted] Sanremo è [redacted] Miss America, gli Oscar e il Superbowl, a metà strada tra [redacted] stravaganza televisiva festosa, kitch che quasi tutti disprezzano ma che nessuno vuol perdersi». Il «New York Times» riporta anche le opinioni della stampa italiana sull'amicizia tra Renis e Berlusconi e le polemiche susseguite alla scelta della Rai [redacted] affidargli l'organizzazione del Festival.

25 NAZIONALE POESIA NARRATIVA

Una iniziativa culturale [redacted] favore delle attività della Associazione Libro Parlato per non vedenti

IL LIONS CLUB MILANO DUOMO indice [redacted] **25° Premio Nazionale di Poesia e Narrativa,**

[redacted] il seguente **BANDO DI CONCORSO**

1) [redacted] Giuria, presieduta [redacted] GIANCARLA RE MURSIA e composta da LIANA [redacted] LUCA - GASTONE GERON - MINO MILANI - LUCIO P[redacted] - ADRIANO SANSA - GUIDO ZAVANONE, designerà le composizioni alle quali assegnare i seguenti premi.

POESIA IN LINGUA ITALIANA		[redacted]A IN VERNACOLO		NARRATIVA IN LINGUA ITALIANA	
1° premio	[redacted]	1° premio	€ 2.000,00	1° premio	€ 2.000,00
2° premio	€ 1.000,00	2° premio	[redacted]	2° premio	[redacted]

[redacted] IN LINGUA ITALIANA PER GIOVANI POETI		NARRATIVA IN LINGUA ITALIANA PER GIOVANI SCRITTORI	
1° premio	€ 750,00	1° premio	€ 750,00
2° premio	€ 500,00	2° premio	[redacted]

La Giuria, a suo insindacabile giudizio, potrà inoltre assegnare [redacted] d'onore con **Medaglia d'Oro** [redacted] altre composizioni ritenute particolarmente [redacted].

[redacted] giudizio della Giuria è insindacabile.

2) Sono [redacted] poesie in lingua italiana ed in vernacolo e novelle esclusivamente in lingua italiana. Le composizioni, a [redacted] libero, non devono [redacted] state premiate [redacted] altri concorsi e devono essere inedite. Le poesie, in duplice copia, [redacted] devono superare i 50 [redacted] e, se in vernacolo, [redacted] essere accompagnate dalla [redacted] in lingua italiana quanto più possibile fedele alle espressioni dialettali, le novelle [redacted] devono superare le 4 pagine, per [redacted] le [redacted] massimo 200 righe in corpo 12.

3) La finalità [redacted] premio è [redacted] **sostenere** [redacted] **attività del "Libro Parlato" a favore dei non vedenti.** Pertanto è richiesto un contributo [redacted] **per ciascuna composizione**, da [redacted] all'indirizzo [redacted] indicato, preferibilmente a mezzo assegno o vaglia intestato a [redacted] CLUB MILANO DUOMO.
Per i giovani che alla scadenza [redacted]a data prevista [redacted] bando non avranno [redacted] compiuto i 21 anni, il contributo richiesto è **ridotto a € 10,00 per ciascuna composizione**, e la partecipazione sarà inserita [redacted] sezione "Giovani Poeti e Scrittori".

4) Le composizioni, preferibilmente dattiloscritte, dovranno pervenire [redacted] **il 30 marzo 2004**, in duplice copia, a mezzo raccomandata recante nome, cognome, indirizzo completo, numero telefonico e firma autografa dell'autore al **LIONS CLUB MILANO DUOMO presso "Associazione Libro Parlato" Via Boscovich 44 - 20124 Milano.** Per informazioni rivolgersi ai numeri telefonici **02. 2046404** r.a., nei giorni feriali [redacted] **ore 14,00 alle 18,00** ed al sito **internet: www.premionazionalepoesia.it**, sito che può essere utilizzato per l'invio delle composizioni. I nomi dei finalisti e dei vincitori saranno pubblicati su questo sito il **7 giugno 2004**, data entro la quale verrà inviato a tutti i partecipanti il Verbale della Giuria.

5) La partecipazione al concorso costituisce espressa autorizzazione alla pubblicazione, senza fini di lucro, delle opere i[illegible]iale ed all'uso dei dati anagrafici unicamente ai fini delle comunicazioni inerenti [redacted] Premio stesso. Le composizioni inviate non [redacted] restituite. **Nella 25ª edizione [redacted] Premio, non potranno essere assegnati premi ai vincitori della precedente edizione.**

6) **PREMIO DEL PUBBLICO** - In considerazione [redacted] positiva esperienza e partecipazione dello [redacted] rinnovato il "premio del pubblico" riserva[redacted] alle **poesie in lingua italiana** alle quali la Giuria avrà assegnato la menzione d'onore. Ad esse è riservato il "premio del pubblico" [redacted] valore di [redacted] **500,00** da assegnare all'autore della poesia che avrà ottenuto il maggior [redacted] preferenze dai presenti alla cerimonia [redacted] premiazione.
Le modalità della votazione [redacted] comunicate all'inizio [redacted] premiazione stessa.

La cerimonia di premiazione, aperta al pubblico, avverrà lunedì **14 giugno 2004, alle ore 18,00**, presso la sede della **Banca Popolare Commercio e Industria**, Via della [redacted] 33 – Milano, e [redacted] condotta da [redacted] FALLICA – Madrina del Premio LILIANA FELDMANN.

Un brindisi insieme celebrerà il traguardo raggiunto.

[redacted] composizioni premiate saranno interpretate [redacted] giovani attori.

LA FINALITA

L'iniziativa è a sostegno della "Associazione Libro Parlato" ed [redacted] particolare per i nuovi corsi gratuiti [redacted] informatica per [redacted] vedenti onde favorirne l'ingresso nel [redacted] del lavoro

dal LIONS DUOMO

PER ADESSO TRA LORO SOLO [illegible] E «CORDIALITÀ», [illegible] CASE SEPARATE

Vittorio Cecchi Gori con Valeria Marini: non sono tornati insieme

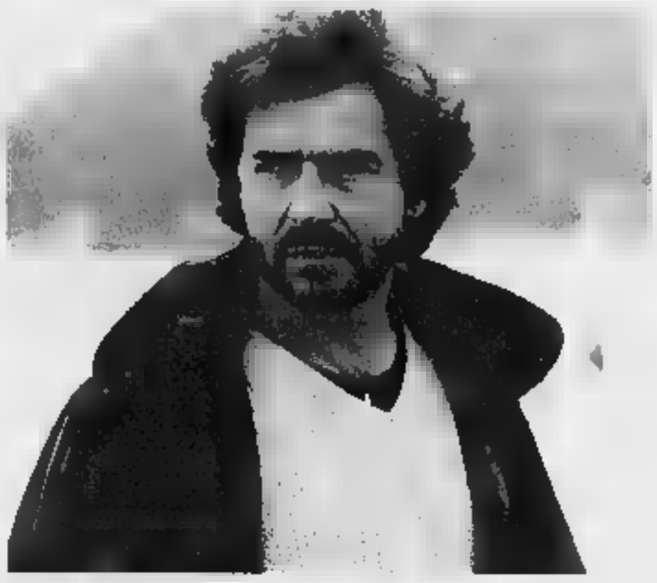
Non è ancora pace tra Marini [illegible] Cecchi Gori

[illegible] Pace? Non proprio. [illegible] il momento solo «chiarimenti» e «cordialità», come [illegible] conviene «tra persone civili e intelligenti». Il nuovo capitolo della storia d'amore che ha unito per quattro anni Valeria Marini e Vittorio Cecchi Gori parla di una probabile riconciliazione, [illegible] un'atmosfera più distesa, del naturale riavvicinamento tra due persone che, dopo la fase delle liti furiose e delle porte sbattute, tornano a considerare il valore di [illegible] legame autentico. Qualcuno, con un bel salto [illegible] avanti, sostiene che la [illegible] del «Bagaglino» dormirebbe [illegible] qualche giorno [illegible] [illegible] a Palazzo Borghese, in [illegible] Cecchi Gori. Ma l'interessata smentisce e la madre, seccata, minaccia addirittura denunce e querele contro chi diffonde notizie inesatte. Il fatto è che Valeria e Vittorio sono due persone note. Condannate, per questo, a render conto [illegible] pubblico di ogni, piccolo spostamento dell'anima, dell'umore, dei sentimenti. Il rivedersi fa parte, in effetti, di un quadro comune a tutte le coppie del mondo: litigi, ripensamenti, andate, ritorni, dubbi. D'altra parte erano stati proprio i due ex-innamorati a decidere [illegible] spiegare in [illegible] e sui giornali [illegible] stavano veramente le cose: lui sbandierava il suo amore e chiedeva perdono in una lunga missiva pubblicata sulle [illegible] [illegible] un importante quotidiano. Lei, [illegible] un po' sulle sue, prendeva le distanze: «Una lettera furba, diplomatica, tenera, certo, ma non so quanto sincera. Non è che per una letteruccia così, mi rimangio tutto in due giorni». Eppure, dopo la vacanza trascorsa da Cecchi Gori a Miami con l'ex-moglie Rita Rusic e con i figli e dopo l'avvio (non brillantissimo [illegible] termini [illegible] audience) dello show di Marini [illegible] Canale 5, ecco tornare la voglia [illegible] vedersi e parlare. Un'amica, raccontano nell'entourage [illegible] lei, ha offerto il campo neutro dove i due hanno avuto modo di incontrarsi. Ma le posizioni, per ora, sembrano differenti: Vittorio è ancora innamorato e vorrebbe ricominciare, Valeria è pensosa e preferisce concentrarsi sul lavoro. Ieri, mentre piovevano le telefonate dei giornalisti, la super-bionda provava e riprovava [illegible] sue performance guidata dal regista Pingitore. Basta con le chiacchiere, sospirava, [illegible] un balletto e l'altro, ma certo nei maligni [illegible] dubbio s'insinua: non è che questa cronaca amorosa in diretta serve soprattutto a rialzare l'indice di popolarità della soubrette e del suo show? [f. c.]

DOPPIO INCONTRO CON I PROTAGONISTI DELLA «STRANA COPPIA» DI NEIL SIMON A TEATRO

LOPEZ & SOLENGHI
Finalmente liberi dall'Auditel

Claudia Carucci



Tullio Solenghi e Massimo Lopez sono protagonisti di «La strana coppia», la commedia di [illegible] Simon dalla quale i registi Gene Saks [illegible] Howard Deutch avevano realizzato i film con Jack Lemmon e Walter Matthau.

Scriveva il nostro critico Masolino d'Amico al loro debutto alla Versiliana: «Massimo Lopez e Tullio Solenghi sono da sempre un duo così simpatico che il loro incontro [illegible] questo testo appare ovvio e inevitabile». La situazione è quella proverbiale dei mariti separati costretti alla convivenza.

Tullio Solenghi

Massimo Lopez

DOPO Milano, Genova, Firenze, Bologna e altre importanti piazze italiane, [illegible] «Strana coppia» Solenghi-Lopez approda al teatro Alfieri di Torino [illegible] la celebre commedia scritta da Neil Simon e divenuta popolare anche grazie alle due versioni cinematografiche del '68 e del '98 interpretate [illegible] Walter Matthau e Jack Lemmon. Domani [illegible] gli [illegible] Max e Tux saranno ospiti a «Striscia la notizia» per parlare della loro tournée teatrale. Un passaggio del testimone [illegible] sordina? L'incontro di Greggio e Iacchetti, gli attuali conduttori del giornale satirico di Canale 5, [illegible] i successori per la prossima edizione? Loro non confermano: «Andiamo solo per parlare dello spettacolo, niente di più». Se sorpresa dovrà essere, che sia.

Tullio Solenghi, un passaggio veloce da Ricci e poi di nuovo al palcoscenico. Stufo della televisione?

«No, stufo [illegible]. Però, innanzi tutto con i ritmi di questo tour non potremmo stare dietro ad altri programmi. E poi il teatro [illegible] la forma più redditizia di spettacolo in termini di soddisfazione personale per il rapporto col pubblico e per le emozioni che ti fa provare. Sei libero, non c'è un direttore di studio che ti dice cosa devi fare e non c'è la schiavitù dell'Auditel».

È questo che la tiene lontano dal piccolo schermo? Pensa [illegible] flop dell'inserto comico «Max e Tux» che interpretava con Lopez su Raiuno?

«Ma quello [illegible] [illegible] flop soprattutto nei commenti più che negli ascolti. Che invece, anche se non altissimi, furono [illegible] tutto rispetto. La verità [illegible] che Massimo ed io fummo scelti proprio per [illegible] immolati. Usati come strumento per far sloggiare qualcuno che c'era prima di noi, sapendo quindi di mandarci al [illegible]. Dovevano togliere Biagi e hanno piazzato noi. Così è andata a finire come quando si cerca di far giocare i bambini subito dopo che i genitori hanno litigato. Per fortuna poi è tornata "La zingara" e si [illegible] tranquillizzati tutti!».

E [illegible] oggi le affidassero un [illegible]one man show»?

«Io [illegible] bramo di fare [illegible] mio "one [illegible] show". L'ho fatto in teatro, è andato bene, ma [illegible] fremo per averne uno in televisione. Perché un bello spettacolo deve partire da una buona idea e [illegible] [illegible] fregola di qualcuno per farlo. E di buone idee, al momento, non ne ha quasi nessuno».

[illegible] lo sa che, a forza [illegible] imitarlo, le è venuta l'intonazione di Giampiero Mughini?

«Che [illegible] mi sta dicendo? Io aborrrrrrrrro simili paragoni».

Come ha pensato di farne la caricatura?

«Perché sono sempre stato attratto dai marziani. Gente [illegible] lui, Platinette, Luca Giurato. L'ho studiato come una cavia e mi sono impossessato del suo essere».

Rimpiange la Marchesini?

«Fa parte di una storia passata. Pensi che con lei e Massimo avevamo proprio cominciato [illegible] Torino, con la radio [illegible] poi [illegible] la fortunata [illegible] televisiva dei "Promessi sposi" realizzata negli studi di via Verdi. Anna fa la sua vita. Siamo rimasti amici e non ci siamo lasciati litigando. Semplicemente ci fu un rilassamento di rapporti e di creatività che ci convinse a dividerci».

Solenghi: «Siamo stati immolati sull'altare della tv. Quello di Max & Tux non fu un flop, ma un modo per scacciare qualcun altro» Lopez: «Con Marchesini iniziò per magia. Poi sentimmo che era finita»

[illegible] Lopez, 52 anni. È più giovane [illegible] Solenghi che [illegible] ha 56. «E di tanta altra gente che ne ha ancora di più», sottolinea. Nella «Strana coppia» di Simon portata in scena con la regia di Gianni Fenzi è Felix, il personaggio che al cinema fu di Lemmon. È contento di questo tour, [illegible] sente [illegible] [illegible] agio nel viaggiare da una città all'altra, sostare nei vari alberghi, assaggiare le specialità di ogni dove.

Massimo Lopez, non le mancano i tempi del trio?

«No. È [illegible] capitolo chiuso. Vede, il nostro connubio era nato per magia. Ci eravamo scelti [illegible] mi divertivamo a fare quel che facevamo. Poi, dopo 13 anni assieme, abbiamo cominciato a valutare le proposte in termini di business e non più di magia. E abbiamo capito che era l'inizio della fine».

Ma come va lo si [illegible] detto?

«È accaduto naturalmente. Ci eravamo messi [illegible] scrivere [illegible] soggetto per un film. Io non ero convinto della cosa. Volevo tirar dentro altra gente, tipi più esperti di noi, ma gli altri due si rifiutavano. Intanto Anna era rimasta incinta e si vedeva meno. Poi abbiamo portato lo scritto a tanti produttori anziché ad uno solo e ci [illegible] resi ridicoli. Insomma, alla fine io ho detto ragazzi, non ci credo a questa cosa, [illegible] la sento. È stato [illegible] punto di rottura».

È finita come finisce un amore?

«Proprio così. E non credo che p[illegible] ricominciare. Non sarebbe il trio. Sarebbe [illegible] trio riprogrammato».

Questa commedia teatrale la diverte?

«Moltissimo. Ci divertiamo [illegible] e si diverte il pubblico. Del resto è un testo con tempi comici perfetti, un meccanismo a orologeria. Era da tanto che volevamo portarlo in scena, finalmente sono maturati i tempi quando mio fratello ha deciso di produrlo».

Sul palco siete i vecchi cari Lopez e Solenghi della televisione?

«Cerchiamo di non esserlo. Abbiamo voluto tornare alle nostre origini di attori e [illegible] diamo da fare per essere il più possibile fedeli al testo originale. Quello che non [illegible] è perché le opere comiche non [illegible] gano rispettate di più dalla critica. Se [illegible] Pirandello viene rifatto duemila volte va bene, se [illegible] commedia brillante la fa più di uno [illegible] è così importante».

In Italia [illegible] altro [illegible] [illegible] voi ha portato in scena «La strana coppia»?

«Molti anni fa Walter Chiari e Renato Rascel. Poi ci fu la [illegible] [illegible] femminile con Mo[illegible] Vitti. Ora la nostra».

Anche lei, come Solenghi, non sente la mancanza della televisione?

«Della tv di questo periodo [illegible]. Troppo schiava degli ascolti, [illegible] pensa soltanto a quelli. [illegible] ho la nausea della tv, anche questa [illegible] un luogo comune. Il problema è che [illegible] ci sono opportunità, sono preoccupato per [illegible] futuro delle trasmissioni».

Visto che è un goloso, che cosa ha assaggiato nella sua ultima tappa [illegible] Cesena?

«Tutti i piatti più prelibati, lasagne, ragù, tagliatelle. Che meraviglia».

E a Torino [illegible] l'aspetta?

«Gli agnolotti, naturalmente».

[cla. car.]

LE «NOZZE» DI SCENA A GENOVA, [illegible] ATTESA DELL'ALLESTIMENTO DI TORINO

Figaro e Susanna uguali a noi
La musica di Mozart li fa eterni

Paolo Gallarati

[illegible]

È cominciata una nobile gara tra il Teatro Carlo Felice e il Regio di Torino: nel giro di un mese allestiscono entrambi «Le Nozze di Figa[illegible] con due registi di primo piano, Robert Carsen a Genova e Jonathan Miller a Torino. Secondo i dettami della migliore scuola [illegible] glosassone, Carsen, mettendo in scena «Le Nozze di Figaro», procede per sottrazioni: via il 700, via le [illegible] e i costumi rococò, con parrucche, crinoline [illegible] fronzoli vari, via [illegible] orpello. Tutto [illegible] svolge in ambiente neutro, quasi spoglio, illuminato da luci meravigliose, e i personaggi vestono abiti moderni che li avvicinano a noi ed esaltano l'«universale umano» consegnato da Mozart alle note [illegible]lla favolosa partitura: Figaro e Susanna, il Conte, la Contessa e Cherubi[illegible] diventano così contemporanei, sottolineando il fatto che quella musica bicentenaria è così vera che pare scritta ieri per una vicenda eterna. La [illegible] riesce bene perché Carson riduce il teatro al [illegible] principio essenziale, che è il gioco scenico e il movimento degli attori.

Un momento dello spettacolo

Ecco Figaro, con il baritono Nicola Ulivieri in camicia bianca e bretelle nere, un'esplosione di divertimento, astuzia, affetto, [illegible] [illegible] calore umano; Susanna, che la bravissima Patricia Ciofi interpreta vestita da cameriera con grembiule bianco e nero, vivace, brillante e tenera; il Conte di Marco Vinco, forse un po' troppo giovane per la parte del signore appassionato e fiero, e dalla voce un po' chiara, ma molto convincente nella sua impulsività; la Contessa di Eteri Gvazava, alta, elegante e aristocratica negli abiti neri, fine conoscitrice dello stile mozartiano, anche se la voce, qua e là, presenta qualche smagliatura [illegible] durezza. Ma è così bella a vedersi che il personaggio, assorto e malinconico, a tratti vitalissimo nella freschezza ancora giovanile, s'impone sin dalla prima scena, come quello di Cherubino, che la straordinaria Marina Comparato incarna in pantaloni bianchi e giacchetta blu, facendo del paggio un compendio umanissimo di inquietudini [illegible] palpiti amorosi, energia scherzosa e improvvise malinconie. Tutti, però, andrebbero citati: Bartolo (Daniel Borowski) con [illegible] elegante completo marrone, Marcellina (Francesca Pedaci) capelli grigi [illegible] pelliccia di castoro, Don Basilio (Ugo Benelli) vestito da prete, e così via.

Numerose sono le [illegible] che [illegible] ricorderanno per l'esattezza della recitazione [illegible] della psicologia: [illegible] terzetto [illegible] seggiola nel primo atto, la straordinaria apertura [illegible] secondo, con la Contessa rannicchiata sul pavimento, vicino al letto, [illegible] la camera inondata dalla luce dell'aurora, il Conte che spacc[illegible] [illegible] chitarra in preda al furore, [illegible] travestimento di Cherubino che Susanna acconcia da donna per la burla serale, [illegible] così via: ogni gesto è costruito sulla musica, [illegible] contribuisce ad arricchire i ritratti dei singoli [illegible] a rendere vitale il ritmo della commedia. Nelle scene, [illegible] alte pareti nude, [illegible] molto belle le luci, ora calde e dorate, ora fredde [illegible] un colore azzurino; nell'ultimo atto, Carsen e [illegible] scenografo Charles Edwards ci trasportano in un ambiente astratto. La notte è sullo sfondo con [illegible] cielo blu scuro; un sentiero di lumini brilla nel buio mentre una selva di manichini rende l'idea del labirintico giardino. Detto così sembrerebbe assurdo; in realtà il gioco degli equivoci riesce bene, e i manichini hanno, più delle piante, l'aspetto di presenze assorte, perfettamente in sintonia con il mistero [illegible] che si sprigiona dalla musica. Mistero che la direttrice d'orchestra Julia Jones ha reso abbastanza bene, privilegiando però [illegible] rit[illegible] della commedia che [illegible] riuscito sempre vivacissimo e teso: [illegible] direzione senz'altro molto vitale, anche se Mozart vorrebbe un suono più bello, più sfumato e maggiore accuratezz[illegible] particolari.

GELMETTI HA APERTO LA STAGIONE DI ROMA CON LA RARA «MARIE VICTOIRE» DI RESPIGHI

Un'opera come un film di novizie e giacobini

Gianluigi Gelmetti, direttore musicale dell'Opera di Roma, è stato il vero protagonista del recupero di «Marie Victoire»

Il regista De Ana manda la trama sottosopra Durante il Terrore, si opta per una generale ammucchiata, un diffuso atletismo sessuale multiplo: però in parrucca e con gli abiti scarlatti

Sandro Cappelletto

ROMA

Un'opera pensata come un [illegible] storico in costume, tra grandi fatti ed episodi privati; la musica che si propone spesso come colonna sonora e rumorista dell'azione, i dialoghi scritti «vedendo» i primi piani degli interpreti. Un «Via col vento» della Rivoluzione francese. Dopo un sonno lungo novant'anni, «nasce» in prima [illegible] assoluta «Marie Victoire», opera di Ottorino Respighi, composta [illegible] vigilia della Prima Guerra Mondiale più volte e sempre invano annunciata come imminente, poi scomparsa dall'orizzonte. La propone in apertura di stagione il Teatro dell'Opera, insistendo così in una politica culturale che [illegible] alcuni anni vede con favore il recupero della produzione italiana del Novecento storico: con Respighi, Zandonai, Wolf-Ferrari, Pizzetti. Il debutto [illegible] avvenuto con quattro giorni [illegible] ritardo rispetto alla data annunciata p[illegible] alcune errate misurazioni nel passaggio dai disegni alla costruzione del complesso impianto scenico di Hugo De Ana.

Gianluigi Gelmetti, direttore musicale del teatro, [illegible] il protagonista primo di questo recupero; ha cercato, trovato, si [illegible] innamorato della vicenda e della musica, e ha realizzato il [illegible] sogno. Tratta da un dramma di Edmond Guiraud, il commediografo francese che [illegible] anche, nella propria lingua, l'efficace libretto, «Marie Victoi[illegible] [illegible] è ambientata nella Francia di fine Settecento, sconvolta [illegible] Rivoluzione, Terrore, Robespierre, Bonaparte. Filo rosso della vicenda sono le disavventure della bella nobildonna Marie, sposata [illegible] Maurice, incarcerata assieme ad altri nobili, sopraffatta dalle voglie di Clorivière che la violenta [illegible] mette incinta, restituita infine alla libertà e al marito, che saprà perdonare. Dopo aver invano attentato alla vita di Napoleone, Clorivière si spara alla tempia, cantando una canzone monarchica. Non ha cambiato idea.

Arresti, condanne, miti giardinieri diventati giacobini, anziani marchesi che vanno alla ghigliottina leggendo Dante, novizie sacrificate, bambini: ventuno personaggi in locandina, tre [illegible] di sola [illegible] per una partitura dall'orchestrazione densa e comunicativa, attraversata da procedimenti armonici che tengono viva [illegible] tensione grazie alla scelta di lunghi piani-sequenza musicali, con il ricorso frequente alla citazione diretta [illegible] canti rivoluzionari e di danze di corte da «vecchio regime». Una vocalità che al canto lirico associa il declamato e l'arioso, senza eccessi veristi, senza quell'inquietudine affascinante che troviamo, da Debussy a Richard Strauss, in tanto teatro europeo di allora. Senza, anche, la capacità [illegible] Puccini di ritagliare all'interno del quadro d'assieme la sagoma netta del singolo personaggio. Il teatro di Respighi non è la parte più creativa del suo catalogo.

Gelmetti dirige questa [illegible] opera facendone brillare tutti i colori, cura al meglio il rapporto con le voci, ottiene [illegible] da un'orchestra sinuosa quando occorre, efficace nella pagina più elegante, il preludio al terzo atto. Di rilievo [illegible] presenza [illegible] coro, istruito da Andrea Giorgi. Il cast è scelto [illegible] cura: dall'impeccabile protagonista, Nelly Miricioiu, al terzetto maschile, Alberto Gazale[illegible] (Maurice), Alberto Cupido (Clorivière), Giorgio Surian, ottimo Cloteau, [illegible] mite, poi rivoluzionaire, infine prudente.

Regista inventivo, monumentale, spesso prigioniero del proprio cliché, De Ana, terrorizzato dalla trama a puntate, la manda sottosopra; fa largo uso di p[illegible] zioni, scontornate e mai a f[illegible] [illegible] di rivoluzione, francese e [illegible] solo. Ricorre al teatro [illegible] teatro: una compagnia di attori indossa i costumi (anche questi suoi, [illegible] Silvia Aymonino) di scena, recita. Siamo in un luogo di passaggio, una stazione, un binario morto; un carrello ferroviario attraversa il palcoscenico, vi sosta. Nel secondo atto, ambientato in [illegible] ex-convento trasformato [illegible] prigione durante [illegible] Terrore, De Ana opta per una generale ammucchiata, un diffuso atletismo sessuale multiplo: diamoci dentro, magari è l'ultima volta. Però in pa[illegible] [illegible] abiti scarlatti. Il suo b[illegible] neo-hollywoodiano, tra realismo e dismisura, rende ancora più arduo orientarsi, capire chi canta.

Buon successo, teatro [illegible] esaurito, repliche fino [illegible] oggi. Occasione davvero r[illegible] di conoscere questo kolossal.

Radio & Radio

Nessun intento parodistico ma il congegno narrativo ci è talmente familiare che lo percepiamo filtrato

Gambarotta

Il ritorno dei Tre Moschettieri

RITORNANO «I tre moschettieri», in trenta puntate sceneggiate e dirette da Marco Parodi per Radio Rai, in onda dal lunedì al venerdì dalle 8,48 alle 9, fino al 27 febbraio. Quest'allestimento accurato e dovizioso, con musiche originali di Germano Mazzocchetti deliziosamente parodistiche, potremmo anche leggerlo come un regalo di compleanno alla Radio che compie 80 anni, visto che 70 anni sono la rivista di Nizza e Morbelli «I quattro moschettieri», cito dalla Garzantina della radio, «rivestì un'importanza enorme nella storia della radio e del costume italiano». Nell'attuale versione non ci sono intenti parodistici ma questo perfetto congegno narrativo ci è diventato così familiare che non possiamo più percepirlo senza un filtro di complice straniamento, che sia voluto o no dal regista (ma noi propendiamo per il sì). Beati gli innocenti che si accostano per la prima volta a questa storia. Ogni puntata è introdotta dalla voce narrante di D'Artagnan, interpretato da Adriano Giannini al suo esordio alla radio, e poi la vicenda procede con un ritmo e un taglio tesi e incalzanti. Molti snodi della trama sono dati per conosciuti, solo alla settima puntata si viene a sapere che il cardinale di cui si parla dalla prima è Richelieu (Gianni Musy insinuante e perfido). Nei frequenti duelli, realizzati con un gran fragore di ferri, grida strozzate, mugolii, gemiti, per fortuna si sente che il sangue scorre è finto come quando i ragazzi si duellava con le spade di legno. Athos (Emilio Bonucci), Porthos (Antonello Fassari) e Aramis (Stefano Santospago) duellando, trovano ancora il fiato per motteggiarsi e così presentarsi l'un l'altro all'ascoltatore.

C'è già tutto nel copione, come i dialoghi così perfetti da passare in proverbio («la vostra fortuna dipende dalla vostra devozione»). Stupendo nella sesta puntata il dialogo fra la Regina Anna d'Austria (Laura Fo) e Lord Buckingham (Oreste Rizzini) nella scena del dono dei puntali di diamanti da parte della Regina al suo spasimante che coltiva una passione che s'appaga d'un nastro smarrito, d'uno sguardo perduto, d'una parola sfuggita». Nel trambusto del signor Bonacieux, nella sua ottusa viltà di bottegaio, resa perfettamente da Silvio Spaccesi, risaltano per contrasto il coraggio e la temerarietà dei moschettieri del Re. Ma, come dice don Abbondio, «il coraggio non se lo può dare». A proposito: la storia de I tre moschettieri finisce il 28 ottobre 1628, con la caduta di La Rochelle, ultima roccaforte degli Ugonotti sul continente. Dieci giorni dopo, il 7 novembre, don Abbondio esce dalla canonica per andare a passeggio in riva al lago di Como e incontrare i bravi. In pochi giorni si passa dalla solare gioia di vivere di Dumas alla plumbea predestinazione di Manzoni.

RTL 102.5 HIT RADIO
INDIGNATO SPECIALE
"Il settimanale di approfondimento di RTL 102.5"
09.00 con Andrea

DA

Il profondo degli

Un dramma inedito di Shohei Imamura, tra superstizioni e modernità, pantalaimo e passioni, eros e metafora. In un'isola a sud-ovest del Giappone, gli abitanti sono primitivi e la leggenda della creazione da parte degli dei è ancora viva. Una famiglia «maledetta»... ■ 1.20

Il re dei giardini di Marvin

Un lucido dramma familiare '70 firmato Bob Rafelson, che mette a confronto due visioni del mondo. Ottimo cast: Jack Nicholson, Bruce Dern, Ellen Burstyn. Un fratello combinaguai coinvolge il fratello e borghese in una speculazione edilizia che si rivela fasulla. ■ 3.10 CANALE 5

I FILM DI OGGI

Furlong e Willem Dafoe in una scena del film «Animal Factory» di Steve Buscemi

Animal Factory ★★★

RAIUNO USA 2000 REGIA STEVE BUSCEMI CON WILLEM DAFOE, EDWARD FURLONG, DANNY TREJO, MICKEY ROURKE, TOM ARNOLD E SEYMOUR CASSEL DUR. 1H31'

Dal best seller di Edward Bunker, il buon debutto nella regia di Buscemi (nel cast del nuovo film di Tim Burton «Big Fish»). Narra la storia di un giovane di Beverly Hills arrestato per droga e recluso nel duro penitenziario di Quintino da cui cercherà di evadere. E trova protezione in Earl...

La storia di Qiu Ju ★★★★

14.00 LA7 CINA 1992 REGIA ZHANG YIMOU CON GONG LI, YANG CHUN, LAO SHENG E LIU PEI QI DUR. 1H50

Prima storia contemporanea per la coppia Yimou (regista) e Li (attrice). L'inverno si addensa su un remoto villaggio della Cina del nord. Qiu Ju è in attesa del suo primo figlio. Ma suo marito Qinglai rimane ferito in una lite con il capo del villaggio Wang, Shantang. Qiu Ju esige delle scuse, però...

Sotto il segno del pericolo ★★

21.00 RETE 4 USA 1994 REGIA PHILLIP NOYCE CON HARRISON FORD, ANNE ARCHER, WILLEM DAFOE, MOFFAT HARRIS, YURI D. JAMES EARL JONES

Spericolata avventura per l'agente della Cia Jack P. Ryan, sempre interpretata da Ford e tratta dal libro di Clancy. Ma il gioco spettacolare funziona. Ryan si trova a lottare contro i fe narcos, i colleghi traditori e con i falchi del governo che raccomandano le maniere forti.

ANTENNA DELL'ARTI

Lino Banfi è *Raccontami una storia* (Raiuno, ore 20,45), Aldo, Giovanni e Giacomo tornano a *Mai dire Domenica* (Italia 1, ore 20,30), come si esce dalla droga a *Racconti di vita* (Raitre, ore 12,40).

Planet ha mandato in onda *L'anomalo bicefalo* di Dario Fo l'audio, e oggi replica (alle 16). Intanto Marcello Dell'Utri spiega di non essere stato lui a chiedere che lo spettacolo fosse mandato in onda a : sono limitato a chiedere il risarcimento del danno, sempre che ci sia un giudice pronto a riconoscermelo. Ciò premesso non posso che compiacermi della trasmissione, giacché se un giorno saranno riconosciute le mie ragioni, non potrà non tenersi conto dell'esponenziale aggravamento del danno, con conseguente congrua liquidazione, che la diffusione satellitare dello spettacolo inevitabilmente comporta».

Aldo, Giovanni & Giacomo

JINGLE
Le uniche parole del jingle cantato da Mina per *Mai dire domenica*: «Cane, ingegner Cane».

SCALPORE
Secondo Aldo Biscardi all'epoca Ameri «fece scalpore»: «La gente lo vedeva solo come una voce».

MITRAGLIA
Di persona, parla quasi lentamente. Al tg, invece, è velocissimo. E quelli di *Striscia* lo chiamano Chicco Mitraglia. «La notizia nella sua velocità. I giornalisti come conduttori di elettricità che devono trasmettere notizie senza disperderle». Non teme le papere? «Ogni volta che dico la parola "fuga" ho il terrore di sbagliare» (Enrico Mentana a *Vanity Fair*).

MACCHINETTA
Fu Alberto Brambilla a consigliare alla moglie Irene Pivetti, ex presidente della Camera, di raparsi a zero i capelli (divenuti lisci dopo la prima gravidanza). E fu sempre lui a procedere al taglio, con una macchinetta, nella vasca da bagno di casa.

I PROGRAMMI DI OGGI

TG

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
13.30 0.20	13.00 0.45	14.00 19.30	8.00 1.20	12.25	11.30
20.00 5.45	18.00	14.15 23.00	13.00 5.30	18.30	13.30
22.40	20.30	19.00 23.10	20.00		18.55

MATTINA

RAIUNO
6.00 Ricominciare Soap Opera Federica Di Martino, Ray Lovelock. Protagonista la famiglia Vallesi tra candali, passioni e tradimenti. L'ambientata in Italia, a Perugia
6.45 **Unomattina Sabato Domenica** con Livia Azzariti, Sonia Grey e la partecipazione di Antonio Lubrano. Regia di Antonio Gerotto
10.00 **Linea Verde Orizzonti** di Carlo Raspollini e Aldo Tirone, Dario Di Gennaro
10.30 **A sua Immagine** Rubrica religiosa
10.55 **Santa**
12.00 **Recita dell'Angelus**
12.20 **Linea verde - In diretta dalla** Varietà. Paolo Brosio, Paola Saluzzi
14.00 **Domenica In** Varietà con Paolo Bonolis

RAIDUE
6.00 **Zibaldone... Cose a caso**
6.15 **L'editoriale** con Diego Grazioli
6.20 **L'avvocato risponde**
6.25 **Guarire**
6.40 **Gli occhi dell'Anima** La Porta
6.45 **In Famiglia - Mattina 2** Varietà
10.05 **ApriRai**
10.10 **Playhouse Disney**
10.45 **Domenica Disney**
11.35 **In famiglia - Le stelle a mezzogiorno** Varietà
13.25 **Tg2 Motori**
13.40 **Meteo2**
13.45 **Quelli che...aspettano** Varietà
14.55 **Quelli che... il calcio** Varietà
17.10 **Stadio 2 Sprint**
18.05 **Tg2 Dossier**
18.50 **Tg2 Eat Parade**
19.05 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie

RAITRE
6.00 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica. Rassegna film italiani e stranieri poco conosciuti grande pubblico
7.00 **Aspettando "È domenica papà"** Pel di carota - Amico Fetch - L'isola di Noè
È domenica papà
9.10 **Il Pianeta delle meraviglie** Documentari Licia Colò
11.15 **Tgr Europa**
11.45 **Tgr RegionEuropa**
12.00 **TeleCamere** di con Anna La Rosa
12.40 **Racconti di vita**
13.30 **Geo Geo** Documentari
14.30 **Alle falde del Kilimangiaro** Varietà
18.00 **Per un pugno** Libri. Gioco
18.55 **Meteo3**

CANALE 5
6.00 **Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo**. Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.40 **Le frontiere dello Spirito** Rubrica religiosa a cura di Monsignor Ravasi e Maria Cecilia Sangiorgi. Un programma di cultura e attualità religiosa
9.20 **Nonsolomoda** Condotto da Silvia Toffanin. A cura di Fabrizio Pasquero. Regia di Luca Pasquero
9.20 **Nonsolomoda** con Silvia Toffanin
9.50 **Amanda** Film
12.00 **Grande Fratello** Reality show
13.35 **Buona Domenica** Varietà con Maurizio Costanzo
18.15 **Casa Vianello** Telefilm
18.45 **Domenica sera** Varietà

ITALIA 1
7.00 **Stanlio Ollio** Telefilm "Attenti a quei due!"
7.40 **Cartoni animati** Gli orsetti more - gnomo amico mio - Draghi e draghetti - Simsalagrimm - Pixie & Dixie - La pantera - Gladiators academy - Magilla Gorilla - What slump e Arale - Zorro - What slump e Arale - Power rangers wild force (TF)
11.55 **Camera café** Varietà con Luca e Paolo
13.00 **Guida al Campionato** Rubrica sportiva
13.50 **Ultime dai campi**
14.00 **C'era una volta Lupin** Film-tv
16.00 **L'Odissea** Film
18.20 **Cartoni animati**
19.00 **Wrestling Smackdown!** Rubrica sportiva

RETE 4
7.30 **Un grande vallata** Telefilm "Corte marziale in sua Barkley" con Barbara Stanwyck, Richard Long, Peter Breck, Majors, Linda Evans, Napoleon Whiting.
6.55 **Il buongiorno shopping** Televendita
7.10 **Murder call** Telefilm
8.10 **Tg4 Rassegna stampa** (R)
8.30 **Domenica in concerto**
9.30 **Anteprima - La domenica del villaggio** Varietà
10.00
10.45 **La domenica del villaggio** Varietà
11.40 **La domenica del villaggio** Varietà
12.30 **Melaverde**
14.00 **Acque pericolose** Film-tv
15.45 **Il pistolero**
17.30 **Pianeta**
18.30 **Colombo** Telefilm
19.35 **Colombo** Telefilm

SERA

RAIUNO
20.35 **Rai Sport Notizie**
20.45 **Raccontami una storia** Serie con Lino, Enrico Brignano
22.45 **Speciale Tg1**
23.45 **Oltremoda** conduce Fernanda Lessa
0.35 **Che tempo fa** Mattino, pomeriggio e sera, gli aggiornamenti delle previsioni meteorologiche. Curato Servizio Meteorologico dell'Aeronautica
0.40 **Così è la vita... Sottovoce** con Gigi Marzullo. Sei vite a confronto: sei persone raccontano il loro percorso umano e professionale. Nel corso del programma, gli ospiti commentano insieme a Gigi Marzullo delle interviste
1.40 **Animal Factory** Film
3.15 **Overland**
3.55 **man's gun** Film-tv
4.35 **Zorro** Telefilm

RAIDUE
20.00 **Domenica Sprint** Rubrica sportiva conduce Fabrizio Maffei. Il programma che si occupa solo di calcio, di tutti gli altri avvenimenti della giornata sportiva
21.00 **Attacco centro del potere** Film (azione, 2002) con Chuck Norris, Judson Mills. Regia di Eric Norris
22.35 **La Domenica Sportiva** Rubrica sportiva con Giampiero Galeazzi, Franco Lauro
1.05 **Protestantesimo** Rubrica religiosa A cura della Federazione Italiana delle Chiese Evangeliche
1.35 **Meteo2** Previsioni del tempo
1.40 **Dilie e Birilli** Rubrica sportiva A cura di Franco Trandafilo
2.10 **Il giovane Garibaldi** Serie
3.00 **Guarire**
3.15 **Tg2 Salute**

RAITRE
.00 **Blob** Videoframmenti
20.10 **Che tempo che fa** conduce Fabio Fazio, con Ilary Blasi
21.00 **Elisir** Rubrica di attualità medica condotto Michele Mirabella, con la partecipazione di Patrizia Schisa, Carlo Gargiulo. Regia di Patrizia Belli
23.20 **Doc 3 "L'uomo flessibile"** di Stefano Consiglio
0.20 **TeleCamere** e na La Rosa - **Meteo**
1.10 **Appuntamento al cinema**
1.20 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** presenta: "L'isola nuda dei vivi (II)" con I film **Il profondo desiderio degli dei** (1968) con Rentaro Mikuni, Choichiro Kawarazaki. Regia di Shoehi Inamura - **King Kong** (1933) con Robert Armstrong, Fay Wray. Regia di Merian C. Cooper, Ernest B. Schoedsack

CANALE 5
20.40 **Riassunto**
20.45 **Rivombrosa** Telefilm Vittoria Puccini, Alessandro Preziosi
22.45 **Grande Fratello** Reality show
23.45 **Nonsolomoda** Condotto da Toffanin
0.15 **La notte dei pubblivori** Varietà
1.50 **La dei pubblivori** Varietà - All'interno sarà trasmessa la rubrica Informazione: **Meteo** a dell'Aeronautica
2.30 **Parl** in conduce Piero Vigorelli
3.10 **Il re dei giardini di Marvin** Film (dramm., 1972) con Jack Nicholson, Bruce Dern, Ellen Burstyn, Julia Anne Robinson, Scatman Crothers. Regia di Bob Rafelson. All'interno trasmesse rubriche Informazione: **Tg Com - Meteo**

ITALIA 1
20.00 **- Clip**
20.30 **Mai dire domenica** Varietà satirico con Gialappa's Band, Michele Foresta, Fabio De Luigi, Lucia Ocone. Regia di Massimo Fusi
22.35 **Controcampo** Rubrica sportiva conduce Sandro Piccinini, con Elisabetta Canalis, Graziano Cesari, Giampiero Mughini. Regia di Giancarlo Giovalli
0.50 **Studio Sport** Notiziario sportivo. Un programma di Cazzaniga
1.15 **Mediashopping** speciale calcio
1.20 **Fuori campo**
1.45 **Shopping by night** Televendita
2.10 **Caccia al serial killer** Film
3.50 **Talk radio** Varietà
4.05 **Don Tonino** Telefilm
5.30 **Studio Sport**

RETE 4
21.00 **Sotto del pericolo** Film (dramm., 1994) con Harrison Ford, Anne Archer. Regia di Phillip Noyce. All'interno saranno trasmesse le rubriche informazione: **Tg4 Rassegna stampa** Lettura e commento delle prime pagine dei giornali edicola - **Tg Com - Meteo**
23.30 **Anni 90**
0.30 **Non di meno** Film (dramm., 1999) con Wei Minzhi, Zhang Huike, Gao Enman. Regia di Zhang Yimou. All'interno trasmesse rubriche informazione: **Tg4 Rassegna stampa** Lettura e commento delle prime pagine dei giornali edicola - **Tg Com - Meteo**
2.35 **Il buongiorno di Mediashopping** Televendita
2.50 **Domenica In concerto** (R) trasmissione alterna i concerti stagioni ed accurata selezione di repliche

La 7
6.00 **TG La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico**
7.30 **La7 del mattino**
8.00 **Agente speciale** Telefilm con Patrick Macnee. Una delle serie inglesi più popolari della televisione diventata "supercult". Protagonista l'agente speciale John Steed che, in impeccabile divisa da lord, si trova a indagare su una serie di casi "ai confini della realtà"
9.00 **Oltre il giardino**
La primula Film
12.00 **La7 Motori**
12.30 **Tg La7** Notiziario
13.00 **Cartoon Cartoon** Cartoni animati
14.00 **La storia di Qiu Ju** Film
16.30 **Alfred Hitchcock presenta** Telefilm
17.00 **L'ispettore Barnaby** Telefilm
18.40 **Cartoon Cartoon** Cartoni animati
19.40 **Tg La7** Notiziario
20.10 **Sport 7** Notiziario sportivo
20.40 **Enterprise** Serie
22.30 **Tg La7** Notiziario
23.00 **Orlando**
24.00 **Moda** con Cinzia Malvini
1.15 **Baby Monitor** Film (thriller, 1995)

TMC2/MTV
up!
10.00 **Pure Morning**
11.30 **Making the movie paycheck**
12.00 **Hitlist Italia+**
14.00 **Music non stop** Video a ripetizione per soddisfare il gusto di tutti
16.00 **The girl's chart**
18.55 **Flash**
19.00 **Made: Homecoming Queen**
20.00 **Making the video...**
20.30 **Top selection**
22.30 **Flash**
22.35 **Kiss & tell** Varietà con Camila Raznovich
23.30 **The Osbournes** Serie
24.00 **Yo!**
1.00 **Superock**

/All
6.00 **Music Week end**
10.00 **Energy**
11.00 **TgA 7 giorni**
11.05 **Energy**
12.00 **All music week end**
14.00 **All moda Gli stivali**
15.00 **Mono - Ennio** ricone
16.00 **All music charts**. All'interno: **TgA 7 giorni**
16.55 **TgA 7 giorni**
17.00 **All Music Chart**
18.00 **Azzurro**
18.55 **TgA 7 giorn**
19.00 **Inbox**
20.00 **The Club week**
21.00 **Inbox**
22.30 **Music Zoo**
23.00 **Rapture**
24.00 **Night shift**

CINEMA SKY 1
13.00 **Sky cine new**
13.30 **Showtime** Film
15.05 **Loading extra: L'amore infedele**
15.15 **Verità apparente** Film
16.50 **Loading : About a boy**
17.00 **ma ho allagato la casa** Film
18.20 **Sky cine news**
18.55 **Dark Blue World** Film
20.45 **Loading extra: About a boy** Rubrica cinematografica
21.00 **I passi dell'amore** Film
22.45 **The Badge** Film
0.25 **Sky cine**
0.55 **Lilja 4-ever** Film

SPORT SKY 1
11.45 **Boxe** (Replica)
12.30 **Football NFL: Road to Super Bowl** (R)
13.30 **Sky Calcio Show** (Diretta)
15.10 **Volley femminile: Perugia-Bergamo** - Diretta
16.35 **Business of Sport**
17.00 **Sky Show 2ª parte** - Diretta
19.00 **Sport Time**
19.30 **Domenica Sky Calcio**
20.20 **Calcio: Inter-Siena**
22.30 **Domenica Sky Calcio**
23.00 **Sport Time**
23.15 **Footbal NFL: Road to Supe Bowl**
0.15 **Football : New England-Carolina** (Diretta

RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 8; 9; 10.30; 11; 13; 15.50; 17; 19; 21.19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30 6.03 Bell'Italia; 6.08 Italia, istruzioni per l'uso; 6.33 Habitat Magazine; 7.10 Est-Ovest; 7.30 Culto Evangelico; 8.30 Sport; 8.37 Captain Cook; 9.06 Luci dell'Est; 9.15 Tam Tam Lavoro; 9.30 Santa Messa; 10.10 da chi?; 10.15 Con parole mie; 11.03 I Nuovi Italiani; 11.08 Oggiduemila; 11.55 Angelus del S. Padre; 12.40 Gr Regione; 13.24 Sport; 13.33 Contemporanea; 13.48 Radiogames; 14.02 Domenica sport; 14.50 Tutto il calcio minuto per minuto; 18.30 Pallavolando; 19.18 Tutto basket; 20.05 Ascolta, si fa sera; 20.25 Calcio Inter-Siena; 23.33 Radioscrigno; 23.50 Oggiduemila - La Bibbia; 0.33 Aspettando il giorno.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.49; 17.30; 19.30; 21.17; Radio2.rai.it; 9.00 Fegiz Files; 3131; 11.33 610 (sei uno zero); 12.47 Sport; 13.00 Tutti i colori giallo; 13.38 Ottovolante; 14.50 Catersport; 17.38 Strada Facendo; 19.52 Sport; 20.00 Catersport; 22.35 Fans Club; 24.00 Lupo solitario.

RADIOTRE: Gr 8.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 1 Il Terzo Anello. Musica. Paesaggi; 7.15 Prima Pagina; 9.01 Il Terzo Anello. Musica. Paesaggi; 9.30 Uomini e profeti - Monografie; 10.15 Il Terzo Anello. Musica. Paesaggi; 10.51 Il Terzo Anello. Desiderio, Democrazia, Libertà; 11.50 I concerti del Quirinale di 13.10 Di tanti palpiti; 14.00 Il Terzo Anello. Musica. Paesaggi; 14.30 Il Terzo Anello. I luoghi della vita; 16.00 storia in giallo; 16.50 Domenica in concerto; 19.05 Il Terzo Anello Musica. Paesaggi; Cinema alla radio; Suite; 21.00 Il cantelone; Il tenestri marini celesti; 24.00 Esercizi di

RTL
8.00 Qui Firenze e in linea con Alessandro e il Conte ; Indignato speciale con A. Pamparana; 11.00 Attenti a noi 2 con Rita Manzo; 13.00 Federcock (R); 14.00 Fabio Santini; 17.00 S.V.F. Il musica Alan Palmieri; 19.00 Hit Parade con Luca Viscardi, Megan Gale; 20.00 Napoli-Napoli con Rita Manzo; 22.00 Totem con G. Medail; 24.00 Lupi solitari con Mila.

SKY SPORT 1 ore 00.20
IN DIRETTA E IN ESCLUSIVA DA HOUSTON TEXAS
New England Patriots
VS
Carolina Panthers
LA FINALE
DELLA STAGIONE DI FOOTBALL AMERICANO
1 febbraio
SUPER XXXVIII
ABBONARSI A SKY È ANCORA PIÙ CONVENIENTE: A FEBBRAIO, PRONTO SKY AL NUOVO PREZZO DI 169 EURO
Chiama subito l'199.100.900*
www.skytv.it - SKY CENTER
SKY
Immagina che...

LA STAMPA presenta
JUVENTUSIASMANTE
Il fantastico DVD per godersi in digitale

LA STAMPA
SPORT
PAGINA 29 DOMENICA 1 FEBBRAIO 2004

JUVENTUSIASMANTE
Da venerdì 30 gennaio
In edicola con La Stampa
Il settimo DVD
1971/1972
Arriva Bettega, inizia un ciclo
Solo € 0,00 più il prezzo del giornale

OGGI

11,00 Sci. Cdm, superG maschile Eurosport
13,00 Guida campionato Italia1
14,55 Quelli che il calcio...Raidue
15,00 Pallavolo, A1 f.: Despar-Foppapedretti Sky sport 1
17,10 Stadiodue Sprint Raidue
18,10 90° minuto Raiuno
20,30 Calcio. Inter-Siena Sky sport
22,35 La domenica sportiva Raidue
22,35 Controcampo Italia1
24,00 Superbowl: Patriots-Panthers Sky sport1

Milan, Ancelotti perde anche Maldini

MILANO. Rossoneri oggi a Bologna in difesa del primato in classifica una formazione rimaneggiata: ai soliti infortunati si sono aggiunti anche Brocchi e Costacurta, mentre è in dubbio capitan Maldini (foto) affetto da un attacco gastroenterico mentre Inzaghi, che ieri ha dovuto ricorrere alle cure del dentista e non si è allenato, sarà disponibile in Coppa Italia con la Lazio. Ancelotti: «Un pareggio non sarebbe un dramma».

MOGGI NON PROSEGUE L'AZIONE CONTRO IL GIOCATORE E IN CAMBIO OTTIENE DAI NERAZZURRI IL VIA LIBERA PER L'INGAGGIO DI STAM

Stankovic ha fretta di convincere l'Inter: firma e gioca subito

Il centrocampista serbo ha rinunciato a un milione all'anno per consentire a Moratti di pagare la Lazio e prenderlo subito

Nino Sormani
MILANO

L'Inter ha ottenuto a pochi minuti dalla chiusura del calciomercato di gennaio il centrocampista della Lazio, Dejan Stankovic: il contratto è stato depositato in Lega solo otto minuti prima delle 13, termine ultimo per il trasferimento dei giocatori. Il serbo, 25 anni, da sei stagioni alla Lazio dove ha totalizzato 137 presenze e 22 gol, è passato in nerazzurro per 4 milioni di euro più la comproprietà biennale da giugno del giovane attaccante macedone Goran Pandev, 20 anni, ora in prestito all'Ancona. A sbloccare la situazione che si trascinava da tempo è stato lo stesso Stankovic, precipitatosi a Milano in mattinata: pur di venire subito all'Inter, il serbo ha accettato una decurtazione dell'ingaggio per consentire a Moratti, con i soldi risparmiati, di girare alla Lazio l'indennizzo che chiedeva. In sostanza l'Inter verserà alla Lazio 4 milioni in due rate ma la somma verrà recuperata in quattro anni dall'ingaggio del giocatore che ha firmato fino al 2008. Il nuovo contratto è di 7 milioni lordi all'anno ma Stankovic riceverà 6 (cioè 3 netti), la differenza resta nelle casse dell'Inter per recuperare la cifra anticipata alla Lazio.

Mentre si stava concludendo l'operazione Massimo Moratti ha contattato il direttore generale della Juventus, Moggi, dal quale ha avuto l'assicurazione che non avrebbe insistito nella vicenda della doppia firma per la quale è in corso un'inchiesta da parte dell'ufficio indagini della Federcalcio. In cambio Moratti avrebbe promesso di rinunciare all'opzione strappata alla Lazio per il difensore Jaap Stam, che a giugno può così trasferirsi in bianconero. «Da qui a giugno possono cambiare tante cose: avevamo detto che non ci sarebbero stati acquisti a gennaio e non chiedetemi altre cose sul mercato perchè io penso soltanto a come vincere le prossime partite», ha detto Moggi a chi gli chiedeva se ci fossero novità su Stam. L'olandese però interessa per potenziare una difesa traballante, mentre fino a pochi mesi fa lo stesso Moggi sosteneva di non voler investire una grossa somma per un giocatore di 31 anno.

La partenza di Stankovic ha amareggiato il tecnico della Lazio, Mancini: «Abbiamo perso un grandissimo giocatore, mi dispiace. Ero convinto che potesse rimanere. Io però sono l'allenatore, c'è una società che decide e non posso farci niente. Non mi sento tradito. Sono solo dispiaciuto». Il direttore generale De Mita spiega: «L'operazione era necessaria. E' normale essere dispiaciuti perché ci priviamo di un grande giocatore. Noi volevamo trattare la cessione ma tenendolo fino a giugno; tuttavia dovevamo tener conto anche di altre volontà, come quella dell'Inter. Comunque la squadra rimane competitiva per raggiungere il quarto posto e conquistare la coppa Italia».

Il giocatore ha subito raggiunto la Pinetina per la presentazione ufficiale, ricevere la maglia n. 11, quella lasciata libera da Luciano tornato al Chievo, e per mettersi a disposizione di Zaccheroni che l'ha sottoposto al primo allenamento con i nuovi compagni: «E' un giocatore che conosco bene avendolo allenato alla Lazio. E' una mezzala offensiva, col tempo e la maturazione può diventare un ottimo centrocampista centrale». Il tecnico che si ritrova con due rinforzi di pregio, dopo aver dichiarato più volte di non avere bisogno di nuovi acquisti, è orientato a impiegarlo già oggi a fianco di Adriano e Recoba, non avendo Vieri che lamenta un affaticamento muscolare alla coscia sinistra e Martins pure affaticato alla coscia destra. Alla presentazione c'erano il nuovo presidente, Facchetti, e il d.g. Moretti che ha sottolineato la scelta di Stankovic di rinunciare a parte del suo stipendio per poter pagare la Lazio. Il giocatore ha spiegato di «avere una grandissima voglia di arrivare ad essere un giocatore dell'Inter. Mentre ringrazio la Lazio per avermi fatto crescere, sono contento che alla fine sia stato trovato l'accordo. Zaccheroni? Con lui alla Lazio ho passato 7 mesi alla grande, voglio fare anche meglio quia.

I DODICI COLPI PIU' IMPORTANTI

GIOCATORE	RUOLO	DA	A
ADRIANO	A	Parma	Inter
DINO BAGGIO	C	Blackburn	Ancona
EDGAR DAVIDS	C	Juventus	Barcellona
SALVATORE FRESI	D	Juventus	Perugia
FABIO GROSSO	D	Perugia	Palermo
JUNIOR	C	Parma	Siena
STEPHEN MAKINWA	A	Como	Modena
HIDETOSHI NAKATA	C	Parma	Bologna
ROQUE JUNIOR	D	Milan	
RAFFAELE	A	Siena	Torino
DEJAN STANKOVIC	C	Lazio	Inter
MARCELO ZALAYETA	A	Juventus	Perugia

Esordisce contro il Siena e indosserà la maglia lasciata da Luciano: «Con Zaccheroni farò meglio che a Roma»

Dejan Stankovic, 25 anni, centrocampista serbo: nella Lazio 137 presenze e 22 gol

IL PUNTO

Roma ko a Brescia Si apre la crisi in casa Capello

Alberto Beccantini

È crisi, non calo. In trasferta, la Roma era imbattuta e non prendeva gol da Torino (21 settembre). Il Brescia dei senza Baggio, splendidamente disposto da De Biasi, la rosola sul piano fisico e a livello tattico, eroico Di Biagio, spumeggiante Del Nero, classe 1981. Assenze e panne greve condizionano la squadra di Capello, che dopo la sosta non è più lei: 2 vittorie, 1 pareggio, 4 sconfitte, Coppa Italia inclusa. Totti appannato, Cassano indisponente, Mancini intrappolato: il gioco si è ridotto a uno sterile tamburello. Nervi a fior di pelle, troppo blando il metro bolognino. Limpido il rigore (Samuel su Del Nero), fortunosa la trasformazione di Bachini. Oggi, Bologna-Milan e Juventus-Chievo. Ancelotti può allungare, ma non sarà facile. Del Piero può agganciare Totti: e domenica sera, all'Olimpico, Roma-Juve.

Se è vero che il mercato di gennaio ha alterato gli equilibri in ambito scudetto, rimango dell'idea che *la perdita di Davids - cominciata nei fatti, già a inizio stagione* - costituisca per Lippi una diminutio non trascurabile. La crisi della difesa non riguarda soltanto il reparto, bensì l'atteggiamento complessivo: l'olandese ne incarnava lo spirito guerriero, spirito improvvisamente molle da indurre il tecnico, scottato dal 3-3 di Empoli, a una pubblica censura. La Juve non potrà più contare neppure su Zalayeta, girato con Fresi al Perugia. Si tratta di smottamento all'apparenza minimo, non tale da suggerire allarmi immediati: certo, ora che sono rimasti in quattro, Trezeguet e Del Piero, Di Vaio e Miccoli non potranno più concedersi licenze. A cominciare dall'odierno impegno con il Chievo, meno comodo di quanto non emerga dai ritagli d'archivio (Del Neri sempre k.o.).

Molto è cambiato, viceversa, nei rapporti di forza che coinvolgono il trio di rincalzo. L'Inter ha sottratto Adriano al Parma e, in extremis, Stankovic alla Lazio. Nonostante l'imbarazzante classifica, Zaccheroni era stato chiaro: non voglio nessuno. Azioni di disturbo, caso Vieri e generosità innata e indotta (crac Parmalat, dissesto laziale) hanno evidentemente spinto Moratti ad anticipare la doppia operazione. Resta l'investimento per il futuro: Adriano compirà 22 anni il 17 febbraio, Stankovic 26 l'11 settembre. Resta, soprattutto, lo scandalosa congagginе dell'inchiesta federale. Stankovic ha firmato o no due contratti? Moggi quando si degnerà di deporre (la febbre, almeno)? Di sicuro, la volontà del giocatore ha orientato l'epilogo. Voce di popolo: alla Juve, che si è ritirata in buon ordine, finirà Jaap Stam, 32 anni a luglio: un tipo che avrebbe fatto comodo subito. L'obiettivo del nuovo stadio ha la precedenza assoluta, com'è giusto che sia: guai, però, a tralasciare quel progetto di graduale e mirato consolidamento che ha sempre caratterizzato le scelte strategiche della società. In estate, definiti «esemplari» il mercato bianconero (Legrottaglie, Appiah, Maresca, Miccoli). Ribadisco il concetto, anche se avevo puntato molto sulla conferma di Davids.

Stankovic è un centrocampista d'attacco. Non ancora un leader, ma elemento di raffinata qualità e straordinaria potenza. Lo vedo dietro a Vieri e Adriano, in versione Nedved, ed è proprio questo il disegno che stimola Zac. L'importante è non pensare che, da solo, possa trasformare la squadra e la storia.

La società nerazzurra ha indebolito i concorrenti al 4° posto mentre nulla è cambiato fra le prime tre, anche se rimane da valutare la perdita di Davids da parte dei campioni d'Italia

OGGI AL DELLE ALPI ARRIVA IL CHIEVO, L'ALLENATORE BIANCONERO CHIEDE AI SUOI PIU' ATTENZIONE IN FASE DIFENSIVA

Lippi blinda la Juve: non accetto altri errori

«Tutta la squadra deve cambiare atteggiamento prima che sia troppo tardi»

Fabio Vergnano
TORINO

Come annunciato da Luciano Moggi e sottoscritto da Marcello Lippi la Juventus non ha messo il naso sul mercato di gennaio. O meglio, l'ha fatto per sfoltire la «rosa» di quattro giocatori: Davids, Fresi, Olivera e Zalayeta. Ora sono in 22: arricchire il gruppo con un difensore è stata una scelta azzeccata, lo sapremo a fine stagione. E soprattutto sapremo se e quanto peserà la cessione di Davids: è vero che era diventata inevitabile dopo che i rapporti fra le parti si erano sgretolati con la Juve ha trovato un sostituto con le sue caratteristiche e probabilmente i problemi difensivi attuali sono anche legati alla mancanza di un incontrista come l'olandese.

Lippi, come sempre quando la situazione si fa delicata, ha sferrato l'offensiva usando come munizioni la sicurezza e l'ottimismo: «Mi piace un gruppo ridotto, questi giocatori bastano per le esigenze di campionato e Champions. Avrei rifiutato l'arrivo di un difensore. A giugno sarà diverso». E ha spiegato perché sarebbe stato superfluo cercare rinforzi: «Saranno decisivi i prossimi due mesi. Ad aprile, infatti, i giochi saranno già fatti e raccoglieremo quanto abbiamo seminato: andrà bene vorrà dire che avremo una carica tale per poter affrontare ogni circostanza. Se i conti non torneranno significherà che non sarebbe servito avere un gruppo più ampio».

Questo concetto l'ha spiegato anche ai giocatori che ha tenuto a rapporto per oltre mezzora rinviando l'inizio dell'allenamento. Nella scala della resa dei conti il tecnico si è portato appresso una simbolica matita blu per sottolineare gli errori più evidenti del momento. Dopo il tonfo secco di Empoli, Lippi non ha cambiato i giocatori, ha tentato di cambiare il loro approccio psicologico alla partita: «Ho insistito sul fatto che i troppi gol al passivo sono la conseguenza di una scarsa attenzione da parte di tutta la squadra e soltanto della difesa. Siamo bravi ad attaccare in sette-otto e le 41 reti segnate lo dimostrano. Però dobbiamo metterci la stessa rabbia quando sono gli altri ad aggredirci. Non è colpa soltanto dei difensori che per me restano i più bravi in assoluto e per questo non ne ho voluti altri. Anche se ci sono state delle incertezze individuali, sono sempre gli errori di squadra che incidono. Dobbiamo rimediare prima che i danni siano irreparabili». A titolo statistico, i 21 gol incassati rappresentano un record negativo per i bianconeri dopo 18 turni da che ci sono i 3 punti a vittoria.

Serve una scossa immediata oggi con il Chievo, squadra che la Juve ha incontrato cinque volte battendola sempre, ma subendo sempre almeno un gol. La difesa di Empoli perde un componente fra i meno attenti domenica scorsa: esce Iuliano, entra Legrottaglie che ha una condizione fisica ancora insufficiente per essere utilizzato in pianta stabile. Altro piccolo ritocco a centrocampo dove Conte cede il posto ad Appiah. Una mini rotazione che fa parte del new deal lippiano: «Da oggi avremo di nuovo impegni ravvicinati e importanti. Tutti in forma, la gestione del turn over sarà diversa, ognuno avrà la possibilità di giocare. Prendiamo gli attaccanti: ne ho quattro e potrebbero alternarsi nella stessa partita per sfruttare al massimo il potenziale tecnico». Poi un certezza: «I distacchi non sono significativi, siamo dentro a tutto anche se in leggero ritardo in campionato. Si conferma una tradizione, perché in genere di questi tempi la Juve è sempre in corsa su ogni fronte».

I bianconeri segnano in da 38 partite consecutive (ultimo 0-0 il 27 ottobre 2001 all'Inter). La squadra ha ritrovato il miglior Trezeguet (già 5 reti segnate al Chievo) e aspetta sempre un Del Piero meno altalenante dell'attuale. Il basso profilo nelle ultime esibizioni ha coinvolto anche Tacchinardi e Nedved. Il ceco, che ha confermato alla rivista dell'Uefa di non voler chiudere con il calcio senza aver vinto la Champions, ha rassicurato Lippi: «Comincia a sentirmi di bene. Era entrato in un periodo appannamento, ora aspetto di nuovo il vero Pavel».

VOTA LA TUA CON

Zidane tra i grandi dell'undici ideale

E' stato un lungo testa a testa tra due grandissimi della storia juventina, di passato lontano che è già leggenda e di quello recente, che è ancora fresco nei ricordi dei tifosi. Negli ultimi due giorni, Zinedine Zidane ha preso il volo vincendo il «duello dei numeri 8» con Giampiero Boniperti: c'è stata un'impennata dei voti tramite sms e il campione francese ha raccolto alla fine il 63% delle preferenze, contro il 31% dell'ex capitano e presidente. Zidane gioca e le imprese nella Juve vittoriosa della penultima generazione hanno incantato anche i fans più giovani, quelli che hanno maggior dimestichezza con il linguaggio dei cellulari. Percentuali irrisorie gli altri «candidati»: Brady (3%), Capello (1%) e Ferrari. La squadra ideale oggi è così composta: Buffon, Gentile, Cabrini, Tardelli, Ferrara, Scirea, Causio e Zidane. La prossima settimana si potranno votare i grandi «numeri 9».

Nicola Legrottaglie ritorna proprio contro il «suo» Chievo, cui all'andata ha segnato un gol

«Non mi servivano altri difensori, questo gruppo basta per affrontare le prossime sfide. E ora ritroverò il vero Nedved» Oggi torna Legrottaglie

DOPO IL PARI CASALINGO CON L'UDINESE, GIALLOROSSI SCONFITTI DAL BRESCIA NELL'ANTICIPO SERALE: SEGNA BACHINI DAL DISCHETTO

Non c'è più la Roma dei record

Squadra spenta, anche Totti è entrato in crisi

Giancarlo Laurenzi
inviato a BRESCIA

Leccandosi le troppe ferite per una sconfitta imprevista, la seconda in un gennaio d'origine zemaniana, la Roma siederà nel pomeriggio sul divano confidando in un dono del [redacted] tifoso Mazzone, che già [redacted] nottata era stato visto spargere chiodi arrugginiti sulla strada del Milan che [redacted] busserà alla [redacted] porta.

Aggrapparsi agli altri dopo aver perso fiducia in [redacted] stessi: questa è [redacted] differenza tra la Roma che incantava l'Italia e quella che s'addormenta mentre tenta di ipnotizzare il ghiro di passaggio. Il Brescia più d'emergenza della stagione (quattro titolari fuori e Petruzzi schiera[redacted] da terzino) vince su rigore, la Roma perde [redacted] sapere con chi prendersela, tutti [redacted] confessi a cominciare dalle star: Totti, mai [redacted] in basso quest'anno, finito nella carta moschicida di Brighi; Cassano, svilitosi dietro virtuali giochi di prestigio; Emerson, regista con i tempi del [redacted] Anni Trenta.

Al Brescia [redacted] riuscita l'impresa sfiorata contro il Milan, quando c'era anche Baggio, ieri a casa, e ha trovato il penalty decisivo grazie a Del Nero, il suo sostituto. Su tutti, Matuzalem, che un giorno qualcu[redacted] spiegherà perché non [redacted] ancora in [redacted] squadra a 5 stelle.

Se fosse vero che le spaghettate sono la benzina di ogni rifornimento, come sostiene Ancelotti, la Roma dovrebbe cominciare a preoccuparsi del cuoco. Lenta, prevedibile, molle: la creatura di Capello si è improvvisamente scoperta nuda sul calare del primo tempo, quando Pelizzoli s'è lasciato scappare il rigore calciato con benevolenza da Bachini. Recuperati Pelizzoli e Chivu, la difesa sperava di avere in tasca lo stucco per le troppe crepe, invece molto ha patito [redacted] ripartenza veloce gestita dal goniometro di Matuzalem. Mauri è stata la variabile impazzita, una lampadi[redacted] che s'è accesa [redacted] intermittenza ma con una luce abbagliante. Dal [redacted] piede anche l'assist per Del Nero, che Samuel ha strattonato in area prima della battuta, provocando il penalty decisivo (43').

La Roma ha patito l'assenza di Dacourt, che rispetto a Tommasi recupera lo stesso [redacted] di palloni, ma sa come impiegarli. I ritmi dettati da Emerson hanno consentito alla mediana di casa di alzare la diga senza accumulare ritardi e d[redacted] terziglia di attaccanti ospiti solo Cassano ha cercato di saltare [redacted] dirimpettaio (Petruzzi), con esiti peraltro scadenti.

Nonostante lo sterile tran-tran, Capello avrebbe potuto trovare [redacted] sorriso già al 21', ma Cassano ha sbagliato [redacted] tocco sottoporta, seguendo un tiro di Mancini appena sfiorato da Agliardi. Il Brescia si è reso conto che l'orco aveva la macchina [redacted] panne quando Totti con un retropassaggio insensato ha consegnato a Del Nero una comoda occasione per incidere (tiro invece alto, 25'). Raramente la Roma è arrivato sul fondo, le fasce bloccate dal Brescia con raddoppi sistematici e vicinanza [redacted] compagni, quasi si tenessero per mano. Quando sono piovuti, i cross giallorossi sono stati conseguenza di calci piazzati. Al 40' Mancini ha ripreso un corner di Totti, deponendo l'uovo sulla testa di Samuel: Agliardi è arrivato alla deviazione, [redacted] giallorosso è invece atterra[redacted] sulla mattonella per l'agevole tap-in. Il rigore di Bachini ha definitivamente rotto il precario equilibrio e la [redacted] rabbia purissima (Emerson-Totti, da lì una rasoiata nel mezzo [redacted] 45') è stata spazzata via da Mareco.

La ripresa ha viaggiato su lunghezze d'onda troppo simili perchè il risultato potesse cambiare direzione. Avrebbe sicuramente cambiato qualcosa se al 9' l'arbitro Bolognino [redacted] estratto sul [redacted]so di Di Biagio, già ammonito, [redacted] secondo cartellino giallo per [redacted] evidente fallo di mano volontario. [redacted] Biagio è invece rimasto al suo posto, perno di ogni ribattuta aerea nell'area sempre più affollata.

Capello ha tolto Carew, inserendo D'Agostino per allargare il campo; De Biasi ha risposto sollevando dalle fatiche Del Nero per cementare l'interdizione con Colucci. Caracciolo, lui, ha continuato [redacted] guai a Samuel, e al 20' un suo dardo [redacted] illuso lo stadio del raddoppio, colpendo invece l'esterno della rete. All'apice della disperazione Capello s'è affidato ai baby: De Rossi, Corvia. Alzando infine le mani davanti a quel vuoto pneumatico.

BALDINI SU EMERSON: «A FINE STAGIONE [redacted] NE [redacted]

Capello: non siamo quelli di prima

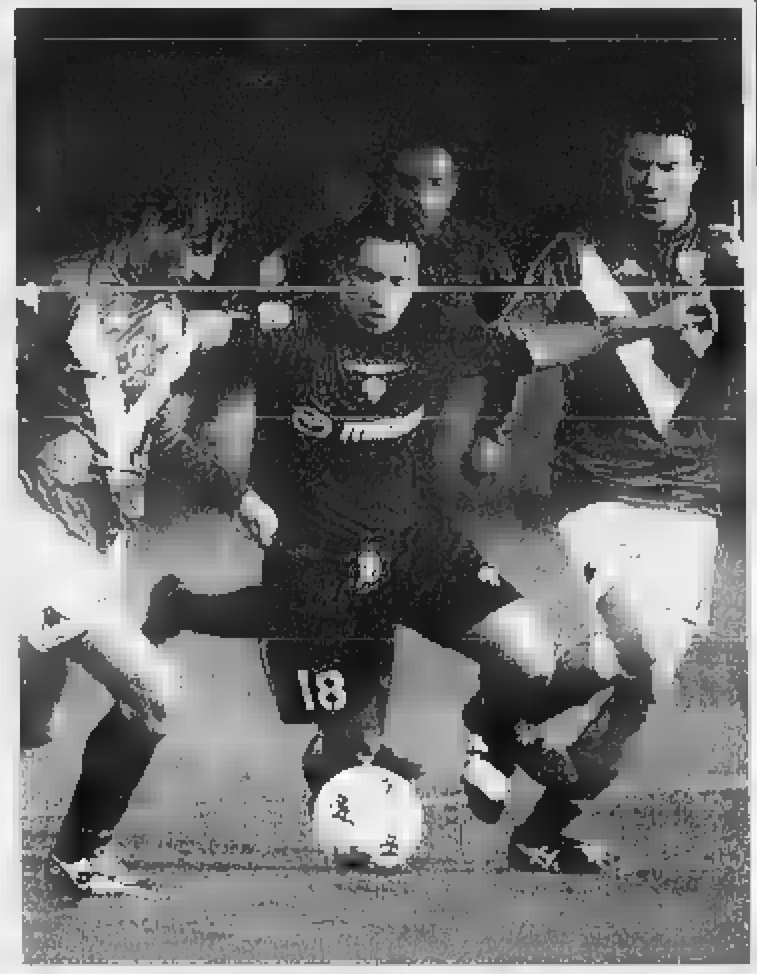
BRESCIA. Capello non può nascondere i problemi della Roma, che dopo la sosta ha collezionato soltanto 4 punti in quattro partite di campionato oltre all'eliminazione dalla Coppa Italia: «E' un momento difficile, i risultati [redacted] negativi e dobbiamo guardare [redacted] faccia la realtà. Abbiamo perso brillantezza, [redacted] la qualità nelle giocate che prima ci caratterizzava. A Brescia [redacted] abbiamo disputato [redacted] grande partita [redacted] per il gioco che per la determinazione, anche se potremmo parlare di sfortuna [redacted] certi episodi. Dobbiamo ritrovare la facilità [redacted] gioco che non abbiamo più». Piove sul bagnato. A fine partita il direttore sportivo giallorosso Franco Baldini ha fatto intendere che Emerson a fine stagione lascerà la Roma: «Non siamo riusciti a trovare l'accordo con il [redacted] procuratore, siamo pronti [redacted] valutare le offerte che da oggi arriveranno». In lista d'attesa le due milanesi e il Chelsea di Abramovich, pronto a sborsare 30 milioni di euro.
Capello dovrà adesso concentrarsi sulla sfida contro la Juve, domenica sera all'Olimpico. Due giorni [redacted] riposo, i giocatori si rivedranno martedì a Trigoria. Escluso l'impiego di Montella, ancora alle prese con lo stiramento al polpaccio. Possibili, invece, i recuperi [redacted] Zebina [redacted] Candela, che hanno effettuato sedute di fisioterapia per accelerare i tempi. Ieri in tribuna era seduto Lupatelli, l'ex portiere del Chievo che la Roma aveva riscattato come alternativa a Pelizzoli. Non è mai sceso [redacted] campo quest'anno, per problemi al ginocchio. Sabato dovrebbe [redacted] impiegato [redacted] rientro morbido con la Primavera.

BRESCIA (4-4-2) **1**
Agliardi 6; Petruzzi 6, Di Biagio 6,5, Mareco 6,5, Castellini 5,5; [redacted] 6,5, Brighi 6, Matuzalem 7 (39' st Corvia? [redacted] sv), [redacted] 6,5; Caracciolo 6,5 (31' st Stankevicius sv), Del Nero 6,5 (18' st Colucci 6).
All.: [redacted] Biasi 7.

ROMA (3-4-1-2) **0**
Pelizzoli 5,5; Panucci 5, Samuel 5,5, Chivu 6; Mancini 5,5, Tommasi 5,5 (42' st Corvia sv), Emerson 5,5, Lima 5 (32' st [redacted] Rossi 5); Totti 5; Carew 5,5 (18' st D'Agostino 5,5) Cassano 5.
All.: Capello 5.

Arbitro: Bolognino 5.

Reti: pt 43' Bachini (rigore).
Ammoniti: Di Biagio, Totti, Mancini, Mauri.
Spettatori: 20 mila.


Cassano stretto nella morsa degli avversari: l'ex barese non ha inciso nel match

I PENALTY CAUSATI DA BUCCI

Due rigori rilanciano la Reggina

[redacted] (4-3-1-2) **2**
Belardi 6,5; Comotto [redacted] 6,5, Torrisi 6 (22' st Sottil 6), Franceschini 6,5, [redacted]ini [redacted] Balocco 6, Tedesco 6,5, Mozart 5,5 (22' st Mesto 6); Cozza 5,5 (36' st Jiranek sv); Bonazzoli 6, Di Michele 6,5
All.: Camolese 6,5.

[redacted] (4-2-3-1) **0**
Bucci 5; Cupi 6 (11' st Tavano 6), Lanzaro 6, Cribari 6, Vargas 5,5; Ficini 6, Zanetti 5,5 (22' st Cappellini sv, 34' st Gasparetto sv); Buscé 6,5, Vannucchi 6,5, [redacted] Natale 5,5; Rocchi 5,5.
All.: Perotti 6.

Arbitro: Bertini 6,5.

Reti: Cozza (5' st, rigore); [redacted] Michele (43' st, rigore).
Ammoniti: Zanetti, Balocco, Cozza, Rocchi.
Spettatori: paganti 467 per 9432 euro; abbonati: 18.150 per 350 mila euro, totale: 18.977 per 359.432 euro.

REGGIO CALABRIA. Grazie ai [redacted] rigori, concessi da Bertini per altrettanti falli di Bucci (su Bonazzoli e Di Michele), la Reggina lascia la «scalognata [redacted]la 17», dove sostava da 3 turni, [redacted] ridimensiona un Empoli euforico dopo [redacted] ultime imprese (4 punti con Inter [redacted] Juve). Solo nel 1° tempo i toscani hanno retto alla squadra di Camolese, [redacted] si [redacted] sbloccata dal dischetto nella ripresa (5') con Cozza. Raddoppio meritato al 43': lo stesso [redacted] Michele ha messo al sicuro il risultato. [e. l.]

LA VIGILIA DELLA DELICATA TRASFERTA DI SALERNO SCOSSA DAI COLPI DI SCENA: DOPO SMEETS E' «SALTATO» ANCHE MARCO ROSSI

Dal mercato del Toro spunta il marocchino Saber

Rossi: «Valuteremo lui e Mudingayi, io scommetto ancora sul mio gruppo»

Abdellah Saber, 30 anni ad aprile, terzino destro. Ha giocato tre stagioni nel Napoli (49 presenze) ed è stato nazionale del Marocco

Roberto Condio
inviato a VIETRI SUL [redacted]

Non è cominciato bene il weekend che poteva (e, nonostante tutto, ancora può) cambiare la storia della stagione del Toro. La fine del mercato di riparazione e la complicata trasferta di Salerno valevano una doppia possibilità di rilanciare la candidatura granata in zona-promozione: aspettando [redacted] verdetto dell'«Arechi», la prima chance è stata sprecata.

Deficitario, [redacted] risvolti persino grotteschi, il bilancio delle ultime 24 ore di compravendita: sono sfumati gli ingaggi di Smeets e Marco Rossi, che sembravano ormai certi; [redacted] extremis si è concretizzato [redacted] sorpresa soltanto l'arrivo del marocchino Abdellah Saber, difensore di spinta accompagnato da buone referenze tecniche ma anche da tanti dubbi: è fermo dalla scorsa estate (rescisso il contratto col Napoli) e reduce [redacted] da tre stagioni tormentate da guai muscolari.

Dopo le partenze di Castellini e Masolini e la scommessa [redacted] Mudingayi, Zaccarelli e Cravero cercavano ancora [redacted] esterno destro difensivo e un centrocampista. Destreggiandosi fra l'elenco delle occasioni di gennaio e le limitate disponibilità di cassa avevano individuato due nomi. Sbagliati, alla resa dei conti. Axel Smeets, 29enne difensore belga-congolese dalla carriera anonim[redacted] proposto dagli stessi agenti di Mudingayi, era riuscito a strappare dopo un provino durato tre giorni un contratto fino a giugno. Accordo fatto giovedì sera, [redacted] opzione per altri due anni, e presentazione ufficiale venerdì mattina. Poi, l'improvviso voltafaccia del giocatore che chiede un biennale, Zaccarelli che s'incavola di brutto [redacted] manda all'aria tutto, Smeets che si rende conto di aver esagerato [redacted] [redacted] pente quando però è [redacted] troppo tardi. Ha fatto ancora [redacted] ultimo tentativo ieri mattina, il belga, in lacrime. Il Toro [redacted] si è intenerito: «Non [redacted] affidabile, addio».

Trama diversa ma stesso nulla di fatto finale, per la storiaccia di Marco Rossi, 26enne esterno destro del Como in prestito al Genoa. Zaccarelli aveva già l'ok delle due società e la parola del giocatore, che nel Toro avrebbe guadagnato 135 mila euro fino a giugno. L'appuntamento per la firma [redacted] fissato a Milano per le 12,40 di ieri, giusto in tempo per depositare l'accordo in Lega. Marco Rossi non [redacted] è presentato. Col Como ha ancora tre anni di contratto, a salire da 550 mila a 700 mila euro per stagione. Con Preziosi di mezzo, ha avuto paura di perderlo: «Piuttosto preferisco [redacted] al Genoa e finire fuori rosa».

Tradito dal venale Rossi e spiazzato dallo sciagurato Smeets, il Toro si è [redacted] buttato [redacted] Saber. Più per non finire [redacted] mani vuote che per convinzione, è la spiacevole sensazione. Rapido l'accordo con l'ex attaccante Marronaro, procuratore del nordafricano [redacted] cerca di rilancio e sulla cresta dell'onda ai tempi dello Sporting Lisbona (1997-2000). Trentenne ad aprile, Saber [redacted] arrivato [redacted] Napoli nell'estate del 2000: 49 le presenze in azzurro in tre stagioni costellate da stop per guai fisici. Di lui [redacted] erano perse le tracce dopo l'ultima preparazione estiva. C'era chi lo segnalava adesso [redacted] col Marocco alla Coppa d'Africa, invece il suo nome non figura fra i 23 convocati. Sarà martedì a Torino.

Da Saber e Mudingayi nemmeno Ezio Rossi sembra aspettarsi molto: «Sono giocatori da valutare, senza fretta. Vedremo le loro condizioni: mi auguro che possa[redacted] esserci utili». Il tecnico granata, d'altra parte, sapeva già tutto. A inizio mercato aveva detto: «C'è [redacted] farsi il segno del croce: pochi hanno voglia di [redacted] al Toro». Ieri ha provato [redacted] farsi coraggio: «La realtà [redacted] questa. Abbiamo fatto quel che si poteva fare. D'altra parte, comprare non sempre significa rinforzarsi. Prendete l'Anco[redacted] dell'anno [redacted] Simoni dice che hanno iniziato a volare verso la A quando hanno sfoltito la rosa cedendo 7 giocatori. Forse sono rimasto l'unico, ma io in questo gruppo ci credo ancora. Sì, scommetto sul Toro. Non [redacted] siamo rinforzati sul mercato? Lo faremo con i risultati. Basta [redacted] vittoria importante per trovare più convinzione, entusiasmo e forza. Magari [redacted] 1-0 al 90', un colpo [redacted] fortuna, come in questo campionato non ci è ancora capitato. Magari oggi a Salerno...».

FIDUCIA CONFERMATA AL FANTASISTA BRASILIANO

Pinga segna [redacted] diverte in allenamento

VIETRI. Tre bei gol e numeri assortiti nella rifinitura di Angri: da tempo non [redacted] vedeva [redacted] Pinga così brillante [redacted] [redacted]. L'allenatore granata Ezio Rossi commenta: «L'importante è che il brasiliano sia pimpante oggi, in partita. Dopo l'Avellino gli ho parlato due volte: prima ho usato il bastone, poi la carota. Speriamo sia [redacted]». Negli ultimi 8 turni, 16 punti per la Salernitana (nessuno ha fatto meglio), 7 per il Toro, che non vince [redacted] match da 70 giorni.
Salernitana (4-3-2-1): Botticella; Mezzanotti, Olivi, Perna, Molinaro; Russo, Breda, Longo; Bombardini, Di Vicino; Bogdani.
Toro (4-3-1-2): Sorrentino; Adami, Mandelli, Galante, Balzaretti; De Ascentis, Walem, Conticchio; Pinga; Tiribocchi, Fabbrini.
Arbitro: Palanca.

PARTITE E ARBITRI DELLA SERIE A. 19ª GIORNATA ORE 15

ANCONA (4-3-3) – **LECCE** (4-4-2) (1-3)

1	Hedsman	Sicignano	1
[illegible]	Bolic	Abruzzese	[redacted]
42	Sogliano	Bovo	11
6	Milanese	Stovini	21
24	Sartor	Tonetto	14
[illegible]	Baggio D	Marinelli	4
13	Mane	Bolano	[illegible]
[illegible]	Beretta	Ledesma	[redacted]
[redacted]	Sommese	Rullo	26
21	Grabbi	Chevanton	19
19	Pandev	Bojinov	7
	Arbitro Girardi		
31	Marcon	Poleksic	23
4	Andersson	Si[redacted]	13
[redacted]		Konyo	29
[redacted]	Esposito M	Giacomazzi	10
[redacted]	Goretti	Franceschini	[illegible]
27	Butchi	Dalmat	17
28	Zavagno	Konan	25

BOLOGNA (3-4-2-1) – **[redacted]** (4-4-1-1) (1-2)

1	Pagliuca	Dida	12
14	Natali	Cafu	[illegible]
6	Zanchi	N[redacted]	13
5	Moretto	Maldini	3
7	Nervo	Pancaro	26
16	Nakata	Rui Costa	10
35	Pecchia	Gattuso	[illegible]
23	Sussi	[redacted]	21
11	[redacted]	Seedorf	20
20	Locatelli	Kakà	22
17	[redacted]	Shevchenko	7
	Arbitro Pellegrino		
12	Manninger	Abbiati	77
4	T[redacted]	Simic	14
19	Tare	[redacted]	24
[redacted]	Ferrari C	[redacted]	5
31	Meghni	Albate	45
34	[redacted]	Serginho	27
9	Rossini	Tomasson	15

INTER (3-4-3) – **SIENA** (4-4-2) ore 20.30 (1-0)

1	Toldo	Rossi	1
[illegible]	Cordoba	[redacted]	[illegible]
15	Adani	Roque Junior	[redacted]
17	Cannavaro	Mignani	4
4	Zanetti J.	Junior	16
14	Farinos	Menegazzo	33
[redacted]	Karagounis	Vergassola	6
18	Kily Gonzalez	D'Aversa	23
20	Recoba	Guigou	28
10	Adriano	Flo	[illegible]
11	Stankovic	[redacted]	10
	Arbitro Rodomonti		
12	Fontana	Fortin	14
24	G[redacted]	Lompoulis	3
13	Helveg	Argilli	8
8	Lamouchi	Cucciari	30
[redacted]	Pasquale	Juarez	39
9	Cruz		
7	Van der Meyde		

JUVENTUS (4-3-1-2) – **CHIEVO** (4-4-3) (2-1)

1	Buffon	Marchegiani	1
21	Thuram	Moro	27
23	Legrottaglie	Barzagli	[redacted]
4	Montero	D'Anna	10
19	Zambrotta	Lanna	23
16	Camoranesi	Luciano	5
3	Tacchinardi	Morrone	4
18	Appiah	Zanchetta	[redacted]
11	Nedved	Santana	[redacted]
17	Trezeguet	Cossato	24
[redacted]	Del Piero	Pellissier	31
	Arbitro De Santis		
12	Chimenti	Frezzolini	76
2	Ferrara	M[redacted]	2
13	Iuliano	Sculli	[illegible]
7	Pessotto	Semioli	7
8	Conte	Baronio	8
[illegible]	Miccoli	Amauri	11
20	Di Vaio	Franceschini	19

LAZIO (4-4-2) – **SAMPDORIA** (4-4-2) (2-1)

1	Peruzzi	Antonioli	21
22	Oddo	Zenoni C.	14
31	Stam	Conte M	14
11	Mihajlovic	Falcone	19
19	Favalli	Bettarini	8
[redacted]	Fiore	Diana	24
16	Giannichedda	Volpi	4
20	Liverani	Donati	29
3	Cesar	Doni	27
9	Corradi	Bazzani	9
7	Claudio Lopez	Cipriani	7
	Arbitro Saccani		
[redacted]	Sereni	Turci	1
24	Couto	Sacchetti	72
5	Zauri	Carrozzieri	5
6	Dabo	Zivkovic	18
4	Albertini	[redacted]	17
17	Gottardi	Yanagisawa	13
[redacted]	Muzzi	Job Iyodi	[redacted]

[redacted] (3-5-2) – **PARMA** (4-2-3-1) (0-3)

1	Kalac	Frey	1
[redacted]	Nastos	Castellini	14
22	Di Loreto	Ferrari	21
40	Cardinale	Cannavaro P.	28
8	Ze Maria	Seric	4
19	Ob[redacted]	Bresciano	23
44	Gatti	Donadel	15
3	De Francesco	Marchionni	32
16	Manfredini C	Morfeo	10
9	Bothroyd	Carbone	6
27	Hubner	Gilardino	11
	Arbitro Rosetti		
12	Pardini	Amelia	34
17	Arano	Benarrivo	3
7	Do Prado	Dyoki	13
23	Giandomenico	Rosina	20
20	Fusani	Sorrentino	27
36	Scanduna	Zicu	7
[redacted]	Zerbini	Cammarata	38

CLASSIFICA

MILAN	[redacted]	BRESCIA	[redacted]
ROMA	43	SIENA	21
JUVENTUS	[redacted]	BOLOGNA	21
INTER	32	REGGINA	20
PARMA	32	MODENA	18
LAZIO	32	EMPOLI	1[illegible]
SAMPDORIA	27	LECCE	1[illegible]
[redacted]	27	PERUGIA	10
CHIEVO	25	ANCONA	[illegible]

3° DI RITORNO 08/02 - ORE 15,00

Chievo	Lecce	Sab. 18,00
Empoli	Siena	
Milan	Perugia	
Modena	Ancona	
Parma	Lazio	
Reggina	Brescia	
Roma	Juventus	20,30
Sampdoria	Inter	
Udinese	Bologna	Sab. 20,30

UDINESE (3-4-2-1) – **MODENA** (4-4-2) (1-0)

1	De Sanctis	[redacted]	11
[illegible]	Bertotto	Domizzi	5
20	Sensini	Cevoli	29
2	Kroldrup	Grandoni	99
[redacted]	Alberto	Balestri	3
21	Pavienza	Campedelli	25
13	Pinzi	[redacted]	[illegible]
6	Jankulovski	Milanetto	7
32	Muntari	Mussi	19
10	Jorgensen	Makinwa	[redacted]
11	Fava	Vignaroli	[redacted]
	Arbitro Gabriele		
90	Renard	Zancopè	18
19	Felipe	Bernardi	34
21	Rossitto	Scrò	89
23	Pierini	Scoponi	77
26	Pieri	Allegretti	[redacted]
[redacted]	Iaquinta	Marazzina	[redacted]
[illegible]	Jancker	Ponzo	4

OGGI IN SERIE B ORE 15 E SERIE C ORE 14,30

SERIE B – 25° TURNO

Albinoleffe-Treviso	Morganti
Avellino-Triestina	Castellani
Bari-Vicenza	Rocchi
Cagliari-Catania	Preschern
Como-Napoli	Rizzoli
Fiorentina-Pescara	Nucini
Genoa-Ascoli	Romeo
Messina-Livorno	2-1
Piacenza-Palermo lun. 20.30	Paparesta
Salernitana-Torino	Palanca
Venezia-Atalanta	De Marco
Verona-Ternana	Ayroldi

CLASSIFICA
Atalanta 46; Ternana 45; Palermo 42; Messina 41; Piacenza 40; Livorno 38; Cagliari 35; Torino, Catania e Treviso 34; Triestina e Salernitana 33; Ascoli e Fiorentina 32; Pescara 30; Albinoleffe 28; Vicenza 26; Verona e Napoli 25; Bari e Venezia 23; Genoa 22; Como 20; Avellino 13.

C1A – 20° TURNO

Arezzo-Pavia	Mannella
Cesena-Cittadella	Brunalti
Lucchese-Spezia	Squillace
Lumezzane-Spal	Tommasi
Padova-Rimini	Vicinanza
Prato-Pro Patria	Di Renzo
Reggiana-Novara	Herberg
Torres-Pistoiese	Saveri
Varese-Pisa	Lops

CLASSIFICA
Arezzo 45; Lumezzane 37; Padova 31; Cesena e Lucchese 30; Pistoiese 28; Novara, Cittadella e Spal 25; Rimini e Spezia 24; Pisa* 23; Reggiana e Torres 21; Varese 20; [redacted] 18; Prato 17; Pro Patria 15.
* 1 punto di penalità

C1B – 20° TURNO

Acireale-Taranto	Marelli
Benevento-Catanzaro	Liberti
Chieti-Viterbese	Stefanini
Crotone-Paternò	Bo
Foggia-Fermana	Gava
Lanciano-Sora	Bernardoni
Martina-Sambenedet.	Orsato
Teramo-Giulianova	Tonolini
Vis Pesaro-L'Aquila	Musolino

CLASSIFICA
Acireale 40; Viterbese 38; Catanzaro 36; Crotone 33; Lanciano 31; Sambenedet. 29; Benevento 28; Foggia 26; Teramo, Martina* e Vis Pesaro 25; Chieti 22; Taranto e Sora 21; Fermana e Giulianova 20; Paternò 11; L'Aquila 5.
* 1 punto di penalità

C2A – 21° TURNO

Biellese-Montichiari	Mavero
Cremonese-Legnano	Rubino
Mantova-Pizzighettone	Ciancaleoni
Olbia-Sassuolo	Passeri
Palazzolo-Monza	Benedetti
Pro Sesto-Ivrea	0-1
Pro Vercelli-Belluno	Barletta
Savona-Meda	Guichero
Valenzana-Alto Adige	[redacted]

CLASSIFICA
Alto Adige 38; Valenzana e Mantova 35; Pro Sesto 34; Cremonese 33; Pizzighettone e Ivrea 32; Montichiari 31; Meda 30; Monza 27; Olbia e Legnano 24; [redacted]: Pro Vercelli 20, Savona 18; Belluno 16; Sassuolo 13; Palazzolo 10.

[redacted] – 21° TURNO

Bellaria I.-Forlì	La Rocca
Castelnuovo-San Marino	Pantana
Fano-Tolentino	Iannone
Grosseto-Aglianese	[redacted]
Gubbio-Carrarese	Scoditti
Imolese-Sansovino	Stallone
Montevarchi-Cuoiopelli	Cavarretta
Ravenna-Gualdo	[redacted]
Rosetana-Sangiovannese	Zanardo

[redacted]
San Marino 38; Gualdo 37; Sangiovannese e Grosseto 34; Forlì 33; Gubbio 27; Fano 26; Aglianese e Sansovino 25; Cuoiopelli e Tolentino 24; Castelnuovo e Carrarese 23; Imolese, Bellaria I. e Ravenna 22; Rosetana 19; Montevarchi 15.

C2C – 21° TURNO

Brindisi-Vittoria	Caliberto
C. Sangro-Isernia	[redacted]
Frosinone-F. Andria	Giglioni
Gela-Tivoli	[redacted]
Latina-Lodigiani	Gandolfi
Nocerina-Giugliano lun. 20,30	Banti
Palmese-Cavese	rinviata all'8 febbraio
Ragusa-Melfi	Di Fiore
Rutigliano-Igea	Finazzi

[redacted]
Frosinone e Palmese 35; Brindisi 34; Giugliano 33; F. Andria 32; Isernia 30; Igea, Melfi, Latina, Vittoria [redacted] Gela 27; Cavese e Nocerina 25; C. Sangro [redacted]; Lodigiani 20; Ragusa 17; Tivoli e Rutigliano 16.

CALCIO FLASH

ANTICIPI E POSTICIPI. Sabato 21 febbraio: ore 18 Samp-Parma; 20,30 Milan-Inter. Domenica 22: ore 20,30 Brescia-Lecce. Sabato 28: ore 18 Siena-Reggina; 20,30 Empoli-Udinese. Domenica 29: 20,30 Lazio-Milan. In [redacted] Torino-Como lunedì 23 alle 20,30.

[redacted] AMMINISTRATIVO. Il presidente del Bologna, Cipollini, e l'ad Giacobazzi sono stati sentiti dai carabinieri come persone informate sul doping amministrativo. L'indagine è partita dalla denuncia di Gazzoni.

GIOCO CALCI[redacted] Un aumento di 50 milioni ha portato a 52.370.000 euro il capitale di Gioco Calcio.

ABRAMOVICH RISCHIA. Roman Abramovich, proprietario del Chelsea, sarà ascoltato sulla gestione finanziaria della Chukotka, la regione siberiana di cui è governatore. L'ispezione è promossa dal Cremlino.

MANCHESTER OK. Gol al debutto di Saha: il Manchester Utd batte 3-2 il Southampton e torna in testa alla Premier League. L'Arsenal gioca oggi col Manchester City, Chelsea in trasferta col Blackburn. Ancora ko il Leeds (0-3 col Middlesbrough).

LA KOSTNER TRIONFA NELLA DISCESA DI HAUS DAVANTI ALLA GOETSCHL

Ciclone Isi: eccomi più forte di prima

L'azzurra non vinceva in Coppa del Mondo dal novembre 2001
Adesso le manca un solo successo per eguagliare la Compagnoni
«La crisi, la paura di non farcela: è stata dura, ma è tutto passato»

Isolde Kostner finalmente sorridente sul podio più alto ieri dopo la libera di Haus Ennstal, in Austria

Daniela Cotto

LACRIME di vittoria. Isolde Kostner attende con il fiato sospeso, nella zona del traguardo, la discesa di Renate Goetschl. Attimi da brivido per chi, grazie a pochi centesimi, potrebbe oltrepassare il confine e lasciare la zona buia. Ecco il verdetto: l'austriaca è seconda. Isi scoppia in un pianto dirotto. Vincitrice. Regina. Di nuovo sul gradino più alto del podio. Non accadeva dal novembre 2001 (libera a Lake Louise). Ancora una sciatrice. E finalmente una donna.

Ecco, è questa la rivoluzione della Kostner, il «quid» che le permetterà di affrontare, a 29 anni, il presente e il futuro con una marcia in più. L'azzurra ha battuto ko un avversario molto più ostico e ruvido di tutte le grandi che si lanciano giù dalla pista a più di cento chilometri all'ora. Isi ha battuto il dolore e la paura. Costretta dal fato avverso a ripartire da zero. Lei, pioniera affermata, sbattuta a fondo classifica come una sciatrice qualsiasi. Piallata da un incidente, tradita dalla sua disciplina su una delle piste che l'aveva portata più volte in trionfo, Lake Louise. E poi il male fisico, continuo, alla testa. Gli sci che non più prima, lo stress, le pressioni e le solite insistenti domande: «quando torni quella di prima?».

Non solo. C'è la rabbia, la voglia di riprendersi quel che era suo. Non perchè le era stato dato in dono, ma perchè l'aveva strappato con classe, con i denti e una grande forza di volontà. Isi, in Austria, ha rialzato la testa. «Ormai piango sempre - racconta al traguardo -. Sia quando sono triste che quando sono felice». E aggiunge: «E' tutto passato. Davvero. La cosa bella è che so di essere più forte di prima, soprattutto mentalmente. Dopo l'incidente di Lake Louise ci stati mesi lunghi, terribili e difficili. Ho sono venuta fuori con il secondo posto di venerdì e la vittoria. E' stata una gran fatica. Non fisicamente. Perchè la fatica fa parte del nostro sport. Siamo abituate. E' stata fatica mentale incredibile. Un anno davvero molto duro».

> E' finito un incubo, per questo piango sempre: se sono triste se sono felice Dedico il successo a chi mi è stato vicino nei momenti più duri e soprattutto a me stessa Restano quattro gare veloci: non mollo, tornerò sul podio

Isi ha pianto sì. Ma il un pianto di forza. Di grande forza interiore. Le emozioni per una volta le si leggono chiare in volto. Dimentica l'autocontrollo e dimostra al mondo la sua anima. Questo risultato è importante. Perché non è solo una bella vittoria sportiva. E' molto più. Haus è la chiave che le apre le porte della nuova vita. La ragazzina forte, altoatesina, chiusa e timida c'è più. Lascia il posto ad una Isolde più forte e consapevole.

Al cancelletto di partenza con il pettorale 23 scende con lo stile di tempo: aggressiva ma ben impostata, veloce e senza strappi. Fermati i cronometri, si capisce subito che il suo sarebbe stato il tempo da battere. Urla al traguardo: «Bravo Poldo! Mi hai preparato degli sci che sono siluri...». La dedica? «Al staff. Allo skiman, al mio allenatore personale Valerio Ghirardi, alla fisioterapista, e a chi mi è stato vicino». Poi, ci pensa un po'. Forse vorrebbe includere anche il fidanzato (con il quale convive) ma si riprende e dice: «A stessa». E aggiunge: «Quando le cose non vanno bene non tutti ti sono vicini come nei momenti del successo. Io invece ho avuto la fortuna di avere alcune persone che mi sono rimaste sempre vicine. A loro dico grazie».

Questo per la gardenese è il 15° successo in coppa del Mondo, il 49° podio della sua carriera. L'unica italiana, quasi 10 anni fa, a vincere ad Haus era stata Deborah Compagnoni che detiene il record delle vittorie, 16. «Venerdì quando sono arrivata seconda - racconta l'azzurra - mi sono resa conto che quello era il mio 48° podio in carriera e ho pensato che mi sarebbe piaciuto arrivare al 50° già in questa stagione. Ora sono a quota 49. Ci manca poco. Sono felice. Peccato che lo stacco tra questa discesa e la prossima sia lungo. Devo aspettare. Ci sono ancora quattro gare veloci e a questo punto ci voglio provare. Meglio tardi che mai».

Anche Renate Goetschl, che scalza la febbricitante Anja Paerson dal trono della coppa del Mondo, rende omaggio alla Kostner: «Sono contenta che sia tornata. Ha avuto momenti duri e la strada da percorrere è stata lunga» - ha dichiarato. *Terza e per la prima volta su un podio di* Coppa del mondo, la svizzera Fraenzi Aufdenblatten. Ottima gara anche per Daniela Ceccarelli, quinta ieri, e attesa nel superG di oggi. La Ceccarelli incappa nella punizione della Federazione internazionale e parte oltre le migliori trenta (non si è presentata in tempo alla cerimonia di estrazione dei pettorali di partenza). L'Italia della velocità rosa ha piazzato nelle trenta Barbara Kleon (27ª) e Wendy Siorpaes, 18 anni di Cortina d'Ampezzo (29ª).

Così la discesa libera di Haus.
Ordine d'arrivo: 1. Isolde Kostner (Ita) 1'39"31; 2. Goetschl (Aut) a centesimi; 3. Aufdenblatten (Svi) 59; 4. Huber (Ger) 89; 5. Ceccarelli (Ita) 70; 6. Brydon (Can) 72; 7. Berthod (Svi) 75; 8. Gerg (Ger) 82; 9. McCarty (Usa) 84; 10. Jacquemod (Fra) 86; 27. Kleon (Ita) 1"89; 29. Siorpaes (Ita) 2"17.
Coppa del Mondo (discesa): 1. Goetschl (Aut) 580 punti; 2. Gerg (Ger) 517; 3. Montillet (Fra) 468; 4. Dorfmeister (Aut) 334; 5. Kostner (Ita) 288; 13. Ceccarelli (Ita) 159.
Coppa del Mondo: 1. Renate Goetschl (Aut) 1.033; 2. Paerson (Sve) 998; 3. Gerg (Ger) 850; 4. Montillet (Fra) 753; 5. Dorfmeister (Aut) 701; 13. Kostner (Ita) 345.

L'EVENTO

Tom Brady, quarterback dei Patriots

Lo show batte la paura: c'è il Super Bowl

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Lo show deve andare avanti e lo farà, nonostante gli allarmi e le paure del terrorismo. Anzi, forse il Super Bowl di stasera tra i New England Patriots e i Carolina Panthers servirà proprio a dimenticarle, almeno un po'.

Houston si è preparata a celebrare la finale numero 38 del campionato di football Nfl tra misure di sicurezza straordinarie e spettacolari promesse di stupire l'America. I 72.000 spettatori paganti che si presenteranno al Reliant Stadium saranno accolti da oltre 5.000 agenti di 25 agenzie diverse di pubblica sicurezza, con *metal detector e strumenti per rilevare anche le radiazioni o agenti chimici* letali.

Lo spazio aereo sopra lo stadio sarà vietato per 12 ore, i passeggeri dei voli di linea da e per Houston subiranno controlli speciali e la Guardia Costiera pattuglierà il porto. E pensare che stavolta, a differenza degli scorsi, la Casa Bianca non ha designato il Super Bowl come un evento di sicurezza nazionale speciale, perchè l'intelligence non ha captato minacce esplicite contro la partita.

Oltre ai 72.000 spettatori nello stadio, 80 milioni di americani guarderanno la finale in televisione sulla Cbs, trasformandola nell'appuntamento piu' seguito dell'anno. Non a caso, 30 secondi di pubblicità durante il Super Bowl costano 2,3 milioni di dollari. I 12 minuti di intervallo saranno l'unica occasione per i concorrenti di sfilare un di audience e tutti si sono preparati. La Cbs e gli organizzatori della partita hanno messo insieme uno spettacolo con Janet Jackson, Sean «P. Diddy» Combs, Kid Rock e Nelly, più una performance segreta. Un'altra tv ha risposto offrendo a pagamento, per 19,95 dollari, il «Lingerie Bowl»: attrici e modelle scarsamente vestite, che si inseguiranno sul campo nella speranza (degli spettatori) di rimetterci la biancheria.

Sullo sfondo, si gioca anche una vera partita di football. Gli esperti la definiscono una battaglia da Colosseo, perchè tanto il mitico allenatore dei Patriots Bill Belichick, quanto il collega dei Panthers John Fox, sono famosi per adorare la difesa. «Sarà una partita violenta», ha promesso il linebacker dei Panthers, Mike Minter. Gli scommettitori danno favoriti i Patriots, anche grazie alle precise geometrie d'attacco del quarterback Tom Brady. Ma il collega dei Panthers Jake Delhomme ora stato «tagliato» tre volte, si sognava più di arrivare così lontano, e non mollerà facilmente.

Come sempre capita quando si parla di sport, c'è anche la politica. Il candidato democratico alle presidenziali, Kerry, viene da Boston, area Patriots, mentre lo sfidante Edwards è della Carolina. Nel 2000 era successo lo stesso con Gore e Bradley, ma chi aveva vinto il Super B perso la nomination.

BRILLA ANCHE L'

Fattori super: è terzo nella libera di Garmisch

GARMISCH. L'Austria a Garmisch la doppietta con Stephan Eberharter e ma Fattaiet torna a respirare le zone alte della classifica di discesa con il terzo posto di Alessandro Fattori, 30 anni, finanziere di Tizzano Val Parma (Pr). Per Alessandro è il quinto podio in carriera: tre in supergigante (1° posto superG Kvitfjell 2002, 2° posto superG Kitzbuehel 2002, 2° posto superG Altenmarkt 2002) e due in discesa con quello di ieri (1° posto Val d'Isère 2001, 3° posto a Garmisch). La Kandahar avrebbe potuto riservare soddisfazioni anche a Peter Fill, in linea per posizione nelle quindici, ma il giovane altoatesino è caduto sulla Kreuzack buttando all'aria un piazzamento alla sua portata. Stessa sorte per Roland Fischnaller, volato nelle reti pure, fortunatamente senza conseguenze fisiche. Per gli azzurri c'è il 20° posto di Kristian Ghedina e il 21° di Kurt Sulzenbacher. «Dedico questo podio a me stesso ma anche ai miei compagni, alla squadra. Ci voleva perché ci dà respiro e ci fa capire che ci siamo». «È stato un periodo difficile - spiega Fattori -. Ghedina avuto problemi, Cattaneo è stato a lungo fuori dalle gare per incidente così come è successo a me. Questo fatto spiega la mancanza di risultati. L'assenza dei tre velocisti di punta si è fatta sentire». Oggi c'è il superG, sempre a Garmisch.
Ordine d'arrivo: 1. Stephan Eberharter (Aut) 1'58"70; 2. Strobl (Aut) a 9 centesimi; 3. Fattori (Ita) 45.
Coppa del mondo (discesa): 1. Eberharter 591 punti; 2. Rahlves 453; 3. Maier 408.
Coppa del Mondo: 1. Benjamin Raich (Aut) 918 punti; 2. Eberharter (Aut) 842; 3. Kjus (Nor); 4. Maier (Aut) 822; 5. Miller (Usa) 758

VOLLEY: IN CASA CON LATINA

Alla sconfitta per Modena in caduta libera

Si fa sempre più pesante la situazione di Modena, sconfitta in casa dall'Icom Latina (Biribanti 25, Vujevic 18): l'arrivo in panchina di Mecarini ha dato una piccola scossa iniziale, ma gli emiliani poi mancati clamorosamente nelle fasi decisive dei set. Oggi occhi puntati su Piacenza dove arriva Lube Macerata e su Cuneo, dove Noi è chiamata a ribadire le sue aspirazioni di playoff, e la ritrovata verve, contro Montichiari.

Tra le donne, in attesa dei risultati odierni, Chieri affianca in vetta Bergamo e Novara sciupando, in vantaggio di due set con Vicenza, l'occasione per scavalcarle almeno temporaneamente.
Serie A1 maschile (17ª g.): Kerakoll Mo-Icom Lt 1-3 (28-26, 20-25, 21-25, 21-25); Telephonica Gioia del Colle-Rpa Pg 3-1 (25-22, 15-25, 25-14, 25-23). Oggi (ore 18): Sisley Tv-UniMade Pr; Estense Fe-Adria-Volley Ts; Coprasystel PC-Lube Mc; Noicom Brebanca Cn-Bossini Montichiari; Edilbasso Pd-Itas Tn. *Classifica:* Itas p. 38; Lube 33; Coprasystel 31; Sisley 30; Rpa 27; Noicom 26; Edilbasso e Telephonica 25; Icom 24; Bossini 22; UniMade 21; Kerakoll 19; Estense 18; Adria 3.
Serie A1 femminile (13ª g.): Sassuolo-Modena 0-3 (22-25, 19-25, 17-25); Chieri-Minetti Vicenza 3-2 (25-18, 25-22, 24-26, 25-27, 15-12). Oggi (ore 15,10): Despar Pg-Foppapedretti Bg (diretta Sky Sport1); (17,30): Asystel No-Reggio Emilia; Monte Schiavo Jesi-PinetaGuru Ra; Icot Forlì-Scavolini Ps. *Classifica:* Foppapedretti, Asystel e Chieri p. 32; Despar 25; Monte Schiavo, Minetti e Modena 17; Icot 16; PinetaGuru 12; Reggio Emilia e Scavolini 8; Kab 5.

■ **F1: RECORD.** A Fi la nuova Ferrari F2004 di Michael Schumacher ha ottenuto il record assoluto della pista: 56"279, che migliora il 56"338 del 29 marzo, sempre di Schumi ma con la F2003-GA.

■ **TENNIS: HENIN REGINA.** La belga Justine Henin ha vinto a Melbourne il singolare femminile degli Australian Open, battendo in finale la connazionale Kim Clijsters 6-3, 4-6, 6-3. Doppio maschile i francesi Santoro-Llodra (7-6, 6-3 ai fratelli Mike e Bob Bryan).

■ **BASKET:** E In serie A (2ª giornata), ieri Snaidero Ud-Breil Mi 80-77 e Lottomatica Rm-Coop Ts 83-60, oggi (ore 18,15) Mabo Li-Benetton Tv, Oregon Cantù-Skipper Bo, Teramo-Tris Rc, Sicilia Me-Euro Roseto, Lauretana Bi-Air Av, Metis Va-Pompea Na (19,15), Scavolini Ps-Montepaschi Si (20,30).

■ **ATLETICA: 2°.** Buon esordio di Gibilisco (5,70) e Stoccarda, battuto solo dall'olandese Blom (5,70). Nei 60 donne vittoria della Levorato in 7"26. Significativo record del mondo sui 500 donne dell'etiope Adere in 14'39"29 (prec. Szabo 14'47"35).

■ **CICLISMO: 1°** Il 20enne veneto Simone Cadamuro (De Nardi) ha vinto in Qatar il Gp di Doha precedendo allo sprint il belga Boonen, Chicchi e Bonomi.

■ Nei Mondiali di Pont Chateau (Francia), il titolo under 23 è andato al belga Pauwels, davanti a Gil e Ziamalik. L'azzurro Franzoi, campione in carica, è giunto solo a causa di due cadute.

■ **SCI:** DI . A Piandalagotti (Mo) Fulvio e Sabina Valbusa tricolori nella 15 km tc e nella 7,5 km tc.

■ **CORSA TRIS.** Ieri a Milano (trotto), combinazione 18-20-17, quota €304,02.

Ha inizio la partita del secolo. Non abbiamo tanti mezzi ma ce la mettiamo. Per tanti bambini come me, vincere un avversario terribile come la DUCHENNE, è come rinascere una seconda volta. Per fortuna fra i nostri difensori c'è anche il PARENT PROJECT che ce la mette tutta per aiutare la ricerca scientifica. Già, la ricerca, il per quello che ci piacerebbe avere anche te nella nostra squadra. Aiutaci a vincere quella scommessa che per alcuni di noi è una vera e propria ragione di vita.
DUCHENNE PARENT PROJECT
Parent Project ONLUS - Via Isola Madre, 15 - 00141 Roma - Fax +39 06 99204217 - www.parentproject.org

risparmio Carrefour

ACQUA VALMORA
naturale, frizzante
bott. 1,5 litri
€ 0,15

€ 1,69
MOZZARELLA GRANAROLO
bustone 3 x 125 g

€ 69,90

TELEFONO CELLULARE MOTOROLA C 336 GPRS
Dual band, 300 ore stand-by, 330 minuti conversazioni, peso 83 g, suonerie polifoniche, avviso a vibrazione, sveglia e orologio, WAP. GARANZIA 2 ANNI.

TELEFONO CELLULARE NOKIA N-GAGE
Tri band, schermo a colori, vivavoce integrato, batteria litio, 150 ore stand-by, 4 ore conversazione, porta IRDA, sveglia e orologio, suonerie polifoniche, vibracall, giochi/auricolare, Mb4+SIM. GARANZIA 2 ANNI.

€ 189,00

NOTEBOOK PACKARD BELL MOD. E-3201
Processore AMD Athlon XP 2000+, 256Mb RAM DDR, 30Gb Hard Disk, LAN 10/100 MBPS,
masterizzatore CD, lettore DVD, TV OUT, modem 56K V.92, 32Mb Shared Video Memory, 15" TFT XGA 1024 X 768, batteria litio, software applicativi. GARANZIA 2 ANNI.

€ 879,00

32" THOMSON ... 400
100 ... SCHERMO ULTRA PIA...
~~€ 899,00~~
€ 719,00

su tutti i TV Color SABA THOMSON da 28" a 32" 50-100 Hz
SCONTO 20%

Festa della Musica
un mare di CD, titoli vari, autori italiani e stranieri
€ 4,90

SCONTO 20%
su pneumatici: MICHELIN PIRELLI, GOODYEAR

SHOPVILLE

Offerta valida solo Domenica 1 Febbraio
aperti dalle ore 9,00 alle ore 21,00
al nostro ipermercato di:
GRUGLIASCO (TO) Via Crea, 10 - Tel. 011/7706611

800-651651
servizioclienti@carrefour.com
www.carrefour.it

Carrefour
è di parola.

SPAZIO AFFARI

[redacted] 5

LIGURIA

BORGHETTO SANTO SPIRITO direttamente da impresa vendo in piccola palazzina mono-bi-trilocali con giardino e lavernetta a partire da € 164.000,00. Tel. 019.674.084 - 339.613.1106.

CERIALE semicentrale ingresso, soggiorno, cucinino, camera matrimoniale, bagno, balcone, termoautonomo, [redacted] € 135.000,00. Tel. 0182.932.161.

CHIUSANO & C. Catte Ligure (Sv) 10 minuti dal mare, villa d'epoca,splendidamente ristrutturata, su due livelli, con piscina, giardino, ampio garage. Tel. 011.568.2858.

DIANO [redacted] occasione, zona Sant'Anna, 500 mt spiaggia, bilocale ristrutturato, ingresso indipendente, termoautonomo, posto auto privato, vista mare eccezionale € 195.0[redacted]. [redacted] sas.it - Tel. [redacted].496 000.

[redacted] **MARINA** vendesi [redacted] ristrutturato [redacted] centrale e vicino al mare [redacted]0. www.everestimmobili.com - Tel. 0183.400.154.

FINALE LIGURE in zona residenziale splendido bilocale ristrutturato finemente, terrazzo [redacted] mare, posto auto privato, cantina, termo autonomo. € 185.000,00 trattabile. Tel. 019.681.026.

IMPERIA Aregai, metri 300 mare, nuova villa, mq 130, esposizione sud, splendida vista mare, mq 700 terreno € 295.000,00. Tel 320.324.7575.

NOLI appartamento grande doppi servizi, lastrico [redacted] mare, box. Affiliato Fondocasa 019.749.8034.

[redacted] **LIGURE** [redacted] mare, ampio bilocale con balconata e cantina. Da [redacted] Affiliato Fondocasa 019.615.[redacted].

[redacted]LLO PORTO
direttamente sul mare con vista splendida in tipica [redacted] ligure, appartamento [redacted] 80 da ristrutturare. [redacted] Vola 011.613.8289 - www.immobiliareluciano-vola.com

SANREMO prenotasi mono - bi - trilocali in piccole palazzine vista mare ottime rifiniture consegna estate 2005. Tel. 011.455.7947.

SANREMO residenziale bilocale ristrutturato arredato nuovo termoautonomo giardino piscina € 139.000,00. Tel. 335.656.1440.

SPOTORNO fronte mare appartamento ampio con balconata vista golfo. Affiliato Fondocasa 019.741 5002

ITALIA

AFFACCIATA splendido mare Sardegna, elegante villa piano unico più mansarda. Ampio porticato. Proprio affacciata spiaggia. Euro 19.000,00 acconto, Euro 460,00 mensili. Tel. 035.910.897.

COSTA AZZURRA

A.A. MONOLOCALI da investimento. Straordinario nuovo immobile vicino nuovo polo universitario di Nizza. Cucine e arredi compresi. Affitto garantito 9 anni. Da € 61.000,00. Imeim 011.599.782 - 335.280.081 - www.int-immo.com

A. AREA [redacted] 0182[redacted] Nizza centro, appartamenti da € 12.900,00, resto coperto affitto assicurato. Elevata [redacted] garanzia.

A. BEAULIEU in signorile palazzina, 100 mt dal mare, pronta consegna, signorili bi/trilocali con bella terrazza. www.isit-immo.it - Isit 800.777.510.

A. JUAN LES PINS eccezionale prestigiosa nuova palazzina, a soli 50 mt dalle spiagge di sabbia e dal lungomare, a pochi passi dalla via pedonale, in posizione tranquilla, fronte caratteristica piazzetta con bella vista panoramica su splendidi giardini comunali, alloggi [redacted] € 153.000,00. Isit 800.777.510.

A. MENTONE in piccola lussuosa palazzina nuova, su panoramicissimo belvedere, a soli 200 mt mare, prestigiosi alloggi terrazzati con vista mare, immersi in parco secolare, con piscina e garage. Trattative riservate. www.isit-immo.it - Isit 800.777.510.

A. NIZZA promenade 20 mt mare, seconda fila in palazzina d'epoca prestigiosa in corso di ristrutturazione elegante [redacted] mo/bilocali anche duplex mansardati da € 95.000,00. Isit 800.777.510.

A. NIZZA signorile ed elegante palazzina in zona universitaria centrale a due passi dal mare ottima soluzione da investimento magnifici alloggi da € 86.000,00. Isit 800.777.510.

ANTIBES vicinissimo spiaggia, nuovi splendidi appartamenti da € 93.000,00, terrazze vivibili. Affare. Area Casa 0182.555.627.

BEAULIEU SUR MER occasione unica prestigiosa residence prossimità spiagge appartamenti pronta consegna finiture di alto livello. B&B 011.561.538 - [redacted] bimmo.it

COSTA AZZURRA (Nizza). In villa d'epoca, splendidi mono-bi-trilocali, ideali vacanza - investimento, [redacted]. Occasione unica!!! [redacted]. [redacted], www.capisco-invest.it

[redacted]RUPPO EVENTA Nizza pedonale, centralissimo, mono-bilocali completamente ristrutturati ed arredati a partire da € 68.000,00 ottimo investimento. Selva Immobiliare 011.240.6329 www.eventaweb.it

MENTONE grande bilocale, piano elevato, esposizione sud, terrazza vivibile, parking. Affare € 156.000,00. Area Casa 0182.555.627.

[redacted]TONE Novità! Splendidi appartamenti nuovi da € 99.092,00. Paghi solo € 19.842,00 più rata mutuo € 476,00. Mare a piedi! Italgest 848.842.842.

NIZZA centro! Bellissimi appartamenti nuovi da € 82.800,00. Paghi solo € 16.560,00 più rata mutuo € 383,00 autofinanziabile [redacted] affitto. Italgest 848.842.842.

NIZZA da non perdere da costruttore residence immerso nel verde appartamenti vista mare panoramica grandi terrazze B&B 011 561 538 - www.blebimmo.it

ROQUEBRUNE stupendi alloggi in villa, fantastica vista mare, piscina. Imperdibili. Area Casa 0182.555 627.

[redacted] **DU** [redacted] direttamente sul lungomare pedonale, elegante palazzina in costruzione, bilocali con terrazzo, superattico mq 120 più 90 mq di terrazzo. Vista [redacted]. Lavori in corso. Interim 011.599.782 - 335.280.081 - www.int-immo.com

ESTERO

HURGADA, Mar Rosso, splendidi appartamenti pieno proprietà, accesso diretto spiaggia, resa garantita. € 28 000,00. Area [redacted].

LOCALI UFFICI [redacted]

[redacted] locale [redacted] magazzino zona Parella (corso Telesio) mq 650 doppio accesso carraio. Simoncini 011.543.870.

BERTELLI 011.568.3392 (piazza [redacted] - Microtecnica) in stabile signorile 1° piano totale mq 150, ottimo stato. € 225.000,00.

CENTRALE via Giolitti totalmente ristrutturato salone 7 [redacted] bassetti to[redacted] mq 300 portineria. Bertelli 011.568.3392.

[redacted] **& C.** centrale (via dei Mercanti) negozio prestigioso, composto da: fronte esposizione, ampio retro / ufficio, [redacted], cantina. Tel. 011.568.2858.

CHIUSANO & C. via Giolitti - palazzo Antonelli prestigioso locale interno cortile, mq 260 circa. Tel. 011.568.2858.

CORSO ALLAMANO Rivoli prestigioso elegante complesso mq 2600, su 2 livelli divisibile capannone uffici direzionali. Fo[redacted]. Tel. 337.201.798.

LUCIANA VOLA 011.813.8289 fronte giardini Lamarmora in prestigioso palazzo '900 [redacted] mq 340.

LUCIANA [redacted] 011.815.9078 precollina splendi di uffici di particolare architettura adatti alla rappresentanza / studi televisivi / show-room mq 1450

[redacted] **VOLA** 011.815.9079 zona Unione Industriale palazzina '900 indipendente mq 600 più servizi, con giardino. Trattative riservate.

NEGOZIO libero mq [redacted] via Cecchi / via Cigna 4 vetrine, servizi. Prezzo affare. Studio 011.434.4600

NOVA [redacted] prossimità [redacted] autostradale, vendesi / affittasi capannone artigianale di recente costruzione mq 800 con piazzale. Vendita € 370.000,00. Tel. 011.340.28.

[redacted] indipendente plurifunzionale con uffici, laboratori, magazzini, 1650 mq da riqualificare integralmente. Fronte primario corso centrale. Furbatto 011.544.566.

PIAZZA [redacted] 2 locali mq 170 o [redacted] soppalcabili servizi riscaldamento. Bignamini 011.434[redacted].

PIAZZA SOFIA [redacted] / negozio una vetrina alloggio retro, due camere, cucina, prezzo interessante. Codoni 011.560.2264.

[redacted] capannoni in fine costruzione, in pronta consegna vario metrature. Con mensola carroponte. Ottima posizione. La Ginevra 011.447.5651.

TORINO capannone mq 800, più elegante palazzina uffici di mq 600, impianti a norma, ottima posizione, comodissima mezzi pubblici e imbocco tangenziale. La Ginevra 011.447.5651.

TORINO vicinanze corso [redacted], capannone mq 2000, uffici mq 130. Cortile con tettoia. Comodo imbocchi tangenziale. La Ginevra 011.447.5651.

UFFICIO mq [redacted] corso Re Umberto [redacted] stabile signorile piano rialzato con ingressi indipendenti posti auto. Trattative riservate. Gamaldi 011.561.0830.

VIA REISS ROMOLI direttamente da impresa, ultimi fabbricati, finiture di prestigio, mq. 550/650. vendesi. Tel. 335.824.8182.

BOX AUTO

BOX singoli e doppi in nuova costruzione corso Ro[redacted] / Corso Lione vendonsi da € 16.[redacted]. Tel. 011.690.9560.

TERRENI

[redacted] opportunità unica terreno panoramico possibilità [redacted] villa uni / bifamiliare mq 370. Ubiqué [redacted] - 011.569 0303 -

MURISENGO vicino Cocconato progetto approvato per 10 alloggi con giardino o eventuale villa prezzo interessante, si esaminano permute Tel 011.568.3857 - 335.782.4429.

PRIVATO vende terreno industriale mq [redacted] località Candiolo fronte strada statale Torino - Pinerolo. Tel. 335.711.2448.

TERRENO edificabile pressi piazza Bengasi 1000 mq circa di S.L.P Furbatto 011.544.566

IMMOBILIARI ACQUISTO

TORINO CITTA'

A.A. INTERACTA ricerca urgentemente appartamento mq 150 / 300 Crocetta, elegante, anche ufficio. Serietà. Rapida definizione Tel. 011.568.3876

CERCASI in centro storico prestigioso alloggio mq 200 / 250 trattative riservate. Eurofid 011.681.6777.

GRUPPO EVENTA ricerchiao [redacted] nostro selezionato cliente uniche proprietà anche occupate, in qualsiasi zona di Torino. Selva Immobiliare 011.240.6329 www.eventaweb.it

IMPRESA [redacted] immobili in acquisto [redacted] ristrutturare a non o a reddito definizioni 60 - 90 giorni. Bimar 011.435.91.

[redacted]TERI STABI[redacted]
In acquisto Gabetti ricerca per propri selezionati clienti Torino e cintura. Rapida definizione. Sig. Giovanni Padovano 011.574.7160.

TORINO PROVINCIA

[redacted] Sauze d'Oulx ed Alta Valle Susa, Sestriere ed Alta Val Chisone messaggio importante: ricerchiamo alloggi, monolocali e bilocali per nostra selezionata e sempre più numerosa clientela. Valutazioni gratuita. Gabetti Op.Imm. Bardonecchia 0122.901.965 - Gabetti Op.Imm. Sestriere 0122.750.654.

AFFITTI OFFERTE 7

TORINO CITTA'

A.A. ARREDATI bene vuoti, in bello stabile centrale, appartamenti signorili ristrutturati metrature varie, box. Interacta 011.568.3629.

A.A. CASAFFITTI corso Galileo Ferraris vuoto ristrutturato ingresso salone, tre camere, cucina due servizi. Tel. 011.593.901.

A.A. CASAFFITTI zona Crocetta isola pedonale semi arredato soggiorno cucina 2 camere 2 servizi terrazzino posto auto coperto. Tel. 011.593.901

AFFITTIAMO nuovi alloggi vicinanze piazza Statuto mai abitati stabile con [redacted] ile, giardino condominiale. Saloncino, due [redacted], cucina, bisenvizi, cantina, [redacted] auto. € 630,00 mensili. Referenziati. Sintedi 011.531.810.

APPARTAMENTO arredato elegantemente via Caraglio 2 camere [redacted] servizi zona tranquilla affittasi referenziati Simoncini 011.543.870.

ARREDATO fronte Valentino, stabile signorile con portineria, libero, soggiorno, 2 camere, cucina, biservizi. Eurocase 011.580.6023.

BIMAR abbiamo centralissimi stesso stabile signorile, prestigiosi appartamenti vuoti o arredati varie metrature. Tel. 011.43.591.

CAVORETTO due appartamenti arredati 100 mq ciascuno magnifica villa del '700, splendida area verde, posto auto Furbatto 011.544.566.

CHIUSANO & C. corso Re Umberto, signorile, luminoso, ingresso, soggiorno, [redacted], cucina, servizi, lavanderia, cantina. Tel. 011.568 2650.

CORSO VITTORIO EMANUELE Nuovo Tribunale abitazione / ufficio salone 5 camere doppi servizi. Ubique 338 502.2461 - 011.569.0303.

ELIO [redacted] 011.560 2264 centrale (adiacente Mole) ben arredato, soggiorno, angolo [redacted] 1 camera, [redacted]. Esigonsi referenze.

TORINO PROVINCIA

MONCALIERI affittasi splendida mansarda panoramica arredata, soggiorno 2 camere cucina box € 1.000,00 mensili. Fallo 011.437.2099.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A.[redacted]A. ATTIG[redacted] tangenziale corso Regina Margherita affittasi laboratori e uffici mq 900. Postiglione 011.504.040

A. VENARIA piazzale Auchan affittasi locale commerciale industriale, mq. 1.000 più mq. 200 uffici, servizi. Tel. 011.739.5243 ore ufficio.

ADIACENTE corso Dante, palazzina indipendente su 3 piani, 650 mq circa, cortile coperto. Eurocase 011.[redacted]

[redacted] corso Trapani signorile uso ufficio, ingresso reception 3 camere [redacted] vizio termoautonomo box. E[redacted] 011.580.6023.

[redacted] tribunale fronte corso ufficio nuovissimo salone 4 vani biservizi [redacted] Bozzo 011.812.4144.

AFFITTANSI / vendonsi direttamente con pronta consegna Mappano strada Cuorgnè capannoni industriali da mq 800 a mq 10.000. Tel. 011.581.9029 - 011.991.0443.

AFFITTASI adiacenze via Pietro Cossa nuovo capannone mq 800, uffici e servizi, parcheggio. Molteplici utilizzi. Oggi Casa 011.473 3215

AFFITTASI locale [redacted] mq indipendente luminoso fronte strada terrapieno via Porpora Torino. Tel. 333.466.1193.

AFFITTASI lungo Dora Colletta uffici 800 mq con doppi ingressi, [redacted], locali open space. Tel. 335 627.0738.

AFFITTASI Orbassano confine Beinasco locale industriale mq 2000 in ottime condizioni vasto cortile. Tel. 011.610 341

ALPIGNANO strada per Valdellatorre [redacted] pannone mq 410 con uffici. Nuova costruzione. Studio Caruso 011.405.0605 - 335.605.7971.

BEINASCO / Orbassano capannoni recenti mq 1000 / 2000 uffici, ampio piazzale, uscita tangenziale. Emmebi 011.349.9593.

BIMAR corso Unione Sovietica adiacenze tangenziale capannone mq 700 con carroponte ampio passo carraio possibilità d'uffici. Tel. 011.43 591.

BIMAR pressi piazza Peyron in stabile signorile uffici ristrutturati varie metrature da mq 75 a mq 300. Tel. 011.435.91.

[redacted] nord adiacenze corso Novara in nuova palazzina uffici di varie metrature 67 - 10[redacted] -128 mq riscaldamento autonomo ana condizionata. Tel. 011.435.91

[redacted] **PALACE** Rivoli uffici varie superfici da 50 a 500 mq affittasi. Telefono 0111.956.0265.

CAPANNONE industriale corso Francia (Cascine Vica) mq [redacted] uffici mq 180 carroponte Simoncini 011.543.870 - 339.426 0563.

[redacted] artigianale e uffici pressi tangenziale sud [redacted] carico, scarico e parcheggio. Rora 011.885 317.

CENTRALE su piazza stabile d'epoca ufficio altamente signorile mq 840 ingresso indipendente. Bozzo 011 812.4144.

CHIUSANO & C. via Grattoni, fronte uffici finanziari, in stabile signorile, ufficio di: ingresso, 5 vani, doppi servizi. Tel. 011.568.2858.

CIT TURIN via Groppello piano rialzato uso ufficio o abitazi[redacted] 5 vani e servizi. Sari 011.537.109

CORSO MATTEOTTI adiacenze [redacted] Vinzaglio, in prestigioso stabile signorile con portineria. 1° piano ufficio mq 200 [redacted] 6 [redacted] servizi. Salt 011.537.109.

CORSO VINZAGLIO mq 125 signorile reception 4 camere, servizi mansarda / archivio R4.903 Immobiliari Associati 011 318 6086.

DRUENTO affitasi capannoni vario [redacted] ture da 200 mq a 520 mq per uffici. Immobiliare Fumo 011.984 5748.

GABETTI IMPRESA [redacted] Cecinnasco basso fabbricato mq 700 altezza 4 metri uffici interni mq 300, impianti a norma. Tel. 011 539.007.

GABETTI IMPRESA Settimo Torinese capannone mq 870 altezza metri 6 uffici mq 100, area esterna mq 150 Tel 011.539.007.

GARIBALDI VIA ufficio ristrutturato due saloni, ampia reception, 4 camere, 3 servizi, mq 330. Tabeè Tabel 011.650.2132 - www.tabelrealestate.com

GEA affitta capannone Moncalieri centro zona corso Savona comodo tangenziale mq 470 / 620 compresi uffici mq 70. Tel. 011.562.8939.

LOCALE ufficio magazzino laboratorio mq 220 - 400 in stabile zona Mirafiori libero subito. Tel. 011 347.2287.

[redacted] [redacted] alto livello ufficio funzionale ingresso, 5 camere, archivio servizi € 1000,00. Possibilità posti [redacted]. Furbatto 011.544.566.

PESCARITO capannone, mq [redacted], uffici, mensa e servizi mq 400, luminosissimo, libero affittasi a referenziatissimi, condizioni favorevoli. Isit 800.777.510 - 339.460 4684.

PIOBESI TORINESE strada del mare capannone artigiale / industriale di mq 1.000, fronte strada, ampio parcheggio Telefonare 0121.322 262.

RIVOLI capannone di mq 4250, più palazzina più uffici di rappresentanza. Ampio piazzale, con impianti a norme, mensole carro ponte. Subito libero La Ginevra 011.447.5851.

SCALENGHE prossimità futuro svincolo autostradale affittasi locale artigianale / commerciale mq 250 - 500 possibilità uso ufficio. Telefonare [redacted] serali 0121 202.673.

SCALENGHE S.S. 23 vicinanze bivio [redacted] scina, capannone artigianale / commerciale, mq 2.100 circa, piazzale, possibile divisione in due lotti Telefonare 0121 322 262

[redacted] **TORINESE** capannone di mq 4350, [redacted] mq [redacted] di uffici, indipendente recintato. Cortile mq 6000. Comodo tangenziale La Ginevra 011.447.5651

TORINO capannone mq 3000, più palazzina uffici, con due carroponte inomati. Indipendente recintato, comodo imbocco tangenziale La Ginevra 011.447.5651.

TORINO piazza Derna. Le Piramidi negozio / ufficio mq 70, camino. Studio Caruso 011.405.0005 - 335 605 7971.

UFFICIO centrale via Rossini, signorile luminossissimo 3 vani, ingressi, servizi, libero Affittasi convenientemente a referenziatissimi. Isit Srl 339[redacted] - 011 899.4443

VALENTINO in palazzo prestigioso condivisione uffici 1 / 2 vani ben arredati utenze comprese. Studio Enrici 011 657 7767

VIA REISS ROMOLI prestigiosi locali fronte strada, mq 550/650. affittasi Tel 335.824.8182.

VILLASTELLONE pressi uscita Torino Savona affittasi capannone industriale mq 1 040 a € 3000 MCasa Sas 011.506 3030.

600 MQ Crocetta [redacted] Cosseri, uffici, laboratori, ingresso indipendente. Stabile molto signorile. Furbatto 011 544 566

AFFITTI DOMANDE

TORINO CITTA'

A.A. ABBIAMO necessita di vostri alloggi vuoti/arredati per referenziatissimi, nessun costo vostro carico Komarco 011.533 914.

A.A. AFF[redacted] gruppo automotive urge per funzionari in trasferta arredati / vuoti anche bilocali centrali Interacta 011.568.3876.

ALLOGGI varie metrature ricerchiamo centro, Crocetta, precollina [redacted] selezionatissimi clienti. Senza vostre spese. Sommacompagna 011 501 573.

[redacted] in affitto per responsabile ospedaliero ingresso salone 2 / 3 camere cucina [redacted] spesa [redacted] € 1.100,00. Bimar 011.435.91 - 0122 831 778

AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole) Tel 011.817.7242.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B Tel. 011.776.1898 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 8. Tel. 011.817.1643 - 011.889 564.

VIAGGI E VACANZE 10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

[redacted] affitto alloggi Febbraio-Marzo-vacanze Pasqua € 235,00 - Giugno € 410,00 - Luglio € 640,00. Agenzia Ediliviera (www.agenziaediliviera.com) 0182.970.386 - chi[redacted]

[redacted] DI RIPOSO in Torino centro, ospita anziani, comfort, assistenza qualificata continua. Tel. 011.437 4720 - 011 473 1173.

[redacted] [redacted] Hotel Olympic *** 0183.497.656 - 0183.498.844 - 200 metri dal [redacted] ambiente famigliare ottima cucina, camere confortevoli sky tv, parcheggio privato, sconto vacanza lunga. www.hotelolympic.it

DIANO [redacted] Hotel Roma 0183 495.474 lungo passeggiata mare, servizi rinnovati, Tv, menù scelta con pa[redacted] Servizio buffet Prezzi speciali.

[redacted] **MARINA** [redacted] Baroloneo Hotel Mayola *** sul mare spiaggia privata e piscina menù a scelta con buffet insalate, colazione buffet. Offertissima dal 1° al 31 marzo 7 giorni pensione completa € 230,00 www.ferreroshotels.com - tel. 0183 400 739 - fax 0183 403 636

[redacted] Albergo Solemare 019.668.677 centrale, tv, vicino mare cucina curata e variata, familiare € 33,00

PIETRA LIGURE Hotel [redacted] Tonnese camere, tv servizi,balconi, pensione completa, da ottobre ad aprile € 28,50 Tel e fax 019.616 132

SESTRI LEVANTE, Hotel Residence Miramare**** 0185 480 855, speciale inverno!!! Promozioni e condizioni particolari per famiglie www.miramaresestrilevante.com

MATRIMONIALI

A.A. [redacted] **MATRIMONIALI ASSOCIATE & AUTORIZZATE** dal 1990 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizie - matrimoni Via Gessi 3 angolo [redacted] Vinzaglio - Torino 011 561 1055

A. [redacted] 58enne, giornalista, allegro, generoso, amante viaggi, conoscerebbe max 60enne, colta, carina, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.839 4771.

[redacted] BARBARA 32enne, impiegata, estroversa amante cinema, bicicletta, carina, cerca max 45enne, dotato senso humor scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011 839 4771.

A. GABRIELE 56enne, medico dentista, gentile, alti valori morali, cerca donna anche coetanea leale scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni [redacted] Cuore 011.839.4771

A. GLORIA 31enne, infermiera, sensibile, comprensiva, amante natura, cerca uomo maturo, sincero, leale scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.839 4771

V[redacted]

A.A. [redacted] [redacted]. 011 334.632 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti Corso Peschiera, 163 Torino

A. [redacted] [redacted].MA 011 650.2212 [redacted] questa: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi Via Madama Cristina 42.

ALBA GIOIELLI 011 323.002 compra oro argento preziosi francobolli numismatica. Max valutazione, Via Tripoli 65.

[redacted]ERCATE Agenti di commercio / venditori per il Centro - Nord Italia? Everap SpA (Accred. n. 1022/R) www.everap.it - reti commerciali tel. n. 041/472233.

«BCE, Terzo Pilastro, Mister Pesc... Ma che lingua parli?»

alicubi

LA STAMPA *per l'Europa*

Il progetto **«LA STAMPA per l'Europa»** coinvolgerà gli studenti delle scuole medie e superiori del Piemonte e della Valle d'Aosta attraverso [redacted] percorso di scoperta dei temi [redacted] basato sulla lettura de LA STAMPA e sulla professione di giornalista. Il giornale, le [redacted] regole, i suoi contenuti saranno la chiave di lettura [redacted] elaborazione per approfondire la conoscenza dell'Europa.

I gruppi di studenti interessati dovranno iscriversi **entro il 20 febbraio** compilando la scheda presente sul sito **www.stampaeuropa.lastampa.it**. Nella f[redacted] finale, **10 gruppi finalisti tra le scuole medie e 10 tra le scuole superiori** verranno invitati presso la sede dell'Editrice LA STAMPA dove, supportati dai giornalisti della testata, realizzeranno un giornale di quattro facciate. Il lavoro migliore individuerà il gruppo vincitore.

I gruppi finalisti riceveranno in premio [redacted] viaggio e soggiorno di 2 giorni sull'isola [redacted] San Servolo a Venezia, dove parteciperanno all'Accademia di formazione [redacted] Fondazione per la Scuola. Il gruppo vincitore sarà premiato con un viaggio e soggiorno di 3 giorni a Strasburgo, sede del Parlamento Europeo.

Per saperne di più:
www.stampaeuropa.lastampa.it
E-mail: stampaeuropa@lastampa.it

LA STAMPA parla europeo. Scrivi europeo con LA STAMPA.

L'Europa è il nostro presente e il nostro futuro. Ma l'Europa è ancora poco conosciuta. Anche dai giovani. Per loro, LA STAMPA, in collaborazione con la FONDAZIONE PER LA SCUOLA della Compagnia di San Paolo, ha ideato il progetto educativo e informativo sulle tematiche europee «LA STAMPA per l'Europa», rivolto agli studenti delle scuole medie [redacted] superiori del Piemonte e della Valle d'Aosta.

SCUOLA
DELLA COMPAGNIA DI SAN PAOLO

LA STAMPA

BardonecchiA

GRATIS UN GIORNALIERO A CHI BEVE LEGGERO.

COLOMION BARDONECCHIA

Bardonecchia

CON LE NUOVE D'ACQUISTO

Più prove raccogli, più Card ottieni, più giornalieri ti regali!

Sant'Anna Ski Card vale solo a Bardonecchia.
La promozione inizia il 15 novembre e vale tutti i giorni.
Leggi il regolamento completo qui sotto.

www.santanna.it
www.bardonecchiaski.com

Nome
Cognome
Indirizzo n°
Città Prov.
Tel. Cell. (per servizio SMS)
e-mail
Solitamente vai a Bardonecchia per sciare? sì/no

Ritaglia le 15 prove d'acquisto che trovi su tutte le confezioni da 6 bottiglie da 1,5 L di acqua minerale Sant'Anna di Vinadio (vedi FAC-SIMILE) - Utilizza questa tessera punti e chiedila al tuo punto vendita o scaricala dal sito www.santanna.it

[illegible] tutti i giorni, con la Sant'Anna Ski Card se compri un giornaliero ne hai uno gratis e hai diritto a uno sconto del 10% per le lezioni individuali presso la Scuola Sci Bardonecchia. Puoi decidere anche di usarla - ma non lo stesso giorno - per uno sconto sul prezzo dello ski pass: (25 anziché 27 euro nei giorni festivi e 22 euro anziché 23,50 nei giorni feriali - il periodo 25/12/2003 - 6/1/2004 è considerato festivo). La Card è utilizzabile una volta sola per la promozione 2x1 e per lo sconto sulle lezioni di sci. Può essere usata più volte per lo sconto sul prezzo dello ski pass (sia feriale che festivo), ma non lo stesso giorno della promozione 2x1. Per avere la Card basta presentare la tessera punti - completa di 15 prove d'acquisto ritagliate dalle confezioni da 6x1,5 litri di Sant'Anna di Vinadio - alle casse degli impianti Melezet, Jafferau, Campo Smith e presso l'ufficio Ski Pass di piazza Europa 15, Bardonecchia. La promozione vale dal 15/11/03 fino alla chiusura degli impianti e non è cumulabile con altre in corso.

Ulteriori informazioni potrai richiederle su: info@santanna.it e colomion@bardonecchiaski.com

I dati personali, oltre che per le operazioni relative a questa promozione, potranno essere utilizzati nell'ambito delle attività pubblicitarie e/o promozionali di Fonti di Vinadio s.r.l. e Colomion S.p.A. (rilevazione del grado di soddisfazione della clientela sulla qualità dei prodotti, direttamente o tramite società terze specializzate mediante interviste personali o telefoniche, questionari o simili; promozione e vendita di prodotti/servizi, effettuate con lettere, telefonate, materiale pubblicitario o altri mezzi, direttamente o tramite società terze specializzate; indagini di mercato, direttamente o [illegible] terze specializzate). È facoltà dell'interessato negare il consenso. Ai sensi dell'art. 13 L. 675/1996, potrai comunque avere accesso in ogni momento ai tuoi dati, chiederne la modifica o la cancellazione, scrivendo a [illegible] s.r.l. - via Monaco, 8 - 10133 TORINO.

○ Nego il consenso FIRMA .....

FAST DRINK
SANT'ANNA DI VINADIO VI CONSEGNA ENTRO 48 ORE
[illegible] nr. 011.3199.555 e Bardonecchia nr. 011.8132098

SENZA PATENTE

NOLEGGIO E VENDITA
VEICOLI SENZA OBBLIGO DI PATENTE
CAT S.p.A. - Tel. 011.713164 r.a.
www.citycat.it

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111 FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA

SENZA PATENTE

NOLEGGIO E VENDITA
VEICOLI SENZA OBBLIGO DI PATENTE
CAT S.p.A. - Tel. 011.713164 r.a.
www.citycat.it

Vittime dei genocidi

L'assessore ai Servizi demografici Beppe Lodi (foto) ha inviato ieri una lettera al presidente del Consiglio Comunale Mauro Marino per chiedergli di dedicare una via alle «vittime dei genocidi e delle stragi» ribadendo che si tratti di vittime «senza distinzione perché si può spezzettare l'orrore».

Il ritorno della linea 4

Da domani, le linee 4 e 8 barrato tornano a percorrere via XX Settembre in direzione Nord (corso Regina Margherita) da via Pietro Micca a corso Regina Margherita, a conclusione dei lavori di posa di nuovi binari nell'ambito di una più generale riqualificazione della via

Arance contro il cancro

Oggi in città saranno vendute le arance per finanziare la ricerca contro il cancro. Le bancarelle saranno al mercato di Borgo Vittoria, in quello di corso Cincinnato, davanti all'Ospedale Mauriziano, in piazza San Carlo, al Parco della Tesoriera, in piazza Santa Rita e in via Nizza 151

PALAZZO CIVICO PREPARA IL BANDO DI GARA: GLI EDIFICI AI PRIVATI ENTRO LA FINE DELL'ANNO

Case all'asta, via al terzo atto

Il Comune: altri cinquanta immobili in vendita

Emanuela Minucci

Per la seconda tranche l'assessore conferma 50 mila contatti e 1000 prenotazioni

Intanto il sindaco e i Ds hanno discusso il bilancio Mancano 10 milioni e aumenterà la Tarsu

Entro la fine dell'anno, forte del successo raccolto dalla vendita in corso (e da quella precedente, datata marzo 2003) il Comune metterà all'asta un'altra cinquantina di stabili, fra caseggiati di prestigio e autentiche «chicche». Quella invernale sarà la terza asta pubblica per immobili, indetta dalla Divisione Patrimonio, della storia di Palazzo Civico.

Ad annunciarlo ieri - con la soddisfazione di chi, per gli alloggi in vendita in questo momento, ha già raccolto 50 mila contatti sul sito del Comune e 1000 p[illegible] per le visite agli immobili - l'assessore al Patrimonio Paolo Peveraro: «Abbiamo deciso per una nu[illegible] replica dell'operazione sulla base degli ottimi risultati raccolto in questi primi giorni dal bando attualmente in corso». E ha poi aggiunto: «All'inizio pensavamo che non avremmo raggiunto il [illegible] di [illegible] alla prima volta, perchè non si trattava più di una novità. E invece, nonostante manchino ancora più di venti giorni all'apertura delle buste, il nostro ufficio di via Palazzo di Città 19 ha già accolto oltre 2500 cittadini interessati all'operazione».

Ecco il motivo che ha spinto l'assessore a fissare già per il prossimo giovedì la riunione in cui si deciderà il prossimo lotto di alloggi venduti tramite [illegible] pubblica. E' ancora presto, naturalmente, per parlare di indirizzi, [illegible] ci saranno «pezzi» per tutti i gusti e tutte le tasche, un assortimento analogo a quello in [illegible]: si andrà dalla villa di fascino al mini-alloggio a prezzo stracciato [illegible] da ristrutturare, sino allo stabile occupato il [illegible] acquisto rappresenta già un business.

Nel bando in corso, per il momento, l'alloggio superstar - quello più visto e capace di suscitare curiosità - è quello di via Biamonti, dietro la Gran Madre, vista sui Cappuccini: base d'asta 100.800 euro. Ben altro prezzo - attorno ai 1 milioni e 200 mila euro - ha l'ex museo di Numismatica in via Bricherasio 8 che fu acquistato [illegible] Comune per [illegible] Universiadi di quarant'anni fa: una palazzina «di prestigio e libera sui quattro lati», con 4 piani fuori terra, dependance e giardino, in vendita a 3 milioni 200 mila euro. [illegible] non è [illegible]ra tutto. C'è l'ex villa Ottolenghi, in strada Mongreno, 3500 metri quadri di costruzione su un parco recintato di [illegible] mila metri, al prezzo d'avvio di 5 milioni 300 mila euro.

Ed esistono pure edifici a costi più accessibili: come una casetta indipendente, in strada del Nobile (315 mila euro) e un'intera palazzina in piazza Vittorio Emanuele a Moncalieri o alloggi in piazza Freguglia a Cavoretto. Stabili di prestigio, ma anche case di campagna o di villeggiatura (da Casalborgone a Pietra Ligure), appartamenti a prezzi vantaggiosi, perchè già occupati da inquilini che avranno il diritto di prelazione. Ogni cittadino potrà fare più un'offerta, ma alla fine potrà concludere soltanto un acquisto. Le offerte possono [illegible] presentate, in busta chiusa, fino [illegible]ci del 24 febbraio, depositando una cauzione del 10 per cento dal prezzo base dell'immobile scelto.

«Questi bandi - ha ribadito ieri l'assessore - rappresentano un modo per razionalizzare una proprietà cittadina che vale circa 3 miliardi e mezzo di euro. Non va poi dimenticato che i proventi di queste vendite possono essere riutilizzate per equilibrare il bilancio municipale, allontanando il rischio di dover imporre nuove tasse ai torinesi».

E a proposito di bilancio, [illegible] il gruppo Ds di Palazzo civico si è riunito con il sindaco Chiamparino per discutere nei dettagli la manovra finanziaria e i tagli che inevitabilmente si porterà dietro, in primis le consulenze. Mancano ancora 10 milioni di euro, e si profila un aumento, peraltro dovuto, della Tarsu che comunque non sarà sufficiente. Ancora incerto, invece, il destino dell'Ici sulla seconda casa.

IL [illegible] E LA [illegible]

Nei loro racconti solitudini, paure e voglia d'amore

Gianna e Neirotti A PAGINA 36

UNA VITA A [illegible] I CAMPIONI DEL CUORE

La storia vera di una donna torinese diventa un libro

Claudio Giacchino A PAGINA 37

PROGETTO NELLE SCUOLE

Lingue straniere per superare l'intolleranza

LE lingue straniere come strumento di mediazione culturale, chiavistelli per aprire porte e tuffarsi in mondi e civiltà diversi da quelli italiani, per comprendere e interpretare i processi di trasformazione sociale. E' la filosofia che muove il progetto «Lingue moderne a Torino» della facoltà di Lingue e letterature straniere e della divisione Servizi educativi del Comune [illegible] «centro risorse sul bilinguismo», che ieri al teatro Araldo hanno presentato due video girati in alcune scuole elementari in cui gli alunni sono stati «attori» di un messaggio di integrazione e confronto culturale armonioso.

Ne hanno parlato all'Araldo l'assessore Paola Pozzi, il preside di Lingue Liborio Termine e il coordinatore del progetto per la facoltà, Antonio Erbetta, pri[illegible] che i bimbi delle scuole coinvolte e le loro famiglie assistessero allo spettacolo teatrale «Fratelli di sabbia» del teatro dell'Angolo e alla proiezione di «Aguauotervasserò» e «Vuoi parlare con me?», girati in diverse classi delle elementari Tommaseo, Abba, D'Azeglio, Don Bosco, Novaro, la Rayneri dell'Istituto comprensivo Manzoni.

A lavorare con i bimbi sono stati gli studenti della facoltà di Lingue: «Ogni studente è tenuto a svolgere, per concludere il proprio percorso formativo, stages di 150 ore - spiega Erbetta -: abbiamo colto questa occasione per trasformare l'obbligo dei tirocini in laboratori di servizio utili anche per la città».

Un lavoro «di promozione linguistica e di gioco con i bambini che, mentre sono [illegible] compagnati a cogliere i numerosi segni della presenza di culture e lingue straniere in città, interpretano la lingua [illegible] sistema di mediazione sociale e culturale. Abbiamo coinvolto, negli ultimi due anni, i laureandi di inglese e francese, lingue di mediazione per persone di moltissime nazionalità; [illegible] l'autunno la nascita della laurea in Lingue e culture orientali nella nostra facoltà ci consentirà di ampliare i tirocini alle lingue orientali. Pensiamo in particolare al cinese, in ragione della forte comunità presente in città». Nelle prossime settimane si discuterà a Lingue «anche della possibilità di estendere il progetto all'italiano per i bimbi stranieri, in aumento in tutte le scuole». **[g.fav]**

SCATTATA IERI

Il rally delle veterane

Sono partiti ieri sera da piazza San Carlo 60 dei 350 partecipanti al Montecarlo Storico, che si conclude mercoledì prossimo nel Principato di Monaco ed è riservato a vetture costruite tra il 1950 e il 1976. Per tutti l'insidia maggiore sta nelle condizioni meteo che annunciano neve e temperature rigide nelle zone interessate dalla rievocazione. Tra coloro che puntano al successo, il torinese Gianmaria Aghem, grande specialista della regolarità, che corre in coppia con Marco Astuti. Nel percorso cittadino le vetture partecipanti sono state scortate dalle nuove Fiat Idea e dalle Lancia Fulvia Coupé HF, Stratos, Rally 037 e Delta nelle varie versioni. I concorrenti affrontano un percorso lungo ben 1700 km

ACQUISTIAMO
Mobili e Dipinti antichi e '900
Oggettistica e Collezioni
Ceramiche Lenci, Essevi ecc.
Arredamenti completi
di intere ville e appartamenti
Garantiamo la [illegible] serietà
e pagamento immediato
ISCRITTI ALLA ASSOCIAZIONE PIEMONTESE ANTIQUARI
IL BALÒN
di Claudio Fornaleri
via Lanino 5 bis/B TORINO
Tel. 011 5213270 - 011 4361349
www.ilbalon.it

Il gran giorno del nuovo Carnevale

Elena Del Santo

C'è sarà pure il «Tandem più lungo del mondo», quello presentato in tivù a «Scommettiamo che...?», ad inaugurare il Carnevale torinese. Oggi pomeriggio, ore 14, in piazza Vittorio Veneto, il via ufficiale delle manifestazioni. Un avvio in grande stile come non succedeva da tempo, che riporta in auge quella che per generazioni (parliamo di quarant'anni fa) è stata la piazza-simbolo dell'autentico «Carlevè ad Turin». Comune, Agis e Associazione spettacoli viaggianti tentano [illegible] di rilanciarlo, proprio in vista delle Olimpiadi del 2006 con le quali il Carnevale condividerà il periodo di svolgimento. Dicono di volerlo far diventare un'attrazione turisti[illegible] Almeno ci provano.

La kermesse più stravagante del calendario coinvolge centinaia di figuranti in costume, carri allegorici, gruppi folk, bande e majorettes provenienti da Piemonte, Liguria, Emilia Romagna. Ad aprire la parata, Giandoja e Giacometta dall'Associassion Piemontèisa, subito seguiti dal carro di Venaria intitolato a Giulio Cesare, con tanto di legionari a cavallo. In totale una ventina di formazioni, chi guarda al mondo del circo, chi [illegible] in Vienna dell'Ottocento con balli e musica di corte, chi punta sulle coreografie delle danze latino-americane. Non mancano neppure le tipiche maschere di Venezia e i bizzarri «Canguros Clowns», il team di artisti di strada che viaggiano su curiosi bicicli acrobatici. Tutti ordinatamente in fila, a mo' di serpentone, si snoderanno in corteo attraverso il centro città, sino a raggiungere il parco della Pellerina, dove già le giostre e la «Fiera dei vini» funzionano a pieno ritmo da venerdì scorso. Per assistere alla parata basterà seguire il percorso: via Po, piazza Castello, via Garibaldi, piazza Statuto, via San Donato, corso Appio Claudio, sino al Parco, dove l'arrivo è previsto intorno alle 17,30. Qui, sul palco allestito nel Luna Park, le formazioni partecipanti si presentano al pubblico e ritirano una targa ricordo.

La festa non si esaurisce, anzi. Le prime avvisaglie s'iniziano già stamane, in via Garibaldi e via San Donato (ore 10-12), teatro di giocolerie, intrattenimenti di alcuni gruppi folk che nel pomeriggio si riuniranno al corteo, distribuzione di coriandoli, [illegible] filanti e bugie ai bambini. In particolare, lungo via San Donato una piccola sfilata coinvolgerà gli allievi delle scuole del quartiere. I negozi sono aperti.

LA MIA CITTA'

DEVIAZIONI DEI TRAM LUNGO IL [illegible]

Mini-rivoluzione dei mezzi pubblici Ancora tante domande sulla Ztl allargata

Servizi A PAGINA 38

PATRIMONIO DI NOBILE CASATO PIEMONTESE
• Capolavori di Antichi Maestri Pittori
Italiani, Fiamminghi, Olandesi, Spagnoli
tra cui: G.F. Mola, J.B. De Maso, L. De Hondt, B. Gaal, P.P. detto "il Morandolese"
• Dipinti dell'800 Italiano
Antiquariato ed Arredi antichi
Tra cui: ribalte, vetrine, secretaire, scrivanie, librerie, commode ed oggettistica: orologi, bronzi, ceramiche, porcellane.
• Gioielli del '900 • Argenti • Tappeti
OGGI
ore 15:30
Esposizione dei Beni: ore 10 - 19 Catalogo in loco
Organizzazione
Art&Robert
Per l'Arte e l'Antiquariato dal 1977
via Principe Amedeo 20 TORINO
Tel./Fax: 011 8129790
www.artrobert.it E-mail: info@artrobert.it
Parcheggio Clienti: gratuito

BOLLETTINO METEO OGGI IN PIEMONTE - LIGURIA - VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEOITALIA

Situazione Ieri nubi basse e dense hanno insistito per gran parte della giornata sulla Liguria, il basso Piemonte, il Milanese ed il Piacentino, portando qualche pioggia qua e là; deboli nevicate intermittenti si sono verificate nel pomeriggio a ridosso dei rilievi. Sole splendente altrove. Oggi è previsto cielo ancora nuvoloso

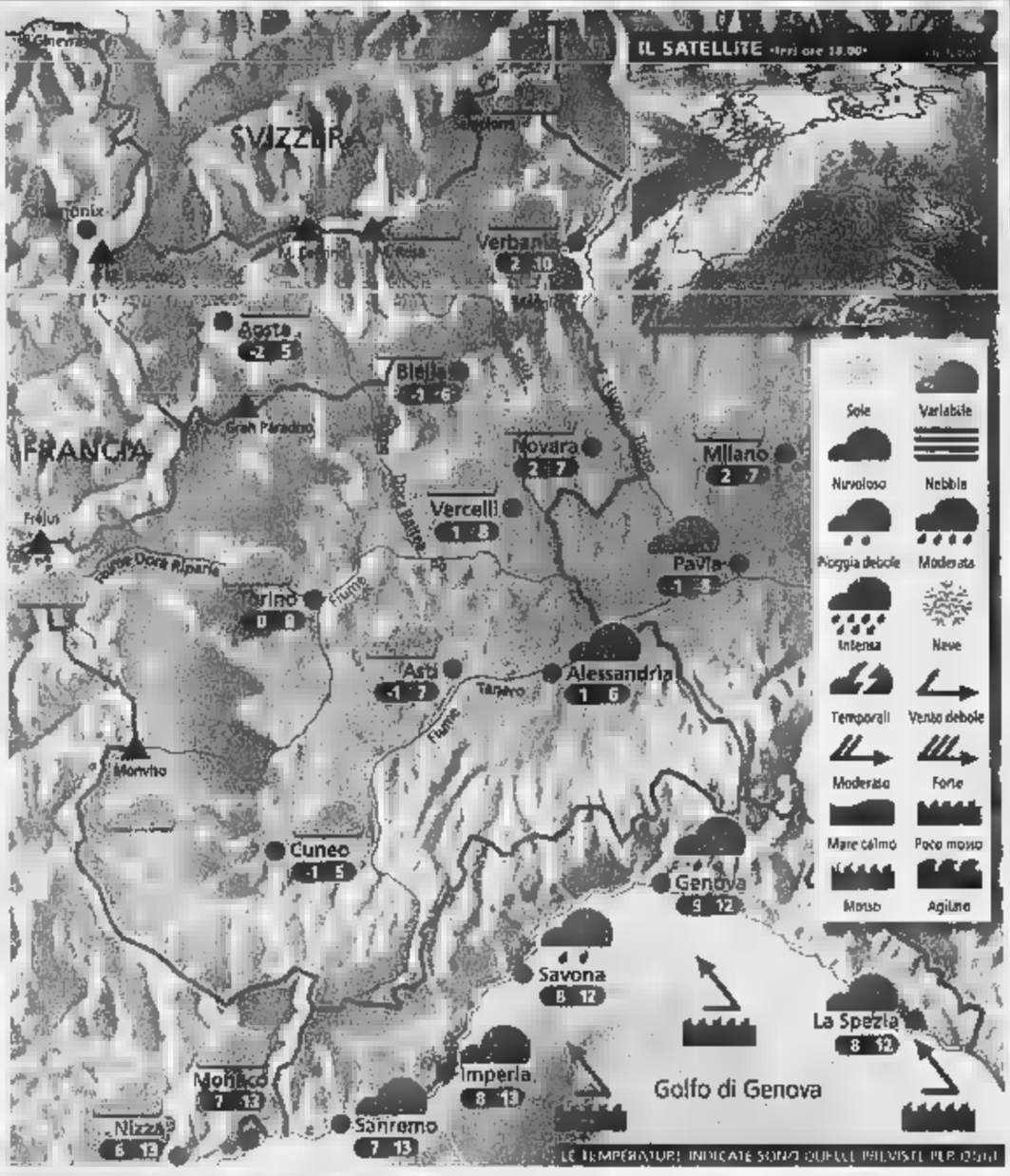
Previsioni In mattinata qualche debole pioggia su Genovesato, Savonese, vallate appenniniche, basso pianura piemontese e Pavese; banchi di nubi dense su gran parte della Pianura Padana, con poche schiarite. In alta montagna tempo discreto, con cielo sereno, o al più velato. Nel corso della giornata cessazione delle piogge in pianura, insistenza delle precipitazioni sul litorale. Temperatura in leggero aumento. Vento debole. Domani condizioni inizialmente invariate; nel corso del pomeriggio schiarite sempre più ampie nelle zone pianeggianti.

ZOOM

La tendenza per la prossima settimana

I primi giorni del mese di febbraio avranno una sola parola d'ordine: anticiclone subtropicale. La grande figura di alta pressione che ci ha tenuto compagnia per gran parte della stagione estiva, portando caldo opprimente fino a settembre, sembra voler tentare nuovamente l'invasione del Mediterraneo. Non c'è comunque da preoccuparsi eccessivamente, dato che le sue caratteristiche si adattano alla stagione in corso; difatti l'avvento dell'alta pressione porterà ad un graduale ritorno delle nebbie in Pianura Padana, e soprattutto ad un aumento della concentrazione degli inquinanti nell'aria dei grandi centri urbani. Al contrario in montagna prevarrà il sole, o al massimo qualche velatura, in un contesto di tempo relativamente mite per la stagione. La Liguria sarà l'unica regione dove saranno possibili deboli piogge, a causa del cielo quasi sempre coperto a ridosso della costa. In definitiva almeno fino a venerdì prossimo non transiteranno perturbazioni intense, pertanto non ci dovremo attendere nuove nevicate in montagna; la temperatura in generale aumenterà ed il vento sarà molto debole.

di: www.meteolive.it



OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 50 minuti; culmina alle ore 12 e 43 minuti, tramonta alle ore 17 e 36 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 12 e minuti; cala domani alle ore 5 e 20 minuti

www.unimetal.net

PER CHI VIAGGIA

ANCONA	2 10	CAGLIARI	7 15	POTENZA	-3 4	BARCELLONA	7 16
BARI	1 10	CATANIA	4 13	CALABRIA	8 13	BRUXELLES	8 11
BOLOGNA	3 6	FIRENZE	4 6	ROMA	3 10	FRANCOFORTE	6 10
		PALERMO	7 14	VENEZIA	3 7	GINEVRA	2 9

LONDRA	11 12	MONACO DI BAVIERA	2 7
PARIGI	8 12	ZURIGO	1 8

■ **ARCHIVIO DI STATO** (p. Castello 209, tel. 540.382). Sala studio – orario da lun. a ven. 8,30–18,15, sab. 8,30–13,45.
■ **ARMERIA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Beaumont.
■ **BASILICA DI E SAVOIA** (strada della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Orario di visita da novembre a solo sabato e domenica ore 9,30-18,30. Apertura straordinaria feriale dal 22 dicembre al gennaio 9,30-13; 14,30-17,30.
■ (piazza Castello 191, tel. 543.855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45; martedì e giovedì 8,15-14, sabato 8,15-13,45. Mostra: «Tre del Rinascimento: Leonardo da Vinci - Antonello da Messina - Jan Van Eyck». Orario: domenica 10-18; e mercoledì 14-18. Solo prenotazione. Fino al 7 marzo 2004.
■ **BORGO E ROCCA MEDIOEVALE** (viale Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Il Borgo è sempre aperto. La Rocca da mart. a dom. 9-19. Lunedì chiuso.
■ **CASTELLO DI RI** (piazza Baden Baden, tel. 011 641.303). Orario: giovedì, sabato e domenica 9-18.
■ **CIRCOLO DEGLI** (via Bagino 8, tel. 011 812.6480). Orario: da lunedì a venerdì ore 16-19 e appuntamento. Mostra: «Achille Lega - Dipinti, disegni e incisioni». Fino al 9/2.
■ **FONDAZIONE ITALIANA LA FOTOGRAFIA** (via Avogadro 4, tel. 011 544.132). Mostra: «Piemontesi in Congo». Fino all'1/2. Orario: da martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.
■ PI ACCORSI - MUSEO ARTI **DECORATIVE** (via Po 55, tel. 011 812.9116). Orario: da martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.
■ **FONDAZIONE ETTO RE REBAUDENGO** (via Modane 16, tel. 011 198.31600). Mostra: «Lei. Donne nelle collezioni italiane». Fino all'8/2. Orario: tutti i giorni 12-20; giovedì 12-23; lunedì chiuso.
■ **GALLERIA** (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Orario: , , sab. e dom. 8,30-14; , gio. 8,30-19,30. Lunedì chiuso.
■ (via Magenta 31, tel. 011 442.9516). Mostra: «Africa - Capolavori da un ». Orario: da mar. a sab. 9-19, gio. 9-23, dom. 9-20, lun. chiuso. Fino al febbraio 2004.
■ **MUSEO D'ARTE - DI RIVOLI** (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011 956.5222). Mostre: «Vanessa Beecroft» retrospettiva dell'artista genovese fino 25 g. Vietato di anni 14. «Nel paese della pubblicità» e William Kentridge. Fino 29/2. Orario: mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lunedì chiuso.
■ **MUSEO IRITTI E DELLA LIBERTÀ** (corso Valdocco 4a, angolo via del Carmine), tel. 011 562.8836. Orario: martedì a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero.
■ **MUSEO GRANDE TORINO** (Basilica Superga, tel. 011 899.7456). Orario: sabato e domenica 16,30-19,30.
■ **MUSEO DEL RESTAURO** (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: mesi della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione.
■ **MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA»** (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Mostra: «Gli della dolce vita». Fino al 29/2. Orario tutti i giorni 10-18,30; gio. 10-22; dom. 10-20,30; lunedì chiuso.
■ **MUSEO DELLA** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.235). Orario: tutti i giorni su prenotazione.
■ **MUSEO DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Orario: tutti i giorni 9-12 e 15-19.
■ **MUSEO DI ANTICHITA'** (via Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). : tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica 16 visita guidata con un archeologo.
■ **MUSEO DI E ETNOGRAFIA** (via Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4705). Visite su prenotazione.
■ (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Mostra: «Abbigliamento e cosmesi nell'antico Egitto». Fino al 30/5. Orario: i giorni 8,30-19,30; chiuso.
■ **MUSEO SCIENZE NATURALI MISSIONI** (corso Ferrucci 12b, tel. 011 440.0406). Orario: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Lunedì chiuso.
■ **NAZIONALE DEL CINEMA MOLE ANTONELLIANA** (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Mostra: «Brividi alla Mole - Il cinema dei mostri» Orario: tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso. Fino al 31 gennaio 2004.
■ **O NAZIONALE DEL RISORGIMENTO** (piazza Carignano, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. S 11-16 e domenica ore 10 - 11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ore 11 e e domenica alle ore 10; 11 e 16.
■ **MUSEO MONTAGNA** (via Giardino 39 – Monte Cappuccini, tel. 011 660.4104). Mostra: «Himalaya bianco e – Le lute delle grandi montagne». Fino al 25/1. Orario: tutti i giorni, 9-.
■ **MICCA** (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). Chiuso per lavori fino al 28/01.
■ **E REGIONALE DI SCIENZE** (via Giolitti 36, tel. 011 432.07333). «Nick Edel, pittore della natura». Museo storico di zoologia. Mostra: «I gioielli nella – Esposizione permanente di minerali». Tutti i giorni 10-19. Chiuso mar.
■ **MUSEO STORIA NATURALE BOSCO** (viale E. Thovez 37, tel. 011 630.06.29). Mostra: «Il mare: natura e simboli nelle immaginette devozionali». Fino al 28/3. Orario: feriali 9-12,30; 14,30-18,30; dom. e festivi 14,30-18,30. Sab. , e festivi entrata senza prenotazione. Secondo dom. del mese visite guidate 15 e 16,30.
■ **PALAZZINA MAURIZIANA CACCIA** (piazza Principe Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Orario: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.
■ **PALAZZO BAROLO** (via delle Orfane 7, . 011 436.9565). Visite «Appartamenti storici» lun. e mer. 10-12 e 15-18, ven. 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14,30-18.
■ **PALAZZO BRICHERASIO** (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostra: «L'impressionismo di Armand lau-min». Dal 24/10 al 1/2/2004. Orario: lun. 14,30-19,30; , , e 9,30-19,30; giov., e sab. 9,30-22,30.
■ **PALAZZO CAVOUR** (via Cavour 8, tel. 530.690). Mostra: «L'officina mago». Fino all' 8/2. Orario da mart. a dom. 10-19,30; giov. 10-22; lunedì chiuso. Domenica 16,30 visite guidate gratuite.
■ **PALAZZO** (piazza Castello, tel. 011 442.9912). Orario: da mar. a dom. 10-20; sabato 10-23; lun. chiuso.
■ **PALAZZO REALE** (piazza Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì.
■ **PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI»** (Lingotto, via Nizza centro commerciale 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Mostra: «L'attimo fuggente tra fotografie e cinema». Fino al 18/1. Orario: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso.
ALBERTINA (Via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.
■ **PROMOTRICE BELLE ARTI** (Via Balsamo Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra: «XIV Quadriennale Arte Italiana contemporanea». Orario: tutti i giorni 9-18. Lunedì chiuso. Fino al 21/3.
■ **PROVANA - AI CADUTI** (viale Marinai d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Orario: giovedì, sabato, domenica 15-18; oppure su appuntamento.

Scopri
di che pasta siamo fatti.

Da oggi, per il primo, pensa prima alla Centrale del Latte di Torino.
Agnolotti, Cappelletti, Ravioli Plin, tanti primi diversi,
tutti buoni, genuini freschi. Ma freschi per davvero,
perché in poche ore arrivano sulla tua tavola.
Con la garanzia di qualità della Centrale del Latte di Torino.
Ogni giorno diamo più freschezza alle bontà tradizione.

PASTA FRESCA
Centrale del Latte di Torino
Per noi la qualità è centrale.

milani
www.centralelatte.torino.it

LO SCANDALO FINANZIARIO CHE PUNISCE I RISPARMIATORI

I deputati della Margherita all'incontro sul caso Parmalat

Crack Parmalat, la Margherita prepara un disegno di legge

■ Tutela dei cittadini-risparmiatori ■ prevenzione di conflitti d'interessi nel sistema finanziario: sono questi i due obiettivi del disegno di legge che sarà presentato a breve dai senatori della Margherita Renato Cambursano (capogruppo della Commissione Finanze) e Romualdo Coviello. L'iniziativa è stata annunciata ieri nell'incontro intitolato «Crack Parmalat: come tutelare il risparmio e i consumatori», organizzato nella sede torinese del movimento, in via Palazzo di Città 26/B.
«E' necessario introdurre la possibilità delle "class action", le azioni collettive diffuse nei Paesi anglosassoni - ha spiegato il coordinatore piemontese del movimento e capogruppo della commissione attività produttive della Camera, Gianni Vernetti -. ■ vicende Cirio, Parmalat e quella dei bond argentini hanno dimostrato che il sistema dei controlli ■■■ funziona. Urgono modifiche».
«Servono inasprimenti ■ pene e controlli migliori all'interno del sistema finanziario - ha affermato Cambursano -. La situazione è grave perché è stata minata la fiducia dei risparmiatori. Chi osa più affidare i propri risparmi al sistema finanziario?». Così, Cambursano ■ Coviello propongono ■ «aumentare i poteri della Consob, sul modello delle strutture Usa che hanno anche poteri ispettivi», ■■ sostengono anche la necessità di «nomine di revisori dei conti ■ elenchi pubblici e comunque non delegate ai manager delle stesse aziende da controllare». Oltre a questo, c'è l'ipotesi ■ inasprire le pene previste ■■ codice penale. «Multe cospicue e carcere fino a 20 anni per i reati più g■■■ legati alle falsificazioni ■ bilancio ■ alle bancarotte fraudolente» ha aggiunto Cambursano. Con ■■■ nota polemica: «Gaetano Pecorella ha dichiarato l'intenzione di ritirare il progetto di legge per depenalizzare la bancarotta fraudolenta. Ma quel progetto è ancora là».
Alessandro Di Benedetto (Adusbef) e Gianluigi Casotti (Adoc) hanno ribadito, poi, le difficoltà dei consumatori-risparmiatori: «Molti ■■■ rimasti senza risparmi e le loro famiglie rischiano ■ tracollo. E' importante fare esposti denuncia, meglio ■■ attraverso le associazioni dei consumatori. Il servizio legale e di consulenza è gratuito».

I RISULTATI DI UN'INDAGINE SU UN MESTIERE NEL MIRINO

Un medico su dieci a rischio processo

L'Arees: «In vent'anni di attività un professionista ha l'80 per cento delle possibilità di essere raggiunto da un avviso di garanzia»
La paura di un procedimento all'origine di alcune forme depressive

Grazia Longo

Quelli che rischiano di più ■■■ i ginecologi, seguono a ruota i chirurghi ■ i medici del pronto soccorso. Che cosa rischiano? Una denuncia penale per un atteggiamento sbagliato, un ritardo, un'omissione nella cura ■ un paziente.

Sono 10 mila in Italia i dottori che hanno ricevuto ■■ avviso di garanzia. ■ 10 per cento dei 100 mila dipendenti del servizio sanitario pubblico. «I medici sono lavoratori particolarmente a rischio» ha esordito Sergio Morgagni, direttore dell'Agenzia regionale per i servizi sanitari (Aress), ■■ al convegno al Palazzo di Giustizia, organizzato insieme al Centro di formazione «Albert Schweitzer» e all'Ordine dei medici. Un'occasione per discutere sul risultato della ricerca «Le professioni sanitarie come rischio sociale».

Il margine di errore è altissimo, considerato che, come ricorda Morgagni, «nel nostro Paese ogni medico, in 20 anni di attività, ha in media l'80% delle probabilità di ricevere un avviso di garanzia». Tutta colpa dei dottori incriminati? Niente affatto, «nella maggior parte dei casi lo sbaglio dipende da fattori esterni ■■■ la cattiva organizzazione, un eccessivo carico di lavoro e ■■■ scarsa comunicazione tra i vari operatori sanitari». La fotografia del panorama italiano che emerge dal dibattito - a cui hanno partecipato anche il presidente dell' Associazione per la difesa delle professionalità mediche, Giorgio Cortesina e il segretario generale di Magistratura Indipendente, Antonio Patrono - assomiglia molto a quella di Canada, Stati Uniti e Finlandia. Anche qui, all'origine delle difficoltà dei camici bianchi c'è sovente lo stress e ■ «burnout», la sindrome depressiva che colpisce sempre più specialisti.

■■ ■■ ■ ■■■ non vanno poi tanto meglio, ■■■. Dall'indagine dell'Aress su 5 mila ■ 500 dipendenti di quattro aziende sanitarie piemontesi - Molinette, Regina Margherita-S.Anna, Chieri-Moncalieri-Carmagnola e Verbano Cusio-Ossola - emerge ■■■ diffusione sempre più ampia di stress lavorativo e carenza di motivazioni.

La paura di essere denunciati, poi, è così grande da determinare da un lato l'aumento degli esami, ■■■ la conseguente crescita del costo sanitario, dall'altro la tendenza ad ■■■ una seconda ■■■icurazione, privata, da aggiungere■ a quella della struttura p■■ la quale si lavora. Ma ■■■ finisce qui, perché c'è anche il rifiuto di alcune società ad ■■■■■erti ospedali o certe specialità considerati ad alto rischio. «Mi auguro di assistere presto a un'inversione di tendenza - dice il presidente dell'ordine dei medici torinesi, Amedeo Bianco -, perché stiamo facendo ■ possibile per migliora■ le condizioni di lavoro, e perché non è giusto colpevolizzare una categoria ■ lavoratori come la nostra, da sempre al servizio della collettività». E gli scandali della Sanità piemontese? «Si tratta sempre di reati a livello gestionale-amministrativo».

A conferma del valore professionale, c'è l'analisi dell' Organizzazione mondiale della ■■■■ l'Italia è al secondo posto al mondo dopo la Francia per qualità e fruibilità delle prestazioni sanitarie. «Abbiamo l'indice di vecchiaia più alto del mondo, la maggior speranza di vita, la popolazione più anziana dell'Unione Europea, ma, purtroppo, il nume■■ maggiore di medici sottoposti a processo penale».

L'attenzione ■ tutelarsi da eventuali denunce ■ considerata così importante da essere diventata anche materia di studio all'università. «Medicina difensiva ■ tutela del chirurgo» è il corso introdotto, ■■ via sperimentale, alla scuola di specializzazione di medicina d'urgenza diretta dal professor Giorgio Olivero. «Per prevenire l'accusa di malpratica - sottolinea ■ responsabile del corso, l'avvocato Claudio Maria Papotti - insegnamo strategie preventive come la necessità di avvalersi di consulenze ed esami specifici, s■■■ tuttavia esagerare ■■■ quelli inutili».

GLI SPECIALISTI

I medici più colpiti da avvisi di garanzia sono i ginecologi ostetrici, i chirurghi e i dottori del pronto soccorso. Aumentano sempre più le denunce penali per le difficoltà o le malattie conseguenti al parto, un delicato intervento chirurgico o all'assistenza fornita da un ortopedico o un internista al pronto soccorso. Il 10 per cento dei 100 mila dottori che lavorano nelle strutture pubbliche è stato indagato almeno una volta

L'UNIVERSITÀ

La prevenzione da un'eventuale denuncia penale avviene sin dalla formazione universitaria. L'avvocato Claudio Maria Papotti (nella foto), esperto del reato noto come «colpa medica», insegna «Medicina difensiva» ■■ scuola di specializzazione d'urgenza diretta dal professor Giorgio Olivero. «Il nostro obiettivo - afferma il legale - è la tutela dei medici attraverso, ad esempio, una diagnosi indicata grazie alla consulenza di vari specialisti»

Un'aula di Tribunale: per molti medici, la paura di essere coinvolti in un'inchiesta è paralizzante

Ospedale e Politecnico alleati

Al San Giovanni Vecchio brevettato un innovativo ano artificiale

Due novità in un colpo solo: il brevetto e la ■■■ progettazione all'interno ■ ■■■ struttura sanitaria pubblica. L'ano artificiale ■ stato brevettato da Claudio Zanon, responsabile di Chirurgia oncologica e tecnologie biomediche applicate, dell' ospedale San Giovanni Antica Sede.

■ dottor Zanon ha lavorato in collaborazione con un'équipe di cui fanno parte anche ingegneri del Politecnico. Si tratta di un'invenzione particolarmente importante, perché la nuova protesi ■ destinata a favorire le possibilità di cura e il miglioramento della qualità della vita, di almeno ■■■ mila persone che ogni anno nel mondo occidentale hanno bisogno dell'ano artificiale.

Le caratteristiche del sistema, altamente innovativo, denominato Z99, ■■■ state illustrate ieri mattina nell' ambito di un convegno alle Molinette. «È ■■ dispositivo che attaccato tra intestino e cute rende l'ano artificiale completamente continente - precisa il dottor Claudio Zanon -, evitando placche adesive che solitamente producono reazioni allergiche. Senza trascurare, poi, l'aspetto della continenza che, attraverso un tappo, migliora radicalmente la vita dei pazienti».

La vita di migliaia di pazienti destinata ■ migliorare in modo radicale

In questa direzione stavano lavorando numerose équipe nel mondo, ma quella coordinata dal medico torinese ha battuto tutti sul tempo. Il rimedio trovato permetterà di rispondere a ■■■ dei problemi più diffusi tra i pazienti che, sofferenti di patologie tumorali localizzate nella parte bassa dell'intestino, hanno avuto bisogno di un radicale intervento chirurgico.

La prima persona su cui è stata sperimentata con ■■■■ ■■ la protesi è una donna ■ 74 anni del torinese affetta da un cancro al colon retto ■ operata 45 giorni fa. L'importanza dell' invenzione consiste anche nel fatto «che si tratta ■■ frutto di ■■■ delle ■■■ ricerche mediche finalizzata all'industria».

Numerose sono già le richieste per poter immettere la protesi sul mercato ■■ vasta scala, anche internazionale. «Credo - prosegue lo specialista - che ciò possa avvenire entro un anno, al massimo un anno e mezzo».

Claudio Zanon, 48 anni, non è del resto nuovo a importanti scoperte nel campo della tecnologia medica. Nel '98, inventò un sistema di chemioterapia sul fegato. Un impianto, utilizzato ormai in tutto il mondo, che consiste in un micro catetere che seguendo un percorso nelle arterie va a posizionarsi sul punto del tumore: nel fegato, nel pancreas, o in altre parti del corpo. «I farmaci vengono inviati sul punto del tumore, direttamente sul "bersaglio", riducendo drasticamente gli effetti collaterali della chemioterapia perché i farmaci agiscono e poi vengono completamente metabolizzati».

Oggi, il brevetto dell'ano artificiale rappresenta una risposta ai malati incontinenti. **[g.lon.]**

Gli psichiatri «Non torniamo ai manicomi»

«Si rischia di tornare ai manicomi, spazzando via la legge Ba■■■glia ■ riproponendo di fatto la vecchia legge Bianchi del 1904». L'allarme è arrivato ieri dal congresso «Urgenze psichiatriche ■ reti di servizi nel territorio» organizzato al Sermig in occasione del VI centenario dell'Università degli Studi dal segretario dell'Università Italo-Francese, Pier Maria Furlan, con il «Sipu», So■■■ italiana di psichiatria d'urgenza, e l'«Aferup», l'Associazio■■■ francofona per le urgenze psichiatriche.

Al congresso, che si concluderà oggi, s'è parlato della proposta di legge Burani-Procaccini, una riforma della «180» che s'inizierà a discutere alla Camera a metà ■■■■. Tanto Carmine Munizza, presidente della Società italiana di psichiatria, quanto Pier Maria Furlan (cattedra di Psichiatria all'Università), hanno espresso preoccupazione e forte dissenso. Motivo? Innanzitutto, spiega Furlan, «La ■■■■ norma estende la durata dei Tso, i trattamenti obbligatori che prescindono dal consenso dell'interessato, dagli attuali 7 giorni all'infinito. Oggi, dopo 7 giorni, ■■■■ chiedere per scritto, motivandone le ragione, eventuali proroghe ai ricoveri coatti. Domani, i pazienti potranno nuovamente essere ricoverati per sempre con grande facilità e senza controlli successivi». Secondo: «Si allargano alle strutture private le possibilità di ricovero, anche coatto, in cui i pazienti potrebbero restare "dimenticati" per anni» Terzo, dalle piccole strutture previste oggi, «con al massimo 15 letti nei reparti psichiatrici ospedalieri», si passa alla possibilità di strutture «Anche di ■■■ letti, intese come cronicari». ■ realizza cioè, «In concreto, la possibilità di riaprire i manicomi» E si sottrae la psichiatria alla medicina, ■■ quadrandola nuovamente, «come'era in passato, nell'assistenza. Ci furono lotte tremende, per ottenere che queste persone diventassero malati da trattare negli ospedali. ora si torna indietro. Un fatto gravissimo».

Nella normativa attuale qualche problema c'è; molte famiglie ■■ sentono lasciate sole, con responsabilità più grandi di loro sulle spalle. «Ma ■ modello della 180 è giusto, tanto che è applicato in tutta l'Ue e ci viene copiato in molte parti del mondo. E' più difficile curare i pazienti a casa, ■■■■ nel territorio comunità aperte ed inserire i malati nel tessuto sociale, che rinchiuderli. Ma il modello giusto ■ quello aperto. Se ne debbono colmare le lacune; ma spazzarlo ■■■ sarebbe gravissimo». **(g.fav.)**

SAPER SPENDERE

Nostalgia dell'infanzia nelle bambole di Lenci

Simonetta

CHI ha avuto ■■■ bamboline Lenci come compagne dell'infanzia ■ dell'adolescenza stenta a separarsene, la conserva con amore e ■■ incuriosisce ogni volta che la ■■■■■. Una ■■■■ ci ha telefonato (011-6568226, solo lunedì e venerdì, ■■■ 10,30-14,30) dopo aver letto la puntata di giovedì 22 gennaio: «Ho una bambola Lenci alta 25 cm. del 1970, la mia nipotina la vuole, ma sono certa che me la distruggerebbe. Che faccio?». Se la tenga nascosta, le abbiamo suggerito. La nonna non aspettava altro: «Sono contenta che me lo dica. Forse fra 20 anni anche la nipotina apprezzerà la scelta».

Come avevamo promesso, la dott. Rosita Siccardi, perito della Camera di Commercio ■ Torino ■■■■ esperta ■ bambole, risponde a Andreina P. G. che di Lenci ne ha una piccola collezione. Per la nostra lettrice la ■ puntata conclusiva.

«La signora Andreina p■■■■ ■ anche un trio di bambine di 15 ■■■., tutte con gonna corta: la prima con gonna in feltro rossa profilata d'azzurro, grembiulino bianco trasparente a fiori, corsetto verde con passamaneria dorata, camicia bianca, etichetta tonda Lenci (bianca?); La seconda con gonna ■■ feltro verde arancio (e nero?) con grembiulino bianco trasparente, corsetto nero ■ arancio su ■■■icia bianca, acconciatura ■ treccia girata intorno al capo; la terza con abito in feltro marrone profilato con passamaneria dorata, grembiulino in seta beige (?) decorato con passamaneria nera, scielletto ■ righe nere ■ bianche, acconciatura probabilmente a chignon con nastro, recante doppia etichetta. Tutte ■ tre insieme possono avere una valutazione di 100 euro».

Continua l'esperta: «La lady ■■ gonna di feltro rosso profilata di nero, grembiule di seta nera, corsetto rosso e verde ricamato a fiori, copricapo ■ fiori e volto brunito (forse velluto? E presenta ■■■ fenomeno di viraggio ■■■ colore), recante etichetta ■ ■■■■ bianca, se più alta delle altre (come sembra in foto), può valere ■■ euro nonostante ■ colorazione alterata.

«L'olandesino privo di etichetta, con zoccoli in legno, grandi calzoni scuri con bottoni per bretelle, giacchino rosso su camicia bianca e cravattino nero, copricapo nero e testina presumibilmente in celluloide, forse tedesco, è valutabile ■■■ euro. La ragazza bionda ■■■ costume nero e passamaneria dorata, decorato ■■■ nastro ■ fiori e rifinito in merletto, grembiule bianco (francese?), può valere 50-60 euro. In quanto alla coppia austriaca, ■ tirolesi (lui in calzoni al ginocchio attillati scuri, calzettoni bianchi ■ scarpe nere, giacchino ■■■■ ■ camicia bianca, cravattino ■ cappello verde; lei in grembiule azzurro su gonna scura, corpetto scuro con decorazioni verdi e rosse su camicia bianca, trecce bionde, cappello verde, cesto al braccio con fiori, recante cuore ■■■ scritta BAITZ), valgono insieme intorno ai 60 euro».

«Si tratta certo di valutazioni ■■■ ricche - precisa la dott. Siccardi -, ma tale è il mercato attuale di questi oggetti di poco più di 30 anni. Potrebbe essere utile a chi possiede bambole Lenci visitare il sito www.fallimentobamboleitaliane.com. Curiosità: può accadere che dietro un coperchio trasparente di scatola Lenci, disegnata da Chessa, si veda una deliziosa silhouette in gomma, vestita alla moda anni '60. Guardatela bene: vi ricorda nulla? E' proprio Peynet! Anche con l'autore dei fidanzatini" la Lenci prese accordi ■ vendette le sue divertenti bamboline con il proprio marchio, così come esiste ■■■ bambola in pannolenci nata dall'accordo con la firma Sigikid. Le mie valutazioni sono più probabilmente corrette ■■■ foto ■■■ ■ pezzo da esaminare in primo piano, con misure ■ notizie su scritte incise sulla nuca o su altre parti della bambola. Esperti si diventa con ■■■ d'esperienza, di viaggi ■ studi: tanto più divertenti quando si tratta, come per me, di un hobby, mentre la professione ■ tutt'un'altra: nel caso mio, psicoanalista. E non è strano: Freud collezionava antiche statuine egizie».

■■■■■.conti@lastampa.it

AL MUSEO DELL'AUTO

Assegnati ieri gli otto premi Magna Grecia

■ ■ tenuta ieri pomeriggio al Museo dell'automobile la ceri■■■■ di consegna dei Premi Magna Grecia, riconoscimenti alla professionalità di p■■■■■ che operano nei campi più vari. E che hanno in comune le proprie origini nel Meridione d'Italia, in particolare in Sicilia e Calabria: origini che non hanno mai dimenticato. I premi, che erano delle creazioni del ■■■ stro orafo Michele Affidato, ■■ no andati ■ colonnello della Finanza Umberto Giordano, al vicequestore Antonio Trapuzzano, ai primari Sidoti e Genitori, al medico delle Molinette Salvatore Gentile, al presidente del tribunale di Alba, Trimini, al console generale presso l'Onu, Luciano Barillaro, al ■■■■ ■ Zelig, Franco Neri. E' stato istituito anche un comitato dell'associazione Magna Grecia, presieduta da Francesco Furchì, per sollecitare ■■ volo diretto Torino-Reggio Calabria.

TRA LE PIEGHE DI UNA SCONVOLGENTE STORIA DI CRONACA, LA DIFFICILE RICERCA DI UNA SPIEGAZIONE DA PARTE DI GIUDICI E AVVOCATI

La piazza di Castagnole Piemonte piena di gente: è il giorno dell'arrivo in paese del nuovo parroco (nel riquadro nella foto)

Il prete e la bambina come naufraghi nella loro solitudine

Lui in cella a Saluzzo ripensa a una vita segnata dagli abbandoni Lei a casa sua, tra l'affetto della famiglia e l'incredulità del paese

Antonio Giaimo, Marco Neirotti

«Ci siamo persi in un bicchiere e ritrovati in un naufragio». C'è in questo verso di Massimo Bubola tutta la solitudine dei due protagonisti di questa storia d'amore unilaterale e impossibile, sfociata in una volgarità senza ritegno. La storia di un parroco, don Roberto Volaterra, e di una ragazzina di dodici anni. Con lo strano, inquietante coinvolgimento di un terzo uomo, Luciano Sismondi, educatore all'oratorio.

Naufragio davvero. Lui è in una cella del carcere di Saluzzo a meditare su ciò che è stato. Lei è nel suo paese, Castagnole Piemonte, a tormentarsi perché la gente si ostina a credere che «i ragazzi a volte corrono con la fantasia». Sembra un assurdo: il prete, figura intoccabile, portato via dai carabinieri all'alba; la giovane al valico dell'adolescenza trova ascolto soltanto in quello che per lei era il potere, il nemico, la repressione, cioé i giudici che, con la pazienza e la cautela del sostituto procuratore Ciro Santoriello e del capo della Procura, Giuseppe Marabotto, le hanno dato fiducia.

Quello che raccontano dalle loro solitudini è il naufragio degli affetti, dei ruoli, dei sentimenti più semplici, di un rapporto bello che devia, si sporca, devasta. E a farne le spese è la più fragile. Adesso don Roberto sta tutto solo in una piccola cella in quel moderno enorme box o piccolo parallelepipedo di cemento armato grigio che è il carcere di Saluzzo. Da un lato dei bracci vedi le colline della valle Bronda, dall'altro la piana ghiacciata. L'hanno mandato lì perché sia sotto sorveglianza, perché riflessioni troppo intense non generino gesti disperati. I pm non hanno nulla in contrario a trasferirlo in una struttura religiosa agli arresti domiciliari, purché sia seguito e controllato.

Perché è nella solitudine che si pensa. E don Roberto ha molto cui pensare. In diciassette lettere è tenero, delicato, attento, un confidente di cui si percepisce comunque l'invaghimento. Tanto che nella diciottesima scrive alla ragazza che il suo affetto è forte, grande, incontenibile e le fa notare: «La nostra amicizia è particolare. Tutto questo non l'ho cercato, non l'ho creato. Il cuore, si sa, è pazzerello». Quasi come a dirle: non l'ho fatto apposta a innamorarmi di te. Assomiglia agli adolescenti che nei messaggi scrivono «tvb», che sta per «ti voglio bene». E le spiega anche che la differenza di età è un concetto, un principio, qualcosa di superabile.

Eppure trascende, scivola verso una china che va dalla molestia fisica alle telefonate oscene, in compagnia di quell'educatore che tenta anche di invitare a casa la ragazza, che nel tranello cade. E perché tutto precipita nel naufragio? E' che, oltre ai magistrati, vorranno chiarire i difensori di don Roberto, Fulvio Gianaria e Alberto Mittone, penalisti noti in tutta Italia, abili quanto prudenti. Per ora non anticipano nulla della difesa, ma venerdì hanno passato ore con il loro cliente.

E don Roberto, in quel box di cemento armato fuori Saluzzo, ha poco da dire, per ora. Crede nel suo amore. Sta lì e ci crede da solo. Guarda la propria storia: l'abbandono da piccolo, l'adozione, l'iscrizione a Giurisprudenza, la morte del padre. Ed è lì che accade qualcosa. Il ragazzone lascia gli studi, entra in seminario, diventa sacerdote. Non ha coltivato una vocazione, l'ha scoperta attraverso un dolore. Mette da parte la vita di prima, mette da parte tanti aspetti della vita, dagli affetti forti alla sessualità. Quando questi riemergono, non è il momento giusto, non è la persona giusta. Ma qualcosa in lui confonde i livelli, i piani.

C'era già solitudine in lui, perfino doppia. Abbandonato e poi, in sequenza, orfano delle due persone che l'avevano amato. Ora, nella cella, don Roberto deve fare i conti con la purezza con la quale ha incontrato la ragazza, la passione che lì ha trascinato con sé, il ruolo cupo e tutto da vedere dell'educatore con il quale imbastisce una storia che molto potrà rivelare ai periti. E' strano che incominci idolatrando la ragazza e finisca tormentandola - non da solo - come raccontano gli atti.

E lei - amata e poi offesa e tormentata - vive una solitudine altrettanto forte ma opposta. E' nel paese dove è cresciuta, dove ha studiato, dove ha le amicizie. E legge sui giornali, sente alla tv che tutti del prete hanno piena fiducia e stima. E' libera, ma è anche lei in cella, perché è sola in mezzo agli altri.

Il legale che la rappresenta, Maria Grazia Pellerino, dice giustamente con pacatezza che «lei si era risollevata da una storia decantata, che pareva finita, e che invece è ripresa con quelle telefonate». Adesso si tratta di riparlare di tutto, di ritirare fuori tutto, in un'età di confine, dove bene e male assumono contorni ben netti». E' sola - nei pensieri - anche lei, e forse si consola dal fatto che questa sofferenza di ricordi ritrovata e narrata ai giudici che l'hanno presa sul serio, è la fine di un cammino, una porta che si chiude o prova a chiudersi, perché qualche cicatrice rimarrà sempre.

Quando parla con i magistrati, quando racconta ciò che è accaduto, la ragazzina è «lucida e razionale, senza aspetti affabulatori, con racconti semplici, lineari e moderati». Ma finito il percorso del diritto, a casa piange con la madre, svela sofferenza.

Il paese è piccolo, è inutile fingere di non sapere nomi e cognomi: i compagni di scuola sono stati avvertiti e si sono preparati a ricrearle intono il clima che le spetta. Ma di queste cose dovrà ancora parlare a lungo.

E parlare deve soprattutto don Roberto, quest'uomo al quale nessuno può negare il bene che ha seminato, l'aiuto che ha dato. Ma che poi, scivolando, è finito in una deriva dei sentimenti e dei rapporti incredibile. Quasi ci fossero tre livelli di discesa: dapprima instaura un rapporto alla pari, come fosse lui un adolescente; poi entra nel torbido con la presenza di Luciano Sismondi; poi degrada e con Lucia coinvolge la ragazzina quasi lei fosse un voyeur, spettatrice dei loro giochi, antenna dei loro incontri, specchio gigantesco e sofferente alle vite alla deriva.

C'è qualcosa di assurdo in quel triangolo cresciuto piano piano, un assurdo che interessa molto ai giudici, anche ai legali. Don Roberto non fa cenno dell'amico. Eppure l'amico le chiede di andare a casa sua, nelle telefonate le fa domande orribili. Qualcosa è accaduto fra i due.

Chi ha preso in mano un amore sbagliato per farne una storia sbagliata?

> Nelle lettere del prete un linguaggio da adolescente che sfocia in una volgarità senza ritegno

> La ragazza legge dichiarazioni di stima verso l'uomo E' libera ma anche prigioniera, perché sola in mezzo agli altri

PROTAGONISTI

IL SACERDOTE

Don Roberto Volaterra, anni, parroco dal 2 settembre 2000 di Castagnole Piemonte. Ha svolto il suo servizio, prima, a Torino (parrocchia Madonna delle Rose) e quindi a Piossasco, dove è rimasto 4 anni come vice curato. Stimato e benvoluto anche in Curia, era stato nominato moderatore dell'Unità pastorale di Moncalieri. Sacerdote infaticabile, organizzatore di corsi, gite, incontri, dibattiti, di iniziative culturali, dedicava le sue energie ai poveri. Amato e rispettato da tutti per la sua disponibilità. Adesso è in una cella del carcere di Saluzzo, deve rispondere di gravi

LA RAGAZZINA

Anna, poco più che dodicenne, frequenta le scuole medie in una località vicina a Castagnole, dove abita in una villetta unifamiliare con i genitori. E' una ragazzina anonima, dall'aria timida, ma dal carattere deciso. Interrogata per due ore dai pm, ha ribadito le accuse contro il parroco, che le scriveva da tempo lettere dai contenuti ambigui. Ma quel che è più grave, Anna ha confermato di aver ricevuto sul suo cellulare decine di telefonate dal contenuto [illegible]. Dall'altra parte del telefono, si sarebbe stato proprio lui, don Roberto Volaterra detto «Roby», che di fatto, nei mesi scorsi, svolgeva nei confronti un ruolo di tutor

IL PAESE

Tutta Castagnole, duemila anime, difende compatta don Roberto. Poche le defezioni, i distinguo, da uno spontaneo e diffuso coro di solidarietà, guidato dal sindaco, dai commercianti, dalle famiglie. «Don Roberto è vittima di una congiura, quella ragazzina ha sicuramente frainteso gli atteggiamenti del parroco che è solito scrivere, a tutti, lettere e bigliettini. E' una sua mania, avrà scritto anche a lei». Sì, ma le molestie? «Insomma - spiega Mario Durante, amico di don Roberto - noi non ci crediamo. Non ci resta che aspettare la fine dell'inchiesta. Io comunque, per quello che lo conosco, non ci credo»

IL PROCURATORE

Giuseppe Marabotto, il procuratore capo della Repubblica di Pinerolo e il sostituto procuratore Ciro Santoriello sono i magistrati che hanno coordinato le indagini, affidate al nucleo operativo dei carabinieri. Un complesso lavoro di ricostruzione di numerosi episodi, non sempre collegati fra di loro, quello che ha portato all'arresto del sacerdato e dell'educatore Luciano Sismondi, ora agli arresti domiciliari nella sua casa di Castagnole. I due pm hanno proceduto con estrema cautela, molte delle iniziative hanno avuto come obiettivo anche quello di tutelare il sacerdote, impedendogli di commettere altri reati, magari più gravi

FORZE DELL'ORDINE A PORTA NUOVA E PORTA SUSA

Sicurezza nelle stazioni quindici arresti in un mese

Raffica di arresti all'interno delle stazioni Porta Nuova e Porta Susa. Nel giro di un mese gli investigatori della sezione di polizia giudiziaria ed i loro colleghi addetti alla sorveglianza sui treni hanno fermato quindici persone. In gran parte si tratta di spacciatori, oppure di piccoli corrieri scoperti con quantitativi più o meno modesti di droga leggera nascosti nei bagagli oppure nei vestiti, ma anche scippatori ed un ragazzo che aveva tentato una rapina armato di siringa.

Tra questi c'è un cittadino nigeriano che, sul treno Torino -Milano, viaggiava con circa mezzo chilogrammo di marijuana infilata nella cintura dei pantaloni. Trentotto anni, senza permesso di soggiorno, fermato diverse volte da polizia e carabinieri, ai quali ha sempre fornito identità differenti, è stato arrestato anche per un'ordinanza di custodia cautelare dalla Procura di Novara: deve scontare una condanna definitiva a 2 anni e 4 mesi. In tasca aveva anche una patente inglese risultata rubata.

«Il nostro obiettivo più immediato» spiega Paolo Passamonti, il neo comandante del compartimento Polfer di Piemonte e Valle d'Aosta, «è quello di rendere le stazioni dei luoghi sicuri, all'interno dei quali la microcriminalità non può trovare spazio. Insomma vogliamo che i viaggiatori che entrano in stazione possano trovare un numero maggiore di pattuglie che controllano il territorio. Ed è per questo che, in diverse occasioni, sono stati organizzati servizi mirati, con l'aiuto di rinforzi che ci ha fornito la Questura». Passamonti, abbruzzese d'origine, è arrivato a Torino alla fine di dicembre e' ha [illegible] nell'incarico Paris Disapio, promosso a questore e trasferito a Cuneo.

NON [illegible] ALCOLICI

Chiuso dai vigili urbani il disco-bar di via Viotti

Il «West End» disco - bar di via Viotti è stato chiuso la notte dai vigili della polizia commerciale e posto sotto sequestro il locale. Il motivo è presto detto: non sono state rispettate le due ordinanze del sindaco nelle quali si vietava la somministrazione di alcolici e gli spettacoli danzanti, in quanto senza licenza. Di qui l'intervento dell'altra notte, quando la polizia municipale ha costretto i titolari ad abbassare le serrande. «Queste irregolarità - dice adesso Maurizio Varetto - non sono colpa nostra, ma di terze persone che non hanno volturato le autorizzazioni».

I FUNZIONARI: LA LEGGE CI OBBLIGA A FARLI PAGARE

Proteste contro il Comune per i costi delle esumazioni

Esumazioni anticipate nel Cimitero monumentale, con le spese a carico dei parenti dei defunti. E non solo: c'è da pagare la ri-inumazione oppure la cremazione, se il processo di decomposizione non è ancora completato. «Non è giusto - scrive a "La Stampa" Carlo Ghiglione -. Ho contestato la richiesta di pagamento, soprattutto se l'esumazione avviene in grande anticipo rispetto alla data prevista al momento della sepoltura». Per la parente di Ghiglione sepolta al Monumentale, il periodo previsto era di 15 anni. Qualche tempo fa, il Comune gli ha inviato una lettera per spiegare la decisione di esumazione e le procedure previste.

«E' tutto previsto da una legge dello Stato, inserita nella Finanziaria votata alla fine del 2002 e con validità dall'anno scorso - spiega Maria Franca Montini, direttore del servizio cimiteriale di Torino -. Quella normativa prevede che tutte le operazioni vengano pagate dai familiari, tolti i "casi sociali". Immagino che la decisione sia legata alla necessità di far gravare sulle tasche di tutti i contribuenti lavori nell'interesse di singole famiglie».

«L'Amministrazione ha previsto una risistemazione di alcuni "campi" per consentire l'accesso ai disabili - spiega Anna Schilardi, responsabile del Cimitero monumentale -. Certo, riceviamo sovente proteste della gente, ma la normativa non lascia molto spazio a interpretazioni».

«E comunque, le spese di esumazione sarebbero toccate comunque alle famiglie, anche se il Comune avesse deciso di aspettare i quindici anni previsti anziché anticipare di pochi mesi - aggiunge Montini -. I costi di manutenzione per il periodo residuo saranno restituiti».

OLTRE LA PASSIONE

Francesco Guidolin, neotecnico del Palermo: Grazia si prepara a sbarcare in Sicilia per seguirlo nelle partite

Professione: fan dei calciatori

Una vita per i campioni, la sua vicenda in un libro

la storia

Claudio Giacchino

E Grazia ricomincia a viaggiare, domani va a Piacenza dove la [illegible] gioca il Palermo allenato dalla sua «passione», Francesco Guidolin. Che personaggio, Grazia S: piccola, occhialuta, capelli tagliati alla marina, 37 anni, si mantiene facendo la donna delle pulizie e dedica se stessa, tutto il tempo libero al pallone. Seguendo la squadra in cui milita, per l'appunto, la sua «passione». La quale, nel tempo, si è chiamata Sergio Brio, atletico stopper della Juve, Michel Platini, il supercampione, Pasquale Bruno, quando il terzino soprannominato «'O animale» vestiva la maglia del Torino. L'ultima, quella attuale, porta il nome di Francesco Guidolin. Il tecnico era disoccupato e così Grazia è [illegible] costretta a fermarsi. Però, l'altro giorno, il mister è stato ingaggiato dal Palermo e dunque Grazia può rimettersi in movimento, aggiungere un nuovo capitolo alla propria avventura sentimental-esistenziale tanto strabiliante [illegible] aver ispirato [illegible] libro: il romanzo «Il calcio di Grazia». Scritto dalla torinese Giuliana Olivero per i tipi della Baldini Castoldi, è appena approdato nelle librerie ed è stato recensito ieri da Bruno Quaranta su Tuttolibri.

Il «Calcio di Grazia» è fatto di attese estenuanti fuori dagli alberghi in cui c'è la «passione», di giorni consumati a guardare gli allenamenti del calciatore amato, inseguito dovunque egli giochi, fotografato in tutte le pose e le foto, migliaia, poi raccolte in decine [illegible] album alti ognuno [illegible] spanna. L'ossessione di Grazia è anche l'ossessione per l'oggetto della sua attenzione, il cronista ricorda dieci anni fa, nel vecchio stadio Filadelfia, Pasquale Bruno atterrito «Oddio, di [illegible] quella là» dall'apparizione della fan. Fuggiva, «'O animale», mai che abbia compensato la costanza di Grazia soffermandosi per un saluto, un dialogo seppur conciso, formale, freddo. Tale assoluta, desolante mancanza [illegible] rapporti contraddistingue il vissuto di ogni «passione». Grazia racconta: «Mai stata a cena, ma che dico? Mai neanche un caffè ho bevuto [illegible] il giocatore che, va a sapere per quali misteriose vie del cuore, era diventato il mio idolo. Però, [illegible] ho frustrazioni né pentimenti, non rinnego nulla di quanto ho fatto, ho conosciuto nuovi amici, visto posti che altrimenti mai [illegible] visto». Pausa, sospiro: «Beh, per la verità, [illegible] rimpianto ce l'ho, [illegible] dedicato tanti mesi a un individuo come Brio».

Con Platini, è andata meglio? «Benissimo, un signore, gli ho fatto qualche regalo, mi ha ringraziata». Però, anche Michel ha tenuto le distanze. O no? «Certo, ma è naturale, lo capisco». Grazia ha [illegible] cuore una precisazione: [illegible] non cerco dall'oggetto della mia passione [illegible] denaro, [illegible] meno sesso. Mi piace vivere accanto a lui, mentalmente, soffro per le sue sconfitte, gioisco per le vittorie. Non [illegible] come quelle donne che bazzicano le squadre per allacciare una relazione con il tal calciatore, per andarci a letto, per ricavarne [illegible] qualche pubblicità. No, la mia è una avventura dello spirito, sazia il mio masochismo.

Da anni Guidolin è la «passione», ha spento quella per Bruno che [illegible] stata sì travolgente da indurre Grazia a viaggiare attraverso l'Italia quando il terzino militava nel Lecce. «Poi s'è trasferito in Scozia, all'Hearts of Midlothian di Edimburgo. Con [illegible] pochi sacrifici ho messo [illegible] i soldi e sono volata lassù senza manco conoscere una parola d'inglese. Logicamente, Bruno ha continuato a evitarmi in tutte le maniere, non mi sono affatto persa d'animo, sono pure andata [illegible] trasferta, ad Aberdeen, ero diventata [illegible] beniamina dei compagni di Pasquale, appena [illegible] vedevano ridevano. Addirittura, sono finita sui giornali. Ovunque, sono stata benvoluta dai compagni della mia "passione". A Rocca Porena, sperduto paesino umbro dove la Fiorentina di Pasquale preparava il campionato, i giocatori, a cominciare da Gambaro, volevano pagarmi l'albergo». Grazia tifa Toro, è diventata un'enciclopedia del calcio, snocciola [illegible] mi, date, risultati, nomi, prodezze, erroracci di attaccanti, portieri, [illegible] tutti gli stadi come casa sua, elenca [illegible] fitta rete di amicizie tra i tifosi delle curve delle squadre delle sue «passioni». Mentre ne parla, squilla il cellulare, Grazia risponde, esulta: «Un' amica mi ha detto in quale albergo scende a Piacenza il Palermo. Era ora che Francesco (Guidolin, ndr), tornasse nella mischie, come sono stata male quando ad agosto s'è dimesso dal Bologna. Mannaggia, proprio il giorno in cui avevo fatto l'abbonamento alla squadra emiliana. Però, accidenti, Palermo è ben scomoda. A ogni modo, [illegible] [illegible] volata in Scozia, che cosa vuole che sia la Sicilia per stare vicina, vicina [illegible] fa per dire, al caro Francesco che qualche volta mi saluta anche? Lo vedrò a Piacenza, credo che lui sappia che ci sarò, mi starà aspettando all'allenamento di rifinitura, di lunedì mattina. E, quanto [illegible] lei, signor giornalista, [illegible] [illegible] faccia passare per una pazza, [illegible] lo sono, sono solo una persona che ha scelto di evadere dai problemi della vita in maniera originale».

la psicologia

«Si tratta di una forma di amore delirante Così si manifesta il bisogno di attenzione»

Il professor Rocco Luigi Picci, responsabile del Servizio psichiatrico di diagnosi e cura del San Luigi, sul comportamento di Grazia è prudente: «Dovrei conoscere questa persona, che non ho mai incontrato». In astratto, [illegible] potrebbe ravvisare un disturbo psicopatologico di personalità di tipo istrionico, fino a rasentare la sindrome di Clérambault, ovvero un quadro delirante di erotomania». Nulla a che vedere [illegible] l'adolescente [illegible] delirio per il cantante rock: «Durante l'adolescenza si esce dalla famiglia: si passa dal ritenere idoli i genitori al mondo esterno. L'idolo famoso, l'attore o il cantante, rientra in un fisiologico processo di crescita». Se tutto questo permane in età adulta, la questione cambia: «Si può immaginare un pensiero delirante. Queste persone sono convinte di essere completamente ricambiate dal personaggio, che in genere è di rango più elevato. Poco importa che questi manifesti indifferenza o fastidio. La persona è certa di essere ricambiata, anzi crede che l'altro non possa fare a meno di lei. In genere questi pazienti hanno necessità [illegible] vigilare continuamente l'oggetto amato, e di avere con esso conversazioni dirette o indirette, come in uno scambio di fotografie». Si tratta di adulti con [illegible] vita affettiva poco significativa. Manifestano con il loro comportamento «Un grande bisogno di attenzione. E' come se, perseguitando un personaggio importante, diventassero importanti anche loro».

PLATINI
Un vero signore, gli ho anche fatto qualche regalo e lui mi ha ringraziato

Quando dal Lecce si è trasferito in Scozia sono andata lassù senza conoscere una parola d'inglese

BRIO
In tanti anni è l'unico rimpianto che ho Con lui ho perso davvero troppi mesi inutilmente

Hippo Group
IPPODROMO DI VINOVO
CORSE [illegible] TROTTO
DOMENICA 1 [illegible] 2004
[illegible] ORE 15.00
Per [illegible] febbraio Corse [illegible] Trotto
[illegible] e Domenica
[illegible]
In diretta le partite
JUVENTUS - CHIEVO [illegible] SALERNITANA - TORINO
Degustazione [illegible] dolcetti [illegible] pasticcini
per [illegible] gli spettatori presenti
L'ippodromo [illegible] aperto dalle ore 10,30 per l'accettazione delle scommesse su tutti i campi in attività
[illegible] appuntamento
Mercoledì [illegible] febbraio, ore 15.00
Nuova gestione di Ristorante, Bar e Caffetteria
per prenotazioni 0119851824 - 3386663305 - 3355317480
PER [illegible] TEL. 011.982.39.05
IPPODROMI DI VINOVO - TANG. SUD [illegible]

CITO
giriamo
dal [illegible] e se
CITO
[illegible]rnate
a [illegible]
CITO
cca
SCONTARE
vi aspettiamo nel [illegible]
corso [illegible] Maurizio 1
Torino (Giardini Reali)
lunedì 15.00-19.30
da martedì a sabato 10.00-12.30 [illegible] 15.00-19.30
DOMENICA APERTO 15.00-19.30
Tel. 0115629665
PARCHEGGIO GRATUITO A TUTTI I VISITATORI
C.I.T.O.
TAPPETI ORIENTALI

PK Per la pubblicità su: LA STAMPA
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.066 52 11 - Fax 011.666 53 00

ULTIMI GIORNI
Orient Farshe
CHIUDE
definitivamente
TAPPETI PERSIANI -70%
domenica aperto
Torino [illegible] Piazza [illegible]
Nuvoli - Via Nuvoli, 5/A

Specchio dei tempi

«Come [illegible] bulldozer, l'amministrazione comunale procede nello snaturamento del centro» - «Francobolli introvabili, così per [illegible] Posta si paga di più» - «Ricovero impossibile» - «Lotteria truffaldina»

Il presidente della sezione di Torino [illegible] Italia Nostra ci scrive:

«Con la modalità d'azione di bulldozer (come quelli che si apprestano a sventrare le piazze San Carlo e Vittorio) l'amministrazione comunale procede nella politica di snaturamento del Centro di Torino: quello [illegible] centro che la Città propone al mondo come immagine di sé, invitante e di elevato valore culturale e turistico.

«Ne] ribadire la necessità che prevalgano le ragioni della cultura negli ambiti storici, vogliamo porre alcune domande.

«1) l'opportunità [illegible] [illegible] del parcheggio sotto p.za San Carlo avrebbe dovuto essere valutato solo all'interno di un Piano del traffico [illegible] area centrale: ma se [illegible] parcheggio viene costruito prima, non [illegible] è condizionato il successivo progetto di Piano?

«2) esiste un qualche studio sugli utilizzi dei parcheggi [illegible] Centro che ne illustri modalità e tempi?

«3) [illegible] stanno studiando limitazioni al traffico [illegible] una ZTL più o meno flessibile e frastagliata, si va investendo denaro in fallimentari parcheggi di interscambio o illusorie esperienze di navette elettriche e nel contempo si va incrementando la opportunità di accesso in Centro mediante [illegible] richiamo di parcheggi costruiti all'interno: qual è la logica che prevale?

«4) a supporto di ulteriori parcheggi si vanno promettendo aree pedonali e intanto si erigono enormi costruzioni più o meno reversibili destinati ad occupare spazi liberi o giardini: dov'è la coerenza?

«5) fu promesso che il parcheggio di p.za San Carlo non avrebbe modificato nulla né in termini di accessi (appare invece [illegible] nuova rampa su via Alfieri) né in termini di impatto visivo (si prevede invece un sistema [illegible] meccanica "in adiacenza alle griglie ...."): [illegible] esiste ancora il rispetto non solo degli impegni, ma anche della tutela degli ambiti storici?

Sempre più le preziose piazze torinesi sono oggetto di giochi progettuali che ne minano l'integrità di uso e di immagine in una pericolosa china di compromissione irreversibile (vedi p.za Castello, Bodoni, Madama Cristina, Emanuele Filiberto, Solferino, ... ora San Carlo e Vittorio). Ma nel falso dilemma tra essere "passatisti" o "modernisti" nelle scelte in materia di tutela storico-artistica della Città, forse è solo sufficiente essere "rispettosi"!. In ogni [illegible] ci piacerebbe avere risposte sulla filosofia (o politica? o interesse?) che si cela dietro questa pervicace e contraddittoria rincorsa alla devastazione del Centro.

Roberto Lombardi

Un lettore ci scrive:

«Non bastasse l'aumento dei prezzi dovuta alle speculazioni legate all'euro, [illegible] le Poste Italiane danno il loro piccolo contributo all'inflazione. Questo grazie al sovrapprezzo che noi utenti siamo costretti a pagare per le affrancature a seguito delle recenti modifiche del tariffario, [illegible] anche della impossibilità di trovare francobolli della giusta pezzatura (non soltanto presso le tabaccherie ma anche presso gli uffici postali). Così se per l'affrancatura di [illegible] lettera ordinaria fino [illegible] 20 grammi si devono spendere 0,46 euro anziché 0,45 (si trovano solo francobolli da 0,41 e da 0,05), per una lettera fino a 100 grammi si spendono 0,92 invece di 0,90 e per spedire, ad esempio, un libro (1000 grammi) [illegible] stato costretto a spendere 6,2 euro (4 francobolli da 1,5) invece di 6 euro».

Francesco Pastorelli

Una lettrice ci scrive:

«Ho un amico che ha una [illegible] affetta da tumore ai polmoni, (respira solo con l'ossigeno), e da un inizio di Alzheimer. Utilizzando i [illegible] euro messigli a disposizione dalla sanità e aggiungendo una cifra generosa, ha assunto una badante diurna, che non basta più servendo assistenza continua. Ma dovendo ricoverarla, gli unici posti disponibili sono [illegible] [illegible] di cura private con tariffe che vanno dai 2000 ai 4000 euro al [illegible]. E' vero che la popolazione anziana è in costante crescita, con tutti i problemi da ciò derivanti, [illegible] chi non può sostenere tale spesa, come può farcela in tempi brevi?».

Segue la firma

L'Anpas ci scrive:

«Desideriamo segnalare che un gruppo, che si spaccia [illegible] aderente all'Associazione Nazionale delle Pubbliche Assistenze (che in Piemonte rappresenta 85 organizzazioni di volontariato) sta vendendo biglietti per [illegible] lotteria benefica. Tale iniziativa [illegible] ha nulla a che fare con noi e qualcuno forse tenta [illegible] carpire la buona fede della gente per operazioni che nulla hanno [illegible] che vedere [illegible] i nostri scopi».

Luciano Dematteis

specchiotempi@lastampa.it

VENTIQUATTRORE

IL TEMPO

L'anticiclone subtropicale giunto sull'Europa settentrionale sta favorendo giornate soleggiate e tempo stabile almeno fino a metà settimana. Senza ventilazione in pianura si creeranno però nebbie, foschie e ristagno di inquinanti. Sul Piemonte si prevedono giornate di sole, e in montagna, con moderato rialzo termico. Nebbie e foschie mattutine saranno presenti in pianura tra Torino e i capiluoghi di provincia. Zero termico oltre 3500 metri. Temperature in rialzo. Ieri a Torino 8,4° di massima, -3,1° di minima e 27 per cento di umidità alle ore 15. Soleggiato l'anno scorso con 6,8° di massima, -1,2° di minima e 31 per cento di umidità.

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** via San Marino 37; via Reggio 1; corso Trapani 150; via Cimabue 8; via dei Mille 48; via Pietro Cossa 106; via Oglianico 4; piazza della Vittoria 29; corso Regina Margherita 218 bis; corso Vittorio Emanuele 84; corso Turati 46; Unione Sovietica 491; strada San Mauro 35; M. D'Azeglio 100. **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; via Sacchi 4. **Di (19,30-22,30):** —. **Aperta 24 ore:** Venaria, via Leonardo da Vinci 50. **Informazioni: 011 6590100; www.farmapiemonte.org.**

LA MIA CITTÀ Ancora una serie di domande e altrettante risposte alle richieste degli utenti sulla rivoluzione viaria in centro

Ztl, i dubbi aspettando luglio

Il Comune: così batteremo l'inquinamento

Seconda puntata de «La Mia Città» sulla Ztl allargata il cui orario, lo ricordiamo per i più distratti, resta quello di sempre, dalle 7,30 alle 10,30. Mentre le associazioni ambientaliste contestano «una Ztl che ogni giorno perde pezzo e viene inaugurata sempre più tardi, addirittura a luglio» in redazione continuano a fioccare i quesiti. E l'assessore alla Viabilità Maria Grazia Sestero - dopo averli letti - coglie l'occasione per fare, a sua volta, una critica: «E' possibile che i cittadini si lamentino di questo provvedimento come si trattasse di capriccio degli amministratori? Dalle domande emerge un di sofferente p. Nessuno che pensi alla ragione vera per cui si è deciso di allargare la Ztl: combattere l'inquinamento nel cittadino, sostituendo l'auto con il tram».

In attesa che in giunta passi quella delibera che verrà accompagnata, soltanto a luglio, dall'entrata in vigore del provvedimento (a settembre le prime multe) pubblichiamo un'altra serie di botta e risposta sulla Ztl.

«Posseggo un permesso per handicappati. Ho saputo che esiste una modulistica da compilare per segnalare le proprie targhe (fino a 5), in modo da poter comunque circolare. E' vero? E' possibile reperirla via Internet?».

«Sì, a tutta la modulistica si può ottenere sul sito del Comune. L'indirizzo è www.comune.torino.it

«Quali avvocati, titolari di studio legale associato, duttori di studio professionale sito in Ztl vor sapere se, quali liberi professionisti il cui lavoro si svolge senza limiti orario con continui spostamenti fra lo studio ed i locali giudiziari (siti anche in località fuori Torino), si possa ottenere il permesso di transito e sosta».

non possedete garage o posti auto privati nella Ztl non è previsto alcun permesso.

«Come si potrà raggiungere Palazzo Nuovo e il parcheggio Aldo Moro?».

Da via Roero di Cortanze cui si accede da corso San Maurizio.

«Come si farà a raggiungere gli uffici tecnici del Comune?»

Il parcheggio dietro Palazzo dei Lavori Pubblici, nell'isolato Santo Stefano sarà accessibile.

«Arrivando da corso Casale, come si farà a raggiungere il collegio San Giuseppe?»

Da corso Vittorio Emanuele si potrà arrivare fino al parcheggio sotterraneo di piazzale Valdo Fusi.

«Le persone che abitano lungo il perimetro contrassegnato dalla linea rossa, a dire i corsi Vinzaglio, Palestro, Valdocco, avranno diritto al permesso Ztl o ne saranno esclusi?».

Ne saranno esclusi perchè i corsi che costituiscono il perimetro so- percorribili e rientrano nella Ztl. Di conseguenza neppure gli abitanti delle case che insistono su quei corsi avranno diritto al Pass, perché sono considerati condomini frontiera al di fuori della Ztl.

«Perchè fare i parcheggi all'interno della Ztl per poi non permettere agli automobilisti di raggiungerli?».

I parcheggi all'interno della Ztl sono tutti, in modo o nell'altro, raggiungibili dalle auto.

«Sono un'artigiana che ha un negozio in via Bonafous. Posso richiedere il permesso per entrare nella nuova Ztl?».

No, ma in ogni caso il suo negozio risulta distante soltanto poche centinaia di metri da piazza Vittorio dove il parcheggio e il transito resterà libero.

«Con la Ztl allargata, possibile accedere al parcheggio di corso Galileo Ferraris con abbonamento mensile?».

Questo parcheggio è raggiungibile comunque da corso Matteotti, anche se non si ha un abbonamento e si usufruisce soltanto del posteggio a rotazione.

«Mio figlio, che abita a Leinì, a scuola al San Giuseppe con un'auto guidabile senza patente. Che strada può fare?».

I quadricicli leggeri che si guidano senza patente sono sottoposti a restrizioni di nessun tipo.

La giunta Chiamparino si prepara a varare il provvedimento sulla Ztl allargata

TORNA IL CARNEVALE

Tram e bus deviati per la sfilata

Oggi le linee tram 13, 15, 18 e i bus 29, 32, 36, 55, 59, 61, 71 deviati, in orari diversi, per la manifestazione di apertura del Carnevale di Torino che piazza Vittorio Veneto raggiungerà il parco della Pellerina. Dalle ore 14.45 alle 15.45, per la chiusura via Po, modificano il percorso anche le linee 13, 15, 18, 55 e 61.

Linea 13 entrambe le direzioni effettua servizio da piazza Campanella a piazza Castello.

Linea 15 deviata, in entrambe le direzioni, da piazza Castello per viale I Maggio, corso Regina Margherita, cor- Tortona (solo in direzione Sassi), corso Belgio, percorso normale.

Linea 18 nella sola direzione piazza Sofia, è deviata da via Madama Cristina in corso Raffaello, corso Massimo d'Azeglio, corso Vittorio Emanuele II, corso Cairoli, via Bonafous, via Bava, corso San Maurizio, via Rossini, Regina Margherita, percorso normale.

Linea 55 in entrambe le direzioni è deviata da piazza Castello per viale Maggio, viale Partigiani, San Maurizio, via Vanchiglia (ritorno lungo Po Cadorna), piazza Vittorio Veneto, percorso normale.

Linea 61 deviata in entrambe le direzioni da piazza Vittorio Veneto in via Bonafous (ritorno lungo Po Diaz), Cairoli, corso Vittorio Emanuele II, via Nizza, percorso normale.

Dalle ore 16 alle ore 16,45 le linee 36 e 71 effettuano capolinea rispettivamente in corso Francia 6 e in piazza XVIII Dicembre invece che in piazza Statuto.

Dalle ore 8 alle ore 19, per la chiusura di via San Donato, vengono deviate in entrambe le direzioni le linee 29 e 59.

Linea 29: da piazza Statuto prosegue in via Cibrario, via Lessona, corso Lecce, percorso normale.

Linea 59: deviata piazza Statuto in via Cibrario, corso Tassoni, percorso normale.

Dalle ore 17 alle ore 18 per la chiusura di corso Appio Claudio la linea 32, nella sola direzione Alpignano, in partenza dal capolinea prosegue in corso Francia, via Cibrario, Lessona, corso Lecce, percorso normale.

LE SEGNALAZIONI DEI LETTORI

Alberi di corso Dante perché non adulto fusto?

Abito da 19 anni con la mia famiglia in corso Dante. La via è rumorosa e inquinata a causa dell'intenso traffico. L'unica cosa bella che abbiamo, per cui, nonostante tutto, ci piace stare qui, sono gli alberi del viale. Con gioia perciò, la scorsa primavera, assistetti, altri residenti, alla sostituzione delle piante mancanti. Perché al loro posto sono stati messi a dimora alberi di diverso tipo, non più ad alto fusto? Così non potremo più godere dalle nostre finestre del verde,dell'ombra e della frescura che i vecchi olmi ci donavano! Dato che alcune delle nuove pianticelle purtroppo morte a causa della siccità estiva, non è possibile pensare ad scelta diversa,che non ci privi della vista dei nostri amati alberi?

Fernando Coppo

Le colonne di via Roma deturpate dai manifesti

E' veramente un eufemismo continuare a definire Via Roma il "salotto" di Torino. I pilastri, usati da chiunque decida di apporre la propria affissione (in particolare discoteche e locali vari) da anni non più puliti, sono di incredibile indecenza (vedasi in particolare Piazza Cnl lato Ricordi). Possibile che non si possano multare e diffidare i colpevoli e che nessuna autorità competente e neppure i negozianti intervengano per rimediare a tale vergogna. Se poi chiude un negozio, il degrado è totale».

Lettera firmata

Auto abbandonate in via Finalmarina

Pare che il primo tratto di via Finalmarina (ma anche le vie circostanti), uno dei posti preferiti dai balordi per abbandonare le auto rubate. Poiché questa zona, in cui abito, con il cinema multisala, il centro commerciale e le saltuarie fiere è già «affetta» dal parcheggio selvaggio, sarebbe possibile liberarla almeno da queste auto inutili? Non risolverà certo situazione venissero rimosse si farebbe cosa utile.

c.b.

Slalom andando a scuola fra escrementi cani

Alcuni genitori della scuola elementare «Gabelli» si domandano perché ogni giorno bisogna fare lo slalom fra gli escrementi dei . Le vie maggiormente incriminate sono via Feletto e via Santhià. Ci sono già state varie segnalazioni, ma tutte cadute nel nulla, come sembrano far nulla i vigili urbani che al mattino sono impegnati per la viabilità davanti alla scuola.

Seguono le firme

Spartitraffico ancora provvisori

Da circa due anni, nel largo tra corso Cadore e Lungo Po Antonelli, sono stati posati degli spartitraffico, probabilmente per non far posteggiare al centro strada nel tratto più largo. Purtroppo, come spesso accade, le attrezzature provvisorie vengono utilizzate luogo di quelle definitive, quindi non servono allo scopo e danno una cattiva immagine ai nostri quartieri. Gli impegni della pubblica amministrazione sono molteplici mi chiedo per quanto tempo ancora dobbiamo sopportare questa situazione precaria e di scarso buon gusto in un'area circondata da moderni negozi, decorosi condomini a quattro passi dalla bella passeggiata di Lungo Po Antonelli.

Enrico Pomero

Guida e chi riempie troppo (e male) i cassonetti

E' interessante andare a piedi per la città, non c'è bisogno di la guida ai ristoranti, basta osservare per bene i cassonetti. Se sono stracolmi di cassettine di legno e plastica contenenti gli scarti delle verdure e altro, ebbene, vicinissimo c'è un ristorante. Facile no? Vale anche per i bar, ai piedi dei cassonetti giacciono malinconiche montagne di bottiglie di ogni dimensione, in attesa che qualcuno (Amiat) le rimuova. Sorge una riflessione doverosa: d'accordo la raccolta differenziata non è ancora un obbligo, ma questi contenitori portano dritto ai colpevoli, certo solo scarso, per non dire nullo, senso civico. Dimenticavo i verdurieri, stessa storia.

Wanda Passone

Troppe buche e Einaudi

Segnalo la presenza di buche pericolose sul manto stradale di Einaudi, tra gli incroci corso Mediterraneo e con corso Gasperi, in direzione Ovest-Est. Le buche

Palazzo sempre «vietato»

Per quanto dovremo ancora sopportare lo scandalo offerto ormai da tempo immemorabile dalla recinzione in lamiera collocata davanti alla facciata ottocentesca di Palazzo Carignano? Quell'incredibile bruttura (per di più in pessime condizioni) che deturpa, oltre al Palazzo, la splendida piazza Carlo Alberto è un pessimo biglietto da visita, una parte della città tra le più frequentate dai turisti. Il cantiere di lavoro fermo da anni, il recinto è diventato rifugio per disperati. All'interno, immondizia di ogni genere. La stessa recinzione rende bui e poco sicuri i portici sotto il Palazzo, già insozzati da estese macchie di guano (i piccioni e da resti organici di umani.

Tralasciamo per il momento lo stato della pavimentazione della piazza (interamente rifatta pochi a or sono), con il porfido sconnesso e orrendi rappezzi di asfalto in vari punti e lungo l'intero sviluppo dei binari del tram. Possiamo sperare sollecito intervento da parte del Comune?

Cesare Bellocchio

LA MIA CITTA'

011.6568.531
011.6568.252
011.6568.205
(dalle 9 alle19)

INTERNET
lamiacitta@lastampa.it

LETTERE A
«LA MIA CITTA'»
c/o La Stampa
Via Marenco, 32
10126 TORINO

SALUTE E BENESSERE /

Informazione Pubblicitaria

Novità nel settore delle protesi acustiche. Dalla ricerca Maico un prodotto rivoluzionario.

E' nato l'apparecchio acustico che funziona come l'orecchio umano

Una caduta delle facoltà uditive, anche se può rappresentare un trauma psicologico, oggi non fa più paura come un tempo. Tecnologie avanzatissime, frutto di ricerche specializzate, hanno consentito di realizzare protesi acustiche talmente piccole ed efficienti da poter considerare l'ipoacusia, o diminuzione dell'udito che dir si voglia, una patologia superabile nella stragrande maggioranza dei casi e con risultati fino a pochi anni fa impensabili.

E' stata presentata alla stampa nazionale la rivoluzionaria protesi acustica messa sul mercato oggi da Maico, industria leader mondiale del settore. E' microprocessore ultraveloce, capace di offrire un suono naturale e di qualità superiore. Il nuovo apparecchio elabora infatti il suono nella sua totale integrità e totalità, spezzettarlo in canali, come avviene per i prodotti attualmente in commercio. Grazie alle sue 16 mila regolazioni per secondo, possiede il totale dominio della frequenza e della intensità Ottimale risulta quindi il conforto uditivo in qualunque situazione di ascolto e, nel contempo, la reale capacità di focalizzarsi sul parlato. Un prodotto innovativo che garantisce un suono più naturale, una completa di fischi e rumori, un parlato sempre 'a fuoco' in ogni circostanza, un grande comfort di ascolto, un'estetica adeguata alle piccole dimensioni che nei modelli intracanalari lo rendono invisibile dall'esterno.

E' un vero e proprio gioiello di tecnologia, in base al quale Maico ha realizzato un congegno veramente automatico, capace di adattarsi ad ogni ambiente acustico, senza la necessità di programmi, né di regolazione del volume. Questo apparecchio acustico, una volta acceso ed indossato, fa tutto da solo.

Nasce così la prima generazione di prodotti completi, di semplice utilizzo e dalla grande resa acustica.

Da oggi chi ha problemi di udito può tornare a sentire bene e a condurre una vita normale.

Per informazioni telefonate al numero verde 800.650021 oppure visitate il sito internet www.maico.org

MAICO Centro acustici

E PROVE

TORINO
Via Magenta, 20
Tel. 011.541767 - 543318
Tutti i giorni 9-12,30/15-19
Sabato 9-12

TORINO
C.so Re Umberto, 19/D
Tel. 011.548522
Tutti i giorni ore 9-12,30/15-19
Sabato ore 9-12

Maico IVREA
Via Palestro,
Tel. 0125.44973
Tutti i lunedì 9-12,30/14,30-18,30
e tutti i venerdì 9-12,30
Informazioni tutti i giorni

Maico
Via Pininfarina,
Tel. 011.6054223
Martedì al Sabato 9-12,30/15-19
Lunedì chiuso

Numero Verde Gratuito 800-650021

[redacted] AL [redacted]

Un particolare del manifesto premiato

Campagna del Lions Club per prevenire gli incidenti sulle strade piemontesi

■ E' stato presentato ieri [redacted] Palazzo Cisterna, il manifesto realizzato da un'allieva dell'Istituto Steiner per un concorso sulla sicurezza stradale. Il Distretto 108IA1 del Lions Club International (Piemonte a Nord del Po e Valle d'Aosta) ha pensato di sensibilizzare i ragazzi alla [redacted] stradale con un messaggio affidato all'immagine e diffuso sui loro «territori»: [redacted] discoteche ma anche e soprattutto i pub, [redacted] birrerie e le vinerie, locali dove forse il consumo di droghe è limitato ma è altissimo quello degli alcolici.
Il concorso è stato indetto [redacted] collaborazione con l'Ufficio Sanità (servizio solidarietà sociale) della Provincia di Torino ed è stato sostenuto dalla Direzione Regionale della Pubblica Istruzione. Possono partecipare soltanto gli allievi [redacted] quinte classi dell'Istituto Professionale per i Servizi della Pubblicità Albe Steiner di Torino. Sono previste 3 borse di studio ai primi tre classificati nella realizzazione di un manifesto, [redacted] un immagine di impatto forte e immediatamente percepibile, fatta dai ragazzi per i ragazzi, [redacted] a quelle del cinema o dei videogiochi. Il manifesto primo classificato sarà stampato in [redacted] copie [redacted] affisso in altrettanti locali – pub, birrerie e vinerie - [redacted] l'aiuto della Confesercenti di Torino [redacted] provincia che si incarica [redacted] sensibilizzare i gestori. Sarà poi esposto, [redacted] disposizione [redacted] Direzione Regionale, [redacted] 830 scuole secondarie del territorio. Il manifesto premiato è [redacted] realizzato da Lorenza Bonomo. Gli altri vincitori [redacted] Deborah Moretti e Simone Zorzato.
«La Provincia – spiega la presidente Mercedes Bresso - è particolarmente sensibile al tema della [redacted] stradale. Abbiamo p[redacted] una campagna di comunicazione sociale nell'ambito di Timoteo, progetto pilota mirato [redacted] ridurre gli incidenti sulle strade della provincia di Torino. Un progetto al quale stiamo lavorando da più di [redacted] anno e che sta proseguendo con attività rivolte a bambini [redacted] adolescenti». I Lions Club della zona 8, San Mauro, Chivasso, Settimo, Venaria, Valli di Lanzo e Ciriè offriranno inoltre una borsa di studio e un viaggio a un ragazzo diventato disabile in seguito a un incidente stradale.

CONCLUSA PACIFICAMENTE LA MANIFESTAZIONE PER LA CHIUSURA DEL CENTRO DI CORSO BRUNELLESCHI

Corteo dimezzato contro il Cpt

Attesi cinquemila manifestanti, sfila la metà

Quando il termometro digitale di piazza Sabotino scende [redacted] cinque gradi, il camion del Torino Social Forum, con le grandi cas[redacted] che ripetono il vecchio hit degli Almamegretta «Animamigrante», guadagna la testa del corteo diretto al Centro di permanenza temporanea di corso Brunelleschi. La temperatura polare gela anche le quattro ragazze «Pink» che accompagnano ogni manifestazione in dif[redacted] dei migranti a passo di danza: ballano, come sempre, sul ritmo dei percussionisti vestiti di [redacted]sa alle loro spalle, ma indossano pesanti pullover sopra i pantaloni multicolor.

Sarà il freddo o l'atomizzazione della protesta in diverse città italiane: gli organizzatori aspettavano almeno cinquemila persone in piazza ad invocare la chiusura del Cpt messo all'indice dall'associazione umanitaria Medici [redacted] frontiere. Ce ne sono tremila, poco più della metà. Intorno, nonostante l'impegno preso nei giorni scorsi dal Tavolo Migranti di un corteo «assolutamente pacifico», un cordone massiccio [redacted] polizia e carabinieri: quasi un agente ogni quattro dimostranti. «Noi siamo comunque molto soddisfatti», di[redacted] al Social Forum. «Il segnale che abbiamo lanciato [redacted] importante ed oggi, in tutta italia, oltre quindicimila persone [redacted]o scese in strada».

Gli slogan [redacted] quelli noti, la contestazione segue passo passo la vita della struttura di [redacted] Brunelleschi sin dalla sua apertura nel 1999. Striscioni neohippy tipo «Meno muri, più tamburi» [redacted] «Free sound free people» (Libero suono libere persone). Militanti e disobbedienti, «Dilaghiamo i flussi, allarghiamo i confini». Sognatori di [redacted] altro mondo possibile: «Contare, [redacted] essere contati». Gli stessi, infaticabili, i volti della protesta. Femministe di ieri [redacted] apprendiste [redacted] erba con le treccine ribelli. Attivisti dei Cobas, Rifondazione Comunista, associazioni d'immigrati, comitati di base [redacted] quello che ha pensato alla risto[redacted] spinge avanti e indietro un carrello [redacted] panini da 1,50 euro e bicchieri di vino da 50 centesimi. Ci sono poi piccole delegazioni arrivate [redacted] altre città: Vicenza, Verona, Milano. Saranno loro, alla fine della manifestazione ad andarsene per primi mentre dentro [redacted] centro, il senatore Chiara Acciarini completa [redacted] visita, accompagnata dall'avvocato Rondolino e [redacted] un assistente.

Sono le ultime battute. In strada un cordone [redacted] Disobbedienti fa muro contro il cordone imponente di polizia e carabinieri. Nonostante possa sembrare [redacted] situazione critica, tensione non ce n'è. S'incendia qualche fumogeno, esplode [redacted] petardo, oltre la cortina di forze dell'ordine vola qualche pallina di carta, un kiwi, un'arancia e un accendino. [redacted] [redacted] balcone al terzo piano [redacted] un palazzo un gruppo di Disobbedienti srotola uno stri[redacted] con la scritta: «Libertà, diritti e dignità». Applauso della piazza. Alle 18 in strada [redacted] c'è più un dimostrante. Il questore Rodolfo Poli, [redacted] strada tutto [redacted] pomeriggio con i suoi uomini, sale sull'auto e se ne [redacted]. Adesso è proprio tutto finito.

La manifestazione si è svolta [redacted] incidenti, sotto gli occhi di decine e decine di poliziotti

MA IL SINDACO CHIAMPARINO: IMPORTANTE È CHE CONTINUI A LAVORARE ALL'INTERNO DELLA COALIZIONE DI CENTROSINISTRA

Vattimo, l'addio del filosofo spacca la Quercia

Larizza: non posso credere che ci lasci per una poltrona a Strasburgo

Giuseppe Sangiorgio

[redacted] come, nonostante sia venuto a [redacted] da [redacted] [redacted] Capodanno, adesso lascia il partito?». Lo domanda il sindaco Sergio Chiamparino [redacted] tono scherzoso, iferendosi alla notizia che Gianni Vattimo, il filosofo-eurodeputato Ds, con lettera inviata all'Unità, annuncia di voler abbandonare la Quercia. Spiega Chiamparino, al telefono proprio nel momento in cui il Professore sta parlando alla tribuna del congresso dei Comunisti italiani all'hotel Royal: «La questione che a me sembra più importante - non so se sia per merito dell'incontro che ho avuto con Vattimo la notte di San Silvestro - è che il Professore si candidi comunque nel centro-sinistra. Perché c'era il rischio che [redacted] malamente dalla politica, mentre, al contrario, con questo percorso e con quest'eventuale candidatura, resta nella coalizione per darle un forte contributo».

Secondo Chiamparino, che in passato aveva avuto divergen[redacted] e opinioni diverse rispetto al Filosofo (dalle feste notturne in piazza Castello [redacted] progetto di parcheggio sotto piazza San Carlo, contrastate entrambe da Vattimo), [redacted] soluzione che si va profilando «è buona per tutti». Sia perché Vattimo in tal modo potrebbe restare un eletto [redacted] Parlamento [redacted] Strasburgo, sia perché potrebbe continuare a dare il proprio «contributo» alla commissione Cultura, nella quale [redacted] è subentrato a Walter Veltroni (eletto sindaco di Roma) nel 2001.

Rocco Larizza, segretario della federazione Ds di corso Vinzaglio 3, appare invece incredulo. «Finché non lo vedo non ci credo», avverte. A [redacted] non crede [redacted] presto detto: che [redacted] Ds lasci per ottenere ancora [redacted] poltrona all'europarlamento di Strasburgo. Chiarisce: «Ne discuteremo domani (oggi per chi legge, ndr) alla Gam, nella riunione organizzata per dibattere sulla lista unica. Vattimo tuttavia non si è mai dimesso dal partito. Almeno non ha inviato richieste ufficiali in tal senso. Le iscrizioni per [redacted] sono aperte, vedremo che accadrà».

Mentre dai Ds arrivano queste reazioni, [redacted] filosofo parla alla tribuna del congresso dei comunisti italiani. Ad ascoltarl[redacted] c'è Oliviero Diliberto, segretario del partito, che poco prima l'ha incontrato [redacted] quattr'occhi [redacted] una saletta dell'hotel. Alla platea delle assise provinciali che si concludono oggi, il Professore, fra l'altro, afferma: «Non sono mai stato un giovane comunista, adesso sto per diventare un vecchio comunista». Cenno biografico a parte, Vattimo confida di essere [redacted] un bivio, «lacerato», fra il candidarsi con la [redacted] aggregazione Di Pietro-Occhetto o con il Pdci, guidato dall'ex ministro della Giustizia. E Diliberto commenta: «Rispetterò comunque qualsiasi scelta Vattimo voglia fare. Siamo di fronte a un intellettuale di grande prestigio. Per cui l'unica domanda che pongo è la seguente: [redacted] hanno fatto i Ds [redacted] scaricarlo? E in questo modo?».

Il segretario provinciale ds Rocco Larizza con il leader della Quercia Piero Fassino

[redacted] comunista italiano Diliberto: incredibile sia stato scaricato così Oggi alla Gam riunione organizzata dai Ds per discutere sulla lista unica

DOPO TRE GIORNI DI VOTAZIONI IL 60% DICE SI'

Referendum sul contratto I tranvieri Cgil approvano

I tranvieri piemontesi della Cgil approvano nettamente l'accordo del 20 dicembre scorso con il 60% [redacted] sì al referendum. Si è conclusa ieri, dopo tre giorni di votazioni, la consultazione organizzata dalla Filt-Cgil tra gli iscritti sul rinnovo [redacted] biennio economico del contratto nazionale firmato a dicembre scorso dal sindacato confederale e contestato duramente dai Cobas che hanno scioperato ancora venerdì. Altissima la partecipazione: dei quasi 3 mila iscritti del Piemonte oltre il 72% ha votato.

Il risultato migliore al Gtt di Torino dove i favorevoli sono stati il 65,36 per cento. [redacted] resto della regione i sì sono arrivati al 60% con punte molto superiori a Biella e Novara. Negativo invece il giudizio dei tranvieri di Asti.

[redacted] soddisfatto il segretario della Filt-Cgil, Davide Masera, che commenta: «Questo risultato è importante perchè dimostra che i lavoratori hanno compreso che, malgrado il risultato economico non [redacted] tutto soddisfacente, quell'intesa è stata fatta per salvare il principio del contratto collettivo nazionale che molti volevano vanificare».

Aggiunge: «Sia chiaro che questo è solo un primo risultato. Adesso come è [redacted] siamo impegnati [redacted] continuare e concludere positivamente la vertenza per il contratto integrativo [redacted] per quello nazionale che [redacted] scaduto [redacted] fine 2003 e che conterrà il mancato recupero [redacted] biennio appena rinnovato e gli aspetti riguardanti le condizioni ed i ritmi di lavoro».

Masera prosegue: «Il vero nodo rimane però quello [redacted] ottenere un tavolo istituzionale per la riforma del settore del trasporto pubblico che [redacted]in condizioni di emergenza grave per quanto attiene le risorse e le regole». [m.cas.]

PREVISIONI MENO PESSIMISTICHE NELL'INDAGINE TRIMESTRALE DELL'API

Cresce l'edilizia, tessile in crisi nera

Rodda: credito e pagamenti restano i problemi da risolvere

Marina Cassi

Lo scorso trimestre i piccoli imprenditori erano decisamente pessimisti, adesso sono un po' meno negativi. Per carità: nessuno parla di ripresa, ma l'indagine trimestrale realizzata dall'Api usa auliche frasi [redacted] «timidi segnali di ripresa».

D'altronde il presidente Sergio Rodda non si aspetta le riprese in grande stile di anni fa: «Il boom in Italia [redacted] ci sarà [redacted] più; adesso possiamo dire che, dopo mesi negativi e il record di fallimenti del 2003, forse è superato il picco della crisi».

Analizza: «A parte il tessile, che va male [redacted] modo generalizzato, questi indizi di ripresa indicano che sono le singole imprese a essersi riprese oppure [redacted] a seconda che siano [redacted] [redacted] riuscite a cercare [redacted] trovare nuovi mercati».

L'unico settore in crescita complessiva continua a essere l'edilizia che ha [redacted] raggiunto la quota del 40% [redacted] manodopera straniera.

E il presidente dell'Api su questo riflette: «Nel complesso delle nostre imprese gli addetti stranieri sono il 12% e crescono. Questo dimostra che avevamo ragione quando di[redacted] che questi lavoratori non avrebbero tolto nulla agli italiani. Anzi [redacted] problema è che ne possono [redacted] troppo pochi; le quote sono bruciate in poche ore [redacted] [redacted] incredibile che al Piemonte in tutto siano toccate meno di 500 persone».

Malgrado lo schiarirsi delle prospettive il grande problema del settore rimane quello dei pagamenti [redacted] del credito. Rodda racconta: «Ci sono grandi [redacted] de che pagano a [redacted] anno. Nella media i pagamenti [redacted] annunciati a 120-180 giorni, ma poi nella realtà i tempi si allungano a volte anche di molto. Questa è una situazione che - insieme alle difficoltà che ancora ci sono di accesso al credito - penalizza [redacted] nostre imprese».

Nell'indagine trimestrale prevalgono le aziende che si aspettano un aumento degli ordini e della produzione; sono stabili le previsioni sul fatturato [redacted] non brillanti l'andamento occupazionale complessivo.

[redacted] 40% prevede [redacted] effettuare investimenti [redacted] prossimi [redacted]. Nella [redacted] [redacted] evidenzia che «nonostante il continuo e significativo apprezzamento dell'euro sul dollaro, l'aumento di fatturato e degli ordini riguarda sia i mercati interni che quelli esterni».

Rodda conclude ricordando le difficoltà dell'indotto auto: «Il riallineamento con il resto delle piccole e medie imprese è [redacted] molto lontano. Ci sono infatti aspettative negative per la produzione e per [redacted] fatturato. Però ci sono segnali di fermento e di riorganizzazione: la quota di chi prevede assunzioni [redacted] supe[illegible] alla media».

MAROTTA TAPPETI

GENNAIO E FEBBRAIO IL MOMENTO MIGLIORE PER QUALITA' E QUANTITA'

TAPPETI SPLENDIDI, PREZZI DA IMPORTATORI

LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE E SCELTA DI TORINO E PROVINCIA

"CONFRONTATECI"

Persiano	250 x 350 €	...590,00
Persiano	200 x 300 €	...390,00
Persiano	250 x 150 €	...180,00
Bukhara	250 x 150 €	...190,00
Bukhara	200 x 150 €	99,00
Bukhara	100 x 60 €	68,00
Kazak fine	300 x 200 €	1.500,00
Kazak	300 x 200 €	...650,00
Ziegler	300 x 200 €	1.200,00
Mogul	270 x 180 €	2.800,00
Herati	130 x 90 €	59,00

Tappeti finissimi nuovi ed antichi

GRATUITO *(50 POSTI AUTO)*

... e restauro

Domenica e festivi aperto

Moncalieri

Per la pubblicità su: LA [redacted]

publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666

PREZZO DI LISTINO € 8.900,00 — ZERO GUADAGNO € 4.500,00

Cucina moderna angolare con ante a telaio. Dimensioni: L 390 x L 270 completa di: cappa estetica inox L 120, colonna con forno elettrico, piano cottura inox, colonna frigo congelatore

PREZZO DI LISTINO € 5.500,00 — ZERO GUADAGNO € 3.500,00

Cucina lineare moderna. Dimensioni: L 330 x P 60 in rovere sbiancato con maniglie ad incasso. Colonna con forno elettrico inox, piano cottura inox e colonna frigo congelatore

PREZZO DI LISTINO € 3.500,00 — ZERO GUADAGNO € 1.290,00

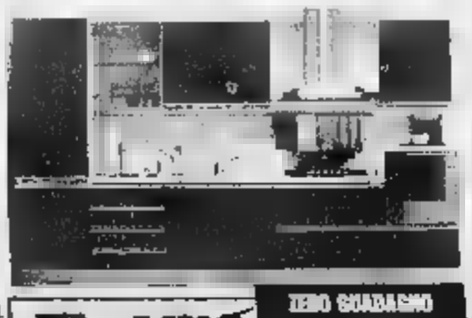
Cucina lineare di L.255 x P.60, completa di elettrodomestici Whirlpool. Disponibile anche con ante in linfa noce

PREZZO DI LISTINO € 7.800,00 — ZERO GUADAGNO € 4.370,00

Bellissima cucina in stile arte povera, con ante in massello, completa di cappa a camino rustica L.105, forno elettrico, frigo congelatore, piano cottura e lavello tinta avena

PREZZO DI LISTINO € 6.800,00 — ZERO GUADAGNO € 3.350,00

Cucina moderna laccata ocra, con maniglie ad incasso. Completa di elementi pensile con ante vasistas, top con frontale alluminio, lavello da 90 cm. con frontale inox, cappa camino e frigo congelatore



PREZZO DI LISTINO € 5.900,00 — ZERO GUADAGNO € 2.850,00

Cucina mod. 3,60 componibile in diversi colori, con maniglie a gola in alluminio inox, cappa camino in acciaio inox, vetrina con telaio in alluminio e vetro satinato, cestoni estraibili, colonna frigo con congelatore

SVUOTA & RINNOVA

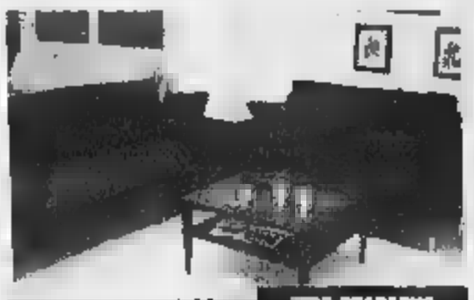
COME OGNI ANNO DOBBIAMO RINNOVARE TUTTA L'ESPOSIZIONE

ZERO GUADAGNO

TUTTI I MOBILI ESPOSTI SONO MESSI IN VENDITA A GUADAGNO ZERO!

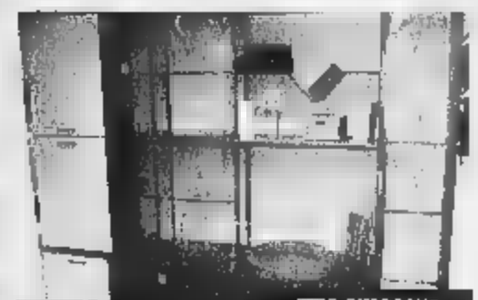
PREZZO DI LISTINO € 2.900,00 — ZERO GUADAGNO € 1.250,00

Bellissima parete soggiorno moderna di dimensioni L.315 x P. 45/60 composta da capiente elemento a colonna, eleganti ante a vetro e da comode spazi librerie



PREZZO DI LISTINO € 1.500,00 — ZERO GUADAGNO € 740,00

Salotto in tessuto, completamente sfoderabile, con piedini in alluminio



PREZZO DI LISTINO € 2.800,00 — ZERO GUADAGNO € 1.580,00

Soggiorno moderno con particolari panna e alluminio. Completo di elemento vetrina e base con cassettone curvo

PREZZO DI LISTINO € 1.500,00 — ZERO GUADAGNO € 750,00

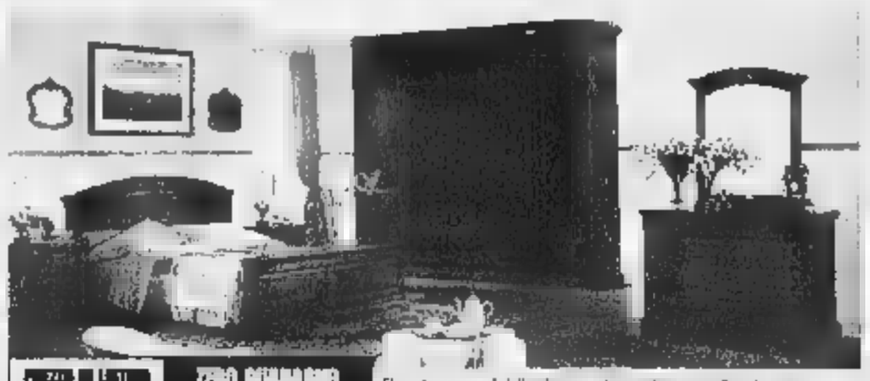
Divano trasformabile a letto, con rete elettrosaldata, materasso a molle completamente sfoderabile

PREZZO DI LISTINO € 1.700,00 — ZERO GUADAGNO € 850,00

Cameretta a ponte in linfa ciliegio, completa di 2° letto estraibile

PREZZO DI LISTINO € 3.961,00 — ZERO GUADAGNO € 2.250,00

Camera da letto classica in noce, composta di: letto matrimoniale, armadio a 6 ante, cassettiera interna, un prezioso comò a 4 cassetti con specchiera e 2 eleganti comodini



PREZZO DI LISTINO € 5.600,00 — ZERO GUADAGNO € 3.200,00

Elegante camera da letto classica, interamente in massello di lavorazione artigianale. Composta da: letto matrimoniale, 2 comodini a tre cassetti, comò a 5 cassetti, specchiera, armadio a 5 ante

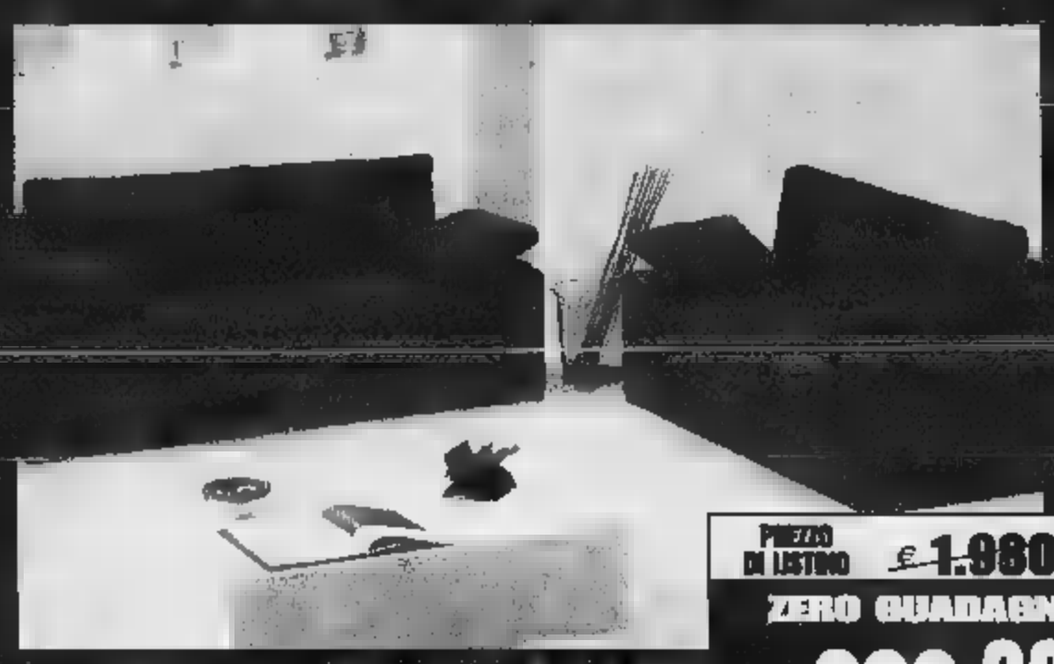
PREZZO DI LISTINO € 3.565,00 — ZERO GUADAGNO € 1.670,00

Camera da letto classica composta da capiente armadio, comodissimo letto matrimoniale, comodini a 2 cassetti, e un importante comò completo di specchiera

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

Salotto con posto da divano a 2 posti e divano a 3 posti in vera pelle

PREZZO DI LISTINO € 3.500,00
ZERO GUADAGNO
€ 990,00



Salotto composto da divano a 2 posti e divano a 3 posti, in tessuto sfoderabile

PREZZO DI LISTINO € 1.980,00
ZERO GUADAGNO
€ 699,00

PREZZO DI LISTINO € 5.900,00
ZERO GUADAGNO
€ 2.850,00

Cucina moderna angolare nel colore noce completa di elettrodomestici, lavastoviglie 12 coperti e cappa

PREZZO DI LISTINO € 8.350,00
ZERO GUADAGNO
€ 4.077,00

Cucina classica in legno di colonne dispensa, frigo congelatore, forno cottura, forno

PREZZO DI LISTINO € 6.400,00
ZERO GUADAGNO
€ 3.850,00

Cucina classica in legno L.360x P60 con ante bugnate in massello, completa di elettrodomestici, cappa estetica, scolapiatti e sottolavello con ante a griglia

PREZZO DI LISTINO € 7.200,00
ZERO GUADAGNO
€ 3.850,00

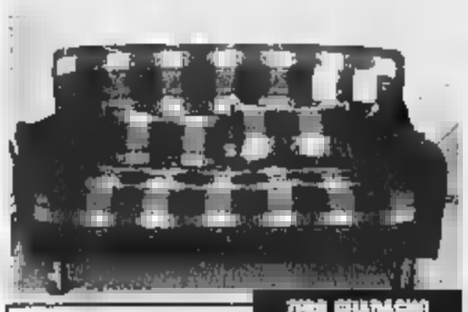
Cucina angolare nei colori blu e bianco, con maniglie metacrilate e pedata sottobase in alluminio, piano lavoro spessore 6 cm
Completa di elettrodomestici e cappa estetica

PREZZO DI LISTINO € 6.700,00
ZERO GUADAGNO
€ 3.600,00

Bellissima cucina moderna con ante a telaio, dimensioni L.360 x P60
Completa di elettrodomestici, colonna per forno, con cestone estraibile e cappa estetica inox

PREZZO DI LISTINO € 1.750,00
ZERO GUADAGNO
€ 650,00

Divano composto da elemento a 3 posti e elemento a 2 posti in tessuto, completamente sfoderabile



PREZZO DI LISTINO € 700,00
ZERO GUADAGNO
€ 350,00

Divano, pronto letto, completo di rete a doghe e braccioli laterali

PREZZO DI LISTINO € 3.612,00
ZERO GUADAGNO
€ 2.250,00

Parete soggiorno classica in massello in finitura ciliegio.
Composta da elegante ante a vetro ribalta e da 3 pratici cassetti

COMPRI OGGI SENZA ANTICIPO

PAGHI NEL 2005 A ZERO INTERESSI

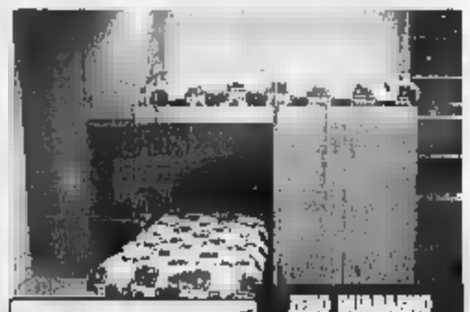
TAN 0% TAEG 0%

PREZZO DI LISTINO € 2.200,00
ZERO GUADAGNO
€ 1.109,00

Favolosa parete soggiorno moderna in noce ciliegio, completa di elemento base curvo con cassetti

PREZZO DI LISTINO € 4.050,00
ZERO GUADAGNO
€ 2.050,00

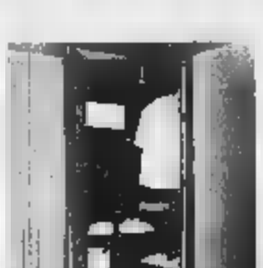
Soggiorno classico con frontali a telaio, in finitura noce



PREZZO DI LISTINO € 2.980,00
ZERO GUADAGNO
€ 1.390,00

Cameretta a ponte con soppalco a doppio letto, frontali laccati azzurro e particolari acciaio satinato

PREZZO DI LISTINO € 1.980,00
ZERO GUADAGNO
€ 950,00



Armadio cabina con ante panna e ciliegio.
Dimensioni L.281 x 281 x H. 252

PREZZO DI LISTINO € 3.980,00
ZERO GUADAGNO

Camera da letto moderna, completa di armadio con ante centrali a mezzo specchio, comò a 6 cassetti, e comodini a 2 cassetti

PREZZO DI LISTINO € 1.520,00
ZERO GUADAGNO
€ 750,00

Armadio a tre ante scorrevoli con specchio centrale

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

SINDACO: SI DI ISOLATI

A Sauze d'Oulx c'è polemica sulla raccolta rifiuti

«Spazzatura lasciata in strada» Proteste a Sauze d'Oulx

«Cassonetti strabordanti e sacchi della spazzatura abbandonati per la strada, spesso maleodoranti, specialmente nelle giornate di sole. Ecco cosa accade a Sauze d'Oulx durante i periodi del tutto «E' vero, il problema esiste ed è soprattutto in piazza Reggimento Alpini. Lì i cassonetti sono in posizione scomoda per effettuare la raccolta giornaliera. Spesso davanti ai bidoni vengono parcheggiate vetture che impediscono alla ditta Prunelli a cui abbiamo affidato il servizio di raccolta di svolgere il proprio lavoro. Ma è solo un caso isolato. La situazione rispetto agli anni scorsi, quando i rifiuti venivano ritirati dalla ditta Spic è decisamente migliorata», spiega Simone Grassi direttore dell'Acsel-Val Susa, il consorzio responsabile in valle della raccolta rifiuti. Gli fa eco Roberto Faure, sindaco di Salice: «I problemi si hanno quando c'è il tutto esaunto ma, molto spesso, è anche colpa degli utenti che non rispettano le regole della raccolta differenziata o peggio abbandonano i sacchi della spazzatura fuori dai . Per i villeggianti esercenti locali la è molto diversa ed è più grave di quanto si vuol far credere. «E' un scandalo. I rifiuti sostano per giorni senza che nessuno ne ne e la raccolta differenziata esiste affatto. Bella immagine per un paese turistico che si accinge ad affrontare le prossime olimpiadi invernali», sbotta Olga Stavel, titolare di un locale nel pieno centro di Salice. All'Acsel sdrammatizzano e per voce del direttore fanno sapere che esiste già un progetto per ridisegnare completamente le modalità di raccolta, in primo luogo quella differenziata, proprio in occasione dei giochi del 2006.

GIA' PRONTI PROGETTO E FONDI, I LAVORI DOVRANNO ESSERE TERMINATI PER LE OLIMPIADI DEL 2006

Enoteca regionale a Moncucco

Sarà ospitata nei locali del castello medievale

Antonella Peretti

MONCUCCO

Romana Maggiorotto, pensionata ultrasessantenne, ha un cu privilegio e l'ultima castellana della Fortezza di Moncucco Torinese, borgo di ottocento abitanti a una manciata di chilometri da Chieri. Il Castello, di proprietà del Comune dal 1855, presto diventerà sede di una nuova Enoteca Regionale come a Barolo e a Grinzane Cavour, progetto e soldi ci sono già. Gli altri residenti del maniero medioevale hanno già sloggiato. Sulla porta di casa Romana ha messo un fiocco di Natale che non ha ancora tolto. E' figlia della levatrice che esercitava a Moncucco cinquant'anni fa quando il Castello ospitava tutto il personale comunale, dal medico condotto, che aveva lo studio al piano terra, agli impiegati del Municipio - c'è ancora una insegna di pietra a ricordarlo -, alla maestra, al messo, alla levatrice appunto. «Stiamo cercando una nuova sistemazione per l'ultima inquilina - spiega il giovanissimo sindaco Giampaolo Fassino, 29 anni -, perché il progetto dell'Enoteca va avanti. La Regione ha appena stanziato 445 mila euro nel contesto delle opere per le Olimpiadi del 2006». Nel complesso l'intervento dovrebbe costare 650 mila euro, di cui 195 a carico delle casse comunali. «E' un risultato importante - ammette soddisfatto il sindaco che insegue questo sogno da anni - Le Enoteche Regionali sedi prestigiose, pensiamo a quelle di Barolo, di Roppolo. Inoltre farà da volano per la produzione vinicola delle colline torinesi, che ha appena ottenuto la Doc, e dell'Alto astigiano». Qui i progetti di valorizzazione turismo enogastronomico del Chierese con «Le strade dei Sapori e dei Colori» e della Provincia di Asti, con «Le città del vino» s'incontrano nella speranza di ripetere il miracolo del turismo langarolo.

In un ala del Castello ci restano l'Asilo e le scuole Elementari e il Museo del Gesso, che dovrebbe finalmente avere nuova sede espositiva ampliata e rinnovata. Nei locali al Piano Cortile nelle antiche cantine avrà la sua sede l'Enoteca Regionale, la dodicesima in Piemonte, gestita da una associazione di produttori ed enti pubblici. Il progetto prevede anche il recupero delle sale più antiche, oggi aperte al pubblico solo in occasione di mostre temporanee, e della Torre di Guardia. Una metamorfosi da per la Fortezza, costruita nel 1164 sotto Federico I, che ha visto nascere tra le sue mura perfino il cavaliere templare Jacopo, ultimo Gran Precettore d'Italia dell'Ordine del Tempio. Tra queste colline a due passi da Torino, in un paesaggio di una bellezza straordinaria dove lo sguardo abbraccia l'orizzonte da Asti, al Monviso a tutto l'arco delle Alpi innevate, l'idea di creare un itinerario dei come nel Roero e nelle Langhe sembra fatta. «La tradizione vinicola è una vocazione antica del nostro territorio - spiega ancora il sindaco - Da tempo esiste già una associazione di produttori dei vini di qualità dal Freisa, Malvasia, alla Bonarda. Inoltre l'Enoteca è l'occasione per trovare una nuova destinazione ad un bene artistico che ha dei costi di manutenzione enormi e rischierebbe nel tempo il degrado».

Il castello di Moncucco è destinato a ospitare un'enoteca della Regione

IL CORSO ALL'ISTITUTO «ENZO FERRARI» DI RIVOLI

Periti specializzati in materie plastiche

RIVOLI

Quando la scuola prepara i propri allievi pensando al loro futuro. E' il caso dell'Itis Enzo Ferrari in viale Gramsci a Rivoli, che sta mettendo in pista un completamente nuovo, per rispondere alle richieste delle aziende. «Infatti, abbiamo aperto le iscrizioni per il triennio di specializzazione in Materie plastiche, che partirà dal prossimo anno scolastico - spiega il vicepreside Giovanni Lacoppola - Un corso nato su sollecitazione dell'Unione industriale e dell'assessorato al Lavoro di Rivoli». Ed è unico nel suo genere in Piemonte, dato che ha solo due omologhi in Italia, a Varese e ad Ascoli.

«Da un'indagine conoscitiva, svolta presso le aziende della zona - afferma Lacoppola -, è emersa l'esigenza di una figura professionale specializzata nelle materie plastiche. Perciò abbiamo pensato, in collaborazione con l'Enaip, di rispondere a questo vuoto formativo». Ma già da anni, però, l'Itis Ferrari ha preparato alcuni suoi allievi con dei «master» sulle materie plastiche. «Adesso, è tempo di creare un corso vero e proprio - ammette il vicepreside -, anche in vista del trasferimento, nel 2005, nella nuova sede, in Primo Levi, del Polo scientifico tecnologico, con campus, laboratori, palestre, teatro e altro per la scuola e il tempo libero degli studenti».

E' proprio lì, che i primi tecnici specializzati nel campo della lavorazione, trasformazione e riutilizzo della plastica prenderanno il loro diploma. «Negli ultimi 15 anni c'è un notevole sviluppo di questo settore - spiega Lacoppola -, e le aziende hanno sempre cercato di sopperire formando da sé i propri tecnici». Ora la scuola, dopo un periodo di rodaggio, si mette al passo con le esigenze del mercato del lavoro. «Alcuni allievi, che avevano fatto master e stage interni alle ditte - racconta -, erano così richiesti che stavano pensando di lasciare gli studi e iniziare a lavorare. Con questo corso daremo una risposta alle aziende, una formazione adeguata e un futuro concreto ai nostri ragazzi». [p. rom.]

GRAZIE A UNA VARIANTE CON GALLERIA (60 MILIONI DI EURO), UN ALTRO PONTE E UN CASELLO A BAIO DORA

Sparirà il «nodo» di Borgofranco

Viabilità rivoluzionata verso la Serra, Biellese e Novarese

Mauro Ravello

BORGOFRANCO

Era rimasto l'ostacolo più resistente al sogno di una Pedemontana che dall'alto Canavese fino al Biellese e alla provincia di Novara. Ora si aprono nuove, e soprattutto concrete prospettive alla rimozione del «nodo» di Borgofranco, crocevia della viabilità a nord di Ivrea. La Provincia di Torino sta lavorando allo studio di fattibilità per realizzare la circonvallazione del paese: un'opera da 60 milioni di euro (c'è anche un lungo un galleria) per un collegamento rapido e sicuro tra la statale 419 della Serra, proveniente da Biella, alla statale per la Valle d'Aosta.

L'annuncio è stato dato ieri mattina dall'assessore provinciale alla viabilità, Luciano Ponzetti, in un incontro organizzato dalla Comunità montana Dora Baltea. «Se lo studio supera la compatibilità ambientale - spiega - si passerà al più presto alla fase della progettazione e del finanziamento». L'assetto viario della zona sarà quindi rivoluzionato, anche perchè sono previsti altri importanti interventi: un nuovo ponte sulla Dora Baltea (il progetto è quasi pronto, il costo è di 14 milioni di euro) ed un casello autostradale in frazione Baio Dora. «Il nostro obiettivo - continua Ponzetti - è creare sinergie con il Biellese e aprire il Canavese all'asse Pedemontano. La mobilità è essenziale, per l'industria come per il turismo». Dal versante opposto della Serra arriva un appoggio concreto. «Unire la statale 419 alla 26 e all'autostrada A5 - dice Paolo Monformoso, assessore ai lavori pubblici della Provincia di Biella - è fondamentale per la nostra economia. Siamo pronti a collaborare nel reperimento dei finanziamenti».

Soddisfatto il sindaco di Borgofranco, Fausto Francisca: «Il centro del paese - dice - è congestionato dal traffico di due strade statali, con seri problemi per la sicurezza». Non nasconde la rabbia, invece, per l'ennesimo intoppo alla costruzione della circonvallazione di Baio Dora.

«Per superare le interferenze con oleodotto, gasdotto e metanodotto sono stati stanziati 90 mila euro. Adesso si è scoperto che ne 420 mila, e non si sa chi dovrà pagare». Giulio Roffino, presidente della Comunità montana, si appella al gioco di squadra: «Sarà importante lavorare insieme - dice -, senza "primi della classe", ma coinvolgendo il territorio».

L'area attorno a Ivrea, comunque, sarà presto interessata da altri importanti interventi. Su tutti spicca la costruzione di un nuovo ponte sull'ex statale 565, dove oggi c'è la strozzatura del «Ponte Preti». «C'è lo studio di fattibilità - conclude Ponzetti - e sono stati stanziati 10 milioni di euro. I Comuni interessati, Baldissero e Strambinello, dovranno adeguare i rispettivi piani regolatori, dopo che saremo pronti per le progettazioni».

SULLA LINEA CHIVASSO-IVREA-AOSTA

Nasce il Club Pendolari

IVREA. Ritardi eccessivi e costanti, stazioni abbandonate e fatiscenti, aumenti ingiustificati delle tariffe: sono i motivi dell'ennesima protesta dei viaggiatori della linea ferroviaria Chivasso-Ivrea-Aosta, illustrati in una dura lettera inviata alla direzione delle Fs, Regione, Provincia, Governo, forze di polizia, magistratura e sindaci dei Comuni interessati dalla tratta. L'iniziativa è del Club Pendolari, comitato nato nei mesi scorsi ad opera di alcuni utenti e che è pronto a raccogliere (l'indirizzo è Casella Postale Chiusa 153, 10015, Ivrea) le istanze di tutti i viaggiatori esasperati dal servizio. Non è escluso che la protesta arrivi sino alle sedi giudiziarie. «Abbiamo intenzione di denunciare per truffa "Trenitalia Spa" - spiega Enrico Ardissone, portavoce del Club Pendolari - e chiedere il risarcimento dei danni subiti, insieme a tutti coloro che vorranno contattarci». Per quanto riguarda i ritardi, il Club Pendolari ha presentato una dettagliata documentazione relativa a due treni: il 9838 che parte da Ivrea alle 6.08 e il 9851 che parte da Torino Porta Nuova alle 16.25. «Nel abbiamo monitorato 152 giorni - dice Ardissone - e registrato un ritardo complessivo di 89 ore e 53 minuti, senza peraltro prendere in considerazione i ritardi sino a 5 minuti».

CRONACA & NERA

AFFITTO. I consiglieri comunali di Torino, Domenico Gallo e Gianguido Passoni, comunisti italiani, chiedono al Comune di «sollecitare la regione per lo stanziamento dei fondi stanziati per aiutare le famiglie a pagare l'affitto della casa».

ARRESTATO. Sorpreso da una pattuglia dei carabinieri del nucleo operativo di Chivasso in corso Principe Oddone a Torino a cedere un grammo di eroina a Elisa R., 22 anni, imprenditrice di Pino Torinese, Alm Ba, anni, Torino, è stato arrestato per spaccio di stupefacenti. La giovane è stata segnalata alla Prefettura.

SCUOLA ARTI Si precisa che a Torino, oltre alla Scuola di Cirko, c'è, da due anni, la Scuola di Arti Circensi, che dal settembre 2003 si chiama Flic ed è organizzata dalla Reale Società Ginnastica. La Flic propone corsi biennali ed è attualmente frequentata da 32 allievi di tutta Italia.

TRENI. Da lunedì febbraio i pendolari di Chieri a disposizione due treni diretti in più. Al mattino ripristinata la corsa delle 7,15 con arrivo alla stazione di Porta alle 7,47 e al ritorno sarà possibile utilizzare il treno in partenza da Porta Susa alle 17,49.

CHIVASSO, AUTOSTRADA. In seguito a lavori legati alla realizzazione dell'Alta Velocità ferroviaria Torino-Milano, dalle 21 del 3 febbraio alle 6 del 4, l'uscita Chivasso Centro dell'autostrada A 4 TO-MI, direzione Torino, rimarrà chiusa. Chiusa anche l'uscita di Santhià, direzione Milano, dalle 6 alle 22 del 3 febbraio.

Da ieri il settore di Allergologia dell'Asl 7 di Chivasso, che fa parte del reparto di Pediatria diretto dalla dottoressa Silvia Favetta, si è trasferito nei nuovi locali dell'Ospedale lasciati liberi dall'Ortopedia. Al si accede mediante prenotazioni presso i CUP (Centri Unificati di Prenotazione) di tutti i distretti dell'Asl 7, dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 15. Responsabile di Allergologia è il dottor Pier Carlo Barocelli. Per informazioni 011/917.62.47.

La Pro Loco di Casalborgone ha indetto un bando di concorso per interpretare il Conte e la Contessa 2004, i personaggi dello storico carnevale locale. Adesioni entro febbraio. Informazioni al 329-418.14.53.

CHIVASSO, Eseguendo un ordine di emesso dal tribunale di Torino, i carabinieri hanno arrestato Giovanni Mancina, 34 anni, residente a Chivasso, in corso Galileo Ferraris 92, accusato di furto di un'autovettura.

BRANDIZZO, Oggi alle 10,30, nella sala consiliare di Brandizzo (ex Sarpa), il sindaco Roberto Buscaglia consegnerà le chiavi della città alla Bela Cossotera e al Gran Giardiniere, i personaggi del carnevale brandizzese. Alle 11, la Corte al gran completo parteciperà alla Santa Messa nella chiesa parrocchiale di San Giacomo Apostolo.

GRUPPO STORICO. La Pro Loco di Monteu da Po al lavoro per ricostruire il Gruppo Storico che rappresenta la storia del paese e che potrebbe già partecipare alle prossime sfilate di carnevale. Chi fosse intenzionato aderire, telefoni allo 011/918.70.63.

FERITO. Benedetto Tortorici, 54 anni, residente a Montanaro, in via Libertà 33, è rimasto ferito dopo le prime del 118 trasportato all'Ospedale di Chivasso, per un incidente avvenuto l'altra sulla statale Lombardore-Volpiano a San Benigno. Alla guida della sua Peugeot 205, ha perso il controllo ed è finito fuori strada.

SAN Sei giovanissime ragazze giunte pochi giorni dalla Romania, tutte sprovviste di documenti di riconoscimento e permesso di soggiorno, l'altra sera sono state sorprese dai carabinieri di Volpiano a prostituirsi lungo via Lombardore alla periferia di San Benigno. Sono state tutte fotosegnalate in Compagnia a Chivasso e poi accompagnate in Questura.

MOMPANTERO, FOLKLORE. Si svolge a Mompantero la Festa dell'Orso per ricordare una leggenda che narra di un antico barbaro che avrebbe vissuto su queste montagne. Nella mattinata ci sarà la Messa mentre alle 14,30 prenderà il via dalla frazione Urbiano la sfilata con il ballo dell'Orso. Ci sarà il banco di beneficenza ed il mercatino dei prodotti tipici.

GIAVENO

Tetto di una villa semidistrutto da un incendio

GIAVENO. Un incendio ha distrutto l'altra notte buona parte del tetto di una villa in legno alla periferia di Giaveno. Le esalazioni provocate dal denso fumo hanno intossicato leggermente due vigili del fuoco, e un terzo è scivolato sul ghiaccio riportando un trauma alla spalla. Le fiamme si sono sviluppate nei pressi della mansarda e in pochi attimi si è esteso al tetto. La proprietaria della casa Giancarla Giulivi con il marito Mario Icardi, entrambi di 64 anni si trovavano nel salone vicino al caminetto e improvvisamente hanno sentito un forte odore. Sono usciti nel cortile e hanno visto le lingue di fuoco. La villa si trova a cinquecento metri dal distaccamento dei vigili del fuoco, e grazie a questa coincidenza e al pronto intervento dei pompieri è stato evitato che il fuoco si estendesse a tutta la struttura. Ieri è proseguito lo smassamento e al momento il fabbricato è stato dichiarato inagibile. Secondo una prima stima i danni sarebbero superiori ai 130 mila euro.

BORGOFRANCO

Grave taglialegna colpito dall'albero che sta abbattendo

BORGOFRANCO. Sono gravissime le condizioni di Giuseppe Garda, 53 anni, residente a Borgofranco in frazione Baio Dora, vittima di un incidente ieri mattina mentre tagliava la legna in un terreno di sua proprietà. L'elicottero del 118 lo ha portato al Cto di Torino, dove è ricoverato con prognosi riservata. I carabinieri di Settimo Vittone sono al lavoro per ricostruire la dinamica dei fatti: un'operazione difficile, dal momento che la scena non ha avuto testimoni. Dai primi accertamenti, pare che Garda fosse intento ad abbattere un grosso albero. Nel cadere al suolo, però, il tronco avrebbe trascinato con sé anche l'uomo, causandogli ferite e fratture in molte parti del corpo. Un incidente analogo è successo alcuni giorni fa, sempre a Borgofranco, in frazione Biò: a farne le spese è stato un pensionato, Valentino Clemente, che si è fratturato una gamba.

SAN MAURO TORINESE

Nel Poliambulatorio torna l'attività di radiologia

SAN TORINESE. Dopo tre anni di sospensione per carenza di spazi idonei, di personale tecnico e medico, a San Mauro presso il Poliambulatorio dell'Asl 7, in via Speranza 31, è stata riattivata la Radiologia. Nell'immediato futuro l'attività verrà eseguita due giorni alla settimana. «L'aspetto innovativo - spiega il direttore generale dell'Asl 7, Carlo Tabasso -, prevedibilmente attuabile nei prossimi mesi, è relativo alla possibilità di accesso diretto per sottoposti agli esami di radiodiagnostica, alla refertazione on-line e alla radiologia digitalizzata, che consiste nella trasmissione on-line di esami radiologici inviati direttamente all'Ospedale di Chivasso e in di urgenza, ai sanitari di medicina generale sul loro computer della radiografia richiesta ed il referto». Conclude Tabasso: «Per quanto riguarda il servizio di ecografia, questo rimarrà costante per due giorni alla settimana e verrà integrato con l'attività di diagnostica ostetrica mediante uno specialista convenzionato». Per informazioni 011/621.24.33.

SABATO 7 FEBBRAIO

Pont, un dibattito sul futuro del Parco Gran Paradiso

PONT CANAVESE. La presentazione di un libro diventa l'occasione per parlare del futuro del Parco del Gran Paradiso. A prendere l'iniziativa è il Comune di Pont Canavese che, sabato 7 febbraio alle 15,30 nella sala consiliare, ospiterà la presentazione del volume «Sultano delle nevi» di Ariberto Segala (che si avvale della prefazione di Luciano Violante, che sabato sarà a Pont) dove si parla la «storia vera» di uno stambecco del Parco; seguirà, alle 17, la proiezione «La morte Sultano» curata dal guardaparco Stefano Borney.

Alle 17,30 si aprirà il dibattito «Parco nazionale Gran Paradiso: quale futuro?». Hanno assicurato la loro partecipazione rappresentanti politici nazionali, assessori e consiglieri regionali, provinciali e locali. Un'occasione per fare il punto su quello che attende il più vecchio parco italiano, di fronte al taglio dei fondi deciso dal governo e dopo che al suo vertice è stato installato un commissario.

RISCOPERTA DEI RESTI DI ANTICHI BASTIONI E FORTILIZI

I ruderi si trasformano in attrazione turistica

MONTALENGHE

Un modo affascinante di sfogliare la storia; un'opportunità ulteriore per valorizzare e lanciare, in chiave turistica, il territorio: è la «caccia ai ruderi», l'indagine e la riscoperta di quanto resta di antichi bastioni e fortilizi. L'impegno, in questo campo, de «I Luoghi e la Storia», piccola con sede a Tonengo di Mazzè, sfocerà, in un prossimo futuro, nella definizione di un circuito «dei ruderi» del Canavese, parallelo al già affermato circuito dei castelli. Domenica 18 gennaio Fabrizio Dassano, presidente del sodalizio, Stefano Ricciardelli e Massimo Albertan Min hanno consegnato al vicesindaco montalenghese Walter Pesquin il pannello che ricorda l'assedio del Castelvecchio locale, degli episodi cruciali della guerra del Canavese del XIV secolo. L'operazione di recupero, avviata alcuni anni fa, si è conclusa in questa prima fase anche grazie al contributo dell'Assessorato alla Cultura della Regione, che ha permesso la realizzazione dei pannelli. «Con una simile iniziativa il Canavese - dice Dassano - ha riacquistato due ruderi di fortificazione importanti: il Castellazzo di Caluso e Castelvecchio di Montalenghe. Siamo contenti della risposta delle amministrazioni comunali, che hanno compreso l'importanza dell'operazione». Ricciardelli aggiunge che «questa è la prima di una serie di iniziative analoghe. Caluso e Montalenghe sono stati un laboratorio importante».

«A Caluso - ricorda ancora Dassano - l'associazione Le Partassie ha realizzato una pubblicazione fondamentale sul Castellazzo, grazie allo studioso Aldo Actis Caporale, portando alla luce testi altrimenti sconosciuti, conservati all'Archivio di Stato di Torino; ora sappiamo che la piazzaforte è stata tra le prime in Europa ad essere dotata di artiglierie, già dal secolo XIV». E il convegno di Montalenghe aveva fatto conoscere il ruolo fondamentale degli armigeri sanesi, impegnati nelle milizie Viscontee anche come balestrieri. [m. sar.]

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

FIORELLO A VERONICA ONE

Giovedì 5 febbraio alle 11 in esclusiva su Radio Veronica One, sulla frequenza f.m. 93.6 andrà in onda una conversazione con Fiorello (nella fotografia), che sarà ospite negli studi dell'emittente torinese. L'intervista sarà condotta in diretta da Beppe Cuva e Sergio Melito che ripercorreranno la vita artistica di Fiorello dagli esordi fino allo spettacolo «Fiore nessuno e centomila», che sarà a Torino al Colosseo nelle sere del 4 e del 5 febbraio prossimo.

«SULLA STRADA CON CHET BAKER»

Martedì, appuntamento al Magazzino di Gilgamesh (piazza Montenisio 13 bis, ore 21.30), con Franco Mondini (foto), uno dei batteristi più apprezzati tra gli anni Cinquanta e Sessanta, che presenta il suo libro «Sulla strada con Chet» e tutti gli altri. Cronache degli Anni '50 e '60», edizioni Lindau, che ospita anche interventi di Enrico e di Nunzio Rotondo. Alla presentazione Toni Lama. Seguirà un concerto «Mainstream» con Rossano Sportiello al pianoforte, Aldo Zunino al basso e Franco Mondini alla batteria.

IL RITORNO DEI CONCERTI

La musica dal vivo alza il volume

PAOLO FERRARI

Sul palco, qualcosa si muove. E la stagione 2003 - 2004, quella della grande paura per serate e concerti, alza a Torino il volume della musica dal vivo, proponendo, oltre all'ormai ordinario andirivieni di gruppi italiani in club e centri sociali, anche nomi di fama internazionale in ambito rock, pop, etnico ed elettronico.

La sagoma più prestigiosa è senz'altro quella di David Byrne, inserito dall'Associazione Musica 90 nel segmento primaverile della ormai quattordicenne rassegna «Dalle nuove musiche al suono mondiale»: il fuoriclasse di New York si esibirà con il gruppo d'archi The Tosca Strings il 24 aprile al Teatro Colosseo. Al programma della rassegna gli Stati Uniti offrono anche due significative presenze elettroniche: la bella voce dell'emergente Dani Siciliano (11 marzo, al Café Procope) e la coppia Telefon Tel Aviv (25 marzo), mentre Cabaret Ethiopien (23/3), Tartit e Drummers Of Burundi (insieme il 16 marzo) rappresentano l'Africa e Giorgio Li Calzi (6/4) l'Italia. Inaugurano il 4 marzo al Teatro Juvarra i napoletani E' Zezi. Programma completo al sito www.musica90.net.

Suoni dal mondo piovono a Torino anche attraverso altri canali, a partire dal Conservatorio di piazza Bodoni, che domenica prossima presenta la più fresca innovatrice del fado portoghese, Mariza, raro caso di artista acclamata dagli esegeti della musica popolare di Lisbona che dalle centinaia di migliaia di persone che in Inghilterra, Francia e Germania si sono già assicurate una copia del suo disco «Fado curvo». Ora tocca all'Italia, ed è buon segno che la tournée passi anche per la nostra città. Informazioni al numero 011-5669811.

Con la ragazza portoghese, uno dei casi «world pop» più eclatanti del 2003 è stato il gruppo londinese Oi Va Voi, il cui mélange tra klezmer di matrice ebraica, suggestioni latine e sapienza acid jazz tutta britannica si è tradotto nell'elegante disco «Laughter Through Tears». La tournée relativa porterà la band per la prima volta a Torino il 23 febbraio, con scalo a Hiroshima Mon Amour. La sala di via Bossoli 83 è stata del resto la più attiva finora in ambito rock, e si lancia con vigore nel 2004 in nomi internazionali di primo piano, gli inglesi Serafin vi approderanno il 13 febbraio con il loro suono «indie-pop», mentre il 20 sarà il turno della macedone Koçani Orkestar. Tra gli italiani, piovuti annunciati per i Persiana Jones, che venerdì e sabato registrano il nuovo disco dal vivo, sono pure per Caparezza (27 febbraio), Verdena (1° aprile), Frankie HI-NRG (2 dello stesso mese) e per l'atteso ritorno di Giuliano Palma & The BlueBeaters (14 e 15 aprile). Iniziative di Hiroshima sono pure lo show di Elio e le Storie Tese, il 21 marzo al Colosseo, e il capitolo della rassegna «Tecnoteatro», dal 19 al 21 febbraio. Il programma completo al sito www.hiroshimamonamour.org.

Evento principe al Folk Club di via Perrone 3bis saranno le date della nuova coppia composta dallo chansonnier Gianmaria Testa e dal jazzista Paolo Fresu: li si potrà apprezzare insieme sol- a Mantova, alla kermesse della cultura alternativa al Festival di Sanremo, e nella sala del circolo torinese, dove suoneranno il 4, il 5 e il 6 marzo. Di gran prestigio anche l'arrivo del jazz cosmopolita di Stefano Bollani, di a il 30 aprile dopo il trionfo al Blue Note di New York, il ritorno dell'algerina Ines Mezel (12 marzo) e il recupero della data di Matteo Salvatore (21 febbraio). Informazioni al sito www.folkclub.it e al 011-537636.

Un rosario di cantautori scorre tra le date dell'agenzia Metropolis, le cui produzioni sono ormai stabilmente accasate al Colosseo. Apre la lista Gianluca Grignani, atteso mercoledì e seguito dall'intenso show acustico di Ivano Fossati: il fuoriclasse genovese, che racconta aver optato per la serata senza elettricità su suggerimento dei Subsonica, si esibirà il 23 febbraio in un recital che include persino «Il ragazzo della via Gluck» di Celentano. I biglietti sono in via di esaurimento, informazioni sui punti di prevendita al numero 011-535529 e al www.radar.it. La corsa al tagliando ha suggerito alla stessa agenzia di raddoppiare la data di Eros Ramazzotti, che al Mazda di corso Ferrara 30 sarà protagonista il 7 e l'8 marzo: le ragazze già sanno cosa regalarsi per la Festa della Donna. In arrivo anche Gianna Nannini (24 febbraio), Samuele Bersani (4/3), Roberto Vecchioni (15 marzo) e Nek, atteso il 18 dello stesso mese.

In alto David Byrne si esibirà con il gruppo d'archi The Tosca Strings il 24 aprile al Teatro Colosseo.
Qui accanto il gruppo londinese Oi Va Voi: sarà all'Hiroshima Mon Amour il 23 febbraio

Tornano i nomi di fama internazionale Il più prestigioso è quello di David Byrne inserito da Musica 90 nella rassegna «Dalle nuove musiche al suono mondiale»

Torna anche Tecnoteatro, all'Hiroshima di via : qui accanto il gruppo Yo Yo Mundi tra i protagonisti della rassegna

LA BAND

I Mogwai promettono un'iniezione di fiducia

Non è sempre facile mettere a fuoco lo stato di salute del panorama della musica dal vivo cittadina, complesso intreccio tra qualità, gradimento del pubblico, fattori economici esterni e prospettiva nazionale. Se la crisi dei consumi culturali e ludici è conclamata, dopo un autunno a singhiozzo il calendario dei primi mesi rock 2004 mostra segnali di maggiore continuità e volontà di rilancio. A partire da questa sera, con l'arrivo sul palco del Barrumba di via San Massimo I degli scozzesi Mogwai, gruppo di alto profilo la cui tournée sta attraversando l'Europa per presentare il disco più recente, «Happy Songs For Happy People». Un titolo ironico, dal momento che certo canzoni gaie confezionate per allegroni sono i brani fumosi, intensi, scuri e graffianti della band capitanata da Start Braitwaite. Chitarre inquietanti, suono ossessivo, richiami alle atmosfere da trance rock collettiva, in passato alle grandi band psichedeliche, accomunano il palco del club torinese alle cattedrali della musica dal vivo che i Mogwai stanno visitando nelle grandi capitali europee, a partire dal famoso Astoria di Londra. Ulteriore tentazione a trasgredire il rituale della domenica in casa, lo show di apertura, proposto intorno alle 22 da Malcom Middleton, metà del duo Arab Strap, che presenta a Torino da solo con la sua chitarra. L'ingresso costa 15 euro, che danno anche diritto alla prima .

Proprio Ivaldo Marceca, quarant'anni, titolare del Barrumba, dello Zoo Bar e delle Officine Belforte, nonché organizzatore dell'estivo Chicobum Festival, è parso nella prima frazione della stagione in corso il promoter torinese più restio ad affrontare i costi ormai spropositati delle produzioni live: l'arrivo dei Mogwai è dunque un segnale di ritrovata fiducia: «Sì, perché il concerto non morirà mai, è un insieme di sensazioni, odori, emozioni che non puoi scaricare dalla rete, a differenza delle e dei video». Ecco dunque che, nell'attesa del rock duro proposto domenica prossima ancora al Barrumba dagli americani L.A. Guns, costola dei Guns'n'Roses, lo stesso Marceca annuncia in queste date torinese per le star inglesi Muse, in concerto il 4 marzo al Palamazda. [p.f.]

LA DANZA REGIO

Genero, il maestro dello djembé

MARCO BASSO

Parallelamente alla mostra ospitata dalla Gam che chiude, grazie alla provvidenziale proroga, il 4 prossimo, a Torino la scoperta dell'Africa prosegue con un imperdibile concerto. Domani, alle ore 21 (biglietti 11 euro), il Teatro Regio ospita «Safarà, il fuoco dei tamburi». E' l'ultima fatica di Bruno Genero, il «bianco dalla pelle tinta», come lo chiamano in Guinea: il miglior djembéfola africano, cioè di djembé, il tradizionale tamburo dell'Africa Occidentale. Tra i riconoscimenti collezionati da Genero, l'elogio del guineiano Mamady Keita, tra i massimi esponenti della musica del djembé («E' l'unico ad aver compreso la filosofia del djembé»), e l'invito a partecipare nel '99, in Guinea, alla Prima Biennale Internazionale percussione che ha rappresentato per lui la consacrazione a pieno titolo nella ristretta cerchia dei migliori solisti di djembé.

Nato a Faule in provincia di Cuneo nel 1962, Genero ha un colpo di fulmine per la africana a Parigi nel '78. allora inizia una ricerca che lo spinge fino in Africa per capire quel linguaggio fatto di musica, ritmi e balli. Percorso analogo è quello della sorella Katina, che alla fine degli 70 incontra a Parigi la danza africana: anche per lei inizia un pellegrinaggio mai finito: Senegal, Mali, Burkina Faso, Togo, Costa d'Avorio, Gambia, Guinea. La passione condivisa lega indissolubilmente i fratelli. Oltre alla celeberrima scuola Mamadanse, nascono compagnia Kaidara Dance Company, il progetto «Africae Mundi» el mondo e il festival «Afro e oltre e ... altro», che vuole approdare a un Centro di ricerca intercontinentale sulle arti africane tradizionali e contemporanee. «Safarà, fuoco dei tamburi» concretizza ancora la loro collaborazione: ide- direzione artistica di Bruno, coreografie di Katina. Insieme ad Arona N'Diaye, figlio del grande Maestro Doudou N'Diaye Rose, Bruno Genero ripercorre le tappe del suo primo viaggio in Africa, a Dakar, nel 1981: i tamburi sabar (di tradizione Wolof) e i sorouba (Djola) dialogano con il djembé, con il tama, i sangban e i dunumba rivelando la sintesi artistica che da tempo si è sviluppata nella capitale più cosmopolita dell'Africa Occidentale.

figure & fatti BRUNO QUARANTA

C'è Gianduja in cortile

Cortili e altri cortili. Fra arrotini, fabbri, falegnami, cardatori, portinaie, lì a rammentare (Cesare Pavese) che «Torino è una portiera». Ma non solo. La macchina del tempo solleva il sipario su ulteriori mondi fantastici. Eccoci nel Settecento, nei cortili che i nobili erano soliti aprire, in cambio beninteso di una giusta somma, a marionette e a burattini. «Il più antico di questi teatrini - ha scoperto Luciano Tamburini, prezioso rabdomante e custode di tante memorie indigene - risale 1767 ed è di proprietà di un certo Antonio Vinardi, che nel palazzo del conte di Verrua ottiene il permesso di esercitare il "gioco delle marionette di giorno"». Da quei palcoscenici (anche) discende la maschera nostrana, Gianduja, di questi tempi - Carnevale impazza, si sarebbe detto una volta, sic - in giostra, in vetrina, in cartellone, «cave» di via Santa Teresa dove signoreggia l'estremo epigono della famiglia Lupi, dove i copioni e i canovacci ieri e ieri l'altro velocemente alternavano: «...e Avocat (l'Avvocato per antonomasia, ndr) a là gnente an contrari, can fassa chiel da Guida, e viva sempre nostr Turin». Gianduja, la maschera con il bicchiere in mano, che sotto la Mole divide. Apparentemente applaudito da Guido Gozzano («Evviva i bògianen...Sì, dici bene, / o mio savio Gianduia ridarello»). Tutt'altro che avvertito come modello da una Torino. Giovanni Arpino («E' un signor nessuno, esprime sapienze o sublimi imbecillità proverbiali») a Norberto Bobbio, che non poteva accogliere l'invito «d' nen piessla» («Me la prendo, invece, mi indigno, reagisco»). Allo stesso neo assessore all'Identità piemontese, Gipo Farassino, che in «Ridatemi Amapola» non esita a rintuzzare la città timorosa degli orizzonti troppo vasti, sì, quella «Torino che esalta / la storia di Gianduja».

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

INCONTRI

Viaggiare in poltrona
Conferenza su «Grecia: Isole del Dodecanneso», coordinata da Giulia Robino. Ingresso libero.
■ Domani, Unitre Falchera, piazza Falchera 9/10 c/o Biblioteca Civica, ore 15

Liberty
Conferenza di Mila Leva Pistoi, studiosa e autrice di saggi e volumi, sulla nascita dell'Art Nouveau in Europa e sugli sviluppi a Torino di questo stile che si chiamò Liberty, dal titolo «Le origini dell'Art Nouveau negli sviluppi delle arti decorative applicate (le espansioni e la circolazione riviste). Da William Morris a Mackmurdo fino a Tiffany». A pagamento.
■ Domani, Gam, corso Galileo Ferraris 30, ore 17

A tavola nel Medioevo
Domani pomeriggio, Claudio Forti e Daniele Spada dell'Ipssar Colombatto parlano su «Tecniche ed attrezzature della cucina medievale».
■ Domani, Orto Botanico, viale Mattioli 25, ore 17-19

La via lattea
E' per domani la conferenza «Situazioni particolari», allattare i gemelli, l'ingorgo, la mastite, in collaborazione Asl 4-Dipartimento Materno Infantile.
■ Domani, Biblioteca civica Falchera, piazza Falchera 9, ore 17-19

Famiglia
Incontro sul tema «Le nuove famiglie: dalla parte dei genitori», Laura Freri Firpo e Silvia Novarese, psicoanaliste.
■ Domani, Legolibri, via Maria Vittoria 31, ore

Conferenze di ecologia
Si parla di «Fiori sul balcone: antiparassitari atossici». A cura della Circoscrizione 2.
■ Domani, Centro d'Incontro, via Cimabue 6/c, ore 20,30-23

Bhagavadgita
«Psicologia e Filosofia della Bhagavadgita», inizio del ciclo di 18 incontri che si terrà tutti i lunedì sino al 7 giugno. Con Mario Di Grazia e Gabriella Sacco del Centro Studi Bhaktivedanta.
■ Domani, Samveda, via Tiziano 15, ore 20,30

Religioni
E' in calendario per domani, l'incontro dal titolo «Quale dialogo tra cristianesimo e le altre religioni?», intervengono Don Ermis Segatti della Facoltà Teologica e Giorgio Straniero, psicologo e docente di Filosofia Teoretica. Organizzano Associazione Teilhard de Chardin e Centro Teologico.
■ Domani, Centro Teologico, corso 11/h, ore 21

Incontri del lunedì
Roberto Gatti dell'Università di Genova tratta di «Maimonide e il suo tempo».
■ Centro sociale Comunità ebraica, piazzetta Primo Levi 12, ore 21

L'amore
Incontro sul tema: «L'amore». Info: 011/725.305.
■ Domani, Cielo Azzurro, strada del Lionetto 16, ore

Spiritualità
Incontro: «L'importanza di un vero Maestro vivente per chi è alla ricerca di una autentica Via di evoluzione spirituale». Prenotare al 347/3158761.
■ Domani, Via del Cercatore, via Volvera 23, ore 21

CONCERTI

Concerto della Domenica
Si ascoltano «Musiche da Film», eseguite dall'Orchestra dell'Unitre Torino Amici la Musica, diretta dal Maestro Carlo De Marco. Regia di Clara Mollicone. Con la partecipazione del Gruppo Teatrale La Comoedia. Presenta: Andreina Levi.
■ Liceo Vittorio Alfieri, corso Dante 80, ore 15

San Michele
Roberto Antonetto in dialogo Marco Albera, Fabrizio Antonielli d'Oulx, i curatori e gli autori, presenta il IV e il V volume della collana «Il Millenio Composito San Michele della Chiesa». Intervengono Clara Palmas, Giorgio Calcagno, Maria Luisa Reviglio della Veneria, Giangiorgio Massara e Maria Teresa Pichetto.
■ Domani, Circolo degli Artisti, via Bogino 9, ore 21

MOSTRE

Proroga
La mostra «Brividi alla Mole - Il cinema dei mostri» è stata prorogata fino al 15 gebbraio 2004. Allestita nella nuova area espositiva dedicata a mostre temporanee a ingresso gratuito presenta oltre 270 pezzi unici raccolti dai più celebri realizzatori di trucchi ed effetti speciali Hollywood. Archetipi della cultura e della società del ventesimo secolo, i mostri del grande schermo raccontano la loro storia attraverso modellini, calchi, manifesti e fotografie di scena.
■ Museo Nazionale del Cinema, via Montebello 15

VARIE **Idea Sposa**

Ultimo giorno per visitare la rassegna nuziale allestita al Lingotto. In programma due defilé, alle 17 e alle 20,45: ospite lo stilista Egon Von Furstenberg che presenta le sue collezioni. In passerella, Valentina Rossi Stuart. Alle 19, sfilata delle creazioni di Carlo Pignatelli.

■ Lingotto Fiere, via Nizza 294, dalle ore 10

Mercatino di Campagna Amica

Appuntamento con i prodotti agroalimentari tipici. Sulle bancarelle dei produttori della Coldiretti, frutta e verdura, salumi e formaggi, latte e yogurt, vino, pane, pasta, miele e derivati. Le aziende aderiscono al marchio di origine «Campagna Amica-Prodotti di fattoria del Piemonte».

■ Piazza Palazzo di Città, dalle ore 9

AL VIA UNA SERIE DI LEZIONI DI MASSAGGIO SHIATSU

Giornata di Shiatsu

Stage introduttivo allo shiatsu. Il costo della giornata verrà detratto in caso di iscrizione al corso che si terrà nei giorni 14, 15 20, 21 e 22 febbraio. Prenotare allo 011/771.54.35 oppure 340/270.71.24.

■ Istituto Europeo di Shiatsu, via Mantova 34, ore 10-17,30

Grecia

Il Consolato Greco di Torino, con la comunità greco ortodossa del Piemonte e Valle d'Aosta, offettua il tradizionale taglio della Vassilopita, per inaugurare il 2004, anno dedicato alla Grecia dove si svolgeranno le Olimpiadi dal 13 al 29 agosto.

■ Ristorante Birilli, strada Val San Martino inferiore 6, tel. 011/839.50.24

La cultura nelle mani

Giornata a porte aperte «Pensare con le mani». Alle ore 16, sfilata di moda storica.

■ Scuole San Carlo, via Pergolesi 119, ore 14,30-19,30

SEMINARI **Appalti**

«Le gare di appalto nell'Unione Europea: la normativa e i servizi di supporto alle imprese». Rappresentanti della Commissione Europea e della Regione Piemonte forniscono il quadro normativo in materia di appalti e illustrano le azioni di ALPPS, progetto per facilitare gli scambi transfrontalieri in materia di appalti. Euro Info Centre, Camera di commercio di Torino, tel. 011/5716.343-2, e/o to.camcom.it, www.to.camcom.it/alpps.

■ Domani, Torino Incontra, via Nino Costa 8, ore 14-18

MUSICA DOVE DI GABRIELE FERRARIS

MOGWAI. Gli scozzesi Mogwai sono in concerto stasera al «Barrumba» (via San Massimo 1, ore 22). Ingresso 15 euro, il concerto è aperto dal «solo» del chitarrista Malcom Middleton.
MEROLA. La tradizione della canzone napoletana con il suo rappresentate più famoso, Mario Merola, in concerto domani al teatro Alfieri (ore 21, biglietti a 30, 20 e 15 euro) affiancato dal figlio Francesco in un recital che si intitola «Il mio lungo viaggio».
[illegible]. A «Hiroshima mon Amour» (via Bossoli 83, ore 21) si svolgono le selezioni per il concorso «Emergenza Festival»

MARIO MEROLA

con i gruppi Medioego, Frankie Colalupa, Lexandher, Attica Venere, The Days After, Highlord, Sufferhead, Also. Da Fnac, in via Roma 56, alle 18 showcase degli Alibia. Alle 17 ad Avigliana nella chiesa di Santa Croce (piazza Conte Rosso) concerto folk di Alberto Cesa.
DOMANI. La cantautrice americana Miriah chiude il tour italiano domani sera al «Café Procope»: il concerto s'inizia alle 21,30, il biglietto costa soltanto 3 euro. Anche domani sera a «Hiroshima mon Amour» (via Bossoli 83, ore 21) si esibiscono vari gruppi per le selezioni del concorso «Emergenza Festival».

CLASSICA

Omaggio a Shostakovic C'era una volta Broadway

LEONARDO OSELLA

E' Dmitrij Shostakovic il personaggio che tiene banco in questi giorni per la rassegna Sintonie. Il compositore russo è oggetto di un ampio omaggio che gli è tributato attraverso un concerto, un libro monografico e una serie di film per cui scrisse le colonne sonore.

Il concerto è domani alle ore 21 all'Auditorium del Lingotto e vede gradita protagonista la Mahler Chamber Orchestra diretta da Daniel Harding; inoltre è fondamentale la presenza di [illegible] solista come Truls Mork per interpretare il «Primo Concerto per violoncello e orchestra». La serata si completa [illegible] due pagine della serie pluriennale dedicata a Beethoven: la «Sinfonia [illegible]. 1 in do maggiore op. 21» e la «Sinfonia n. 2 in re op. 36».

Sempre domani è programmata la presentazione del volu[illegible]: «Dmitrij Shostakovic», nono della preziosa collana di testi iconografici curati dal musicologo Franco Pulcini per l'Associazione De Sono e distribuito da Edt. L'appuntamento - che comprende anche alcune pagine pianistiche eseguite Gianluca Angelillo - è alle ore 18,30 sempre al Lingotto, alla Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli; saranno presenti con l'autore il direttore artistico [illegible] Sono, Francesca Gentile Camerana, gli assessori alla cultura Giampiero Leo (Regione) e Fiorenzo Alfieri (Comune di Torino). E naturalmente va ricordato che nella Pinacoteca si tiene fino al [illegible] aprile la mostra di disegni di Gustav Klimt della newyorkese Colle[illegible] Sabarsky: tra questi, in un gioco di rimandi culturali, i bozzetti preparatori del fregio dedicato a Beethoven realizzato nel 1902 per la Mostra della Secessione Viennese.

Per quanto riguarda l'omaggio cinematografico, ogni giorno fino all'8 di febbraio la sala Massimo 3 ospita proiezioni di film che Shostakovic arricchì di preziose colonne sonore, in uno strano rapporto di amore-odio per questa fondamentale forma espressiva: si possono ammirare pellicole quali «Le montagne dorate», «Sola», «La nuova Babilonia», «Sonata per viola», «La giovinezza di Massimo», «Amleto», «Re Lear», ecc., che recano le firme di registi quali Kozincev e Trauberg, Jutkevic, Aranovic e Sokurov.

Ma se Sintonie fa la parte del leone [illegible] campo musicale e non solo, altri appuntamenti si propongono sempre domani. Al Carignano alle ore 21 il sontuoso musical «C'era una volta Broadway» di Marco Daperno diretto da Carlo Carrà viene portato in scena a beneficio del Sermig, al quale andranno gli incassi.

E ancora. Alle 20,45 di domani l'Educatorio della Provvidenza (corso Generale Govone 16/a) presenta il mezzosoprano Rosy Zavaglia col pianista Diego Mingolla in pagine d'opera, e alle 21 Palazzo Barolo (via delle Orfane 7) ospita il Trio Chitarristico Antonio Vivaldi (Enrico Negro, Ignazio Viola, Mario Cosco) in un repertorio barocco.

E già oggi pomeriggio alle 17 al Piccolo Regio [illegible] musica s'abbina al divertimento in uno dei «concerti per le famiglie»: l'attore Alessandro Valentini dà vita con il pianista Guido Scano allo spettacolo dal titolo «L'orsetto Paddington a concerto».

DMITRIJ SHOSTAKOVIC

LA GOLA
BOCCO MOLITERNI

Burrito, pizza, involtini e aria fritta

Il problema c'è, è inutile nasconderlo. Capita che [illegible] va a mangiare fuori e quando torna a [illegible] scopre di puzzare [illegible] fritto. Così al prezzo del conto deve aggiungere anche quello della tintoria, [illegible] meno di non mettere la notte gli abiti sul balcone (in questa stagione [illegible] il freddo che fa non è consigliabile).

In testa alla classifica dei [illegible]ali che ti impregnano gli abiti c'erano un po' di tempo fa i ristoranti cinesi. Tu [illegible] andavi allettato da prezzi economici e dalla possibilità di provare qualche esotica specialità, [illegible] quando uscivi scoprivi di [illegible] diventato un involtino p[illegible]ra. Perché il bello del fritto [illegible] che un po' come [illegible] freddo: ti entra dappertutto.

Poi [illegible] arrivati i messicani e vuoi fare a [illegible] di provare un enchillada di pollo o un burrito? In genere i locali messicani sono allegri e colorati, ci sono musiche divertenti di sottofondo, peccato che quando esci lasci una scia di fritto dietro di te. Un po' di tempo ancora ed esplode anche a Torino la «febbre» dei giapponesi, non si [illegible] alla moda se non si mangia (magari a piedi scalzi, perché il rito nipponico prevede anche questo) almeno [illegible] volta la settimana [illegible] tenpura, che poi sarebbe il fritto mi[illegible] di verdure e crostacei, non importa se la tenpura ti frigga anche la camicia. Lungi da noi l'idea di essere razzisti: certe pi[illegible] nostrane tengono alto da sempre l'odore del «made [illegible] Italy» sui nostri abiti, così come certi ristorantini di pesce, più o meno ruspanti.

Eppure la soluzione non mancherebbe: basterebbe mettere seri sistemi di aspirazione in cucina, in grado di non diffondere i fumi in tutto il locale. [illegible] ovviamente costa e certamente qualche ristoratore ci spiegherà che a quel punto il conto salirebbe alle stelle. Siamo nati per soffriggere.

3 NOMINATION ALL'OSCAR MIGLIOR ATTORE

"Immagini splendide, personaggi complessi che amiamo perché le loro ferite diventano anche le nostre. Un KINGSLEY monumentale" *(Il Messaggero)*
"Uno dei film più intensi e interessanti di tutta la stagione degli Oscar". *(Ciak)*

IL PREMIO OSCAR BEN KINGSLEY
IL PREMIO OSCAR JENNIFER CONNELLY

LA CASA DI SABBIA E NEBBIA

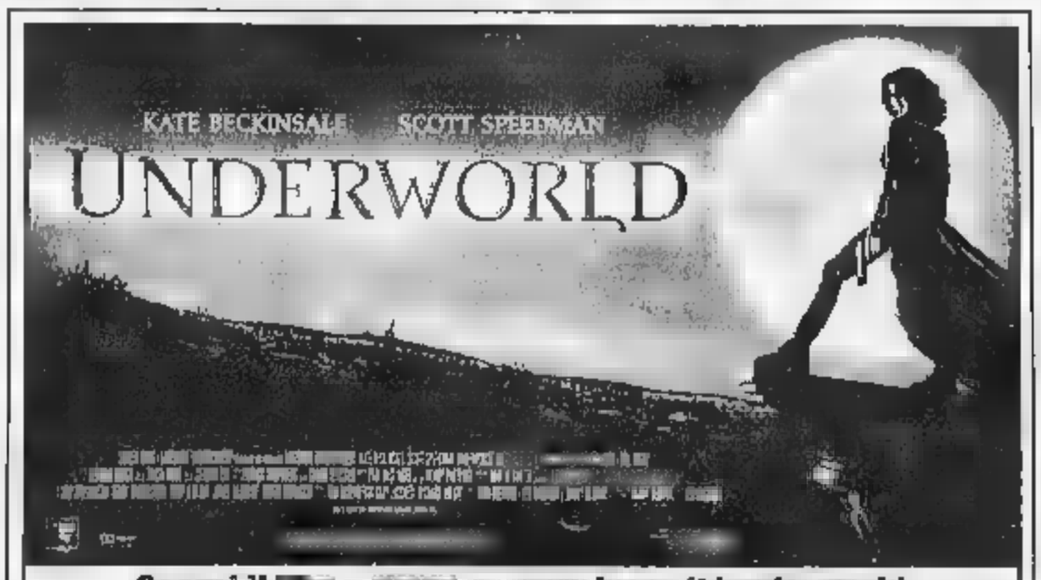
REPOSI in esclusiva

11 NOMINATIONS AI PREMI OSCAR 2004
4 GOLDEN GLOBE 2004 [illegible] cui miglior film - migliore regia

AMBROSIO - DUE GIARDINI - FIAMMA - FRATELLI MARX
IDEAL - MASSAUA - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI
NUOVO VALENTINO

SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.



Scopri il [illegible] su www.lycos.it/underworld

AMBROSIO - IDEAL - PATHÉ LINGOTTO - MEDUSA

CANDIDATO AL PREMIO OSCAR
MIGLIOR ATTORE NON PROTAGONISTA - KEN WATANABE

Spettacolare e appassionante... (Maurizio Caboni, Il Giornale)
Superba recitazione di Tom Cruise...
Film sontuoso e suggestivo...
(Tullio Kezich, Corriere della Sera)

ADUA - AMBROSIO - ARLECCHINO - ELISEO
FRATELLI MARX - IDEAL - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI - STUDIO RITZ - WARNER VILLAGE

Da Nietzsche alla multisala

Al cinema Romano in Galleria Subalpina: da quando non c'è più il «getto d'aria» ci si può sedere tranquilli nei posti centrali

GIUSEPPE CULICCHIA

Il cinema Romano: un tempo era un tabarin; da qualche mese, da cinema semplice è diventato una multisala

COMPOSIZIONE. Il Cinema Romano contiene: una cassiera, in genere seduta dietro la cassa nel foyer che si apre sulla Galleria Subalpina; alcune maschere; alcune teche contenenti manifesti originali di vecchi film o anche costumi di scena o libri del cinema; un locale adibito a toilette; tre sale cinematografiche di varie dimensioni, che la scorsa estate, dopo un breve periodo di chiusura del Romano per lavori di ristrutturazione, hanno preso il posto dell'unica sala di dimensioni notevoli preesistente. Non si sa quanti torinesi abbiano nostalgia di detta sala unica. Si sa però che in detta sala unica chi amava sedersi centralmente si ritrovava a dover fronteggiare un potente getto d'aria (calda d'inverno, fredda d'estate) proveniente dall'impianto di riscaldamento e/o condizionamento, cosa che impediva agli spettatori che amavano sedersi centralmente e però di salute un tantino cagionevole di apprezzare fino in fondo i vari film in programmazione, perché tali spettatori, durante la visione dei film medesimi, a causa del potente getto d'aria che ricevevano sul muso continuavano a pensare «ora mi becco un accidente».

CATEGORIA. Il Cinema Romano appartiene di diritto alla categoria «cinema», e però da qualche anno a questa parte anche alla categoria «multisale». Col proliferare delle multisale ci si è accorti che davanti ai botteghini dei cinema torinesi i torinesi non fanno più la coda come un tempo, tanto che alcuni vecchi e in alcuni casi anche gloriosi cinema sono stati costretti a chiudere i battenti. Il problema è che di fronte al proliferare delle multisale, i torinesi non proliferano più di tanto: la popolazione è più o meno sempre la stessa, e in percentuale sono più e meno sempre gli stessi anche i normali spettatori e i veri e propri cinefili.

INDICAZIONI. Il Cinema Romano è indicato per chi ama il cinema. Se amate la scherma o il nuoto o il deltaplano, forse vi conviene andare da qualche altra parte.

CONTROINDICAZIONI. Il Cinema Romano era controindicato prima della sua trasformazione in multisala nel caso in cui si volesse sedere nei posti centrali e si fosse al contempo di salute cagionevole (vedi sopra il finale della voce «Composizione»). Oggi come oggi non si danno altre controindicazioni.

PRECAUZIONI. Fuori dal Cinema Romano, ovvero nella Galleria Subalpina o appena fuori della medesima, una volta si trovavano i punk. Oggi invece nei suoi pressi stazionano a seconda dei casi insistenti raccoglitori di firme e/o ostinati venditori di fazzolettini. In caso di coda alla cassa (ma le code negli ultimi tempi sono diminuite, vedi sopra la voce «Categoria») preparatevi psicologicamente ad affrontarli.

MODALITA' D'USO. Il Cinema Romano, già tabarin all'epoca in cui la città soggiornava il filosofo Friedrich Wilhelm Nietzsche, va usato il pomeriggio o la sera come tutti i cinema. Esso si trova in una posizione privilegiata dal punto di vista dei generi di conforto grazie alla vicinanza di ben tre locali storici (Mulassano, Baratti & Milano e Fiorio), anche se a dispetto di detta posizione non è obiettivamente facile parcheggiare nei suoi pressi l'automobile. Andarci a piedi è comunque un'alternativa piacevole, a meno che non si abiti a Collegno.

EFFETTI INDESIDERATI. A volte, può succedere, si pensa di andare a vedere un bel film, e il film era solo così così. Ma questo capita in tutti i cinema.

come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Nessuna ragazza nella vita di figlio

Cara Maria Caterina, siamo testimoni inconsolabili delle vite che non avranno mai, o quasi mai, la possibilità di conoscere l'amore se, per amore, si intende un sentimento ricambiato. E' già difficile riuscire ad avere un rapporto sentimentale soddisfacente. La vita di tutti è troppo stressante e soggetta a mille pressioni di ogni genere... Per i nostri adorati figli così fragili è praticamente impossibile fare fronte a tutte le richieste implicite in un rapporto amoroso perché da un lato chiedono e danno molto sentimentalmente, dall'altro non corrispondono ai canoni richiesti ufficialmente per garantire un buon risultato! Io ho un figlio di quasi quarant' anni, dolce, buono, adora la musica, i bambini e gli animali. Non c'è stata una sola ragazza nella sua vita, fino ad ora, che l'abbia amato. E questa mancanza d'amore, forse, l'ha reso ancora più indifeso nei confronti degli altri e di se stesso. E' passato anche state utili alcune esperienze «guidate», un viaggio in Thailandia ma allora era più giovane ... Ora ha bisogno, come tutti noi, anche di qualcuno che gli voglia bene.

Mimma

Cara Maria Caterina, ho letto il tuo appello e ti rispondo subito per darti un po' speranza. Mia figlia, che compirà 38 anni il prossimo San Valentino, ha passato sette anni d'inferno e quattro ricoveri inutili. Deve dirti che è laureata in lingue e per sua scelta vive e lavora in Francia. Doppiamente difficile aiutarla, lontano più che rifiutava medicine, medici e me in particolare. Passava giornate a letto, senza lavarsi, senza mangiare, senza nessuna iniziativa! Finché siamo stati da un psichiatra a Nizza, è stata ricoverata un mese (con la mutua) e adesso va a una visita mensile, lavora alla reception di un hotel 3 stelle, ha un fidanzato francese, esce a ballare, va in piscina, gioca a tennis. Insomma fa la vita normale di una persona della sua età. Sono disponibile a darti delle indicazioni per quanto riguarda questa malattia subdola che purtroppo ha fatto altre vittime nella mia famiglia. Leggo tutto quello che riguarda la depressione perché non si sa quando né come comincia! Vedrai che tornerà il sole dopo la tempesta.

Bruna C.

Anche mio nipote

Ho letto la lettera di Marisa Secco, purtroppo anche mio nipote sono dieci anni che è in comunità, è stato orfano di padre a sei anni e a dieci anche della mamma. Il giudice l'aveva affidato alla sorella di appena diciannove anni, ma è stato sostenuto da nessuno, sono stati fatti sbagli, anche dalla scuola. In questi anni il ragazzo ha cambiato diverse comunità alloggio, senza risultati. E' molto intelligente e sensibile. Vorrei mettermi in contatto con la signora Marisa perché per questi ragazzi c'è molto da fare, da fare bene!

Luciana Maestri

Donne allo scoperto!

Ho letto con piacere le lettere di «signoratrasparente», «una signora esigente» e «Cinzia Focosa 57». Finalmente qualcuna inizia a venire allo scoperto. Mi sembra un grande passo avanti verso l'abbandono dell'ipocrisia e la dichiarazione sincera e perfettamente legittima del proprio amore e dei propri desideri. Abbiamo dovuto aspettare il 2004 per non vedere più in giro solo donne che «se la tirano» e che trattano gli uomini, specie oltre quaranta-cinquantenni, con dei fastidiosi importuni a guardare con sufficenza o come «signoritrasparente»? Non pretendiamo certo di vedere in giro signore con cartello al collo «cercasi uomo», ma un po' più di disponibilità aiuterebbe moltissimo i nostri reciproci rapporti. Aspettiamo di vedere le reazioni. Un abbraccio a tutte le donne coraggiose.

aldo53@email.it

L'uomo che

L'altra mattina sono salita sul pullman... l'ho preso al volo in via Po. Ho timbrato il biglietto e mi sono diretta verso il fondo. C'era un signore con un cane grosso... Gli sono passata vicino e lui mi ha detto: «Buongiorno bambolina...». Subito non ho capito che si stava rivolgendo a me, appena mi sono seduta si è voltato e mi ha chiesto: «hai studiato stamattina?». «Sono andata a dare un esame» ho risposto. E' un fiume di parole... recita poesie e canzoni ed allora io gli dico: «Le piacciono i cantautori...». E lui risponde che gli piace la vita, «che va recitata, amata, giocata, ...» ed anche cantata!». E' un uomo basso e sporco. Scende seguito dal suo cagnone... che strano: si chiama BU-BU. Intona un'altra canzone e la gente lo guarda... ed è chiaro, lo schiva! Ma lui canta la vita...a me piace cantare.

Sara

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

PER MOLTO TEMPO HA ASPETTATO LA SUA RIVINCITA... ADESSO È ARRIVATO IL MOMENTO DI SCOPRIRE LE CARTE.

ARLECCHINO - MASSAUA - MEDUSA - OLIMPIA

TRATTO DAL BEST SELLER DI JOHN GRISHAM

DORIA - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE

antonio albanese

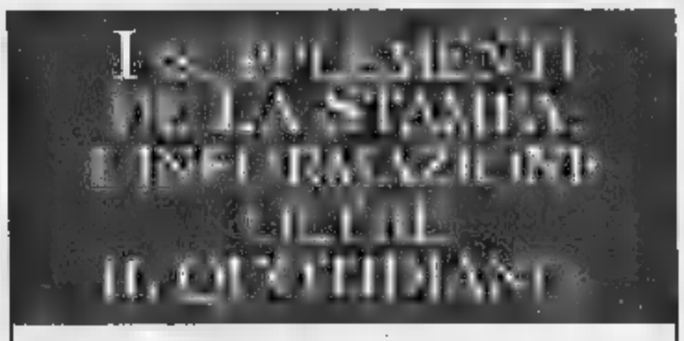
AI CINEMA
IDEAL
PATHÉ LINGOTTO

EMPIRE

IDEAL E NUOVO VALENTINO

CENTRALE

"Sensibile, intelligente, interpretato benissimo"
L. Tornabuoni - La Stampa



MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

PK
publikompass
C.so Magenta d'Angilo, 64 - 10128 TORINO
Tel. 011.666.69.11 - Fax 011.660.63.00

OSCAR EUROPEO 2003
MIGLIORE REGIA E MIGLIORE FOTOGRAFIA

ALFIERI IN ESCLUSIVA

MASSIMO e

2 NOMINATIONS AI OSCAR 2004

Miglior Film Straniero
Migliore Sceneggiatura Originale

LE INVASIONI BARBARICHE
DENYS ARCAND
www.blmfilm.com

CALCIO: IMPORTANTE SUCCESSO DEGLI EPOREDIESI IN CASA DELLA PRO SESTO NELL'ANTICIPO ■ C2

L'Ivrea vola grazie a Zubin

La punta sfrutta un'incertezza del portiere

Paolo Accossato

Ci pensa Zubin, e l'Ivrea nell'anticipo di serie C2 ottiene un successo tutt'altro che trascurabile, soprattutto visto il blasone dell'avversaria a cui si deve aggiungere la difficoltà di giocare lontano dalle mura amiche. Di fronte agli arancioni, quella Pro Sesto che nell'arco di sette giorni, con la seconda sconfitta consecutiva ha visto allontanarsi, ■ di molto, le speranze [illegible].

L'Ivrea conferma invece la sua straordinaria salute e l'ottimo momento di forma ■ finalmente graziata da infortuni ■ squalifiche, può scendere in [illegible]po per il secondo turno consecutivo con ■ formazione migliore. E dopo un periodo ■ lievo appannamento a cavallo delle festività natalizie, ecco nuovamente sugli scudi la squadra rivelazione, insieme al Pizzighettona, del girone di andata.

La Pro Sesto arriva all'appuntamento [illegible] l'Ivrea al termine di [illegible] settimana in cui molte cose sono cambiate. Prima di tutto ■ panchina, affidata all'ex interista ■ blucerchiato Alessandro Scanziani, poi alcune pedine come il difensore Baronchelli, già gigliato e poi al Catania, e la punta Caracciolese, proveniente dal Gubbio. Unico assente, l'infortunato Andreini. Per l'Ivrea piccoli movimenti di assestamento, con l'esterno Venturi, che da qualche mese non trovava più spazio in formazione, finito al Grosseto. Per il resto, formazione consueta con Egbedi a supportare Zubin, e Zucco leggermente più arretrato.

Al primo affondo, l'Ivrea passa: dopo uno sterile predominio territoriale dei padroni di casa, un lungo lancio di Tolotti dalle retrovie sorprende la difesa della Pro Sesto, il portiere Monguzzi esce male di testa fuori area e Zubin, che segue l'azione, si ritrova la palla sui piedi per la rete del vantaggio. Al 19' un tiro di Egbedi è deviato sopra la traversa mentre al 28' una punizione di Scazzola è intercettata con difficoltà da Monguzzi. Un minuto prima un diagonale di Maiolo era finito a fil di palo. L'ultimo vero brivido per i torinesi arriva al 13' della ripresa quando Mordenti toglie dall'incrocio una punizione sempre di Maiolo. Così l'Ivrea sale a quota 32 in classifica, a questo punto più vicina alla vetta che alla zona retrocessione.

Pro Sesto-Ivrea 0-1.

Pro Sesto: Monguzzi, Rota, Barije, Melosi, Baronchelli, Gobba, Salvi (12' st Donghi), Misso (18' st Modesti), Caracciolese, Maiolo, Pontarollo.

Ivrea: Mordenti, Tolotti, Castagna, Fogli, Motta, Vianello (32' st Ragagnin), Scazzola, Fietta, Zubin (36' st Bergantini), Zucco, Egbedi (21' st Murante).

Arbitro: Ciampi di Roma.

Rete: pt 13' Zubin.

CND: OGGI IL [illegible] FA VISITA AL [illegible]

Orbassano sconfitto di misura

■ Amara [illegible] il fiele ■ rivela ■ trasferta dell'Orbassano ■ Borgosesia. ■ non soltanto per il danno del risultato (1-0 per i padroni ■ casa) ma anche per la [illegible] di come la sconfitta è arrivata, viste le almeno quattro nitide occasioni da gol buttate al vento dai rossoblù durante ■ partita. Nel primo tempo Moretti calcia fuori un [illegible] passaggio di Santoro e ■ fa parare da Bosonotto [illegible] tiro propiziato da un prezioso fraseggio [illegible] Chiazzolino. Nella ripresa, ■ angolo di Modenese, Santoro di testa invece di ribadire facilmente ■ rete cerca di trovare il palo lontano e ■ sfera finisce così ■ lato. Poi il Borgosesia passa al 24' della seconda frazione in [illegible] dei pochi veri affondi: Pagliarulo cintura Desideri e Sguizzato decreta il rigore che Lanza si fa parare ■ Randazzo ma Evola è il più lesto ad intervenire e a infilare il pallone in rete. Oggi (ore 14,30) tocca ■ Canavese che fa visita al Robbio, giustiziere dell'Orbassano due domeniche or [illegible].

PRIMAVERA: PALLADINO SEGNA DAL DISCHETTO, POI CI PENSA MIRANTE

Juve, a Piacenza basta un rigore

Un'autorete e Masucci rilanciano il Toro (2-1) contro il Modena

Torna al successo il Torino che al «Primo Nebiolo» supera il Modena 2-1. Continua la serie di vittorie per la Juventus che in trasferta, pur soffrendo, liquida 1-0 il Piacenza. Grazie a questi risultati i bianconeri allungano ulteriormente il passo nel campionato Primavera e si portano a quota 38, ■ più ■ sull'Atalanta, mentre i granata raggiungono ■ Genoa a ■1 punti, ma rimangono ancora ■ 6 lunghezze dalla zona qualificazione. La Juventus anticiperà ■ giovedì la prossima partita contro la Reggiana, essendo impegnata il lunedì successivo nella partita inaugurale del torneo di Viareggio.

Dopo aver raggiunto la finale ■ Coppa Italia, la Juventus continua la sua marcia inarrestabile anche in campionato. Vince a Piacenza, offrendo segnali di carattere. Grande equilibrio all'inizio, poi i bianconeri ■ presentano al tiro con Benjamin ma la sua conclusione è alta. Al 35' Bentivoglio va al cross dalla destra, il portiere piacentino travolge Palladino e l'arbitro [illegible]gna il rigore. Sul dischetto si presenta lo stesso Palladino che spiazza il portiere. Il Piacenza potrebbe pareggiare al 3' della ripresa quando l'arbitro per [illegible] fallo di Konko in area [illegible] D'Agostino concede il rigore, ma Premoli tira centralmente e Mirante blocca a terra.

Torna al successo ■ Torino contro il Modena, dopo una lun[illegible] serie di pareggi e subito dopo ■ pesante sconfitta subita a Como una settimana fa. I granata dominano il primo tempo andando vicini al gol [illegible] Masucci e Piroli, ma il vantaggio arriva al 12' della ripresa in maniera fortunosa: Campo ferma un pallone in area ■ mentre [illegible] per calciarlo arriva il difensore del Modena Camatti che per impedirgli la conclusione calcia di potenza centrando la propria porta. Al 30' raddoppia Masucci con un [illegible] colpo ■ testa su calcio d'angolo di Colombo. Solo nel finale il Modena trova il gol con Stanco. **(a. ben.)**

PROGRAMMA (ORE 14,30)

Così Eccellenza e Promozione

■ Questo il programma di Eccellenza e Promozione (ore 14,30). Eccellenza, gir. ■: Chieri-Rivarolese (c. Buozzi); Giaveno Coazze-Aroma (v. Taravellera); Rivoli-Valdossola (v. Isonzo). Gir. B: Pinerolo-Bra (v. Piazza d'Armi). Promozione, gir. B: Caselle-Pro Settimo (v. alle Fabbriche); La Chivasso-Borgaro (v. Gerbido); Olympic-Quinto (v. Tampellini); Real Canavese-Alpignano (v. Duca degli Abruzzi); Sanmaurese Pianese-Castellamonte (v. Conteisa); Favria-Villareggese (v. Busano). Gir. C: [illegible]-Albese (v. Stazione); Cavour-Lusema (v. campo sportivo); [illegible]sa-Busca (v. dei Gravè, Borgone di Susa); Pancalieri-Barge (v. Circonvallazione). Gir. D: Cambiano-S.Carlo (v. IV novembre); Gleiscar Trofarello-Vanchiglia (v. Torricel[illegible] Grugliasco-Lucento (v. Leonardo da Vinci); Favari-Santenese (v. Querce).

VOLLEY: PER LE COLLINARI SOFFERTA VITTORIA AL TIE-BREAK CONTRO VICENZA

Una grande Leto trascina Chieri

Enrico Zambruno

Bella di notte. Quando cala ■ sera, Chieri si trasforma: questo dicono le statistiche, confermate ieri dal successo per 3-2 delle piemontesi sulla Minetti Infoplus Vicenza ■ Collegno. Sei vittorie in altrettanti incontri serali: infallibile il Chieri by night, che avrebbe potuto anche conquistare l'intera posta in palio senza il giallo nel finale del quarto set, che ha visto indiscussa protagonista la coppia arbitrale.

Parisi anche [illegible] le bericha si affida al sestetto vittorioso ■ Modena, tenendo fuori Carmen Turlea e con una Vincenzi più carica del solito visto il preallarme giunto dalla federazione su una sua possibile convocazione in nazionale. Cinque punti personali della Zetova lanciano Chieri sull'1-0: frazione sempre ben condotta dalle locali, in vantaggio prima 13-8 ■ poi per il definitivo 25-18, frutto anche di una ricezione globale pressochè perfetta (87 per cento).

A partire dal secondo parziale sotto [illegible] comincia una vera ■ propria lotta: non è facile per le biancoblù avere la meglio della coppia avversaria Paccagnella-Wagner, mai collaudata fino ad ora ma temibile ed arcigna. Le mani pesanti delle vicentine, Manshova ■ Nikolic, [illegible] alla distanza e Chieri è costretto ad inseguire: sotto 19-22, da grande squadra alza la [illegible] ■ mette a segno un perentorio parziale di 6-0 che taglia ■ gambe alle avversarie e mette un luce la stella di Danielle Scott, il capitano degli Usa, che ha accolto da pochi giorni la mamma giunta appositamente da Baton Rou[illegible] per starle vicino, [illegible] a vista d'occhio, anche nel feeling con la Marinova.

Lo show in ricezione della Leto prosegue intanto senza sosta: la croata chiuderà l'anticipo della tredicesima giornata con un 93 per cento da applausi, paragonabile agli exploit di due anni or sono quando militava nell'Asystel Novara.

Nella terza frazione, per la seconda volta consecutiva Vicenza si blocca a 22: avanti di due lunghezze, permette il recupero [illegible] subalpina (diagonale Leto e [illegible] Perona) ma non perde completamente l'orientamento, trovando l'ace vincente con la Paccagnella (26-24) e tenendo così vivo l'incontro.

Nel finale del quarto set avviene però il "giallo": sul 24-23 a favore di Chieri, ■ Zetova mette ■ segno il muro della vittoria, ma il primo arbitro Mastrodonato di Roma sancisce un'invasione della Leto. Sul secondo match point (25-24) la canadese Soucy firma il diagonale vincente, ma ancora il primo arbitro non concede il punto perchè degli spalti [illegible] piovuto [illegible] oggetto che non lo rende valido. Oltre al danno, per Chieri si consuma la beffa: la Menshova regala il 2-2 alle proprie compagne (27-25) portando la gara al tie break.

Quinto set infuocato: nella bolgia [illegible] palaTaroni spunta ■ classe della Leto, glaciale con [illegible] suo pallonetto per il definitivo 15-12 che regala il successo alle biancoblù. Questa volta convalidato.

Danielle Scott, una prova convincente

IPPICA: DUE APPUNTAMENTI

Vigone festeggia la figlia ■ Varenne poi corse ■ Vinovo

«Benvenuta Principessa» è la scritta che oggi comparirà sulla torta color rosa con la quale verrà festeggiata Una Grif, la prima figlia di Varenne. I quasi cento fans del Capitano, proprietari della puledrina [illegible] una settimana fa da Niebla Bianca, [illegible] partiti da tutta Italia e si raduneranno stamane (ore 10) all'Allevamento ■ Grifone di Vigone per salutare ■ cavallina ■ papà Varenne. Ci [illegible] anche Una Rastas, la [illegible] finlandese che accompagnò Varenne durante la sua carriera agonistica.

Nel pomeriggio l'attenzione degli ippici ■ sposterà ■ Vinovo per la riunione di corse imperniata sul Premio Asinara: [illegible] trottatori al via, da battere Eliko ■ Giar. I favoriti (ore 15, ingresso gratuito). I. Elleno Dei, Erto, Erby di No. II. Dryade, Denver, Delirio. III. Eliko del Giar, Eiffel Font, Eraclea Tur. [illegible] Dollaro Mgb, Dragone, Derby di Celle. V. Arcobaleno Sem, Chimento Again, Christian Sport. [illegible] Betsy Donlisa, Clerie Ec, Ukram. VII. Zollier, Coccinella, Campione di Mar. VIII. Defense, Dramma Domar, Dottoressa. IX. Veliero Ec, Caracas River, Bobbio Mgb.

SPORT FLASH

■ **CALCIO** [illegible] Nella 16ª di serie A, il Torino ha battuto in casa 3-1 il Bergamo (Iannuzzelli, Zorri su rigore e Margiotta).

■ **HOCKEY INDOOR.** Doppia delusio[illegible] ■ La Spezie per il Cus Torino. I ragazzi hanno pe[illegible] (5-9) con l'Ubc Adige nella semifinale-scudetto e oggi giocano per ■ 3° posto col Cus Bologna. Rischiano ■ retrocessione le ragazze che, battute (2-9) dal Cus Catania, devono vincere col Cus Ge.

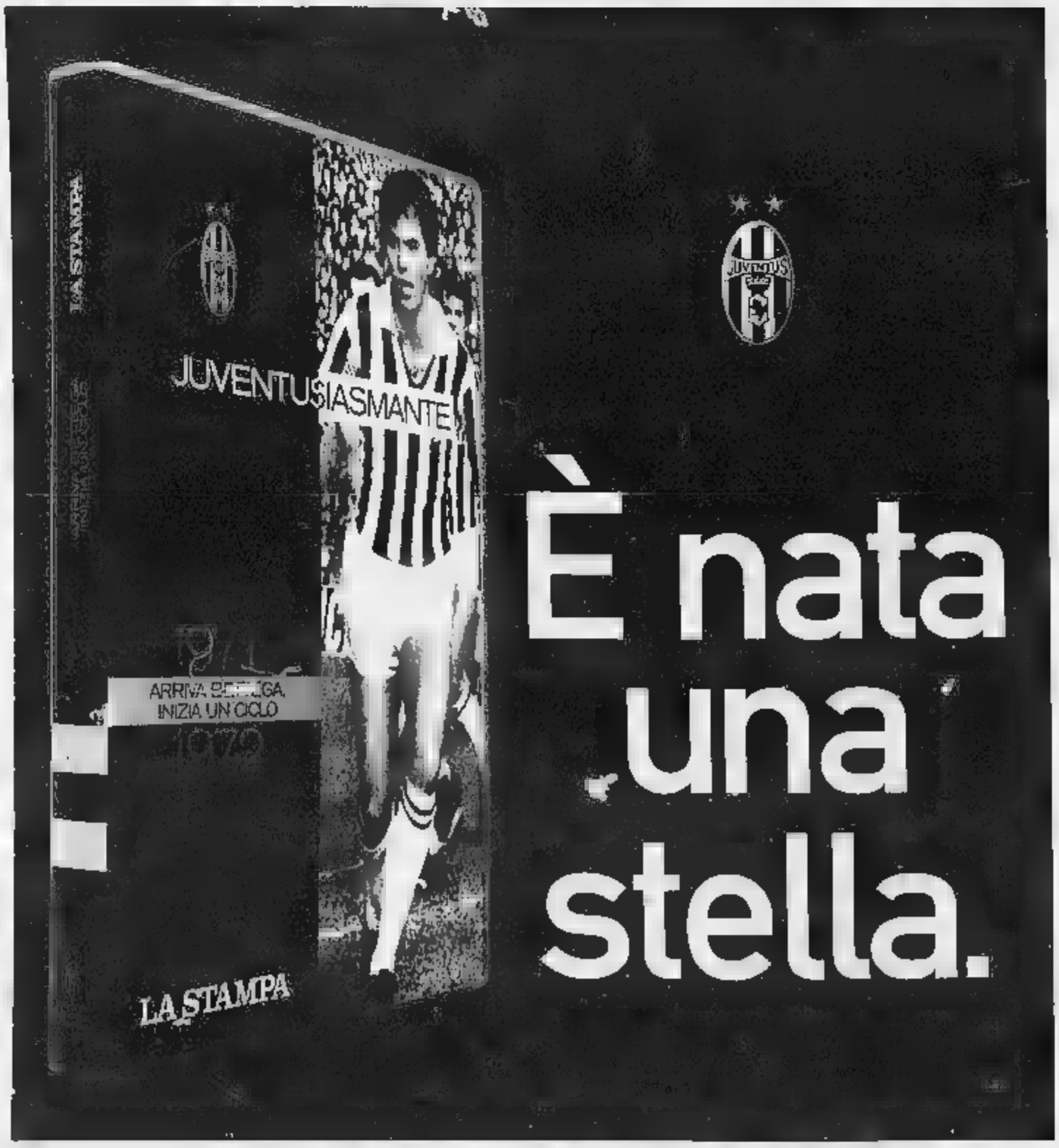
■ **CALCIO.** Si giocano oggi (campo [illegible] Genova, [illegible] 9,45) le finali del torneo Anteprima 2004 del Pertusa per le cat. Esordienti (con Toro e Juve), Esordienti B, Pulcini '93 e '95.

■ **SCI.** Oggi, a Sestriere, si disputa uno slalom gigante valido per ■ Grand Prix Joyful. A Sauze, sempre in gigante, Trofeo Csen.

■ **VOLLEY.** Posticipo di B2 maschile: Più Volley Chieri-Admo Lavagna Ge (ore 18; v. Fea 3).

■ **PALLANUOTO.** Nella 4ª giornata di A2 femminile, la Esl Torino è ospite della Can. Mi (ore 13; piscina Saini).

■ **BASKET.** Femminile, B1: Palmar To-Casale (20,30; v. Antica di Rivoli, Collegno). Maschile, B2: Iscot To-Como (18,30; v. Antica ■ Rivoli, Collegno). C2: Settimo-Oleggio (18; v. San Benigno).



È nata una stella.

Burnett Bgs

1971/'72: la nuova [illegible] con Roberto Bettega.

Quando si dice un grande esordio. Roberto Bettega, torinese di nascita, si laurea Campione d'Italia alla sua prima stagione bianconera e [illegible] lì, per tredici anni consecutivi, continuerà ■ lottare ■ vincere su tutti i campi d'Italia e del mondo.

Sulle pagine sportive de La Stampa, trovi tutte le informazioni per partecipare ■ "Vota la tua Juve e scopri le curiosità sulla squadra".

Da venerdì 30 gennaio in edicola con La Stampa la settima uscita "1971/'72 - Arriva Bettega, inizia [illegible] ciclo". A 9.00 euro più il prezzo del quotidiano.

LA STAMPA

Con Juventusiasmante La Stampa sostiene il progetto sociale "Crescere insieme al Sant'Anna".

LaPresse Rai Trade In collaborazione con SANPAOLO

Gli abbonati possono rivolgersi al Numero Verde 800.011959 per [illegible] le condizioni di acquisto a loro riservate.

SALDI PANTHERA

FABBRICA PELLICCE PELLE

CONVENIENZA VERA

alcuni esempi

SPLENDIDI VISONI (!) *reversibili*	~~€ 999,00~~ **€ 690,00**
Mantello visone *demis beuf*	~~€ 3.564,00~~ **€ 2.490,00**
Pelliccia visone 9/10 *demis beuf*	~~€ 2.495,00~~ **€ 1.900,00**
Giacca visone 9/10 *demis beuf*	~~€ 1.960,00~~ **€ 1.590,00**
Cappotto montone *sheerling*	~~€ 499,00~~ **€ 320,00**
Giacca montone *sheerling*	~~€ 445,00~~ **€ 300,00**
Cappotto *vera pelle*	~~€ 620,00~~ **€ 290,00**
Giacca *vera pelle*	~~€ 434,00~~ **€ 199,00**
Cappotto lungo *vera pelle*	~~€ 162,00~~ **€ 110,00**
Giubbino *vera pelle*	**€ 25,00**

Cappotto montone sheerling	~~€ 512,00~~ **€ 280,00**
Cappotto vera pelle	~~€ 330,00~~ **€ 160,00**
Giacca vera pelle	~~€ 250,00~~ **€ 170,00**
Giubbino vera pelle	~~€ 110,00~~ **€ 60,00**
Giubbino camoscio	~~€ 105,00~~ **€ 60,00**
Gilè vera pelle	**€ 30,00**

SALDI

Nuovo reparto
GRANDI AFFARI

tutti i capi hanno CERTIFICATO GARANZIA PANTHERA

CONFEZIONI

Essere Eleganti Conviene

Il più grande assortimento del Piemonte
PELLICCE E PELLE

PANTHERA
FABBRICA PELLICCE PELLE

APERTI ANCHE LA DOMENICA

SANFRE'

TEATRI

SERMIG - ARSENALE DELLA PACE - piazza Borgo Dora 61 - Torino. Ore 11 - II° Concerto Domenica [redacted] Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Roberto Ranfaldi, concertatore e primo violino [redacted] Elvio Di Martino, fagotto solista. Wolfgang Amadeus Mozart, Divertimento in fa maggiore KV 138, per archi. Heitor Villa-Lobos, Ciranda das sete notas, fantasia per fagotto e [redacted] d'archi. Gioachino Rossini, Due [redacted] a quattro per [redacted] violini, violoncello e contrabbasso (trascrizione [redacted] Orchestra d'Archi [redacted] Lino Livabella). Biglietti Euro 10 in [redacted] un'ora prima del concerto. Per informazioni tel. 011.8104653 - 011.8104961

RITROVI

AMERICA - serata cortesia, spendi meno e hai [redacted] più.

[redacted] - Santhià il salotto [redacted] liscio - 0161-935243-987103 - oggi [redacted] 15 e 21 orchestra Ciao Paris. Pullman da Torino inf 347.7188503 - ore 19 cena con ballo. Omaggio ore 21 [redacted] ballo [redacted] dame omaggio Giovedì 5 serata speciale debutto nuova orchestra Aurello. Produzione agenzia Franco Bagutti.

[redacted] 84 - [redacted] D'Azeglio [redacted] T. 011.669.9560. Ore 15,30 e 21 danze by Rocky [redacted] Veruska.

DANCING MITHO - ore 15 orchestra Carmen Arena alla sera Franco Bagutti Piobesi Torinese [redacted] prenotazioni tel. 011.9657892

[redacted] **PARC** - Gi[redacted] - h. 15,15 e 21,15 Tropicalia.

GARDEN - h. 15-21 Gran ballo.

LA LUCCIOLA - 011.200097 - 10-11 colapenti - 15,00

[redacted] **ROI** - [redacted] 15,15 e 21 noi ci rinnoviamo sempre. Tel. 011.[redacted].

[redacted] **DISCOTECA** - musica house [redacted] altro al sabato sera. Ingresso + 1 [redacted] Euro 5,00.

TANGO SALA DAN[redacted] - [redacted] grande pom. Ore 15 - 18,30 orch. Rox

[redacted] **NIGHT CLUB** - [redacted] A. Doria 9. Erotic show Tel. 011.5620966.

RISTORANTI

L'ARCIMBOLDO - Stasera ass. di pasta finché si dice [redacted]. [redacted] E. 19,00 [redacted] Chiara 54. Tel. 011.5211816

GALLERIE

PIRRA - Piccole Opere, or. 9,30-12,30 [redacted] - Private - Caterina Cucco

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

BIASUTTI - v. [redacted] Rocca 6. Giorgio Ramella

TITO ARTE - Salvo - Boetti - Carol Rama tel. [redacted]

CRAZY OHF

Eccezionalmente anche oggi MILLY D'ABBRACCIO nel [redacted] nuovo spettacolo

PARLIAMOCI A TU PER TU (GRATIS)

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!

[redacted] dal 30 [redacted] al 5 [redacted]

IL [redacted]ORE DEGLI ANELLI [redacted] RITORNO DEL RE 12.00¹ - 13.00 - 14.00 - 16.00 17.00 - 18.00 - 20.00 21.00 - 22.00 - 0.00¹ - 1.00¹	LA [redacted] DI [redacted] 12.45¹ - 15.00 - 17.15 19.35 - 21.50 - 00.10¹
UNDERWORLD 12.10³ - 14.40 - 17.10 - 19.45 22.20 - 00.55¹	ABBASSO L'AMORE 15.35 - 20.20
ALLA RICERCA DI [redacted] 12.15² - 14.35 - 16.55	LAST SAMURAI 12.00³ - 15.10 - 18.20 19.20⁴ - 21.30 - 22.30⁴ 00.40¹ - 1.30¹
21 GRAMMI 13.05² - 17.50 - 22.40 - 1.10¹	LA GIURIA 14.10 - 16.50 - 19.30 22.10 - 00.50¹

La proiezione del film inizia circa 20 minuti dopo l'orario indicato

9 Sale con maxischermo - Ampio parcheggio gratuito

LE FORNACI

[redacted] E MERCOLEDÌ [redacted] A PREZZO RIDOTTO
GIORNI FESTIVI E PREFESTIVI PREZZO INTERO

IL GESTO E L'ANIMA [redacted] AL TEATRO NUOVO

febbraio: [redacted] 7 ore [redacted] - domenica 8 [redacted] 16

FELLINI'S ROAD

Presentando questo tagliando puoi acquistare fino a due biglietti a € 9 (anziché 15) l'uno per i giorni: 7 e 8 febbraio

TEATRO NUOVO TORINO, c. Massimo d'Azeglio, 17 tel. 011.6500200 - fax 011.6500265 web: www.teatronuovo.torino.it e-mail: nuovoint@tin.it

RENÉE ZELLWEGER DOPO BRIDGET JONES CAMBIERÀ LE REGOLE DELL'AMORE !

L'AMORE NON È MAI STATO COSÌ DIVERTENTE

www.abbassolamore.it

[redacted]
WARNER [redacted] Le Fornaci (Beinasco)

IMMINENTE A TORINO

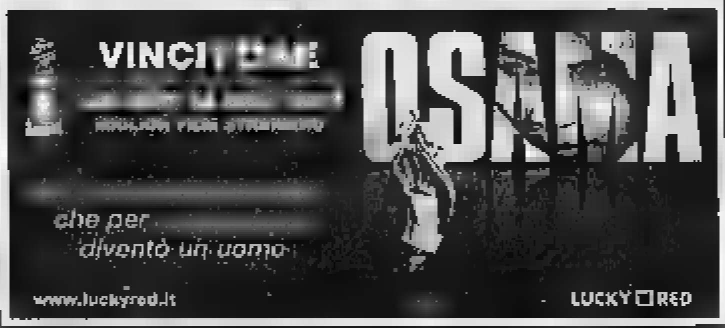
DOPO "IL PIANISTA" UN NUOVO [redacted] IL CORAGGIO DI [redacted] LA STORIA

MASSIMO - REPOSI

I sig.ri presidi interessati ai matinée sono pregati di telefonare al n. 011.5660970

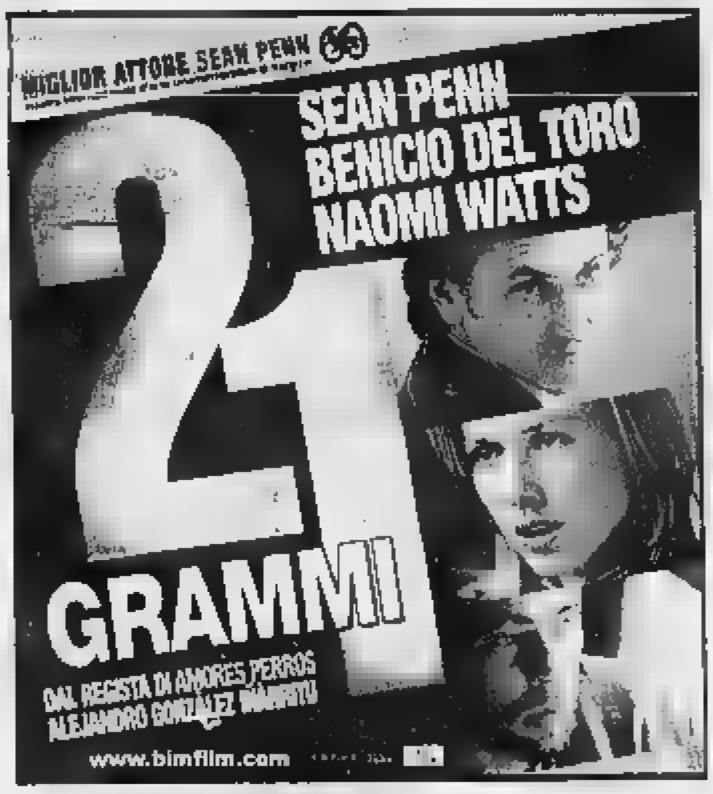
NUOVO VALENTINO IN ESCLUSIVA

due giardini



ADUA - ELISEO - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - ROMANO

3 [redacted] ATTORI CANDIDATI ALL'OSCAR [redacted]
Un film indimenticabile.



NAZIONALE

«Un film delizioso. Andateci, uscirete contenti.» (LA REPUBBLICA)

Al film è abbinato [redacted] cortometraggio
ORE 2: CALMA PIATTA [redacted] Marco Pontecorvo con John Turturro

LE [redacted]

TELESTAR
13.30 Tg 9 Telegiornale; 20.00 Tg 9 Telegiornale; 1.30 Tg 9 Telegiornale.

[redacted]
13.30 Viaggiando; 19.30 Obiettivo agricoltura; 20.30 Scacciapensieri; 22.30 Tg4 settegiorni; 23.30 Non solo Evita la nuit. 24.00 Notte Sexy.

[redacted]
19.00 Tg 7. Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, Tf; 23.30 **Film**

[redacted]
20.00 [redacted] della [redacted]; 21.00 Stellina, Telenovela; 22.00 Primo piano; 23.00 Autoexpo

PRIMANTENNA
[redacted].15 Autoccasioni; 21.00 Piemonte in festa; 22.30 Agrisapori; [redacted] Primantenna news.

QUARTA RETE TV
18.00 Fox Kids; 19.30 Antenna 13; 22.50 Coming soon; 23.30 Penthouse, 24.00 Le auto della settimana.

TELETIME
9.00 **Donne al bivio**, Film; 12.30 **Harlequin**, Film; 22.30 **La signora Miniver**, Film.

QUINTA RETE
[redacted] Italia da scoprire, Documentario; 20.30 Detective x amore, Tf; 22.30 Tenente Ohara 16, Telefilm, 23.45 Autoccasioni.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.05 Copertina; 20.30 Charlie Brown, Cartone animato; 20.45 Barba e capelli; 23.30 Made in volley; 24.00 Itinerari d'autore.

RETE CANAVESE
19.30 Notes; 20.30 Fuori gioco; 22.30 Notes; 23.00 Le auto della settimana.

SESTA RETE
21.00 Serata con.. [redacted] Italia in tour; 22.00 Disco Italia; 24.00 Notiziario; 0.05 Classifica Italiana (R); 2.00 Disco Italia.

G.R.P.
14.00 Novastadio; 20.30 Novastadio sera.

RETE 7
20.45 Affari quotidiani, 21.20 Sotto . casa; 22.20 Tg rullo; 22.30 Speciale edizione [redacted] 22.45 Affari quotidiani; 23.15 TI & Viaggi.

[redacted]
15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Speciali; 19.30 Tg; 20.30 Programmi di Telepace, 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
14.00 Cartoni animati; 15.00 **Partitura in**[redacted]**ta per pianola meccanica**, Film; 17.30 Marcovaldo (R); 20.00 Karin e Ari, Telefilm; 20.45 Il grande Talk; [redacted].

TAI 9
16.30 Puzzle; 17.30 Marcovaldo (R); [redacted] Karin e Ari, Tf; 20.45 Il grande Talk; 22.30 In-Piemonte.

TELESTUDIO
19.30 Explorer, Doc.; 20.05 Cartone animato; [redacted] 30 La principessa Zaffiro, Cartone animato, 21.00 Na seira con noi, 0.15 Autoccasioni, 1.10 **Fratelli McMiller**, Film

[redacted]
20.30 **Film**; 22.20 Telegiornale - Meteo - Oroscopo, 23.00 Auto [redacted] [redacted] **Film**.

RETETRE
14.30 Autoccasioni, 17.30 Cartoni animati; 18.30 Videone; 21.00 Prima fila; 22.[redacted]casioni; 22.30 Aristos; 23.30 Tutto sposi.

Eventuali errori e variazioni [redacted] programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

PROPOSTE CULTURALI

ASS. [redacted] EIKONTEATRO (C.so G. Cesare). Venerdì 20 e sabato 21 febbraio "Non sopporto le [redacted] blu" di Egidia Bruno, Marie Belotti, Romeo Schiavone. Regia [redacted] Romeo Schiavone. Ore 20.45

ASS. LINGOTTO MUSICA (via Nizza, 262/4a3, tel. 0116677415).

CENTRE [redacted] FRANÇAIS (via [redacted]ba, 23, [redacted]. 0115157511). Martedì 3 Cinema "Lucie Aubrac" di Claude Berri, [redacted], con C. Bouquet, D. Auteuil. Ore 16 ingresso libero. Giovedì 5 presso il Palazzo Cavour (via Cavour 8) Conferenza Stampa e apertura del ciclo di tavole rotonde 2004. "Il dibattito: a proposito di diversità e di politiche culturali". Ore 15. [redacted]tre giovedì 5 Cinema: "Comment je me suis [redacted]sputé... (ma vie sexuelle) [redacted] Arnaud Desplechin. Ore 19 ingresso libero.

IL MUTAMENTO ZC (via Pinelli 23, tel. 011484944) info 011484944.

OASI (via Saluzzo, 23, tel. 0116699594).

SANTIBRIGANTI TEATRO (via Artisti [redacted] tel. 011643038).

STALKER TEATRO (Piazza Eugenio Montale, 14 bis/a).

[redacted] (via Palestro 9 - Moncalieri, tel. 011645740) Programmazione gennaio-aprile '04: laboratori, performance con [redacted]. Giovara, P. Zaltron, A. Pizzicato, N. D'Introna, [redacted] Castrillo. Per informazioni in orario 14.30/19.30. Per informazioni: www.teatranza.it

TEATRO D'UOMO COMP. A. BOLENS (via Bligny 10, tel. 0115211570). Dal 3 [redacted] febbraio presso i Teatro Erba, C.so Moncalieri 241 la Compagnia Anna Bolens presenta "Grasse matinée" [redacted] R. de Obaldia. Regia di P. Marcelli. Ore 21. La Stagione Teatrale [redacted] della Compagnia Anna Bolens è realizzata con il [redacted]stegno [redacted] Regione Piemonte e della Compagnia di San Paolo. Info www.annabolens.it

RADIO ENERGY

FM 93.9 Mhz Notiziari (Energy News) 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20. **30" Energy Sport** 7.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30-19.30 (Spazio Toro) **Economia** 10.30 - 18.30. **Viaggi alla radio** 11.30. **Spettacolo** 14.30. **Sindaco in diretta** 12.00 (mercoledì). **Pianeta Hi-teck** 17.30. **Spazio Toro** 19.30. **Musica & Notizie** 9-12 **Viabilità** 7-8-10-19. **Previsioni del tempo** 7.05-8.05-9.05-15.05 **Musica e Notizie** 15-18 **Energy Stop** 10.15-11.15-16.15-17.15 **La StampaNews** 18-21 in diretta [redacted]

[redacted]

ARCO PUSSICAT corso V. Orbone 31 [redacted] 484 621 Feriali ap. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30

[redacted]**LYWO**[redacted] R. Margherita 106 Tel. 011 521 2385 Feriali ap. no stop dalle 10,3[redacted] 1,30. Festivi ap. 14,30 ul. 22,30.

MAFFEI via P. Tommaso 5 Tel. 011 655.334. Feriali ap. ore 10,30 ul. 22,30. Festivi ap. 14,30 ul. 22,30.

METROPOL via P. [redacted] Tel. 011 650 5470. Feriali ap. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30

ROMA BLUE via S. [redacted] Tel. 011 487 765 Ap. 15; ul. 22,30

SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011 696 2617. Ap. 15; ul. 22,30

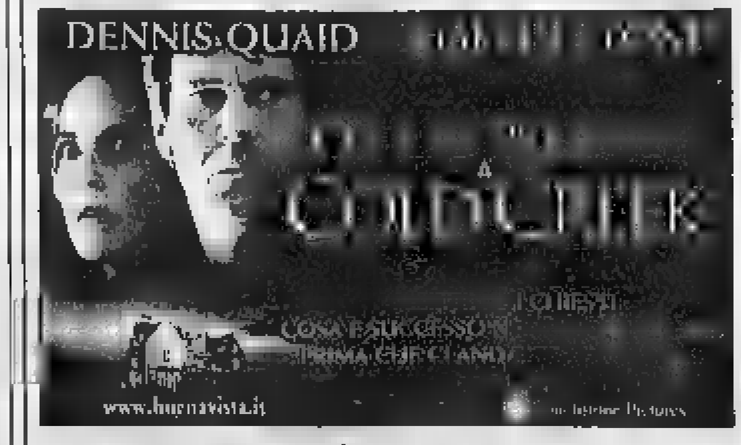
ZETA [redacted]Y MOVIE via Cibrario 88. Tel. 011 749 2907. Ap. 15, ul. 22.

ALFIERI - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO

ADUA e ROMANO

3 Vincitore di GOLDEN GLOBE: Miglior commedia Miglior attore Miglior sceneggiatura

4 Nomination OSCAR 2004: [redacted]iglior attore Miglior film Miglior regia Miglior sceneggiatura



PATHÉ LINGOTTO

AL PICCOLO REGIO CONCERTO PROMOSSO DALL'INTERNATIONAL INNER WHEEL DI TORINO

Un «Avvio» per i giovani musicisti tra vibrafono e pianoforte

Armando Caruso

«L'avvio», l'inizio in [redacted] d'una speranza nuova. Al Piccolo Regio «Puccini», giovanissimi strumentisti del Conservatorio si sono presentati in pubblico per dar vita ad un concerto patrocinato e promosso per il terzo anno consecutivo dall'International Inner Wheel di Torino. Originale «L'Avvio» per Alberto Occhiena, che dal [redacted] vibrafono, ha [redacted] suoni di straordinaria eleganza, frutto d'una sensibilità ragguardevole e di naturale musicalità. Occhiena ha stupito il pubblico, suonando persino con due archetti di violino e traendo dalla musica del francese Sejourné - docente principale di percussioni a Strasburgo - sognanti, esotiche suggestioni. La suggestione si è ripetuta nel «Blues for Gilbert» del compositore inglese Glentwort. Una particolare segnalazione merita la pianista giapponese Saori Sumida, convincente nella Sonata n. 1 op. 22 dell'argentino Ginastera e nella «Tzigane» di Ravel in cui è riuscita a dominare le emozioni della violinista Cecilia Bacci.

Bene Gabriele Carcano al piano nella «Ciaccona» di Bach-Busoni e Elisabetta Pitotto nella Sonata KV. 304 di Mozart e nella Polacca di Chopin, Op. 44, ma avremmo preferito che qualcuno avesse provveduto a lasciare semiaperto il coperchio del pianoforte onde evitare che le sonorità pianistiche, soprattutto nel registro grave, si impastassero. Il soffitto basso del Piccolo Regio «rimanda» fastidiose eco e non rende giustizia a chi è impegnato a [redacted] Un'iniziativa lodevole quest'«Avvio» tesa a valorizzare i diplomati del Conservatorio di Torino, presentati dal loro direttore, Luciano Fornero.

I film

LIETTA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE
●● MEDIOCRE
● INUTILE

■ **ABBASSO L'AMORE.** Commedia. Regia di Peyton Reed, con Renée Zellweger e Ewan McGregor. Barbara Novak è una scrittrice che diventa famosa nella New York del 1963, per il libro «Abbasso l'amore» in cui invita le donne a inseguire la carriera, il potere, il sesso: la sua affermazione infastidisce un giornalista che cerca d[redacted]. [redacted] **[Adua, Eliseo, Medusa, Reposi, Pathé]**

■ **A MIA MADRE PIACCIONO LE DONNE.** Commedia. Regia di Inés París e Daniela Fejerman, con Leonor Watling e Rosa Maria Sardà. Nel loro debutto dietro la macchina da presa le spagnole París e Fejerman descrivono il modo con cui Elvira e le sue sorelle accolgono l'imprevista novità nella vita della madre: la donna, da poco separata dal marito, confessa loro di essersi innamorata di una ragazza di Praga. [redacted] l'emergente Leonor Watling, la giovane in scena in «Parla con lei» di Pedro Almodóvar. ●●● **[Lux, Capitol]**

■ **ALLA RICERCA DI [redacted].** Cartoon. Arriva nelle sale la storia di Marlin, [redacted] pagliaccio alla ricerca del suo unico figlio Nemo finito nell'acquario di un dentista di Sidney. ●●●● **[Medusa, Pathé]**

■ **IL [redacted].** Regia di Dario Argento, [redacted] Stefania [redacted] e Liam Cunningham. Un serial killer denominato il cartaio, che lancia attraverso il computer una sfida alla polizia, in particolare alla detective Anna Mari. Posta in palio: la liberazione di donne rapite. ●●● **[Ideal, Nuovo]**

■ **LA CASA DI SABBIA E NEBBIA.** Thriller. Regia di Vadim Perelman, con Jennifer Connelly e Ben Kingsley. L'esordio nel [redacted] dell'ex regista pubblicitario Perelman è tratto dal best seller di Andre Dubus III e descrive il conflitto, legale e umano, tra due persone che si [redacted] disposte a tutto pur di giungere [redacted] piccolo bungalow nel nord della California. Loro [redacted] Kathy Lazaro, [redacted] nella casa sul Pacifico [redacted] rischia di perdere, e Massoud Amir Behrani, ufficiale dell'aeronautica [redacted] all'epoca dello Scià ora profugo negli Usa. ●●● **[Reposi]**

■ **IL CUORE DEGLI UOMINI.** Commedia. Regia di [redacted] Esposito, con Gerard Darmon e Jean-Pierre Darroussin. L'ex giornalista Marc Esposito racconta la storia di quattro [redacted] che, cresciuti alla periferia di Parigi e [redacted] da vent'anni, vantano successi professionali e difficoltà sentimentali; nello stesso periodo si troveranno ad affrontare insieme una serie di problemi da risolvere. ●●● **[Nazionale]**

■ **[redacted] REDITU.** Storico. Regia di Claudio Bondì, con [redacted] Schifon e Roberto Herlitzka. La crisi e [redacted] dell'Impero Romano attraverso la storia di Rutilio Namaziano, patrizio pagano che decide di tornare nella [redacted] Gallia per verificare i danni nei suoi possedimenti. Dal regista de «L'educazione di Giulio». ●●● **[Fregoli]**

■ **DOGVILLE.** Drammatico. Regia di Lars Von Trier, con Nicole Kidman e Paul Bettany. La storia di Grace Margaret Mulligan, giovane donna che [redacted] della Grande Depressione è in fuga da una banda di gangster e si nasconde nella cittadina di Dogville. Sembra l'inizio di un [redacted] tranquillo ma quando la gente del luogo scoprirà [redacted] e una fuggiasca diventerà pericolosa. Grace [redacted] vivrà da reclusa. ●●●● **[Alfieri]**

■ **E' GIA' IERI.** Commedia. Regia di Giulio Manfredonia, con Antonio Albanese e Fabio De Luigi. Rifacimento italiano del divertente film statunitense «Ricomincio da capo» con Bill Murray mattatore. S'incentra su un giornalista televisivo in carriera (Antonio Albanese) per [redacted] a Tenerife nella città spagnola uno strano [redacted] che lo costringerà a rivivere più volte la stessa giornata. ●●● **[Ideal, Pathé]**

■ **LA GIURIA.** Thriller. Regia di Gary Fleder, con John Cusack e Dustin Hoffman. Trasposizione per il grande schermo dal best seller di John Grisham; s'impernia sul processo a [redacted] viene sottoposta una potente società produttrice di armi: si confrontano un avvocato idealista (Dustin Hoffman) e lo spregiudicato consulente legale (Gene Hackman) della multinazionale sotto accusa. Tra loro un intrigante [redacted] studente di legge [redacted] a far parte della giuria. Dal regista de «Il collezionista». ●●● **[Doria, Medusa, Pathé]**

■ **LE [redacted] BARBARICHE.** Drammatico. Regia di Denys Arcand, con Remy Girard e Stephane Rousseau. [redacted] iniziativa della moglie un cinquantenne di Montreal [redacted] in ospedale [redacted] il figlio [redacted] tempo a Londra grazie al quale si [redacted] intorno al suo letto anche parenti e amici per parlare di cinema, sesso, politica. Dal regista de «Il declino dell'impero americano». ●●● **[Massimo, Nazionale]**

■ **KITCHEN STORIES.** Commedia. Regia di Bent Hamer, con Joachim Calmeyer e Tomas Norstrom. Ambientato nel dopoguerra scandinavo. Il lavoro del regista norvegese Bent Hamer [redacted] la singolare storia di un gruppo di osservatori dell'Istituto di ricerca svedese che si reca in un villaggio [redacted] Norvegia per studiare le abitudini in cucina degli [redacted] del luogo. [redacted] **[Erba]**

■ **LOST IN TRANSLATION.** Commedia drammatica. Regia di Sofia Coppola, con Bill Murray e Scarlett Johansson. Nel [redacted] secondo film la figlia d'arte [redacted] Coppola («Il giardino delle vergini suicide» il titolo d'esordio) descrive il rapporto che s'instaura in un lussuoso [redacted] Tokyo tra due [redacted]: un attore in declino in Giappone per girare uno spot e la giovane sposa di un fotografo. ●[redacted] **[Romano]**

■ **MASTER & COMMANDER.** Avventura. Regia di Peter Weir, con Russell Crowe e Paul Bettany. Nel 1805 il temerario comandante inglese Jack Aubrey (Russell Crowe) porta il suo vascello Surprise a combattere alle Galapagos contro l'imponente e teoricamente imbattibile nave francese Acheron. Dai [redacted] di Patrick O'Brian. ●●●● **[Olimpia]**

■ **MONA LISA SMILE.** Commedia drammatica. Regia di Mike Newell, con Julia Roberts e Kirsten Dunst. [redacted] all'università di Berkeley l'idealista Katherine Watson (Julia Roberts) viene mandata nel 1953 a insegnare in un prestigioso college femminile con le sue idee innovative, susciterà l'ostilità dei colleghi. ●● **[Romano]**

■ **OSCURE PRESENZE A COLD CREEK.** Thriller. Regia di Mike Figgis, con Dennis Quaid e Sharon Stone. La famiglia Tilson [redacted] di cambiar vita, abbandona [redacted] York e si trasferisce a Cold Creek, vecchia e cadente dimora in [redacted] alla campagna. Quando s'iniziano i [redacted] di ristrutturazione si verificano strani incidenti e [redacted] proprietari indagano sul passato della casa. ●● **[Pathé]**

■ **OSAMA.** Drammatico. Regia di Siddiq Barmak, con Marina [redacted] e [redacted]. Ambientato nell'Afghanistan al tempo dei [redacted], narra la storia di Espandi: donna senza marito che deve lasciare sua madre e alla figlia dodicenne, in base alla legge islamica, non può uscire di casa visto che [redacted] che l'accompagna. Prima produzione realizzata in Afghanistan dopo la caduta del regime talebano. ●●● **[Due Giardini]**

■ **IL [redacted] ALL'IMPROVVISO.** [redacted] Regia di Leonardo Pieraccioni, con [redacted] e Anna Maria Barbera. Lorenzo (Pieraccioni) è un single incallito che, durante un [redacted] a [redacted] per lavoro, incontra e s'innamora perdutamente [redacted] bellissima Amaranta (la Angie Cepeda di «Pantaleon e le visitatrici»). ●● **[Alfieri, Massaua, Medusa, Pathé]**

■ **LA PETITE LILI.** Commedia drammatica. Regia di Claude Miller, con Ludovine Sagnier e Nicole Garcia. Lily è una ragazza di provincia che sogna di diventare attrice ed è disposta a tutto per riuscirvi: la ragazza comincia a frequentare la famiglia di Julien, [redacted] nuovo fidanzato nonché figlio di una star del cinema in [redacted] in Bretagna. La protagonista è la recente rivelazione d'oltralpe Ludovine Sagnier («Swimming pool»). ●●● **[F. Marx]**

■ **LA [redacted] DI NATALE.** Drammatico. Regia di Pupi [redacted], con Diego Abatantuono e Carlo Delle Piane. Diciotto [redacted] dopo i giocatori di una partita di poker in [redacted] alla [redacted] periferia di Bologna si ritrovano per la rivincita. Pupi Avati ha ripreso lo stesso [redacted] di «Regalo di Natale» [redacted] una storia all'epoca apprezzata da critica e pubblico. [redacted] **[Arlecchino, Massaua, Medusa, Olimpia]**

■ **ROSENSTRASSE.** Drammatico. Regia di Margarethe Von Trotta, con Katja Riemann e Maria Schrader. La regista di «Sorelle» racconta la storia di Hannah, una giovane newyorkese che decide di partire per Berlino alla ricerca del passato di sua madre. L[redacted] un'ebrea ebrea ortodossa da poco vedova disapprova [redacted] della figlia. Nella metropoli tedesca Hanna conosce Lena Fisher, un'amica della madre con cui manifestò nel 1943 sulla strada Rosenstrasse contro la deportazione dei propri mariti da parte dei nazisti. ●●● **[Massimo, Reposi]**

■ **IL [redacted] DEGLI ANELLI - IL RITORNO DEL RE.** Fantasy. Regia di Peter Jackson, con Elijah [redacted] e Viggo Mortensen. L'ultimo [redacted] della trilogia che il [redacted] Peter Jackson ha tratto dall'opera di Tolkien descrive il viaggio di Frodo e Sam [redacted] Monte Fato mentre Rohan e Gondor sono impegnati nella battaglia dei Campi del Pellenor. [redacted] ore e venti minuti. [redacted] l'ha girato tra il 1999 e il 2000 in contemporanea agli altri [redacted] capitoli «La Compagnia dell'Anello» e «Le due Torri». ●●●● **[Ambrosio, Due Giardini, Fiamma, Fratelli Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**

■ **THE MOTHER.** Drammatico. Regia di Roger Michell, con [redacted] Reid e Daniel Craig. Il regista di «Notting [redacted]» porta sullo schermo la storia di una [redacted] che, rimasta [redacted] raggiunge i figli a Londra: la sessantenne May viene accolta dalla figlia Paula nella sua casa, conosce l'ex fidanzato della ragazza e se ne [redacted] **[Centrale]**

■ **L'ULTIMO SAMURAI.** Avventura. Regia di Edward Zwick, con Tom Cruise e Ken Watanabe. Nathan Algren [redacted] Cruise) è un pluridecorato ufficiale yankee che ha combattuto nella guerra civile americana e che, deluso e alcolizzato, accetta nel 1876 l'invito dell'imperatore del Giappone di andare ad addestrare il [redacted] contro i samurai. Verrà presto conquistato da quel mondo a lui sconosciuto. Il film è stato girato anche in Nuova Zelanda, negli stessi luoghi dove Peter Jackson [redacted] realizzato il suo [redacted] «Il Signore degli Anelli». Dal regista di «Glory» e «Vento di passioni». [redacted] **[Adua, Ambrosio Arlecchino, Eliseo, Fratelli Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi, Studio [redacted]]**

■ **LE VALIGIE DI [redacted] LUPER.** Commedia drammatica. Regia di Peter Greenaway, con J.J. Field e Valentina Cervi. Primo capitolo dell'ambizioso progetto [redacted] dell'autore de «Il ventre dell'architetto» e «Lo zoo di Venere» s'incentra sul personaggio di Tulse Luper alter ego del regista [redacted] ripercorrerà la storia del ventesimo secolo. Questo primo film comincia nel 1922 a Newport, nel sud del Galles, in un caldo pomeriggio estivo. Tulse Luper ha dieci anni. ●●● **[Empire]**

■ **VODKA LEMON.** Commedia. Regia di Hiner Saleem, con Romik [redacted] e Lala Sarkissian. In Armenia un ex ufficiale dell'Armata Rossa, vedovo sessantenne con tre figli in giro per il mondo, incontra al cimitero Nina, [redacted] bella signora poco più giovane di lui. ●●● **[Fregoli]**

■ **21 GRAMMI.** Drammatico. Regia di Alejandro Gonzalez Inarritu, con Sean Penn e Naomi [redacted]. Un incidente automobilistico [redacted] persone che [redacted] si conoscono: un professore di matematica gravemente ammalato (Sean Penn), una madre [redacted] tossicodipendente (Naomi Watts), un ex detenuto che è diventato un fervente religioso (Benicio Del Toro). Opera seconda del messicano Alejandro Gonzalez Inarritu («Amores perros»). ●●● **[Adua, Eliseo, Medusa, Pathé, Romano]**

■ **UNDERWORLD.** Horror. Regia di Len [redacted], con Kate Beckinsale e [redacted] Speedman. Il debuttante Wiseman regista di videoclip, [redacted] la secolare lotta tra licantropi e vampiri. Kate Beckinsale, l'infermiera contesa da Ben Affleck e Josh Hartnett nel kolossal «Pearl Harbor», impersona [redacted] vampira guerriera che cerca di proteggere un giovane medico che rischia di essere rapito dai lupi mannari. ●●● **[Ambrosio, Ideal, Medusa, Pathé]**

Trame a cura di Daniele Cavalla

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ Aria condizionata ♿ Accesso facilitato disabili ■ Bar interno ◻ Cine Free Card

■ **ADUA** ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 6,50 intero, € 4,50 Aiace, Militari, Under [redacted] Universitari; [redacted] 2,50 anziani
21 grammi — Adua 100 — 15.45-18.00-20.15-22.30
Lost in Translation — Adua 200 — 16.00-18.10-20.20-22.30
L'ultimo samurai — Adua 400 — 16.00-19.00-22.00

■ **ALFIERI** ■ piazza Solferino 4, tel. 011562.3800 [redacted] 7,00 intero; € 4,50 [redacted]
Il paradiso all'improvviso — Solferino 1 — 15.45-18.05-20.10-22.30
Dogville V.M. [redacted] — Solferino 2 — 16.30-19.15-22.00

■ **[redacted]** ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 6,75 intero
Il signore degli anelli — Sala 1 — 16.30-21.15
Underworld — Sala 2 — 15.00-17.30-20.00-22.30
L'ultimo samurai — Sala 3 — 16.00-19.00-22.15

■ **[redacted]** ■ corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 6,70 intero, € 4,50 Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Aiace, € 3,00 Anziani
La rivincita di Natale — Sala 1 — 16.30-18.30-20.30-22.30
L'ultimo samurai — Sala 2 — 16.15-19.10-22.10

■ **CAPITOL** ■ via S. Dalmazzo 24, tel. 011540.605. Prezzi: € 6,20 intero, € 5,70 IN+, € 4,15 ridotto
A mia madre piacciono le donne — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **[redacted]** [redacted] Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 6,50 intero, [redacted] 4,50 Aiace, universitari; [redacted] 3,00 Anziani
The Mother V.M. 14 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **CINEPLEX MASSAUA** ■ piazza Massaua 9, tel. 01177960300. Prezzi: [redacted] 7,00 intero
La rivincita di Natale — 15.20-17.40-20.00-22.20
Alla ricerca [redacted] — 15.20-17.40
Il paradiso all'improvviso — 20.20-22.40
Il signore degli anelli - Il ritorno [redacted] — 14.00-15.40-18.00-20.10-22.00
L'ultimo samurai — 15.30-18.50-22.10

■ **DORIA** ■ via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: [redacted] 7,00 intero, € 4,50 IN+, € 4,50 ridotto
La giuria — 15.20-17.45-20.10-22.35

■ **DUE [redacted]** ■ via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 6,50 intero, [redacted] 4,50 [redacted]; € 3,00 anziani e ragazzi
Il signore degli anelli - Il ritorno... — Sala Nirvana — 14.00-17.45-21.30
Osama — Sala Ombrerosse — 15.40-17.25-19.10-20.55-22.40

■ **ELISEO** ■ p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Militari, Under 18, Universitari; [redacted] 2,50 Anziani
L'ultimo samurai — Eliseo Grande — 16.00-19.00-22.00
[redacted] grammi — Eliseo Blu — 15.30-17.50-20.10-22.30
[redacted] l'amore — Eliseo Rosso — 15.55-18.10-20.20-22.30

■ **EMPIRE** ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 6,70 intero
Le valigie di Tulse Luper — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ **ERBA** ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 6,00 intero; € 4,50 [redacted]
Kitchen Stories — Erba 1 — 15.45-18.00-20.10-22.30
Vedi teatro — Erba 2

■ **FIAMMA** ■ corso Trapani 57, tel. 011385.2057. Prezzi: € 7,00 intero, € 6,20 tessera selecard, € 4,50 militari e ragazzi, 3,50 anziani
Il signore degli anelli - Il ritorno... — 14.00-17.45-21.30

■ **F.LLI MARX** ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,00 anziani e ragazzi
Il signore degli anelli - Il ritorno... — Sala Groucho — 14.00-17.45-21.30
La petite Lili — Sala Chico — 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30
L'ultimo samurai — Sala Harpo — 16.00-19.00-22.00

■ **[redacted]** ■ piazza S. Giulia 2bis/b, tel. 011817.9373. Prezzi: € 6,00 intero, € 5,00 universitari, ragazzi fino a 18 anni, € 4,00 ragazzi fino a 13 anni; € 3,00 anziani
De Reditu - Il ritorno — 15.30-17.10
Vodka Lemon — 18.50-20.30-22.20

■ **GIOIELLO** ■ via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011580.5768
Vedi teatro

■ **IDEAL - C[redacted]** ■ corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace; € 3,50 Over 60
Il signore degli anelli - Il ritorno... — Sala 1 — 14.00-17.45-21.30
L'ultimo samurai — Sala 2 — 14.25-17.20-20.30
L'ultimo samurai — Sala 3 — 16.00-19.00-22.00
Underworld — Sala 4 — 15.00-17.30-20.00-22.30
È già ieri — Sala 5 — 14.30-16.30
Il cartaio V.M. 14 — Sala 5 — 18.30-20.35-22.40

■ **LUX** ■ galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: [redacted] 7,00 intero [redacted] 4,50 IN+, € 4,50 ridotto
A mia madre piacciono le donne — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **MASSIMO** ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 intero, € 3,60 anziani. Prezzi Massimo 3: € 5,20 intero, € 3,60 Aiace
Le invasioni barbariche — Massimo 1 — 16.30-18.30-20.30-22.30
Rosenstrasse — Massimo 2 — 17.15-20.00-22.30
La nuova Babilonia — Massimo 3 — 16.30
Le montagne dorate VO — Massimo 3 — (con sott.li ingl.) 18.30-22.30
Sola VO — Massimo 3 — (con sott.li ingl.) 20.30

■ **MEDUSA MULTICINEMA TORINO** ■ via Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi: € 7,00 intero; € 5,00 militari e ragazzi fino a 10 anni, cinecard
Alla ricerca di Nemo — Sala 1 — 15.05
Il signore degli anelli - Il ritorno... — Sala 1 — 17.15-21.15
L'ultimo samurai — Sala 2 — 15.50-19.05-22.20
Il paradiso all'improvviso — Sala 3 — 13.50-18.05-22.25
Abbasso l'amore — Sala 3 — 16.00-20.20
La giuria — Sala 4 — 13.50-16.30-19.15-22.00
Il signore degli anelli - Il ritorno... — Sala 5 — 13.45-17.45-21.45
Underworld — Sala 6 — 14.10-16.50-19.30-22.10
[redacted] grammi — Sala 7 — 14.00-16.45-19.25-22.05
La rivincita di Natale — Sala 8 — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ **[redacted]** ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 6,50 intero, 4,50 Under18, universitari, militari, [redacted] 2,50 anziani
Le invasioni barbariche — Nazionale 1 — 15.50-18.00-20.10-22.30
Il [redacted] degli uomini — Nazionale 2 — 16.05-18.15-20.25-22.30

■ **[redacted]** ■ corso d'Azeglio 17, tel. [redacted]. Prezzi: € 7,00 intero, € 4,50 militari, ragazzi, Aiace; € 2,50 [redacted]
Totò Sapore e la magica... — Sala Valentino 1 — 15.10-16.50-18.30
Il cartaio V.M. 14 — Sala Valentino 1 — 20.00-22.30
Il signore degli anelli - Il ritorno... — Sala Valentino 2 — 14.00-17.45-21.30
Vedi teatro — Sala Valentino 3

■ **[redacted]** ■ via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 7,00 intero, € 6,20 tessera selecard, € 4,50 militari e ragazzi; € 4,40 Aiace; € 3,50 anziani
La rivincita di Natale — Olimpia 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Master & Commander — Olimpia 2 — 14.55-17.30-20.05-22.40

■ **PATHE' [redacted]** ■ via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: [redacted] 7,30 intero dopo le 18.30; € [redacted] studenti e [redacted]
Il paradiso all'improvviso — 15.30-18.00-20.20-22.40
Missione [redacted] Game Over — 15.40-17.40
Looney Tunes Back in Action — 15.20
21 grammi — 17.25-19.50-22.25
Alla ricerca di Nemo — 15.40-17.50
Oscure presenze a [redacted] Creek — 20.00-22.30
Abbasso l'amore — 15.15-17.40-20.00-22.25
L'ultimo samurai — 15.30-18.50-22.10
La giuria — 15.00-17.35-20.10-22.50
Il signore degli anelli - Il ritorno... — 14.00-15.00-16.00-18.00-19.00-20.00-22.00
Underworld — 15.00-17.35-20.10-22.50
È già ieri — 20.15-22.30

■ **REPOSI** ■ via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 7,00 intero, € 6,20 tessera selecard; € 4,50 militari e ragazzi; 3,50 [redacted]
L'ultimo samurai — Reposi 1 — 16.00-19.00-22.00
La casa di sabbia e nebbia — Reposi 2 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Il signore degli anelli - Il ritorno. — Reposi 3 — 14.00-17.45-21.30
Rosenstrasse — Reposi 4 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Abbasso l'amore — Reposi 5 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **ROMANO** ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: [redacted] 6,50 intero, € 4,50 under 18, universitari, militari; € 2,50 anziani
Lost in Translation — Sala 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
21 grammi — Sala 2 — 15.45-18.00-20.15-22.30
Mona Lisa Smile — Sala 3 — 15.45-18.00

■ **STUDIO RITZ** ■ via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 6,50 intero, [redacted] 4,50 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace; € 3,30 over 60
L'ultimo samurai — 14.20-17.10-20.00-22.50

[redacted] ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429 **Mystic River** 16.00-18.30-21.00
■ **CINE TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011655.187 **Mystic River** 17.00-20.00
■ **ESEDRA** via Bagetti 30, tel. 011433.7474 **Riposo**
■ **[redacted]** via Brandizzo 65, tel. 011284.028 **Opopomoz** 15.00-17.00 **Caterina in città** 19.00-21.00
■ **VALDOCCO** via Salerno 12, tel. 011522.4279 **Sinbad - La leggenda dei Sette Mari** 16.00 **L'ultima [redacted]** 17.30

[redacted] ■ AREA METROPOLITANA

■ **BEINASCO** ■ **Bertolino** ■ 011349.0270
Il paradiso all'improvviso — 16.30-21.00
Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via G. Falcone, tel. 011361.11. Prezzi 7,00 intero
Il signore degli anelli - Il ritorno... — Sala 1 — 12.00-16.00-20.00
L'ultimo samurai — Sala 2 — 12.00-15.10-18.20-21.30
Il signore degli anelli - Il ritorno... — Sala 3 — 14.00-18.00-22.00
Alla ricerca di Nemo — Sala 4 — 12.15-14.35-16.55
L'ultimo samurai — Sala 4 — 19.20-22.30
La giuria — Sala 5 — 14.10-16.50-19.30-22.10
Il signore degli anelli - Il ritorno... — Sala 6 — 13.00-17.00-21.00
Underworld — Sala 7 — 12.10-14.40-17.10-19.45-22.20
La rivincita di Natale — Sala 8 — 12.45-15.00-17.15-19.35-21.50
21 grammi — Sala 9 — 13.05-17.50-22.40
Abbasso l'amore — Sala 9 — 15.35-20.20
■ **[redacted]** ■ **Italia - Digital** ■ 011470.3576
Il signore degli anelli - Il ritorno del re — 14.30-18.15-22.00
■ **CASCINE VICA - RIVOLI** ■ [redacted] **Bosco Dig** ■ 011950.0900
Il paradiso all'improvviso — 17.30-21.15
■ **COLLEGNO** ■ **Principe** ■ 011405.6795
Underworld — 15.30-17.45-20.15-22.30
Studio Lucc ■ 011405.6681
La rivincita di Natale — 16.30-18.30-20.30-22.30
Stazione ■ 011789.792
La giuria — 15.30-17.45-20.15-22.30
Regina Due ■ 011781.623
L'ultimo samurai — 16.00-18.45-21.30
Regina Uno ■ 011781.623.
Il signore degli anelli - Il ritorno del re — 15.30-20.30
■ **[redacted]** ■ **E.K. Castello** ■ 011641.236
Il signore degli anelli - Il ritorno del re — 16.15-21.00
■ **RIVOLI** ■ **Borgonuovo** ■ 011956.4946
Il paradiso all'improvviso — 17.00-21.15
■ **SAN [redacted]** ■ **Gobetti** ■ [redacted] dei Martiri della Libertà 17, tel. 011822.2192
Il signore degli anelli - Il ritorno del re — 16.00-21.00
■ **SETTIMO TORINESE** ■ **Petrarca** ■ via Petrarca 7, tel. 011800.7050
Il signore degli anelli - Il ritorno — Sala 1 — 15.30-20.40
L'ultimo samurai — Sala 2 — 15.10-18.10-22.20
Missione 3-D Game Over — Sala 3 — 16.00-18.00
È già ieri — Sala 3 — 20.30-22.30

[redacted] ■ IN PROVINCIA

■ **[redacted]ANA** ■ **Corso**, tel. 011 931.2403 ■ **Il signore degli anelli - Il ritorno del re** 14.30 [redacted]
■ **BARDONECCHIA** ■ **Sabrina**, tel. 0122 996 3 ■ **Il signore degli anelli - Il ritorno del re** 17 [illegible] 20.30
■ **BUSSOLENO** ■ **Narciso**, tel. 0122 492.49 ■ **Il signore degli anelli - Il ritorno del re** 15.00-18.00-21.00
■ **CARMAGNOLA** ■ **Margherita - Digit** tel. 011 971.6575 ■ **Il signore degli anelli - Il ritorno del re** 14.30-18.00-21.30
■ **CESANA TORINESE** ■ **Sanfilicarlo** tel. 0122 [illegible].564 ■ **Il signore degli anelli - Il ritorno del re** 17.[illegible]
■ **CHIERI** ■ **Splendor**, tel. 011 942.1601 ■ **Il signore degli anelli - Il ritorno del re** [redacted] 17.30-21.00 **Universal**, tel. 011 941.1867 **Alla ricerca di Nemo** 15.15-17.35 **L'ultimo samurai** 19.15-22.15
■ **CHIVASSO** ■ **Moderno** tel. 011 910.9737 **Il signore degli anelli - Il ritorno del re** [redacted] 21.30 **Politeama**, tel. 011 910.1433 **21 grammi** 15.30-17.40-19.50-22.05
■ **CIRIÈ** ■ **Nuovo**, tel. 011 920.9984 **Totò Sapore e la magica storia della pizza** 15.00 **Il paradiso all'improvviso** 14.30 [redacted]
■ **CUORGNÈ** ■ **Margherita** tel. 0124 657.523 ■ **Il signore degli anelli - Il ritorno del re** 14.00-17.45-21.30
■ **CONDOVE** ■ **Condovese** tel. 339 839.1871 ■ **Il paradiso all'improvviso** [redacted] 15 18.30-21.15
■ **GIAVENO** ■ **San Lorenzo**, tel. 011 937.5925 **L'ultimo samurai** [illegible] 21.00
■ **IVREA** ■ **ABC Cinema [redacted]**, tel. 0125 425 [redacted] **A mia madre piacciono le donne** 16.00-18.00-20.00-22.15 **Boaro**, tel. 0125 641.480 **La giuria** 15.00-17.15-20.00-22.[illegible] **Politeama**, tel. 0125 641.571 **Il signore degli anelli - Il ritorno del re** 16.15-21.00
■ **LANZO** ■ **Auditorium** tel. 0123 [illegible] **Master & Commander - Sfida ai confini del mare** 17.30
■ **NONE** ■ **Cinema Eden** tel. 011 990.5021 **L'ultimo samurai** 15.30-21.00
■ **PIANEZZA** ■ **Lillodoro** Sala 1 tel. 011 [illegible] ■ **Il signore degli anelli - Il ritorno** [redacted] 14.30-18.15-22.00 Sala 2 **L'ultimo samurai** 14.30-17.00-19.45 22.[illegible]
■ **PINEROLO** ■ **Hollywood** tel. 0121 [illegible] ■ **Il signore degli anelli - Il ritorno del re** 16.00-20.30 **Multisala Italia** 20, tel. 0121 393.905 **Underworld** 15.30-17.50-20.10-22.30
Sala 50 **L'ultimo samurai** 15.30-18.30-21.30 **Mona Lisa Smile** 1[illegible] 45-20.[illegible]
■ **SAUZE D'OULX** ■ **Sayonara** tel. 0122 [illegible] ■ **Il signore degli anelli - Il ritorno del re** [illegible]
■ **SESTRIERE** ■ **Fraiteve** tel. 0122 763.38 ■ **Il signore degli anelli - Il ritorno del re** 21.15
■ **SUSA** ■ **Cenisio**, tel. 0122 622.686 **L'ultimo samurai** 15.30-18.00-21.30
■ **TORRE PELLICE** ■ **Trento** [illegible] 932.096 [redacted] **- La leggenda dei Sette Mari** 16.30-18.30 **Le invasioni barbariche** 21.15
■ **VALPERGA** ■ **Ambra** [illegible] **L'ultimo samurai** [illegible] **Abbasso l'amore** [illegible]
■ **VILLAR PEROSA** ■ **Nuovo** [illegible] 933.154 **Master & Commander - Sfida ai confini del mare** 16.30 [illegible]
■ **VILLASTELLONE** ■ **Jolly**, tel. 011 969.6[illegible] ■ **Il paradiso all'improvviso** 17.00 [illegible]
■ **VINOVO** ■ **Auditorium digital** [illegible] 965.118 **L'ultimo samurai** 16.00-21.00

AVVERTENZA. Gli orari possono subire variazioni dalla produzione, è consigliabile telefonare per conferma.

TEATRI ■ TORINO

■ **[redacted] CORALE STEFANO [redacted]** Lunedì 16 febbraio presso il Conservatorio 6° Concerto della Stagione concerti [redacted] 2004 **Terem Quartet di San Pietroburgo** Ore 21. Info 0115214266 € 13-7

■ **ALFA TEATRO** via Casalborgone 16/l, tel. 011 819.3529. La Compagnia ADM presenta **Il ritorno del Fulesta** [redacted] 16. Da Venerdì 6 febbraio la Comp. stabile di Operette Alfa Folies presenta **La Belle Helene** operetta di J. Offenbach. [redacted] 20.45 [redacted] 0118193529 www.alfateatro.com

■ **[redacted]** piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800. Diana Or.I.S. e Chi è di scena presentano **Cose da pazzi (ovvero Lo strano caso di Felice C.)** scritto e diretto da V. Salemme. Ore 15.30 (ultima replica). Lunedì 2 Teresa Campa e Luciana De Biase presentano il recital-concerto **Il mio lungo viaggio...** con Mario e Francesco Merola. Ore 21. Info Alfieri 0115623800 - www.torinospettacoli.it

■ **ARALDO** [redacted] Chiomonte 3, tel. 011 [redacted]. Per "Teatrointre - A teatro con mamma e papà" il Teatro dell'Angolo presenta **Fratelli di sabbia** con F. Bonarota e A. Pisci. Regia di N. D'Introna. [redacted] 16.30 (Ultima recita). Info: www.teatrodellangolo.it € 4

■ **ARCHIVIO DI STA[redacted] STABILE TORINO** piazza C. Mollino, tel. 011 517.6246. **Vocazione/Set: Epifanie** da J.W. Goethe, regia di G. Vacis. Ore 15.30 e 18.30 - [redacted] teatrostabiletorino.it

■ **AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO** via Nizza 280. Giovedì 8 febbraio concerto di A. Kantunen (violoncello). Dir. J.-P. Saraste. Musiche di Francesconi, Sostakovic. Ore 20.30 (turno rosso)

■ **BALLETTO TEATRO DI TORINO** via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189. Teatro Tenda di Pontemosca - Lungo Dora Firenze, 15 tel. 011 473.0189. Spettacoli per le scuole. Sono aperte le prenotazioni per **La danza nella musica del '900** e **La bella addormentata nel bosco** www.ballettoteatrotorino.it

■ **CARIGNANO** piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246. **La tempesta** da W. Shakespeare, con A. Guarieri, D. Nigrelli. Regia di A. Latella. Ore 15.30. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 0115176246, orario 12-19. Lunedì riposo. www.teatrostabiletorino.it

■ **[redacted]/TEATRO STAB[redacted] TORINO** via Verdi 9, tel. 011 517.6246. **L'istruttoria** di Peter Weiss. Regia di G. Dall'Aglio. Produzione Fondazione Teatro Due in collab. con il Teatro Stabile Torino. Ore [redacted]. Ultima recita. Prevendita presso il Teatro Gobetti, via Rossini 8. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011/5176246 orario 12-19, lunedì riposo. N. verde [redacted] www.teatrostabiletorino.it

■ **COLOSSEO** via M. Cristina 71. Martedì 3 **Gianluca Grignani in concerto.** Ore 21. Mercoledì 4 Fiorello in **Fiore, nessuno, camomilla.** Ore 21. Servizio biglietteria [redacted] lun. a sab. 10-13/15-19. Info [redacted] - www.teatrocolosseo.it

■ **CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI** [redacted] piazza Bodoni. Mercoledì 4 febbraio **Fonstuli** Ore 17.30 (ingresso libero). Info 0115214266. Inoltre concerto dell'**Orchestra da Camera di Mantova.** A. Lucchesini (pianoforte), dir. U. Benedetti Michelangeli. Musiche di Beethoven. Ore 21 (serie gialla)

■ **ERBA** [redacted] Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. L. Savino in **Tina [redacted] presto** testo e regia di L. Andrei. Ore 16. Orario biglietteria: feriali 10-22, festivi 15-22 www.torinospettacoli.it

■ **GARYBALDI TEATRO** via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011 489.676. Per la Rassegna "Domenica al Garybaldi" la Compagnia Teatro Laboratorio di Brescia presenta **Sotto la tenda - Ti racconto il mio Marocco** Ore 16.30. Infotel 0118970831 011489676 [redacted].garybalditeatro.it € 4

■ **GIANDUIA TEATRO** via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. La Compagnia Marionette e Lupi in **Il giardino segreto.** Repertorio Compagnia Marionette Lupi e puoi sicchiarsi su prenotazione telefonica [redacted] scuole e gruppi. Ore 17

■ **GIOIELLO TEATRO** via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580.5768. La Compagnia Torino Spettacoli presenta **Forbici follia**. Ore [redacted]. Abbonamenti per la stagione 2003-2004. Biglietteria aperta dal [redacted] al sabato dalle 10 alle 22, domenic[redacted] 15 alle 22. Per informazioni 0115805768 www.torinospettacoli.it - info@torinospettacoli.it

■ **GOBETTI TEATRO** via Rossini 8, tel. 011 815.9132. **Baby Doll** di T. Williams, con E. Russo Arman, I. Martinelli. Regia di P. Rota. Ore 15.30. Ultima recita. Biglietterie TST via Roma [redacted] tel. 0115176246 orario 12-19, lunedì riposo. via Rossini 8, tel. 0118159132 www.teatrostabiletorino.it

■ **[redacted]** via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Martedì 3 Toni Mazzara in **Via Pietro Fabbri 43** di e con Mazzara-Dell'Accio. Ore 20.45. Informazioni [redacted] lunedì al sabato (16-19) tel. 011/5406755. **Café Procope** [redacted] 2 **Morah in concerto.** Ore 21.30

■ **L'ESPACE** via [redacted] 38, tel. 011 238.6067. **Match di improvvisazione teatrale** VII edizione. Ore 21. Info 333/8636730, prenotazioni 0117386067 € 10-8

■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011 [redacted].028. Venerdì 6 per la X Rassegna di Teatro Piemontese "Tuttodandere" la Compagnia "Piccolo varietà di Pinerolo" presenta **Cola avriganta 'd mare Madòna** di L. Oddoero. Ore 21 € 8-6

■ **PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI** "A suon di musica" concerti per le famiglie. **L'orsetto Paddington a concerto** con A. Valentini attore e G. Scano pianoforte. Ore 17. Info 01[redacted]

■ **PICCOLO [redacted] COMICO** via A. Guglielminetti 17/c, tel. 011 364.859. **Gli acchiappalevole** Teatro ragazzi. Ore 17. Inoltre **Era normale** da "L'istruttoria" di P. Weiss. Regia di M.P. Castorelli. Ore 21.15

■ **[redacted] TEATRO PEREMPRUNER** Grugliasco, tel. 011 787.780. Venerdì 6 e [redacted] 7 febbraio **Il [redacted] dei lunatici** con la Compagnia Teatrino [redacted] Fondi [redacted] 21 € 5

■ **SALA [redacted]** piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 011 221.6072. Sabato 7 febbraio la Compagnia Spasmetto di S. Matteo presenta **Per tì barba... n'autra volta** commedia piemontese in tre atti di S. Rivero. Ore 21. Info e prenotazioni Tel. 0114553306 ore 8 alle ore [redacted]

[redacted] tel. 937.5923. Venerdì 6 febbraio il Gruppo di Teatro di S. Mauro Torinese in **Malavi për fòsa** commedia piemontese in 2 atti di Molière, con P. Fasano, G. Caviglia

■ **SERMIG ARSENALE DELLA [redacted] TORINO** p.zza Borgo Dora 61. [redacted] 011 810.4996. Concerto di musica da [redacted] Musiche di Mozart, Villa-Lobos, Rossini. Ore 11

■ **[redacted] TEATRO** via Don Orione 5, tel. 011 338.698. Venerdì 6 febbraio **È da [redacted] che volevo dirvi** con E. D'Urso, I. Graziano. Ore 21

■ **TEATRO AGNELLI** via Sarpi 111, tel. 011 619.2351. Per "Domenicamattinateatro" il Teatro delle Mani presenta **Il mondo di Til.** Ore 11. Info tel. 0113042808 (orario ufficio)

■ **TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011 655.187. Giovedì 19 **L'estrema solitudine** da T. B. Jelloun, adattamento di D. Cavagna, M. Avogadro. Ore 21

■ **TEATRO CARDINAL MASSAIA** via [redacted] Massaia 104, tel. 011 257.881. Arte d'Arrangiarsi in **Millennium** musical di C. Merlino. Ore 21. Venerdì 6 febbraio Linguadoc presenta **Le voci umane** di [redacted] Graglia con R. De Vita. Ore 21. Venerdì 13 [redacted] Zanni [redacted] con **Addio giovinezza.** Info e prevendite feriali ore 16/19 www.[redacted]

■ **TEATRO CIVICO MATTEOTTI** [redacted] Matteotti 1, Moncalieri, tel. 011 640.3700. Per la stagione teatrale 2003/2004 **Mettetevi a fà l'ammore cu'mmé!** di E. Scarpetta. Regia di A. Caiello. Ore 21. Info e prenotazioni 0116403700

■ **TEATRO [redacted]** piazza Teatro, Ivrea, [redacted] 0125 641.161. Martedì 3 febbraio **Baby Doll** di T. Williams, con E. [redacted] so, I. Martinelli. Regia di P. Rota. Ore 21 www.teatrogiocosa.it

■ **TEATRO NUOVO** corso M. D'Azeglio 17, tel. 650.0200. **Le pillole di Ercole** con M. Michel, B. Boccoi. Regia di M. [redacted]. Ore [redacted]

■ **TEATRO REGIO** tel. 881.5241/2242270. [redacted] **fanciulla del West** di G. Puccini. [redacted] S. Mercurio. Regia [redacted] Del Monaco. Ore 15. Orchestra e Coro del Teatro Regio

■ **[redacted] SUPERGA** piazzetta Macario - Nichelino www.teatrosuperga.it, tel. 011 627.9789. Teatro per Famiglie. [redacted] Compagnia Arrivano dal [redacted] in **Ernesto Radiitore, guardiano di parole.** Ore 16.30. Giovedì 5 per il "Festival del Cabaret in Rosa" **Che me metto?** con Alessandra Faiella. Ore 21 (ingresso gratuito per le signore) € [redacted]

Da Agliè a Volvera. I turni di 658 farmacie su www.farmaciaamica.org
Federfarma
TITOLARI DI FARMACIE
DELLA PROVINCIA DI TORINO

PREZZI TANDEM. NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE (AL SABATO €1,20 OBBLIGATORIO PER TUTTI I TANDEM TRANNE GENOVA): €1 CON «LA VOCE DI MANTOVA», «TUTTOSPORT» DA DOMENICA A LUNEDI' IN LOMBARDIA (TRANNE MANTOVA), PROVINCE DI IMPERIA, SAVONA E NOVARA; €0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» IN ROMAGNA E A IMOLA), €1 CON «IL DOMANI DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDI'» ABBINAMENTI OBBLIGATORI: €1,20 CON «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA). ABBINAMENTI FACOLTATIVI: «PREZZO DEL QUOTIDIANO: €4,90 CON «I CLASSICI» IN TUTTA ITALIA: €4,90 CON IL LIBRO «GIOVANNI AGNELLI» IN TUTTA ITALIA, €9 CON DVD JUVENTUSIASMANTE IN TUTTA ITALIA. PREZZI ESTERO: AUSTRIA BENELUX, FRANCIA, GERMANIA CTS/CIA PORTOGALLO, SPAGNA €1,65, IRLANDA, PAESI SCANDINAVI €2 SLOVENIA SIT 320 SVIZZERA FRS 2,00 C TICINO FRS 2,50, UK GBP 1,30, USA $ 2,50

Olidata®

Salotto composto da divano a 2 posti e divano a 3 posti in vera pelle

PREZZO DI LISTINO € 3.500,00
ZERO GUADAGNO
€ 990,00

Salotto composto da divano a 2 posti e divano a 3 posti, in tessuto completamente sfoderabile

PREZZO DI LISTINO € 1.980,00
ZERO GUADAGNO
€ 699,00

PREZZO DI LISTINO € 5.900,00
ZERO GUADAGNO
€ 2.850,00

Cucina moderna [illegible] completa di [illegible] lavastoviglie 12 [illegible] e cappa estetica

PREZZO DI LISTINO € 9.850,00
ZERO GUADAGNO
€ 4.077,00

Cucina classica completa di colonne dispensa, frigo congelatore, cappa estetica, piano cottura, lavello, forno elettrico multifunzione

PREZZO DI LISTINO € 6.400,00
ZERO GUADAGNO
€ 3.850,00

Cucina classica lineare L.360x P60 con ante bugnate in massello, completa di elettrodomestici, cappa estetica, scolapiatti e sottolavello con ante a gnglia

PREZZO DI LISTINO € 1.200,00
ZERO GUADAGNO
€ 3.850,00

Cucina angolare nei colori blu e bianco, con maniglie metacrilate e pedata sottobase in alluminio, piano lavoro spessore 6 cm.
Completa di elettrodomestici e cappa estetica

PREZZO DI LISTINO € 6.700,00
ZERO GUADAGNO
€ 3.600,00

Bellissima cucina moderna con ante a telaio, dimensioni L.360 x P60
Completa di elettrodomestici, colonna per forno, con cestone estraibile e cappa estetica inox

PREZZO DI LISTINO € 1.750,00
ZERO GUADAGNO
€ 650,00

Salotto composto da divano a 3 posti e divano a 2 posti in tessuto, completamente sfoderabile

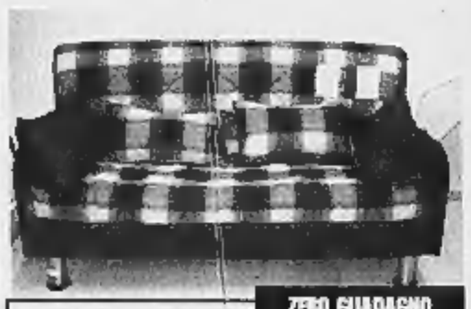
COMPRI OGGI SENZA ANTICIPO

PAGHI NEL 2005 A ZERO INTERESSI

TAN 0% TAEG 0%

PREZZO DI LISTINO € 2.200,00
ZERO GUADAGNO
€ 1.109,00

Favolosa parete [illegible] moderna in tinta ciliegio, completa di elemento base curvo con cassetti



PREZZO DI LISTINO € 700,00
ZERO GUADAGNO
€ 350,00

Divano, pronto letto, completo di rete a doghe e braccioli laterali

PREZZO DI LISTINO € 4.850,00
ZERO GUADAGNO
€ 2.050,00

Soggiorno classico con frontali a telaio, in finitura noce

PREZZO DI LISTINO € 3.612,00
ZERO GUADAGNO
€ 2.250,00

Parete soggiorno classica in massello in finitura ciliegio.
Composta da [illegible] ante a vetro, [illegible] a dà 3 pratici cassetti

PREZZO DI LISTINO € 2.900,00
ZERO GUADAGNO
€ 1.390,00

Cameretta a ponte con soppalco a doppio letto, frontali laccati azzurro e particolari acciaio sabbiato

PREZZO DI LISTINO € 1.900,00
ZERO GUADAGNO
€ 950,00

Armadio cabina con ante panna e ciliegio.
Dimensioni L.281 x 28¹ • H. 252

PREZZO DI LISTINO € 3.900,00
ZERO GUADAGNO
€ 1.700,00

Camera da letto moderna, completa di armadio con ante centrali a vetro sabbiato, comò a 3 cassetti, e comodini a 2 cassetti

PREZZO DI LISTINO € 1.520,00
ZERO GUADAGNO
€ 750,00

Armadio a tre ante scorrevoli con specchio centrale

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

LINEA FERROVIARIA CHIVASSO-IVREA-AOSTA

I passeggeri si lamentano dei ritardi sulla linea Chivasso-Ivrea-Aosta

Contro i disagi e i ritardi nasce il «Club Pendolari»

■ Ritardi eccessivi e costanti, stazioni abbandonate e fatiscenti, aumenti ingiustificati delle tariffe: sono i motivi dell'ennesima protesta dei viaggiatori della linea ferroviaria Chivasso-Ivrea-Aosta, illustrati in una dura lettera inviata alla direzione delle Fs, Regione, Provincia, Governo, forze di polizia, magistratura e sindaci dei Comuni interessati dalla tratta. L'iniziativa è del Club Pendolari, comitato nato nei mesi scorsi ad opera di alcuni utenti e che è pronto a raccogliere (l'indirizzo è Casella Postale Chiusa 153, 10015, Ivrea) le istanze di tutti i viaggiatori esasperati dal servizio. Non è escluso che la protesta arrivi sino alle sedi giudiziarie. «Abbiamo intenzione di denunciare per truffa "Trenitalia Spa" - spiega Enrico Ardissone, portavoce del Club Pendolari - e chiedere il risarcimento dei danni subiti, insieme a tutti coloro che vorranno contattarci».
Per quanto riguarda i ritardi, il Club Pendolari ha presentato una dettagliata documentazione relativa a due treni: il 9838 che parte da Ivrea alle 6,08 e il 9851 che parte da Torino Porta Nuova alle 16.25. «Nel 2003 abbiamo monitorato 152 giorni - dice Ardissone - e registrato un ritardo complessivo di 29 ore e 53 minuti, senza peraltro prendere in considerazione i ritardi sino a 5 minuti». Circa il degrado delle stazioni, il Club attacca chi, in passato, aveva voluto che la linea non fosse più gestita dai militari del Genio Ferrovieri: «Il passaggio al personale Fs è stato fallimentare. Le piccole stazioni sono fatiscenti, in alcune sono state soppresse le biglietterie ed anche i servizi igienici». Non mancano le proteste per le tariffe, il cui aumento avrebbe penalizzato solo gli utenti piemontesi e non quelle della Valle d'Aosta. «Le Fs - concludono i pendolari - vendono un servizio con caratteristiche dichiarate, ma poi travisano il contratto sottoscritto (il biglietto di viaggio) con l'utenza. Questo è un vero e proprio raggiro».

GRAZIE A UNA VARIANTE CON GALLERIA (60 MILIONI DI EURO), UN ALTRO PONTE E UN CASELLO A BAIO DORA

Sparirà il «nodo» di Borgofranco

Viabilità rivoluzionata verso la Serra e Biellese

Mauro Revello
BORGOFRANCO

Era rimasto l'ostacolo più resistente al sogno di una Pedemontana che dall'alto Canavese arrivasse fino al Biellese e alla provincia di Novara. Ora si aprono nuove, e soprattutto concrete prospettive alla rimozione del «nodo» di Borgofranco, crocevia della viabilità a nord di Ivrea. La Provincia di Torino sta lavorando allo studio di fattibilità per realizzare la circonvallazione del paese: un'opera da 60 milioni di euro (c'è anche un lungo tratto in galleria) per un collegamento rapido e sicuro tra la statale 419 della Serra, proveniente da Biella, alla statale 26 per la Valle d'Aosta.

L'annuncio è stato dato ieri mattina dall'assessore provinciale alla viabilità, Luciano Ponzetti, in un incontro organizzato dalla Comunità montana Dora Baltea.

«Se lo studio supera la compatibilità ambientale - spiega - si passerà al più presto alla fase della progettazione e del finanziamento». L'assetto viario della zona sarà quindi rivoluzionato, anche perchè sono previsti altri importanti interventi: un nuovo ponte sulla Dora Baltea (il progetto è quasi pronto, il costo è di 10 milioni di euro) ed un casello autostradale in frazione Baio Dora.

«Il nostro obiettivo - continua Ponzetti - è creare sinergie con il Biellese e aprire il Canavese all'asse Pedemontano. La mobilità è essenziale, per l'industria come per il turismo». Dal versante opposto della Serra arriva un appoggio concreto. «Unire la statale 419 alla 26 e all'autostrada A5 - dice Paolo Monformoso, assessore ai lavori pubblici della Provincia di Biella - è fondamentale per la nostra economia. Siamo pronti a collaborare nel reperimento dei finanziamenti».

Soddisfatto il sindaco di Borgofranco, Fausto Francisca. «Il centro del paese - dice - è congestionato dal traffico di due strade statali, con seri problemi per la sicurezza». Non nasconde la rabbia, invece, per l'ennesimo intoppo alla costruzione della circonvallazione di Baio Dora.

«Per superare le interferenze con oleodotto, gasdotto e metanodotto erano stati stanziati 90 mila euro. Adesso si è scoperto che ne occorrono 420 mila, e non si sa chi dovrà pagare». Giulio Roffino, presidente della Comunità montana, si appella al gioco di squadra. «Sarà importante lavorare insieme - dice -, senza "primi della classe", ma coinvolgendo il territorio».

L'area attorno ad Ivrea, comunque, sarà presto interessata da altri importanti interventi. Su tutti spicca la costruzione di un nuovo ponte sull'ex statale 565, dove oggi c'è la strozzatura del «Ponte Preti».

«C'è lo studio di fattibilità - conclude Ponzetti - e sono stati stanziati 10 milioni di euro. I Comuni interessati, Baldissero e Strambinello, dovranno ora adeguare i rispettivi piani regolatori, dopo di che saremo pronti per le progettazioni».

Con la circonvallazione verrà eliminato il traffico dal centro di Borgofranco

DOVE & QUANDO

LA SAGRA. Alle 10, a Settimo Rottaro, si inaugura il mercatino dei prodotti agroalimentari, insieme all'esposizione di antiche attrezzature rurali; inoltre viene offerta la dimostrazione di preparazione del salame di patate. Alle 10,30 è programmato il convegno "I prodotti tipici: una risorsa da non sottovalutare", coordinato da Bruno Gambarotta: dopo i saluti del sindaco, si susseguono gli interventi di rappresentanti delle istituzioni, degli enti di promozione turistica, dei rappresentanti di Slow Food; conclusioni dell'assessore provinciale all'agricoltura Marco Bellion. Al termine viene comunicato ufficialmente l'inserimento del "Salam 'd patata" nel *Paniere dei prodotti tipici della provincia*. Quindi inizia la degustazione di prodotti tipici e si apre lo stand gastronomico. Inoltre ci sono i musicanti per le vie del paese, e l'associazione Aquilone Blu propone, in piazza, una pesca di beneficenza, e nel salone parrocchiale un servizio nursery.
MASCHERE E CORIANDOLI. In piazza Mautino ad Agliè, alle 12, ha luogo la benedizione e la distribuzione dei fagioli grassi; alle 14.30 parte la sfilata allegorica e al termine il rogo dell'Oloch conclude la festa. La giornata, a Settimo Vittone, prevede alle 15 la partenza da piazza Statuto del carosello con i personaggi, i carri, i gruppi mascherati, la banda e i Pifferi; in serata c'è il ballo in maschera con l'orchestra Acquamarina; domani, alle 19,30, la fiaccolata in località Ciancrosio e il tradizionale rogo della porcarola. La mattinata, a Cascinette, è dedicata alla visita dei Signori del Lago di Campagna ai tre rioni, per il rituale scambio dei doni; alle 14 l'avvio del corteo allegorico, e alle 21 danze con il Gruppo Kiss; domani alle 19,45 l'abbruciamento dello scarlo e la distribuzione di polenta e merluzzo (prenotare allo 0125/616460). A Ozegna, dopo la messa delle 11, la distribuzione dei fagioli al palazzetto dello sport, e il pranzo con la partecipazione dei Gavasun; carnevale dei bambini, alle 15, sempre al palazzetto.
CORO. Nell'ambito della festa di San Giovanni Bosco, alle 16.30 all'istituto salesiano "Cardinal Cagliero" di Ivrea è in programma un concerto del coro torinese Sa.Fa., che presenta canti popolari, di montagna e di ispirazione religiosa. L'ingresso è libero. Festa di Don Bosco anche all'istituto "Morgando" di Cuorgnè: alle 11,30 messa solenne celebrata da monsignor Luigi Bettazzi, quindi il pranzo al centro giovanile "Caravario"; dalle 15 giochi e tornei in oratorio.
FAGIOLATA. A Salerano la Pro loco cura, a partire dalle 10.30 sulla piazza di fronte alla propria sede, la distribuzione dei fagioli grassi e delle bugie; ad accompagnare il tutto, sono previsti alcuni interventi musicali.

San Giovanni Bosco

PERSONAGGI. Domani, lunedì, alle 15 all'oratorio San Giuseppe di Ivrea, Savino Giglio Tos tiene la quinta lezione del corso dedicato a "Canavesani e no, che del Canavese hanno parlato": il personaggio in questione, di cui vengono presentate vita e opere, è il montanarese Giuseppe Frola.
GIOCOLERIA. Inizia domani, lunedì 2 febbraio, il corso di giocoleria di livello avanzato organizzato dalla cooperativa sociale Andirivieni di Rivarolo. Ai partecipanti vengono proposti la conoscenza e l'approfondimento di alcuni tra gli strumenti classici di quest'arte (palline, anelli, clavette, diablo, devilstick, trampoli). Le lezioni si svolgono tutti i lunedì, dalle 21 alle 23, da domani fino al 15 marzo (con l'eccezione di lunedì 8 marzo). La quota di partecipazione è di 60 euro, iscrizioni ai numeri telefonici 0124/25281 e 333/9743824.
DANIMARCA. Ultima occasione di quest'anno, oggi, per gustare la cucina danese, accompagnata da birra e "snaps", alla antica trattoria La Mugnaia in via Arduino 53 a Ivrea, sia a pranzo che cena. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi allo 0125/40530.
PRO LOCO. Il direttivo della Pro Loco di Bosconero ha indetto per oggi (alle 9.30 in prima convocazione, alle 11 in seconda) l'assemblea generale dei soci nella sede di piazza Martiri. Obiettivo della riunione è fornire il resoconto delle attività svolte nel 2003, e illustrare il programma per il 2004, che come primo impegno, a breve, vede l'organizzazione del Carnevale dei Plareuj. Al termine della riunione (e poi nelle domeniche successive) si può procedere al rinnovo della tessera per il 2004.
BOXE. Il lunedì e il venerdì, dalle 19.30 alle 21, alla scuola elementare di Rivarolo si tiene un corso di boxe, per ragazzi, ragazze e adulti. L'attività prevede esercizi di ginnastica e di preparazione specifica finalizzata all'apprendimento della tecnica pugilistica. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al 333/5700370.

A CURA DI Mauro Saroglia

FINORA RISCOPERTI QUELLI DI CALUSO E MONTALENGHE, ADESSO SI VUOLE CREARE UN «CIRCUITO»

I ruderi diventano attrazione turistica

Associazione punta al recupero dei resti di bastioni e fortilizi

Mauro Saroglia
MONTALENGHE

Un modo affascinante, ai più ignoto, di «leggere» la storia; un'opportunità ulteriore per valorizzare e lanciare, in chiave turistica, il territorio: è la «caccia ai ruderi», l'indagine e la riscoperta di quanto resta di antichi bastioni e fortilizi. L'impegno, in questo campo, de «I Luoghi e la Storia», piccola associazione con sede a Tonengo di Mazzè, sfocerà, in un prossimo futuro, nella definizione di un circuito «dei ruderi» del Canavese, parallelo al già affermato circuito dei castelli.

Domenica 18 gennaio Fabrizio Dassano, presidente del sodalizio, Stefano Ricciardelli e Massimo Albertan Min hanno consegnato al vicesindaco montalenghese Walter Pesquin il pannello che ricorda l'assedio del Castelvecchio locale, uno degli episodi cruciali delle guerre del Canavese del XIV secolo. L'operazione di recupero, avviata alcuni anni fa, si è conclusa in questa sua prima fase anche grazie al contributo dell'Assessorato alla Cultura della Regione, che ha permesso la realizzazione dei pannelli.

«Con una simile iniziativa il Canavese - sostiene Dassano - ha riacquistato due ruderi di fortificazione importanti: il Castellazzo di Caluso e Castelvecchio di Montalenghe. Siamo contenti della risposta delle amministrazioni comunali, che hanno compreso l'importanza dell'operazione e collaborato fattivamente, garantendo la pulizia periodica delle aree». Ricciardelli aggiunge che «questa è la prima di una serie di iniziative analoghe: Caluso e Montalenghe sono stati un laboratorio importante». «La situazione dei due ruderi, fino a pochi anni fa, appariva compromessa, con le antiche pietre ormai scomparse alla vista. L'associazione ha messo in campo diverse iniziative - articoli sulla stampa specializzata, convegni organizzati insieme ad altre associazioni del territorio, manifestazioni, visite ed elaborazioni con le scuole... -, offrendo uno stimolo alle amministrazioni comunali per intervenire.

«A Caluso - ricorda ancora Dassano - l'associazione Le Purasse ha realizzato una pubblicazione fondamentale sul Castellazzo, grazie allo studioso Aldo Actis Caporale, portando alla luce testi altrimenti sconosciuti, conservati all'Archivio di Stato di Torino: ora sappiamo che la piazzaforte è stata tra le prime in Europa ad essere dotata di artiglierie, già dal secolo XIV». E il convegno di Montalenghe aveva fatto conoscere il ruolo fondamentale degli armigeri canavesani, impegnati nelle milizie Trecentesche come balestrieri.

A CUORGNE'

Parte il recupero del centro

■ CUORGNE'. Il centro storico, ed in particolare via Arduino, si rifà il trucco. Da pochi giorni, infatti, sono incominciati i lavori di recupero di quello che un tempo era considerato il «salotto» di Cuorgnè. Prima tranche destinata alla ristrutturazione di piazza San Giovanni, dove il vecchio acciottolato sarà eliminato per fare spazio ad una pavimentazione che richiamerà quella originaria. In seguito i lavori interesseranno anche la parte pedonale di via Arduino, quella sotto le due fila di portici. L'opera di maquillage riguarderà poi vetrine e facciate di negozi grazie anche ai contributi regionali. L'obiettivo della giunta di Giancarlo Vacca Cavalot è quello di consegnare, al termine del proprio mandato, un arredo urbano del centro storico più vicino possibile a quello originario. Un progetto che inizia dopo molti anni, promesso da tempo e fino ad oggi mai partito. In passato erano state numerose le proteste degli abitanti del centro storico che chiedevano un intervento di ristrutturazione di via Arduino.

BORGOFRANCO

Grave taglialegna colpito dall'albero che sta abbattendo

BORGOFRANCO. Sono gravissime le condizioni di Giuseppe Garda, 53 anni, residente a Borgofranco in frazione Baio Dora, vittima di un incidente ieri mattina mentre tagliava la legna in un terreno di sua proprietà. L'elicottero del 118 lo ha portato al Cto di Torino, dove è ricoverato con prognosi riservata. I carabinieri di Settimo Vittone sono al lavoro per ricostruire la dinamica dei fatti: un'operazione difficile, dal momento che la scena non ha avuto testimoni. Dai primi accertamenti, pare che Garda fosse intento ad abbattere un grosso albero. Nel cadere al suolo, però, il tronco avrebbe trascinato con sè anche l'uomo, causandogli ferite e fratture in molte parti del corpo. Un incidente analogo è successo alcuni giorni fa, sempre a Borgofranco, in frazione Biò: a farne le spese è stato un pensionato, Valentino Clemente, che si è fratturato una gamba.

BUSANO, DALL'ASL

Bocciato il menù della mensa scolastica

BUSANO. L'Asl 9 boccia il menù proposto dall'amministrazione comunale e dalla commissione mensa per le scuole materne ed elementari del paese. E' troppo calorica, secondo i funzionari che hanno esaminato la lista dei cibi destinati ai bambini e per questo hanno imposto una variazione al menù.

Il sindaco Giambattistino Chiono afferma che entro pochi giorni verranno apportate le dovute modifiche anche alla luce di quelle che erano state le proteste dei genitori un po' di tempo fa. In particolare le mamme si erano lamentate per la scarsa quantità e varietà di cibi proposti.

Per questo motivo era stato chiesto l'intervento dei dietologi dell'azienda sanitaria che, dopo la prima analisi delle pietanze, hanno stabilito che si tratta di una dieta eccessivamente calorica. Spariranno dunque pizzette, dolci, formaggi troppo grassi e puree.

SABATO 7 FEBBRAIO

Pont, un dibattito sul futuro del Parco del Gran Paradiso

PONT CANAVESE. La presentazione di un libro diventa l'occasione per parlare del futuro del Parco del Gran Paradiso. A prendere l'iniziativa è il Comune di Pont Canavese che, sabato 7 febbraio alle 15,30 nella sala consiliare, ospiterà la presentazione del volume «Sultano delle nevi» di Ariberto Segala (che si avvale della prefazione di Luciano Violante, che sabato sarà a Pont) dove si narra la storia vera di uno stambecco del Parco; seguirà, alle 17, la proiezione «La morte di Sultano» curata dal guardaparco Stefano Borney.

Alle 17,30 si aprirà il dibattito «Parco nazionale Gran Paradiso: quale futuro?». Hanno assicurato la loro partecipazione rappresentanti politici nazionali, assessori e consiglieri regionali, provinciali e locali. Un'occasione per fare il punto su quello che attende il più vecchio parco italiano, di fronte al taglio dei fondi deciso dal governo e dopo che al suo vertice è stato installato un commissario.

IN BREVE

■ **CANAVESE, FARMACIE.** Oggi sono di turno: Stragiotti (Ivrea, via Palestro 35), Pernigotti (Borgofranco, via Torino), De Berardinis (Vestignè, via Vittorio Emanuele II 73), San Martino (San Martino Canavese, via Roma 17), Mazzini (Castellamonte, via Martinetti 2), Grosso (Lombardore, via Torino 6), Sandretto (Foglizzo, via Umberto I 84).

■ **RBM, VANDALI.** Ancora atti vandalici nei confronti delle autovetture dei dipendenti della Rbm di Colleretto Giacosa, da circa due anni oggetto di una protesta da parte di gruppi animalisti. Nella notte fra giovedì e venerdì sono state danneggiate una Ford Ka a Mercenasco e una Alfa Romeo Twin Spark a Cuorgnè: ad entrambe è stato gettato dello sverniciatore sulla carrozzeria e sono state tagliate le gomme. Sulla fiancata, inoltre, è stato scritto «No Rbm». Sui due episodi, e su altri fatti analoghi avvenuti nei mesi scorsi, indaga la polizia.

■ **IVREA, ALFIERI.** Allo scopo di avvicinare i bambini alla conoscenza e alla familiarità con gli antichi simboli del carnevale, l'associazione Alfieri ha realizzato bandierine in carta delle parrocchie che «alzano» gli Abbà: San Grato, San Maurizio, Sant' Ulderico, San Lorenzo e San Salvatore. Le bandierine saranno distribuite gratuitamente a partire da questa mattina, grazie alla collaborazione con i parroci e con il vescovo Arrigo Miglio, all'uscita della messa presso le parrocchie interessate.

■ **MONTANARO, FERITO.** Benedetto Tortorici, 54 anni, residente a Montanaro, in via Libertà 33, è rimasto ferito e dopo le prime cure del 118 trasportato all'Ospedale di Chivasso, per un incidente avvenuto l'altra sera sulla statale Lombardore-Volpiano a San Benigno. Alla guida della sua Peugeot 205, ha perso il controllo ed è finito fuori strada.

■ **BOSCONERO, SCONTRO.** In frazione Mastri di Bosconero sulla statale 460, Mervin Lanza Vecchia, 22 anni, di Favria, via Front 13, al volante di un autocarro Renault ha tamponato una Marea. Alla guida Pellumb Baruti Dritan, 29 anni, residente a Lombardore, in via Roma 25, rimasto ferito e trasportato all'Ospedale di Chivasso.

■ **SAN BENIGNO, PROSTITUTE.** Sei giovanissime ragazze giunte da pochi giorni dalla Romania, tutte sprovviste di documenti di riconoscimento e permesso di soggiorno, l'altra sera sono state sorprese dai carabinieri di Volpiano a prostituirsi lungo via Lombardore alla periferia di San Benigno. Sono state tutte fotosegnalate in compagnia a Chivasso e poi accompagnate in Questura.

■ **RIVAROLO, EX SALP.** Buone notizie per il futuro dell'ex Salp, la vecchia fabbrica conciaria fallita diversi anni fa la cui bonifica è stata condotta solo parzialmente. Nonostante l'attività politica sia stata «congelata» dalle note vicissitudini che hanno portato al commissariamento del Comune, prosegue l'attività amministrativa. Il commissario prefettizio Antonio Bellomo nei prossimi giorni provvederà, infatti, all'aggiudicazione definitiva dell'appalto relativo alle opere di bonifica della vecchia discarica Salp.

BUROLO
su strada statale Lago di Viverone
affittasi locali
commerciali o artigianali
di varie metrature
mq. 300, 450, 500, 1500
Per informazioni
tel. 0161.921459 - 335.8329508

Gli affari si fanno di domenica
011.5152 tuttoaffari
LA STAMPA

LO SCANDALO FINANZIARIO CHE PUNISCE I RISPARMIATORI

I deputati della Margherita all'incontro sul caso Parmalat

Crack Parmalat, la Margherita prepara un disegno di legge

■ Tutela dei cittadini-risparmiatori e prevenzione di conflitti d'interessi nel sistema finanziario: sono questi i due obiettivi del disegno di legge che sarà presentato a breve dai senatori della Margherita Renato Cambursano (capogruppo della Commissione Finanze) e Romualdo Coviello. L'iniziativa è stata annunciata ieri nell'incontro intitolato «Crack Parmalat: come tutelare il risparmio e i consumatori», organizzato nella sede torinese del movimento, in via Palazzo di Città 26/B.
«E' necessario introdurre la possibilità delle "class action", le azioni collettive diffuse nei Paesi anglosassoni - ha spiegato il coordinatore piemontese del movimento e capogruppo della commissione attività produttive della Camera, Gianni Vernetti -. Le vicende Cirio, Parmalat e quella dei bond argentini hanno dimostrato che il sistema dei controlli non funziona. Urgono modifiche».
«Servono inasprimenti di pene e controlli migliori all'interno del sistema finanziario - ha affermato Cambursano -. La situazione è grave perché è stata minata la fiducia dei risparmiatori. Chi osa più affidare i propri risparmi al sistema finanziario?». Così, Cambursano e Coviello propongono di «aumentare i poteri della Consob, sul modello delle strutture Usa che hanno anche poteri ispettivi», ma sostengono anche la necessità di «nomine di revisori dei conti da elenchi pubblici e comunque non delegate ai manager delle stesse aziende da controllare». Oltre a questo, c'è l'ipotesi di inasprire le pene previste dal codice penale. «Multe cospicue e carcere fino a 20 anni per i reati più gravi legati alle falsificazioni di bilancio e alle bancarotte fraudolente» ha aggiunto Cambursano. Con una nota polemica: «Gaetano Pecorella ha dichiarato l'intenzione di ritirare il progetto di legge per depenalizzare la bancarotta fraudolenta. Ma quel progetto è ancora là».
Alessandro Di Benedetto (Adusbef) e Gianluigi Casotti (Adoc) hanno ribadito, poi, le difficoltà dei consumatori-risparmiatori: «Vivoli sono rimasti senza risparmi e le loro famiglie rischiano il tracollo. E' importante fare esposti-denuncia, meglio se attraverso le associazioni dei consumatori. Il servizio legale e di consulenza è gratuito».

I RISULTATI DI UN'INDAGINE SU UN MESTIERE NEL MIRINO

Un medico su dieci a rischio processo

L'Arees: «In vent'anni di attività un professionista ha l'80 per cento delle possibilità di essere raggiunto da un avviso di garanzia»
La paura di un procedimento all'origine di alcune forme depressive

Grazia Longo

Quelli che rischiano di più sono i ginecologi, seguono a ruota i chirurghi e i medici del pronto soccorso. Che cosa rischiano? Una denuncia penale per un atteggiamento sbagliato, un ritardo, un'omissione nella cura di un paziente.

Sono 10 mila in Italia i dottori che hanno ricevuto un avviso di garanzia, il 10 per cento dei 100 mila dipendenti del servizio sanitario pubblico. «I medici sono lavoratori particolarmente a rischio» ha esordito Sergio Morgagni, direttore dell'Agenzia regionale per i servizi sanitari (Aress), ieri al convegno al Palazzo di Giustizia, organizzato insieme al Centro di formazione «Albert Schweitzer» e all'Ordine dei medici. Un'occasione per discutere sul risultato della ricerca «Le professioni sanitarie come rischio sociale».

Il margine di errore è altissimo, considerato che, come ricorda Morgagni, «nel nostro Paese ogni medico, in 20 anni di attività, ha in media l'80% delle probabilità di ricevere un avviso di garanzia». Tutta colpa dei dottori incriminati? Niente affatto, «nella maggior parte dei casi lo sbaglio dipende da fattori esterni come la cattiva organizzazione, un eccessivo carico di lavoro e una scarsa comunicazione tra i vari operatori sanitari». La fotografia del panorama italiano che emerge dal dibattito - a cui hanno partecipato anche il presidente dell' Associazione per la difesa delle professionalità mediche, Giorgio Cortesina e il segretario generale di Magistratura Indipendente, Antonio Patrono - assomiglia molto a quella di Canada, Stati Uniti e Finlandia. Anche qui, all'origine delle difficoltà dei camici bianchi c'è sovente lo stress e il «burnout», la sindrome depressiva che colpisce sempre più specialisti.

Da noi le cose non vanno poi tanto meglio, anzi. Dall'indagine dell'Aress su 5 mila e 500 dipendenti di quattro aziende sanitarie piemontesi - Molinette, Regina Margherita-S.Anna, Chieri-Moncalieri-Carmagnola e Verbano Cusio-Ossola - emerge una diffusione sempre più ampia di stress lavorativo e carenza di motivazioni.

La paura di essere denunciati, poi, è così grande da determinare da un lato l'aumento degli esami, con la conseguente crescita del costo sanitario, dall'altro la tendenza ad avere una seconda assicurazione, privata, da aggiungere a quella della struttura per la quale si lavora. Ma non finisce qui, perché c'è anche il rifiuto di alcune società ad assicurare certi ospedali o certe specialità considerati ad alto rischio. «Mi auguro di assistere presto a un'inversione di tendenza - dice il presidente dell'ordine dei medici torinesi, Amedeo Bianco -, perché stiamo facendo il possibile per migliorare le condizioni di lavoro, e perché non è giusto colpevolizzare una categoria di lavoratori come la nostra, da sempre al servizio della collettività». E gli scandali della Sanità piemontese? «Si tratta sempre di reati a livello gestionale-amministrativo».

A conferma del valore professionale, c'è l'analisi dell' Organizzazione mondiale della sanità: l'Italia è al secondo posto al mondo dopo la Francia per qualità e fruibilità delle prestazioni sanitarie. «Abbiamo l'indice di vecchiaia più alto del mondo, la maggior speranza di vita, la popolazione più anziana dell'Unione Europea, ma, purtroppo, il numero maggiore di medici sottoposti a processo penale».

L'attenzione a tutelarsi da eventuali denunce è considerata così importante da essere diventata anche materia di studio all'università. «Medicina difensiva e tutela del chirurgo» è il corso introdotto, in via sperimentale, alla scuola di specializzazione di medicina d'urgenza diretta dal professor Giorgio Olivero. «Per prevenire l'accusa di malpratica - sottolinea il responsabile del corso, l'avvocato Claudio Maria Papotti - insegnamo strategie preventive come la necessità di avvalersi di consulenze ed esami specifici, senza tuttavia esagerare con quelli inutili».

GLI SPECIALISTI

I medici più colpiti da avvisi di garanzia sono i **ginecologi** ostetrici, i **chirurghi** e i dottori del **pronto soccorso**. Aumentano sempre più le denunce penali per le difficoltà o le malattie conseguenti al **parto**, un delicato intervento chirurgico o all'assistenza fornita da un **ortopedico** o un internista al pronto soccorso. Il 10 per cento dei 100 mila **dottori** che lavorano nelle strutture pubbliche è stato indagato almeno una volta

L'UNIVERSITÀ

La prevenzione da un'eventuale denuncia penale avviene sin dalla formazione universitaria. L'avvocato Claudio Maria Papotti (nella foto), esperto del reato noto come «colpa medica», insegna «Medicina difensiva» alla scuola di specializzazione d'urgenza diretta dal professor Giorgio Olivero. «Il nostro obiettivo - afferma il legale - è la tutela dei medici attraverso, ad esempio, una diagnosi indicata grazie alla consulenza di vari specialisti»

Un'aula di Tribunale: per molti medici, la paura di essere coinvolti in un'inchiesta è paralizzante

Ospedale e Politecnico alleati

Al San Giovanni Vecchio brevettato un innovativo ano artificiale

Due novità in un colpo solo: il brevetto e la sua progettazione all'interno di una struttura sanitaria pubblica. L'ano artificiale è stato brevettato da Claudio Zanon, responsabile di Chirurgia oncologica e tecnologie biomediche applicate, dell' ospedale San Giovanni Antica Sede.

Il dottor Zanon ha lavorato in collaborazione con un'équipe di cui fanno parte anche ingegneri del Politecnico. Si tratta di un'invenzione particolarmente importante, perché la nuova protesi è destinata a favorire le possibilità di cura e il miglioramento della qualità della vita, di almeno 500 mila persone che ogni anno nel mondo occidentale hanno bisogno dell'ano artificiale.

Le caratteristiche del sistema, altamente innovativo, denominato Z99, sono state illustrate ieri mattina nell' ambito di un convegno alle Molinette. «È un dispositivo che attaccato tra intestino e cute rende l'ano artificiale completamente continente - precisa il dottor Claudio Zanon -, evitando placche adesive che solitamente producono reazioni allergiche. Senza trascurare, poi, l'aspetto della continenza che, attraverso un tappo, migliora radicalmente la vita dei pazienti».

> La vita di migliaia di pazienti destinata a migliorare in modo radicale

In questa direzione stavano lavorando numerose équipe nel mondo, ma quella coordinata dal medico torinese ha battuto tutti sul tempo. Il rimedio trovato permetterà di rispondere a uno dei problemi più diffusi tra i pazienti che, sofferenti di patologie tumorali localizzate nella parte bassa dell'intestino, hanno avuto bisogno di un radicale intervento chirurgico.

La prima persona su cui è stata sperimentata con successo la protesi è una donna di 74 anni del torinese affetta da un cancro al colon retto e operata 45 giorni fa. L'importanza dell' invenzione consiste anche nel fatto «che si tratta del frutto di una delle rare ricerche mediche finalizzata all'industria».

Numerose sono già le richieste per poter immettere la protesi sul mercato su vasta scala, anche internazionale. «Credo - prosegue lo specialista - che ciò possa avvenire entro un anno, al massimo un anno e mezzo».

Claudio Zanon, 45 anni, non è del resto nuovo a importanti scoperte nel campo della tecnologia medica. Nel '98, inventò un sistema di chemioterapia sul fegato. Un impianto, utilizzato ormai in tutto il mondo, che consiste in un micro catetere che seguendo un percorso nelle arterie va a posizionarsi sul punto del tumore: nel fegato, nel pancreas, o in altre parti del corpo. «I farmaci vengono inviati sul punto del tumore, direttamente sul "bersaglio", riducendo drasticamente gli effetti collaterali della chemioterapia perché i farmaci agiscono e poi vengono completamente metabolizzati».

Oggi, il brevetto dell'ano artificiale rappresenta una risposta ai malati incontinenti. [g.lon.]

IN BREVE

■ **CASE ALL'ASTA.** Entro la fine dell'anno, forte del successo raccolto dalla vendita in corso il Comune metterà all'asta un'altra cinquantina di stabili, fra caseggiati di prestigio e autentiche «chicche». Quella invernale sarà la terza asta pubblica per immobili, indetta dalla Divisione Patrimonio, della storia di Palazzo Civico. Ad annunciarlo ieri - con la soddisfazione di chi, per gli alloggi in vendita in questo momento, ha già raccolto 50 mila contatti sul sito del Comune e 1000 prenotazioni per le visite agli immobili - l'assessore Paolo Peveraro. Tutte le informazioni sul sito www.comune.torino.it

■ **CHIUSO DISCO-BAR.** Il «West end» disco - bar di via Viotti 8 è stato chiuso la notte scorsa dai vigili della polizia commerciale e posto sotto sequestro il locale. Il motivo è presto detto: non sono state rispettate le due ordinanze del sindaco nelle quali si vietava la somministrazione di alcolici e gli spettacoli danzanti, in quanto senza licenza. Di qui l'intervento dell'altra notte, quando la polizia municipale ha costretto i titolari ad abbassare le serrande. «Queste irregolarità - dice adesso Maurizio Varesco - non sono colpa nostra, ma di terze persone che non hanno volturato le autorizzazioni».

■ **REFERENDUM TRANVIERI.** I tranvieri piemontesi della Cgil approvano l'accordo del 20 dicembre scorso con il 60% di sì al referendum. Si è conclusa ieri la consultazione *organizzata* dalla Filt-Cgil sul contratto nazionale contestato duramente dai Cobas. Altissima la partecipazione: dei quasi 3 mila iscritti del Piemonte oltre il 72% ha votato. Il risultato migliore al Gtt di Torino dove i favorevoli sono stati il 65,36 per cento. Nel resto della regione i sì sono arrivati al 60% con punte molto superiori a Biella e Novara. Negativo invece il giudizio dei tranvieri di Asti.

■ **PICCOLI IMPRENDITORI.** I piccoli imprenditori sono un po' meno pessimisti. Per carità: nessuno parla di ripresa, ma l'indagine trimestrale realizzata dall'Api usa auliche frasi come «timidi segnali di ripresa». Il presidente Sergio Rodda non si aspetta le riprese in grande stile di anni fa: «Il boom in Italia non ci sarà mai più: adesso possiamo dire che, dopo mesi negativi e il record di fallimenti del 2003, forse è superato il picco della crisi». Analizza: «Questi indizi di ripresa indicano che sono le singole imprese a essersi riprese oppure no a seconda che siano o meno riuscite a cercare e trovare nuovi mercati».

Specchio dei tempi

«Come un bulldozer, l'amministrazione comunale procede nello snaturamento del centro» - «Francobolli introvabili, così per la Posta si paga di più» - «Ricovero impossibile» - «Lotteria truffaldina»

Il presidente della sezione di Torino di Italia Nostra ci scrive:

«Con la modalità d'azione di bulldozer (come quelli che si apprestano a sventrare le piazze San Carlo e Vittorio) l'amministrazione comunale procede nella politica di snaturamento del Centro di Torino: quello stesso centro che la Città propone al mondo come immagine di sé, invitante e di elevato valore culturale e turistico.

«Nel ribadire la necessità che prevalgano le ragioni della cultura negli ambiti storici, vogliamo porre alcune domande.

«1) l'opportunità o meno del parcheggio sotto p.za San Carlo avrebbe dovuto essere valutato solo all'interno di un Piano del traffico in area centrale: ma se il parcheggio viene costruito prima, non si è condizionato il successivo progetto di Piano?

«2) esiste un qualche studio sugli utilizzi dei parcheggi in Centro che ne illustri modalità e tempi?

«3) si stanno studiando limitazioni al traffico in una ZTL più o meno flessibile e frastagliata, si va investendo denaro in fallimentari parcheggi di interscambio o illusorie esperienze di navette elettriche e nel contempo si va incrementando la opportunità di accesso in Centro mediante il richiamo di parcheggi costruiti all'interno: qual è la logica che prevale?

«4) a supporto di ulteriori parcheggi si vanno promettendo aree pedonali e intanto si erigono enormi costruzioni più o meno reversibili destinati ad occupare spazi liberi o giardini: dov'è la coerenza?

«5) fu promesso che il parcheggio di p.za San Carlo non avrebbe modificato nulla né in termini di accessi (appare invece una nuova rampa su via Alfieri) né in termini di impatto visivo (si prevede invece un sistema di aerazione meccanica "in adiacenza alle griglie ...."): ma esiste ancora il rispetto non solo degli impegni, ma anche della tutela degli ambiti storici?

Sempre più le preziose piazze torinesi sono oggetto di giochi progettuali che ne minano l'integrità di uso e di immagine in una pericolosa china di compromissione irreversibile (vedi p.za Castello, Bodoni, Madama Cristina, Emanuele Filiberto, Solferino, ... ora San Carlo e Vittorio). Ma nel falso dilemma tra essere "passatisti" o "modernisti" nelle scelte in materia di tutela storico-artistica della Città, forse è solo sufficiente essere "rispettosi"!. In ogni caso ci piacerebbe avere risposte sulla filosofia (o politica? o interesse?) che si cela dietro questa pervicace e contraddittoria rincorsa alla devastazione del Centro.

Roberto Lombardi

Un lettore ci scrive:

«Non bastasse l'aumento dei prezzi dovuta alle speculazioni legate all'euro, anche le Poste Italiane danno il loro piccolo contributo all'inflazione. Questo grazie al sovrapprezzo che noi utenti siamo costretti a pagare per le affrancature a seguito delle recenti modifiche del tariffario, ma anche della impossibilità di trovare francobolli della giusta pezzatura (non soltanto presso le tabaccherie ma anche presso gli uffici postali). Così se per l'affrancatura di una lettera ordinaria fino a 20 grammi si devono spendere 0,46 euro anziché 0,45 (si trovano solo francobolli da 0,41 e da 0,05), per una lettera fino a 100 grammi si spendono 0,92 invece di 0,90 e per spedire, ad esempio, un libro (1000 grammi) sono stato costretto a spendere 6,2 euro (4 francobolli da 1,5) invece di 6 euro».

Francesco Pastorelli

Una lettrice ci scrive:

«Ho un amico che ha una mamma affetta da tumore ai polmoni, (respira solo con l'ossigeno), e da un inizio di Alzheimer. Utilizzando i 400 euro messigli a disposizione dalla sanità e aggiungendo una cifra generosa, ha assunto una badante diurna, che non basta più servendo assistenza continua. Ma dovendo ricoverarla, gli unici posti disponibili sono in case di cura private con tariffe che vanno dai 2000 ai 4000 euro al mese. E' vero che la popolazione anziana è in costante crescita, con tutti i problemi da ciò derivanti, ma chi non può sostenere tale spesa, come può farcela in tempi brevi?».

Segue la firma

L'Anpas ci scrive:

«Desideriamo segnalare che un gruppo, che si spaccia come aderente all'Associazione Nazionale delle Pubbliche Assistenze (che in Piemonte rappresenta 85 organizzazioni di volontariato) sta vendendo biglietti per una lotteria benefica. Tale iniziativa non ha nulla a che fare con noi e qualcuno forse tenta di carpire la buona fede della gente per operazioni che nulla hanno a che vedere con i nostri scopi».

Luciano Dematteis

specchiotempi@lastampa.it

IERI IL CORTEO ORGANIZZATO DAI MIGRANTI

Centro di corso Brunelleschi marcia blindata per tremila

Quando il termometro di piazza Sabotino scende a 5 gradi, il camion del Social Forum, con le casse che ripetono il vecchio hit degli Almamegretta, «Animamigrante», guadagna la testa del corteo diretto al Centro di permanenza temporanea di corso Brunelleschi.

Sarà il freddo o l'atomizzazione della protesta in diverse città italiane: gli organizzatori aspettavano almeno cinquemila persone in piazza ad invocare la chiusura del Cpt messo all'indice dall'associazione umanitaria Medici senza frontiere. Ce ne sono tremila, poco più della metà. Intorno, nonostante l'impegno preso nei giorni scorsi dal Tavolo Migranti di un corteo «assolutamente pacifico», un cordone massiccio di polizia e carabinieri: quasi un agente ogni quattro dimostranti.

Gli slogan sono quelli noti, la contestazione segue passo passo la vita della struttura di corso Brunelleschi sin dalla sua apertura nel 1999. «Meno muri, più tamburi», «Dileghiamo i flussi, allarghiamo i confini», «Contare, non essere contati». Gli stessi, infaticabili, i volti della protesta. Femministe di ieri e apprendiste in erba con le treccine ribelli. Attivisti dei Cobas, Rifondazione Comunista, associazioni d'immigrati, comitati di base come quello che ha pensato alla ristorazione e spinge avanti e indietro un carrello con panini da 1,50 euro e bicchieri di vino da 50 centesimi. E ci sono delegazioni, piccole, da molte altre città: da Vicenza, da Verona, da Milano. saranno loro, a fine manifestazione ad andarsene per primi mentre dentro il centro, il senatore Chiara Acciarini, completa la visita, accompagnata dall'avvocato Rondolino e dal consigliere regionale Barrocco. Alle 18 in strada non c'è più un dimostrante.

Gioco Calcio aumenta il capitale di 50 milioni

Un aumento di capitale di 50 milioni di euro per portarlo a complessivi 52.370.000 euro. È la decisione approvata ieri a Roma, dove s'è riunita sotto la presidenza di Francesco Tatò, dall'assemblea di Gioco Calcio, la società che gestisce la nuova piattaforma digitale per lo sport. Tra i nuovi ingressi nel capitale di Gioco Calcio, oltre a quello già definito della Lega e a quello del presidente del Piacenza Garilli, si parla del gruppo immobiliare romano Astaldi e di un fondo pensioni americano.

LE BORSE		LE MONETE	
MILANO Mibtel		DOLLARO/EURO	
20757	+198	0,8375	+0,0196
NEW YORK Dow Jones		YEN/EURO	
10488,07	-80,12	0,7630	+0,0194
LONDRA F. Times		EURO/DOLLARO	
4390,70	-70,10	1,2384	-0,0312
TOKYO Nikkei. D.		EURO/YEN	
10783,61	-285,30	131,06	-3,42

Eni-Galp, trattative per scongiurare arbitrato

Trattative serrate fra l'Eni e la portoghese Galp per scongiurare il ricorso all'arbitrato. Il termine ultimo fissato dalle parti per trovare un'intesa è scaduto ieri, ma i negoziati per sbloccare un contenzioso che da mesi contrappone lo stato portoghese al colosso guidato da Vittorio Mincato vanno comunque avanti. Secondo fonti del settore, «è ragionevole ritenere che si riesca a trovare un accordo. Nessuna delle parti coinvolte vuole andare allo scontro».

PRIMA FUGA DI INDISCREZIONI. LA GERMANIA CONTA SU UN DEFICIT AL 3,25 PER CENTO NEL 2004, INFERIORE ALLE PREVISIONI

L'Europa studia una riforma del Patto

Fermi i parametri, basta automatismi per le sanzioni

Francesca Sforza
corrispondente da BERLINO

Riprende la partita tra Berlino e Bruxelles sul patto di stabilità. Dopo lo strappo tra la Commissione e l'Ecofin, che aveva visto Francia e Germania violare i criteri di Maastricht senza incorrere nelle sanzioni previste, la complessa discussione sul patto di stabilità e di crescita si arricchisce di un nuovo tassello. Secondo quanto riporta il settimanale tedesco «Focus» in edicola domani, la Commissione europea starebbe infatti lavorando su un progetto di riforma del patto, nella direzione auspicata dalle maggiori economie della zona euro. Ovvero verso una maggiore flessibilità d'interpretazione senza mettere però in discussione il tetto del 3 per cento nel rapporto fra deficit e prodotto interno lordo.

Il progetto allo studio dei tecnici che lavorano a fianco del Commissario per gli affari economici e monetari Pedro Solbes dovrebbe essere pronto già nel mese di febbraio e, secondo il settimanale tedesco, contiene già oggi degli orientamenti di fondo. Innanzitutto prevederebbe che le cosidette «lettere blu» - avvertimenti della Commissione che anticipavano le cattive notizie agli stati membri in fatto di conti pubblici - vengano indirizzate solo ai paesi con un indebitamento complessivo superiore al 60 per cento nel medio e lungo termine. In questo modo paesi come Italia, Francia e Germania dovrebbero comunque lavorare per mantenere il tetto previsto, ma grazie alla possibilità di accantonamenti avrebbero senz'altro maggiori margini di manovra.

Sul fronte dei deficit annuali, vero scoglio per le grandi economie dell'eurozona, la Commissione starebbe invece pensando di mantenere il tetto massimo del 3 per cento, ma di applicare la norma con minore rigidità, valutando di volta in volta lo stato delle riforme, le entrate fiscali previste, l'impatto congiunturale e altri aspetti che fino a questo momento erano stati di secondo piano. In questo modo la Commissione viene incontro sia ai desideri espressi dalla scorsa Presidenza italiana, sia alle indirette preghiere di Jacques Chirac e Gerhard Schroeder, che negli ultimi mesi non facevano altro che ripetere che «il patto va considerato non solo dal punto di vista della stabilità, ma anche da quello della crescita».

La maggiore attenzione alla questione della crescita sarebbe controbilanciata – secondo il progetto in cantiere a Bruxelles – dalla richiesta da parte di Solbes ai membri dell'Unione di procedere a risparmi massicci anche in anni di espansione economica.

Contestualmente alla notizia di un ammorbidimento del patto di stabilità, il ministro delle Finanze tedesco Hans Eichel ha dichiarato di far conto su un deficit inferiore rispetto a quello comunicato a Bruxelles a novembre scorso. Non più dunque al 3,5 per cento, ma al 3,25 per cento. Con progressive possibilità di miglioramento per gli anni che verranno: le recenti stime parlano infatti di una percentuale di deficit del 2,5 per cento nel 2005 e dell'1,5 entro il 2007. Insieme alle novità sul bilancio, Eichel – secondo quanto anticipato da «Der Spiegel» - avrebbe corretto anche altri punti del programma di stabilità inviato alla Commissione dal governo federale. In accordo con quanto già annunciato dal cancelliere negli ultimi giorni, Eichel ha comunicato a Bruxelles che la Germania ha deciso di ridurre le tasse rispetto a quanto si era ripromessa di fare qualche mese fa, nella certezza di dare così un aiuto alla tanto attesa crescita congiunturale.

In fatto di crescita, Eichel non è il solo a essere ottimista. Pochi giorni fa il superministro dell'Economia Wolfgang Clement ha dichiarato nel suo rapporto per il 2004 che «la valle di lacrime è ormai alle nostre spalle, e il futuro per la Germania si annuncia pieno di segnali positivi». Lo conferma anche il più recente indice Ifo, che sottolinea un lieve aumento delle aspettative dell'industria rispetto allo stesso mese dell'anno scorso e anche rispetto al mese precedente. Gli unici dati che continuano a preoccupare sono quelli relativi alla disoccupazione, che nel mese di gennaio è salito di 230 mila unità rispetto a dicembre assestandosi sui 4,55 milioni. Il cancelliere Schroeder ha però sottolineato che rispetto al gennaio scorso si è registrato un aumento di 70 mila posti di lavoro, «a dimostrazione che le cose stanno lievemente migliorando». Continua però la caduta libera del partito socialdemocratico nei sondaggi. L'ultimo li vede al 24 per cento dei consensi, minimo storico dalla fine del dopoguerra.

CGIL, CISL E UIL PROBABILMENTE FARANNO IL PUNTO GIA' LA PROSSIMA SETTIMANA

Pensioni, Epifani e Pezzotta pronti a mobilitazione

■ La Cgil è pronta a mobilitarsi contro il provvedimento del governo sulla riforma del sistema previdenziale, ma anche contro l'insieme della politica economica e sociale dell'esecutivo. «La pazienza sta finendo - ha affermato il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, chiudendo la manifestazione nazionale del sindacato per il diritto alla salute - di fronte all'attacco il sindacato non può stare fermo. La risposta sarà di lotta, con tutte le forme di mobilitazione generale, compreso il ricorso allo sciopero». Anche la Cisl è pronta a iniziative di mobilitazione, sostiene il segretario generale Savino Pezzotta, purchè si trovi un accordo unitario con Cgil e Uil su tutti i temi sindacali in campo, dalle pensioni ai contratti, passando per il welfare e lo sviluppo. Epifani ha sottolineato che la Cgil è assolutamente contraria sia alla decontribuzione sia all'aumento dell'età pensionabile prevista dalla delega del governo, e che non è disponibile a trattative per la riduzione del danno. Probabilmente già la prossima settimana i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil dovrebbero incontrarsi per fare il punto. Epifani ha ribadito che la mobilitazione non sarà solo contro la delega previdenziale, ma su tutte le cose che non vanno, comprese quindi le politiche del welfare, quelle fiscali, e quelle dell'istruzione e della sanità.

IL PUNTO SULL'ECONOMIA

	PIL ULTIMO DATO	PREVISIONI 2003 %	PREVISIONI 2004 %	DEFICIT-PIL 2003 %	INFLAZIONE ULTIMO DATO %
AUSTRALIA	+2,6	+2,8	+3,6	0,8	+2,4
AUSTRIA	+0,8	+0,8	+1,9	-1,3	+1,2
BELGIO	+0,8	+1,0	+1,9	0,2	+1,7
GR. BRETAGNA	+2,0	+2,0	+2,8	-2,9	+1,3
CANADA	+1,0	+1,7	+3,1	1,0	+2,0
DANIMARCA	-0,5	+0,5	+2,2	0,8	+1,4
FRANCIA	-0,3	+0,2	+1,9	-4,0	+2,2
GERMANIA	-0,2	-0,1	+1,7	-4,1	+1,3
ITALIA	+0,5	+0,5	+1,7	-2,7	+2,5
GIAPPONE	+1,8	+2,4	+2,1	-7,4	-0,5
OLANDA	-1,1	-0,7	+1,1	-2,4	+1,7
SPAGNA	+2,4	+2,4	+3,0	0,1	+2,6
SVEZIA	+2,0	+1,6	+2,5	0,2	+1,4
SVIZZERA	-0,6	-0,4	+1,8	- -	+0,6
STATI UNITI	+3,6	+3,1	+4,5	-4,9	+1,9
AREA EURO	+0,3	+0,5	+1,9	-2,7	+2,0

LA MANOVRA TARIFFARIA PREVEDE ANCHE INDENNIZZI QUANDO LA QUALITA' DEI SERVIZI E' INSUFFICIENTE

Quest'anno elettricità meno cara dell'1%

ROMA

Quest'anno la bolletta elettrica sarà meno cara dell'1%. A dirlo, sulla base della nuova manovra tariffaria 2004-2007, è l'Authority per l'energia: «La manovra - spiegano i tecnici - determina infatti, per il 2004, una riduzione della componente relativa a trasmissione, distribuzione, misura e vendita pari al 3,4%. Poichè queste voci rappresentano circa un quarto della tariffa totale pagata dai consumatori, l'effetto finale è pari a una riduzione della bolletta di circa l'1%». Nell'intero periodo 2004-2007 sempre le stesse componenti tariffarie saranno tagliate di circa il 13% in termini reali, il che si dovrebbe tradurre, a fine periodo, in un calo del 3% del prezzo finale. Al tempo stesso verrà migliorata la qualità del servizio, con un giro di vite sulle interruzioni locali.

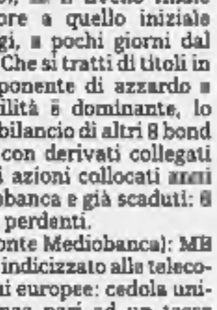
Le riduzioni previste per il 2004, ricorda l'Authority, sono in particolare il frutto dei maggiori ricavi ottenuti dalle imprese nei precedenti quattro anni, per via dei recuperi di efficienza nello svolgere il relativo servizio. Quanto agli anni successivi al 2004, sono legate al cosiddetto «price cap», calcolato al netto dell' inflazione. La manovra stabilisce anche che le spese per allacciarsi alle reti e per variare la potenza vengano subito ridotte del 3,7%, con l'applicazione di un price cap del 3,5%.

Sotto il profilo della qualità del servizio si fa presente che, rispetto al 1999, la durata media dei minuti di interruzione per cliente è stata ridotta del 43%, ma si deve ancora migliorare rispetto agli altri maggiori Paesi europei». Di conseguenza si punterà ad un miglioramento selettivo, finalizzato cioè ad intervenire soprattutto nelle aree peggio servite. La riduzione media delle interruzioni da qui al 2007 dovrà essere di un ulteriore 27%, senza aggravio sulle bollette stabilite dalla manovra tariffaria.

Per raggiungere questi risultati saranno introdotti incentivi e penalità, il gettito di queste ultime verrà girato ai clienti peggio serviti, che otterranno così un indennizzo. Dal luglio 2004 verranno poi introdotti nuovi standard di tempo massimo per il ripristino dei guasti originati sui contatori, con obblighi di intervento dalla chiamata non superiori a tre ore per le richieste diurne e a quattro per le notturne. [v.cor.]

TUTTOSOLDI

Fra i titoli strutturati c'è chi va sotto accusa per lesa trasparenza



Ho letto che la Procura di Trani indaga su alcuni prodotti strutturati (come BTP Index) collocati da Montepaschi. Da anni tutte le banche li vendono alle famiglie, è possibile che oggi si scopra che meritano di finire in tribunale?
Paolo L. (via Internet)

Glauco Maggi

Il sostituto procuratore Antonio Savasta ha avviato un'inchiesta e la Guardia di Finanza ha disposto un mese fa il sequestro di una serie di titoli strutturati collocati alla clientela privata dalla Banca 121, ora parte del Gruppo Montepaschi, bloccandone gli effetti giuridici. L'inchiesta in corso chiarirà se queste obbligazioni siano «da tribunale». Sicuramente, del reato di «lesa trasparenza» sono state già accusate da tempo dai giornali (molto spesso su queste colonne) e dalle associazioni dei consumatori. Questi prodotti sono un'invenzione delle banche d'affari internazionali, che li hanno confezionati per gestori in cerca di derivati speculativi o di copertura dei rischi di portafoglio. Il loro collocamento diretto alle famiglie è vietato in Inghilterra e negli Stati Uniti, ma curiosamente consentito in Italia, dove passa come prodotto bancario obbligazionario, vigilato dunque dalla Banca d'Italia e, nella quasi totalità dei casi, senza il prospetto della Consob.

Le prime obbligazioni strutturate sono state create durante la fase di calo dei tassi precedente l'euro. Ai Bot people orfani dei guadagni a due cifre,le banche pensarono bene di offrire il surrogato di bond che promettevano cedole più alte dei Btp, garantendo la restituzione della somma investita. I primi «bond strutturati» prevedevano la fusione di un titolo sicuro con un derivato collegato all'andamento dei tassi: in pratica, con la somma investita il cliente comprava uno zero coupon (che costa per definizione meno di 100) e otteneva a scadenza, ovviamente, il 100 che gli spettava. La parte «risparmiata» veniva impiegata dalla banca per acquistare un derivato, cioè una scommessa ad alto rischio: se azzeccata, il cliente incassava un rendimento variabile, ma che nel migliore dei casi poteva battere la cedola del Btp; se perdente, il cliente aveva sacrificato il rendimento certo del Btp e perso l'inflazione del periodo.

Successivamente, i crolli delle Borse hanno terrorizzato gli investitori, e s'è creata una nuova occasione per le banche per una seconda generazione di bond strutturati, venduti all'interno della strategia dei cosiddetti «titoli protetti». Investire in Borsa senza rischio, era (ed è) lo slogan. Anche in questo caso la «struttura» è sostanzialmente la stessa: alla base l'acquisto di uno zero coupon sicuro, e insieme quello di un derivato (di solito un'opzione) collegata a un indice borsistico o a un paniere di azioni. Al verificarsi di certi incrementi o decrementi prestabiliti, l'investitore incassa cedole competitive. Ma se le condizioni non si realizzano, le cedole scendono a zero. E' quanto è successo al primo bond legato all'indice delle blue chips europee collocato dalle Poste tre anni fa e giunto a scadenza un paio di mesi fa. Ed è quanto capiterà con ogni probabilità al bond Mediobanca 15/2/2004, indicizzato al MIB30 (di cui un altro lettore chiede l'andamento), se il livello finale sarà inferiore a quello iniziale (come è oggi, a pochi giorni dal traguardo). Che si tratti di titoli in cui la componente di azzardo e imprevedibilità è dominante, lo dimostra il bilancio di altri 8 bond strutturati con derivati collegati a panieri di azioni collocati anni fa da Mediobanca e già scaduti: 6 vincenti e 2 perdenti.

Eccoli (fonte Mediobanca): MB 1997-2001, indicizzato alle telecomunicazioni europee: cedola unica a scadenza pari ad un tasso lordo del 39,87388%, con un rendimento interno annuo lordo dell'8,751%; MB 1998-2001, indicizzato a titoli azionari europei del settore farmaceutico-II emissione: cedola unica a scadenza del 14,84912%, rendimento annuo del 4,723%; MB 1997-2001, indicizzato a titoli azionari qualificati-II emissione:cedola unica a scadenza del 13,66862%, rendimento annuo del 3,257%; MB 1998-2002, indicizzato a titoli azionari europei del settore farmaceutico: cedola unica a scadenza del 15,50387%, interesse annuo del 3,669%; MB 1998-2002, indicizzato a titoli azionari europei del settore dei media: cedola unica a scadenza del 18,50878%, rendimento annuo del 4,337%; MB 1998-2002 indicizzato a titoli azionari europei del settore delle utilities: cedola unica a scadenza pari a zero, interesse annuo zero; MB 1997-2002, indicizzato alle tecomunicazioni mondiali: cedola unica a scadenza del 70,438353%, rendimento annuo dell'11,253%; MB 1999-2003, indicizzato all'indice azionario Dow Jones-Callable-: cedola unica a scadenza zero, rendimento annuo zero. glauco.maggi@lastampa.it

ANNUNCIATA PER OGGI UNA NUOVA OFFENSIVA CONTRO LA SCO. L'UNICO SISTEMA IMMUNE E' QUELLO DI APPLE, VACCINATO ALLA NASCITA

Il virus «My Doom» all'attacco di Microsoft

E' oggi il D-Day dell'ultimo nuovo virus informatico che sta allarmando l'universo Unix e Microsoft, mentre gli utenti Apple - vaccinati alla nascita - se la ridono su Internet.

Secondo le previsioni degli esperti, oggi un mega-attacco da parte del virus «MyDoom» tocca a Sco Group, l'azienda che rivendica la creazione del programma Unix alla ribalta per la sua impopolare battaglia legale contro Linux, il sistema «open source». Ma Microsoft annuncia di aver predisposto una serie di difese informatiche contro una variante del virus, «MyDoom.B», che dovrebbe attaccare il sito dell'azienda di Bill Gates non più tardi di dopodomani.

«Verrà fatto tutto il possibile perché i clienti che debbono utilizzare il nostro sito possano farlo» senza problemi», ha dichiarato ieri Christopher Budd, responsabile dei programmi di sicurezza di Microsoft. Budd non ha tuttavia specificato le misure che sono state prese.

Microsoft ha promesso 250 mila dollari a chi fornirà infomazioni che conducano all'individuazione e alla cattura del creatore di MyDoom.B, la variante del virus che ha iniziato a diffondersi lunedì scorso.

Sta diventando quasi una «moda» tra le grandi corporation quella di mettere una taglia sugli hacker che diffondono virus in rete. Anche se nel novembre 2003 una speciale commissione della magistratura americana incaricata dal Congresso ha reso più pesanti le pene per i reati informatici, Microsoft e Sco puntano sulle taglie per rintracciare i creatori del virus MyDoom e della sua variante MyDoom.B che minacciano di mettere in ginocchio i server aziendali.

MyDoom è un virus programmato per far connettere tutti i computer infettati al sito della Sco e farlo bloccare il 1 febbraio. MyDoom.B è stato invece diffuso in rete mercoledì ed è diretto contro il sito della Microsoft, prevedendo anch'esso un attacco denial-of-service per martedì.

La «taglia» della Microsoft segue quella promessa dalla Sco, ma non è la prima volta che la casa produttrice di Windows offre una ricompensa: la stessa cifra fu promessa a chi avesse fornito dati sui creatori degli ultimi due micidiali virus, MS-Blast e Sobig.F.

Tuttavia, mentre in genere le varianti dei virus sono considerate meno pericolose degli originali, MyDoom.B «è molto più malvagio», secondo Sean Sundall, portavoce della Microsoft: sovrascrive l'originale e cerca di bloccare e infettare i computer che accedono a siti fino ad allora «altamente sicuri».

Mikko Hyppoenen, direttore anti-virus della F-Secure, compagnia finlandese specializzata in sicurezza informatica, alle prese con il virus My Doom

A parte le 2 taglie sui pirati da 250 mila dollari l'una, le aziende colpite non hanno specificato le loro misure di difesa: prevedono aggressioni almeno sino al 12 febbraio

Gli attacchi ai siti di Sco e Microsoft, prevedono gli esperti, inizieranno oggi, o quando i computer infettati saranno accesi dopo tale data, e dovrebbero finire il 12 febbraio. Gli attacchi sono difficili da bloccare, perchè appaiono come normali tentativi di accedere ai due portali.

Di solito i virus colpiscono se gli utenti aprono gli allegati della posta elettronica. La novità di questo virus invece è che si diffonde anche senza aprire gli allegati. E' una velocità micidiale. «Alcune varianti del MyDoom.b si propagano automaticamente dalle e-mail, è sufficiente aprirle e leggerle, senza toccare gli allegati» ha confermato Mikko Hyppoenen, direttore della divisione antivirus della F-Secure, compagnia finlandese specializzata in sistemi di sicurezza per computer.

Chiunque utilizzi Outlook, il programma di posta elettronica della Microsoft, è già incappato nella variante MyDoom.A: infatti per aggiornarsi utilizza un accesso segreto lasciato aperto dalla prima versione e ha intasato Internet con centinaia di milioni di finte e-mail inviate in tutto il mondo. Continua ad avanzare, mentre la sua variante trova difficoltà proprio per l'intasamento già provocato. «Oltre il 40 per cento del traffico internet attualmente è costituito da e-mail prodotte dal primo virus che procede ancora a grande velocità», ha dichiarato l'esperto finlandese.

Nei giorni scorsi, al World Economic Forum di Davos, Bill Gates si è impegnato personalmente nella lotta allo spamming, la posta elettronica spazzatura: «Gli sviluppatori e gli ingegneri Microsoft non riescono a stare un passo avanti rispetto ai creatori di virus e di altri attacchi che possono danneggiare i sistemi informativi» ha dichiarato. Ma ha ammesso che si tratta di una lotta dura e complessa.

[a.mas.]